



PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
 MESSA IN SICUREZZA DEL SISTEMA
 ACQUEDOTTISTICO DEL PESCHIERA PER
 L'APPROVVIGIONAMENTO IDRICO
 DI ROMA CAPITALE E DELL'AREA METROPOLITANA
 IL COMMISSARIO STRAORDINARIO ING. PhD MASSIMO SESSA
 SUB COMMISSARIO ING. MASSIMO PATERNOSTRO

aceq
 acqua
 ACEA ATO 2 SPA

Member of ISO
 RINA
 CERTIFIED MANAGEMENT SYSTEM
 ISO 9001-ISO 14001
 RS OHSAS 18001
 ISO 50001

aceq
 ingegneria
 e servizi

Member of ISO
 RINA
 CERTIFIED MANAGEMENT SYSTEM
 ISO 9001-ISO 14001
 ISO 45001

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Ing. PhD Alessia Delle Site

SUPPORTO AL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Dott. Avv. Vittorio Gennari

Sig.ra Claudia Iacobelli

Ing. Barnaba Paglia

ELABORATO
A246PDS R007 1

COD. ATO2 ASI10607

DATA **MAGGIO 2022** SCALA

AGG. N.	DATA	NOTE	FIRMA
1	07/22	AGGIORNAMENTO ELABORATI CSLLPP	
2			
3			
4			
5			
6			

Progetto di sicurezza e ammodernamento
 dell'approvvigionamento della città
 metropolitana di Roma
 "Messa in sicurezza e ammodernamento del sistema
 idrico del Peschiera",
 L.n.108/2021, ex DL n.77/2021 art. 44 Allegato IV

Sottoprogetto
CONDOTTA MONTE CASTELLONE – COLLE
S.ANGELO (VALMONTONE)
 (con il finanziamento dell'Unione
 europea – Next Generation EU)



**PROGETTO DI FATTIBILITÀ TECNICA
 ED ECONOMICA**
 CUP G91B2100006460002

TEAM DI PROGETTAZIONE

RESPONSABILE PROGETTAZIONE Hanno collaborato:
 Ing. Angelo Marchetti Geom. Vito Di Paolo

CAPO PROGETTO
 Ing. Viviana Angeloro **Consulenti**

IDRAULICA
 Ing. Eugenio Benedini ARA società cooperativa
 archeologica

GEOLOGIA E IDROGEOLOGIA
 Geol. Stefano Tosti

GEOTECNICA E STRUTTURE
 Ing. Angelo Marchetti

ASPETTI AMBIENTALI
 Ing. PhD Nicoletta Stracqualursi

ATTIVITA' TECNICHE DI SUPPORTO
 Geom. Stefano Francisci

ATTIVITA' PATRIMONIALI
 Geom. Fabio Pompei



**RELAZIONE PREVENTIVA DELL'INTERESSE
 ARCHEOLOGICO**

Relazione Archeologica

“ SOTTOPROGETTO CONDOTTA MONTE CASTELLONE – COLLE
S. ANGELO (VALMONTONE)

Relatore della relazione archeologica preliminare:

Dott. **Fabio Turchetta** (archeologo di I fascia, con iscrizione n. 3151)

Collaboratori alla relazione della relazione archeologica preliminare:

Dott.ssa Maria Teresa Scarpellino

Dott.ssa Claudia Grillo

Dott.ssa Giulia De Persiis

Dott.ssa Chiara Carloni

Dott. Luca Coppa

Dott. Geol. Dario Alessi

Monterotondo (RM), 08 Giugno 2022

Indice

1. Introduzione

- 1.1 Premessa
- 1.2 Breve descrizione del progetto

2. Metodologia della ricerca e fonti consultate

- 2.1 Premessa
- 2.2 Collazione di bibliografia e sitografia
- 2.3 Collazione della cartografia attuale

3. Il contesto geologico e geomorfologico

- 3.1 Inquadramento geologico
- 3.2 Inquadramento geomorfologico ed idrogeologico

4. Analisi dei siti

4.1 I siti da bibliografia

- 4.1 Premessa
- 4.1.2 Evoluzione cronologica
 - 4.1.2.1 Età pre e protostorica
 - 4.1.2.2 Età arcaica
 - 4.1.2.3 Età repubblicana
 - 4.1.2.4 Età imperiale
 - 4.1.2.5 Età medievale e moderna
 - 4.1.2.5.1 Introduzione storica
 - 4.1.2.5.2 I Siti

4.2 I Siti da fotointerpretazione

- 4.2.1 Premessa metodologica
- 4.2.2 La fotointerpretazione dell'area di progetto

5. Analisi delle fonti sulla vincolistica

1. Introduzione

1.1 Premessa

Lo studio archeologico oggetto del presente documento è stato eseguito per valutare in via preliminare il potenziale archeologico del territorio – compreso entro i limiti dei comuni di S. Vito Romano, Pisoniano, Capranica Prenestina, Cave e Genazzano, in Provincia di Roma - interessato dal progetto per la realizzazione del Tunnel di sottoservizi. Le attività sono state eseguite, per conto del committente dell'opera Acea Ato2 S.p.A. sotto la Direzione Scientifica della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per l'Area Metropolitana di Roma, la Provincia di Viterbo e l'Etruria Meridionale, seguendo la metodologia codificata e pubblicata dalla ex Direzione Generale Archeologia (il riferimento normativo è costituito dalla circolare 1 del 2016). Dopo aver raccolto ed esaminato tutta la documentazione di interesse archeologico per il territorio nel quale si inserisce l'area di progetto, si è provveduto alla valutazione preliminare del grado di potenziale archeologico delle aree sottoposte a ricognizione.

1.2 Breve descrizione del progetto

L'intervento si inquadra nei territori a Sud Est dell'ATO2 Lazio Centrale Roma e prevede la realizzazione di una nuova linea di adduzione dal partitore Monte Castellone (posto nel Comune di S. Vito Romano) al partitore Colle S. Angelo (posto in Comune di Valmontone) nell'ambito del sistema acquedottistico Simbrivio.

In particolare il presente progetto riguarda la realizzazione dei seguenti due tronchi di completamento:

- il tratto iniziale, dal partitore Monte Castellone del N.A.S.C. (Nuovo Acquedotto Simbrivio Castelli) all'allaccio alla partenza dell'esistente condotta DN 600;
- il tratto finale, dalla derivazione dell'anzidetta condotta DN 600 lungo la SP Prenestina presso Cave, al partitore di Colle S. Angelo in Comune di Valmontone.

La lunghezza complessiva dei due tronchi è pari a circa. 16,5 km.

Con la realizzazione dell'intervento di progetto, sarà possibile alimentare sia Cave che Genazzano dal N.A.S.C., abbandonando la vecchia tratta Olevano – Genazzano – Cave del V.A.S. (Vecchio Acquedotto Simbrivio), soggetta a frequenti disservizi, risolvendo le problematiche di carattere idrogeologico, ed inoltre con la realizzazione del successivo tronco da Cave al partitore Colle S. Angelo (Comune di Valmontone) e la sua connessione alla tratta tra i partitori I Colli e Colle Illirio, sarà disponibile una seconda linea di alimentazione verso i comuni dei Monti Lepini, aumentando l'affidabilità di esercizio di tutto il sistema acquedottistico¹.

¹ Per approfondimenti e dettagli del progetto si rimanda Relazione di sintesi "Sottoprogetto condotta Monte Castellone-colle S. Angelo (Valmontone)".

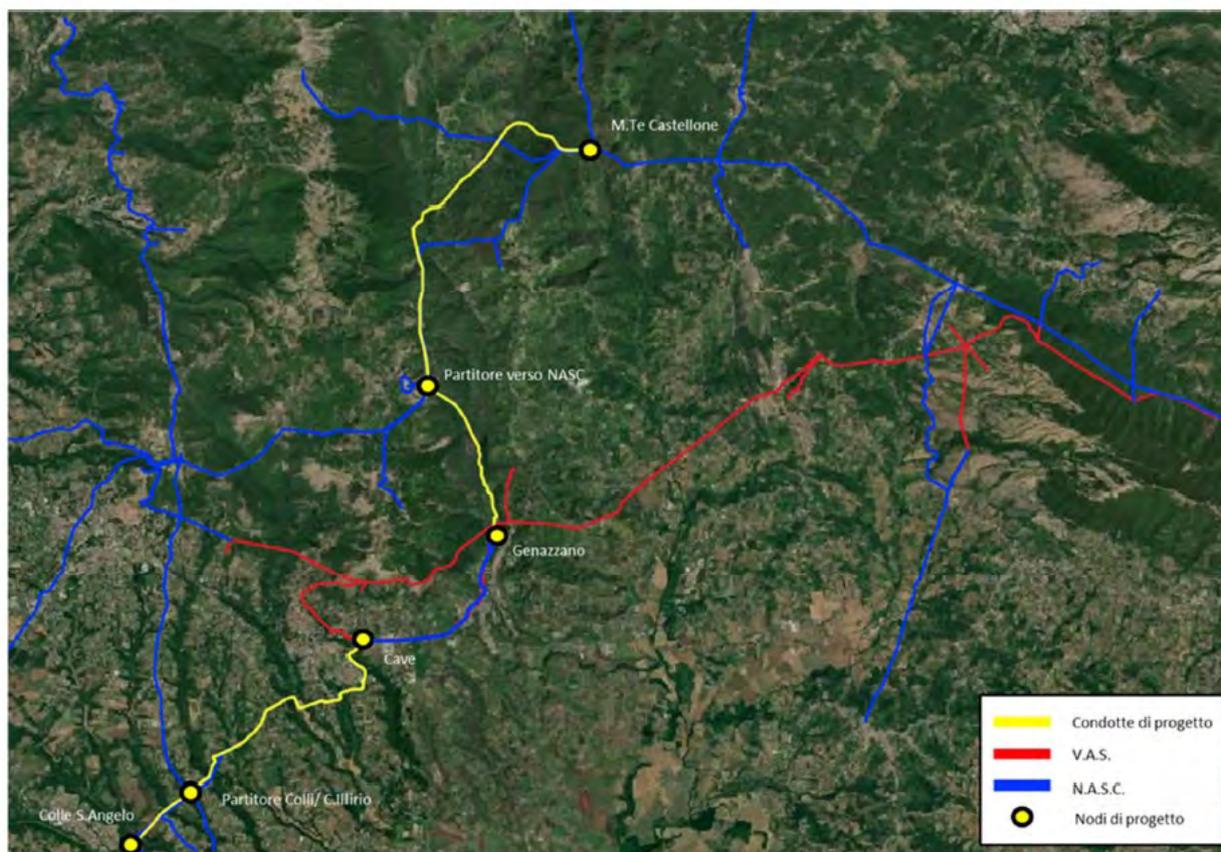


FIGURA 1 - Il progetto “Nuova adduttrice Monte Castellone-Colle S. Angelo” e i tratti già in opera (da Relazione di sintesi “Sottoprogetto condotta Monte Castellone-colle S. Angelo (Valmontone)”.

Il primo tratto DN 1000/600, che prevede il collegamento da Monte Castellone a Genazzano, permetterà di alimentare sia Cave che Genazzano dal N.A.S.C., abbandonando la vecchia tratta Olevano – Genazzano – Cave del V.A.S. soggetta a frequenti disservizi, si collega all’esistente DN 800 del N.A.S.C. all’arrivo al partitore di Monte Castellone, ubicato all’estremità nord-orientale del territorio del Comune di S. Vito Romano, presso il confine con il territorio del Comune di Bellegra.

Il secondo tratto, che prevede il collegamento da Cave a Colle S. Angelo e la connessione alla condotta idrica I Colli - Colle Illirio, permetterà una seconda linea di alimentazione verso i comuni dei Monti Lepini, riparte in derivazione dall’anzidetta condotta DN 600 Genazzano-Cave, da un manufatto da realizzare lungo la SP Prenestina in Comune di Cave superato il Cimitero Madonna del Campo, ed attraversa da nord-est a sud-ovest il territorio del Comune di Cave, per quindi entrare nel territorio del Comune di Valmontone e terminare al partitore di Colle S. Angelo presso il confine con il Comune di Labico.

2.

Metodologia della ricerca e fonti consultate

2.1 Premessa

Il lavoro si è basato sull'analisi della documentazione archeologica edita in particolare è stata articolata nelle seguenti fasi:

1. spoglio preliminare della bibliografia archeologica e topografica relativa all'area in esame;
2. analisi della fotografia aerea attiva e storica;
3. analisi delle fonti sulla vincolistica.

I siti censiti sono trattati nei capitoli successivi, singolarmente descritti in un database appositamente strutturato ed altresì posizionati sulla Carta delle emergenze archeologiche allegata alla Relazione.

2.2 Collazione di bibliografia e sitografia

Gran parte del materiale bibliografico disponibile per l'area oggetto di studio è stato reperito online² alle seguenti URL:

www.cavezzano.it

www.museocastellocolonna.it

www.lazioantico.it

www.comune.pisoniano.rm.it

www.labico.com

[Cave \(Italia\) - gaz.wiki](http://Cave (Italia) - gaz.wiki)

<https://www.tibursuperbum.it/ita/escursioni/pisoniano/NotizieGenerali.htm>

https://www.italiapedia.it/comune-di-pisoniano_Storia-058-077

<https://comunecapranicaprenestina.it/contenuti/314768/paese-capranica-prenestina>

<https://www.madredelbuonconsiglio.it/storia>

<http://www.turismoqr.it/genazzano/10.html>

<https://parrocchialabico.it/storia-della-parrocchia/>

<http://www.labico.com/home/territorio/paese.html>

² Nel periodo nel quale si è svolto il lavoro di ricerca bibliografica per la stesura della Relazione in oggetto, l'accesso a gran parte delle biblioteche risulta interdetto dalle misure di sicurezza imposte dall'emergenza sanitaria da COVID-19.

2.3 Collazione della cartografia attuale

La cartografia di base per la redazione del presente documento è costituita dalla Carta Tecnica della Regione Lazio in scala 1:5000 (consultabile alla URL).

<https://dati.lazio.it/catalog/it/dataset/carta-tecnica-regionale-2002-2003-5k-roma>).

La cartografia di base è stata integrata con la consultazione della Carta Geologica d'Italia in scala 1:50.000 consultabile on line:

Foglio n°375 (https://www.isprambiente.gov.it/Media/carg/375_TIVOLI/Foglio.html) e Foglio n°388 (https://www.isprambiente.gov.it/Media/carg/388_VELLETRI/Foglio.html).

3. Il contesto geologico e geomorfologico

3.1 Inquadramento geologico

L'area di studio dal punto di vista geologico può essere distinta in due macro-aree, la prima, più a sud, appartenente al distretto Vulcanico Laziale mentre la seconda, più a nord, appartenente alla catena dei Monti Prenestini.

Tratto di valle: condotta dn 600 da Cave a Colle S. Angelo (Valmontone)

Il tracciato in quest'area è compreso tra gli abitati di Labico e Cave nella porzione sud della Provincia di Roma.

L'assetto geologico di questo settore della regione laziale risulta fortemente condizionato dall'attività eruttiva del Complesso di Albano.

L'attività vulcanica nell'area dei Colli Albani inizia a circa 600 ka (De Rita *et alii*, 1995) e si protrae fino all'Olocene come attività freatica associata al *maar* di Albano (Funicello *et alii*, 2003). I depositi vulcanici costituiscono una complessa successione formata da depositi ignimbrici, da caduta e da lahar che derivano da quattro distinti apparati eruttivi, o litosomi (Litosoma Vulcano Laziale, Litosoma Tuscolano-Artemisio, Litosoma Faete e Litosoma Via dei Laghi) e subordinatamente formata da colata di lava.

Nell'area affiorano il Litosoma Vulcano Laziale e il Litosoma Tuscolano-Artemisio.

Il Litosoma Vulcano Laziale raccoglie tutte le unità ignimbriche principali eruttate dal vulcano, intercalate dagli espandimenti lavici e dai prodotti di ricaduta e di rimaneggiamento. I depositi ignimbrici, pur simili tra loro per geometria, possono essere suddivisi in due distinte successioni, per caratteristiche di facies e genetiche. Le prime ignimbrici hanno infatti uno spiccato carattere freatomagmatico, rappresentato da granulometrie cineritiche fini, presenza di lapilli e sviluppo significativo di facies stratificate intercalate alle facies massive, a testimonianza

di flussi relativamente diluiti. Questa prima successione è rappresentata dall'unità di Tor de Cenci e dall'unità di Casale del Cavaliere.

La seconda successione è invece rappresentata dalle tre unità ignimbriche superiori Pozzolane Rosse, Pozzolane Nere, formazione di Villa Senni, nell'insieme chiamate Complesso dei Tufi inferiori (da *Fornaseri et alii*, 1963), che testimoniano processi di frammentazione magmatica senza una significativa interazione acqua-magma.

La componente piroclastica è costituita da una ignimbrite massiva di colore rossiccio (da cui il nome di "Tufo lionato", con cui è più nota) a composizione leucitica: si tratta di scorie e pomici in matrice cineritica, con cristalli di leucite analcimizzata, pirosseno, biotite e rari inclusi di itelite. Responsabili della litificazione sono i processi di zeolitizzazione e devettrificazione.

Un altro deposito piroclastico è costituito dai Tufi stratificati varicolori di Sacrofano caratterizzati da un'alternanza di depositi cineritici e lapillosi da ricaduta, in genere ben stratificati (Fig. 10). Si tratta di una successione in cui si alternano livelli e bancate di scorie ben classate e livelli cineritici massivi in cui le scorie sono immerse in una matrice fine; affiorano estesamente nelle valli incise ai piedi dei versanti in Val Collerano, a SO di Cave, e nei Fossi Cauzza e Ciaffo, presso Genazzano.

La superficie di base del Litosoma Vulcano Laziale è raramente esposta, essa di fatto coincide con la base dei primi prodotti vulcanici sul substrato sedimentario. La superficie di tetto del Litosoma corrisponde invece alla superficie topografica a debole pendenza che caratterizza, in tutta l'area, il plateau ignimbrico.

Il Litosoma Tuscolano-Artemisio è costituito da un bastione continuo alto fino a qualche centinaio di metri, formato da una serie di coni di scorie, scorie saldate e lave coalescenti, emessi da fratture concentriche alla caldera che formano due sezioni ben distinte per direzione: la sezione del Tuscolano segue una direttrice NO-SE, che va dal Monte Tuscolo fino a Monte Castellaccio, dove il sistema cambia direzione e piega bruscamente a SO formando la sezione dell'Artemisio.

Centri monogenici peri-calderici sono anche presenti nei settori settentrionale ed occidentale del vulcano (definiti "Attività esterna al recinto Tuscolano-Artemisio" da FORNASERI et alii, 1963) e danno luogo, insieme ai prodotti da caduta di un'attività subpliniana del contemporaneo apparato centrale delle Faete, ai depositi della Formazione Madonna degli Angeli (FKB), rappresentata diffusamente dalla *litofacies piroclastica* (FKBb) e subordinatamente dalla *litofacies lavica* (FKBa) che affiora con un singolo lembo a SO dell'area.

Questo Litosoma poggia al di sopra di una superficie articolata che degrada verso l'esterno del vulcano dove è caratterizzata da un paleosuolo sviluppato al tetto della formazione di Villa Senni; rappresenta l'attività finale del vulcano accompagnata allo svuotamento della camera magmatica che può aver portato a deflazione e alla risalita di magmi essenzialmente degassati o poveri di gas, i quali hanno dato origine alle eruzioni effusive, o blandamente esplosive, da cui origina la struttura del Tuscolano- Artemisio.

Sulla successione costituita dai depositi vulcanici del Pleistocene medio – superiore, si trovano le successive sequenze sedimentarie fluvio-lacustri affioranti in corrispondenza delle valli incise.

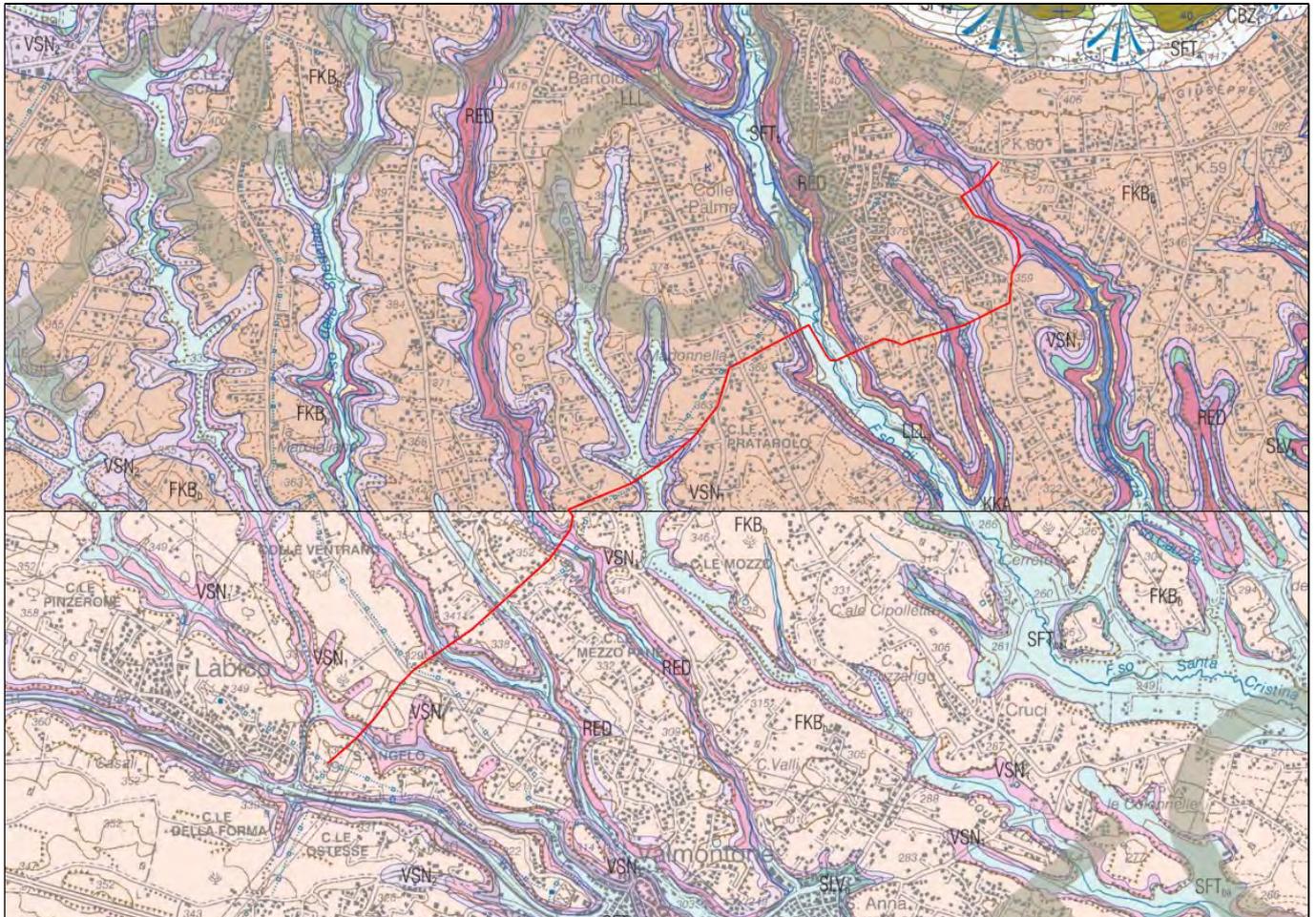


FIGURA 2 - Stralcio della Carta Geologica d'Italia 1:50.000 (foglio 375, Tivoli – 388, Velletri) con indicazione in rosso dell'asse di progetto.

Tale tratto ha inizio su di un'area pianeggiante nel Comune di Cave in cui affiora la Formazione di Madonna degli Angeli (membro piroclastico - FKB_b). Da qui l'asse di progetto prosegue in direzione NE-SW attraversando perpendicolarmente una serie di fossi orientati NW-SE sulle cui sponde è possibile osservare l'intera successione vulcanica composta dall'alto verso il basso da:

- Pozzolanelle (Villa Senni – VSN₂);
- Tufo Lionato (Villa Senni – VSN₁);
- Pozzolane nere (PNR);
- Pozzolane rosse (RED);
- Lave di Vallerano (LLL_a).

I letti di tali fossi sono colmati da depositi alluvionali recenti (SFT_b).

Mentre sulle porzioni pianeggianti affiorano diffusamente le piroclastiti attribuibili alla Formazione di Madonna degli Angeli (facies piroclastica).

Tale assetto morfologico e stratigrafico si ripete lungo tutto l'asse di progetto fino a Colle S. Angelo a SE del Comune di Labico.

Di seguito vengono riportate le descrizioni delle unità affioranti lungo il tracciato di progetto.

UNITA' POST OROGENICHE

Deposito alluvionale (SFT_b)

Alternanze di sabbie, silt, argille e livelli ricchi di materia organica. Spessore fino a 60 m.

VULCANICO DEI COLLI ALBANI

Formazione di Madonna degli Angeli

Litofacies piroclastica (FKB_b)

Depositi di scorie e ceneri da ricaduta e rimaneggiati, associati sia a conici di scorie che ad apparati eccentrici.

LITOSOMA VULCANO LAZIALE

Formazione di Villa Senni

Tufo Lionato (VSN₁)

Costituisce la parte basale della *formazione di Villa Senni*. Deposito piroclastico massivo, litoide, a matrice cineriticolapillosa con abbondanti pomici gialle, scorie grigie, litici lavici e olocristallini a gradazione inversa, di colore da giallo a rosso a marrone in gradazione verticale, spesso fino a 25 m. Localmente, nella parte alta del deposito, sono presenti fiamme. *Gas-pipes*, laminazioni e impronte di tronchi sono spesso presenti nelle zone distali e nelle paleovalli; composizione da K-foiditica a tefrifonolitica; "*Tufo Lionato litoide*" *Auctt.* Spessore: massimo 40 m. *Pleistocene Medio p.p.*

Pozzolanelle (VSN₂)

Rappresentano il termine superiore della *formazione di Villa Senni*. Deposito piroclastico massivo, di colore da viola a nero, a matrice cineritico grossolana-lapillosa, povero in fini e ricco di cristalli di leucite, biotite e clinopirosseno, contenente grosse scorie nere, generalmente incoerente. Lapilli e blocchi di litici lavici e olocristallini possono raggiungere il 30% del deposito. Spessori massimi 30 m. Spesso sono presenti *gaspipes*. Composizione da tefrifonolitica a fonotefritica.

Pozzolane nere (PNR)

Deposito piroclastico di colore nero, massivo e caotico, semicoerente, a matrice cineritica grossolana, nella quale sono disperse scorie, litici lavici, piroclastici, olocristallini e rari sedimentari termometamorfosati di dimensioni fino a 15 cm e cristalli di leucite e clinopirosseno. Al tetto è a luoghi litoide per zeolitizzazione. Alla base può essere presente un deposito di scorie a stratificazione pianoparallela a granulometria lapillosa, di spessore decimetrico. L'unità

è riferibile ad una eruzione ignimbratica di grande volume. Spessore fino a 20 m. Età radiometrica 407 ± 2 ka. *Pleistocene Medio p.p.*

Pozzolane Rosse (RED)

Deposito piroclastico massivo e caotico, da viola a grigio scuro, semicoerente, a matrice cineritica grossolana, e abbondante scheletro composto da scorie rosse, litici lavici, sedimentari termometamorfosati e olocristallini di dimensioni fino a 20 cm e cristalli di leucite, clinopirosseno e biotite. Chimismo tefritico. L'unità è riferibile ad un'eruzione ignimbratica di grande volume dell'apparato

Tuscolano-Artemisio. Spessore: fino a 30 m in affioramento, conosciuto fino a 80 m in sondaggio.

Lave di Vallerano

Litofacies piroclastica (LLL_a)

Si tratta di lapilli scoriacei, di colore giallo e nero, intercalati con paleosuoli. La base è ben visibile lungo i tagli del fosso di Ponte Roti, a nord-ovest del centro di Palestrina, ed è caratterizzata da un'alternanza di livelli cineritici e lapillosi per uno spessore variabile tra i 20 e i 40 cm. Il livello inferiore presenta delle laminazioni ondulate e incrociate a basso angolo, con strutture sedimentarie tipo dune e piccoli frustoli vegetali sul fondo. Tra i costituenti, si riconoscono piccole scorie gialle e grigie arrotondate, che si alternano i livelli centimetrici e mantengono lo stesso spessore in località anche molto distanti tra di loro. Questo livello si ritrova generalmente su un paleosuolo molto evoluto, che fa da passaggio alla sottostante *unità del Casale del Cavaliere*. L'intera successione è in genere compatta e coerente, tranne per alcuni livelli cineriti molto alterati e che hanno perso consistenza. In corrispondenza di tali livelli si possono verificare piccoli crolli delle bancate sovrastanti. Spessore massimo fino a 5 m.

Tratto di monte: collegamento da monte castellone al partitore di Genazzano

Il tracciato in quest'area (da sud verso nord) ha inizio poco a nord del Comune di Genazzano seguendo il corso del Torrente Rio fino alla confluenza con il Fosso di Capranica. In questo settore il tracciato di progetto presenta due corridoi, il primo sale a mezza costa sul versante est dell'abitato di Capranica Prenestina mentre il secondo prosegue sul fondovalle del Fosso di Capranica salendo poi sul Colle del Fusco. I due tracciati si ricongiungono in corrispondenza del fianco est del Monte Nevada proseguendo fino al piede del versante est di Colle della Piscina. Da qui il tracciato taglia verso est fino a raggiungere la valle del Fosso della Valle (tra gli abitati di Pisoniano e San Vito Romano) per poi risalire fino alla vetta di Monte Castellone.

L'assetto geologico di questo settore è legato a quello dei Monti Prenestini. Tali rilievi formano una dorsale allungata in direzione NNO-SSE costituita da una anticlinale asimmetrica, vergente verso est, con il fianco orientale molto verticalizzato. Minori sovrascorrimenti e faglie inverse nel

settore occidentale e la suddivisione in piccoli blocchi, legati a numerose faglie di limitata entità soprattutto nel settore meridionale, complicano la struttura, ma l'elemento primario è in ogni caso ben seguibile per oltre una decina di chilometri.

I terreni affioranti sui Monti Prenestini sono stati depositi tra il Cretacico ed il Miocene e per la massima parte sono riferibili alla porzione superiore della successione pelagica del Bacino Sabino, il quale costituisce il settore di transizione tra i più interni bacini pelagici Toscano e Umbro-Marchigiano, verso ovest e nord ovest e l'adiacente piattaforma Laziale-Abruzzese verso est.

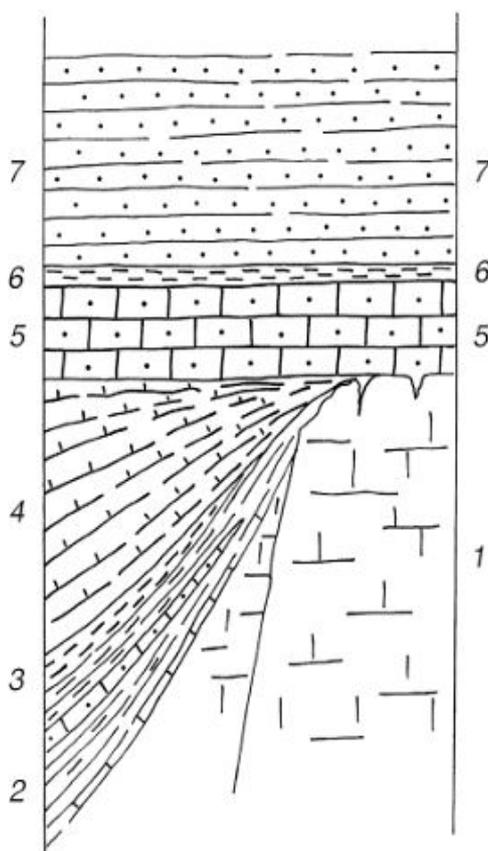


FIGURA 3 - Colonna stratigrafica schematica della successione sedimentaria affiorante nell'area esaminata. Legenda: 1: calcari bioclastici ed organogeni della Piattaforma Laziale-Abruzzese (Albiano-Senoniano); 2: calcari e calcari marnosi con selce con frequenti intercalazioni di calciruditi e calcareniti e con macroforaminiferi (Scaglia cretacico-paleogenica); 3: marne grigie con lenti di selce e intercalazioni di calcareniti con macroforaminiferi (Aquitano inf.); 4: Alternanza di marne, marne calcaree, calcari marnosi e calcari (Aquitano-Burdigaliano); 5: calcari bioclastici ("calcareniti di tetto") in strati e banchi amalgamati (Langhiano-Serravalliano). I litotipi 3, 4, 5 corrispondono alle tre principali porzioni in cui è stata suddivisa la Formazione di Guadagnolo; 6: marne e marne argillose con *Orbulina* ("Marne a *Orbulina*") (Serravalliano-Tortoniano p.p.); 7: arenarie torbiditiche della "Formazione di Frosinone" (Tortoniano sup.).

Questi terreni (Fig. 3) sono rappresentati, dal basso, da calcari e calcari marnosi con selce, con frequenti intercalazioni di depositi clastici calcarei (essenzialmente conglomerati e calcareniti) messi in posto attraverso flussi gravitativi (Scaglia cretacico-paleogenica) e da terreni marnoso-

calcarei e calcarei del Miocene, noti in letteratura come Formazione di Guadagnolo. I termini più alti della successione, che affiorano discontinuamente alla base del versante orientale dei Prenestini, sono rappresentati dalla Formazione delle Marne a Orbulina e dalle sovrastanti torbiditi silicoclastiche riferibili al Tortoniano superiore (Cipollari & Cosentino, 1991).

I rapporti tra questi ultimi affioramenti e quelli coevi della Piattaforma Carbonatica Laziale-Abruzzese non sono chiari poiché, verso est, sono nascosti dalle torbiditi del Tortoniano superiore che affiorano nelle depressioni che separano i Monti Prenestini dai Monti Simbruini e dalla presenza del sovrascorrimento regionale Olevano-AnTRODoco (Cipollari et al., 1993; Corrado, 1995); verso sud e sud est invece, gli affioramenti scompaiono bruscamente al di sotto delle torbiditi del Tortoniano superiore della Valle Latina e dei prodotti vulcanici pleistocenici del distretto albano. Nel settore prenestino meridionale, quindi, la successione è ben diversa da quella affiorante nel resto del rilievo prenestino, ed è caratterizzata dall'appoggio inconforme dei termini miocenici sui calcari neritici cretaci, tramite l'interposizione di successioni condensate e lacunose (potenti da qualche decimetro a pochissimi metri e riferibili al Senoniano-Paleogene) di calcari marnosi e marne con foraminiferi planctonici (localmente con l'interposizione di livelli ruditici risedimentati) che a volte costituiscono il riempimento di filoni nettuniani. Da quanto detto, risulta evidente come lungo la struttura prenestina sia possibile riconoscere una serie di contesti paleogeografici che hanno condizionato una diversa evoluzione sedimentaria nei vari settori. La successione pelagica cretaco-paleogenica e di rampa carbonatica del Miocene inferiore e medio, ben sviluppata a nord ovest (con spessori di alcune centinaia di metri), si riduce, divenendo anche lacunosa, verso sud est, ove poggia su un frammento della piattaforma laziale-abruzzese costituente un rilievo avanzato e probabilmente isolato (Damiani et al., 1991), rispetto al resto della piattaforma stessa. Di seguito vengono indicati i principali caratteri che contraddistinguono l'intera Formazione di Guadagnolo, alla quale si attribuiscono tutti i depositi variamente citati in letteratura, come ad esempio flysch sabino, marne spongolitiche, calcareniti a punti rossi, marne con brecciole ecc.. In accordo con Civitelli et al. (1986a) come base della formazione, consideriamo le marne grigie con intercalazioni di calcareniti a Miogypsina e Lepidocyclina, che poggiano in continuità sulla Scaglia paleogenica con intercalazioni carbonato-clastiche; il tetto è rappresentato da un hardground su cui giacciono le Marne a Orbulina di età tardo Serravalliano-Tortoniano secondo Pampaloni et al. (1994) e Tortoniano superiore p.p. secondo Cosentino et al. (1997). L'età dovrebbe quindi essere compresa tra l'Aquitano ed, almeno, il Serravalliano, non essendo ancora univocamente definita l'età delle calcareniti di tetto della formazione e la durata dello hiatus precedente la sedimentazione delle Marne a Orbulina. Civitelli et al. (1986a, b) hanno descritto le varie litofacies, i relativi meccanismi deposizionali, l'evoluzione sedimentaria e le correlazioni regionali della Formazione di Guadagnolo. Accordi & Carbone (1988) e più recentemente Madonna (1995) e Civitelli et al. (1996a, b) collocano i suoi depositi in un ambiente di rampa carbonatica; gli ultimi Autori evidenziano, tra l'altro, un possibile controllo tidale sulla deposizione di questi sedimenti e un'organizzazione stratigrafica fortemente controllata da variazioni relative del livello marino ad elevata frequenza. Più in dettaglio e facendo riferimento

al settore dove si ha uno spessore maggiore, la Formazione di Guadagnolo è suddivisibile, dal basso verso l'alto, in tre porzioni principali (Fig. 3), ben riconoscibili anche sul terreno. La porzione basale, d'età Aquitaniano inferiore, potente più di 100 m, è costituita da marne grigie con lenti di selce nera e intercalazioni di calcareniti a *Miogypsina* e *Lepidocyclina*; queste ultime, che costituiscono localmente banchi amalgamati anche di diversi metri di spessore, mostrano indizi di risedimentazione legata a processi gravitativi. Al di sopra segue una porzione, potente anche 600 m, che ha un'età compresa tra l'Aquitaniano superiore e il Burdigaliano ed è caratterizzata dall'alternanza di marne, marne calcaree, calcari marnosi e calcari; la frequenza e l'importanza delle litofacies più calcaree aumenta generalmente verso l'alto, tanto che questa porzione potrebbe tentativamente essere divisa in un intervallo inferiore, più marnoso-calcareo, ed uno superiore più calcareo-marnoso. Le marne sono spesso caratterizzate da intensa bioturbazione e dall'abbondante presenza di spicole di spugne silicee, oltre che di piccoli foraminiferi planctonici e radiolari; i calcari marnosi e i calcari contengono essenzialmente frammenti di echinidi, briozoi, alghe rosse, foraminiferi bentonici e planctonici. La porzione più alta della Formazione di Guadagnolo (calcareniti di tetto), potente circa 50 m, di età LanghianoSerravalliano, è costituita da calcari bioclastici in strati e banchi amalgamati, contenenti gli stessi componenti scheletrici. Eteropica della Formazione di Guadagnolo, più ad est, sulla PLA, al di sopra di vari termini cretacici, poggia la Formazione dei Calcari a Briozoi e Litotamni. Questi calcari, che hanno un'età compresa tra l'Aquitaniano superiore e il Serravalliano-Tortoniano, vengono riferiti anch'essi allo stesso sistema deposizionale di rampa carbonatica (Brandano & Corda, 2002).



FIGURA 4 - Stralcio della Carta Geologica d'Italia 1:50.000 (foglio 375, Tivoli) con indicazione in magenta dell'asse di progetto.

Il tracciato (da sud verso nord) ha inizio a nord del Comune di Genazzano all'interno dei depositi alluvionali (**SFT_b**) ascrivibili al corso del Torrente Rio fino alla confluenza con il Fosso di Capranica. In questo settore il tracciato di progetto si biforca: il primo tratto, salendo a mezza costa sul versante est dell'abitato di Capranica Prenestina, taglia l'intera successione dei *Calcari a briozi e litotamni* (**SPT_{1b}-CBZ₃-CBZ₂**), mentre il secondo tratto prosegue sul fondovalle del Fosso di Capranica, sempre all'interno dei depositi alluvionali (**SFT_b**), salendo poi sul Colle del Fuso costituito da *Calcari a briozi e litotamni* coperti localmente da depositi pomicei (**VLC**) e da depositi di versante (**SFT_a**). I due corridoi di tracciato si ricongiungono in corrispondenza del

fianco est del Monte Narvada, dove affiorano diffusamente i *Calcari a briozoi e litotamni*, proseguendo fino al piede del versante est di Colle della Piscina. Da qui il tracciato taglia verso est attraversando un lineamento tettonico compressivo a direttrice circa N-S ubicato all'interno dei depositi torbiditici marnoso-arenacei (**UAP_a** – **UAP_b** – **UAP_c** – **UAM₃**). Il tracciato raggiunge poi la valle del Fosso della Valle, colmata da depositi alluvionali recenti poggianti sulle unità marnoso-arenacee, per poi risalire fino alla vetta di Monte Castellone.

Di seguito vengono riportate le descrizioni delle unità affioranti lungo il tracciato di progetto.

UNITA' POST OROGENICHE

Deposito alluvionale (SFT_b)

Alternanze di sabbie, silt, argille e livelli ricchi di materia organica. Spessore fino a 60 m.

Deposito di versante (SFT_a)

Coperture di limi, sabbie e ghiaie, con rari frammenti litoidi grossolani.

LITOSOMA VULCANO LAZIALE

- Unità di Tor de Cenci (TDC)

Deposito piroclastico, grigio-giallastro, cineritico, da massivo e caotico a stratificato, con lapilli accrezionari di cenere sia nella matrice che in livelli stratificati. Lo scheletro è composto da pomici e litici lavici centimetrici, cristalli di leucite analcimizzata, clinopirosseno e biotite. Alla base è presente un deposito di scorie da ricaduta. Chimismo Kfoiditico. Il deposito è riferibile ad un'eruzione ignimbratica freatomagmatica di grande volume dell'apparato Vulcano Laziale. "*Tufi Antichi*" e "*Tufi Pisolitici*" p.p. *Auctt.* Spessore: massimo 10-15 m. *Pleistocene medio p.p.*

Formazione di Le Vallicelle (VLC)

Alternanze di pomici bianche e livelli a granulometria da cineritico-fine a grossolana, fino a lapillosa, con tracce evidenti di rimaneggiamento. Le pomici sono porfiriche con cristalli di pirosseno. Sono organizzate in bancate decimetriche con intercalazioni di cineriti bianche, debolmente laminate, in cui sono presenti pomici bianche e, in misura inferiore, litici lavici, scorie e cristalli di pirosseno. Spessore: da 2 a 8 m. Limitati affioramenti si hanno anche a quote piuttosto elevate dei Monti Prenestini, come avviene a Colle del Fuso (650 m) a ovest di San Vito Romano, dove risulta fortemente alterato e argillificato, spesso con strutture sedimentarie che suggeriscono una rimobilizzazione del deposito. *Pleistocene medio p.p.*

DEPOSITI SIN-OROGENESI

Unità arenaceo-pelitica

Litofacies pelitico-arenacea (UAP_c)

Affiora esclusivamente lungo una fascia molto limitata compresa tra il fronte orientale dei Monti Prenestini e i Monti Ruffi. Arenarie a composizione litoarenitica e litoarenitica-feldspatica, in

strati da spessi a molto spessi o massicci, con frequenti fenomeni di amalgamazione. Spessore: variabile sino a un massimo di 250-350 m. *Tortoniano p.p.*

Litofacies arenaceo-pelitica (UAP_b)

Arenarie a composizione litoarenitica e litoarenitica-feldspatica, in strati da spessi a molto spessi, alternati a livelli pelitici subordinati. Spessore: variabile sino a un massimo di 350 m. Spessore: variabile da poche decine di metri nell'area del bordo meridionale dei Monti Ruffi, fino a 350 m nell'area di Genazzano-S. Vito Romano.

Litofacies arenacea (UAP_a)

Peliti con intercalati sottili livelli di arenarie e di arenarie siltose. Spessore compreso tra circa 150 m, nell'area tra Genazzano-S. Vito Romano, e 250-350 m nell'area tra S. Vito e il settore meridionale dei M. Ruffi.

Unità argilloso-marnosa

Argille a Orbulina (UAM₃)

Marne e marne calcaree, con bioturbazioni, il colore grigio e giallastro nella porzione basale; presenza, a luoghi, di glauconite. Marne argillose di colore grigio-bruno, ricche in foraminiferi planctonici (*Orbulina* spp.), nella porzione superiore. Spessore: circa 20 m. *Tortoniano p.p.*

DEPOSITI PRE-OROGENESI

Calcari a briozoi e litotamni

Membro di Guadagnolo, litofacies marnosa (SPT_{1b})

Alternanze di marne, marne calcaree, marne argilloso-siltose, di colore grigio, giallastro e bruno, e calcareniti bioclastiche avana e nocciola. Spessori: molto variabili da 200 a 300 m. *Burdigaliano p.p. – Langhiano.*

Membro delle calcareniti a briozoi (CBZ₃)

Questo membro affiora diffusamente in tutta l'area compresa tra i Monti Prenestini e i Monti Ruffi, generalmente poggiante sul *Membro delle calcareniti a punti rossi (CBZ₂)* di cui rappresenta la graduale evoluzione verso termini deposizionali più prossimali e solo localmente (Monti Ruffi) direttamente sui depositi dell'*unità spongolitica, membro di Guadagnolo (SPT₁)*. Si tratta di Calcareniti e calciruditi di colore grigiobiancastro, avana e marrone, con abbondanti frammenti di briozoi e litotamni. A luoghi, verso l'alto intercalazioni di calcareniti fini avana chiaro con foraminiferi planctonici. Lo spessore degli strati varia da 10 cm a 80-90 cm; presenza di strutture da corrente e moto ondoso con sviluppo di stratificazione e laminazione incrociata. Spessore: 100-130 m. *Serravagliano p.p. – Tortoniano p.p.*

Calcareniti a punti rossi (CBZ₂)

Calcareniti e subordinate calciruditi prevalentemente bioclastiche in strati piano-paralleli, con spessori da 10 cm a 30 cm, con punti di ossidazione di colore rosso. Rare intercalazioni marnose molto sottili (spessori da millimetrici a centimetrici). Caratteristica la presenza di livelli con frequenti noduli di selce di colore bruno e grigio. Localmente si assiste allo sviluppo di

stratificazione incrociata a basso angolo. Spessore:15-30 m. *Langhiano p.p.* – *Serravagliano p.p.*

3.2 Inquadramento geomorfologico ed idrogeologico

Dal punto di vista geomorfologico l'area in esame è caratterizzata da due distinti paesaggi. Le strutture dei monti Prenestini e dei monti Ruffi hanno un andamento pressoché meridiano, chiaramente dovuto all'assetto strutturale di questi rilievi, determinato a grande scala dalla presenza dell'elemento tettonico di carattere regionale, noto come linea Olevano-AnTRODoco, che rappresenta il limite orientale e più esterno delle strutture compressive dell'area sabina.

Il bordo meridionale dei monti Prenestini è caratterizzato generalmente da una brusca rottura di pendio rispetto al sottostante plateau ignimbrico, con un rilievo particolarmente aspro nell'area di Rocca di Cave, in corrispondenza dell'affioramento dei depositi di piattaforma carbonatica e di soglia che caratterizzano quest'area.

A movimentare in modo incisivo questa porzione di territorio concorre la rete idrografica superficiale dominata dal fiume Sacco che nasce dall'unione di vari fossi presso i comuni di Bellegra, San Vito Romano e Capranica Prenestina. Questi ultimi, in corrispondenza degli affioramenti dei depositi silicoclastici del Miocene superiore, sviluppano un denso reticolo idrografico di tipo sub-dendridico le cui acque drenano verso sud nell'alta valle del fiume Sacco. Le direzioni di drenaggio risentono fortemente dell'assetto delle principali strutture appenniniche delle quali seguono il trend generale; il reticolo idrografico presenta un andamento spiccatamente meridiano, in corrispondenza delle pendici del settore sud-orientale dei monti Prenestini.

Il settore meridionale dell'area di studio è invece caratterizzato da un sistema collinare diffuso, con pendii dolci e regolari, interrotti da valli trasversali profondamente incise nei depositi vulcanici dei Colli Albani.

L'attività vulcanica dei Colli Albani è caratterizzata da tre tipi di domini vulcanici costituiti principalmente da litotipi acidi, da litotipi alcalino-potassici con attività centrale e da litotipi alcalino-potassici con attività areale. I distretti vulcanici acidi sono caratterizzati da ampi ripiani piroclastici (Formazione di Madonna degli Angeli - litofacies piroclastica) affioranti su buona parte dell'area, con quote comprese tra i 250 e i 450 m, caratterizzati dalla presenza di un reticolo idrografico particolarmente

sviluppato, la cui attività ha dato luogo ad una serie di valli estremamente incise. Su questa formazione si sviluppano gli abitati di Cave e di Labico.

In quest'area la morfologia è caratterizzata da creste ampie e sub pianeggianti che si raccordano con i fondovalle, con pendii dolci in presenza di materiali poco coerenti (Pozzolane Nere e Rosse affioranti nel settore nord-Orientale) e ripidi in presenza di materiali lapidei (Tufi litoidi - Formazione di Villa Senni - Tufo limonato, diffusi su tutta l'area).

Il reticolo idrografico ha un andamento sub parallelo, con direzione NO-SE e risulta caratterizzato da pareti vallive fortemente acclivi (spesso subverticali) e gradonate, da

alternanza fitta di litologie a diversa competenza (lave e piroclastiti); i fondi vallivi sono spesso appiattiti da fenomeni di sovralluvionamento conseguenti al sollevamento eustatico del livello marino e al ritiro dei ghiacci. Nell'insieme il reticolo di questa porzione di territorio è sostanzialmente controllato dai lineamenti tettonici ad andamento appenninico (NO-SE).

Di seguito sono riportati tre tipologie di stralci cartografici:

- il primo stralcio ha come base "Google Satellite" e riporta l'intera rete idrografica locale con indicazione del tracciato di progetto;
- il secondo stralcio ha come base una carta delle ombreggiature, generata mediante l'elaborazione del modello digitale del terreno disponibile sul sito dell'Istituto di Geofisica e Vulcanologia, con indicazione dell'intera rete idrografica e del tracciato di progetto;
- il terzo stralcio è una carta delle pendenze, generata mediante l'elaborazione del modello digitale del terreno disponibile sul sito dell'Istituto di Geofisica e Vulcanologia, in cui i le tonalità chiare indicano area pianeggianti o subpianeggianti mentre tonalità scure indicano zone a maggior acclività. Viene indicata l'intera rete idrografica e il tracciato di progetto.



FIGURA 5 - Stralcio Google Earth con indicazione dell'idrografia (in blu) e il tratto finale del progetto (in rosso) da Cave al partitore di Colle S. Angelo (Valmontone).

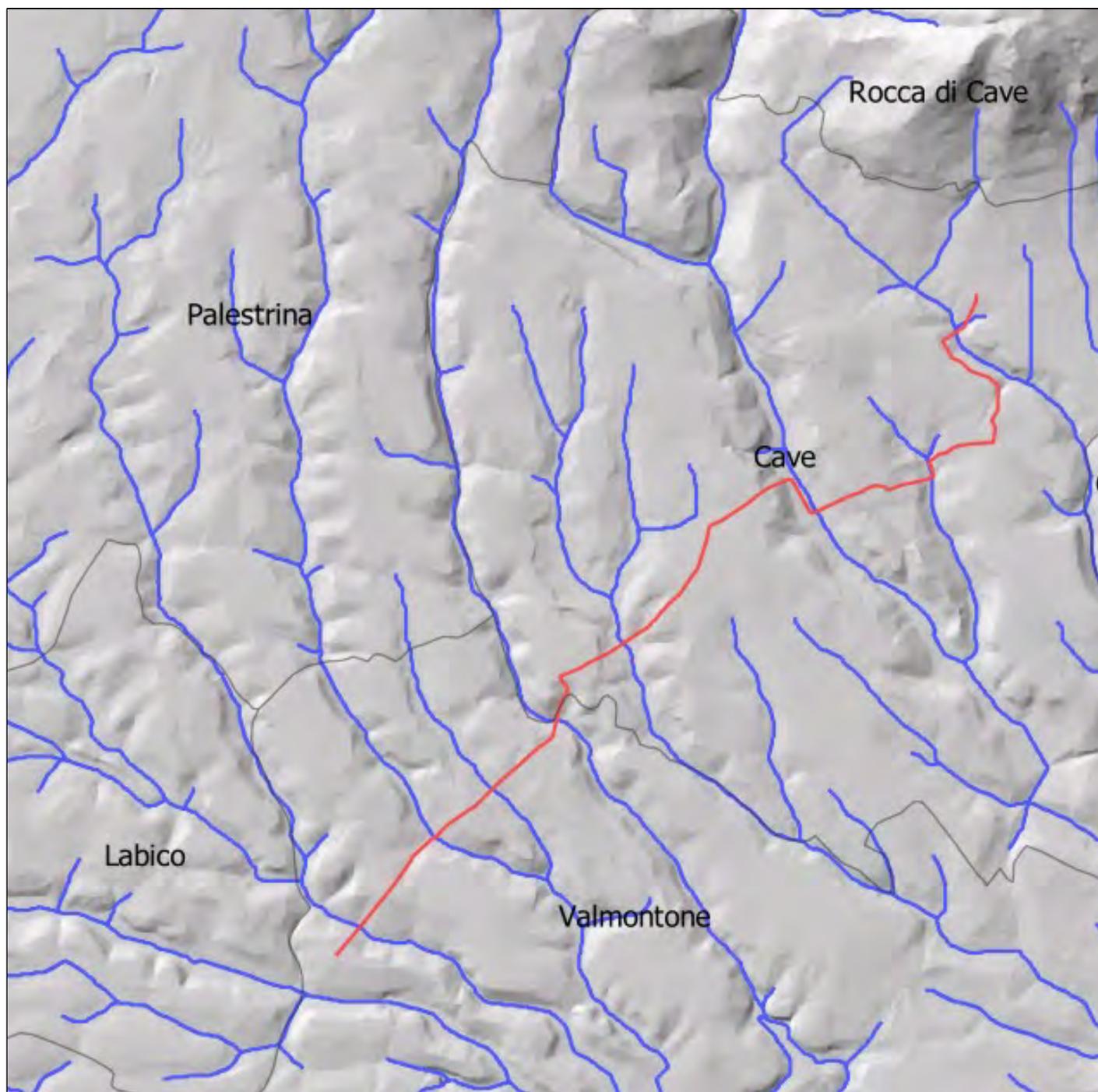


FIGURA 6 - Stralcio cartografico che mette in luce l'assetto geomorfologico e idrografico locale con indicazione del tratto finale del progetto (in rosso) da Cave al partitore di Colle S. Angelo (Valmontone).

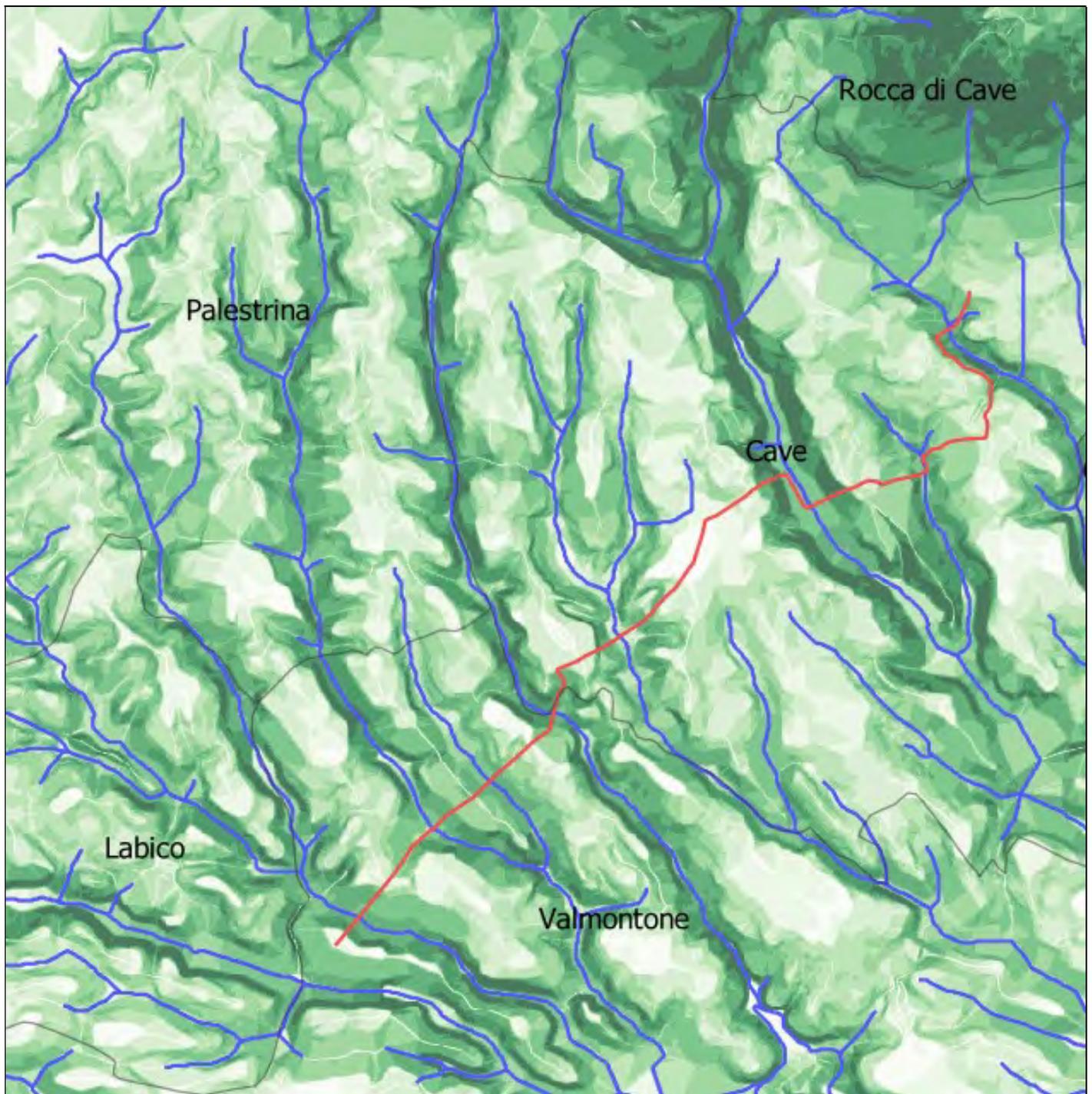


FIGURA 7 - Stralcio cartografico delle pendenze, le tonalità più scure indicano classi di pendenze maggiori mentre tonalità più chiare indicano classi di pendenza minori. In rosso è riportato l'asse di progetto (tratto finale da Cave a Colle S. Angelo).



FIGURA 8 - Stralcio Google Earth con indicazione dell'idrografia (in blu) e dell'asse di progetto (in rosso) dal partitore Monte Castellone alla condotta esistente nel comune di Genazzano.

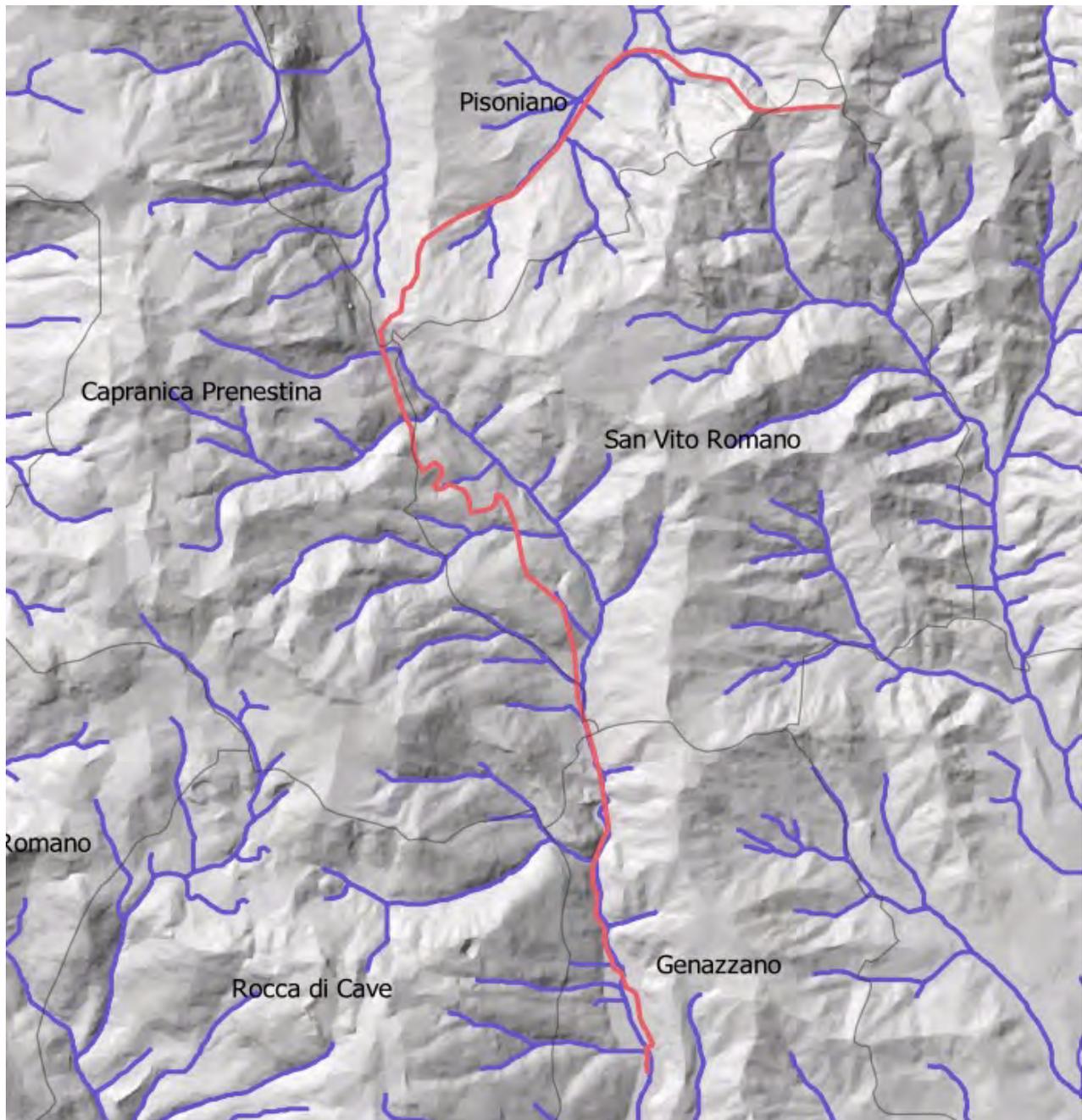


FIGURA 9 - Stralcio cartografico che mette in luce l'assetto geomorfologico e idrografico locale con indicazione dell'asse di progetto (in rosso – tratto N).

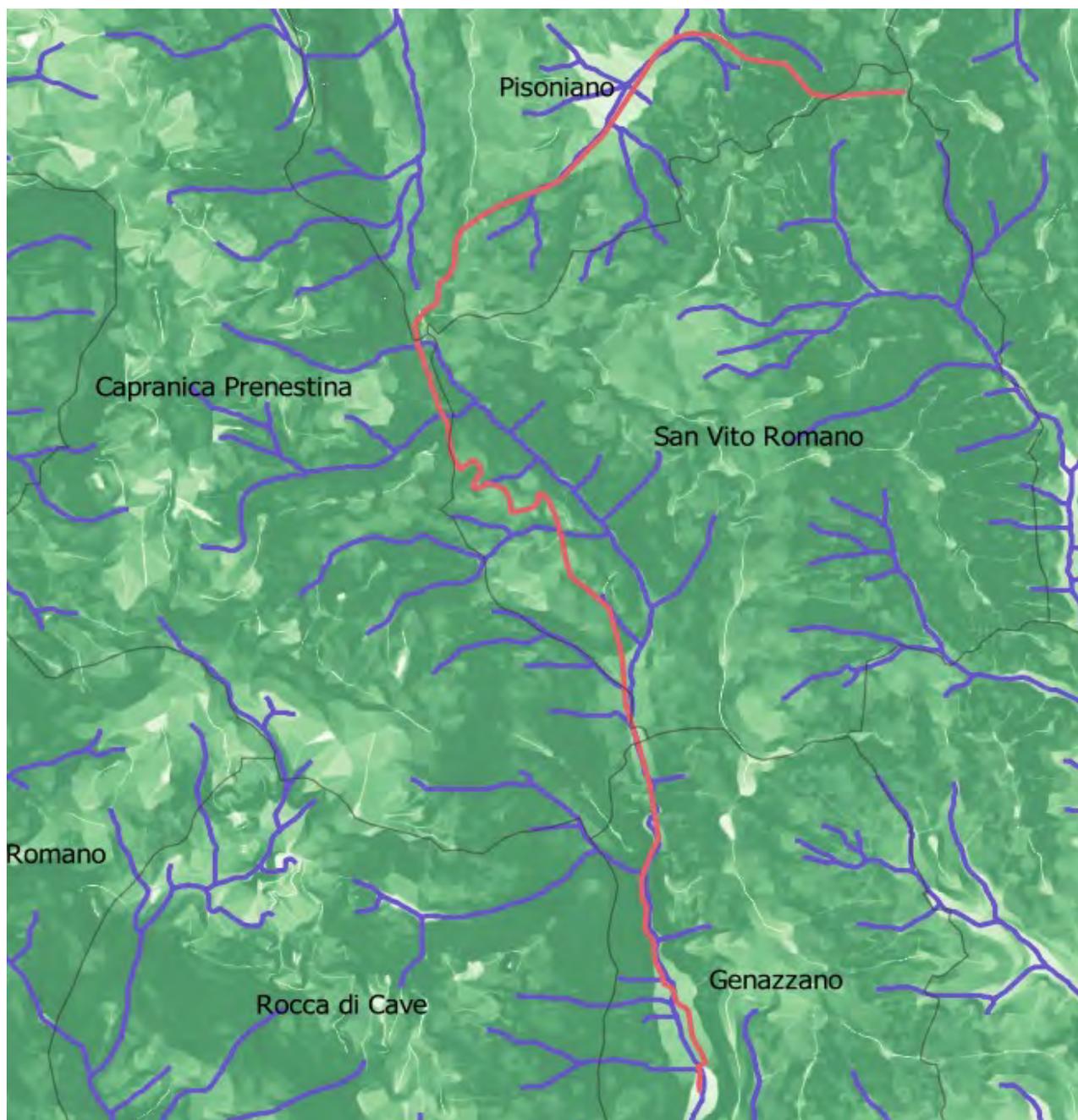


FIGURA 10 - Stralcio cartografico delle pendenze, le tonalità più scure indicano classi di pendenze maggiori mentre tonalità più chiare indicano classi di pendenza minori. In rosso è riportato l'asse di progetto (tratto N).

4. Analisi dei Siti

4.1 I siti da bibliografia

4.1.1 Premessa

I Siti sono stati desunti dallo spoglio della documentazione bibliografica edita per la zona d'interesse e sono stati esaminati per ambito cronologico di riferimento. Si analizzano di seguito le singole evidenze ricadenti all'interno dell'area esaminata nell'ambito di un più generale inquadramento storico archeologico del territorio interessato dall'opera finalizzato ad una visione più ampia per la ricostruzione delle dinamiche insediamentali antiche.

4.1.2 Evoluzione cronologica

4.1.2.1 Età pre e protostorica

L'area investigata per la realizzazione di una nuova linea di adduzione nell'ambito del sistema acquedottistico Simbrivio, dal partitore Monte Castellone al partitore Colle S. Angelo, si sviluppa alle pendici sud-orientali dei Monti Prenestini³, nel tratto compreso tra i comuni di S. Vito Romano e Labico (o Valmontone?), in Provincia di Roma.

³ I Monti Prenestini costituiscono una lunga catena orientata N-S, con un'altezza media di circa 850 metri, ma l'intera regione, compresa la pianura pedemontana meridionale, ha un'altezza media di circa 505 metri. Il territorio si trova in un'area geologicamente molto interessante, di transizione tra le serie stratigrafiche della facies Umbro-Marchigiana (sedimenti che si sono formati in ambiente di mare profondo) e Laziale-Abruzzese (sedimenti di mare poco profondo). Dal punto di vista geomorfologico il bordo meridionale dei Monti Prenestini è caratterizzato da una brusca rottura di pendio rispetto al sottostante plateau ignimbrico, con un rilievo particolarmente aspro nell'area di Rocca di Cave, in corrispondenza dell'affioramento dei depositi di piattaforma carbonatica e di soglia che caratterizzano quest'area. La Valle del Sacco a sud, si presenta, invece, più pianeggiante grazie ai depositi alluvionali olocenici che colmarono il reticolo idrografico formatosi a seguito dell'ultimo periodo glaciale.

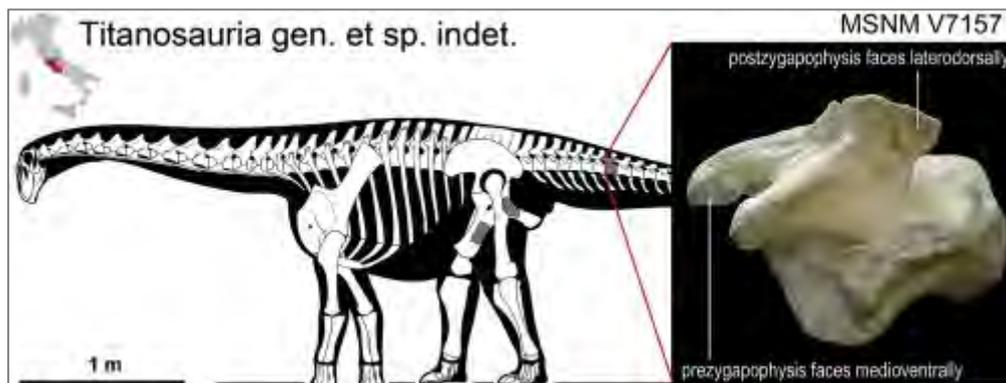


FIGURA 11 - Vertebra di sauropode titanosauride rinvenuta a Rocca di Cave (Dal Sasso et al. 2016).

Tra i rinvenimenti più interessanti di natura paleontologica nel territorio in esame c'è la scoperta di fossili di sauropode titanosauride⁴, prima testimonianza nell'Europa meridionale, avvenuta nel 2016 grazie ad un *team* di paleontologi italiani guidati da Cristiano Dal Sasso⁵. I fossili, provenienti da un affioramento di calcare Cretacico nella località Rocca di Cave, rivelarono essere due frammenti di ossa piatte disarticolate, probabilmente frammenti di ilio e pelvi del bacino e una vertebra caudale anteriore quasi completa. Sebbene non sia possibile stabilire lo stadio di crescita dell'animale, le dimensioni della vertebra indicano un sauropode di media taglia, di lunghezza non superiore a 8 metri. Le ossa, inglobate in depositi marini del Cretaceo (Aptiano-Albiano; circa 112 Ma), suggeriscono che l'esemplare fosse membro di una popolazione che attraversava il Mare della Tetide occidentale attraverso un "ponte" composto da una catena di isole e penisole temporanee, note come piattaforme carbonatiche periadriatiche (Adria), che dovevano costituire la nostra paleo-penisola e collegavano sporadicamente l'Africa e l'Europa.

A partire dal Pliocene inferiore-medio⁶, la catena appenninica appena strutturata fu interessata da un'intensa tettonica distensiva, in concomitanza con l'apertura del Tirreno. In questo settore dell'Appennino il paesaggio subì profondi mutamenti a seguito del verificarsi di numerosi eventi geologici: movimenti tettonici, eruzioni vulcaniche, glaciazioni. Dalle fratture che avevano accompagnato la formazione del mar Tirreno, cominciò a risalire del magma e si generarono due grandi distretti vulcanici: quello Sabatino, nell'area a nord di Roma, e quello Albano a sud di Roma.

⁴ I fossili furono estratti nel 2008 assieme a dei blocchi rocciosi per impiego edilizio, ma furono notati per il loro contenuto anomalo e segnalati.

⁵ Dal Sasso et al. 2016

⁶ La natura del territorio preso in esame, assieme all'area laziale occidentale, è relativamente recente. Da 65 a 2 milioni di anni fa il Lazio era sommerso dalle acque ed emergevano soltanto gruppetti di monti come il Soratte, i monti Simbruini ed Ernici, tutti massicci per lo più calcarei.

Circa 600.000 anni fa iniziò l'attività di entrambi i distretti che depositarono, a più riprese, estese coltri piroclastiche con colate laviche intercalate che determinarono l'assetto geomorfologico delle aree limitrofe⁷.

Tra gli elementi più significativi ai fini della ricostruzione paleo-geografica dell'area in esame, c'è l'attività vulcanica del distretto dei Colli Albani (Vedi infra capitolo 3).

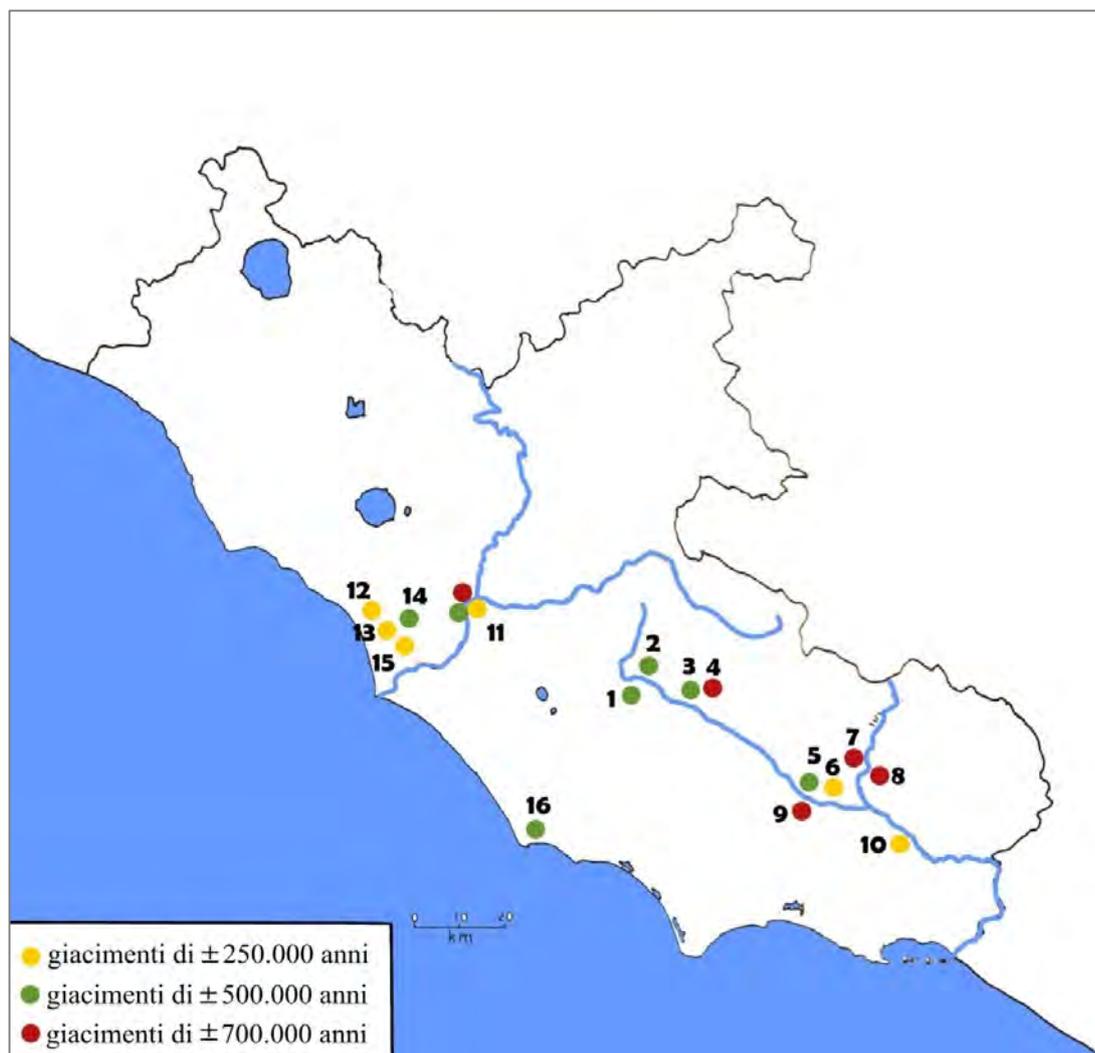


FIGURA 12- Principali siti pleistocenici del Lazio: 1) Pantanaccio (Colleferro); 2) Il Quartaccio (Colleferro); 3) Fontana Ranuccio (Anagni); 4) Colle Marino (Anagni); 5) Cava Pompei (Pofi); 6) Ceprano; 7) Fontana Liri; 8) Arce; 9) Castro dei Volsci; 10) Pontecorvo; 11) Roma; 12) Torre in Pietra; 13) Casal Di Guido; 14) la Polledrara di Cecanibbio; 15) Malagrotta; 16) Nettuno (Giuliani, Luttazzi 2011).

⁷ De Rita et al. 2000.

Poco al di fuori dell'area indagata, nel territorio del Comune di Colleferro, i siti di Pantanaccio⁸, di Quartaccio⁹ e Colle Quarticcioli¹⁰ sono testimonianza di giacimenti pleistocenici datati tra i 500.000 ed i 300.000 anni. Si tratta di faune villafranchiane, pertinenti a mammiferi (*Elephas antiquus*, *Bos primigenius*, *equus*, *cervidae*, ecc.), assimilabili a quelle dei più importanti giacimenti del Lazio Meridionale (Colle Marino, Fontana Ranuccio e Coste S.Giacomo presso

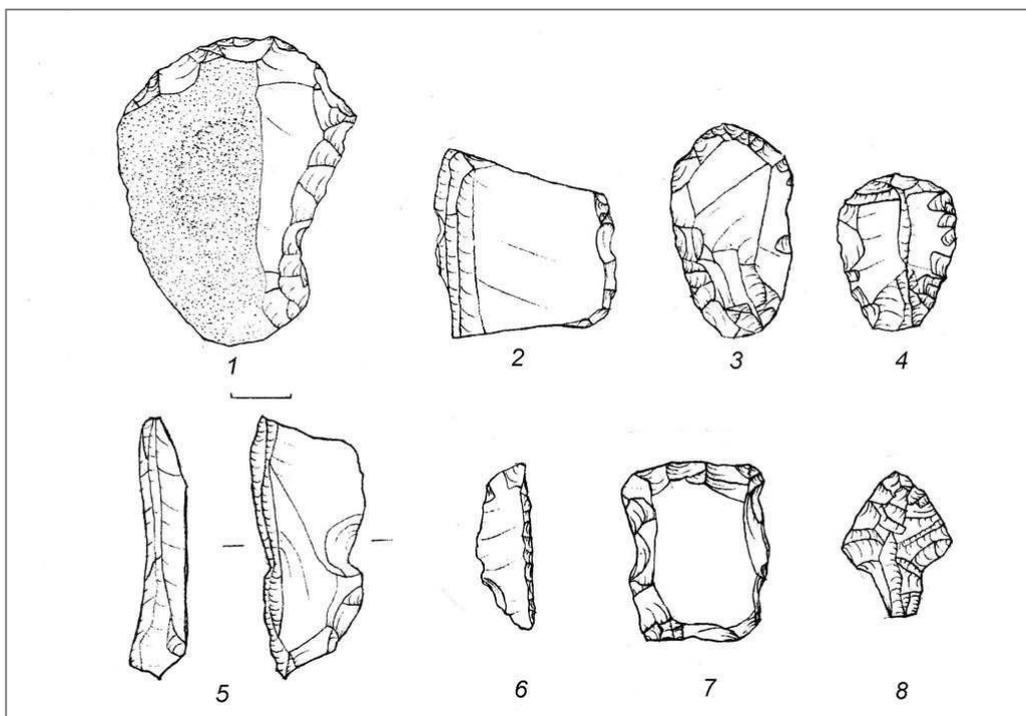


FIGURA 13 - 1) Colle dell'Uomo Morto, grattatoio; 2) Colle Martino, bulino multiplo; 3-4) Colle del Pero, grattatoi; 5) Colle Martino, bulino multiplo; 6) Colle S. Andrea, lamella a dorso rettilineo; 7) Marcigliana, pièce esquillée; 8) Le Canepine, punta di freccia (Mancini, Mutri 2007).

Anagni; Cava Pompei presso Pofi¹¹).

⁸ Il sito fossilifero in località Il Pantanaccio, poco ad est del centro abitato di Colleferro, ha restituito una zanna di elefante contenuta in un livello di argille, resti di vertebrati e schegge litiche nei livelli sottostanti. Gli scavi sistematici del 2001 e del 2005, sull'area hanno riportato alla luce una paleosuperficie con numerosissimi resti di un individuo adulto di elefante, un premolare e quattro corna di bovide, vertebre e frammenti di ossa di mammiferi (cervidi e bovidi). Dal punto di vista paleobotanico è stato recuperato nell'unità superiore un endocarpo legnoso di pruno (AAVV 2001; Giuliani, Luttazzi 2011).

⁹ Nei pressi del Parco Naturale della Selva di Paliano ricognizioni di superficie effettuate negli anni Ottanta hanno permesso di ritrovare numerosi frammenti di ossa fossili appartenenti ad *Elephas antiquus*, *equus* e animali di piccola taglia (AAVV 2001; Giuliani, Luttazzi 2011).

¹⁰ Da una cava di pozzolana dismessa proviene un metacarpale di *Bos primigenius* (Giuliani, Luttazzi 2011).

¹¹ Giuliani, Luttazzi 2011.

Per quanto riguarda il **Paleolitico**, l'assenza di ricerche sistematiche non ha sinora favorito la conoscenza del territorio in oggetto¹²: i pochi dati sinora disponibili sembrano suggerire la prevalenza di attestazioni relative alle ultime fasi del Paleolitico superiore, mentre scarsa è la presenza di manufatti più antichi. I monti Prenestini, infatti, essendo una zona interamente montuosa, hanno sempre reso difficoltose ricerche sistematiche nel territorio. I dati presentati in

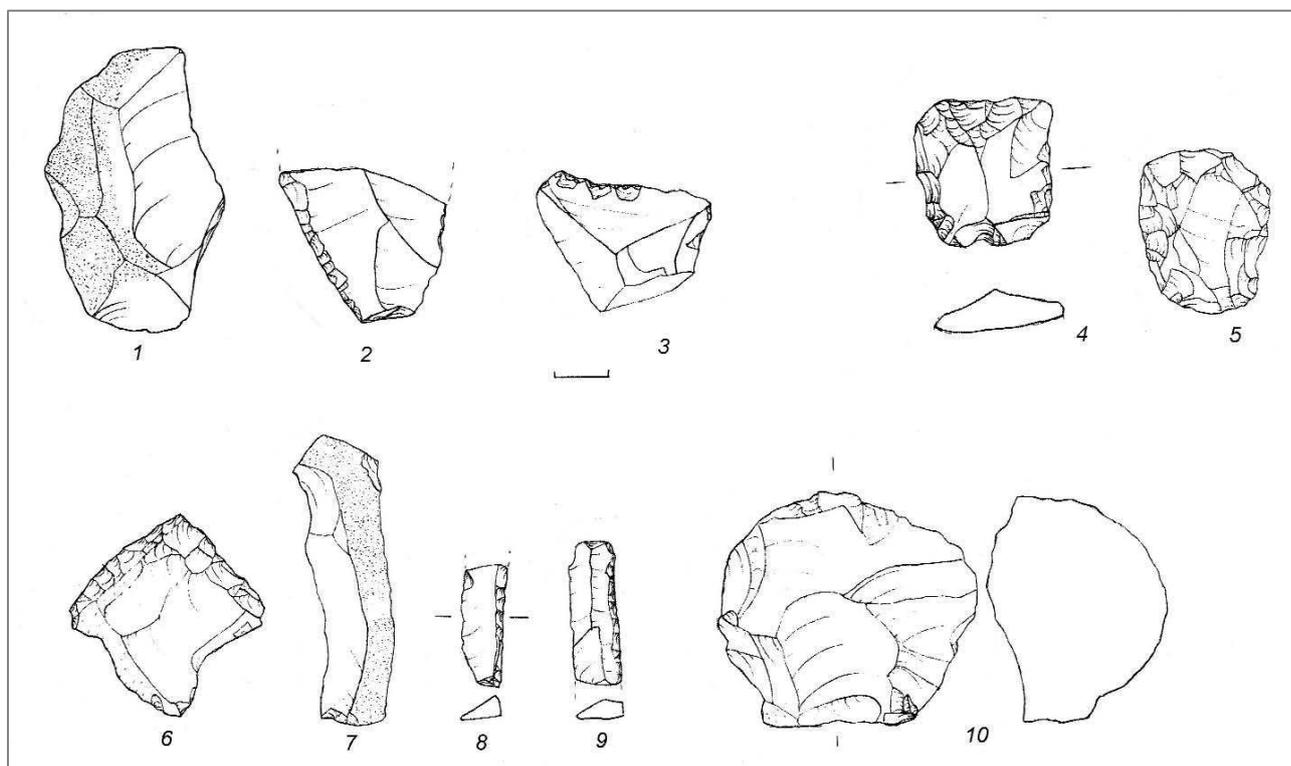


FIGURA 14 - Valle Fredda: 1) scheggia; 2-3) raschiatoi; 4) pièce éscquillée; 5) grattatoio; 6) raschiatoio convergente; 7) lama corticale; 8-9) lamelle a dorso rettilineo; 10) nucleo discoidale (Mancini, Mutri 2007).

questa relazione rientrano solo marginalmente nell'area in esame ma sono comunque indispensabili per una ricostruzione diacronica del territorio.

Un riparo in grotta con utensili del Paleolitico superiore è stato segnalato presso Guadagnolo¹³.

¹² Le fasi più antiche della preistoria nel Lazio meridionale sono rappresentate principalmente dai siti del Paleolitico inferiore della Bassa Valle del Sacco e della Valle del Liri, mentre il Musteriano (nella sua facies Pontiniana) ed il Paleolitico superiore sono ampiamente attestati nella zona costiera del Circeo. Per quanto riguarda il musteriano si hanno testimonianze presso siti di Colli di Cicerone a Genzano, La Parata e Vigne Nuove a Velletri. Segnalazioni di musteriano sono presenti per i vicini Monti Lepini nei siti di Grotta della Cava (Comune di Sezze Romano), Pian della Faggeta (musteriano, gravettiano). Il Paleolitico superiore e l'epigravettiano, invece, sono presenti nel frusinate ad Anagni, dove i siti di S. Antonino e Osteria della Fontana hanno restituito manufatti genericamente attribuibili al Paleolitico superiore (Mancini, Mutri 2007).

¹³ http://www.guadagnolo.eu/files/mari_z_-_il_patrimonio_storico_e_archeologico.pdf (doc redatto Z.Mari).

Il sito¹⁴ di Rotta Campanile (tra Labico e Palestrina) ha restituito due supporti su scheggia ed un rinvivamento di nucleo non inquadrabili cronologicamente ma verosimilmente attribuibili alla fase antica dell'Età della pietra.

Nei pressi della Valle dei Gelsi, il sito di Colle dell'Omo Morto¹⁵ (Comune di Labico) ha restituito un grattatoio carenato su scheggia corticale genericamente riferibile al Paleolitico superiore.

I manufatti litici recuperati durante ricerche di superficie nel sito di Colle Quadri (Comune di Labico), sono costituiti da 60 elementi, sia preistorici che ascrivibili a periodi più tardi, attestando una lunga frequentazione dell'area. Dal punto di vista tecno-tipologico il complesso paleolitico si presenta molto eterogeneo. Sono infatti presenti manufatti musteriani (un raschiatoio, un nucleo discoidale su calottina di selce) ed epigravettiani (un grattatoio a ventaglio, una punta a dorso atipica, una lamella a dorso troncata e una lamella a dorso rettilineo, un raschiatoio).

Il 20 manufatti litici recuperati a Colle Pero - Riserva dello stradello, durante i lavori di sbancamento per una costruzione privata, rimandano ad un contesto paleolitico superiore finale, probabilmente epigravettiano.

Dall'area di Colle S. Andrea, attualmente occupata da un campo da calcio, sono stati rinvenuti due manufatti in selce le cui caratteristiche sembrerebbero rimandare ad un contesto di tipo epigravettiano.

La rivoluzione socio-economica avvenuta nel **Neolitico**, mediante l'acquisizione di nuovi sistemi dell'economia produttiva determinò, in linea generale, un incremento della popolazione con la formazione di insediamenti stabili che sfruttarono principalmente zone con caratteristiche fisico-geografiche adatte allo svolgimento di attività produttive quali l'allevamento e l'agricoltura¹⁶.

Anche in questo caso la mancanza di dati non consente una ricostruzione del territorio in esame durante la fase più recente della preistoria.

¹⁴ L'uso del termine sito si riferisce in questa sede a dei rinvenimenti puntuali e non a siti veri e propri, causa l'esiguità del materiale. Per i siti paleolitici presentati in questa sede si veda Mancini, Mutri 2007.

¹⁵ Il sito, da un punto di vista geologico risulta essere l'invaso di un antico lago di origine vulcanica ora scomparso.

¹⁶ Cocchi Genick 1994 a.

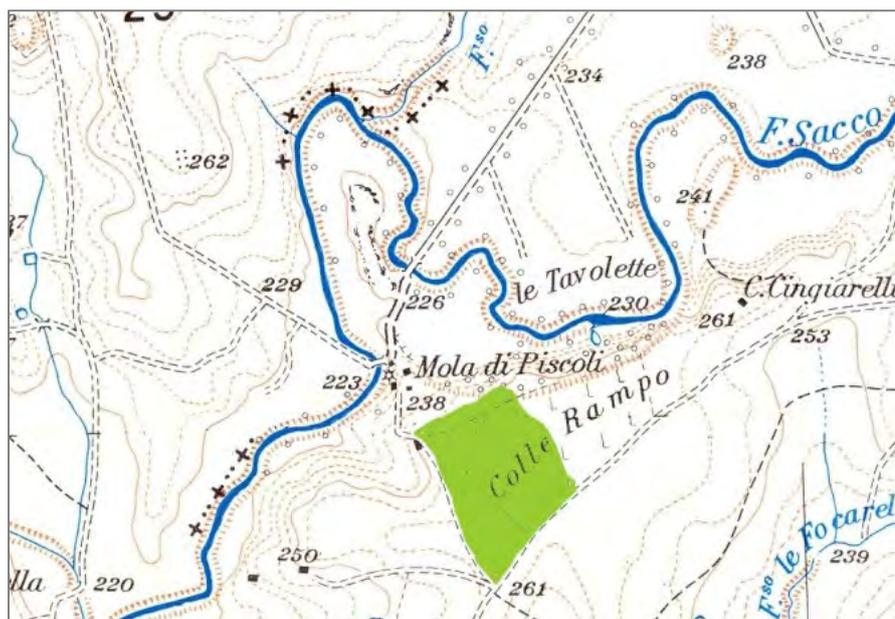


FIGURA 15 - Colle Rampo (Paliano). Mappa con l'insediamento caratterizzato dal colore verde (Giuliani, Luttazzi 2011).

I materiali neolitici provengono in massima parte da Colle Rampo¹⁷, nel Comune di Paliano. L'industria litica è rappresentata da manufatti in selce, per lo più lame e punte di freccia, da strumenti e nuclei di ossidiana verosimilmente di origine eoliana. Sono presenti anche asce miniaturistiche in pietra serpentina, alcune levigate altre al primo stadio di lavorazione. La ceramica d'impasto non decorata, per lo più forme aperte, è riconducibile alla cultura di Diana del Neolitico Finale.

Come contesti neolitici potrebbero essere interpretati i siti di Valle Fredda, a ridosso della Via Labicana, e Colle Martino. Il primo ha restituito circa 60 manufatti in selce bianca, tra cui un grattatoio doppio su scheggia, un *pièce esquillée*, un nucleo discoidale, un nucleo lamellare, un punteruolo, diverse lamelle a dorso rettilineo. Dal secondo provengono 12 manufatti in selce, tra cui un'intaccatura su lama, 2 bulini multipli, un grattatoio denticolato su lamella, una troncatura¹⁸.

Presso Marcigliana¹⁹ è stato recuperato un manufatto litico in selce con ritocco bifacciale esteso su tutto il perimetro ed ascrivibile al Neolitico.

Nel centro urbano di Labico, presso Le Canapine²⁰ (**Sito 01**), tra il materiale rinvenuto c'è una punta di freccia bifacciale pedunculata con alette che trova confronti con il già citato sito di Colle Rampo.

¹⁷ Giuliani, Luttazzi 2011.

¹⁸ Mancini, Mutri 2007.

¹⁹ Mancini, Mutri 2007.

²⁰ Mancini, Mutri 2007

Per l'**Eneolitico**, documentato fino agli anni Novanta quasi esclusivamente da contesti funerari riconducibili alle facies di Rinaldone e del Gaudio, le indagini recenti hanno permesso di identificare un gruppo di insediamenti che copre quasi tutto lo sviluppo del periodo²¹. Dall'area in esame, tuttavia, in assenza di ricerche mirate alla frequentazione del territorio in questo periodo, non sono presenti testimonianze. Le attestazioni sono limitate alle aree della Valle del Sacco (vd ad es. tomba della Sgurgola e villaggio di Casale Del Dolce presso Anagni²²), ai Colli Albani e nella Campagna Romana.

Nel Comune di Bellegra, in un'area carsica denominata valle del Pantano, si apre la Grotta dell'Arco²³ che ha restituito due gruppi di pitture rupestri riconducibili in base ai caratteri stilistici all'Eneolitico/Età del Bronzo.

La grotta si sviluppa per una lunghezza di circa 1 km (di cui i primi 300 m accessibili alle visite turistiche).

Le pitture, che si trovano in due zone contigue ad una trentina di metri dall'ingresso, verosimilmente al limite dell'illuminazione naturale della cavità, sono state scoperte e segnalate solo nel 2007, ad un'altezza di circa 3 metri dall'attuale piano di calpestio.

In totale sono presenti quattro pitture in colore rosso e cinque in colore nero. Tutte, tranne una, riproducono figure antropomorfe ed in alcuni casi se ne può dedurre il connotato maschile. Il corpo è reso con uno spesso segmento verticale in visione frontale con indicazioni delle braccia e delle gambe, la testa è resa con un motivo sub quadrangolare o triangolare.

La presenza sulle figure nere di un deposito concrezionale bianco molle assimilabile a quello che letteratura è noto con il nome di "latte di luna" è la conferma dell'antichità delle pitture. Esso ha idratato il pigmento disperdendolo verso l'esterno e conferendogli un aspetto tipicamente fresco.

L'iconografia trova scarsi confronti in ambito appenninico, mentre confronti più convincenti possono essere istituiti con figure del repertorio dell'arte rupestre della penisola iberica (Sierra de Guadarrama²⁴).

²¹ Cocchi Genick 1994 b.

²² Carboni, Anzidei 2013.

²³ Mattioli 2009.

²⁴ Gomez Barrera 1992.

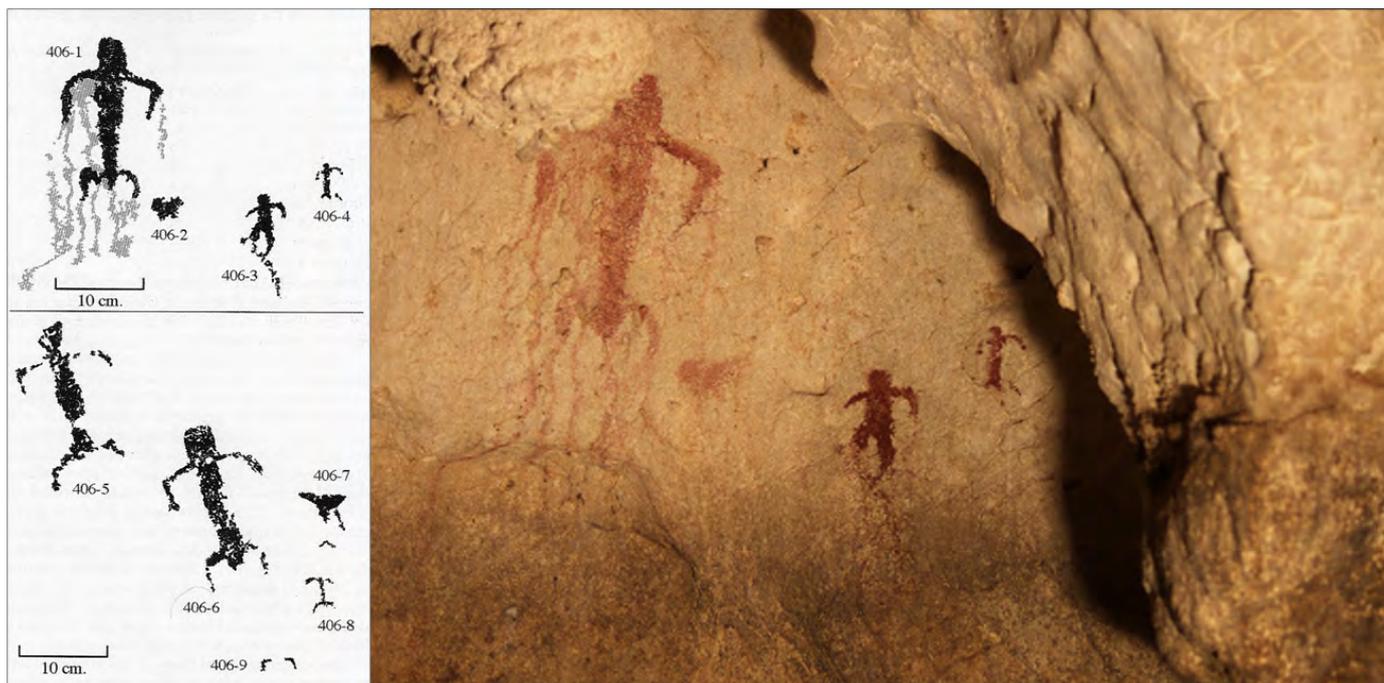


FIGURA 16 - A sx: rilievo delle pitture della Grotta dell'Arco di Bellegra: nn.406-1,4 in colore rosso; nn.406-5,9 in colore nero (Mattioli 2009). A dx dettaglio delle pitture in colore rosso (<https://www.grottadellarco.com/article-category-blog/112-le-pitture-rupestri.html>).

Anche per l'**Età del Bronzo** l'esiguità del materiale protostorico rinvenuto nel territorio in esame non consente, come per i periodi precedenti, di delineare la frequentazione avvenuta in quest'area: i pochi rinvenimenti ceramici, recuperati da ricognizioni superficiali e non provenienti da scavi sistematici, non sono infatti sempre riferibili ad un ambito cronologico preciso o inquadrabili ad una specifica *facies*.

È ipotizzabile, come per il territorio laziale, che l'ambiente naturale al momento della formazione dei primi abitati storici, non dovesse essere molto diverso dall'attuale: l'aspetto fondamentale di diversità del paesaggio era rappresentato dalla ricchezza di vegetazione, in particolare delle selve e dei boschi che rivestivano le alture. Fondamentale il ruolo che hanno svolto, a diversi livelli, le sorgenti, i bacini lacustri, i fiumi e le vallate fluviali, nel favorire la nascita di insediamenti e le relazioni tra genti di cultura diversa²⁵. I vicini comprensori dei Colli Albani e della più meridionale Valle del Sacco erano occupati da grandi laghi, oggi scomparsi in seguito a trasformazioni geomorfologiche. Un antico specchio d'acqua doveva trovarsi anche nei pressi di Colleferro, nella lunga depressione oggi denominata Valle di Segni.

Sempre in linea generale, il Lazio e l'area centro tirrenica erano attraversati dal passaggio di vie di comunicazione naturale, spesso obbligate dalla geomorfologia dei suoli, ampiamente praticate fin dall'Età del Bronzo²⁶. Queste rotte erano generate da esigenze di carattere

²⁵ Bietti Sestieri 2018.

²⁶ Bietti Sestieri 2018.

economico, commerciale e dettate da necessità quali la ricerca di nuovi pascoli: fu proprio in questi punti strategici che nacquero insediamenti stabili, la cui sopravvivenza fu determinata dai transiti e dai flussi commerciali.

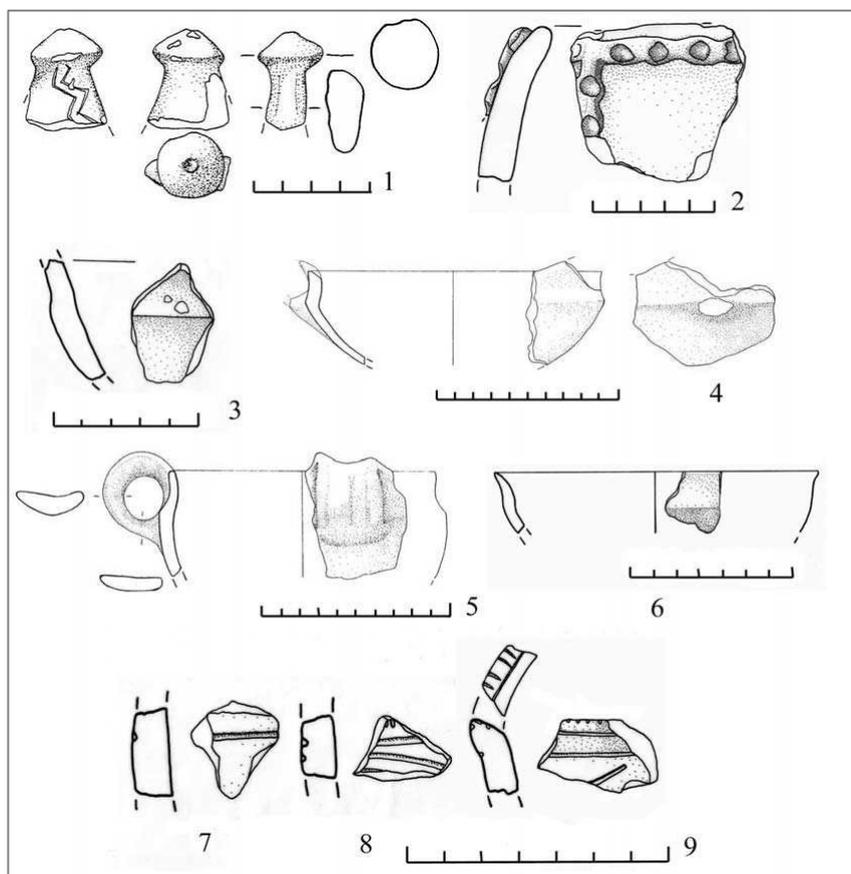


FIGURA 17 - 1)Colle dell'Omo Morto, apice a bugna conica; 2) Colle Vignani, frammento di orlo con cordone digitato al di sotto; 3) Colle Tre Are, frammento di ciotola carenata; 4) Colle Quadri, ciotola carenata con accenno di ansa sopraelevata; 5) Colle Quadri, ciotola carenata con ansa a nastro impostata dall'orlo alla carena; 6) Colle Quadri, ciotola carenata con diametro massimo all'orlo; 7) Colle Quadri, frammento di parete decorato da una solcatura; 8) Colle Quadri, frammento di parete decorato da linee incise e solcature; 9) Colle Quadri, frammento di orlo decorato da linee incise e solcature subito sotto l'orlo e sul labbro (Mancini, Mutri 2007).

Le rotte trasversali di transumanza che legavano gli Appennini alla regione pontina e al mare passavano nella Valle del Sacco attraverso passaggi obbligati come la Valle dell'Aniene e i passi dei Monti Ernici²⁷.

Si prediligevano, inoltre, luoghi in cui le condizioni di vita erano più favorevoli e le caratteristiche morfologiche rispondevano a precisi requisiti come la facile difendibilità, avere nelle vicinanze la presenza dell'acqua ecc.

In questo senso le aree a sud (Valle del Sacco) e ad ovest (Colli Albani) della superficie presa in esame risultava particolarmente adatta ad un processo di antropizzazione, come testimonia

l'abbondanza di rinvenimenti.

La zona interessata dall'opera, invece, non presenta tracce di insediamenti protostorici, ma occorre considerare che le località entro cui il progetto ricade non sono state oggetto di studi accurati o di sondaggi di scavo.

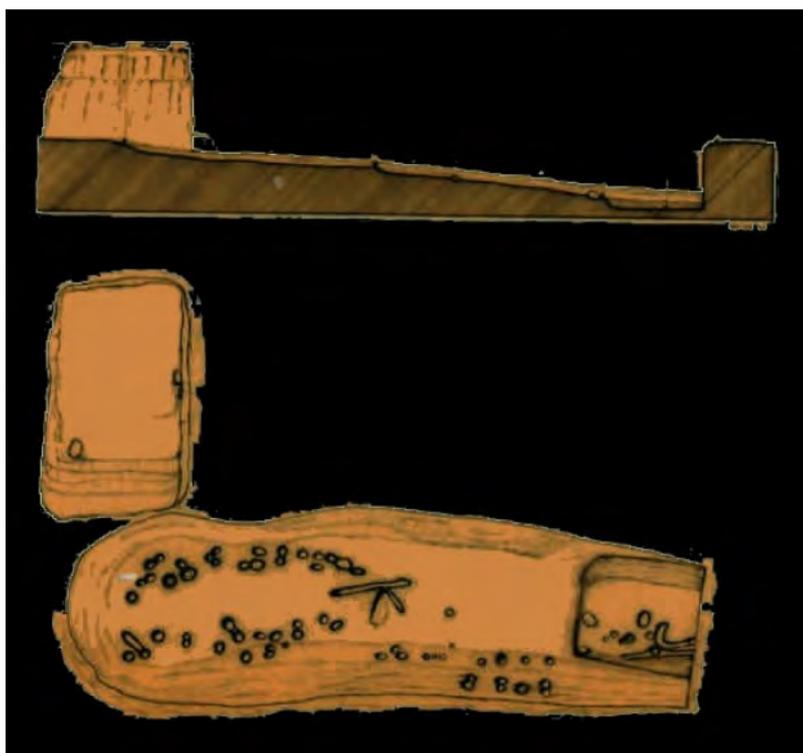
²⁷ La Valle dell'Aniene, che tagliava lo spartiacque appenninico, costituiva l'unica via di accesso alla campagna romana per Marsica, Abruzzo e Sabina ed è stata abitata ininterrottamente dal Neolitico all'Età del Ferro (Quilici 1976).

Per una ricostruzione, sia pur generale, del territorio durante l'Età del Bronzo sono stati presi in considerazione i Comuni di Valmontone, Labico, Bellegra, Colferro.

Un sito che presenta un quantitativo cospicuo di materiale ceramico d'impasto è il già citato



Colle Quadri²⁸ (Labico), per il quale si potrebbe ipotizzare, per il periodo protostorico, una frequentazione stabile o stagionale del colle durante la Bronzo medio (BM 1-2). Le ricerche sono state effettuate dal GAT²⁹. Il materiale, rinvenuto in buono stato di conservazione, consiste in elementi frammentari di grandi contenitori, ciotole carenate, alcuni fondi di vaso, pareti con anse a nastro, alcuni con decorazione plastiche o decorati da linee incise e solcature.



Nel sopracitato sito di Colle dell'Omo Morto³⁰ (Labico), fra il materiale sporadico rinvenuto negli anni Novanta nella terra di riporto erano presenti pareti d'impasto, fondi, un'ansa a nastro frammentaria, un frammento di parete di grande contenitore, un frammento molto particolare di probabile sopraelevazione di ansa³¹, con estremità conica, decorato con due linee parallele formanti motivo a zig-

FIGURA 18 - Coste Vicoi (Colferro). In alto: foto zenitale della struttura 1; in basso: pianta e sezione longitudinale della struttura 2 (Giuliani, Luttazzi 2011).

²⁸ Belardelli et al 2007; Mancini, Mutri 2007.

²⁹ Gruppo Archeologico Toleriense.

³⁰ Mancini, Mutri 2007.

³¹ Il frammento è interpretabile come un apice conformato a bugna conica oppure come un bottone sopraelevato di un'ansa del tipo Laterza.

zag.

A Colle Vignani³², tra i materiali appartenenti ad una villa romana, è stato rinvenuto un frammento di grande contenitore a parete rettilinea, orlo irregolare, con cordone digitato, forse appartenente alle prime fasi del Bronzo 1-2.

A Colle Tre Are³³, tra i frammenti ceramici di epoca storica è stato segnalato un frammento d'impasto fluitato e in giacitura secondaria, forse appartenente ad una ciotola con carena alta e vasca molto profonda, verosimilmente ascrivibile al Bronzo medio iniziale.

Dal sito della Cacciata³⁴ un unico frammento di parete in impasto potrebbe rimandare genericamente all'Età del Bronzo.

A Colle del Rapiglio³⁵ sono stati recuperati frammenti di ceramica d'impasto (pareti, orli) appartenenti anche a grandi contenitori che non permettono di inquadrare cronologicamente il sito, se non genericamente all'Età del Bronzo.

Fra Poli e Guadagnolo³⁶ fu rinvenuta un'ascia a margini rialzati ascrivibile all'antica Età del Bronzo. Il reperto è conservato al Museo Pigorini di Roma.

Nel 1986, nel Comune di Colleferro, in località Coste Vicoi a ridosso di uno sperone tufaceo, sono emersi i resti di due strutture abitative di età protostorica e numerosi frammenti ceramici³⁷.

La Struttura 1, parzialmente intaccata dalle attività di scavo, aveva pianta ovalare con ingresso sul lato corto.

Sulla superficie tufacea comparivano i buchi per l'alloggio dei pali dell'elevato.

L'indagine stratigrafica ha evidenziato un'alta percentuale di ossidi di ferro riconducibile ad una prolungata esposizione a fuoco da attribuire forse ad un incendio che distrusse la capanna.

La Struttura 2, maggiormente compromessa dai lavori di scavo, presenta una pianta di forma ovale. Nell'area antistante la struttura, distrutta anch'essa da un incendio come testimonia il piano con tracce di combustione, erano riconoscibili altri gruppi di buchi e canalizzazioni.

Un ulteriore contributo alla conoscenza della zona è stato offerto a seguito di un ampliamento della strada interpoderale distante circa 250 metri dalle due capanne. Tra il materiale ceramico

³² Mancini, Mutri 2007.

³³ Mancini, Mutri 2007.

³⁴ Mancini, Mutri 2007.

³⁵ Mancini, Mutri 2007.

³⁶ http://www.guadagnolo.eu/files/mari_z_-_il_patrimonio_storico_e_archeologico.pdf (doc redatto Z.Mari).

³⁷ Il corpus ceramico era costituito da frammenti di parete di dolio con decorazioni plastiche, frammenti di prese e di pareti con incisioni, ciotole carenate (Cassieri, Luttazzi 1988; Belardelli et al 2007; Giuliani, Luttazzi 2011).

in giacitura secondaria, ascrivibile all'Età del Ferro (*cfr infra*), era presente un'ansa a bastoncino che potrebbe riferirsi al BA.

Le strutture corrispondono tipologicamente alle capanne dell'Età del bronzo-ferro dell'Italia Centrale ma dalla revisione del materiale ceramico si può ipotizzare che l'area sia stata frequentata continuamente dal bronzo antico alla protostoria più recente.

Sempre presso Colleferro, a Colle Montarozzo³⁸, è stata individuata un'area di circa 5 m² a pianta pressoché circolare di terreno scuro carboniosa, caratterizzata da una concentrazione di frammenti ceramici ed elementi litici. Sono stati rinvenuti, inoltre, frammenti di intonaco che hanno fatto ipotizzare si trattasse di un fondo di capanna, distrutto dall'avanzamento della cava che ne ha permesso il rinvenimento. Non lontano dal sito è stato segnalato materiale ceramico, schegge di selce ed ossidiana.

All'esterno della già citata Grotta dell'Arco³⁹, presso Bellegra, sono stati rinvenuti in giacitura secondaria dei frammenti di impasto non tornito, principalmente pareti, riferibili ad un periodo compreso tra il Bronzo finale e la prima Età del Ferro. Il deposito superficiale antistante la grotta si è formato sia per l'apporto di sedimenti trasportati dai corsi d'acqua della zona, sia per il crollo parziale dell'ingresso della cavità, pertanto non si hanno informazioni più precise sulla localizzazione del sito.

A partire dal Bronzo finale si ebbe un generalizzato aumento demografico con concentrazioni di abitati lungo le vie naturali di comunicazione. Fino ai primi secoli del I millennio, inoltre, una serie di eventi e cambiamenti intervennero a configurare il quadro delle strutture etniche e storiche della penisola italiana ed in particolare del Lazio. Fu proprio nell'**Età del Ferro** (IX-VIII sec. a.C.), infatti, che si andarono stabilizzando quelle differenziazioni etniche che costituirono i grandi gruppi di popolazioni dell'Italia arcaica e permisero lo sviluppo di centri a carattere urbano⁴⁰.

A Pisoniano, in località Rapiglia⁴¹, nelle vicinanze del Fosso Perazzetta subito al di sotto del Colle Bastiano, si segnala la presenza di un'area di frammenti fittili ascrivibili alla prima Età del Ferro, la cui provenienza sembrerebbe incerta poiché ritrovati in un terreno bonificato con terra di riporto.

Materiali ceramici attribuibili all'Età del Ferro sono segnalati a Guadagnolo⁴² nel Comune di Capranica Prenestina.

³⁸ Belardelli et al 2007.

³⁹ Belardelli et al 2007.

⁴⁰ Bietti Sestieri 2018.

⁴¹ Belardelli et al 2007.

⁴² Belardelli et al 2007.

L'insediamento più significativo del territorio attribuibile a questa fase culturale è quello Coste Vicoi (Colleferro). Il materiale ceramico recuperato a seguito dell'ampliamento della strada interpodereale (*cf supra*) è ascrivibile in larga parte alla II-III fase dell'Età del Ferro Laziale (X - VIII sec. a.C.). Significativo anche il rinvenimento di una fibula a quattro spirali, in bronzo (IX sec. a.C.) negli strati di superficie dell'impianto rustico di Età repubblicana emerso nei pressi della direttrice stradale⁴³.

Sempre a questo periodo vanno attribuiti i materiali di uso domestico provenienti dal sito di Colle Cisterna⁴⁴ nel Comune di Colleferro. Il colle fu soggetto ad una serie di ricognizioni dal 1975 al 1981. L'area fu occupata stabilmente dal II secolo a.C. ma un gruppo di materiali ceramici d'impasto, pesi da telaio, fuseruole e rocchetti, rinvenuti in un terreno arato, lasciano intuire una frequentazione più antica del sito. I pochi frammenti ceramici in impasto rinvenuti non permettono di inquadrare il sito in modo completo ma un frammento di tazza decorato a baccellature sembra riferirsi alla prima Età del Ferro.

Altre attestazioni di siti e di frequentazioni già a partire dalla fine del bronzo, che però sembrano svilupparsi maggiormente proprio nell'Età del Ferro, sono quelle delle località vicine a Segni: Monte Castellone e Monte Camposano entrambi nel territorio del comune.

4.1.2.2 Età arcaica

L'area oggetto di indagine ricade all'interno del comprensorio dei Monti Prenestini, luogo in cui il popolamento umano risale a tempi molto antichi in quanto fu sede delle rotte di transumanza rivolte verso la Campagna Romana, i Colli Albani e l'Agro Prenestino-Labicano⁴⁵. Nel corso dell'VIII secolo a.C. i Latini avevano conosciuto un consistente processo di urbanizzazione: proprio in questo periodo nella zona ad Est di Roma sorsero alcuni importanti centri, come *Tibur*, *Labicum*, *Gabii*, e, nella zona dei Monti Prenestini i centri di *Praeneste* e *Trebula Suffenas*, con i quali Roma strinse rapporti fin dalla sua fondazione (fig. 19).

⁴³ Belardelli et al 2007.

⁴⁴ Belardelli et al 2007.

⁴⁵ MARI 2009



FIGURA 29 - Il Lazio Preromano. In nero i centri delle fasi laziali I-IIa; in rosso i centri che si sviluppano nelle fasi laziali IIB-III; in giallo i centri che si sviluppano dal VI-V sec. a.C. (da *Alla frontiera meridionale del Latium Vetus* di D. Palombi in *Il Tempio Arcaico di Caprifico di Torrecchia*, 2010)

Praeneste, l'attuale Palestrina, era collocata alle pendici del Monte Ginestro, l'antico *mons Aretinus*, propaggine avanzata dei Monti Prenestini, all'imbocco della Valle del Sacco, e la sua posizione strategica la rese protagonista di un'importante crescita urbana già a partire dall'epoca arcaica: dalla seconda metà dell'VIII sec. a.C. un'élite rappresentativa emergente assunse potere grazie allo sviluppo economico legato alle pratiche agricole e all'allevamento, ma anche grazie ai contatti che la popolazione iniziò ad intrattenere con il mondo etrusco, con

l'area appenninica e picena e con tutta l'area latina⁴⁶. Il centro si dotò già nel VII-VI sec. a.C., di una cinta urbana lunga circa 4 km, su un pendio strategico dominante la via per la Campania, alle porte della Valle del Sacco⁴⁷.

La zona di influenza di *Praeneste* confinava a Sud-Est con le città di *Capitulum Hernicorum* (identificato con Piglio) e *Anagnia*, centri appartenenti agli Ernici; a Sud con i Volsci, i Tolerini e con le città latine di *Bola*, *Algidum* e *Labici*; a Nord con *Tibur* e le cittadine eque di *Aefule* e probabilmente *Vitellia*⁴⁸. *Vitellia* è citata da Livio, Plinio il Vecchio, Svetonio e Stefano di Bisanzio⁴⁹. Tuttavia l'identificazione del centro non è certa: il Nibby⁵⁰ la localizzava presso Bellegra, l'antica Civitella, dove è conservato un circuito in opera poligonale. Onori⁵¹ ritiene che *Vitellia* sia da ricercare sul Monte Celeste e che sia divenuta territorio romano all'epoca della disfatta degli Ernici per opera dei romani, al tempo in cui Coriolano abbandonò l'assedio di Roma, nel 491 a.C. Secondo il De Sallustj⁵² il territorio di *Vitellia* corrispondeva alla collina tra le località Le Prata e Casa del Pozzo, poco più a sud del centro di San Vito, sulla strada che conduce a Genazzano: secondo vari studiosi, infatti, la città di San Vito Romano ebbe origine dalla colonia romana di *Vitellia*⁵³.

Proprio presso Bellegra, poco al di fuori dell'area oggetto della presente indagine, uno dei centri con cui è stata identificata la colonia di *Vitellia*, ricognizioni effettuate nel 2012 nei centri del comprensorio dei Monti Prenestini, nell'ambito di un progetto Start Up dell'Università di Roma Tre, hanno rilevato la presenza di materiale di epoca arcaica: nei giardini del paese sono stati infatti rinvenuti frammenti di orli ed un vaso a listello⁵⁴.

Nel territorio dell'attuale Cave sono attestate tracce di frequentazione a partire dall'epoca arcaica e con una continuità evidente, nonostante il centro non compaia negli antichi itinerari; probabilmente tale lacuna è riconducibile al fatto che il territorio prenestino era fortemente dipendente dal centro egemone dell'antica *Praeneste*⁵⁵. Una testimonianza di epoca arcaica presso il comune di Cave è rappresentata dal rinvenimento nel 1972 presso Colle Speciano, alla profondità di 1,10 m dal piano di calpestio, di un sarcofago (**Sito 29**) alloggiato in un loculo scavato nel tufo, che conteneva una sepoltura e una punta di lancia in ferro parte del corredo⁵⁶.

⁴⁶ Lo sviluppo di *Praeneste* in epoca arcaica è attestato dal rinvenimento delle sepolture cd. Principesche nelle quali il defunto viene sepolto con un apparato ornamentale prezioso, testimonianza di forme di dono o di scambio con le popolazioni etrusche (FIASCO 2017)

⁴⁷ MARI 2009

⁴⁸ www.cavezzano.it

⁴⁹ Livio, II, 39 e V,29; Plinio, *Naturalis Historiae*, III, 5, 69; Svetonio, Vitellio. 1,2; Stefano di Bisanzio, *Ethnicorum quae supersunt*, Berolini 1848, t. I, p.171 s.v. *Bitella*

⁵⁰ NIBBY 1837, *Analisi Storico-Topografica-Antiquaria della Carta de' dintorni di Roma*, vol. I, 2

⁵¹ ONORI, *Bellegra*

⁵² DE SALLUSTJ 1853, *Storia dell'origine e progresso di Santo Vito di Palestrina*

⁵³ LA ROCCA 2012

⁵⁴ CESARE et alii 2012

⁵⁵ PIZZICONI-PELLEGRINI 2016

⁵⁶ www.cavezzano.it. Non conosciamo il posizionamento esatto di tale rinvenimento.

A Sud-Ovest del territorio prenestino sorgeva la città di *Bola*, identificata probabilmente con l'attuale Labico, che nacque come colonia di Alba Longa. E' menzionata più volte dalle fonti⁵⁷, soprattutto in riferimento alla marcia di Coriolano verso Roma nel 491 a.C., quando il generale conquistò entrambi i centri di *Bola* e di *Toleria*. La tradizione narra, infatti, che Coriolano, rifugiatosi presso i Volsci, perché accusato a Roma di aspirare alla tirannide, nel cammino verso l'Urbe incontrò le seguenti città: *Tolerius*, *Labicum*, *Pedus* e *Bola*. I Bolani vengono inoltre nominati tra i popoli facenti parte della Lega Latina⁵⁸. Livio, nell'*Ab Urbe Condita*, nomina la città di *Bola* come città equa, insieme ad *Algidum*, *Corbionem*, *Vitelliam* (forse Bellegra o Valmontone). Le poche testimonianze di epoca arcaica presenti, perlopiù tardo-arcaiche si trovano piuttosto nell'area a Sud di Labico e, la maggior parte, sopravvisse nei secoli successivi⁵⁹.

La zona dei Monti Prenestini confinava a Sud con il Territorio Toleriense⁶⁰, situato nell'Alta Valle del Sacco, area anch'essa frequentata da tempi molto antichi. In epoca arcaica esisteva sul territorio un'organizzazione di tipo pagano-vicana⁶¹, costituita da centri abitati che sorgevano su alture con impianti difensivi limitati, come palizzate di legno e *vallum*, che orbitavano attorno ad un centro maggiore fortificato d'altura, probabilmente da riconoscere in *Signia*⁶². Le comunità, appartenenti all'*ethos* dei Latini, erano organizzate in piccole comunità rurali (*populi*), facenti capo ad un *oppidum*, in un sistema 'per villaggi' (*vicatim*). L'unità abitativa era la capanna, a pianta ellittica, con pavimentazione costituita da un acciottolato di pietre, elevato stramineo ed un tetto di tegole⁶³. Un insediamento le cui origini risalgono alle fine del VII sec. a.C. è quello della Civita di Artena, a Ovest di Valmontone, ritenuta di fondazione volsca, che occupava la sommità di un monte calcareo e che, in posizione strategica, controllava l'imbocco alla Valle del Salto⁶⁴.

L'ascesa di Roma in ambito laziale è identificata dalle fonti con l'anno della conquista di Alba Longa, distrutta sotto il re Tullo Ostilio, dopo il 673 a.C.⁶⁵; la città era stata fondata secondo la

⁵⁷ Dionigi di Alicarnasso, *Rhomaikè archaiologia*, VII, 17-18, racconta la presa di Toleria da parte di Coriolano; Plutarco, *Vita Coriolani*, XXVIII, 3; Virgilio, *Eneide*

⁵⁸ Plinio, *Naturalis Historia*, III,69

⁵⁹ www.cavezzano.it

⁶⁰ Il centro di Toleria è stato da diversi studiosi identificato con l'attuale Valmontone, considerata una delle città più antiche del Lazio, distrutta dai Volsci al comando di Coriolano; altri identificano l'antica *Tolerium*, più in generale, con una località nei pressi del fiume Sacco o *Tolerus*. Si può pensare che Toleria fosse più che un vero e proprio centro, un'entità territoriale autonoma inserita all'interno di un sistema territoriale sviluppato attorno ad un *oppidum*, modello ben sviluppato nel *Latium Vetus* durante l'epoca arcaica, (GIULIANI-LUTTAZZI 2011)

⁶¹ Si tratta di una divisione in unità amministrative, i *pagi*, che a loro volta includevano più insediamenti. Accanto ai villaggi di dimensioni maggiori esistevano cellule insediative più ristrette e agli abitati di pianura spettava un'importante funzione economica nell'ambito dello sfruttamento agricolo del territorio e dei traffici lungo la direttrice della Valle fluviale del Sacco (GIULIANI-LUTTAZZI 2011)

⁶² GIULIANI-LUTTAZZI 2011

⁶³ Si conoscono l'abitato arcaico di Colli San Pietro, il villaggio di Coste Vicoi, il villaggio del Pantanaccio, il sito di Via Fontana dell'Oste, Colle Montarozzo, Macchia di Piombinara, Colle Cisterna, Colle Sacco, tutti nell'area delle attuali Colleferro-Valmontone (GIULIANI-LUTTAZZI 2011)

⁶⁴ GIULIANI-LUTTAZZI 2011

⁶⁵ EUTROPIO *Breviarum Ab Urbe Condita*

tradizione nel XII sec.a.C. da Ascanio-lulo, figlio di Enea, ed è oggi identificata con l'attuale Castel Gandolfo.

4.1.2.3 Età repubblicana

Dopo la caduta del regime monarchico avvenuto alla fine del VI secolo a.C. il primo avvenimento di una certa rilevanza che riguarda il territorio oggetto della presente indagine fu, agli inizi del V sec. a.C., l'inizio di una lunga serie di guerre che vedrà contrapposti Equi, alleati dei Volsci, e Romani, sostenuti dalle città confederate della Lega Latina, fino al primo decennio del IV sec. a.C.: nel 493 a.C. infatti, Roma stabilì un'alleanza difensiva con le città latine, detto *Foedus Cassianum*. Nel 488 a.C. il generale Coriolano, a capo dei Volsci, conquistò alcuni territori, quali *Tolerius*, *Bola* e *Labicum*: era questa la zona in cui passavano gli eserciti che si congiungevano lungo la Via Latina ai Volsci e che rimase nelle mani degli Equi per circa un secolo (fig. 20)⁶⁶. Da allora tutta la regione fu teatro di devastazioni e saccheggi operati dagli Equi e dai Volsci e da qui ebbero inizio le guerre contro Roma⁶⁷. Nel 433 gli Equi posero sotto assedio Ardea, ma furono vinti dal console Geganio e, dopo essersi accampati sull'Algido, proseguirono per tutto il V secolo a.C. le battaglie contro Roma. Nel 389 a.C. gli Equi si scontrarono nuovamente contro i Romani, ma vennero sconfitti da Furio Camillo presso *Bola*, che conquistò la città. Al tempo di Plinio il Vecchio, nel I sec. d.C., il centro risultava già scomparso⁶⁸.

La vera e propria conquista romana dei territori equi iniziò poi nel 304 a.C., da parte del console P. Sempronio Sofo; da questo momento in poi nel territorio equiense vennero dedotte diverse colonie⁶⁹. A conquista avvenuta, i luoghi fortificati appartenenti agli Equi persero la propria funzione e solo alcuni si trasformarono in abitati, secondo il modello paganico-vicano che prevalse in età medio-repubblicana e che persistette anche dopo la creazione dei *municipia* e la diffusione delle *villae*⁷⁰.

Gli insediamenti degli Equi erano collocati lungo i 'passi' che condussero lo stesso popolo italico nella valle del Sacco: quello 'prenestino', attraverso i monti Ruffi fino all'odierno centro di Genazzano, che fu ricalcato in età romana dalla *via Praeneste-Trebula Suffenas-Carsioli*, e quello 'tiburtino' che consentì agli Equi tramite il passo dello Stonio di scendere nella campagna di *Praeneste* e *Gabii*⁷¹.

Il centro egemone dell'area era comunque *Praeneste*, la quale sappiamo dalle fonti⁷² avesse otto *oppida* alla fine del IV secolo a.C., conquistati uno dopo l'altro dai Romani, ad opera di Tito Quinzio Cincinnato che, nel 380 a.C., dopo aver espugnato le roccheforti prenestine, ottenne la

⁶⁶ DE LUIGI 2011

⁶⁷ Cavezzano.it

⁶⁸ PLINIO, *Naturalis Historia*, III

⁶⁹ LUTTAZZI 2011

⁷⁰ MARI 2010

⁷¹ MARI 2010

⁷² LIVIO, VI, 29

resa della stessa *Praeneste*⁷³. L'attacco da parte dei Romani aveva lo scopo di punire la città egemone di *Praeneste* che aveva sfidato Roma con i Volsci e distrutto *Gabi, Tusculum e Bola*⁷⁴. Secondo il Tomasetti il luogo dove avvenne uno dei conflitti della guerra dei Romani contro Volsci ed Ernici nel territorio prenestino dovette avvenire proprio all'interno del comune di Cave, in particolare nella località contraddistinta dal toponimo Il Campo: si tratta del luogo in cui si esercitavano i *milites* posti in difesa della città. Secondo la tradizione⁷⁵ proprio qui si consumò la battaglia del console Aquilio Tusco contro i Volsci nel 267 a.C.⁷⁶.

⁷³ www.cavezzano.it

⁷⁴ PIZZICONI-PELLEGRINO 2016

⁷⁵ Le storie di Tito Livio (II, 40) raccontano che i Romani, dopo aver attirato i loro nemici in una valle affossata ne fecero orribile scempio.

⁷⁶ Un passo di Dionigi di Alicarnasso pone l'accampamento del console Aquilio, in carica durante la guerra di Equi e Volsci contro Roma, nel territorio prenestino, a poco più di 200 stadi da Roma (circa 37 km) TOMASSETTI, III

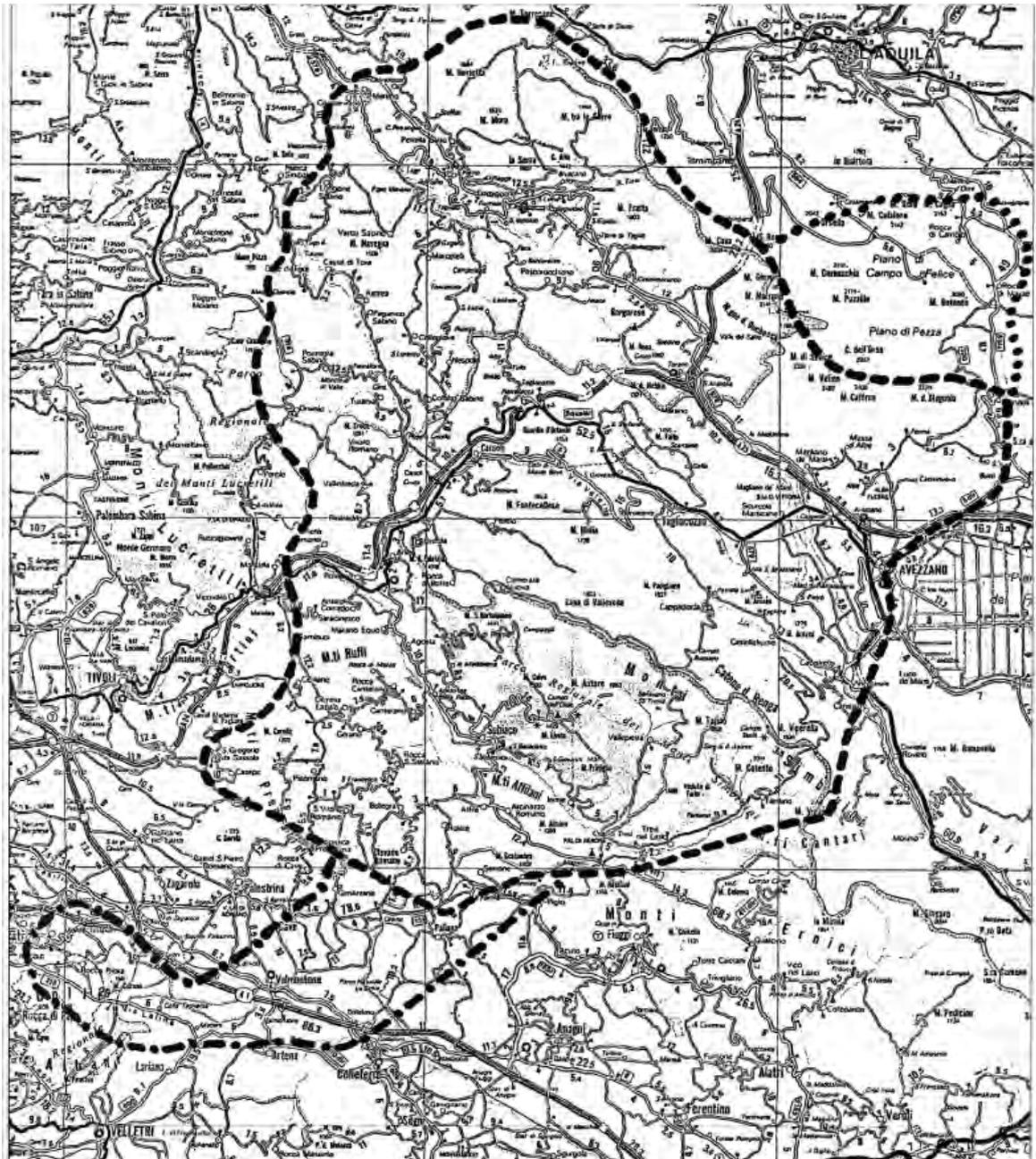


FIGURA 20 - Ipotesi dei confini del territorio degli Equi in epoca arcaica; a sud l'ampliamento territoriale del V sec. a.C. (da DE LUIGI 2011)

Scongiurata, dunque, la guerra, in un territorio così fertile, a poca distanza da Roma, si assistette ad un aumento demografico e al nascere di nuovi modelli di insediamento. Il collegamento con Roma era assicurato, già dall'età repubblicana, dalla Via Prenestina, dalla quale si dipartivano diversi assi minori che assicuravano la comunicazione tra i centri dei Monti Prenestini con Roma, con i Sabini (*Cures*) e con la Valle dell'Aniene, abitata dagli Equi (*Trebula Suffenas - Afilae*).



FIGURA 21 - Via Latina, Via Labicana, Via Prenestina (da RADKE 1971)

La *Via Prenestina* (**Sito 32**) (fig. 21) trae il proprio nome dal centro verso cui era diretto, ovvero *Praeneste*. La strada nacque come prolungamento della più antica *Via Gabina* e dovette essere già in uso a partire dalla seconda metà del IV secolo a.C., ricalcando una direttrice che passando per *Gabii* aveva messo in comunicazione, già dall'età protostorica, la Campania con l'Etruria Meridionale. Prima della sistemazione della Via Latina e della Via Appia, infatti, era questo l'asse naturale di innesto delle valli del Sacco e del Liri, che costituivano la più importante via di collegamento fra le due regioni. La via passava attraverso la Porta Esquilina,

lasciando la città presso la Porta Maggiore delle mura aureliane, con un tragitto comune alla via Labicana. Poco prima di raggiungere *Praeneste*, la via percorreva il tracciato dell'attuale Via Pedemontana, nome che la Via Prenestina assunse nel Medioevo, ai lati della quale sono ancora oggi visibili i resti della strada basolata⁷⁷.

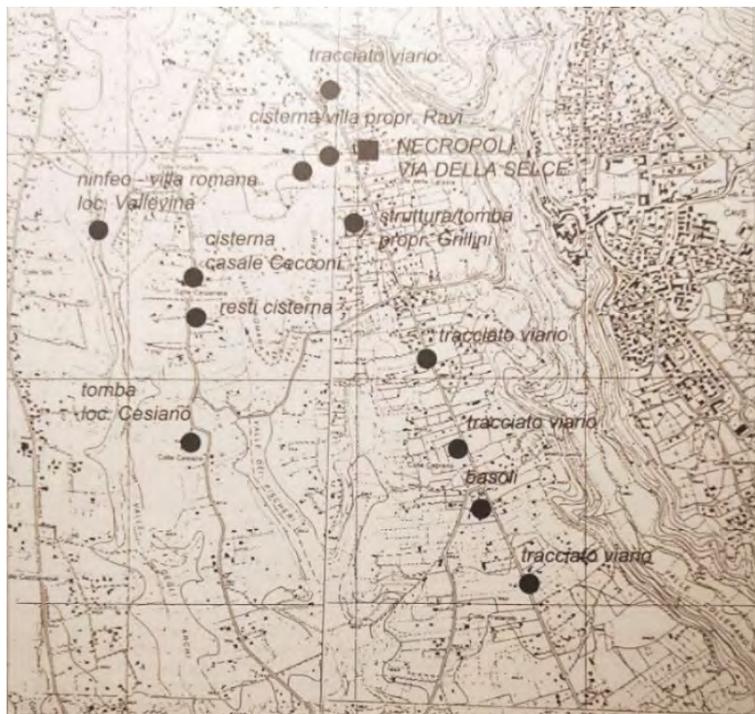


FIGURA 22 - Rinvenimenti presso Via della Selce (ad Est) e in loc. Vallevina (ad Ovest) (da PIZZICONI 2012).

Nel comune di Cave sono stati rinvenuti diversi tratti di una strada costituita da basoli di calcare e di leucite⁷⁸ (**Sito 06**, **Sito 07**, **Sito 08**, **Sito 09**), oltre alla presenza di basoli divelti, che è stata identificata con un diverticolo della Via Prenestina (fig. 22): il percorso è ricalcato dall'attuale Via della Selce (**Sito 37**). Sulla stessa via, in località San Bartolomeo, è stato rinvenuto un tratto di *via glareata*⁷⁹, da porre probabilmente in relazione con i tratti di basolato appena citati rinvenuti più a sud⁸⁰. Il tracciato giungeva probabilmente presso l'area funeraria di Sant'Ilario, nel punto in cui è stata identificata la *Statio ad Bivium*, dove la Via Labicana, secondo alcuni

studiosi⁸¹, incontrava la Via Latina: qui Ashby vide un tracciato che si dirigeva verso est, forse proprio il punto in cui il

diverticolo della Via Prenestina si univa alla Via Labicana⁸². Secondo alcune ipotesi, infatti, la Via Prenestina proveniente da Palestrina, giunta all'altezza di San Bartolomeo si suddivideva in due diverticoli: uno è ricalcato dall'attuale Via della Selce, dove il dato archeologico conferma appunto la presenza di una strada antica basolata, un altro ripercorre la Via di Vallevina, ad W dell'area oggetto della nostra indagine⁸³. Il tracciato principale, invece, invece, dopo *Praeneste*, è rispecchiato dall'attuale SS155 per Cave-Genazzano-Fiuggi⁸⁴. Un altro percorso è segnalato sulla Carta Archeologica del Comune di Cave redatta dalle dott.sse Pizziconi e Pellegrini: il

⁷⁷ RADKE 1971

⁷⁸ In località Colle Ceprano-Colle Pratarolo (PIZZICONI 2012)

⁷⁹ La via glareata, con orientamento N-S, è stata rinvenuta nel 2009-2010, al margine occidentale di una necropoli collocabile in base ai corredi in un arco cronologico compreso tra il IV sec. a.C. e il VI sec. d.C. (PIZZICONI 2012)

⁸⁰ PIZZICONI 2012

⁸¹ LUTTAZZI 1996

⁸² ASHBY 1902; www.cavezzano.it

⁸³ www.cavezzano.it; PIZZICONI-PELLEGRINO 2016

⁸⁴ MARI 1993

tracciato si stacca da Via della Selce presso la località Madonnella, nel punto in cui sono stati individuati basoli non in situ (**Sito 47**), per poi dirigersi verso l'antico Borgo di Cave (**Sito 53**)⁸⁵. Secondo l'Itinerario Antonino la *Via Praenestina*, dopo Praeneste, giungeva fino a *Sub Anagnae*, dove si univa al tracciato della *Via Labicana*⁸⁶, per poi volgere verso Benevento, seguendo lo stesso tracciato della Via Latina e della Via Labicana, alla quale la Prenestina si sarebbe collegata piegando verso sud dopo Palestrina (vedi fig. 21).

Nella Tabula Peutingeriana (fig. 23), copia del XIII secolo di una carta romana redatta tra il I sec. a.C. e l'VIII sec. d.C., atta a rappresentare la riorganizzazione del sistema viario pubblico voluta da Augusto e con varie integrazioni successive, dalle mura di Roma si nota il tridente delle vie sud-orientali (Latina, Labicana, Prenestina), dove il *cursus publicus* è rappresentato da una linea che forma un angolo presso ogni stazione, presidi militari con locali per i servizi

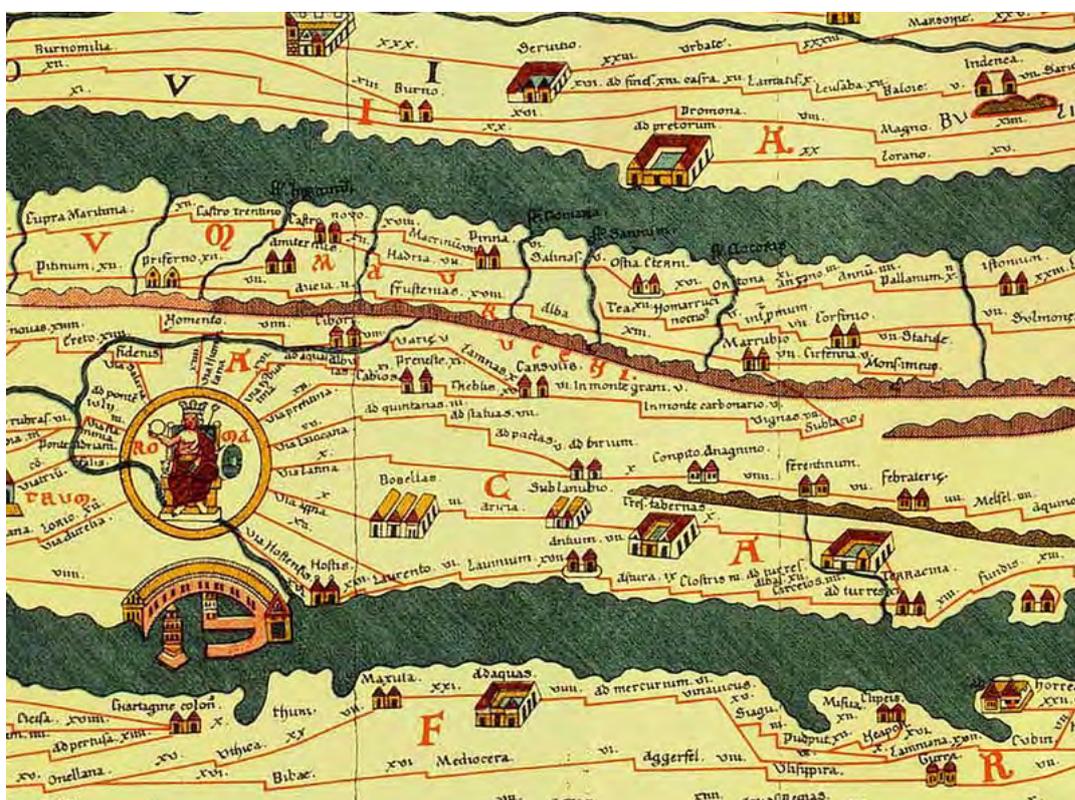


Figura 23 - La Tabula Peutingeriana rappresenta il tracciato della Via Prenestina da Roma a *Sublacio*.

⁸⁵ In PIZZICONI-PELLEGRINI 2016 non è specificata né la fonte dalla quale è tratta questa informazione, né l'antichità di tale tracciato.

⁸⁶ RADKE 1971

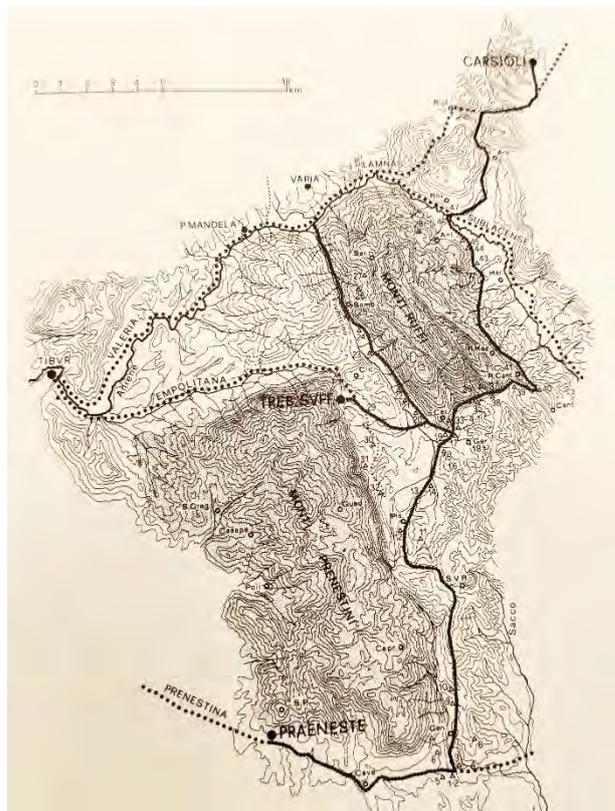


FIGURA 24 - Ipotetico tracciato della Strada Praeneste-Treblis-Carsulis, secondo Z. Mari (da MARI 1993).

permanenti anche amministrativi e fiscali. La linea della Prenestina⁸⁷ partendo da Roma termina

⁸⁷ Le stationes rappresentate sono *Cabios - Praeneste - Treblis- Carsulis -In monte grani – In monte carbonario – Vignas – a Sublacio*

a *Sublacio* (Subiaco)⁸⁸. Quindi la strada da *Praeneste* prosegue per *Treblis*, e per *Carsulis* (cd. *Strada Praeneste-Treblis*, fig. 24) (**Sito 34**). Anche in seguito all'identificazione di *Treblis* con l'antico municipio di *Trebula Suffenas* (l'attuale Ciciliano), è tuttora dubbio l'esatto tracciato della via, la direzione della quale, parzialmente ricalcata dalla SS 155 Cave-Fiuggi, avrebbe subito una deviazione all'altezza di Genazzano, risalendo le pendici dei Monti Prenestini e Ruffi fino a Carsoli, passando per i territori di San Vito Romano e Pisoniano. La prosecuzione della via Prenestina era dunque connessa alla Via Empolitana e collegava *Praeneste* con Carsoli e *Tibur*, passando per *Trebula Suffenas*⁸⁹.

Nonostante il rinvenimento di due miliari della strada attribuibili all'imperatore Massenzio, attestati che interventi di sistemazione e manutenzione furono attuati anche in tarda età imperiale, l'importanza del tracciato diminuì di pari passo con quella dei centri urbani ai quali conduceva⁹⁰. La strada segue, dunque un percorso naturale che rappresenta la via più comoda e più breve per evitare le barriere dei Monti Prenestini e dei Monti Ruffi; tale tracciato deve essere stato utilizzato fin da epoche molto antiche come via naturale per la transumanza, mentre in seguito dovette assumere una funzione prevalentemente militare.



FIGURA 25 - Il tracciato ipotetico dell'antico percorso viario che da Praeneste conduceva a Capranica Prenestina, per poi proseguire verso Carsoli (da MUZZIOLI 1970).

Alla metà del V sec. a.C., durante la guerra con Roma, gli Equi che abitavano l'alta e la media Valle dell'Aniene fecero incursioni nel territorio labicano-tuscolano fino all'Algido, scendendo lungo direttrici parallele al fiume Sacco, una delle quali può essere proprio quella tra la Via Valeria e Genazzano. Con l'impianto di ville rustiche nel II-I sec. a.C. la produttività agricola aumentò, insieme all'economia silvo-pastorale. Probabilmente una certa sistemazione della strada avvenne tra la fine del I sec. a.C. e l'età augustea, e l'asse viario venne anche registrato nelle mappe ufficiali⁹¹. Cuntz aveva individuato un asse viario che metteva in comunicazione

⁸⁸ PIZZICONI-PELLEGRINI 2016

⁸⁹ CAMIZ 2013

⁹⁰ CARBONI 1997

⁹¹ MARI 1993

Preneste-Capranica-Treblis, ma non è stato possibile individuare un tracciato sicuro né sono emersi elementi per una ricostruzione plausibile; inoltre, le alture che caratterizzano il territorio, separate da profonde valli e culminanti nella dorsale calcarea di Guadagnolo, avrebbero richiesto la costruzione di una serie di ponti e sostruzioni. La Muzzioli⁹² propone un tracciato con notevoli salti di quota per Capranica, da cui si sarebbe dovuto comunque raggiungere Guadagnolo; l'antica via coinciderebbe in un primo tratto con la via diretta a Tivoli, poi segue lo stesso percorso della strada moderna. A nord di Capranica Prenestina, nel 1929 e nel 1931 fu concesso il permesso per la rimozione, in diversi tratti, dei resti di mura in opera poligonale che la Muzzioli sosteneva essere le sostruzioni della via stessa (**Sito 38**). Dal territorio di Capranica la via dovrebbe proseguire verso Carsoli (fig. 25): per questo alcuni la identificano con quella indicata nella *Tabula Peutingeriana*⁹³. Secondo Z. Mari, invece, una strada che collegava *Praeneste* a *Carsioli*, così importante da essere registrata negli itinerari, non poteva percorrere un territorio impervio attraverso le alture dei Monti Prenestini. Perciò egli propone un percorso ad est dei Monti Prenestini, tra i fossi Perazzetta-di Capranica-Rio e il fiume Sacco, che dalla statale di Fuggi collega i paesi di Genazzano, San Vito, Pisoniano alla valle del Fiumicino⁹⁴. Inoltre, il tratto Palestrina-Cave e il diverticolo verso sud-est fino a Castel Trevano⁹⁵ si chiamarono, almeno in epoca tardo-antica, Via Trevana, di cui si tratterà più avanti. Dopo il cimitero di Genazzano la via scendeva nella valle del Rio, iniziando a correre lungo il torrente per poi attraversare una zona popolata di ville rustiche, che sorgevano sulle colline intorno a Genazzano. La diramazione per *Trebula Suffenas* doveva staccarsi prima di San Secondino⁹⁶ e risalire il colle di Genazzano passando davanti al convento di S. Pio, dove era presente la villa imperiale. Fino a S. Vito la strada doveva correre su una serie di colli allineati e, dopo aver aggirato Colle Cese e Colle S. Paolo, scendeva verso Pisoniano⁹⁷.

Un altro importante asse viario collegava una parte dell'area oggetto della presente indagine con Roma; la Via Labicana (fig. 27) (**Sito 33**), era diretta in origine alla colonia di *Labicum* o *Labici*⁹⁸, centro del Latium Vetus da localizzare nei pressi di Montecompatri ed è attualmente

⁹² MUZZIOLI 1970

⁹³ MUZZIOLI 1970

⁹⁴ MARI 1993

⁹⁵ Il diverticolo sud-est potrebbe essere identificato con l'attuale Via della Selce.

⁹⁶ L'esatta ubicazione dell'antica basilica è sconosciuta ma Z. Mari l'ha identificata nei ruderi emersi nel 1924 presso Valle Rotelle, ovvero un edificio in opera laterizia e mista con resti di volta, pilastri e cunicoli, frammenti di marmo bianco, porfido, serpentino, tessere di mosaico, monete di età imperiale e resti di un colombario a pianta circolare con sette nicchie. Luttazzi ha ipotizzato l'esistenza di un'opera originaria in vittato e il successivo inserto murario con tufelli irregolari, ascrivibili al restauro di papa Adriano I (fine VIII secolo). L'ipotesi di Z. Mari si basa su un'indicazione topografica menzionata all'interno di una convenzione di Genazzano del 1277, '*vallem Sancti Secundini (...) iuxta viam publicam et iuxta revum*' identificabili con la Via Prenestina e il torrente Rio. (MARI 1993)

⁹⁷ MARI 1993

⁹⁸ Il terminale *Labicum* fu un centro di origine protostorica-arcaica: è menzionato dalle fonti tra i popoli che si coalizzarono con Enea e tra i centri di fondazione di Albalonga. Successivamente viene citato a proposito degli scontri militari che si svolsero nella fascia di territorio servita dalla Via Latina e dalla Via Labicana, le quali assunsero per un periodo una forte connotazione militare. Fu conquistata da Coriolano nel 488 a.C. e coinvolta nelle guerre con gli Equi contro Roma fino alla distruzione ad opera del dittatore Q. Servilio Prisco nel 481 a.C., cui seguì la deduzione di una colonia di 1500 cittadini romani. (MARI 2005).

ricalcata piuttosto fedelmente dall'attuale Via Casilina⁹⁹ (fino al km 12,5¹⁰⁰). La via, in posizione esattamente intermedia tra la Via Prenestina e la Via Latina, correva alle pendici settentrionali dei Colli Albani, superati i quali all'imbocco della valle del Sacco confluiva nella via Latina. In seguito, e a più riprese, la via venne prolungata fino a congiungersi con la Via Latina al *Compitum Anagninum*, secondo *l'Itinerarium Antoninum*, per poi dirigersi verso Benevento seguendo la Prenestina. Secondo la *Tabula Peutingeriana*, invece, l'incrocio tra la Via Labicana e la Via Latina, doveva avvenire proprio in corrispondenza dell'area funeraria di Sant'Ilario, presso Valmontone, nel punto in cui è stata identificata la *Statio ad Bivium*¹⁰¹. La Via Labicana, fin dalla tarda repubblica, fu dunque una delle strade di maggiore importanza che si irradiavano da Roma, mentre per l'età più antica la documentazione archeologica non permette alcuna ipotesi attendibile. Il tracciato risaliva comunque all'epoca arcaica e acquistò appunto centralità durante le guerre di V-IV secolo a.C. per il controllo del territorio latino rimasto indipendente tra i Colli Albani e Tibur. Un primo importante intervento sul tracciato viario risale alla fine del V secolo a.C., con la deduzione della colonia a *Labici*, mentre l'aspetto infrastrutturale più conosciuto risale al II-I secolo a.C. e rientra in un generale programma di ridefinizione urbanistica dell'*ager Romanus*¹⁰². Secondo Z. Mari la confluenza naturale delle due vie era presso il *Compitum Anagninum*, quindi probabilmente da *Ad Pictas*¹⁰³, *statio* della Via Labicana situata a sud dell'attuale Labico, doveva partire un diverticolo di congiungimento trasversale che collegava la Via Labicana alla Via Latina, analogo a quello che dalla *statio ad Bivium* si dipartiva verso la Via Latina (fig. 26); entrambi i tracciati si dirigevano presso la tappa successiva, il *Compitum Anagninum*, punto in cui le due vie si univano per entrare in territorio campano. A conferma di ciò la testimonianza di Strabone¹⁰⁴ il quale ricorda che originariamente le strade si incontravano presso *Ad Pictas*, distante circa 26 miglia da Roma (210 stadi).

⁹⁹ BARBETTA 1995

¹⁰⁰ MARI 2005

¹⁰¹ LUTTAZZI 1996

¹⁰² MARI 2005

¹⁰³ La *statio ad Pictas* è collocata da alcuni studiosi (v. THEIN 2005, *The Via Latina, The Via Labicana and the location of Statio ad Pictas*) presso Colle Tre Are di Valmontone, vicino Labico.

¹⁰⁴ Strabo, V, 3,9

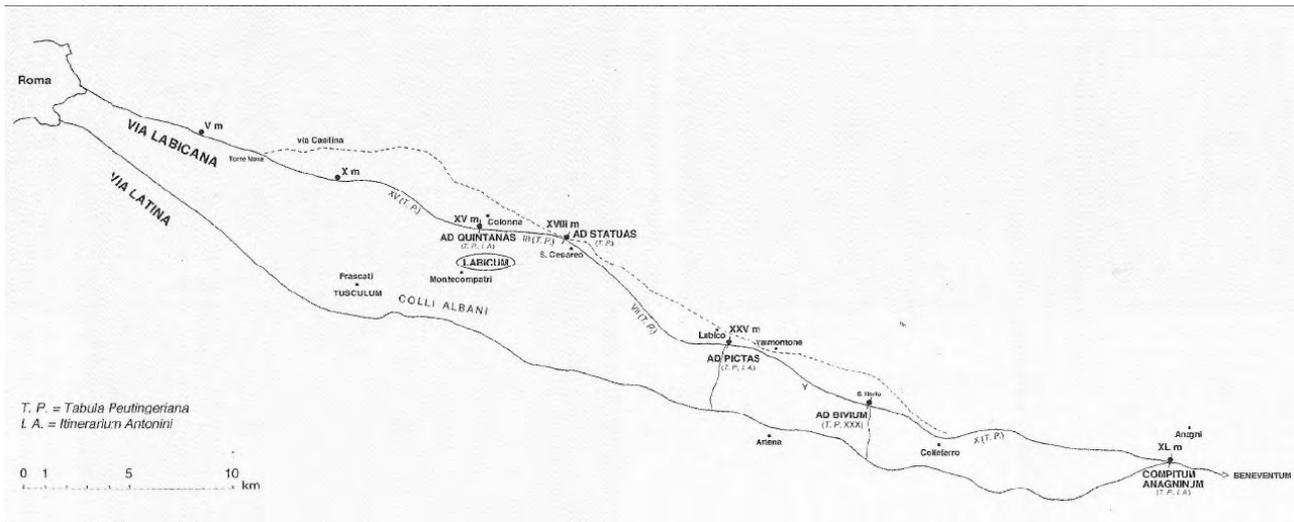


FIGURA 26 - Via Labicana e Via Latina e le loro *stationes* e i diverticoli di collegamento tra i due assi viari (MARI 2005).



FIGURA 27 - Via Labicana (da Ashby 1902, Tav VII)

Alla fioritura economica di *Praeneste* durante il II sec. a. C. seguì, nel secolo successivo il coinvolgimento della città nella guerra civile tra la fazione legata a Mario e i *populares* di Silla nell'82 a.C.: la città sostenne il partito di Mario tanto che suo figlio Mario il giovane da qui approntò la rivolta e la difesa del territorio. L'esercito sillano conquistò la città, la quale dopo la morte di Mario il Giovane, catturato mentre era in fuga o forse morto suicida, vide il massacro di gran parte della sua popolazione, che fu annientata dai soldati di Silla, che uccisero tutti i rappresentanti delle famiglie che avevano sostenuto la fazione mariana con i loro primogeniti,

vendendo le donne come schiave. La popolazione venne probabilmente rinvigorita numericamente con l'arrivo di coloni, soldati provenienti dalle fila degli eserciti che avevano combattuto per Silla, producendo così un nuovo processo di aggregazione e di integrazione sociale ed economica delle nuove *gentes* con il territorio locale¹⁰⁵. Si passò, inoltre, dalla divisione del terreno in appezzamenti per gli ex militari alla formazione di veri e propri latifondi¹⁰⁶.

La pastorizia e l'economia silvo-pastorale basata sullo sfruttamento del bosco e l'allevamento brado caratterizzò il periodo romano nell'area oggetto di indagine, quando i Monti Prenestini, oltre ad essere circondati da una serie di ville rustiche, furono popolati da villaggi di sommità caratterizzati da una spianata di pietrame con capanne coperte a tetto, databili in tutto l'arco dell'età repubblicana: un esempio è l'insediamento di Piano Sant'Angelo (**Sito 18**), presso Capranica Vecchia¹⁰⁷.

Le ville rustiche presenti nell'area dei Monti Prenestini sono in evidente collegamento con la Via Prenestina, la quale ha dato origine al densissimo popolamento dei rilievi verso il Sacco, che non superano i 500 m di altitudine, essendo l'area a quota superiore destinata alla pastorizia e alla silvicoltura, attività che potevano essere controllate dalle ville stesse¹⁰⁸.

Le ville di epoca repubblicana, alcune delle quali presentano una continuità di insediamento fino all'epoca imperiale, si conosce la villa di Colle Sant'Agapito, nel Comune di Cave¹⁰⁹, che rappresenta una prima fase di occupazione del territorio avvenuta tra il V e il IV secolo a.C.

Una seconda fase avvenne tra il III e il II secolo a.C.: la caratteristica di tali residenze è la tendenza ad organizzarsi con un impianto assiale, in forme architettoniche compatte a blocco. A quest'epoca risale parte del materiale ceramico rinvenuto in località Grotta Piana, nel Comune di Cave, collocabile nella media età repubblicana, e i resti di strutture murarie che indicano la frequentazione del territorio dall'epoca repubblicana fino a tutta l'età imperiale¹¹⁰. In località San Bartolomeo, subito al di fuori dell'area presa in esame, sono emerse testimonianze archeologiche che coprono un arco cronologico compreso tra la media età repubblicana e la tarda antichità. In particolare, sul lato occidentale di Via della Selce sono emerse diverse strutture murarie tra cui una di forma rettangolare con sistema di canalizzazione e una platea di fondazione di un edificio¹¹¹. Inoltre lungo il lato orientale di Via della Selce, scavi condotti tra il 2009 e il 2010 hanno restituito un'area sepolcrale, la necropoli di Via della Selce, collocabile, in base ai corredi rinvenuti in un periodo compreso tra il IV sec. a.C. e il VI sec. d.C.¹¹²

¹⁰⁵ FIASCO 2017

¹⁰⁶ PIZZICONI-PELLEGRINO 2016

¹⁰⁷ MARI 2009; per tale sito non è stato possibile individuare una localizzazione certa.

¹⁰⁸ MARI 2009

¹⁰⁹ Alcune delle evidenze presenti nel territorio di Cave menzionate in tale relazione sono il risultato di una ricerca bibliografica e di archivio pubblicata nel sito web www.cavezzano.it. Il limite di tali notizie è rappresentato dalla mancanza di un posizionamento certo delle evidenze, dall'omissione del nome dell'autore di tale ricerca.

¹¹⁰ PIZZICONI-PELLEGRINI 2016

¹¹¹ PIZZICONI-PELLEGRINI 2016

¹¹² PIZZICONI 2012

Per quanto riguarda le ville tardo-repubblicane in località Vallevina, al limite del territorio comunale occidentale di Cave, si segnalano i ruderi di una villa, con un ninfeo terrazzato, una cisterna, una serie di cunicoli scavati nel tufo e un acquedotto, costituito da diverse arcate in opera reticolata, appoggiato su un declivio: il sito sembra frequentato dalla tarda età repubblicana fino ad epoca imperiale, come indica la presenza di marmo pregiato¹¹³.

Nell'area ad est del fosso degli Archi si trovano numerosi frammenti di ceramica di età repubblicana-imperiale e resti di mosaico¹¹⁴, che indicano l'esistenza di una villa (**Sito 22**)¹¹⁵.

Nell'area dove oggi sorge il Convento di San Carlo, costruito nel 1640 all'interno del paese di Cave, sono stati rinvenuti una protome marmorea di un personaggio togato, una statuetta acefala con tunica, probabilmente raffigurante Diana, ed un'altra statua femminile panneggiata acefala. Inoltre nel chiostro del convento sono presenti un sarcofago in travertino, resti di modanature architettoniche, un coperchio di sarcofago a doppio spiovente in peperino, un altro sarcofago con parte di iscrizione, collocabile probabilmente in età imperiale. In un contratto del 1608 si dice che in questo luogo sorgesse una villa di Cesare: molti dei marmi presenti all'interno della chiesa, costruita nel '600 sul colle dell'Aquila, presso una località chiamata La Villa, provengono probabilmente dall'antica residenza. Sono presenti inoltre un capitello di colonna corinzia, due colonnine di marmo bigio africano e due ritratti funebri, attribuiti ad epoca repubblicana¹¹⁶ (**Sito 24**).

In località Madonna del Campo, presso il comune di Cave, è segnalata la presenza di una villa rustica della tarda età repubblicana-prima età imperiale, ad oggi non visibile (**Sito 52**)¹¹⁷.

Anche più a Nord dell'area oggetto della presente indagine, nei territori di San Gregorio da Sassola, Ciciliano e Pisoniano, erano presenti numerose ville rustiche¹¹⁸, i cui collegamenti erano assicurati dall'asse viario *Praeneste-Treblis-Carsolis*.

Anche nell'area dell'Alta Valle del Sacco si assiste, in epoca repubblicana, ad un aumento demografico che porta ad un'urbanizzazione delle campagne, con una forte presenza di insediamenti agricoli. Si distinguono, in particolare, tre tipologie di insediamento 'rustico', sulla base della geomorfologia del territorio: nelle zone pianeggianti limitrofe al fiume Sacco gli insediamenti sono distribuiti su pianori collinari o terrazzamenti artificiali e le abitazioni si presentano in materiale perlopiù deperibile; nelle zone pedemontane, con costruzioni in opera poligonale; nelle zone montane, con ampi spazi destinati al pascolo¹¹⁹.

Numerose sono le testimonianze di epoca repubblicana rinvenute nell'area a Sud di Valmontone e di Labico, consistenti soprattutto in resti di ville rustiche e di necropoli. Si menziona, ad esempio, l'antico abitato di Colle Maiorana, che presenta una continuità di frequentazione dall'epoca repubblicana al VII secolo; qui, secondo gli studiosi, era da

¹¹³ www.cavezzano.it

¹¹⁴ Non conosciamo l'esatta posizione del ritrovamento

¹¹⁵ www.cavezzano.it

¹¹⁶ www.cavezzano.it

¹¹⁷ PIZZICONI-PELLEGRINI 2016

¹¹⁸ In loc. Costa San Felice, Colle Zingarello, Spina Santa, Zappacenere (San Gregorio da Sassola) (MARI 2009)

¹¹⁹ GIULIANI-LUTTAZZI 2011

localizzare la *statio ad Bivium*, localizzata lungo la Via Labicana, nel punto in cui sorsero le catacombe di Sant'Ilario, datate in un arco cronologico compreso tra il IV e il VII secolo d.C.¹²⁰. Anche Labico fu sede di diverse ville rustiche di epoca repubblicana, tra le quali si menzionano la villa di Colle del Rapiglio, la villa di Colle Quadri e la villa della Cacciata, nella zona a S dell'area oggetto della presente indagine¹²¹.

Il territorio dell'attuale Labico era un *fundus* sin dai tempi antichi: il Tomassetti vi riconobbe alcune fondamenta di antiche fortificazioni¹²². Il centro si chiamò in origine Lugnano, dal nome di un antico *fundus Longianus o Longeanus*, che Gregorio II donò al Capitolo Lateranense, fino al 1880, quando assunse il nome di Labico¹²³. A Labico, la fase repubblicana è attestata ulteriormente dal rinvenimento, presso Colle della Forma, dei resti di un ponte (**Sito 04**) individuati nel 2000 dal Gruppo Archeologico Toleriense: la struttura è stata rinvenuta all'interno della Valle delle Canepine, presso il cd. Fontanile della Forma, che fa parte di un sistema di vasche destinate un tempo alla lavorazione della Canapa.¹²⁴

4.1.2.4 Età imperiale

Durante la prima e media età imperiale il numero delle ville presenti nel territorio prenestino aumentò e, con esso, anche il numero di latifondi: alcune di queste, fondate in epoca repubblicana, mostrano una continuità di frequentazione mentre altre, appartenenti perlopiù ad imperatori, a letterati e a personaggi provenienti da famiglie emergenti nell'ambito della società romana, vennero realizzate ex novo.

Numerose ville sono scaglionate presso Genazzano, in particolare lungo le pendici del colle del Pero, in collegamento con la Via Prenestina¹²⁵. L'archeologo Nibby sosteneva che Genazzano, comune situato in territorio Prenestino, derivasse il nome dalla presenza di un *Fundus Genucianus o Praedium Genucianum*, che in idioma volgare sarebbe stato trasformato nell'attuale nome. Il centro sorgeva, infatti, secondo lo studioso, sulle rovine di una villa della *gens Genucia*, nonostante non ve ne sia alcuna prova archeologica. Lo storico Senni sosteneva che il nome derivasse invece da giochi ginnici che si tenevano sul territorio al tempo dell'impero, quando la villa era al suo massimo splendore. Altri ancora ritengono che il nome provenga da *Jani-fanum*, da un tempio di Giano che esisteva nel territorio e lo deducono dal fatto che l'antico stemma della città raffigurava Giano bifronte¹²⁶.

¹²⁰ PALOMBI 2009

¹²¹ www.cavezzano.it

¹²² SBARDELLA 1922

¹²³ BARBETTA 1995

¹²⁴ www.labico.com

¹²⁵ MARI 2009

¹²⁶ PERINI 1924

Proprio nel territorio di Genazzano, in particolare presso l'attuale convento di San Pio, sorgeva infatti una villa imperiale, attribuita a Tiberio, ma spesso menzionata come Villa Antonina (**Sito 14; Sito 15; Sito 16**), lungo la Via Claudia¹²⁷ (dal nome della famiglia di appartenenza dell'imperatore stesso). La villa fu frequentata anche da Augusto e fu scelta dagli imperatori successivi come luogo in cui poter godere gli *otia* nei mesi estivi. Vi risiedettero e ampliarono la villa nel I e nel II secolo d.C. gli imperatori Domiziano, Traiano, Lucio Vero e Marco Aurelio. Nel IV secolo poi, Costantino donò il fondo al Pontefice San Silvestro I. Lucio Vero, di ritorno dalle sue campagne militari in Asia contro i Parti e gli Armeni, condusse in città una sorta di colonia di istrioni, ballerini e cantanti che furono detti Sironi, tanto che il centro fu chiamato *Sironia*. Parte dei resti della villa furono portati alla luce nel 1910, in occasione di lavori stradali: emersero

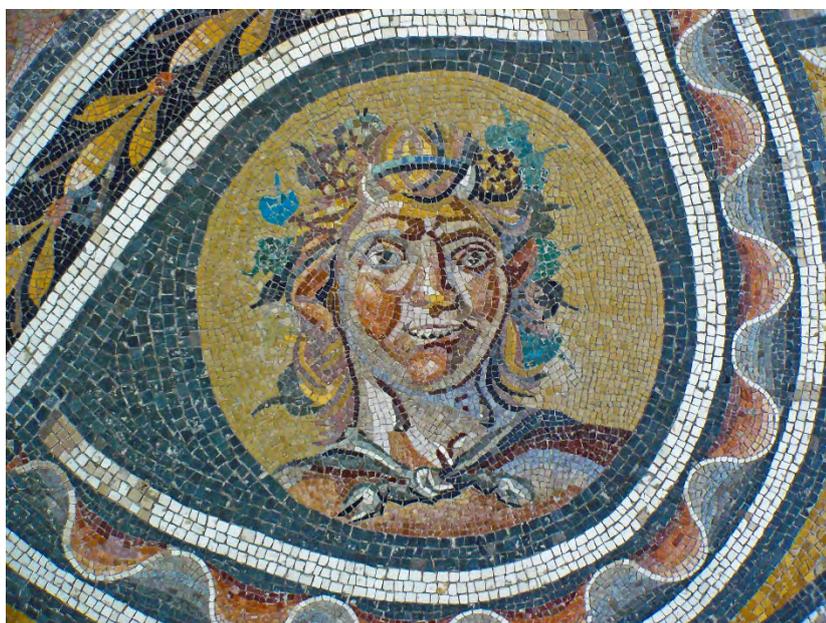


Figura 28 - Mosaico raffigurante la testa di Satiro proveniente dalla villa imperiale di Genazzano, oggi al Museo delle Terme di Roma (da Google).

dipinti parietali e pavimentazioni a mosaico (fig. 28), di epoca augustea, conservati ora al Museo Nazionale delle Terme a Roma. Fu messo in luce un vano formato da muri in blocchetti di tufo intonacato dipinto in verde; lo zoccolo era in rosso ornato con una doppia greca. Inoltre furono rinvenute teste di marmo rappresentati ad esempio Ercole e Seneca.

¹²⁷ La via Claudia, dal nome della famiglia cui la villa probabilmente apparteneva, è menzionata da Ovidio e da M. Verrio Flacco nei Fasti Prenestini e va probabilmente identificata con la strada *Praeneste-Treblis-Carsolis* (PERINI 1924)

Collegate a questo ambiente, due *fauces* con pavimento in mosaico bianco cosparso di rosette nere: le pareti erano dipinte in rosso su zoccolo nero con decorazioni vegetali, molti tondi fittili appartenuti a finte colonne di sostegno ricoperte di stucco dipinto con ovoli a foglie di acanto e anche basi e capitelli pavimenti di stucco¹²⁸. La villa cd. di Tiberio comprendeva una *pars urbana*, dove era la residenza dell'imperatore, e una *pars rustica*, dove erano le residenze della schiavitù: la facciata principale si trovava dove oggi è il cancello d'ingresso del Convento di San Pio, ed era rivolta a sud. Da qui la villa si sviluppava verso la strada che conduceva a *Vitellia* ed era ornata con colonne di granito orientale, pavimenti a mosaico e decorazioni in marmo pregiato. La residenza era inoltre dotata di una cinta difensiva e facilmente raggiungibile dalla Via Prenestina. Lucio Vero, inoltre, intorno al 161 d.C. fece costruire il tratto di strada tra Vitellia e Pisoniano e ciò favorì la frequentazione della villa e del territorio circostante¹²⁹.

Secondo il Cecconi la villa imperiale presso Genazzano fu in seguito abitata anche dagli

FIGURA 29 -
Cartografia con
indicazione delle ville
rustiche e dei centri
abitati del territorio
dei Monti Prenestini
(LA ROCCA 2012).



¹²⁸ PERINI 1924

¹²⁹ LA ROCCA 2012

Antonini¹³⁰, basandosi sulla testimonianza di Giulio Capitolino (*Historia Augusta*).

Nei dintorni di Genazzano è attestata anche la presenza di una Villa di Ovidio, e di una residenza della *Gens Roscia* ad Est di Capranica (**Sito 19**), confermata dal ritrovamento nel 1600 presso la Vigna dei Gentilezza (tra San Vito e Genazzano) del sepolcro di Domizio Luperco, veterano di Augusto, che presentava una lapide iscritta con la dedica alla moglie Gennara Roscia. Un'altra residenza era quella attribuita alla *Gens Fannia*, che abbellì le tenute di Fagnano a Caldo e Fagnano a Freddo, situate tra la villa della *gens Roscia* e la villa imperiale, creando dei magnifici giardini. Inoltre, in contrada La Biscia (**Sito 20**), fu costruita un'altra villa che si trovava di fronte ai centri di Rocca di Cave e di Capranica (fig. 29)¹³¹.

L'area del comune di Cave¹³² ha mostrato numerose evidenze archeologiche: in località Colle Palme, all'interno di un bosco, si trovano resti di strutture di notevoli dimensioni (**Sito 23**): si tratta di una cisterna, di un ninfeo sviluppato su diversi terrazzamenti, e di frammenti di ceramica, di tessere musive e di materiale edilizio, collocabile in età imperiale. Sul luogo sono presenti anche i resti di quella che potrebbe essere identificata con una tomba a tempio. Probabilmente le strutture facevano parte di una villa ubicata sul vicino colle¹³³.

All'interno del Parco Monumentale di Villa Clementi e Fonte Santo Stefano, realizzato nel XIX secolo, a Nord della Via Prenestina presso Cave, Pizziconi-Pellegrini segnalano la presenza di antiche strutture databili all'epoca imperiale (**Sito 51**)¹³⁴.

In località Colle Santo Stefano (**Sito 26**), ad Est del centro di Cave, sorgeva la Chiesa di Santo Stefano Vecchio, fondata nell'VIII secolo da papa Stefano III e abbandonata dal XV secolo e di cui rimangono oggi pochi resti. Il sito è interessato da presenza di ceramica romana tra cui sigillata africana, frammenti di orli anneriti, ceramica acroma comune di età imperiale, tessere di mosaico bianche e nere, e un frammento di serpentino verde. È inoltre visibile una struttura in conglomerato di malta e scapoli di tufo, diviso in due settori: nel registro superiore è visibile una nicchia, mentre la parte inferiore doveva avere una copertura a volta (fig. 30)¹³⁵. Probabilmente anche qui, luogo interessato da una consistente presenza d'acqua, sorgeva una villa collocabile, in base ai materiali rinvenuti, tra III e V secolo d.C. sulla quale, una volta abbandonata, si sviluppò il complesso dei casali monastici¹³⁶.

Il rinvenimento nel già citato sito ad Est del Fosso degli Archi (**Sito 22**) di materiale di epoca imperiale riferibile probabilmente alla presenza di una villa, rivela una continuità di frequentazione del sito in un arco cronologico piuttosto esteso.

¹³⁰ Cecconi chiama la residenza Villa Antonina (LA ROCCA 2012)

¹³¹ LA ROCCA 2012

¹³² Le evidenze presenti nel territorio di Cave menzionate in tale relazione sono il risultato di una ricerca bibliografica e di archivio pubblicata nel sito web www.cavezzano.it. Il limite di tali notizie è rappresentato dalla mancanza di un posizionamento certo delle evidenze e dall'omissione del nome dell'autore di tale ricerca.

¹³³ www.cavezzano.it

¹³⁴ PIZZICONI-PELLEGRINI 2016

¹³⁵ PIZZICONI-PELLEGRINI 2016

¹³⁶ www.cavezzano.it; non conosciamo l'esatto posizionamento di questo sito.



FIGURA 30 - Colle Santo Stefano. Resti di una struttura in conglomerato cementizio e scapoli di tufo (**Sito 26**) da PIZZICONI-PELLEGRINI 2016



FIGG. 31, 32 - Via dell'Artigianato: resti di strutture visibili in sezione (**Sito 40**); Loc. Santa Maria del Campo: struttura muraria in pietra calcarea (**Sito 50**) da PIZZICONI-PELLEGRINI 2016.

Di datazione incerta sono diversi siti localizzati nel Comune di Cave. In località Colle Emprano la cartografia comunale di Cave indica la presenza di antiche cisterne (**Sito 42**), alle quali però non è possibile accedere; un'altra cisterna (**Sito 41**), attualmente non visibile, in località Madonna del Campo. Nella stessa località, in Via dell'Artigianato, sono visibili, sulla sezione di uno scavo (fig. 31), resti di strutture in conglomerato cementizio, scapoli di tufo e frammenti di laterizi e, forse, di un piano pavimentale (**Sito 40**). Poco più a nord, a sud-est dell'attuale

cimitero, è emersa un'area di dispersione di materiali antichi, perlopiù da costruzione, che fa supporre l'esistenza di un antico insediamento (**Sito 39**)¹³⁷



FIGG. 33, 34 - Siti 25 e 48. Resti di cisterne in conglomerato cementizio e pietrame calcareo riutilizzate e inglobate in abitazioni moderne (da PIZZICONI-PELLEGRINI 2016).

In località Il Campo, in Via Padre Eutimio Castellani, si segnala la presenza di una struttura rettangolare in conglomerato cementizio e scaglie calcaree, identificata con una cisterna (**Sito 25**), sulla quale è stata edificata una casa (fig. 33). Nelle vicinanze di tale evidenza, in località Santa Maria del Campo, è stata individuata una struttura muraria in pietra calcarea, di incerta attribuzione cronologica (fig. 32) (**Sito 50**). Anche in località La Casetta, ad est di Via della Selce, si segnala la presenza dei resti di una cisterna in cementizio (**Sito 48**) riutilizzata come struttura portante di una casa moderna (Fig. 34)¹³⁸.

In Via Cesiano, ad ovest di Via della Selce è segnalata la presenza di una vasca (**Sito 46**) all'interno di una proprietà privata nella quale non è possibile l'accesso. In località Fontana dei Pischeri è stata individuata un'area di materiale mobile (**Sito 45**) che comprendeva frammenti di

¹³⁷ PIZZICONI-PELLEGRINI 2016

¹³⁸ www.cavezzano.it; PIZZICONI-PELLEGRINI 2016

tegole, ceramica comune e marmo, ai quali non è stata però attribuita una datazione certa¹³⁹. Un'altra area di dispersione di materiali antichi è segnalata più a sud in località Colle Mozzo, sede probabilmente di un insediamento (**Sito 44**). Subito ad Est di tali rinvenimenti è stato portato alla luce un tratto di pavimentazione in *opus spicatum*, riconducibile probabilmente alla presenza di una struttura abitativa oggi non visibile (**Sito 43**)¹⁴⁰

Di datazione sconosciuta è il ponte (**Sito 49**) che in antico permetteva il passaggio sul fosso Rio, ad ovest di Cave, costituito da una sola arcata (8,51 m x 1 m)¹⁴¹.

Per alcuni siti nei dintorni di Cave, che ricadono all'interno dell'area oggetto della nostra indagine, in particolare per quelli menzionati a seguire, non è stato possibile ottenere un posizionamento certo. In località Cannelaccia è segnalata una cisterna: la struttura è in conglomerato cementizio, priva di cortina, e doveva essere ampia circa 20 m per lato (**Sito 27**). In località Il Campo, a nord della Via Prenestina, si segnala la presenza dei resti di un probabile sepolcro monumentale (**Sito 28**): la struttura, in conglomerato cementizio, palesa una forma quasi ellittica di circa 12 m per 6 m. Sul lato E si sviluppano tre setti murari che si sviluppano a raggiera dal corpo principale¹⁴².

Presso Colle Speciano è stata individuata, tramite le fotografie aeree, il perimetro di una probabile villa a pianta rettangolare che presenta diversi ambienti su tutti i lati (**Sito 30**)¹⁴³.

Al confine tra Cave e Valmontone, in una località denominata Gli Archi, sono visibili i resti di un antico acquedotto, formato da tre arcate, per una lunghezza totale di circa 50 m. La struttura idraulica era probabilmente alimentata dalla vicina sorgente alle pendici di Colle Cesiano: infatti, pochi metri a sud dell'acquedotto, si trova una struttura seminterrata in conglomerato cementizio che presenta un intonaco impermeabilizzante. L'acquedotto prosegue attraversando il colle sovrastante, volgendo in direzione di Labico, passando probabilmente per la località Acqua di Maggio (**Sito 21**).

In località Colle Cesiano (**Sito 10**), a nord della località Gli Archi, si trovano i resti di una cisterna rettangolare, di murature in blocchetti di tufo e laterizi, pertinenti probabilmente ad una villa, e si menziona inoltre il ritrovamento di diversi sarcofagi in pietra calcarea.

In contrada Cesiano è stata rinvenuta una struttura di forma quadrangolare (13 x 12,30 m), suddivisa in tre ambienti voltati. Marianecchi¹⁴⁴ vide anche un tratto di pavimento musivo in tessere bianche e nere e ricorda il rinvenimento di alcune monete (**Sito 31**).

Anche presso Pisoniano è attestata la presenza di una villa rustica. L'antichità del centro è dimostrata dal toponimo: *Vicus Pisonis* era infatti l'antico nome del comune, derivato dalla presenza sul territorio della villa rustica di Lucio Calpurnio Pisone, che sorgeva ad Ovest dell'attuale comune, in località Rotte (Le Grotte), appena al di fuori dell'area oggetto della presente indagine. Il console, vissuto a cavallo tra il I sec. a.C. e il I sec. d.C., cospirò contro la

¹³⁹ PIZZICONI-PELLEGRINI 2016

¹⁴⁰ PIZZICONI-PELLEGRINI 2016

¹⁴¹ PIZZICONI-PELLEGRINI 2016

¹⁴² www.cavezzano.it

¹⁴³ www.cavezzano.it

¹⁴⁴ MARIANECCI 1941, *Memorie Cavesi*

tirannia di Nerone ma, scoperto, fu costretto al suicidio e gli fu confiscata la villa stessa in cui egli avrebbe trovato rifugio dopo la cospirazione. Tra i resti della residenza fu rinvenuta una testa marmorea di Cesare. La villa diede il nome a tutto il nucleo abitato, costituito dalla villa patrizia e dagli alloggi annessi destinati a schiavi e liberti¹⁴⁵.

A Pisoniano, presso la Chiesa di Santa Vittoria, sono state individuate tre are infisse davanti alla facciata: una con il coronamento modanato e sulla fronte le lettere ---]us, due pulvinate (**Sito 36**)¹⁴⁶



FIGURA 35 - Stele in tufo da loc. I Casali (Labico) (SOLIN-MANDATORI 2016)

Dall'area di Labico, località I Casali, proviene una stele in tufo (misure: 139 x 62 x 32) (**Sito 02**), rinvenuta lungo una strada di campagna parallela alla moderna Via Casilina. La stele si riferisce probabilmente ad un Quinto Terenzio¹⁴⁷, nonostante la *gens Terentia* non sia attestata nel territorio di Labico (Fig. 17). Il *PN* potrebbe far parte del cognome di Quinto Terenzio, come per esempio *Terpnus*, noto a Roma e nel resto della penisola e delle province, oppure *Daphnus-Daphnis*, spesso scritti *Dapn-*; oppure l'avonimico *P(ubli) n(epos)*. È databile, in base alla forma delle lettere al I secolo d.C.¹⁴⁸

Poco più a sud della suddetta località, tra l'Autostrada A1 e l'odierna Via Casilina, nella Valle della Canepine, sono presenti i resti di una cisterna scavata interamente nel tufo che oggi

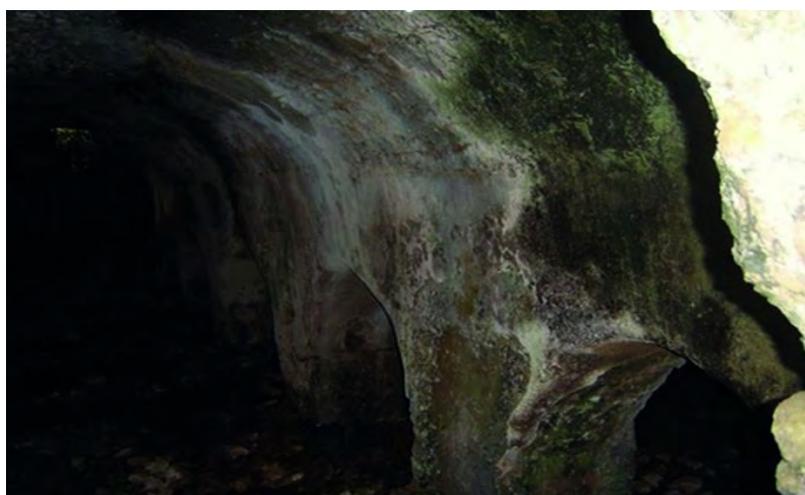
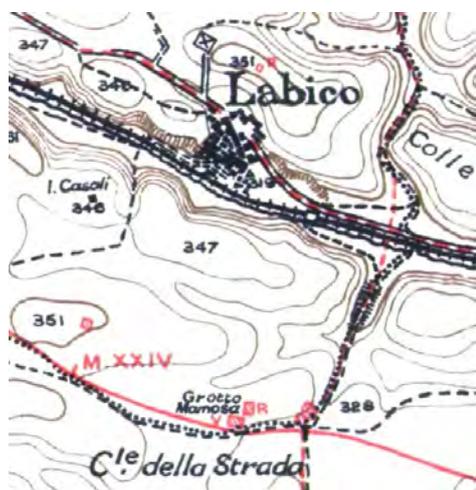
¹⁴⁵ www.comune.pisoniano.rm.it

¹⁴⁶ MARI 1993

¹⁴⁷ L'iscrizione recita: *Q(uint-) Tere [nti- ----]; PN+; In front[e p(edes) ---]; in agr[o? p(edes) ---]*

¹⁴⁸ SOLIN-MANDATORI 2016

conserva 5 arcate che dividono due ambienti ed una copertura voltata. La struttura, conosciuta come *Grotta Mammosa o Mammea (Sito 03)*, si trova immediatamente a Nord di quella che Ashby identificò con la Via Labicana (figg. 36, 37)¹⁴⁹. Ashby ricorda inoltre il rinvenimento di un tubulo con l'iscrizione *Iuliae Mamiae Matris Aug. N.*, attribuibile a Giulia Mammea, la madre dell'imperatore Alessandro Severo. Il nome Colle della Forma, inoltre, potrebbe riferirsi al sistema di cunicoli che alimentava la cisterna, che Ficoroni aveva individuato nel lato della valle verso Valmontone.¹⁵⁰ Probabilmente il sistema di cunicoli individuati da Ficoroni sono gli stessi, scavati nel tufo, che oggi alimentano gli otto fontanili presenti nella Valle delle Canepine (**Sito 05**), utilizzati dal 1350 come vasche di macerazione della canapa.



FIGG. 36, 37 - Labico, Grotta Mammosa e indicazione dell'emergenza nella Tavola VII d Ashby (ASHBY 1902).

Alcuni siti che rientrano all'interno dell'area oggetto di tale studio sono stati individuati nell'ambito del Progetto Lazio Antico¹⁵¹, che ha portato all'elaborazione in un Atlante con l'indicazione delle emergenze archeologiche. I limiti di tale ricerca sono l'assenza di una datazione certa dei beni individuati e, spesso, la mancanza dell'indicazione della tipologia dell'emergenza segnalata sulla cartografia. Di seguito si menzionano, dunque, i siti individuati all'interno di tale Atlante.

Nel comune di Cave, lungo Via Falcone e Borsellino, sono segnalati una necropoli (**Sito 11**) e un sepolcro (**Sito 12**) in un'area non edificata, datati all'età imperiale.

¹⁴⁹ Secondo Ashby, anche il toponimo del Colle a Sud del rinvenimento, Colle della Strada, si riferiva alla presenza dell'antico asse viario della Via Labicana in quel punto (ASHBY 1902)

¹⁵⁰ ASHBY 1902

¹⁵¹ Il progetto nasce nel quadro di uno specifico accordo interistituzionale che ha visto la Regione Lazio e la Sapienza Università di Roma mettere in comune le proprie risorse e conoscenze al fine di valorizzare la ricerca nel settore dei Beni Culturali. Lazio Antico offre una mappatura digitale dei beni archeologici, dei siti e delle emergenze riferibili al mondo antico in un periodo compreso tra la metà del IX secolo a.C. e la metà del VI d.c. e copre il territorio del Lazio a sud del Tevere.

Nel comune di Labico, tra Via Santa Maria e Via Donizetti, è indicata sulla cartografia la presenza di una struttura identificata come cisterna (**Sito 13**). A Pisoniano, a Est della Via Empolitana, è stata individuata una domus (**Sito 17**). Inoltre, tra i comuni di San Vito Romano e Genazzano è segnalata la presenza di un sepolcro datato al II secolo d.C. (**Sito 35**).

Nel territorio Toleriense dell'Alta Valle del Sacco si assiste tra il IV e il V sec. d.C. ad una forte contrazione degli insediamenti rustici in seguito all'abbandono di numerose ville, situate in posizione lontana dalle principali vie di comunicazione, mentre crescono gli abitati presso le grandi proprietà localizzate nei pressi della Via Labicana e della Via Latina. Soprattutto l'installazione della *Statio ad Bivium*, luogo in cui è stato da alcuni identificato il punto di connessione tra i percorsi delle due vie, aveva avuto come conseguenza un grande fermento edilizio nella zona. L'avvento del Cristianesimo condusse ad un nuovo assetto territoriale che vide la nascita di comunità cristiane: è il caso di quella stanziata a Colle Maiorana dove, tra IV e V secolo d.C. sorse il complesso cimiteriale di S. Ilario, costituito da una catacomba in connessione con una necropoli¹⁵². Infatti, a Colle Maiorana esisteva un insediamento già a partire dall'epoca repubblicana e che i dati archeologici dimostrano proseguire fino al VII secolo¹⁵³.

Anche in territorio prenestino si sviluppò una comunità cristiana tra il IV e il VI secolo, che subì nel secolo successivo uno spopolamento, intorno alla chiesa di San Secondino, identificata da Z. Mari in località Valle Rotelle, tra Genazzano e la Via Prenestina¹⁵⁴.

Dovrebbe risalire all'epoca tardo antica la denominazione di Via Trebana o Via Trivana, citata in un documento del V secolo, del tratto della Via Prenestina che da *Praeneste* conduceva a Cave¹⁵⁵. Il nome deriva dall'antico centro di *Trebium* e dal *territorium Trebianum*, identificato da alcuni in località Cruci, al confine tra i comuni di Valmontone e Genazzano: qui, la Via Trebana si immetteva nella Prenestina delle Selci proveniente da *Praeneste*¹⁵⁶. Un passo del *Liber Pontificalis* identifica la *via Trivana* come quella strada che da Roma, attraverso la Via Prenestina conduceva a Trevi (l'antica *Treba Augusta*), passando per Cave. Secondo lo Sbardella¹⁵⁷ Cave potrebbe essere identificata con l'antica *Trebium*, situata ai confini della valle Latina: Livio (II, 39) cita la città nonostante secondo alcuni sia una corruzione di *Tolerium*; ma l'esistenza di *Trebium* è provata anche da Plinio (Nat. Hist., 1.3) che la nomina tra le città del Lazio superiore insieme ad altri centri vicini¹⁵⁸. Sulla carta archeologica di www.cavezzano.it la via Trebana sembra proseguire verso Genazzano, seguendo l'antico percorso della Via Prenestina. Purtroppo ci sono poche notizie e contraddittorie sia per l'identificazione dell'antico sito di *Trebium*, sia per la ricostruzione del tracciato della cd. Via Trebana-Trivana, sia per collocare tale centro e tale percorso viario in una corretta epoca cronologica. Si potrebbe però

¹⁵² GIULIANI-LUTTAZZI 2011

¹⁵³ PALOMBI 2009

¹⁵⁴ www.museocastellocolonna.it

¹⁵⁵ MARI 1993

¹⁵⁶ Gaz.wiki/post/it/Cave

¹⁵⁷ SBARDELLA 1922

¹⁵⁸ www.cavezzano.it

supporre che il percorso viario denominato Via Trebana dall'epoca tardo-antica coincida con il tratto della Via Prenestina da *Praeneste* a Cave, che, dopo Cave, da un lato si dirigeva verso sud-est ripercorrendo il diverticolo della Via Prenestina identificato con Via della Selce, per raggiungere il centro di *Trebitum* (probabilmente in loc. Cruci), dall'altro proseguiva verso Genazzano, ricalcando il tracciato dell'antica Via Prenestina.

Nel VI secolo la guerra gotica, che spopolò la stessa Roma, determinò il crollo demografico dell'area oggetto di studio con il conseguenziale abbandono degli insediamenti sparsi nel territorio.

4.1.2.5 Età medievale e moderna

4.1.2.5.1 Introduzione storica

L'area in esame è stata coinvolta nelle più ampie dinamiche storiche che hanno interessato la penisola italiana subito dopo la fine dell'età imperiale, quando la Chiesa Romana si affermò come autorità universale e salvò la latinità e la civiltà antica costituendo l'unico argine su cui si infranse l'ondata delle popolazioni barbariche¹⁵⁹. La deposizione di Romolo Augustolo del 476 d.C., che sancì la fine dell'Impero Romano d'Occidente, diede infatti il via alla costituzione di nuovi stati territoriali, i "regni romano barbarici". Odoacre, generale dell'esercito romano dal 472, guidò la ribellione delle truppe germaniche di stanza in Italia e si proclamò *rex gentium*, cioè sovrano degli eruli, sciri e turcilingi¹⁶⁰ che lo avevano acclamato tale. Pur non ottenendo da Bisanzio alcun riconoscimento¹⁶¹, dominò di fatto la penisola fino al suo assassinio da parte di Teodorico¹⁶² nel 493, uccisione che segnò l'inizio del dominio degli Ostrogoti in Italia. Teodorico governò l'Italia con l'obiettivo di recuperare e rinvigorire gli aspetti più importanti della civiltà di Roma e per questo, seguendo le linee guida già tracciate da Odoacre, affidò incarichi di grande rilievo a personaggi dell'aristocrazia romana¹⁶³. La difesa del regno e la politica estera rimasero però di esclusiva competenza del re e dei suoi Goti, ai quali fu distribuito per il proprio sostentamento un terzo delle terre coltivabili. Contemporaneamente Teodorico sancì alleanze con Visigoti, Suebi, Burgundi e Vandali, con lo scopo di stabilire il predominio dei Goti su tutta la parte occidentale dell'Impero. Questa politica garantì all'Italia, ed in particolare al territorio oggetto di studio, quarant'anni ininterrotti di pace dopo decenni di guerre ed invasioni. Contemporaneamente la vita e l'organizzazione territoriale del Lazio, dell'Italia come di tutta l'Europa, vennero ricostruite sulle solide fondamenta apprestate dalla Chiesa. Nel V secolo il paganesimo sembrava abbandonato del tutto e la città di Roma veniva interamente penetrata

¹⁵⁹ GREGOROVIVUS 1973, p.9-15

¹⁶⁰ Genti germaniche presenti in Italia

¹⁶¹ L'invio a Costantinopoli delle insegne imperiali sancì, di fatto e di diritto, il riconoscimento della "seconda Roma" come unica sede imperiale, nel segno quindi della continuità. Tuttavia venne nominato "patrizio" dall'imperatore d'Oriente Zenone solo in una lettera privata.

¹⁶² Teodorico iniziò la sua marcia verso l'Italia nel 488, su incarico dell'Imperatore Zenone.

¹⁶³ Si pensi allo storico e letterato Cassiodoro, al filosofo Severino Boezio, al senatore Simmaco.

dalla nuova religione, mentre l'amministrazione ecclesiastica formava ormai un sistema solido sotto la guida dei vescovi che assunsero sempre di più la veste di interlocutori dei problemi civili¹⁶⁴. Essi, come vedremo più dettagliatamente in seguito, curarono il territorio e l'urbanistica dei centri, compresi quelli ricadenti nell'area oggetto di studio.

Quando la chiesa cattolica e la classe dirigente romana cominciarono ad essere sospettate di segreti accordi con l'Impero d'Oriente e con il regno dei Franchi, fallì la collaborazione e la convivenza fra Germani e Latini. Gli ultimi anni del regno di Teodorico videro una vera e propria persecuzione contro i Romani, a cominciare da Simmaco, fino a Boezio e al papa Giovanni, morti in prigione. Alla morte di Teodorico (526) venne a mancare il già fragile equilibrio politico interno ed esterno della Penisola ed i domini furono divisi tra i suoi nipoti, Atalarico¹⁶⁵ ed Amalarico¹⁶⁶. Il Rodano divenne il confine dei loro territori: il primo possedeva l'Italia e le conquiste degli Ostrogoti in Provenza, il secondo aveva la sovranità sui Visigoti in Gallia e Spagna¹⁶⁷.

All'interno di questa nuova crisi è opportuno inserire uno degli avvenimenti più rilevanti della storia locale e nazionale: la fondazione del monastero di Montecassino. In questa operazione bisogna vedere, oltre all'azione pastorale, un meditato e vasto programma della politica ecclesiastica: l'abbazia doveva assolvere al compito di costituire centri di economia locali, ricostituendo l'organizzazione territoriale. Si tratta di un embrionale tentativo papale di creare, attraverso i monasteri, centri e strumenti di lotta per l'egemonia politica¹⁶⁸. Nel territorio in oggetto, come si vedrà nel dettaglio più avanti, iniziarono a sorgere diversi centri di culto che svolsero nel tempo questo compito.

Nel VI sec. d.C. il territorio in esame fu sotto la dominazione dei longobardi¹⁶⁹ i quali, guidati dal re Alboino, nel 568 avevano mosso verso l'Italia con un grande esercito che comprendeva anche Unni, Gepidi, Sarmati, Svevi e persino Romani delle province danubiane. Essi avevano strappato ai Bizantini una larga parte del territorio continentale a sud delle Alpi senza tuttavia poter costituire, almeno inizialmente, un dominio omogeneo e contiguo¹⁷⁰. I domini sottomessi vennero raggruppati in due grandi aree: la Langobardia maior, che comprendeva i territori settentrionali dalle Alpi fino all'attuale Toscana, e la Langobardia minor, che comprendeva i

¹⁶⁴ GREGOROVIVUS 1973, p.43-61; SIRAGO 1961, pp. 399-403.

¹⁶⁵ Figlio di sua figlia Amalasantha e di Eutarico, un principe della casata degli Amali. Fu re degli Ostrogoti, sotto la reggenza di sua madre Amalasantha, dal 526 al 534.

¹⁶⁶ Figlio di Alarico II e di sua figlia Teodogota, fu re dei Visigoti dal 510 al 531

¹⁶⁷ Per una completa esposizione delle vicende dei Goti in Italia si rimanda a Pavirani 2012.

¹⁶⁸ GROSSI 1957

¹⁶⁹ Originari della Scandinavia, nel corso del VI secolo avevano costituito nelle regioni danubiane un grande dominio che si estendeva dalla Boemia all'Ungheria

¹⁷⁰ Nel 572 fu conquistata Pavia, che divenne la capitale del regno. Nello stesso anno Alboino fu assassinato dal suo scudiero forse con la complicità della moglie e gli succedette Clefi, anche lui assassinato nel 574. Questi avvenimenti palesarono la vulnerabilità della struttura interna longobarda e segnarono una svolta per l'Italia che ne assorbì le conseguenze. Seguirono infatti dieci anni di interregno durante il quale i Longobardi furono guidati dai capi militari delle diverse fazioni, chiamati con il termine latino duchi, i quali avevano le loro sedi nelle città più importanti. La figura del duca subì una sostanziale evoluzione ed alcuni di essi, da semplici comandanti militari, si trasformarono in figure più complesse che esercitavano un potere autonomo. (NICOSIA 1995, p.64-67)

territori a sud dei domini Bizantini. Per il territorio in oggetto questo periodo fu sicuramente molto travagliato, ma a prova di ciò si hanno solo scarse notizie di carattere ecclesiastico e dati totalmente assenti in campo civile. Risulta inoltre azzardato dedurre riferimenti dalla situazione generale italiana dove le fonti o le testimonianze archeologiche sono frammentarie. La presenza però di alcuni toponimi chiamati "La Corte" rimandano sicuramente a questa occupazione, dato che *curtis* era il termine utilizzato per indicare il sistema abitativo tipico di età longobarda, che era abitazione, costruzione rurale e centro fortificato.

Dopo la morte di Autari ripresero le guerre contro i Bizantini e l'espansione dello stato longobardo proseguì grazie al re Agilulfo (591-616)¹⁷¹. Successivamente vi furono lotte intestine per la successione, vinte da Rotari (636-652), un sovrano di grande valore che estese e consolidò il dominio longobardo nella penisola.

Per quanto riguarda il territorio oggetto di studio, nei primi secoli dell'alto medioevo, *l'Urbe* non si occupò della crescita e dello sviluppo delle aree di Campagna ed anche l'area indagata venne lentamente lasciata all'incuria. Fu poi con i Papi Zaccaria (741-752) e Adriano (772-795), e con le loro azioni di recupero, che si assistette ad una ripresa delle zone più periferiche. La volontà e gli interventi di queste due figure portarono alla nascita delle *domuscultae*, vere e proprie aziende agricole gestite da funzionari papali, segno della riorganizzazione del territorio che la curia pontificia operò a partire dalla metà dell'VIII sec¹⁷².

Nel 774 Carlo Magno conquistò i territori longobardi, mantenendo intatti i confini dell'antico dominio¹⁷³. Egli esportò il suo modello di stato, che fu prima di tutto uno stato cattolico, e tutta la sua azione politica e sociale ebbe come elemento cardine lo stretto rapporto con la chiesa. Non a caso vi fu la nascita di luoghi di culto in tutto il territorio dominato dai Carolingi¹⁷⁴. Riguardo al territorio oggetto di studio è chiaro che l'assunzione carolingia della protezione di Roma e della dignità imperiale costituirono l'elemento cardine per creare un nesso istituzionale nel Lazio tra

¹⁷¹ Egli aveva sposato Teodolinda, la vedova di Autari, che era cattolica perché figlia del re di Baviera, e che con l'aiuto di papa Gregorio I riuscì a convertire al cattolicesimo parte dei Longobardi, che erano in maggioranza ariani e semipagani. Grazie a lei il regno dei barbari non venne più considerato tale dai rivali cattolici, ma civile e conforme a tutti gli altri regni del tempo. I successori di Autari si mostrarono sempre più tolleranti verso la Chiesa cattolica comprendendo che, con la graduale scomparsa della vecchia aristocrazia romana, era fondamentale mantenere un rapporto pacifico con la Chiesa di Roma e con la numerosa popolazione latina che riconosceva nei vescovi la propria guida morale e civile. Perciò i re longobardi non si opposero alla conversione di duchi e di altri esponenti dell'aristocrazia, tanto che verso la fine del VII secolo il cattolicesimo divenne la religione ufficiale del regno.

¹⁷² Si componevano di agglomerati abitativi, mulini, magazzini, orti, chiese, avevano dei propri sistemi difensivi -con una milizia autonoma- e avevano diritto di coniare moneta. Pur disponendo di una milizia autonoma, non erano dei veri e propri centri militari, ma si presentavano come torri su alture nei pressi di una *domus*. Si tratta quindi di nuclei agricoli organizzati che anticipano il casale; venivano costruite su antiche ville o villaggi, posizionate in genere tra una strada consolare e l'altra e poste su alture a doppio canale di accesso. Esse dipendevano direttamente dalla Chiesa di Roma. MARAZZI 2003, p. 167-188

¹⁷³ Egli assunse la corona longobarda prendendo il titolo di Gratia Dei rex Francorum et Langobardorum atque patricius Romanorum ("Per grazia di Dio re dei Franchi e dei Longobardi e patrizio Romano").

¹⁷⁴ Un esempio relativo all'area limitrofa a quella oggetto di studio è il Monastero di San Benedetto, nella odierna omonima frazione, che venne fondato nel 990. Nel 1080 venne ceduto all'abbazia di Farfa. (Altre donazioni alla stessa abbazia coinvolsero località come San Pietrone e Flaminiano) Nel XII secolo venne eretto il complesso monastico ed una chiesa, sopra alla quale, durante il XIV secolo, fu edificato un piccolo tempio.

papato ed il nuovo Impero Occidentale. Emerse allora in concreto quel problema di cui si devono rintracciare le radici già a partire dall'VIII secolo¹⁷⁵: il comune interesse per la supremazia nel Lazio fra impero e papato. Contemporaneamente nella regione si registrò un aumento della popolazione e di conseguenza vennero incrementate le sedi episcopali

A partire dal IX secolo nel territorio oggetto di studio si registrò la nascita di signorie locali. Il loro sviluppo fu facilitato dalla posizione geografica marginale, dove si incontravano e si scontravano interessi dell'Occidente e dell'Oriente e tra cui si inseriva l'azione della Chiesa romana¹⁷⁶.

Sempre nel IX sec d.C. i Saraceni¹⁷⁷ invasero le coste e l'entroterra laziale ed anche il territorio oggetto di studio subì numerose distruzioni. Per far fronte alle continue incursioni Papa Leone IV (847-855) diede l'avvio a diverse opere ricostruttive e di fortificazione e nell'849 costituì una coalizione navale con i sovrani dei ducati di Amalfi, Gaeta, Napoli e Sorrento, da contrapporre alla flotta nemica per restituire sicurezza ai traffici navali. Successivamente, tra il IX ed il X secolo, bande di Saraceni erano già saldamente penetrate nell'entroterra italiano e vennero addirittura utilizzate dai signorotti locali per farsi la guerra tra di loro. Sempre nell'849 la flotta saracena venne sbaragliata nella Battaglia di Ostia¹⁷⁸ mettendo fine alle incursioni sulla costa romana. La vittoria riportata dalla coalizione segnò l'inizio di un lungo periodo di pace che, protrandosi per diversi secoli, permise la ripresa delle attività commerciali e agricole. A tutto ciò è legata la ripresa demografica del Lazio, attestata a partire dal X secolo. Sempre in questo periodo i monaci benedettini, che già a partire dal VI secolo avevano fatto del Lazio la culla del loro monachesimo, estesero il controllo sul territorio attraverso nuove fondazioni.

Tra il X e l'XI sec. divennero più numerose le torri d'avvistamento e segnalazione¹⁷⁹: venne così messa in atto una massiccia fortificazione della Campagna Romana, che coincise con l'espansione baronale. Quest'ultima ebbe come riflesso l'erezione dei Castelli¹⁸⁰, muniti in genere di una cinta muraria, un mastio, il palazzo baronale e la chiesa. Il nuovo fenomeno dell'incastellamento mutò in maniera decisiva tutto il sistema insediativo ed i modi di vita delle popolazioni rurali¹⁸¹. Nel Lazio le campagne coltivate non furono più protette da un governo

¹⁷⁵ Con il diffondersi dell'ideologia della Nuova Roma a Bisanzio e dall'assenza di una rivalità imperiale romana in Occidente (TABACCO 1991, p.15-30)

¹⁷⁶ NICOSIA 1995, p.115

¹⁷⁷ Nell'827 i Saraceni compirono il loro primo sbarco a Mazara del Vallo da dove iniziarono la loro progressiva conquista della Sicilia, utilizzata come base per le razzie nel Tirreno.

¹⁷⁸ Cesario Console, figlio del duca di Napoli, aveva schierato la flotta da lui capitanata all'imbocco del porto di Ostia. La vittoria fu in parte favorita anche da una violenta tempesta che contribuì a sconfiggere lo schieramento saraceno.

¹⁷⁹ La tipologia delle torri rimane piuttosto uniforme: vengono costruite su resti di edifici preesistenti, di cui riutilizzano i materiali da costruzione.

¹⁸⁰ Nelle murature venivano utilizzate scaglie di selce, tufo e scaglie di marmo. Quindi si aveva un'alternanza di materiali diversi, anche in base alla disponibilità del luogo. I soffitti dei castelli, invece, venivano costruiti in legno o tufo, per mantenere una certa leggerezza e non gravare sulla struttura stessa.

¹⁸¹ Il processo di incastellamento nell'Italia centro-meridionale è da collocarsi nel periodo compreso tra il 950 e il 1100. Esso è maturato secondo due linee che comprendono Toscana, Marche, Umbria, Lazio, Abruzzo e Molise. La prima linea è collocata a nord (lungo la direttrice ovest-est tra Massa Marittima, Monte Amiata, Spoleto e

centrale, ciò fece nascere l'esigenza di difendere la popolazione contadina e le terre. Nacquero così opere di difesa, con la costruzione di mura e torri. Per quanto riguarda la zona di interesse, l'incastellamento presentò sviluppi locali differenziati, e fu perlopiù caratterizzato da fortificazioni collocati in altura, con città di nuova fondazione. L'insediamento sparso sembra poco diffuso. In questo periodo il castello costituiva ormai la struttura portante di tutto l'edificio sociale e gli abitati risultavano fortemente raggruppati e spesso concentrati in posizione di sommità collinare o di sperone roccioso. Anche se la carenza di documentazione rende difficile seguire il processo di formazione dei *castra* fortificati, è palese che, tra la fine del XII e gli inizi del XIII sec., lo spazio intorno al castello si dilatò fino alla nascita dei borghi, generalmente muniti di cinta muraria. All'interno venivano differenziati due nuclei essenziali: le chiese pertinenti ai castelli, dove solitamente una era sempre posta *intra muros*, mentre le altre si diffondono sul territorio¹⁸²; la quasi onnipresente rocca signorile, nucleo fortificato interno¹⁸³.

Ascoli). La seconda è collocata a sud, tra Gaeta, Benevento e la valle del Fortore, che corrispondeva circa alla frontiera bizantina nel IX-X secolo. Il processo dell'incastellamento ha inizio a causa di alcune motivazioni principali: in primis lo scopo difensivo, poi per la politica del Papato che aveva consolidato le frontiere ripopolando castelli abbandonati, infine per popolare in modo organico aree da colonizzare. (CROVA 2017, p.64-65)

¹⁸² *L'ecclesia castri* assunse sempre più un carattere predominante come luogo di riunione dei fedeli di tutto il territorio castellano. Invece le chiese plebane, nate nell'VIII secolo, continuarono a svolgere un ruolo battesimale oppure furono abbandonate, altre vennero recuperate nell'XI secolo da piccole comunità eremitiche o da singoli predicatori.

¹⁸³ Detto nelle fonti *rocca castri*, *arx*, *paltium*, *turris*, ecc. (TOUBERT 1986, p.145-156)

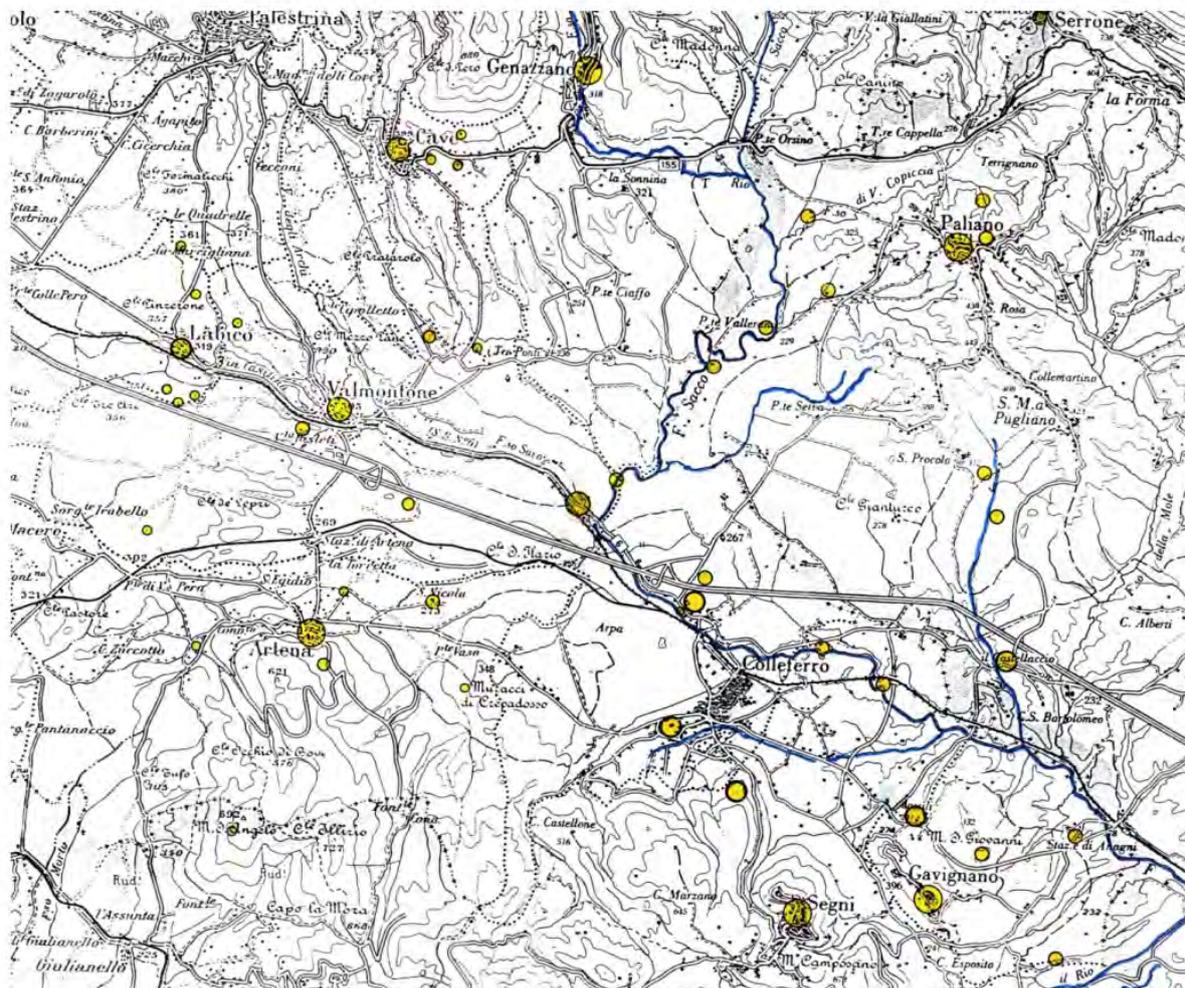


FIGURA 38 - Carta di distribuzione dei principali siti medievali nel Territorio "Toleriense"
(da GIULIANI, LUTTAZZI 2011, p.66)

A queste condizioni doverono adattarsi anche i centri religiosi, che si trasformarono in centri fortificati. Nel XII secolo i Normanni giunsero nel sud Italia ed iniziarono a risalire lentamente la penisola¹⁸⁴. Nel Lazio meridionale essi trovarono una situazione insediativa consolidata e per mantenere le posizioni acquisite furono obbligati a modificare l'assetto castellare e rinsaldare le muraglie dei centri caduti nelle loro mani. Molto probabilmente i primi presidi furono realizzati in terra e legname, perché con tali materiali la costruzione risultava veloce ed economica. Successivamente però venne utilizzata la pietra, economicamente meno conveniente, ma strutturalmente più adatta alla difesa del territorio¹⁸⁵. I Normanni favorirono inoltre la nascita di

¹⁸⁴ Alla fine del X secolo, in una situazione di guerra continua tra i Bizantini padroni della Puglia e della Calabria, le signorie di origine longobarda di Benevento, Capua e Salerno e le città marinare di Amalfi, Gaeta e Napoli, i Normanni instaurarono gradualmente una monarchia. Il nuovo regno, che ebbe come capitale Palermo, conobbe un notevole sviluppo economico che unito ad un efficiente sistema di imposte, fece dei re normanni i più ricchi sovrani d'Europa.

¹⁸⁵ FRANCESCHI, GERMANI 2001

strutture con connotati politico-militari e signorili-territoriali e solo secondariamente e indirettamente insediativi, rimettendo la politica di intervento alle abbazie benedettine. Esse organizzarono, razionalizzarono e regolamentarono il quadro territoriale e abitativo¹⁸⁶.

Si noti come, se pur vincitori dal punto di vista militare, i Normanni furono a loro volta vinti e influenzati dalla tradizione artistica locale¹⁸⁷. Nella realizzazione delle opere di edilizia religiosa e civile riutilizzarono spesso i grandi blocchi di età romana, come anche colonne e capitelli¹⁸⁸.

I nuclei abitativi del Lazio in questo periodo palesano una estrema stabilità, grazie anche alla costituzione di *finages villageois*, cioè territori castrensi formati da varie zone adibite a colture e a determinati sistemi tecnico-sociali di produzione (*terroirs*). Il progressivo formarsi intorno al castello di questo mosaico di *terroirs* trova riscontro solo a partire dal XIII secolo, grazie ad una documentazione finalmente più ricca. L'allevamento diventò invece un settore produttivo esterno, confinato agli spazi incolti dell'altopiano e alla bassa pianura¹⁸⁹.

Dopo un periodo di pace caratterizzato dalla diffusione nel territorio di ordini religiosi, dal fiorire di confraternite e dalla costruzione di numerose chiese, vi fu l'invasione dei Lanzichenechi di Carlo V. Questa devastò Roma (1527)¹⁹⁰ e non risparmiò i territori in esame. Iniziò così una fase di guerra tra signori territoriali ed i rispettivi alleati, in cui i castelli e le famiglie, di cui si parlerà nel dettaglio più avanti, furono in continua competizione.

Gran parte del Lazio ed in particolare del territorio oggetto di studio vennero coinvolti nella cosiddetta Guerra di Campagna (1556-1557), combattuta tra Papa Paolo IV e la Spagna e che terminò con il trattato di Cave del 1557. Esso sancì la fine dell'alleanza di Paolo IV con la Francia e l'inizio del suo riavvicinamento alla Spagna¹⁹¹.

Il XVII e XVIII secolo furono caratterizzati da attività di risistemazione urbanistica del territorio laziale portata avanti dai marchesi e dai conti.

¹⁸⁶ CROVA 2017, p.64-65

¹⁸⁷ AGNELLO 1969, p.729-749

¹⁸⁸ Sul reimpiego nell'edilizia religiosa di elementi classici nel periodo a cavallo tra XI-XII secolo, cfr. PENSABENE 1990, p.5-138.

¹⁸⁹ TOUBERT 1986, p.145-156

¹⁹⁰ Vicenda nota come il "Sacco di Roma".

¹⁹¹ Il conflitto tra Spagna e Francia per l'egemonia sull'Europa si concluse con la successiva pace di Cateau Cambrésis del 2 aprile 1559.

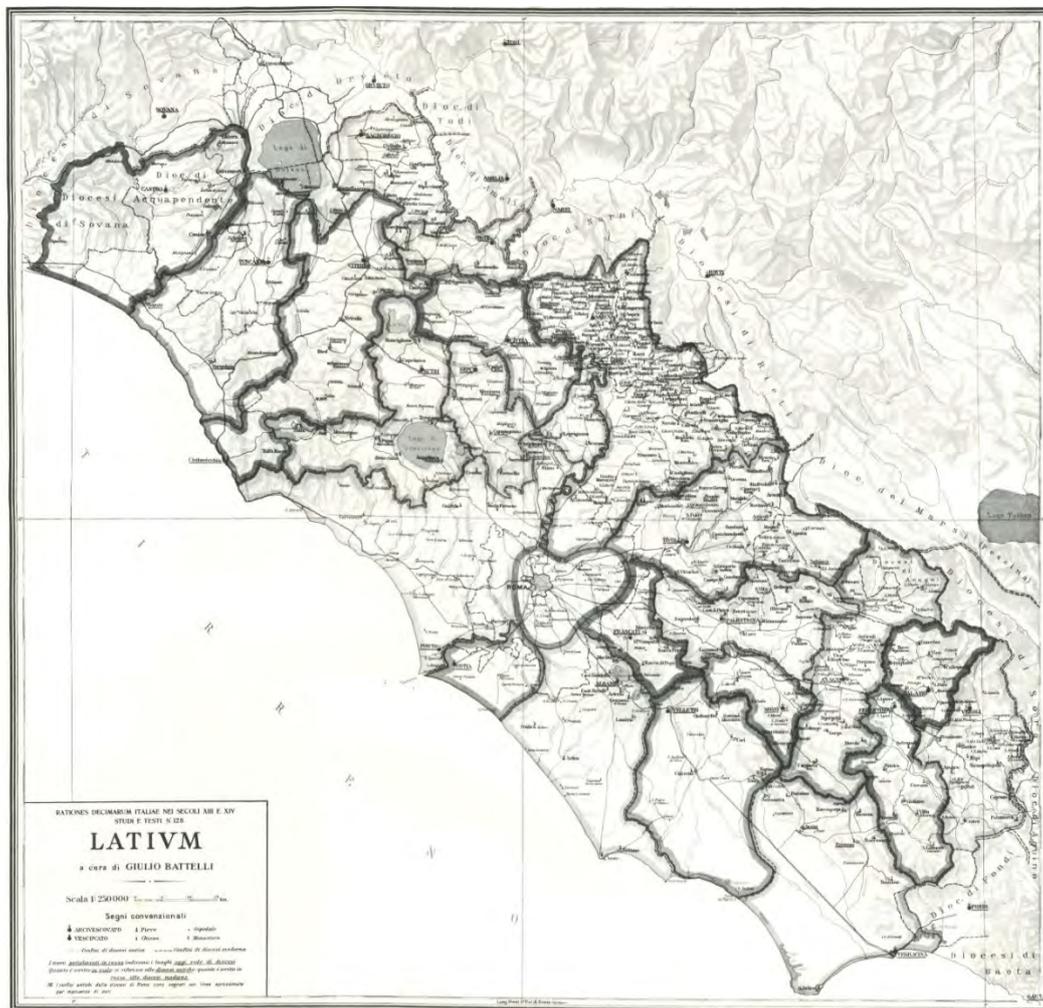


FIGURA 39 - Le Diocesi del Lazio orientale nei secoli XIII – XIV (da FRUTAZ 1972, II, IIIa-IIIb, 6-7).

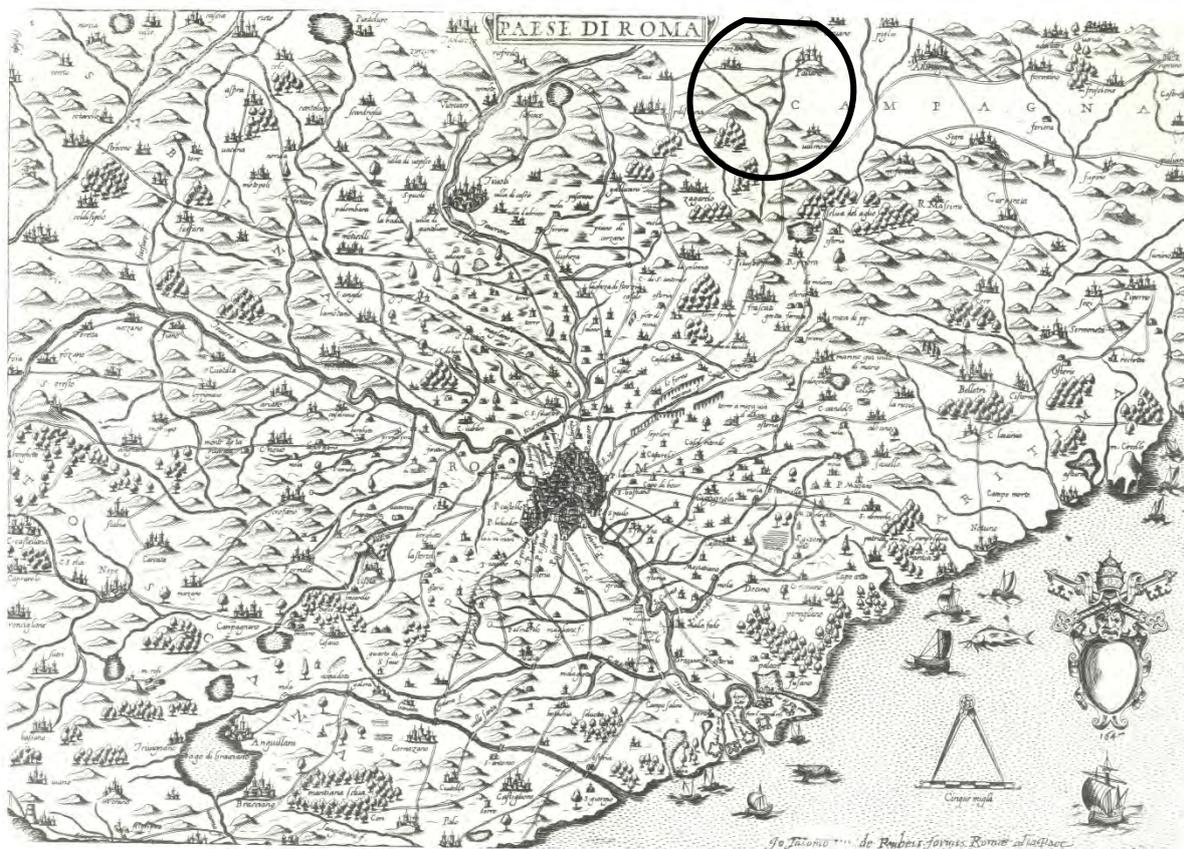


FIGURA 40 - Il Lazio. Paese di Roma. Carta d'Ispirazione Volpaiana, 1556, con indicazione dell'area oggetto di studio (da FRUTAZ 1972, II, XVII pp. 26-34.)

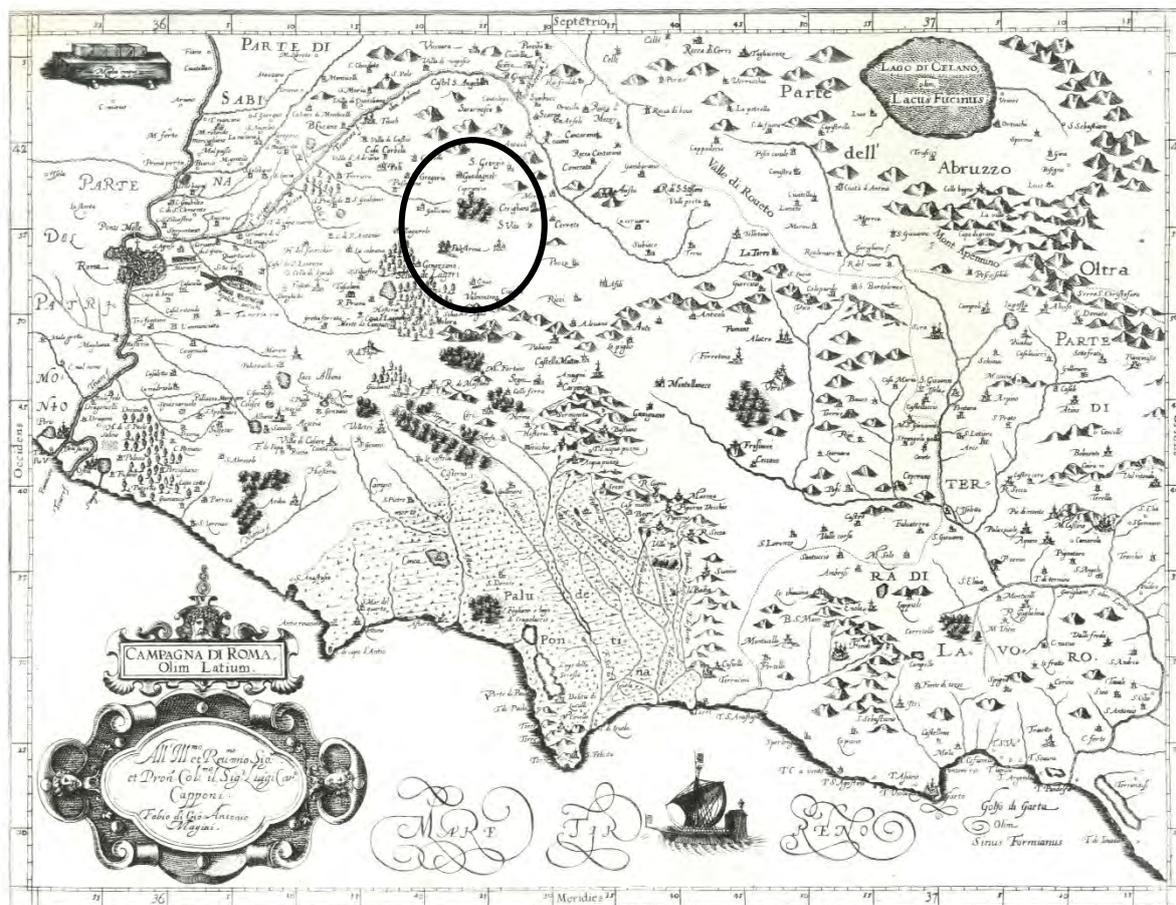


FIGURA 41 - Patrimonio di S. Pietro, Sabina, Ducato di Castro e Campagna Romana, con indicazione del territorio oggetto di studio (da FRUTAZ 1972, II, XXII.2, 54)

L'arrivo dei Francesi con la creazione della Repubblica Romana, una delle repubbliche sorelle filofrancesi e giacobine proclamate in seguito alle conquiste successive alla Rivoluzione, impose una significativa rottura con le precedenti concezioni territoriali, non solo in Italia, ma diffusamente anche negli altri Paesi europei¹⁹². La Repubblica Romana ebbe vita breve poiché già nel 1799 venne restaurato il governo papale, con l'avvento di Pio VII al soglio pontificio. Con l'invasione napoleonica del 1809 decadde nuovamente il governo pontificio, ma il crollo dell'Impero sancì la restaurazione del papato. Infatti, dopo la sconfitta di Waterloo del 1815, tutti i sovrani detronizzati tornarono al loro posto. Pio VII nel 1816 il pontefice emanò il *Motu Proprio*, provvedimento secondo il quale ogni principe poteva rinunciare ai diritti feudali ed ai privilegi da essi derivanti, mantenendo però il titolo onorifico nonché il possesso dei beni mobili ed immobili. In questo altalenarsi di avvenimenti risulta chiaro, soprattutto nel territorio oggetto di studio, come i Francesi cercarono di inculcare una diversa concezione dello Stato e del territorio, partendo dalle aggregazioni dei centri minori, per toccare poi quelli più grandi fino ad arrivare ai

¹⁹² GALLUCCIO 2001, p.2-29

centri urbani. In questo modo si voleva creare un sistema di gravitazione imperniato su dei fulcri centrali per favorire l'efficienza del sistema e aiutare le emergenti borghesie, queste ultime potenziali sostenitrici delle istanze rivoluzionarie¹⁹³. Di contro i governanti pontifici miravano alla riunione dei centri minori tra loro, per sostenere piccoli possidenti e contadini. Essi, infatti, erano i gruppi che garantivano la fedeltà alla Chiesa e al suo potere temporale e consentivano al tempo stesso la persistenza di molteplici feudi.



FIGURA 42 - Nuova Carta Geografica dello Stato Ecclesiastico. Patrimonio di S. Pietro, Sabina, Campagna di Roma. Foglio 3, 1755, con indicazione dell'area oggetto di studio (da FRUTAZ 1972, II, XLC, 199)

Per quanto riguarda l'area in esame, nel XX secolo si assistette allo sviluppo della casa rurale. Gli inizi del 1900 furono caratterizzati inoltre da un aumento demografico, riscontrabile a Roma come nelle zone limitrofe e nell'area oggetto di studio. La crescita fu modesta, se paragonata ad altre città italiane o europee dell'epoca, ma costante. Essa portò con sé lo sviluppo economico e topografico dei territori interessati. Le vicende dello sviluppo ulteriore di Roma e del Lazio in generale dopo la caduta dello Stato Pontificio sono profondamente condizionate

¹⁹³ I Francesi svolsero delle vere e proprie "inchieste sul terreno", con l'intento di pervenire a una adeguata conoscenza del territorio. Tale pratica non verrà mai più realizzata dai successivi gruppi di potere che si avvicenderanno nel governo del Paese quando si avrà l'Unità d'Italia. Solo Nel 1927 Sileno Fabbri, presidente dell'Unione delle Province Italiane, affiderà ai prefetti del regime l'avvio di una serie di brevissime inchieste per conoscere lo stato territoriale, economico e sociale delle province del Regno. (ROTELLI 1967)

dalla nuova situazione della città, nel ruolo di capitale dello Stato unitario, comprendente la maggior parte della regione italiana¹⁹⁴. Una battuta d'arresto fu provocata dalla Prima Guerra mondiale e dall'epidemia influenzale del 1918. Tuttavia, dal 1922 in poi, il Lazio ed in particolare l'area in esame fanno osservare un ritmo di accrescimento demografico ed economico più rapido, favorito dall'impulso edilizio. La Seconda Guerra Mondiale lasciò il Lazio ed il territorio oggetto di studio in una situazione disastrosa, con la distruzione di molte strutture. La ripresa fu lenta e graduale e, per la zona di interesse, il punto di forza fu costituito dall'artigianato e dall'agricoltura.

4.1.2.5.2 I Siti

Di seguito verranno analizzati, procedendo da Nord verso Sud, i siti di interesse archeologico riferibili al suddetto periodo storico presenti nell'area oggetto di studio.

Pisoniano

Fra i Monti Prenestini ed il Colle Celeste, situato sulla propaggine del Monte San Paolo, sorge il piccolo paese di Pisoniano. Esso si trova sulla sinistra del sottostante fiume Giovenzano, affluente dell'Aniene, e non molto lontano dal Passo della Fortuna. Se, come visto nel capitolo relativo all'antichità, le sue origini sono da ritrovare nel periodo romano¹⁹⁵, nel Medioevo Pisoniano risultava situato al limite delle zone di influenza religiosa e politica di Subiaco, Tivoli e Palestrina. Per questo motivo nel corso della storia ebbe diverse appartenenze. s¹⁹⁶ acquistò le signorie di Pisoniano, San Vito Romano e Ciciliano. Grazie a questa famiglia iniziò la costruzione a Pisoniano di un grande palazzo munito di una piccola torre a scopo difensivo e situato nel settore NE del borgo antico, che dette al rione adiacente il nome di Castelluccio¹⁹⁷.

¹⁹⁴ Per maggiori approfondimenti si guardi MARTINELLI 1964, p.33-55

¹⁹⁵ *Vicus Pisonis* è il primo nome rintracciabile, che nel tempo si trasformò in Castrum Pisciani

¹⁹⁶ I Theodoli, originari di Forlì, si stabilirono a Roma nel XVI secolo. Nel 1569 divennero anche Cavalieri di malta e con il passare del tempo ottennero titoli sempre più importanti.

¹⁹⁷ Il torrione crollò il 2 novembre del 1969



FIGURA 43 - Pisoniano, Castello Theodoli e Piazza Municipio (Google Immagini)

L'unica Chiesa collocata all'interno del Borgo è quella di San Paolo la cui struttura originaria del XII secolo venne rimaneggiata più volte nel 1600 e nel 1700. Infine, l'edificio fu completamente stravolto dai lavori di ristrutturazione di inizio XX secolo. Tuttavia, la chiesa, a tre navate e soffitto a cassettoni con un caratteristico fonte battesimale in marmo e stucco, conserva ancora alcune tele del XVIII secolo.

La prima costruzione della Chiesa di Santa Vittoria (**Sito 36**) risale forse al VI secolo e la tradizione vuole che sia stata edificata nel luogo esatto in cui la Santa abitò insieme a sua sorella Anatolia, durante le persecuzioni dell'Imperatore Decio (249-251)¹⁹⁸. Il luogo sembra inoltre coincidere con quello del ritrovamento, nell'XI secolo, della preziosa tavola rappresentante la santa, attualmente visibile sull'altare maggiore¹⁹⁹. L'edificio di culto venne poi notevolmente rimaneggiato nel corso del 1700.

¹⁹⁸ Le Sante Vittoria e Anatolia sono citate insieme nel Geronimiano al 10 luglio; Vittoria è citata anche nei martirologi di Beda (che erroneamente pone il martirio della Santa a Roma), di Adone, del diacono Vandelbertus e di Usuardo e nel Martirologio Romano.

¹⁹⁹ La tavola è un raro esempio di pittura romana risalente al X- XI secolo, ricco di caratteri tipici della tradizione romana derivati dalla pittura bizantina

Dal 1816 il borgo fece parte, con il nome di Pisciano, della Comarca di Roma, una suddivisione amministrativa dello Stato Pontificio che quindi aveva riaffermato il suo controllo²⁰⁰. Nel 1871 si costituì il Comune autonomo con l'attuale nome.

Con la storia unitaria italiana, Pisoniano si è riaffermato nella zona come paese di artigianato al servizio dell'agricoltura, e anche nella falegnameria e negli arredi per le case.

San Vito Romano²⁰¹

Sulle propaggini orientali dei Monti Prenestini, in posizione dominante sulla valle del Sacco, si trova San Vito Romano. Anche se non è certa l'identificazione con la romana Vitellia²⁰², nel VI sec. d.C. il territorio in oggetto fu sotto la dominazione longobarda. I toponimi "la Corte" che si ritrovano sono da attribuire a reminiscenze di questo periodo²⁰³. L'attuale San Vito si estende su due centri urbani: quello medievale detto *nabballe*, collocato al di sotto del Castello e caratterizzato dalle arenarie affioranti, e quello seicentesco, detto *nammonte*, che dalla porta Mario Theodoli risale l'abitato.

Nel IX secolo d.C. infatti l'area in oggetto fu saccheggiata dai Saraceni e per questo motivo gli scampati alle scorrerie si rifugiarono sulla cima del monte dove oggi sorge San Vito, probabilmente sfruttando come rifugio alcune grotte. Furono i monaci benedettini ad aiutare gli abitanti nella ricostruzione di un paese intorno al *Castrum San Viti*²⁰⁴, la fortezza collocata alla sommità della rupe. L'ampliamento della Rocca iniziò quindi già dalla fine del Duecento. A questo periodo appartengono la Porta Olevano e la Porta della Mola. I Benedettini rimasero feudatari della zona fino all'arrivo dei Colonna nel 1180. Essi, impegnati in numerose lotte con il papato, rafforzarono il castello con nuove opere di fortificazione, circondandolo con una strada, detta La Difesa, percorsa da sentinelle armate. Appartengono a questa fase la Porta dell'Ospedale e la Porta del Ponte²⁰⁵, chiamata così perché raggiunta dal ponte levatoio che conduceva verso il paese attraversando il canalone dei "Cavoni". L'altra porta di San Vito, detta "Porta Borgo", si trova a pochi metri da via delle Logge che rappresentava la zona più elevata del paese in questo periodo. Ai piedi del forte si ingrandì il borgo e la cinta muraria che difendeva la cittadina sul lato occidentale.

²⁰⁰ Quando G. Marocco (MAROCCO 1833, p.188-191) parla di Pisoniano afferma che intorno al paese ci sono piantagioni di vigna e oliveti, e nelle collinette si sviluppa la macchia mediterranea. L'abbondanza delle acque veniva sfruttata per le coltivazioni. Il territorio produceva grano, vino, olio, grano turco, legumi. Marocco cita inoltre una celebre campana acquistata nel 1810 dal Santurio di S.Eustachio alla rupe della Mentorella, la quale inizialmente non portava iscrizione. Poiché essa, causa di una rottura, venne rifiuta vi si collocò un'iscrizione nel 1822.

²⁰¹ ARDITO 2008, p.70-75

²⁰² Che comunque doveva trovarsi nella medesima area

²⁰³ Come detto nel paragrafo storico introduttivo *curtis* era il termine utilizzato per indicare il sistema abitativo tipico di età longobarda.

²⁰⁴ Il nome di *Castrum Sancti Viti* compare in un documento della curia prenestina e si deve probabilmente alla scelta operata dai monaci benedettini

²⁰⁵ Esse sono realizzate con archi a sesto acuto, costituiti da blocchi con legante di calce bianca.

Nel 1417 Oddone Colonna venne eletto Papa con il nome di Martino V²⁰⁶. Così in tutta l'area prenestina crebbe la devozione nei confronti di San Martino e vennero create numerose edicole, una delle quali è ancora visibile in San Vito ed è la cosiddetta Cona di San Martino. I Colonna rimasero feudatari del paese fino al 1565 quando Marcantonio Colonna, gravato dai debiti, fu costretto a vendere San Vito alla famiglia Massimo. Nel 1575 i Massimo vendettero a loro volta alla famiglia Theodoli²⁰⁷ i quali, tra il XVII ed il XVIII secolo, arricchirono il paese di chiese e palazzi.



FIGURA 44 - San Vito Romano, Cona di San Martino (Google Immagini)

Nei primi anni del 1600 Giovanni Theodoli, fratello di Teodolo, primo marchese di San Vito e Pisciano e conte di Ciciliano, progettò la Chiesa di San Biagio (1607-1609). Questa fu costruita su di un precedente oratorio duecentesco ed era a navata unica con altari laterali realizzati nelle nicchie. A quegli stessi anni appartiene l'affresco raffigurante santo Biagio e collocato presso l'altare maggiore. Al 1715 risale il campanile che, terminando con una piccola cupola rotonda, contiene tre campane, la più antica delle quali risale agli inizi del 1700. Nel 1830 un restauro

²⁰⁶ Roma, Genazzano e San Vito si contendono i natali di Oddone Colonna. Egli venne eletto Papa il 17 Novembre 1417, tuttavia risedette a Roma ben poco tempo: rimase per un anno a presiedere il Concilio di Costanza; poi si recò a Firenze, dove il 26 Febbraio 1419 accolse l'antipapa Giovanni XIII, che poi nominò cardinale di Frascati. Tornò a Roma solo alla fine del 1420, dopo avere risolta la spinosa questione dello Scisma della Chiesa Cattolica. Morì il 20 febbraio 1431, a Roma, nel suo palazzo di S.S. Apostoli.

²⁰⁷ Sulla famiglia Theodoli cfr. nota n.37. I Theodoli pagarono San Vito 20.000 scudi romani e con le loro realizzazioni architettoniche diedero al centro storico un aspetto, che conserva anche adesso.

aggiunse alla chiesa due cappelle all'altezza del presbiterio e tra il 1927 e il 1929 venne eseguito un importante restauro generale, testimoniato da due iscrizioni tutt'oggi visibili²⁰⁸.

Mario Theodoli fu l'artefice del Borgo Mario realizzato a partire dal 1649 e costruito su una platea artificiale al di sopra della parte più antica del paese. L'area venne creata livellando il piano roccioso e riempiendo gli avvallamenti e le fosse. Si tratta di un asse rettilineo che tagli asimmetricamente la parte seicentesca. Al termine della risistemazione venne aperta questa lunga ed ampia strada, fiancheggiata successivamente da costruzioni come il convento dei Carmelitani, oggi Palazzo Comunale e dall'annessa chiesa dei SS. Sebastiano e Rocco i cui progettisti però non sono noti. Nell'edificio sono presenti due fasi costruttive: la più antica è databile alla metà del Seicento, conserva la pianta ottagonale, è decorata con stucchi e dipinti e costituisce la più preziosa testimonianza del Barocco di tutto il territorio circostante; la seconda fase è riferibile ai primi decenni dell'Ottocento, periodo in cui si demolì la primitiva abside e l'altare maggiore, originariamente in asse con l'ingresso, sostituendoli con un vano rettangolare e una nuova zona presbiteriale. Il soffitto presenta una complessa decorazione.

Carlo Theodoli fu invece artefice dell'ampliamento e sistemazione del Castello che assunse l'inconfondibile forma a nave e venne circondato da un muro a scarpa ed impreziosito da una loggia ad arcate. Nella stessa epoca furono realizzati gli affreschi di alcune sale e la parte nuova del palazzo ospitò una raccolta di quadri d'autore²⁰⁹.



FIGURA 45 - San Vito Romano, Castello Theodoli (Google Immagini)

La Chiesa di Santa Maria in Arce edificata intorno al 1400, venne così chiamata per la sua posizione accanto alla rocca e perché venne utilizzata dalla guarnigione del castello. Essa,

²⁰⁸ Una iscrizione è collocata sulla parete della cappella sinistra, l'altra si trova sul pavimento.

²⁰⁹ Il primo impianto dovrebbe risalire al X secolo, ad opera dei benedettini. Attualmente l'edificio è proprietà privata

secondo il progetto eseguito dall'architetto Landoni e dall'ingegnere Emilio Trinchieri, fu rimaneggiata più volte: fra il 1861 ed il 1903 vengono aggiunte le due navate laterali, fu rialzata quella centrale che, dopo aver abbassato il pavimento, fu coperta con una volta di mattoni in foglia. Intorno al 1916 il sacerdote locale don Guerino Nini incaricò il celebre architetto romano Carlo Busiri Vici di spostare il campanile e decorare la chiesa con marmi pregiati, tutt'ora visibili.



FIGURA 46 - San Vito Romano, Chiesa di Santa Maria in Arce (Google Immagini)

La chiesa di San Vito, situata su un'altura affacciata verso il centro storico, venne eretta nel 1725 sul luogo di un preesistente edificio sacro. Essa è priva di campanile e venne ristrutturata varie volte tra il 1800 ed il 1900.

Capranica Prenestina²¹⁰ (Sito 54)

Procedendo verso Sud si incontra il piccolo borgo di Capranica Prenestina, anch'esso di impostazione medievale, arroccato su una punta dei Monti Prenestini. Il sito vide le proprie sorti legate alle vicende di due famiglie nobiliari: i Capranica ed i Colonna. Alla prima si devono i due edifici più importanti del paese: la chiesa di Santa Maria Maddalena (**Sito 55**), attorno alla quale si è poi sviluppato il borgo vero e proprio, ed il Palazzo Barberini (**Sito 56**). La chiesa di Santa

²¹⁰ CARBONI 1997, p.117-120

Maria Maddalena venne edificata su una struttura risalente probabilmente al XII secolo, di cui oggi rimane solamente il campanile, il quale tuttavia ha subito rimaneggiamenti nel 1300²¹¹. Il Palazzo Barberini, invece, nato come Palazzo baronale Capranica, venne costruito anch'esso su una struttura più antica. Mentre l'esterno conserva ancora intatta la struttura cinquecentesca, l'interno è stato completamente ristrutturato alla metà del '900 ed attualmente ospita il Comune ed il Museo Civico Naturalistico dei Monti Prenestini. Poco distante dal centro storico e da Piazza Pietro Baccelli, sorge il Santuario della Madonna delle Grazie (**Sito 57**). Dall'esame dei Verbali del Consiglio si evince che la struttura originaria, una piccola cappella, venne edificata intorno al 1445 ed era dedicata a S. Leonardo²¹². Essa, intorno alla metà del 1500, venne intitolata alla Madonna delle Ginestre e quindi, alla Madonna delle Fratte²¹³. La chiesetta fu poi restaurata ed ampliata intorno al 1741. Essa venne ricostruita nel 1948 così come appare oggi, cioè una struttura a capanna, con un portale che si apre al di sopra di una rustica gradinata in pietra, per volontà della popolazione locale. Risultava infatti gravemente mutilata a causa degli eventi bellici della Seconda guerra mondiale.



FIGURA 47 - Capranica Prenestina (Google Immagini)

Genazzano²¹⁴ (Sito 58)

²¹¹ Gli studiosi attribuiscono la cupola alla scuola del Bramante

²¹² Nel 1971, a seguito di raschiature praticate sulla parete di fondo, venne alla luce un frammento di un antico affresco in cui si notava il volto del Bambino Gesù in atteggiamento di abbandono sul petto della Vergine. Secondo le testimonianze dell'epoca, questo affresco, oggi distrutto, occupava la parte in alto della parete, mentre nella parte centrale vi era raffigurato San Leonardo, attualmente ricoperta da intonaco

²¹³ La leggenda vuole che un pastore trovò tra i cespugli l'immagine della Madonna e decise di edificare lì una piccola cappella. Questo quadro venne distrutto insieme alla Chiesa durante la Seconda Guerra Mondiale.

²¹⁴ ARDITO 2008, p.61-69; CARBONI 1997, p.130-135

Alla base dell'ultimo massiccio dei Monti Prenestini, collocato su una dorsale tufacea isolata tra due torrenti, si trova il paese di Genazzano. Il primo documento in cui si ha riscontro del sito risale al 1022 ed è un atto di donazione a favore della badia di Subiaco²¹⁵. Per quanto riguarda l'etimologia, una ipotesi farebbe derivare il nome da una *gens nova*, trasferitasi nella zona, oppure dal nome della ginestra, molto diffusa nel territorio²¹⁶. Genazzano, quindi, nacque e si sviluppò nel corso del Medioevo come un *castrum* di cresta., avente come capo-saldo il Castello. Il suo sviluppo seguì l'andamento del costone tufaceo su cui sorse e ne sfruttò i dirupi occidentali e orientali come elemento di difesa da attacchi esterni. Per questo motivo non si riscontra la presenza di mura sui versanti a strapiombo. Il caseggiato, quindi, risulta di forma allungata e tagliato da una strada mediana che corre per tutta la sua estensione²¹⁷.

Dal XIII il paese divenne feudo della famiglia Colonna, la quale diede al centro abitato l'impianto che conserva tutt'ora. Il Borgo conserva l'impianto originale voluto nel 1379 da Fabrizio e Stefano Colonna, i quali regolarono la costruzione di nuove abitazioni per il popolo all'interno delle mura. Si è quindi già in presenza di una vera e propria struttura urbana e di una comunità configurata e consapevole.

La tradizione vuole che qui, nel 1365, nacque Oddone Colonna²¹⁸, il quale salì poi al soglio pontificio con il nome di Papa Martino V nel 1417²¹⁹. Egli venne battezzato a Genazzano nella chiesa di San Nicola, di cui si parlerà più avanti. Papa Martino V è passato alla storia come l'uomo che riuscì a porre fine allo scisma di Occidente e a ridare potenza a Roma. Le fonti gli attribuiscono inoltre un ruolo da indiscusso protagonista nella rifondazione di Genazzano: egli, con la sua opera, trasformò il *castrum* medievale in una sorta di città ideale del tardogotico italiano. Infatti, se tra il 1420 ed il 1423 gli interventi furono governati dal fratello di Oddone, Lorenzo, il quale da tempo si fregiava del titolo di *dominus* di Genazzano, Martino V prese poi le redini della signoria familiare ed iniziò a soggiornare più stabilmente nella sua città natale, portando avanti la fabbrica castellare e dirigendo la rinascita architettonica del borgo. Oltre a promuovere importanti azioni edilizie, Martino V esentò il centro urbano dal pagamento delle tasse sul pane e sul focatico dovute alla *Camera Almae Urbis* nel 1420 e nel 1424. Infine, nel 1427, egli lasciò parte dei suoi beni, tra cui Genazzano, ad alcuni familiari e così il centro urbano fu coinvolto nelle dispute tra i Colonna e i vari pontefici. Intorno al 1460 il feudo genazzanese andò ad Antonio Colonna²²⁰ che lo divise con suo fratello Adoardo. Nel 1462 si ebbe la riunificazione del feudo, ufficializzata poi l'anno seguente, grazie alla rinuncia di Adoardo Colonna della sua parte di Genazzano in cambio di Nemi, Rocca di Papa e Marino. Fu Prospero Colonna, illustre cittadino di Genazzano, il capitano di Carlo V durante la guerra ispano-francese per il possesso delle terre. A riguardo, uno dei protagonisti del celebre

²¹⁵ BARONCELLI, CONTICELLO 1991, p. 37.

²¹⁶ ARDITO 2008, p.61

²¹⁷ Si tratta di un tipo di insediamento non comune in questa zona del preappennino laziale; tuttavia, si possono trovare riscontri con l'impianto di Poli, anch'esso risalente almeno all'XII secolo (PISTILLI 2009, p.130).

²¹⁸ Confronta nota 50

²¹⁹ PISTILLI 2009, p.127-149

²²⁰ PETRUCCI 1982, p.267-270

combattimento di Barletta del 1503 fu Giovanni Brancalone di Carlonibus, detto Brancaleone²²¹, di Genazzano.

Lo schema planimetrico del centro storico si articola secondo tre assi viari paralleli, uniti da una fitta serie di strade minori disposte a pettine.

Il Castello Colonna (**Sito 59**), le cui prime notizie risalgono al 1022, si erge sulla sommità della collina, in posizione dominante sull'abitato, ma comunque debole sotto l'aspetto prettamente difensivo, poiché a sua volta sovrastato dall'ulteriore risalita del costone. Quando, nel 1053, i Colonna entrarono in possesso della città, rafforzarono la struttura con la creazione di due torri. Venne inoltre realizzato un fossato esterno. Fu Papa Martino V ad abbattere parte della vecchia struttura per iniziare a costruire il Palazzo attuale che i Colonna, di generazione in generazione, trasformarono gradualmente da semplice fortezza a residenza di grande valore artistico ed architettonico. Infatti, nel rinascimento, grazie ai lavori intrapresi dal principe Filippo di Colonna, la fortezza venne definitivamente convertita in residenza della famiglia. Gli elementi in travertino del versante orientale vennero aggiunti tra il 1500 ed il 1503, quando il castello ed il Paese appartennero ai Borgia²²². Dopo il ritorno dei Colonna venne invece sistemato il portico del cortile, con archi a tutto sesto, capitelli e basi in stile dorico. Nel 1565 Marcantonio Colonna ottiene da Pio V l'erezione a Principato Paliano, facendone il capofeudo di tutti i Castelli Colonna, scelta resa necessaria da necessità strategiche maturate per l'introduzione della artiglieria nelle arti belliche: Di conseguenza iniziarono ad essere eretti terrapieni e contrafforti, massicciate, bastioni e Genazzano risultava particolarmente idonea.

Agli inizi del 1600 Filippo I Colonna, duca di Paliano, fece ricostruire parte dell'acquedotto romano per fornire acqua al castello²²³ e la parte terminale venne utilizzata come ponte di accesso²²⁴. Nel 1639 il Cardinale Girolamo Colonna fece costruire un terzo piano. Nel cortile del castello vi è un pozzo ed una fontana ottagonali, anch'essi rinascimentali, che ricevevano l'acqua dall'acquedotto Romano. Quando nel 1816 il pontefice Pio VII, con *motu proprio*, rimise ordine nel governo degli Stati della Chiesa, Filippo III Colonna rinunciò alla giurisdizione dei suoi feudi, ma non alla proprietà dei fondi e degli stabili. Così, nel 1816, Genazzano passò sotto la giurisdizione dello Stato Pontificio, fino alla costituzione dello Stato Italiano. Nonostante le numerose battaglie ed assedi subiti, il castello giunse incolume fino al 1915, quando il terremoto con epicentro ad Avezzano causò notevoli dissesti. Durante la Seconda guerra mondiale, più precisamente nel 1944, un attacco aereo inglese inficiò notevolmente la struttura, che poi rimase abbandonata fino al 1979, quando il castello venne acquistato dal Comune di Genazzano. Attualmente esso è sede del Centro Internazionale d'Arte Contemporanea.

²²¹ Egli fu uno dei tredici vittoriosi campioni d'armi alla "Disfida di Barletta"

²²² Per questo motivo si parla di ala borgiana del castello.

²²³ L'antico acquedotto convogliava le sorgenti di Colle Sant'Andrea fino alla fontana del palazzo alla quale attingeva tutta la popolazione.

²²⁴ Il ponte venne distrutto durante la II Guerra Mondiale e l'acquedotto fu poi ricostruito a una sola campata in cemento armato.

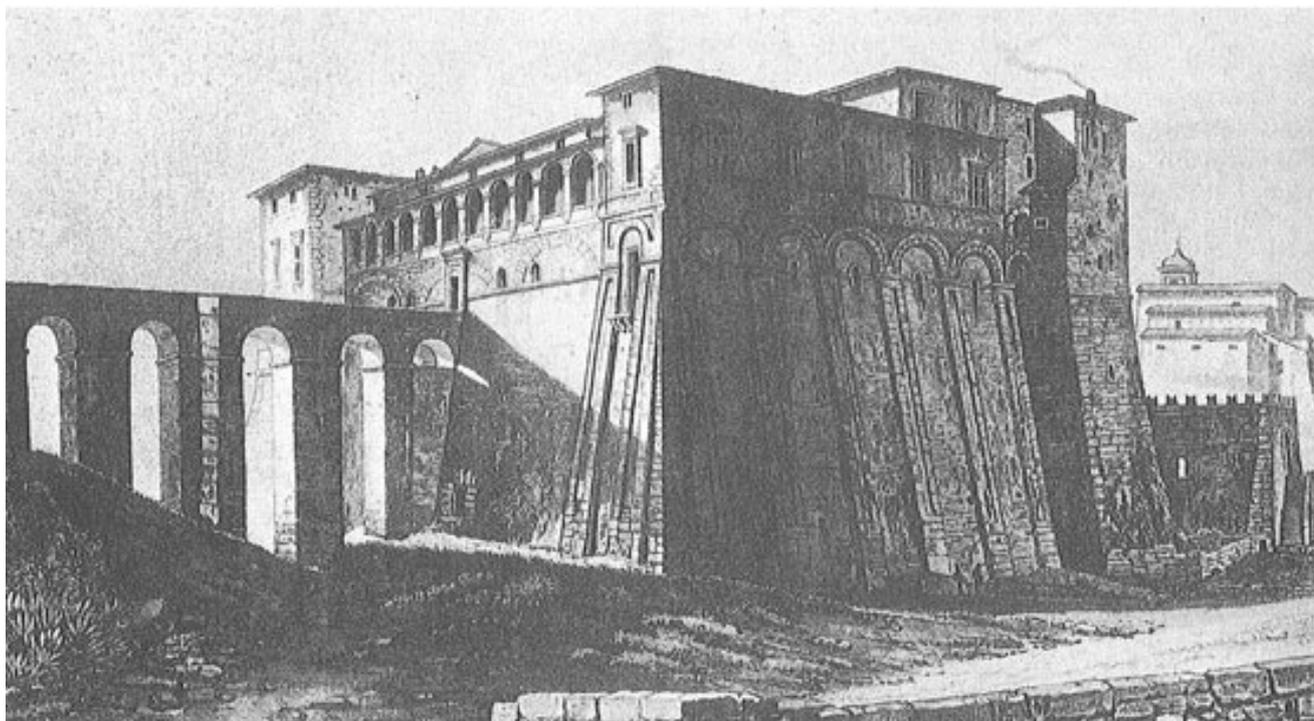


FIGURA 48 - Castello di Genazzano in una veduta di metà Ottocento, (Google Immagini)

La Porta Romana (**Sito 60**), chiamata così in quanto entrata principale al Borgo provenendo da Roma, risale all'epoca medievale. Essa presenta il tipico arco a bugnato ed è caratterizzata dall'asimmetria delle due torri, una rettangolare più avanzata e l'altra curvilinea più arretrata rispetto alla prima, che affiancano il passaggio. Immediatamente sopra all'arco è presente, inoltre, lo stemma del paese realizzato in cotto rosso. Sia la porta che le strutture che la affiancano sono sormontate da una merlatura ghibellina a coda di rondine. Esse sono state restaurate dopo i gravi danni dei bombardamenti del 1944. Vicino a questa porta, all'incrocio con Vicolo Nuovo e nei pressi della fontana, sono ancora visibili i resti dell'accesso secondario dell'antica Porta Portella. (**Sito 61**). Porta S. Biagio (**Sito 62**), sempre risalente allo stesso periodo, è collocata invece a sinistra della basilica di San Paolo e dà accesso alla parte alta del paese. Nel XIII secolo questa porta costituiva l'inizio del paese, guarnita da una massiccia torre di difesa. Essa è sormontata da un'edicola sorretta da colonnine marmoree e nella nicchia è collocato un affresco della Madonna di Loreto.



FIGURA 49 - Porta Romana, Genazzano (Google Immagini)



FIGURA 50 - Porta San Biagio, Genazzano (Google Immagini)

La Chiesa di San Paolo (**Sito 63**) affaccia sulla antica Piazza Reale, oggi detta Piazza D'Amico, e venne eretta nel 1200. La prima citazione ad essa riferita la si trova nelle *Conventiones*, ossia gli statuti del paese risalenti al 1277. L'edificio subì numerosi rimaneggiamenti nel corso dei secoli. Il campanile cosmatesco, a base quadrata e a quattro ordini di finestre, è decorato da modanature in mattoni e medaglioni marmorei. Il resto dell'edificio venne rimodellato in forme barocche nel '700, come ricorda una lapide collocata sulla facciata. A questo periodo risale la creazione delle due navate laterali e della sacrestia. La facciata venne ristrutturata nel 1829 e nelle due nicchie vennero collocate delle statue quattrocentesche in marmo rappresentanti San Pietro e San Paolo. Al suo interno sono custodite numerose opere d'arte, tra cui si vuole menzionare la *Gloria*, opera realizzata da Cesare Caroselli²²⁵ nel 1889 e collocata nel presbiterio. L'arco del transetto si rifà al Ninfeo Bramantesco attraverso il motivo della serliana²²⁶.

Vicinissima alla Chiesa, esattamente in Via di San Paolo 34, si trova la casa dei Brancaleone²²⁷, (**Sito 64**) residenza del succitato celebre cavaliere Giovanni. L'elegante struttura del palazzo presenta una loggia tamponata sul vicolo e un portale d'ingresso a tutto sesto in travertino. La cornice ha due draghi ad ali aperte che sostenevano lo stemma di famiglia, ora rimosso e visibile nel chiostro del convento di San Pio.



FIGURA 51 - Ingresso della Casa dei Brancaleone, Genazzano (Google Immagini)

²²⁵ Pittore, nato a Genazzano nel 1847. Egli realizzò anche numerose decorazioni all'interno della Chiesa di San Paolo.

²²⁶ Essa è un elemento tipico dell'architettura romana, bizantina e rinascimentale, ed è composta da un arco a tutto sesto, affiancato da due aperture simmetriche sormontate da un architrave.

²²⁷ Cfr. nota²²².

Nella piazza sottostante il Castello Colonna si trova la piccola Chiesa di San Giovanni (**Sito 65**), ricordata per la prima volta nel 1356. Essa, ad unica navata con quattro cappelle, conserva al suo interno una cupola in legno a base ottagonale con lanterna ed un fonte battesimale risalenti al 1400. Il campanile invece ha un basamento trecentesco in tufelli e bifore murate.



FIGURA 52 - Chiesa di San Giovanni, Genazzano (Google Immagini)

Poco più a S si incontra la Chiesa di San Nicola di Bari (**Sito 66**), patrono di Genazzano, la cui esistenza viene documentata per la prima volta nelle *Conventiones* del 1277, patto stipulato nella chiesa stessa da Pietro e Stefano Colonna e dai nobili del paese. Nel corso del XV secolo la famiglia Colonna fece in modo di accrescere la disponibilità economica della chiesa e ne curò numerosi restauri. Nel 1423 Martino V, che qui aveva ricevuto il battesimo, assegnò a San Nicola i benefici vacanti delle chiese rurali di Santa Margherita e Santa Sabina, appartenenti al territorio di Genazzano, nonché quelli della Chiesa di Sant'Angelo nel territorio di *Castrum novum*, compreso nella diocesi di Tivoli²²⁸. In questo modo il Papa poté garantire l'aumento delle entrate ai religiosi di San Nicola. Fu sempre lui ad elevarla a Collegiata, a dotarla di privilegi, reliquie e a far realizzare il soffitto e la pavimentazione cosmatesca. Tra il

²²⁸ LUCCI 2008, p.121-183

1630 ed il 1640 Filippo Colonna fece abbattere due delle cinque campate della Chiesa per poter rettificare la via che conduceva al Palazzo Baronale.

Dal punto di vista stilistico la chiesa di San Nicola testimonia la precoce messa in opera di un mutamento artistico che fece di Genazzano un *unicum* nel panorama della Campagna Romana, ossia l'attrazione al mondo tardogotico durazzesco che era il referente culturale nei monumenti sacri napoletani e dell'area campana. Di questa apertura è testimonianza il portale laterale della Chiesa, stilisticamente estraneo al cantiere conclusosi nel 1421. Le sue mensole fogliate di lontana impronta barocca, si innestano infatti su un telaio lanceolato ereditato dall'età tardo-angioina.

Numerose fonti forniscono notizie sulla piccola Chiesa di Santa Croce²²⁹ (**Sito 67**), collocata all'estremità inferiore del centro abitato. Essa risulta attualmente delimitata sulla sinistra dall'ex-ospedale, oggi sede della Asl locale, e da un ambiente oggi adibito a magazzino, e sulla destra dall'ex-cimitero, ora pavimentato, circondato da un tratto della cinta muraria che termina con la porta Romana. Il primo insediamento di Santa Croce risale all'X o XI secolo²³⁰. All'epoca l'edificio si trovava al di fuori della cinta muraria e in prossimità dell'antica porta meridionale di Genazzano. La chiesa era collegata al centro abitato da una strada che, dopo aver attraversato la porta, saliva verso il quartiere del Borgo inferiore. L'ingresso sul lato anteriore è raggiungibile attraverso una ripida scalinata che collega l'edificio al piano stradale e che venne ricavata dal blocco di tufo, probabilmente in epoca successiva rispetto alla costruzione della Chiesa²³¹. Pare che inizialmente essa fosse intitolato ai Santi Stefano e Lorenzo e che fosse di appartenenza ai Benedettini di Subiaco, i quali possedevano gran parte dei territori di Genazzano. A partire dal XII secolo essa entrò a far parte del feudo della famiglia Colonna²³². Nel 1427 Santa Croce venne affidata al santuario di Santa Maria del Buon Consiglio²³³ (**Sito 68**), come riportato da un atto redatto il 19 maggio di quell'anno e ritrovato nell'archivio della Chiesa²³⁴. Nel XVII secolo venne aggregata alla confraternita del Gonfalone, che gestiva l'ospedale annesso alla chiesa di Santa Croce. In questo periodo la chiesa divenne la Cappella dell'ospedale, la cui costruzione si deve all'iniziativa di Antonio Colonna. La facciata risulta molto semplice, realizzata in muratura faccia a vista e costituita di mattoni di tufo grigio. Essa presenta un portale rettangolare sormontato da un'edicola su cui sono visibili le tracce di un antico affresco raffigurante la Madonna del Buon Consiglio. L'interno, ad aula unica, è coperto da un tetto a falde inclinate sostenuto da tre capriate. La parte centrale dell'aula è occupata da un colombario, ricavato ad un livello inferiore rispetto a quello della pavimentazione, che venne

²²⁹ BARONCELLI, CONTICELLO 2009, p.37-54

²³⁰ Per il primitivo insediamento genazzanese cfr. ALLODI, LEVI 1885, p. 62,72,215-219

²³¹ MAGGI 2002, p.138-141

²³² BURECA 2000, p.13-70

²³³ Per approfondimenti si veda avanti.

²³⁴ In questo atto si afferma che il beneficio della Chiesa venne trasferito dalla Chiesa di San Nicola a quella di Santa Maria, tuttavia non ci sono indicazioni sulla durata del beneficio presso la chiesa di San Nicola. Non è quindi possibile stabilire se Santa Croce fosse stata ceduta nel periodo compreso tra l'epoca della sua fondazione ed il 1427 o se fosse stata amministrata da San Nicola fin dall'epoca della sua costruzione. Non si conosce nemmeno il motivo di tale passaggio di beneficio. PIACENTINI, SCATIZZI 2008, p.203-265

destinato ad accogliere le salme dei soldati qui trasferite in occasione della conversione della chiesa in monumento ai caduti della Prima Guerra Mondiale.

L'impianto del succitato Santuario della Madonna del Buon Consiglio risale al X-XI secolo. Nell'atto notarile del 1356 con il quale Pietro IV di Giordano Colonna affidò la chiesa ai religiosi eremitiani di sant'Agostino, si ha notizia che a quel tempo la chiesa era una parrocchia ed era già denominata S. Maria del Buon Consiglio. Con l'avvento dei Colonna iniziò la costruzione di una nuova chiesa rivolta verso via di Palazzo, l'odierno Corso Vannutelli. La tradizione vuole che verso la metà del 1400 i frati decisero di restaurarla e di annettervi un convento. La leggenda narra che il 25 Aprile del 1467 su una parete della chiesa apparve miracolosamente un affresco raffigurante la Vergine del Buon Consiglio, che si sarebbe staccata prodigiosamente da una chiesa di Scutari in Albania all'arrivo dei Turchi e avrebbe raggiunto Genazzano accompagnata da una schiera di angeli durante il vespro del 25 Aprile 1467. Di lì la costruzione del santuario. Il dipinto si trova ancora oggi all'interno, in una cappella protetta da una cancellata di ferro battuto e sormontata da un baldacchino gotico-rinascimentale risalente al 1400. Sono attestati rifacimenti ed ingrandimenti della struttura nel periodo che va dal 1621 al 1624, tuttavia l'immagine non venne spostata dal luogo che la tradizione indicava come quello originario dell'arrivo miracoloso. Tra le opere d'arte all'interno spicca una balaustra attribuita a Bernini, nella quale dei putti, sopra le nuvole, sorreggono una pesante tenda e guardano verso l'alto²³⁵. Sempre all'interno è degno di nota un organo del 1930 il quale prese il posto degli affreschi dell'artista Tito Troia, ora custoditi nel museo del santuario.

All'esterno del nucleo storico di Genazzano si trova la Chiesa Conventuale di San Pio²³⁶ (**Sito 69**), edificata alla metà del XV secolo sopra i resti di una villa romana per volere di papa Pio II Piccolomini (1458-1464),²³⁷. Il chiostro, sempre appartenente al periodo medievale, presenta lunette decorate con affreschi di Vincenzo Manenti, raffiguranti le storie della vita di San Francesco. Nel 1660 venne costruita la Sacrestia e tolta la guglia al campanile; nel 1745 vennero avviati lavori di restauro con l'aggiunta di due speroni laterali. Dopo la soppressione voluta da Napoleone venne ripristinato nel 1815 e dal 1880 fu libera proprietà del Beato Patrich Glyid di Limerick in Irlanda. Risalgono al 1939 i lavori di rifacimento della facciata per opera dell'architetto Cesanelli, a spese della famiglia Clementi.

²³⁵ Essa era stata costruita per la chiesa di Santa Maria in Posterula a Roma, ma venne spostata a Genazzano, inizialmente nella chiesa di San Pio e poi nel santuario.

²³⁶ ARDITO 2008, p.68

²³⁷ L'iscrizione latina sull'architrave della porta centrale della chiesa e sulla sua cornice è riferibile alle indulgenze concesse a voce da papa Pio II Piccolomini al ritorno dalla ben nota visita a Subiaco, durante una sosta nella chiesa della Madonna del Campo di Genazzano, oggi S. Pio. La Chiesa fu edificata a seguito della Bolla papale del 1458.



FIGURA 53 - Chiesa Conventuale di S. Pio, Genazzano (Google Immagini)

Anche il Ninfeo Bramantesco²³⁸ (**Sito 70**) è situato fuori dalle mura, ma a S, nei pressi della Porta Romana. All'inizio del Cinquecento, i Colonna vollero realizzare un giardino nella valle di Soglia, fiancheggiante la via pubblica che da Genazzano conduceva fino a Paliano, lì dove avevano proprietà di diretto dominio. Quindi, tra il 1507 ed il 1511, venne costruito il Ninfeo per volere del cardinale Pompeo Colonna, che lo avrebbe commissionato al Bramante²³⁹. Nel giardino era presente anche un lago²⁴⁰. Inizialmente la struttura venne concepita come padiglione estivo, impostato sullo schema della basilica di Massenzio e dei frigidarium delle terme romane. Esso presentava una facciata a loggia di tre campate, aperta verso la valletta e absidata sui due lati corti. Dietro al portico si estendeva in parallelo un ambiente rialzato costituito da tre vani rettangolari voltati a crociera, le cui pareti erano articolate da nicchie circolari e rettangolari, il vano centrale risultava absidato. L'aggiunta di una sala ottagonale con una vasca d'acqua circolare al centro ne fece un piccolo impianto termale, ispirato alle Terme di Diocleziano e Caracalla. Questa presentava grandi nicchie disposte diagonalmente, con sedili al loro interno che consentivano di riposare. Probabilmente una sorgente vicina ne garantiva l'alimentazione. Ai lati del corpo centrale della fabbrica vennero realizzate due stanze quadrate

²³⁸ ARDITO 2008, p.62

²³⁹ Una seconda ipotesi attribuirebbe la costruzione del Ninfeo ad Alessandro VI Borgia tra il 1501 ed il 1503.

²⁴⁰ Sono stati infatti individuati quattro gradoni che avrebbero articolato il lago in più specchi d'acqua su tre livelli (**Sito 71**).

con due rispettivi ambienti retrostanti. L'intera costruzione è caratterizzata dall'ordine tuscanico declinato in cinque diverse proporzioni, coordinate tra loro: le semicolonne giganti della facciata, le paraste che sorreggono gli archi d'imposta delle volte, le colonne e le paraste delle serliane, le lesene maggiori e minori delle esedre.

Nel 1532 Ascanio Colonna diede inizio ad alcuni lavori di ristrutturazione, testimoniato da diverse notizie archivistiche. Il Figlio Marcantonio dovette affrontare diversi problemi finanziari, così nel 1558 il giardino fu trasformato in orti e lo stesso Ninfeo fu affittato come rimessa di bestiame vaccino; tale restò fino al XVIII secolo. Forse a causa di problemi strutturali, a cui si aggiunsero certamente gli effetti del terremoto del 1703, vi fu inoltre il cedimento del pilastro a nord e la caduta delle volte. Ad ogni modo l'edificio non venne mai completato²⁴¹.

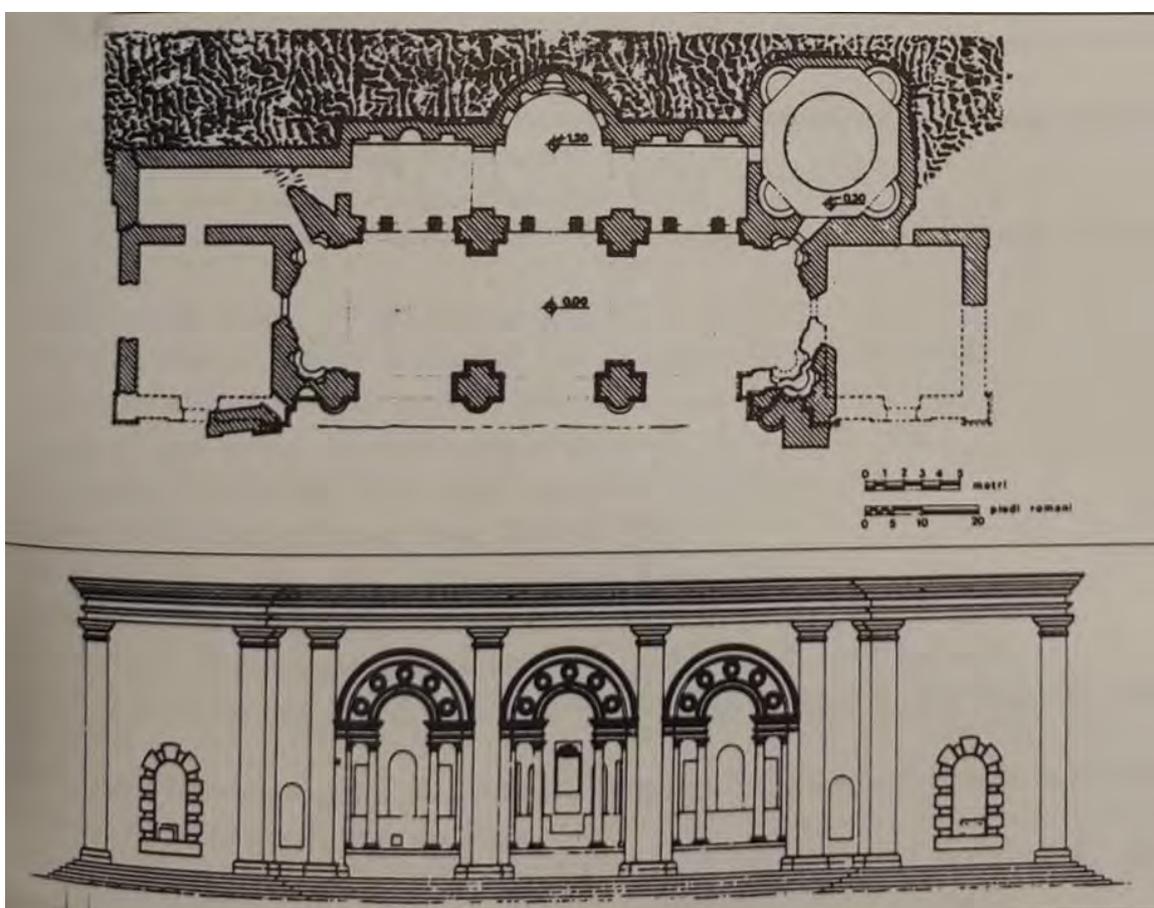


FIGURA 54 - Ninfeo Bramantesco, planimetria e prospetto ricostruttivo, Genazzano (da CARBONI 1997, p.135 fig.111)

²⁴¹ Come dimostrano vari indizi, tra cui le buche pontali mai chiuse e l'assenza di fuliggine nella canna fumaria del forno.



FIGURA 55 - Ninfeo Bramantesco, Genazzano (Google Immagini)

Il Palazzo Apolloni²⁴² (**Sito 72**) viene considerato dalla tradizione come la casa natale di papa Martino V, ma stilisticamente è riconducibile almeno a un ventennio dopo la morte del pontefice, con modelli in stile gotico aragonese rintracciabili nel Regno di Napoli con cui i Colonna avevano stretti legami. Sicuramente esso fu la residenza di una delle famiglie nobili della cittadina, data la presenza delle preziose finestre bifore in tufo a sesto acuto con colonnine tortili ed il portale ad arco ribassato, le cornici a dentelli, fogliami e fregi²⁴³. L'edificio è costituito da tre piani ed uno interrato destinato a cantina. Nel 1910 il Palazzo venne acquistato dalla famiglia Apolloni, fu poi sede del tribunale del Barone e nel 1910 venne acquistato dal cardinale Vincenzo Vannutelli che ne commissionò il restauro all'architetto Giovenale²⁴⁴.

²⁴² ARDITO 2008, p.65

²⁴³ Secondo Carboni (CARBONI 1997, p.133) era in realtà la sede dell'uditorato o tribunale.

²⁴⁴ Egli fondava il suo principio di restauro sulla ricomposizione dell'edificio mediante la riproduzione di elementi originali.

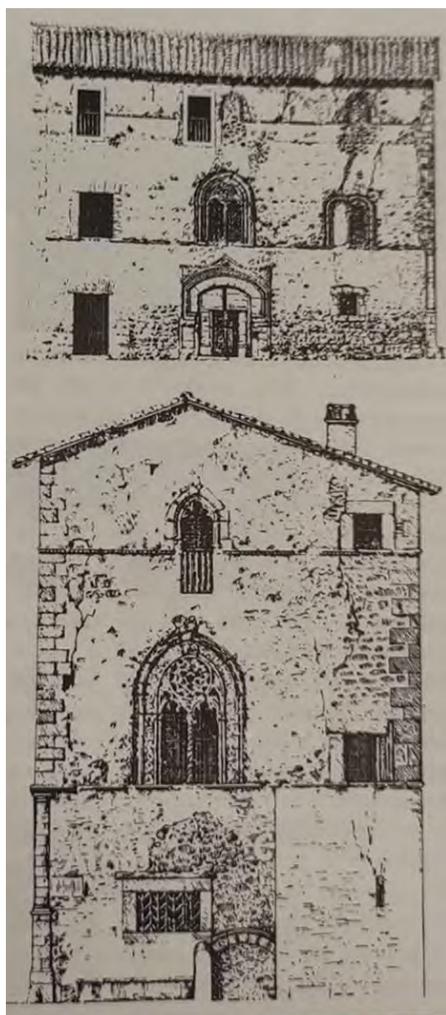


FIGURA 56 - Rilievi di casa Apolloni eseguiti dall'arch. Giovenale nel 1910, Genazzano (Da CARBONI 1997, p.133 Fig.107)

Nel periodo paleocristiano, immediatamente a S di Genazzano dove un tempo prosperava la romana *Trebium*, venne fondata la Chiesa di S. Secondino²⁴⁵. L'edificio funse da polo di aggregazione per una fiorente comunità che si sviluppò in un punto vitale per l'attività agricola e commerciale, situato com'era a ridosso della via Prenestina e all'inizio di una fertile pianura. Il Martirologio Geronimiano, codice di Berna, riporta che nel giorno 1° agosto si celebra la festa di sette santi, martirizzati al XXX miglio da Roma sulla via Prenestina²⁴⁶, tra cui viene menzionato S. Secondino. Il suo martirio si sarebbe consumato nel 272 d.C. sotto l'imperatore Aureliano. La Basilica venne edificata sul luogo del martirio, come apprendiamo dal *Liber Pontificalis*²⁴⁷, e che

²⁴⁵ SBARDELLA 1922, p.72-75

²⁴⁶ I diversi codici riportano i nomi con piccole varianti. Il XXX miglio da Roma sulla via Prenestina coincide con Genazzano, più precisamente con la moderna contrada di Secerano.

²⁴⁷ Il biografo di papa Adriano I (772-795) riporta che con questo pontificato si curò il restauro della Basilica di San Secondino, posta nel territorio prenestino. Probabilmente Adriano I elevò a *domus culta* una già esistente borgata.

li era sepolto il corpo del santo. Nel X secolo, a causa delle guerre delle investiture, la chiesa subì diverse distruzioni ed il corpo del santo fu trasferito nella cattedrale di Palestrina. Tuttavia, il nome rimase nella topografia tanto che la valle Rotella veniva detta anche Valle di San Secondino almeno fino al XIV secolo²⁴⁸. I rinvenimenti archeologici della metà del '900 confermarono la presenza di questa antica basilica: nel 1924 venne alla luce in contrada Valle Rotelle (o Rotella), nei pressi della via delle Forche, un edificio con resti di una volta, pilastri e volte sotterranee. A poche decine di metri emerse un colombario a pianta circolare con sette nicchie arcuate²⁴⁹. Anche negli scavi del 1982 realizzati pochi metri più avanti, sull'altro lato della via Prenestina, vennero portate alla luce diverse strutture murarie e reperti ascrivibili ad un periodo che va dal IV al VII sec. d.C.

Fu probabilmente a causa di un incremento demografico e sociale che il X secolo vide la nascita del castello di Trebana o Castello Trebano²⁵⁰.

Il più antico documento che menziona il territorio trebanense è quello del 2 ottobre 979, riportato nel *Regesto Sublacense*. Nel corso del X e XI secolo il castello di Trebana o Trebano viene menzionato in diverse fonti (tra cui un documento del 1022 e uno del 1085 nel *Regesto Sublacense*. Nel 1137 l'imperatore Lotario III ed il papa Innocenzo II ordinarono la distruzione di un castello, probabilmente quello di Trebana, e la prigionia dei suoi abitanti accusati di derubare i pellegrini diretti alle tombe degli Apostoli. Il 1151 rappresenta l'ultima traccia di questo insediamento perché, come riportato nel *Liber Censuum*, Oddone Colonna in questo anno cedette al papa Eugenio III la metà della città di Tuscolo, l'intero castello di Monte Porzio e i diritti sul castello di Monte Fortino, ricevendo in permuta il castello di Trebano oltre a denaro contante. Il sito fu abbandonato nella seconda metà del XII secolo, dato che la crescita ed espansione politica e sociale del vicino castello di Genazzano ne rese incompatibile la sopravvivenza.

Cave²⁵¹ (Sito 73)

Situato su di un ripiano stretto ed allungato, rastremato a formare un vero e proprio sperone di roccia e circondato da un fossato naturale, il paese di Cave si affaccia sulla valle di Collerano. Tutto il territorio limitrofo nel medioevo era chiamato *territorium Trebanense*, come riporta mons. Nazzareno Marianecchi nelle Memorie Cavesi, la prima storia della città risalente al 1941.

²⁴⁸La convenzione statutaria di Genazzano del 14 dicembre 1277 tra i Colonna, signori di Genazzano, e i nobili del luogo, menziona la «*terram positam ad vallem S. Secundini (...) iuxta viam publicam et iuxta rivum*». La successiva convenzione dell'11 luglio 1379, tra Stefano e Fabrizio Colonna e il popolo di Genazzano, al capitolo IX nomina la «*vallis sancti Secundini*».

²⁴⁹L'archeologo Zaccaria Mari ritenne che i ruderi fossero da identificabili nella basilica di San Secondino. L'esame delle strutture murarie fatto dall'archeologo Angelo Luttazzi confermerebbe un'opera originaria in vittato, mentre il successivo inserto murario con bozzette e tufelli irregolari si accorderebbe con la notizia del restauro operato da papa Adriano I (772-795).

²⁵⁰SBARDELLA 1922, p.59-72

²⁵¹CARBONI 1997, p.128-129; DI NOLA 2007; VELLUTI 1997.

Effettivamente il centro si trovava a circa un miglio da *Castrum Trebanum*²⁵², verso Preneste, lì dove erano state aperte le cave di pozzolana e tufo. Proprio da *Cavarum Terra* deriva l'attuale etimologia di Cave. Probabilmente lo sviluppo di questa comunità fece abbandonare, qualche secolo più tardi (XII-XIII sec.), *Castrum Trebanum*, lasciandolo in completa rovina.

Fu il Papa Stefano II²⁵³ (714-757) a donare Cave e le sue Chiese di S. Stefano Vecchio, di cui si parlerà più avanti, e S. Sabina alle monache di S. Ciriaco a Roma²⁵⁴.

Nel 970 Papa Giovanni XIII (965-972) regalò alla sorella Senatrice Stefania il territorio di Palestrina, costituendo così il primo feudo laziale, a cui Cave apparteneva. È datata al 20 marzo 971 la convenzione sottoscritta tra l'abate di Subiaco e quello dei SS. Cosma e Damiano in cui viene menzionato per la prima volta il *Castrum Cavarum (Sito 74)*, per questo motivo considerato uno dei più antichi castelli del Medioevo nel Lazio. Data la sua posizione il *castrum* svolgeva un importante ruolo strategico che gli causò numerose conquiste ed attacchi da parte del papato e dei nobili. Molto probabilmente esso accolse i rifugiati delle aree limitrofe durante le scorribande dei longobardi²⁵⁵. Esso venne collocato sulla parte sommitale dell'area del borgo. Come gli altri castelli nati per arginare le invasioni, anche quello di Cave ebbe i suoi fossati e alte mura difensive. Si conservano tracce di una torre-mastio nell'angolo sud-est, crollata nel 1760 e rappresentata spesso nella cartografia storica. L'area del recinto della primitiva fortificazione è riconoscibile dall'allineamento delle costruzioni attigue, tuttavia la sua lettura non è chiara a causa delle molteplici trasformazioni subite nel tempo, La mancanza di scavi archeologici non permette una attribuzione cronologica certa.

A questo punto è opportuna una digressione sui tracciati riferibili all'età Medievale che sono stati individuati nell'area del Borgo. L'allineamento delle strade moderne Via Piè di Palazzo²⁵⁶ (**Sito 86**), via della Pace con piazza g. Garibaldi e via Rapello²⁵⁷ (**Sito 88**), e via della Concordia²⁵⁸ (**Sito 87**), sono le più antiche relative all'area interna al borgo.

²⁵² *Oppidum o Castrum Trebanum*. L'etimologia di Trebanum è incerta: potrebbe derivare dalla via Trebana, prolungamento della Prenestina, che portava a *Treba Augusta*, cioè Trevi, oppure da *Trebiium-trivium*, etimo legato alle attività agricole.

²⁵³ A lui l'Imperatore Pipino aveva donato 22 città dopo l'allontanamento di Astolfo re dei Longobardi da Roma, dando inizio al potere temporale della Chiesa

²⁵⁴ Loro cederanno il tutto agli Agostiniani nel 1385 (si veda nota n.105)

²⁵⁵ VANNUTELLI 1936

²⁵⁶ Essa parte da Piazza Garibaldi e termina in via Roma. Il percorso si trova all'interno della cinta fortificata di delimitazione del primitivo borgo. Il toponimo ne suggerisce chiaramente la posizione. Il tracciato è definito dalla geomorfologia dell'area e ne segue il percorso. (DI NOLA 2007)

²⁵⁷ Il percorso si adatta nel suo orientamento al primitivo nucleo urbano fortificato sorto attorno al castello. Congiungendosi con via di Rapello, mette in comunicazione le due porte verso Palestrina a NO e verso S. Le caratteristiche costruttive fanno riferimento all'edilizia domestica tipica dell'alto medioevo delle case-torri con catene angolari di rinforzo e a quella del basso medio evo laziale per l'utilizzo del tufo, dell'opera saracinesca dei bugnati nei portali, delle luci quadripartite cruciformi. Il tracciato è definito dalla geomorfologia dell'area che vede una quota più alta verso S nel raccordo con piazza Garibaldi. (DI NOLA 2007)

²⁵⁸ Essa va da Piazza Garibaldi a via della Pace. Il percorso si trova all'interno del primitivo nucleo urbano e si collega a S con la contrada di Rapello, e a N raggiunge l'apice dell'altura dove si trova il castello. Il tracciato è definito dall'allineamento dell'ex-Convento degli Agostiniani, della chiesa di S. Stefano, del Palazzo Mattei, del palazzo leoncelli, della porta di Mastricola (DI NOLA 2007).

Un altro tracciato viario (**Sito 90**²⁵⁹) iniziava dallo slargo tra Via Roma/via piè di Palazzo e via della Concordia e raggiungeva il Ponte a sette archi detto Ponte Vecchio (**Sito 89**, di cui si parlerà più avanti). Un percorso esterno (**Sito 91**²⁶⁰) alla cinta fortificata dell'antico borgo proseguiva invece verso S. In località via dei scaloni Belli, si individua un altro percorso esterno (**Sito 92**²⁶¹) alla cinta fortificata, collocato alla quota più bassa. Nel suo ultimo tratto che termina con una scalinata erta, si riconosce un intervento di restauro del selciato eseguito con piccoli blocchi quadrangolari (m 0,8x m0,8 c.a.) dall'ordito più regolare. Il tratto viario si diparte dalla strada principale che, attraverso la porta vicino S Anatolia, rimaneva extraurbano fino ad incontrare la strada per Palestrina a Nord e ad una quota più alta. Oggi mostra ancora lungo tutto il percorso le tracce del selciato antico. Infine, una antica via (**Sito 93**)²⁶², (corrispondente all'attuale Corso Vittorio Emanuele) uscendo da Arco Mastricola (**Sito 77** di cui si parlerà avanti), costeggiava S. Maria Assunta (**Sito 76** di cui si parlerà avanti), proseguendo verso E.

Nel 988 il vescovo di Palestrina riconosceva ufficialmente la chiesa di S. Lorenzo martire edificata a *Castrum Cavae*²⁶³, ma *extra moenia*. Il santuario è dedicato ad uno dei patroni di Cave e costituisce la chiesa più antica del paese oggi ancora integra. La sua fondazione è legata al periodo delle invasioni saracene²⁶⁴, quando gli abitanti cercarono rifugio presso i monaci benedettini che sul colle Quadrangolo stavano costruendo l'annesso monastero²⁶⁵. I blocchi di tufo giallo in opera quadrata riutilizzati nella muratura alla base dell'angolo destro della facciata sono l'unica traccia riferibile con certezza al IX-X secolo. Tale muratura permetta inoltre il riconoscimento dell'impianto primitivo a navata unica. In una seconda fase vennero realizzate le navi laterali, caratterizzate da una muratura più irregolare realizzata con scapoli di dimensione inferiore e organizzazione più disomogenea. Si notano porte ora tamponate. Nella parete esterna O, si riconoscono 3 finestrelle strette trilobate e un altro accesso anch'esso tamponato. La copertura è a due falde²⁶⁶.

Al X secolo, con rifacimenti protrattisi per tutto il XIV²⁶⁷ secolo, appartiene anche la casa torre: una residenza a più piani nata a scopo difensivo. Essa, collocata in via della Concordia n.5, mostra una cortina a tufelli regolari allettati con malta sottile.

Nel 1093 l'antipapa Clemente III (1080-1100), per aiutare la comunità evidentemente aumentata, fece una nuova consacrazione di S. Lorenzo a seguito di una ricostruzione e restauro che conferirono l'aspetto attuale alla Chiesa²⁶⁸.

²⁵⁹ DI NOLA 2007

²⁶⁰ DI NOLA 2007

²⁶¹ DI NOLA 2007

²⁶² DI NOLA 2007

²⁶³ Così come risulta dalla Bolla del Vescovo di Palestrina Stefano II, del 24 aprile di quell'anno.

²⁶⁴ Cfr. nota 178.

²⁶⁵ L'attuale prospetto semplice del santuario è un ripristino dell'antica struttura medievale.

²⁶⁶ DI NOLA 2007

²⁶⁷ I lavori di ristrutturazione sono riconducibile alla grande opera di occupazione e controllo del territorio attuata da Papa Bonifacio VIII Caetani agli inizi del XIV secolo.



FIGURA 57 - Chiesa di San Lorenzo martire, Cave (da Google Immagini)

Nel 1100 Pietro Colonna occupò con la forza il territorio ed il castello, poi ripetutamente contesi fra la nobile famiglia ed il papato. Nel XII secolo Cave, dopo un lungo periodo di dominazione papale, divenne indipendente dalla Chiesa Romana per essere governata dai nobili cui apparteneva il castello. All'inizio del 1200 il paese divenne proprietà della famiglia degli Annibaldi, i quali ne favorirono la crescita civile ed economica. Nel 1270 Carlo D'Angiò invia Pietro de Sumoroso a combattere contro i Castelli Romani, tra cui compare anche Cave. A questo periodo risale il primo Statuto di Cave (10 maggio 1296), sottoscritto dagli abitanti del borgo e Riccardo de Militiis della famiglia degli Annibaldi. Lo statuto, composto da 46 disposizioni, in coerenza con le speranze e le aspettative degli abitanti di Cave, garantiva loro libertà e stabiliva diritti e doveri delle due parti²⁶⁹. Un successivo Statuto venne emanato il 31 marzo 1307: fu concesso dal nobile Riccardo di Tebaldo Annibaldi ed era costituito da 116 disposizioni²⁷⁰.

I Colonna tornarono definitivamente in possesso del feudo grazie al matrimonio fra Mascia Annibaldi e Giordano Colonna, fratello di Martino V. Nel 1420 fu proprio Papa Martino V ad esonerare il Comune dalle imposte del sale e del focatico e nel 1427 egli dispose che Cave rimanesse dominio perpetuo ed indiviso dei suoi tre nipoti. Tuttavia, seguirono anni di aspre

²⁶⁸ Una iscrizione sullo scalino antistante l'altare riporta il nome del vescovo di Palestrina Ugone Candido di Trento come esecutore di tale restauro.

²⁶⁹ Il rotolo pergameneo è oggi conservato presso l'archivio Colonna.

²⁷⁰ Esso risulta essere più ampio ed esaustivo rispetto al precedente, riporta infatti alcune rubriche relative alle cause civili e ai danni dati a persone e cose. La copia originale è un manoscritto membranaceo oggi conservato presso l'archivio Orsini.

lotte tra i Colonna, la Chiesa e Roma che condizionarono la vita della città²⁷¹. Nel 1462 Odoardo Colonna scelse nel proprio testamento di eleggersi sepoltura presso la Chiesa di Santo Stefano e ciò determinò un richiamo di interesse verso la città. Successivamente Papa Giulio II (1503-1513) restituì definitivamente alla famiglia Colonna tutti i territori, i beni ed i diritti, compreso dunque il territorio di Cave. A questo periodo risale la stesura di un terzo Statuto, attribuito ai Colonna ed oggi conservato nell'Archivio della famiglia.

Durante la guerra tra l'imperatore Carlo V d'Asburgo e il re di Francia Francesco I di Valois, i Colonna presero le parti imperiali, mentre Papa Clemente VII si schierò con i francesi²⁷² e nel dicembre 1526 Cave fu rasa al suolo insieme ad altri 13 feudi laziali della famiglia Colonna.

Tra il 1534 ed il 1549, sotto Papa Paolo III Farnese, Cave si ribellò alla soppressione delle esenzioni fiscali concesse da Martino V e venne attaccata dall'esercito papale.

Dal 1556 Cave viene menzionata come appartenente al Ducato di Paliano che era retto da Giovanni Carafa e successivamente dai Colonna.

Durante la Guerra del sale o guerra di campagna che vide fronteggiarsi Papa Paolo IV e la Spagna, Cave venne risparmiata dai combattimenti e proprio qui nel 1557, precisamente nel Palazzo Leoncelli (**Sito 75**), venne firmata la pace che pose fine agli scontri²⁷³. Cave, quindi, non subì distruzioni come invece successe a Palestrina.

Nel 1557 il centro tornò in mano ai Colonna e in questo modo Marcantonio Colonna riuscì anche a recuperare il Ducato di Paliano che gli era stato sottratto dal pontefice per donarlo al nipote Giovanni Carafa.

Dalla fine del 1500 Cave visse un periodo di tranquillità, caratterizzato dalla presenza di ordini religiosi, dal fiorire delle confraternite e dalla costruzione delle chiese ancor oggi esistenti.

In località Fosso Rio un ponte²⁷⁴ (**Sito 49**), edificato probabilmente nel XV secolo, permetteva l'attraversamento del Rio, un tempo ricco di acque.

Risale al 1621 la ricostruzione del Ponte sul Rio (**Sito 84**), edificato probabilmente anch'esso nel XV secolo, caratterizzato da una sola arcata a sella d'asino, che congiungeva via della Ripa con via delle Tende (unica via di accesso al Borgo) e via della Selce (strada per Palestrina)²⁷⁵.

²⁷¹ Per due volte fu assediata e bombardata dagli eserciti papali, senza essere conquistato: nel 1482, durante la guerra fra il papa Sisto IV e i Colonna, i Savelli e i Della Valle; poi nel 1484 al riaccendersi delle ostilità fra lo stesso Sisto IV e i Colonna. Successivamente fu conquistata dai soldati del cardinal Cosenza, inviati dal Papa Alessandro VI (Rodrigo Borgia) che aveva privato i Colonna dei loro diritti sul feudo, assegnandoli a membri della propria famiglia. Ed ancora dovette sottostare all'esercito inviato da Paolo III per domare la rivolta dei feudi prenestini che si erano ribellati alla soppressione dei benefici fiscali concessi loro da Martino V.

²⁷² Egli armò un esercito comandato dal capitano di ventura Vitellozzo Vitelli e dal Legato Pontificio Agostino Trivulzio

²⁷³ Venne sottoscritto un accordo di pace dai cardinali inviati come plenipotenziari da Papa Paolo IV e da Fernando Alvarez de Toledo, duca d'Alba, rappresentante di Re Filippo di Spagna. Per quanto riguarda il Palazzo Leoncelli esso, situato nel cuore del borgo antico di Cave, è oggi di proprietà dei Colonna. Non è certo se l'edificio sia stato costruito nella seconda metà del Quattrocento o nei primi decenni del secolo successivo.

²⁷⁴ DI NOLA 2007

²⁷⁵ DI NOLA 2007, CARBONI 1997



FIGURA 58 - Ponte sul Rio in uno scatto della metà del '900, Cave (da Google Immagini)

Nella relazione del 1675 opera di Girolamo Odorico Legnetti, vice marchese del Contestabile di Colonna, si afferma che il Comune ed il Clero di Cave si trovavano in un periodo di disordine amministrativo. Il testo fa menzione anche della condizione precaria di molte case, rese staticamente deboli a causa della presenza delle cave antiche sottostanti e denuncia, infine, la caduta della sirena marmorea dalla colonna di granito orientale posta a piazza Colonna. È in questo periodo che sorsero sul territorio alcune confraternite ed opere pie che cercarono di aiutare le persone in situazione di bisogno.

Il XVII e il XVIII secolo furono periodi relativamente tranquilli che videro l'edificazione a Cave di nuovi monumenti e Chiese.

Con atto notarile del 21 dicembre 1789 Don Filippo Colonna donò parte di Palazzo Leoncelli alla congregazione Pie Filippini ed assicurò il mantenimento di tre suore-maestre affinché istruissero ed educassero con valori cristiani i bambini del popolo di Cave.

Al 1827 risale la realizzazione del ponte a sette arcate, detto Ponte Vecchio²⁷⁶ (**Sito 89**), probabilmente sorto in sostituzione di uno più antico crollato, di cui non rimane traccia. Esso permetteva in antico il passaggio sul Fosso Rio, allora abbondante di acque. Esso venne affiancato agli inizi del '900 dal cosiddetto Ponte Nuovo²⁷⁷.

²⁷⁶ DI NOLA 2007

²⁷⁷ Grande ponte con otto altissime arcate. Sopra di esso passa la SS155 e, fino al 1985 vi passava la Ferrovia.

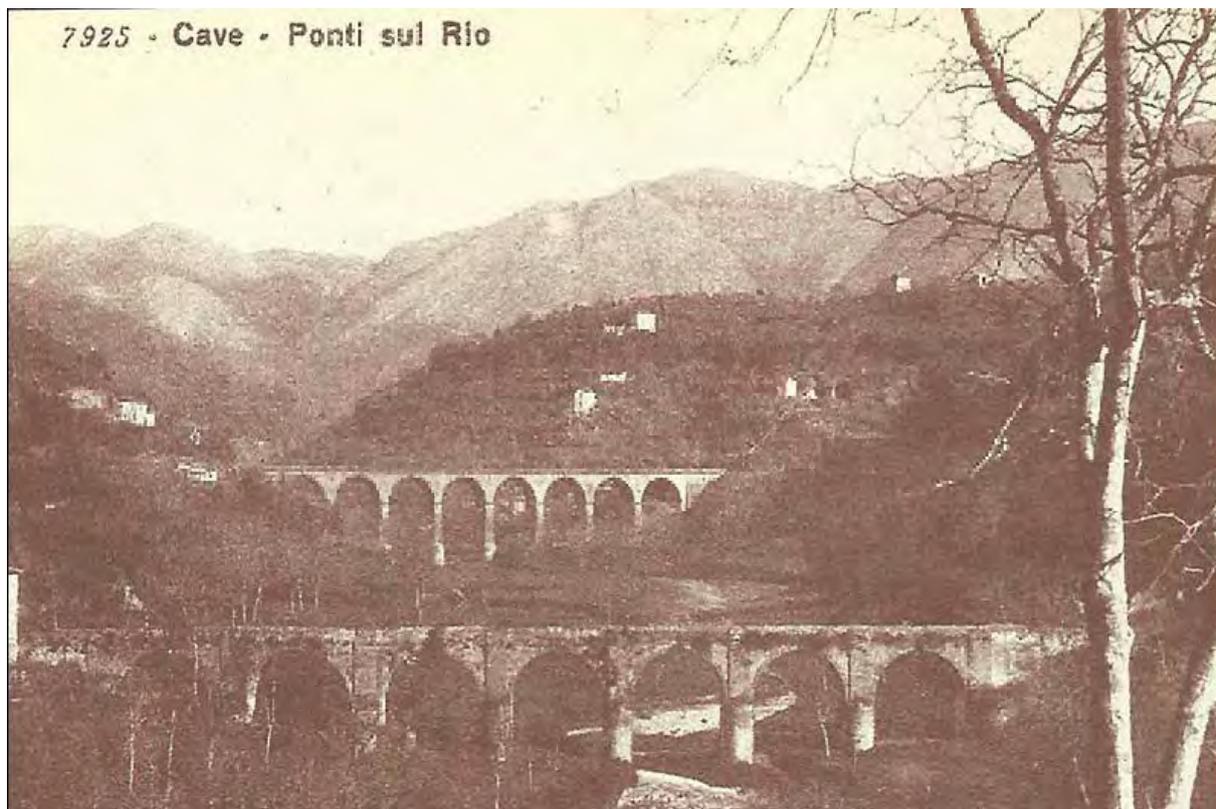


FIGURA 59 - Ponte Vecchio e Ponte nuovo in una veduta dei primi del '900, Cave (da Google Immagini)

Nel 1854 I Colonna vendettero il Palazzo alla famiglia Gramiccia.

Sul finire del XIX secolo Cave risultava ormai essere un grande centro urbano, con strade, piazze, chiese, palazzi e ville delle sue famiglie più importanti: i Mattei, i Leoncelli, i Giorgioli, i Venzi, i Clementi. Con la soppressione dello stato pontificio, Cave entrò a far parte del Regno d'Italia.

Nel 1916 venne inaugurata la ferrovia Roma-Fiuggi, oggi inattiva che, passando dentro l'abitato di Cave, rese più facili gli scambi con la Capitale, dando un incentivo all'economia locale.

La Prima guerra mondiale causò numerose perdite e distruzioni per Cave e subito dopo il palazzo Colonna venne adibito a caserma dei Carabinieri. Poi l'epidemia di Spagnola ed il secondo conflitto mondiale, anche se sono periodi poco documentato dalle fonti d'archivio, è certo che causarono significativi danni bellici e perdite di vite umane. I bombardamenti che, a causa della presenza di un comando tedesco qui insediato compromisero definitivamente la parte più antica della città, portarono ad un graduale spopolamento del centro storico a favore delle aree poste a monte. In questo periodo, inoltre, il Palazzo Colonna diede alloggio ai soldati e nel 1943 venne venduto da Mimì Clementi-Finzi a David Mazzoni. Il 4 giugno del 1944 gli americani entrano a Cave, che quindi viene liberata permettendo il rientro dei cittadini nelle case.

A Cave è attestata la presenza dei Padri Agostiniani, a partire dal XIV secolo. Il primo insediamento è localizzabile al di fuori delle mura cittadine: la Chiesa di S. Stefano Protomartire²⁷⁸ (**Sito 94**), situata a circa 1 km dall'abitato, alla quale è annesso l'ex convento dei Padri Agostiniani, ora sede del Municipio. L'edificio di culto, preesistente dall'arrivo dei frati²⁷⁹, era forse una parrocchia realizzata per una popolazione non ancora riunita dall'incastellamento nel *castrum Cavarum*. La Chiesa ed il convento appartenevano inizialmente alle monache del monastero di San Ciriaco in Via Lata a Roma, che avevano ricevuto il tutto nell'VIII secolo dal pontefice Stefano III. Gli agostiniani arrivarono qui nel 1385 quando Mascia Annibaldi, vedova di Lorenzo Sanguigni, donò la parrocchia ai religiosi²⁸⁰. L'anno dopo Bonifacio IX concesse alcune indulgenze ai fedeli, probabilmente per promuovere la ricostruzione della chiesa²⁸¹. Il matrimonio di Mascia con Giordano Colonna, fratello di papa Martino V, permise a quest'ultimo di entrare in possesso di Cave. I luoghi di culto già presenti a Cave erano del tutto inadeguati alle esigenze di una comunità religiosa, per questo Martino V decise di costruire una nuova chiesa, lavori che subirono un arresto alla morte del papa e durante il periodo di contrasti tra i Colonna ed Eugenio IV (1430-1447). Nonostante ciò, l'insediamento agostiniano crebbe e assunse una discreta importanza tra i conventi della circoscrizione romana dell'ordine. Lavori di ristrutturazione, modifiche e lievi rifacimenti²⁸² fecero sopravvivere la chiesa ed il convento fino al XVIII secolo, cioè fino a quando l'architetto Nicola Fagioli li riedificò completamente: la facciata venne rivolta verso il borgo, contrariamente alla chiesa precedente che aveva l'ingresso dalla parte opposta. La chiesa nella sua forma attuale risale a questo periodo e presenta sette altari, quello maggiore sovrastato da una struttura lignea rimaneggiata agli inizi del Novecento. Dopo la soppressione del 1873, gli agostiniani continuarono a vivere a S. Stefano, curando la parrocchia fino a loro definitivo ritiro del 13 giugno 1953, quando lasciarono ai padri francescani di San Carlo il compito di continuare l'officiatura e l'esercizio pastorale.

L'antica Chiesa di S. Maria Assunta (**Sito 76**) sorge di fronte all'ingresso del borgo medievale, cui si accede attraverso un passaggio arcuato, Arco Mastricola, **Sito 77**. Esso è da identificarsi come una delle tre porte del borgo che immetteva nella via in direzione di Genazzano. L'edificio di S. Maria Assunta venne invece costruito in un periodo imprecisato dell'alto Medio Evo ed era in origine a tre navate, con un piccolo campanile. Nella seconda metà del Cinquecento le furono assegnate le rendite della chiesa rurale di San Lorenzo, rimasta quest'ultima isolata dopo che

²⁷⁸ RONZANI 2013, p.59-100

²⁷⁹ I resti dell'edificio più antico sono conservati nei sotterranei della Chiesa.

²⁸⁰ Donazione confermata da Bonifacio IX (1389.1404) nella lettera *Sacrae religionis* del 1397 indirizzata al vescono Giovanni Belcastro (Cfr. Bullarium Ordinis Sancti Augustini. Regesta, II(1362-1415), ed.C. Alonso, OSA (Fontes Historiae Ordinis Sancti Augustini, III series, 2), Romae 1997, n. 397, p.136

²⁸¹ Cfr. Bullarium Ordinis Sancti Augustini. Regesta, II cit., n. 435, p. 147. La bolla è trascritta in un Registro lateranense (Città del Vaticano, Archivio Segreto Vaticano, Reg. Lat. 52, f. 179v).

²⁸² La facciata ricurva risale proprio al 1700.

gli scarsi abitanti del luogo avevano preferito spostarsi nel vicino e più sicuro borgo di Cave. Con l'erezione a Collegiata, la chiesa di Santa Maria Assunta acquistò anche il titolo di chiesa principale del paese, titolo che fino a quel momento era appartenuto a Santo Stefano. Nel 1637 il visitatore apostolico Giovan Battista Alfieri ordinò la demolizione della pericolante navata centrale della chiesa e la costruzione di una nuova collegiata. I lavori iniziarono nel 1640 ma vennero interrotti più volte fino ad essere portati a termine nel 1761. La facciata presenta una porta di bronzo realizzata nel 1969 da Lorenzo Ferri, la magnifica *Janua Coeli*. L'interno presenta una sola navata con soffitto a volta sorretto da pilastri con capitelli in stile ionico. L'abside è rettangolare con soffitto a crociera. Sotto l'altare è conservata la sacra reliquia del martire San Lorenzo, qui trasferito nel 1790 dalla vecchia chiesa intestata allo stesso Santo. Ai lati della navata si aprono quattro grandi cappelle.



FIGURA 60 - Chiesa di Santa Maria Assunta, Cave (da Google Immagini)

La Chiesa di San Carlo Borromeo (**Sito 78**) di impianto cinquecentesco, è situata subito dopo il convento omonimo, famoso per la sua biblioteca. Lavori di ristrutturazioni sono attestati nel 1600. La facciata risulta scandita da due ordini di lesene ed è preceduta da una scalinata. L'interno, con pianta a croce latina, si articola in tre navate.



FIGURA 61 - Chiesa di San Carlo Borromeo, Cave (da Google Immagini)

Nel 1655, durante i lavori di abbattimento di un muro nella contrada detta Campo, venne scoperta un'antica cripta sulla cui parete di fondo era dipinta un'immagine della Vergine Maria assisa in trono, in atto di sorreggere il Bambino Gesù e con ai lati i santi Pietro e Paolo. Dal luogo del ritrovamento l'immagine fu chiamata Madonna del Campo, Il ritrovamento doveva aver portato alla luce la cripta di un'antichissima chiesa di cui si era perduta memoria, forse la Basilica di San Pietro, consacrata da papa Simmaco nel VI secolo²⁸³. Essa venne probabilmente distrutta dai barbari e poi riedificata, verso l'anno Mille, all'interno del borgo di Cave.

Il 31 marzo 1659 fu deciso di far edificare un tempio sul luogo del ritrovamento della sacra immagine: la Chiesa della Madonna del Campo (**Sito 79**). L'edificio fu però effettivamente costruito solo cinquant'anni più tardi, dopo un forte terremoto che venne interpretato come segno del cielo. I lavori terminarono quindi agli inizi del Settecento e l'immagine venne collocata all'interno della Chiesa²⁸⁴.

²⁸³ Situata secondo il Liber Pontificalis al XXVII miglio della via Tribana, nome con cui viene indicato, almeno nell'età tardo antica, il tracciato viario che congiungeva Palestrina a Cave.

²⁸⁴ L'immagine fu incoronata una prima volta nel 1905 e una seconda volta il 27 aprile 1942 dal cardinale Carlo Salotti "nomine Pontificis". Il simulacro è stato inoltre più volte restaurato, l'ultima nel 1969 dal prof. Cupelloni,

Nel 1880, per decreto del cardinale Antonio De Luca, vescovo diocesano, la Madonna del Campo fu proclamata Patrona di Cave, insieme con l'altro Patrono san Lorenzo.

Il 24 febbraio 1874, il Prefetto di Roma, in applicazione della Legge sulla Pubblica Sanità, decretò che fosse costruito in Cave un pubblico cimitero "nel terreno dietro la chiesa rurale della Madonna del Campo, nel luogo dove già si tumularono parecchie vittime del colera".

Dopo un periodo di abbandono e trascuratezza, il terremoto del 13 gennaio 1915 diede il colpo di grazia all'edificio, inficiando la struttura in più punti. Per la chiesa seguì un periodo altalenante tra opere di ristrutturazioni e chiusura per motivi di sicurezza. Infine, nel 1910, furono eseguiti nel cimitero importanti lavori di sistemazione e la chiesa, inglobata nel recinto cimiteriale, divenne il luogo sacro dove le salme vengono benedette prima della sepoltura.



FIGURA 62 - Affresco della Madonna del Campo, nella Chiesa omonima, Cave (da Google Immagini)

Cave costituiva nel Medioevo uno degli snodi principali nel percorso di pellegrinaggio verso e dalla Terra Santa. Dalla piazza antistante il Municipio e la Chiesa di S. Stefano parte un viottolo che ricalca un tratto dell'antica Via Prenestina, oggi Via Francigena del Sud. Essa da Cave si inoltra nella Valle del Sacco e dopo Anagni si ricongiunge alla Via Latina per arrivare fino a Benevento.

direttore del Laboratorio del Restauro dei Monumenti, Musei e Gallerie Pontificie, previo distacco dell'affresco dal muro della cripta.

All'interno del Parco Monumentale di Villa Clementi, realizzato nel XIX secolo e anticamente di proprietà della famiglia Clementi, si trova la Fonte di S. Stefano vecchio (**Sito 85**). Il toponimo si riferisce ad una fonte di acqua sorgiva ancora attiva e di uso pubblico, collocata sulla SS155 in direzione Genazzano. Il suo primo impianto è riconducibile all'età romano-imperiale e la dedica a S. Stefano potrebbe suggerire la presenza, in epoca medievale, di un monastero benedettino legato a S. Stefano²⁸⁵.

Attraverso la cartografia antica si può avere conferma di quanto detto sul ruolo svolto dal Cave nel periodo Medievale e Rinascimentale nel corso dei secoli. Nella Tabula Peutingeriana²⁸⁶ non compare Cave, in contraddizione con i dati archeologici che invece hanno mostrato la presenza di tracce a partire dall'età arcaica. Forse questa assenza è dovuta alla stretta dipendenza di Cave a Preneste, centro egemone all'inizio dell'epoca Medievale.

Nella carta elaborata dal Battelli²⁸⁷ in cui egli raccolse la documentazione dal 1274 al 1370 riguardante la rendicontazione della riscossione delle decime della Santa Sede, Cave compare al pari livello con le altre città limitrofe quali Genazzano, Olevano, Capranica e Zagarolo.



FIGURA 63 - Carta del Battelli con individuazione di Cave (BATTELLI 1946)

²⁸⁵ DI NOLA 2007

²⁸⁶ copia del XIII di una carta romana redatta in momenti diversi tra il I a.C. e l'VIII, atta a rappresentare la riorganizzazione del sistema viario pubblico voluta da Augusto, che subì poi varie integrazioni successive

²⁸⁷ Battelli 1946

Tra il XV e il XVII, si realizzano delle carte con riferimenti storico-topografico inerenti l'Italia e il Lazio, dove non compare il nome di Cave, ma nell'area si legge *Treba*. La prima è una pianta intagliata su legno da Arnaldo Buckinck nel 1478. Poi Bernardino da Eboli (1511) riporta Preneste-Treba. Nel 1604 Il Magini colloca Palestrina e Cave, rappresentando inoltre una Civitella tra Cave e Valmontone, di difficile interpretazione. Nel 1555-1556 Gilles Boileau de Bouillon rappresenta invece un grosso fiume con una città turrata stante tra esso ed un'altura, collocata tra Palestrina e Genazzano e forse riconducibile a Cave.



FIGURA 64 - Carta di Arnaldo Buckinck nel 1478, con individuazione di Cave (BATTELLI 1946)

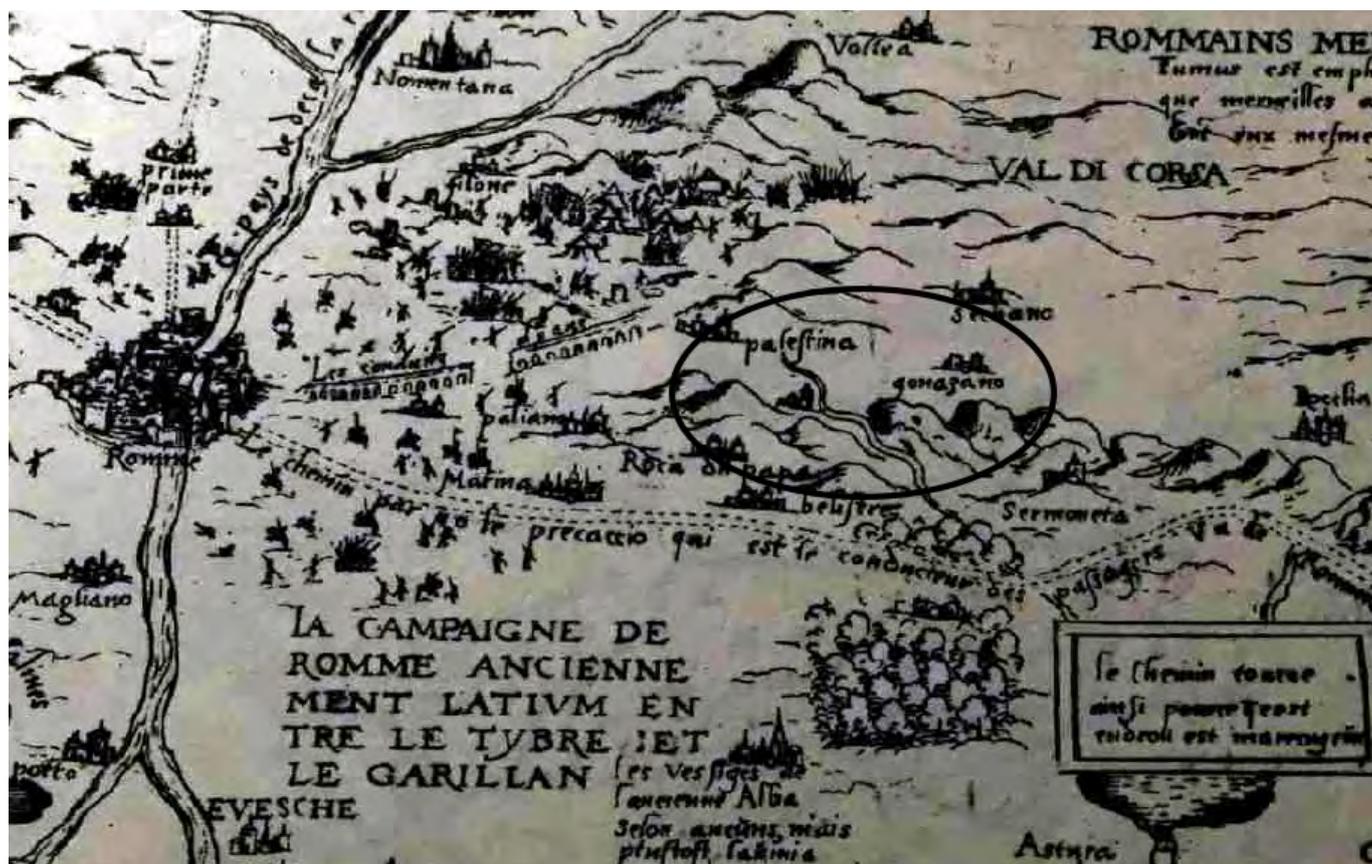


FIGURA 65 - Gilles Boileau de Bouillon (1555-1556)

Tra il 1556 ed il 1557 un Anonimo realizzò tre mappe basate su quella di Eufrosino della Volpaia. La prima datata al 1556, rappresenta Cavi con tre torri, di cui due angolari alle mura e una centrale più alta, e Ginazano con quattro torri. I due centri sono uniti da un tracciato viario. Nel 1557 la stessa pianta è più definita ma Cave stavolta viene rappresentata senza nome e senza collegamento viario con Palestrina, bensì con Genazzano. Queste carte trovano conferma nel dato storico poiché Cave in quell'anno entra a far parte del Ducato di Paliano e furono quindi realizzate come aggiornamento del nuovo assetto politico.

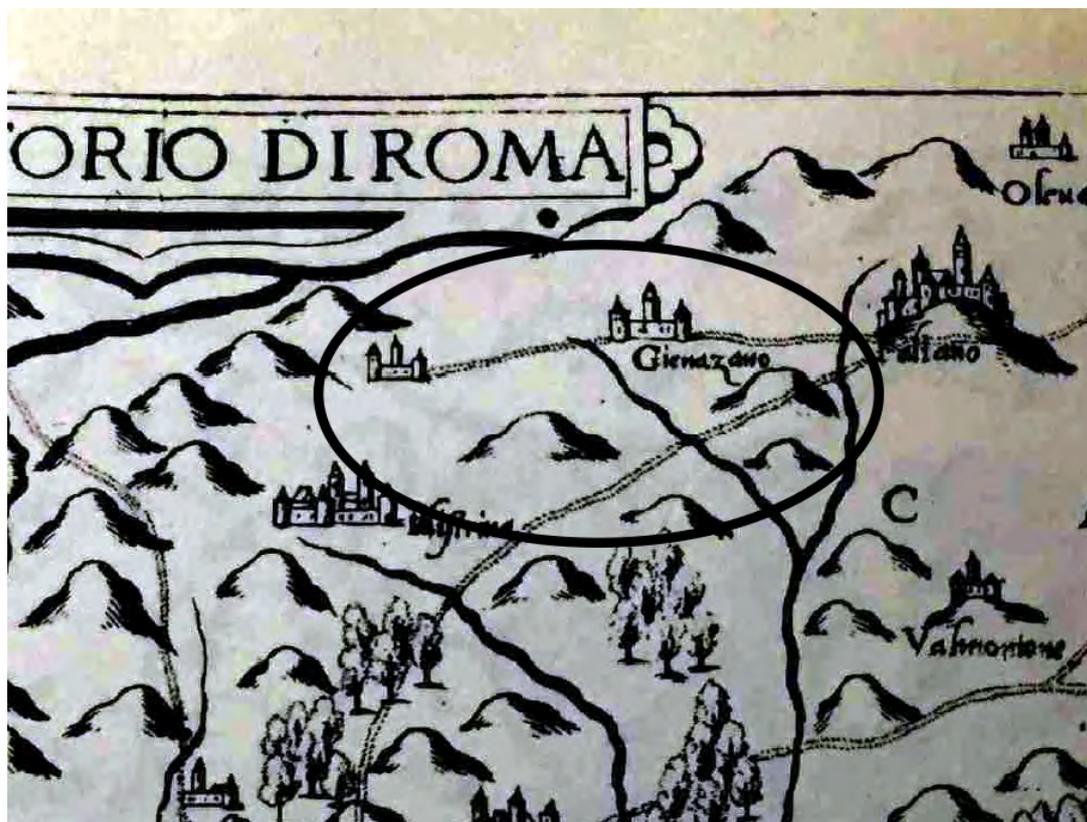


FIGURA 67 - Anonimo 1557

Sempre al 1557 risale la celebre pianta dell'Italia centrale, Lazio e Sabina di Pirro Ligorio, in cui compare Cavi e Rocca di cavi, ma mancano i tracciati viari. Oltre il lago del Fucino, sulle montagne si legge Trebulani, ma non c'è nessun riferimento a Treba.

Nel Catasto Alessandrino del 1659 vengono segnalati due percorsi quasi paralleli con una via più a sud passante per Colonna-Lugnano-Valmontone, ed un'altra passante per Ponte di Nona-Zagarolo-Palestrina-Cavi. Riguardo la città di Cave è da notare la presenza della cinta muraria merlata e con torri angolari ed al centro la presenza di una torre isolata. Una via entra a Cave passando attraverso una porta collocata esattamente dove oggi si trova la succitata Porta Romana. Essa sul lato sinistro mostra tre crocette chiaramente riferibili a tre ponti.

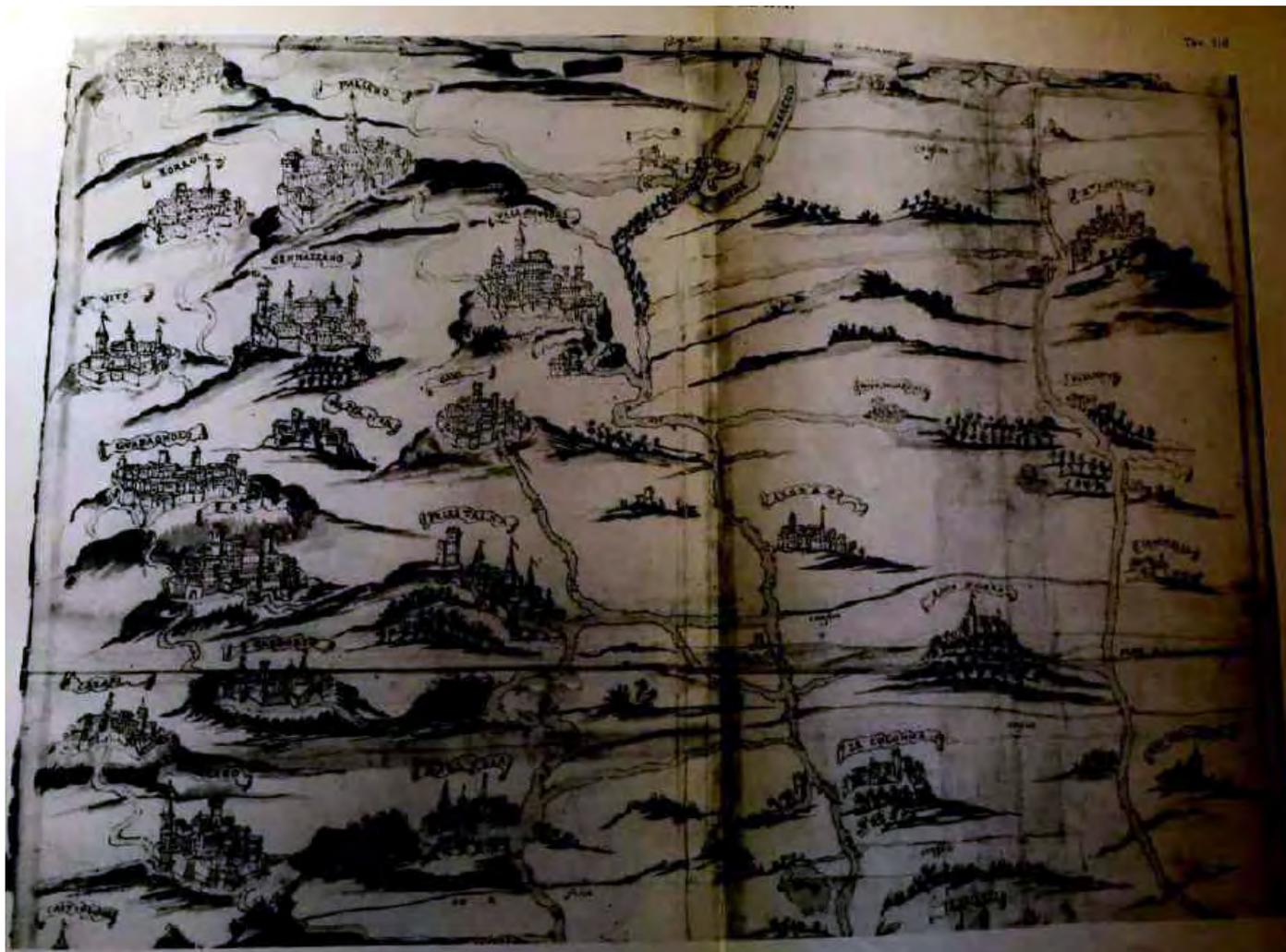


FIGURA 68 - Dal Catasto Alessandrino del 1659

Nel 1755 la nuova carta geografica dello Stato Ecclesiastico, redatta dal Cristoforo Maire, P. Ruggero e Giuseppe Boscovich per conto di Papa Benedetto XIV, riporta Palestrina al centro con una fortificazione quadrangolare. Cavi, come Lugnano, Genazzano, Olevano e San Vito, sono rappresentate con un semplice pallino.



FIGURA 69 - Carta geografica dello Stato Ecclesiastico (1755)

Infine, nel 1802, Bernardino Olivieri disegna il cantone di Palestrina con i suoi confini puntinati, che include Cavi ed esclude Genazzano. E' presente anche la viabilità.

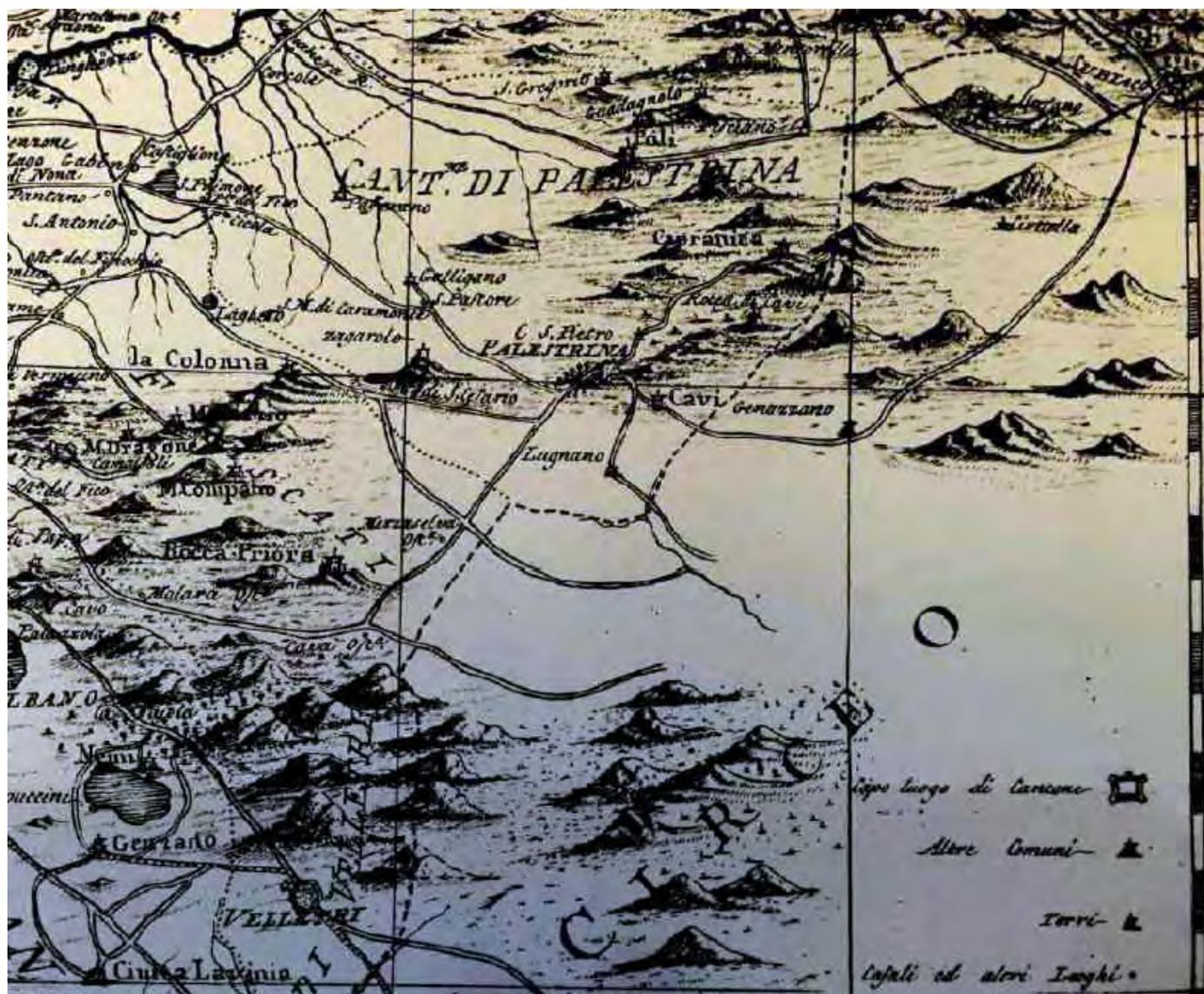


FIGURA 70 - Carta di Bernardino Olivieri (1802)

Labico (Sito 80).

Il dibattito sull'ubicazione della preromana Labico e della cosiddetta "seconda Labico" ha occupato gli studiosi per più di due secoli²⁸⁸. La località di Lugano, ad ovest di Valmontone, si è chiamato *Lugnano* fino al 1872, anno in cui venne chiamato *Lugnano Labicano* per distinguerla da altri omonimi, nome mutato poi nel 1880 nell'attuale "Labico". Questa scelta venne fatta senza tuttavia nessun fondamento storico che la identificasse con l'antica Labicum²⁸⁹.

Le fonti medievali riguardo al toponimo di Lugnano sono molto rare. Una trascrizione risalente al XII secolo, che però riportava un documento riferibile al pontificato di Gregorio II (715-730),

²⁸⁸ L'antica Labicum è probabilmente da identificare con l'attuale Colonna (Si veda ANDREUSSI 1987, p.82; NIBBY 1849, p.159-167; TOMASSETTI 1926)

²⁸⁹ RADKE 1981, p.117

menziona un *Fundus Longianus*, da identificare con la moderna Labico. Fino all'unità d'Italia Lugnano fa parte dello stato pontificio, ma fu in realtà dominio feudale delle famiglie nobili che, per eredità o transazioni, la ottennero fra le loro proprietà. Fu presto munita di fortificazioni da parte dei conti di Tuscolo, primi proprietari menzionati dalle fonti. Fra il IX ed il X secolo il territorio passa dai Conti tuscolani ai Conti Bovaccini. Nel 1270 Carlo D'Angiò inviò, come già accennato sopra, Pietro de Sumoroso a combattere i Castelli Romani, tra cui compare anche Lugnano. A partire dal XIII secolo il Castrum Lugnano sembra essere di proprietà dei Conti di Segni i quali mantennero il dominio di Lugnano fino al 1575. Nel 1634 Lugnano venne venduta da Mario II Sforza al principe Taddeo Barberini e nel 1651 fu acquistata da principe Camillo Pamphili insieme a Valmontone ed altre terre. In linea ereditaria la proprietà passò quindi ai principi Doria Pamphili.

Anche Lugnano visse l'episodio della Repubblica romana (1798). La Restaurazione restituì Labico allo Stato pontificio e ai Doria Pamphili che erano proprietari di numerosi immobili all'interno del borgo.

Le prime notizie riguardanti la Chiesa parrocchiale di Sant'Andrea Apostolo (**Sito 81**), risalgono al 1489, data del primo documento in cui viene citata la Chiesa. Tuttavia, essa venne sicuramente edificata sopra ad un precedente luogo di culto medievale. Nel 1537 il Vescovo di Palestrina, Card. Lorenzo Di Campeggio, emanò una Bolla con la quale unì la Chiesa di S. Maria del Rovò a quella Parrocchiale di S. Andrea Apostolo. Con il passare del tempo la popolazione di Labico aumenta notevolmente e la vecchia Chiesa Parrocchiale, intorno al 1620, venne sottoposta alla prima opera di ricostruzione. All'inizio del XVIII il Principe Girolamo Doria Pamphili attuò una serie di ampliamenti a sue spese che fecero assumere all'edificio la forma attuale: una struttura a croce latina immissa, con abside rettangolare. L'unica navata, coperta da una volta a botte, è decorata a finti cassettoni.



FIGURA 71 - Sant'Andrea Apostolo, Labico (da Google Immagini)

Palazzo Giuliani (**Sito 82**), ubicato nella piazza principale, venne edificato nel XVII secolo. Esso sorse sul sito di una antica stazione di posta per il cambio dei cavalli lungo la via.

Infine, immediatamente a S del limite inferiore dell'area in esame, si riporta la presenza di una torre di fortificazione (**Sito 83**) collocata a Sud della località Colle della Forma. Essa viene individuata nella CTR 388030 (Sito n.11) e nello studio della Bellini²⁹⁰ per la TAV.

4.2. I Siti da fotointerpretazione

4.2.1 Premessa metodologica

Il presente studio, che si pone come obiettivo la definizione del grado di rischio archeologico in una determinata area, richiede tra le attività d'indagine preliminare la lettura aerofotogrammetrica del territorio, ovvero la ricerca di eventuali anomalie individuabili nel terreno attraverso l'analisi di fotografie aeree. Le immagini aeree consentono, grazie ad una visione prospettica più ampia del territorio, di identificare contesti di rilevanza archeologica in alcuni casi difficilmente individuabili a livello del suolo. Le anomalie rintracciate dall'osservazione delle immagini, in particolar modo relative ad aree non urbanizzate, possono

²⁹⁰ BELLINI 1995, p.53 sito n.83

riflettere diverse condizioni di umidità del terreno, legarsi alla tipologia e alla modalità di crescita della vegetazione presente o a particolari alterazioni nella composizione dei sedimenti. L'individuazione di queste tracce dipende da numerose variabili che ne condizionano la lettura in modo determinante; tra queste rientrano ad esempio l'utilizzo di immagini aeree oblique oppure zenitali, le condizioni di luminosità, le diverse stagioni, i fattori meteorologici, ed ovviamente la collocazione dell'elemento archeologico sepolto: quanto più profonda risulta essere la giacitura del manufatto, tanto maggiore sarà la difficoltà nell'individuarlo.

Le fotografie utilizzate per l'analisi del territorio oggetto di questo lavoro sono state scattate generalmente per scopi militari e cartografici, e per questo forniscono una copertura completa di tutta l'area d'indagine. La reperibilità relativamente agevole di questo tipo di materiale, soprattutto on-line, ovvia all'eventuale realizzazione di voli appositamente programmati per scopo archeologico, il cui costo e la cui complessità sarebbero piuttosto elevati.

La potenzialità di alcuni software di offrire una visione sinottica del contesto indagato, così come la possibilità di vederne lo sviluppo nel tempo con l'evoluzione delle differenti condizioni di visibilità legate al passare degli anni e delle stagioni, consentendo inoltre una localizzazione estremamente precisa delle evidenze, rendono questi ultimi strumenti fondamentali nella realizzazione di progetti di archeologia preventiva. È infatti ampiamente dimostrato come voli diversi, che hanno avuto luogo in anni o stagioni tra loro distanti, non registrino le medesime anomalie o tracce sul terreno.

4.2.2 La fotointerpretazione dell'area di progetto

Per l'area in questione sono state analizzate fotografie aeree verticali provenienti da diversi voli, tra i quali compaiono per primi quelli risalenti alla prima metà degli anni Quaranta dello scorso secolo, effettuati durante il periodo bellico dalla *Royal Air Force*. A partire dal secondo dopoguerra le prospezioni aeree dell'area sono continuate a intervalli regolari fino al sopravvento della fotografia satellitare.

Di seguito vengono riportati all'interno di una tabella tutti i riferimenti riguardanti l'area d'indagine, contenuti all'interno dell'Aerofototeca dell'Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione²⁹¹:

Località	Data volo del	Ente	Foglio IGM	Strisciata	Fotogrammi
Labico	28/01/1944	RAF	150	38	5030-5032
Genazzano San Vito Romano	14/03/1944	RAF	151	24	3072-3077
Labico	01/04/1944	RAF	150	18	5010
Cave	01/04/1944	RAF	150	19	5040

²⁹¹ <http://www.iccdold.beniculturali.it/>

Labico					
Cave	01/06/1944	RAF	150	25	4143-4146
Labico	02/08/1944	RAF	150	54	3012-3015
Labico	30/07/1945	RAF	150	43	3031-3034
Labico	30/07/1945	RAF	150	45	4032-4035
Cave	20/02/1951	AM	150-151	29	21-23
Capranica Prenestina Genazzano	20/02/1951	AM	150-151	30	53-58
Capranica Prenestina San Vito Romano	20/02/1951	AM	150-151	31	100-103
Labico	24/04/1969	DAM	150	IV	101-103
Labico Cave	24/04/1969	DAM	150	V	127-131
Cave	24/04/1969	DAM	150	VI	154-158
Cave Capranica Prenestina Genazzano Pisoniano	24/04/1969	DAM	150-151	VII	183-196
Capranica Prenestina Genazzano Pisoniano	24/04/1969	DAM	150-151	VIII	213-223
Capranica Prenestina Genazzano Pisoniano San Vito Romano	24/04/1969	DAM	151	IX	241-249
Genazzano	24/04/1969	DAM	151	X	272-273
Cave	24/09/1969	SARA	150	A	397-400
Labico	11/01/1971	SARA	150	1	962-963
Cave Genazzano	03/08/1971	SARA	150-151	4	392-396
Labico Cave	11/10/1971	SARA	150	2	968-972
Labico	31/10/1972	SARA	150	2bis	780-783
Labico	1972/1973	SIAT	150	2	819-820

Labico	1972/1973	SIAT	150	3	694-696
Cave	27/07/1975	LISAND	150	49	37-38
Labico	12/09/1977	IRTA	150	2	9383-9386
Labico	12/09/1977	IRTA	150	3	9379-9382
Cave	12/09/1977	IRTA	150	4	9370-9372
Labico	09/09/1978	SARA	150	1	839-841
Cave	02/01/1981	SARA	150	8	619-627
Cave	19/02/1983	SARA	150	1	628-640
Cave	19/02/1983	SARA	150	2	592-599
Cave	19/02/1983	SARA	150-151	3	577-590
Cave	19/02/1983	SARA	150	6	600-609
Cave	19/02/1983	SARA	150	7	610-617

I software consultabili on-line, contenenti foto aeree satellitari zenitali, mettono a disposizione planimetrie aeree a partire dalla metà degli anni Cinquanta dello scorso secolo fino, in alcuni casi, all'anno corrente. Per lo studio in questione si è fatto uso delle seguenti piattaforme:

- Il software Google Earth Pro (<https://www.google.it/intl/it/earth/>), dove sono presenti sequenze fotografiche dell'area relative al periodo compreso tra il 1985 e il 2020.
- Le foto aeree consultabili attraverso il sito internet dell'IGM (<https://www.igmi.org/>), dove sono presenti scatti fotografici dell'area in oggetto relativi al periodo compreso tra il 1954 e il 2003.
- Il Geoportale Nazionale (<http://www.pcn.minambiente.it/mattm/>), che permette di consultare mediante servizio WMS:
 - Ortofoto in bianco e nero anni 1988-1989.
 - Ortofoto in bianco e nero anni 1994-1998.
 - Ortofoto a colori anno 2000.
 - Ortofoto a colori anno 2006.
 - Ortofoto a colori anno 2012.

Dopo aver visionato le immagini ed individuato alcune anomalie, ha avuto luogo un tentativo di interpretazione delle possibili evidenze.

Difficoltà di lettura sono emerse a causa del grado di urbanizzazione e della presenza di superfici incolte o boschive che caratterizzano porzioni del territorio in esame, in particolare nell'area più a N del progetto, ricca di alture boschive. Nel corso degli ultimi decenni alcune

aree hanno subito un moderato processo di urbanizzazione, mentre al contrario molti dei campi posti a coltura, sono stati abbandonati favorendo il ritorno spontaneo della vegetazione.

Delle decine di anomalie individuate, tralasciando i casi che si riferiscono con ogni probabilità ad interventi moderni, solamente un numero limitato di attestazioni presenta forme di tipo geometrico-lineare. Queste ultime sono caratterizzate, a seconda dei casi, da limiti definiti e regolari, o si presentano come tracce di forma allungata con andamento curvilineo e rettilineo. Anomalie di forma allungata spesso possono rappresentare le tracce lasciate nel corso del tempo dal reticolo paleoidrografico; nell'area esaminata queste si concentrano in particolare in zone tuttora interessate dalla presenza dei corsi d'acqua minori.

Nel presente lavoro sono stati rintracciati un totale di otto siti che presentano anomalie, riconducibili ad un diverso grado di umidità del terreno e alla differente crescita del manto vegetale. La quasi totalità delle anomalie presenta forme geometriche-lineari caratterizzate, in buona parte dei casi, da limiti definiti e regolari; si identificano infatti nei terreni osservati tracce di forma allungata aventi andamento rettilineo e curvilineo, altre di forma pressoché circolare o sub-circolare e alcune di forma rettangolare o sub-rettangolare. Va infine specificato che per le anomalie che potrebbero rappresentare il risultato di interventi antropici, difficilmente può essere effettuata una valutazione cronologica, in assenza di una puntuale ricerca condotta direttamente sul campo che ne verifichi l'effettiva consistenza e l'eventuale antichità.

Soltanto un quarto delle anomalie presenta forma irregolare; tuttavia, queste ultime risultano sempre associate ad evidenze di tipo geometrico-lineare regolare.

In un'area di circa 2000 m² ricadente nel comune di Genazzano, posta ad E di via Guido Rossa, nn. civ. 1-11, (**Sito 95/fig. 72**), sono visibili più tracce, disseminate sul suolo in maniera apparentemente irregolare, caratterizzate sia da differenze cromatiche che riflettono una diversa crescita della vegetazione, sia da un diverso gradiente d'umidità nel terreno. Tralasciando quelle di forma irregolare, si distinguono chiaramente anomalie circolari e sub-circolari che presentano diametri di circa 10 m. Le evidenze non sembrerebbero riconducibili con sicurezza ad un'eventuale azione antropica.

Un'ulteriore sequenza di anomalie è stata individuata ancora nel comune di Genazzano, su un areale di circa 1500 m², in prossimità di alcuni declivi posti all'estremità NO di via di Capranica, non distanti dal Torrente Rio (**Sito 96/fig. 73**). Si distinguono una serie di tracce sparse senza un ordine apparente, caratterizzate da un diverso gradiente di umidità nel terreno. Le forme variano da profili sub-circolari che vanno dai 5 m ai 10 m di diametro, a profili sub-rettangolari con la lunghezza pari ad una decina di metri e una larghezza di 5 m. Le anomalie individuate potrebbero essere collegate più probabilmente ad azioni antropiche moderne dovute allo sfruttamento del suolo.

Delle tre evidenze geometriche lineari di tipo rettilineo prese in considerazione per questo studio, almeno una potrebbe rappresentare con chiarezza il risultato di azioni naturali.

L'anomalia si trova nel comune di Genazzano e insiste su dei campi posti ad E di via di Capranica, all'altezza dell'incrocio con via Degli Affreddi (**Sito 97/fig. 74**). L'evidenza appare lievemente curvilinea, di un colore più scuro al suolo, e si estende nei campi per una novantina

di metri con un andamento N-S e una larghezza di una ventina di metri. In questo caso, anche in considerazione dell'estrema vicinanza all'alveo attuale del Torrente Rio, si può ipotizzare un'origine naturale dell'anomalia, che rappresenta con ogni probabilità un vecchio percorso del torrente.

Per quanto riguarda le altre due evidenze di tipo geometrico lineare rettilineo, individuate nel territorio del comune di Cave, vi sono maggiori incertezze sull'interpretazione delle stesse.

La prima si trova in alcuni terreni situati ad O di via della Cannetaccia all'altezza del numero civico 2 (**Sito 98/fig. 75**). La traccia appare lievemente curvilinea, caratterizzata da un colore più chiaro al suolo, visibile per un centinaio di metri con un andamento E-O e una larghezza di meno di otto metri. Per l'anomalia, per quanto nella più probabile delle ipotesi potrebbe costituire traccia del vecchio reticolo idrografico, non si esclude un'origine antropica, possibilmente relativa ad un tracciato viario.

La seconda è situata al di sopra di un colle in località Vallicelle I, poco più a N dell'estremità NO di via Genazzano e ad O di via Vallicelle (**Sito 99/fig. 76**). Qui sono evidenti almeno due anomalie di tipo geometrico lineare rettilineo che proseguono in maniera quasi concentrica, parallele tra di loro. Queste risaltano sia per un differente gradiente di umidità presente al livello del suolo, sia per una diversa ricrescita del manto vegetativo. La prima, quella più interna, posizionata più a NO, è riscontrabile per un centinaio di metri di lunghezza e circa 7 m di larghezza; la seconda, la più esterna, è posizionata a SE di quest'ultima ed è visibile per una fascia più estesa, di circa 140 m, ed è caratterizzata da una larghezza pressoché identica alla prima. L'origine di queste anomalie potrebbe far pensare ad un intervento di tipo antropico.

Infine, in tre casi sono state individuate evidenze che presentano una serie di anomalie con una forma regolare geometrica molto probabilmente riconducibili ad attività antropiche:

Nel territorio del comune di Cave, poco più ad E di via Padre Eutimio Castellani, dove quest'ultima si distacca da via Giulio Rinaldi (**Sito 100/fig. 77**), sono distinguibili più tracce sparse senza un ordine apparente. Quest'ultime sono di forma circolare e sub-circolare e variano in dimensioni dai circa 5 m a più di 15 m di diametro, visibili sulla base di una differente crescita della vegetazione nel suolo. Anche in questo caso la conformazione delle anomalie potrebbe lasciar pensare ad un intervento antropico.

Nel comune di Valmontone, poco a N della via Casilina, sulla cima di un colle, ad O del numero civico 5 di via Colle Sant'Angelo (**Sito 101/fig. 78**), è presente una serie di anomalie circolari e sub-circolari su un areale di circa 2000 m². Le evidenze visibili grazie ad una diversa colorazione del suolo, presentano tutte un diametro inferiore ai 5 m e sembrano sormontare il colle con orientamento SO-NE. La fattura delle anomalie suggerirebbe ancora una volta la possibile origine antropica delle stesse.

L'ultima evidenza riscontrata è nella frazione di Colle Palme del comune di Cave, nei campi ad E di via della Selce numeri civici 193-195 (**Sito 102/fig. 79**). L'anomalia presenta una forma semicircolare con un diametro di 50 m, caratterizzata da un diverso grado di crescita della vegetazione, enfatizzata anche dalla conformazione delle alberature presenti. Quest'anomalia

potrebbe esser considerata di natura antropica, posizionandosi inoltre nell'immediata vicinanza di un tracciato viario antico.

In conclusione, non tenendo conto delle anomalie che oggettivamente risultano essere molto distanti dall'area in cui saranno effettuati i lavori, sono tre le evidenze di maggior interesse per lo svolgimento dei lavori.

Partendo da N, i siti **96** e **97**, all'interno del comune di Genazzano, distanti tra di loro meno di 500 m, gravitano entrambi a ridosso dell'area interessata dai lavori. Il primo posto su un declivio all'estremità NO di via di Capranica, vicino il Torrente Rio, presenta una serie di tracce sparse senza un ordine apparente, caratterizzate da un diverso gradiente di umidità nel terreno. Il secondo nei campi posti ad E di via di Capranica, all'altezza dell'incrocio con via Degli Affreddi, mostra un'evidenza lievemente curvilinea, di un colore più scuro al suolo, che si dilunga nei campi per una novantina di metri con un andamento N-S e si caratterizza per una larghezza di una ventina di metri.

Le evidenze non dovrebbero rappresentare un problema per lo svolgimento dei lavori dal momento che le anomalie individuate potrebbero essere collegate più probabilmente ad azioni antropiche moderne dovute allo sfruttamento agricolo del suolo, o all'evoluzione naturale dell'ambiente, in relazione ai precedenti percorsi del Torrente Rio.

Discorso in parte analogo potrebbe essere fatto per il **Sito 98** posto ad O di via della Cannetaccia all'altezza del numero civico 2, nel comune di Cave. L'evidenza insiste a circa 300 m dall'area interessata dai lavori, nei pressi del Partitore Cave. La traccia, lievemente curvilinea, caratterizzata da un colore più chiaro al suolo, è visibile per un centinaio di metri, presenta andamento E-O ed una larghezza di meno di otto metri; sebbene potrebbe trattarsi dei residui del vecchio reticolo idrografico, non si esclude l'ipotesi, seppur meno probabile, che rappresenti i resti di un tracciato viario.

Nelle immagini che seguono vengono presentate le foto dei siti e delle anomalie citate nel testo: le frecce di colore blu indicano gli areali in cui sono presenti elementi aventi forme geometriche e regolari; le frecce di colorazione rossa indicano le aree in cui è stata riscontrata la presenza di anomalie di forma irregolare; il cerchio rosso racchiude un'area caratterizzata da una compresenza di anomalie differenti, mentre infine il tratteggio in rosso indica gli elementi lineari di andamento rettilineo.



FIGURA 72 – Da Google Earth 07/2019.



FIGURA 73 - Da Google Earth 07/2017.



FIGURA 74 - Da Geoportale Nazionale 1988.



FIGURA 75 – Da Google Earth 05/2015.



FIGURA 76 – Da Google Earth 08/2011.

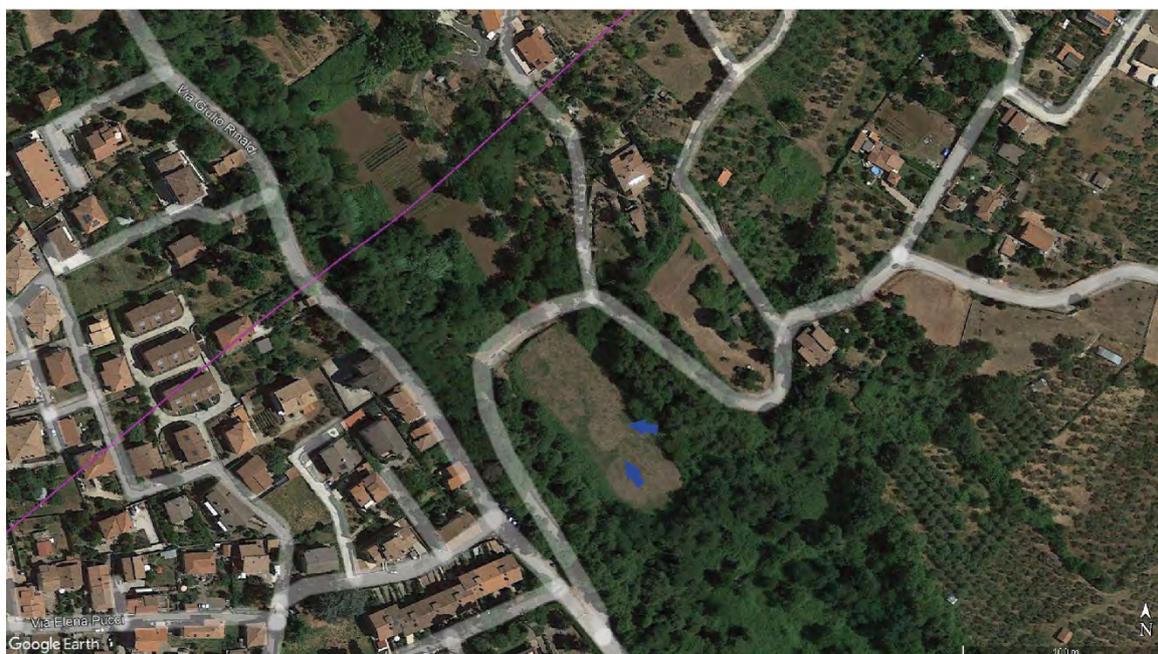


FIGURA 77 – Da Google Earth 07/2017.



FIGURA 78 – Da Google Earth 08/2011.

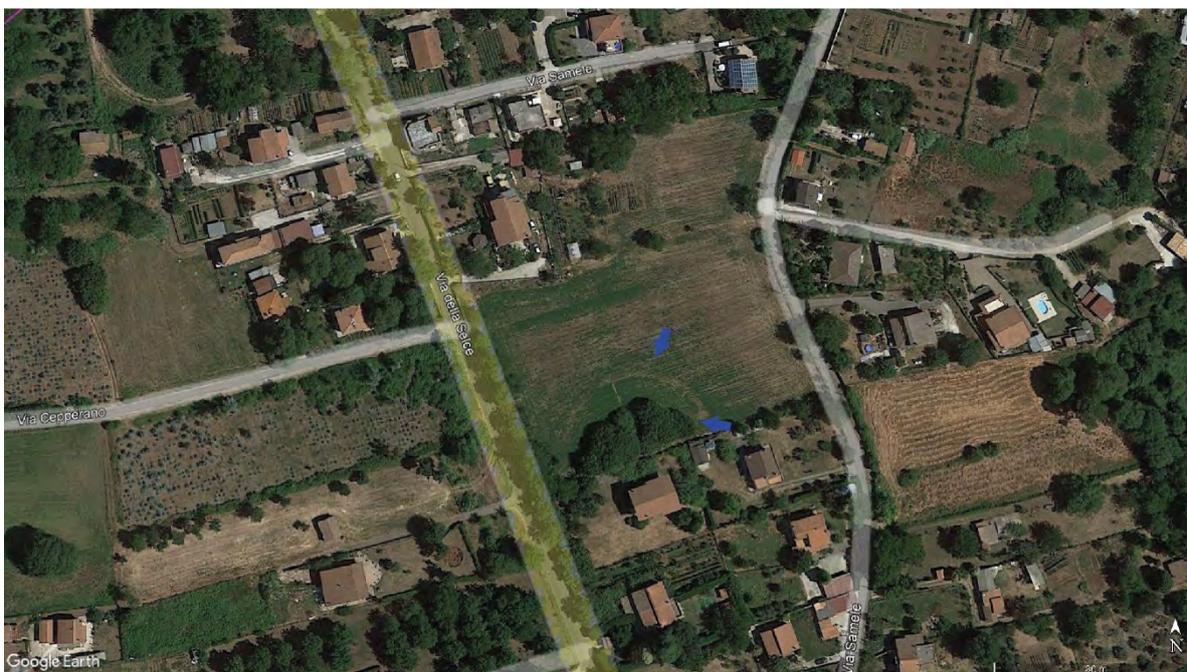


FIGURA 79 – Da Google Earth 07/2017.

5. Analisi delle fonti sulla vincolistica

Al fine di individuare eventuali provvedimenti di tutela archeologica insistenti nel territorio in esame e nelle aree immediatamente circostanti²⁹² si è provveduto alla consultazione di varie fonti sulla vincolistica. In questa sede si analizzano i dati desumibili dal

1. Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR) della Regione Lazio, Beni Paesaggistici, Tavola B (2021)

<https://www.regione.lazio.it/enti/urbanistica/ptpr> (Tavole 25 e 30, Fogli 375 e 388)²⁹³

Nell'acquisizione sono state distinte diverse tipologie di beni che in alcuni punti insistono sulla linea del progetto "Monte Castellone-Colle Sant'Angelo (Valmontone)" o nella fascia di territorio immediatamente adiacente²⁹⁴.

Nello specifico sono segnalati

- Beni Dichiarativi²⁹⁵:
 - Lettera a) e b) Beni singoli (ab058_001): naturali; geologici; ville, parchi e giardini, tutelati secondo l'art. 8NTA del PTPR;
 - Lettere c) e d) Beni di insieme (cd058_001) vaste località con valore estetico tradizionale, bellezze panoramiche, tutelati secondo l'art. 8NTA del PTPR.
- Beni ricognitivi di legge²⁹⁶:
 - protezione delle aree di interesse archeologico (m058_001), tutelati secondo l'art. 42 del PTPR;
 - protezione ambiti di interesse archeologico (m058_001), tutelati secondo l'art. 42 del PTPR;
 - protezione punti di interesse archeologico (m058_001), tutelati secondo l'art. 42 del PTPR;
 - protezione linee di interesse archeologico (m058_001), tutelati secondo l'art. 42 del PTPR;

²⁹² Nella Tavola IV allegata alla Relazione in oggetto (Carta delle evidenze archeologiche) sono riportati i soli siti sottoposti a vincolo ricadenti all'interno della fascia sottoposta a ricognizioni archeologiche ovvero quelli immediatamente esterni alla fascia di terreno ricognita.

²⁹³ Per l'interpretazione delle sigle riportate nelle tavole del PTPR si sono consultati i database reperibile alle URL <https://geoportale.regione.lazio.it/maps/42/view#/> <https://dati.lazio.it/catalog/it/dataset?groups=territorio>

²⁹⁴ Nell'elencazione dei vincoli sono stati inseriti anche dei beni non posizionati dell'elaborato grafico n°4, ma che occupando zone limitrofe all'area oggetto d'intervento, presentano particolare rilevanza per un esame globale del territorio.

²⁹⁵ Individuazione degli immobili e delle aree di notevole interesse pubblico Art. 134 co. I lett. a e art. 136 D.Lgs. 42/2004.

²⁹⁶ Ricognizione delle aree tutelate per legge, art. 134 co I lett. b) e art. 142 co. I D.Lgs. 42/2004.

- protezione dei fiumi, torrenti, corso d'acqua (c058_001) tutelati secondo l'art. 35 del PTPR;
- protezione dei parchi e delle riserve naturali (f058_001) tutelati secondo l'art. 38 del PTPR;
- Linee archeologiche (ml058_001)²⁹⁷, tutelate secondo l'art. 42 del PTPR.
- Beni ricognitivi di piano²⁹⁸:
 - insediamenti urbani storici e relativa fascia di rispetto (cs_001), tutelati secondo gli artt. 59 e 60 L.R. 38/1999 e L.R. 27/2001;
 - beni puntuali testimonianza dei caratteri archeologici e storici e relativa fascia di rispetto (tp_001), tutelati secondo l'art. 46 del PTPR;
 - beni lineari, testimonianza dei caratteri identitari archeologici storici (tl_001) e relativa fascia di rispetto, tutelati secondo l'art. 46 NTA del PTPR.

Come si ricava dall'analisi della Tavola B del PTPR il **progetto insiste su aree sottoposte a tutela paesaggistica e a vincolo archeologico**.

Nel tratto iniziale del primo tronco del progetto (partitore Monte Castellone del N.A.S.C.-Condotta DN 600) l'opera DN 1000/600 ricade nei comuni di San Vito Romano, Bellegra e Pisoniano (Tavola 25 b Foglio 375); dal partitore situato nella località Monte Castellone, ubicata all'estremità nord orientale del territorio comunale di San Vito Romano a confine con il comune di Bellegra, l'opera da progetto ricade in un'**area boscata** posta immediatamente a nord della strada provinciale SP62a.

La condotta prosegue in direzione NO tenendosi ad est del centro di Pisoniano²⁹⁹ devia dirigendosi verso SO e da questo punto procede sovrapponendosi al "Fosso della Valle o Pisciano"³⁰⁰, che in questo tratto presenta un andamento NE/SO. L'opera da progetto attraversa il fosso all'altezza del toponimo Valle Santa Maria, sito sempre nel territorio di Pisoniano.

Immediatamente a sud di quest'ultimo centro, quasi al confine con i comuni di Capranica Prenestina e San Vito Romano, l'opera costruenda avanza in direzione S/O attraversando ortogonalmente la strada provinciale SP050a; da questo punto il tracciato piega in direzione sud e oltrepassa un ulteriore percorso, la strada Provinciale SP059a Empolitana, nel quale si immette per un breve tratto.

²⁹⁷ Tale definizione non è riportata nella legenda delle tavole del PTPR, ma si ricava dal database consultabile sul sito della regione Lazio <https://geoportale.regione.lazio.it/maps/42/view#/>

²⁹⁸ Individuazione del patrimonio identitario regionale art. 134 comma I, lett. c) D.Leg. 42/2004.

²⁹⁹ ID CS_270.

³⁰⁰ ID cd058_0214. Per quanto riguarda i beni indicati come fiumi, torrenti e corsi d'acqua sono stati riportati nella presente analisi per completare il quadro descrittivo del territorio posto in esame; ad essi non è stato assegnato alcun numero di sito rispondente.

Lungo il limite nord orientale del territorio comunale di Capranica Prenestina, a confine con il territorio comunale di San Vito Romano (Tavola b 25 foglio 375), la condotta attraversa il “Fiume Tolero, Sacco e Torrente di Capranica”³⁰¹ che in questo tratto assume un andamento SO/NE; a circa 250m verso nord-est cambia orientamento dirigendosi da NE verso SO.

Proseguendo sempre verso sud, l’opera si distacca dalla strada provinciale SP059 e attraversa l’estremità nord occidentale di un bene, il “Castagneto Prenestino”³⁰², indicato come monumento naturale ed esteso tra i territori comunali di Capranica Prenestina e San Vito Romano.

Sebbene non direttamente ricadente nell’area oggetto di intervento, si segnala presso il centro storico di Capranica Prenestina (**Sito 54**)³⁰³ una fascia di territorio protetta e distinta come bene d’insieme (vaste località con valore estetico tradizionale, bellezze panoramiche), che si estende lungo il limite orientale del centro e nei terreni circostanti (**Sito 104**)³⁰⁴.

Inoltre, nel territorio comunale di San Vito Romano, presso la località Prata situata immediatamente ad est della fascia di indagine, è presente un bene³⁰⁵ con relativa fascia di rispetto identificato come villa di età romana. Un ulteriore bene, posto sempre all’esterno dell’area interessata dalle indagini, è collocato in prossimità del limite nord orientale del territorio comunale di Rocca di Cave (Tavola 25, foglio 375), nella località Punta Carpigno: si tratta di un bene geomorfologico tipizzato, che rientra nel gruppo grotte e carsismo, denominato come “Pozzo di fossa Ampilla”³⁰⁶.

All’interno dell’area del “Castagneto Prenestino” l’opera da progetto prosegue verso S/E, assumendo un andamento tortuoso e correndo inizialmente parallela alla sponda destra del Fiume Tolero, Sacco e Torrente di Capranica. Quest’ultimo viene oltrepassato dalla condotta in prossimità del limite sud orientale del parco; da qui il manufatto procede lungo la sponda sinistra lambendo il fosso in più punti. Presso la località Fagnano Freddo l’opera attraversa nuovamente il torrente stabilendosi alla sua destra sino alla località La Valle, a nord del centro storico di Genazzano (**Sito 58**)³⁰⁷, dove questo primo tronco dell’opera DN 1000/600 si arresta per allacciarsi alla condotta esistente DN 600/300 da Genazzano a Cave.

Nella parte settentrionale del territorio comunale Genazzano (Tavola b 25, foglio 375), lungo la sponda destra del “Fiume Tolero, Sacco e Torrente di Capranica”, all’altezza del toponimo Biscia i due tracciati si ricongiungono. In questa porzione del territorio comunale sono

³⁰¹ID c058_0315.

³⁰²ID f058_160

³⁰³ID cs_169.

³⁰⁴ID cd058_070.

³⁰⁵ID tp058_0707.

³⁰⁶ID tg_118.

³⁰⁷ID cs_182.

documentati due beni con relativa fascia di rispetto localizzati all'interno dell'area presa in esame e entrambi collocati lungo la sponda sinistra del fiume. In particolare si tratta di ruderi attribuibili ad una villa di epoca romana situati nella località Fagnano (**Sito 108**)³⁰⁸ e di un mosaico segnalato ad est di via dei Cavoni, all'incrocio con via di San Vito Romano e Via IV Novembre (**Sito 109**)³⁰⁹.

Per completezza di informazioni si indica un bene lineare tipizzato posto in una zona urbanizzata, a sud ovest del centro storico, in un'area ai margini sud occidentali della fascia interessata dagli studi e che non ricade direttamente nella zona coinvolta dalle lavorazioni: si tratta di strutture in opera reticolata (**Sito 110**)³¹⁰ poste presso l'attuale via Guido Rossa. Lungo il limite sud orientale dell'area indagata è collocata "La Selva"³¹¹, un'area naturale protetta e distinta come monumento naturale.

Il secondo tronco dell'opera, che si ricollega alla condotta DN 600 già realizzata tra i comuni di Genazzano e Cave, prende avvio dal partitore posto a sud-est di quest'ultimo centro in via Madonna del Campo (SR 155 di Fiuggi) dove oggi si localizza il cimitero Comunale. La suddetta condotta attraversa da NE verso SO parte dei territori comunali di Cave, Valmontone e Labico.

Nel tratto che ricade nel comune di Cave (Tavola b 25 Foglio 375, Tavola b 30 Foglio 388) sono documentati una serie di beni alcuni dei quali insistono direttamente sull'area delle lavorazioni. Da via Madonna del Campo (SR 155 di Fiuggi), dove è localizzato il partitore, l'opera costruenda si dirige verso SO, attraversando due beni lineari tipizzati e le relative fasce di rispetto, i cui tracciati procedono in questo tratto seguendo lo stesso orientamento E/O e sovrapponendosi in più punti. Il primo (**Sito 32**)³¹² dall'incrocio con via della Selce, situata ad ovest del centro storico di Cave (**Sito 73**)³¹³, continua in direzione di via delle Palme e, oltrepassato lo stesso l'abitato, prosegue verso est passando anche a sud del comune di Genazzano. Questo bene, del quale non si hanno ulteriori informazioni, potrebbe essere identificato con la prosecuzione della via Prenestina, una volta superato il centro di Palestrina, oppure con un diverticolo dello stesso tracciato. Il secondo bene (**Sito 123**)³¹⁴, distinto come via Trebana, si estende dalla località Ponte la Croce, a nord est del centro di Cave, sino all'altezza della località Casale Mattei sita nello stesso comune in prossimità del confine con Genazzano. Immediatamente ad est del centro storico di Cave, lungo il lato nord del sedime stradale di via Madonna del Campo (SR 155 di Fiuggi), in un'area che si trova al limite nord est della fascia

³⁰⁸ ID tp058_0713.

³⁰⁹ ID tp058_0714.

³¹⁰ ID tp058_0712.

³¹¹ Da f058_075.

³¹² ID tl_0318. Il tracciato viene segnalato anche nella Carta dei beni di interesse storico archeologico 1:10000, del Piano Urbanistico Comunale Generale PUGC.

³¹³ ID cs_172.

³¹⁴ ID tl_0090.

d'indagine, ritroviamo un bene singolo (**Sito 124**)³¹⁵, Villa Clementi, alla quale si affianca un parco, distinto come monumento naturale, e denominato Villa Clementi e Fonte di Santo Stefano³¹⁶.

L'area oggetto di studi comprende, anche, una limitata porzione del territorio comunale di Rocca di Cave (Tavola 25 Foglio 375), nella quale non ricade nessun bene; tuttavia, si segnala una tomba con sarcofago³¹⁷, posta lungo il lato ovest della strada provinciale SP 52b, in una zona immediatamente a NO dell'area presa in esame.

La condotta prosegue sempre nel territorio comunale di Cave in direzione SE, attraversando una serie di fossi con andamento NS, dei quali il primo è il "Fosso Cauzza". Oltrepassato quest'ultimo l'opera da progetto procede seguendo il perimetro meridionale del centro urbano e, presso il limite sud occidentale dello stesso, attraversa in due punti il "Fosso del Pantano e di Cave"³¹⁸, che in questo tratto scorre con un andamento NO/SE dividendosi in due bracci che si ricongiungono a SE presso la località Valle Collerano.

L'opera costruenda, dopo aver risalito per un breve tratto la sponda destra del "Fosso del Pantano e di Cave", procede verso SO intersecando una serie di percorsi attualmente in uso, tutti con orientamento NO/SE. Tra queste strade, lungo il tracciato dell'odierna via di Cesiano, posta presso il limite nord occidentale del territorio comunale, insiste un bene classificato come lineare (**Sito 127**)³¹⁹ con relativa fascia di rispetto. Anche in questo caso, come per il **Sito 32**, non si hanno a disposizione ulteriori indicazioni, ma potrebbe trattarsi di un tracciato secondario connesso alla via Prenestina.

Lungo il lato ovest di via Cesiano, a confine con il territorio comunale di Valmontone, e in prossimità dell'estremità meridionale del bene poc'anzi descritto, l'opera costruenda intercetta un ulteriore bene tipizzato con area di rispetto, del quale non sono riportate ulteriori specifiche (**Sito 125**)³²⁰. A sud di quest'ultimo, nella località Colle Mozzo, presso il limite meridionale dell'area di indagine, è documentata la presenza di un ulteriore bene con area di rispetto, del quale, come per il precedente, non si dispone di informazioni più esaustive (**Sito 126**)³²¹.

³¹⁵ ID ab058_144.

³¹⁶ ID f058_117.

³¹⁷ ID tp058_0704.

³¹⁸ ID c058_0302.

³¹⁹ ID tl_0058.

³²⁰ ID tp058_1105. Tavola B 25 foglio 375 e 30 foglio 388.

³²¹ ID tp058_1940. Sebbene la scheda della PTPR non riporta notizie aggiuntive rispetto al bene vincolato è tuttavia possibile reperire delle informazioni dalle schede 27 e 70 della relazione allegata alla Carta Archeologica riferibili rispettivamente a due siti ravvicinati e relativi ad un'area di frammenti fittili e a resti di strutture in *opus spicatum*. L'assenza in entrambe le schede di uno specifico riferimento all'ID del bene puntuale indicato nella PTPR non consente di identificare lo stesso con maggiore certezza. Per ulteriori indicazioni di rimanda alle schede specifiche in Pellegrini, Pizziconi 2019.

Per completezza di informazioni si censisce un altro bene tipizzato³²² con area di rispetto e del quale non si hanno ulteriori indicazioni specifiche, posto a NO della località Casale Cipolletta, in una zona immediatamente a sud dell'area posta in esame.

Nel tratto terminale del secondo tronco della condotta, la cui area di studi ricade nei territori comunali di Valmontone e Labico (Tavola b 30 foglio 388), si segnala a confine tra il territorio di Valmontone e quello di Cave il passaggio, in direzione NO/SE, del "Fosso di Savo"³²³ che viene attraversato dalla condotta di progetto. Quest'ultima prosegue correndo parallelamente all'attuale via Colle Acqua Maggio, posta a circa 90m a sud, sino all'incrocio con la SR 55a (Via Prenestina-Pedemontana II). L'opera che procede sempre verso ovest, nel territorio di Valmontone intercetta il Fosso di Ninfa³²⁴ che presenta in questo tratto un andamento NO/SE.

Oltrepassato quest'ultimo fosso il progetto della condotta DN 600 prevede l'attraversamento di via Colle Ventrano e da quest'ultimo punto la stessa opera costruenda prosegue in direzione SO per dirigersi verso la località Colle Sant'Angelo e terminare il suo percorso riallacciandosi ad un partitore già esistente.

L'area di studi essendo più ampia rispetto alla linea di progetto interessata dal passaggio della condotta, comprende in quest'ultimo tratto degli ulteriori beni localizzati in corrispondenza dei confini nord orientale e nord occidentale dei comuni di Valmontone e Labico. Nello specifico si tratta di un bene lineare tipizzato (**Sito 128**)³²⁵, non meglio identificato, che presenta un andamento NE/SO, la cui area di rispetto risulta connessa a sud ovest con altri due beni (**Sito 33**)³²⁶, rispondenti alla medesima classificazione. Questi ultimi, allineati e orientati in senso NO/SE, potrebbero corrispondere a dei tratti del probabile percorso della via Labicana, alla quale si riallaccerebbe anche il primo bene lineare indicato, che a questo punto potrebbe essere interpretato come un diverticolo connesso alla stessa strada.

Nella medesima porzione di quest'ultima parte dell'area di indagine, rientra anche il centro storico di Labico (**Sito 80**)³²⁷, posto a nord e a nord-est dei già menzionati percorsi. A SE di quest'ultimo è indicata un'area archeologica (**Sito 133**)³²⁸, che si sovrappone al bene lineare (**Sito 128**) e la cui estremità meridionale rientra in parte nel territorio comunale di Valmontone.

A queste evidenze di aggiungono sei beni puntuali tipizzati tutti con relativa fascia di rispetto posti nel territorio comunale di Labaro: tra cui una cava di blocchi (**Sito 130**)³²⁹ situata nella

³²² ID tp058_1939.

³²³ ID c058_0297.

³²⁴ ID c058_0300.

³²⁵ ID tl_0040.

³²⁶ ID tl_0307. Nello specifico si tratta del medesimo bene, tuttavia nella tavola B della PTPR tale bene non presenta un tracciato continuo, poiché risulta interrotto in un tratto.

³²⁷ ID cs_230.

³²⁸ ID m058_0746.

³²⁹ ID tp058_1144.

località Fontana delle Pozzanghere, posta immediatamente a sud ovest dell'area archeologica suddetta. Un ulteriore bene (**Sito 131**)³³⁰ è localizzato presso Colle Vezzo, a sud-ovest dell'odierna via dei Casali. Si tratta di un'area distinta per la presenza di frammenti fittili e ceramici; allo stesso bene si riferiscono anche dei blocchi squadrati riutilizzati in un casale localizzato nelle vicinanze³³¹. Sempre presso il toponimo Colle Vezzo, ai limiti sud occidentali della fascia d'indagine, sono documentati dei tagli relativi ad una cava di blocchi ed una cisterna sotterranea (**Sito 132**)³³². Lungo il limite NO della zona presa in esame, presso Colle Bagnolo, a NE del centro di Labico, sono attestate delle tombe a cappuccina, un'area di frammenti fittili e ceramici e dei blocchi di tufo squadrati (**Sito 129**)³³³.

Infine, si segnala che questa porzione dell'area esaminata è interessata anche dal passaggio, in senso NO/SE, del "Fosso di Valle Barnaba e della Mola"³³⁴ che in questo tratto attraversa il centro storico di Labico, per proseguire in direzione SE verso il territorio comunale di Valmontone.

2. Sistema informativo Vincoli in Rete

http://vincoliinrete.beniculturali.it/VincoliInRete/static/Vincoli_in_Rete.html

Non ci sono siti vincolati che ricadono immediatamente sul tracciato in oggetto, ma si segnalano dei beni puntuali, principalmente architettonici, ricadenti nei comuni di Pisoniano, Capranica Prenestina, Genzano, Cave e Labico:

Tra i beni d'interesse culturale non verificato

- Presso il centro storico di Pisoniano i resti della villa di Lucio Calpurnio Pisone (**Sito 103**)³³⁵.
- Nel centro storico di Capranica Prenestina³³⁶:
 - o la chiesa della Maddalena (**Sito 55**)³³⁷;
 - o il palazzo Barberini (**Sito 56**)³³⁸;

³³⁰ ID tp058_1971.

³³¹ Nella scheda della tavola B della PTPR relativa al bene la posizione del casale viene meglio precisata a q. 260.0.

³³² ID tp058_1973. Per completare il quadro conoscitivo della zona è necessario segnalare la presenza all'esterno della fascia di studio di un'area, localizzata sempre presso il medesimo toponimo, nella quale sono segnalati dei tagli di cava e una tomba a camera (ID tp058_1972).

³³³ ID tp058_1145.

³³⁴ ID c058_0298.

³³⁵ ID 283374.

³³⁶ Immediatamente ad est del centro storico di Capranica Prenestina insiste un vincolo (ID 120124) stabilito per L. 1497/39, che risulta corrispondere allo stesso vincolo segnalato nella Tavola B della PTPR e rispondente in questo studio come **Sito 104**.

³³⁷ ID 215188.

³³⁸ ID 388502.

- l'edicola parrocchiale (**Sito 106**)³³⁹;
- la torre campanaria (**Sito 105**)³⁴⁰
- la cappella di S. Eustachio (**Sito 107**)³⁴¹.

- Nel territorio e presso il centro storico di Genzano³⁴²:
 - la chiesa di S. Pio (**Sito 69**)³⁴³;
 - il castello Colonna (**Sito 59**)³⁴⁴;
 - il santuario Madonna del Buon Consiglio (**Sito 68**)³⁴⁵, il campanile (**Sito 117**)³⁴⁶, la sagrestia (**Sito 119**)³⁴⁷ e il convento del santuario (**Sito 118**)³⁴⁸;
 - la chiesa di San Paolo (**Sito 63**)³⁴⁹;

- in corrispondenza del centro storico di Cave:
 - il borgo antico (**Sito 134**)³⁵⁰ a sud del centro storico;
 - la chiesa di Santo Stefano (**Sito 94**)³⁵¹;
 - la chiesa di Santa Maria *in Plateis* (**Sito 135**)³⁵²;
 - la chiesa di San Carlo (**Sito 78**)³⁵³ e l'annesso convento (**Sito 24**)³⁵⁴;
 - la chiesa di Santa Maria del Campo ai margini sud orientali del centro abitato (**Sito 79**)³⁵⁵.

Tra i beni architettonici di interesse culturale dichiarato:

- a Genazzano
 - il convento San Pio (**Sito 69**)³⁵⁶;
 - il palazzo Colonna (**Sito 111**)³⁵⁷;

³³⁹ ID 130631.

³⁴⁰ ID 269490.

³⁴¹ ID 160810.

³⁴² Per quanto riguarda Genzano si segnalano quattro siti classificati come beni architettonici di interesse culturale non verificato dei quali non è stato possibile riconoscere l'esatta ubicazione: si tratta di tre case, la prima denominata Casa Apolloni (ID 379408), la seconda Casa Natale di Brancaleone (ID 351081), mentre la terza risulta priva di ulteriori specificazioni (ID 351082). A queste si aggiunge una cappella dedicata alla Madonna (ID 160257).

³⁴³ ID 122299.

³⁴⁴ ID 199212.

³⁴⁵ ID 391799.

³⁴⁶ ID 154483.

³⁴⁷ ID 158278.

³⁴⁸ ID 222374.

³⁴⁹ ID 148064.

³⁵⁰ ID 187101.

³⁵¹ ID 148080.

³⁵² ID 148054.

³⁵³ ID 122252.

³⁵⁴ ID 223055.

³⁵⁵ ID 122254.

³⁵⁶ ID 458266.

- la chiesa di San Nicola di Bari (**Sito 66**)³⁵⁸;
- terreno costituente antica villa annessa al palazzo baronale (**Sito 122**)³⁵⁹;

Inoltre, nel territorio comunale di Genazzano si segnalano, anche, 8 beni classificati come case, tutte riferibili a questo gruppo di vincoli:

- sei lungo corso Cardinale Vannutelli (**Siti 112, 116**)³⁶⁰, una delle quali è denominata casa medioevale detta di Martino V (**Sito 72**)³⁶¹;
- due case lungo via Vallebona (**Siti 120; 121**)³⁶².

3. Sistema informativo Carta del Rischio

4. <http://www.cartadelrischio.beniculturali.it/> da cui si ricavano i medesimi dati descritti al punto 2.

³⁵⁷ ID 388890.

³⁵⁸ ID 481148.

³⁵⁹ ID 186738.

³⁶⁰ Si riportano in seguito i numeri civici di riferimento di tali beni, procedendo nella elencazione dal lato nord-est verso il lato sud-ovest della strada: civico n. 27 **Sito 112**, ID 351075; civico n. 25 **Sito 113**, ID 350309; civico n. 14 **Sito 114**, ID 350307; civico n. 10 **Sito 115**, ID 350315; civico n. 8 **Sito 116**, ID 350308.

³⁶¹ ID 350306.

³⁶² Come sopra si riportano in seguito i numeri civici di riferimento dei due beni, procedendo nella elencazione sempre dal lato nord-est verso il lato sud-ovest della via: civico n. 6 **Siti 112** ID 350303; civico n. 15 **Siti 121** ID 351079.

Messa in sicurezza del sistema acquedottistico del Peschiera
 Condotta Monte Castellone - Colle S. Angelo (Valmontone)
 SCHEDE SITI

SITO	01	
Tav.	Carta delle evidenze archeologiche	
Bene di interesse culturale dichiarato	<input type="checkbox"/>	
Bene di interesse culturale non verificato	<input checked="" type="checkbox"/>	
ID Vincolo		
Fonte del vincolo		
Tipo del vincolo		
TSK	Tipo di modulo	MODI
CDR	Codice Regione	12
AMB	Ambito di tutela MIBACT	Archeologia preventiva
ACCP	Progetto di riferimento	Condotta Monte Castellone-Colle
TSK	Regione	Lazio
LCR	Provincia	Roma
LCP	Comune	Labico
LCC	Toponimo	Le Canapine
	Località	Le Canapine
	Indirizzo	
OGM	Modalità di individuazione	dati bibliografici
	Rif. per il posizionamento	
	Grado del posizionamento	certo non georeferenziato
OGD	Nome edificio	
OGD	Definizione	ritrovamento sporadico
OGT	Tipologia	Industria litica
DES	Descrizione	Nel centro urbano di Labico, presso Le Canapine, tra il materiale rinvenuto c'è una punta di freccia bifacciale pedunculata con alette ascrivibile al Neolitico tardo che trova confronti con il sito di Colle Rampo.
	Conservazione	dato non disponibile
DTR	Periodo	Età pre e protostorica
DTR2	Datazione	
BIBR	Bibliografia	Mancini, Mutri 2007
	Cartografia	

Indice Pt | 0

Area Pt

Dist. dall'opera

Messa in sicurezza del sistema acquedottistico del Peschiera
 Condotta Monte Castellone - Colle S. Angelo (Valmontone)
 SCHEDE SITI

SITO	02	
Tav.	Carta delle evidenze archeologiche	
Bene di interesse culturale dichiarato	<input type="checkbox"/>	
Bene di interesse culturale non verificato	<input type="checkbox"/>	
ID Vincolo		
Fonte del vincolo		
Tipo del vincolo		
TSK	Tipo di modulo	MODI
CDR	Codice Regione	12
AMB	Ambito di tutela MIBACT	Archeologia preventiva
ACCP	Progetto di riferimento	Condotta Monte Castellone-Colle
TSK	Regione	Lazio
LCR	Provincia	Roma
LCP	Comune	Labico
LCC	Toponimo	I Casali
	Località	Labico
	Indirizzo	
OGM	Modalità di individuazione	dati bibliografici
	Rif. per il posizionamento	SOLIN-MANDATORI 2016
	Grado del posizionamento	incerto
OGD	Nome edificio	
OGD	Definizione	ritrovamento sporadico
OGT	Tipologia	Stele funeraria
DES	Descrizione	Stele in tufo (139 x 62 x 32 cm) con epitaffio di un Quinto Terenzio che recita: Q(uint-) Tere [nti- ----] PN+; In front[e p(edes) ---] in agr[o? p(edes) ---]
	Conservazione	musealizzato
DTR	Periodo	Età romana_imperiale
DTR2	Datazione	I sec. d.C.
BIBR	Bibliografia	SOLIN-MANDATORI 2016
	Cartografia	

Indice Pt | 0 | Area Pt | | Dist. dall'opera |

Messa in sicurezza del sistema acquedottistico del Peschiera
 Condotta Monte Castellone - Colle S. Angelo (Valmontone)
 SCHEDE SITI

SITO	03	
Tav.	Carta delle evidenze archeologiche	
Bene di interesse culturale dichiarato	<input type="checkbox"/>	
Bene di interesse culturale non verificato	<input type="checkbox"/>	
ID Vincolo		
Fonte del vincolo		
Tipo del vincolo		
TSK	Tipo di modulo	MODI
CDR	Codice Regione	12
AMB	Ambito di tutela MIBACT	Archeologia preventiva
ACCP	Progetto di riferimento	Condotta Monte Castellone-Colle
TSK	Regione	Lazio
LCR	Provincia	Roma
LCP	Comune	Labico
LCC	Toponimo	
	Località	Valle delle Canepine
	Indirizzo	
OGM	Modalità di individuazione	dati bibliografici
	Rif. per il posizionamento	Google Maps
	Grado del posizionamento	georeferenziato
OGD	Nome edificio	Grotta Mammea o Mamosa
OGD	Definizione	infrastruttura idrica
OGT	Tipologia	Cisterna
DES	Descrizione	Cisterna scavata interamente nel tufo, coperta a volta e costituita da cinque arcate, probabilmente parte delle terme di Giulia Mammea, madre dell'imperatore Alessandro Severo.
	Conservazione	rudere a cielo aperto
DTR	Periodo	Età romana_imperiale
DTR2	Datazione	III sec. d.C.
BIBR	Bibliografia	ASHBY 1902
	Cartografia	

Indice Pt | 0 | Area Pt | | Dist. dall'opera |

Messa in sicurezza del sistema acquedottistico del Peschiera
 Condotta Monte Castellone - Colle S. Angelo (Valmontone)

SCHEDE SITI

SITO **04**

Tav.

Bene di interesse culturale dichiarato

Bene di interesse culturale non verificato

ID Vincolo

Fonte del vincolo

Tipo del vincolo

TSK	Tipo di modulo	MODI
CDR	Codice Regione	12
AMB	Ambito di tutela MIBACT	Archeologia preventiva
ACCP	Progetto di riferimento	Condotta Monte Castellone-Colle
TSK	Regione	Lazio
LCR	Provincia	Roma
LCP	Comune	Labico
LCC	Toponimo	
	Località	Valle delle Canepine
	Indirizzo	
OGM	Modalità di individuazione	dati bibliografici
	Rif. per il posizionamento	www.labico.com
	Grado del posizionamento	incerto

OGD	Nome edificio	
OGD	Definizione	infrastruttura viaria
OGT	Tipologia	Ponte
DES	Descrizione	Nella Valle delle Canepine, a Sud del centro di Labico, in corrispondenza del cd. Fontanile della Forma sono venuti alla luce resti di un ponte di epoca repubblicana

Conservazione

DTR	Periodo	Età romana_repubblicana
DTR2	Datazione	
BIBR	Bibliografia	www.labico.com
	Cartografia	

Indice Pt Area Pt Dist. dall'opera

Messa in sicurezza del sistema acquedottistico del Peschiera
 Condotta Monte Castellone - Colle S. Angelo (Valmontone)
 SCHEDE SITI

SITO	05	
Tav.	Carta delle evidenze archeologiche	
Bene di interesse culturale dichiarato	<input type="checkbox"/>	
Bene di interesse culturale non verificato	<input type="checkbox"/>	
ID Vincolo		
Fonte del vincolo		
Tipo del vincolo		
TSK	Tipo di modulo	MODI
CDR	Codice Regione	12
AMB	Ambito di tutela MIBACT	Archeologia preventiva
ACCP	Progetto di riferimento	Condotta Monte Castellone-Colle
TSK	Regione	Lazio
LCR	Provincia	Roma
LCP	Comune	Labico
LCC	Toponimo	
	Località	Valle delle Canepine
	Indirizzo	
OGM	Modalità di individuazione	dati bibliografici
	Rif. per il posizionamento	www.labico.com
	Grado del posizionamento	incerto
OGD	Nome edificio	
OGD	Definizione	infrastruttura idrica
OGT	Tipologia	Cunicoli idraulici
DES	Descrizione	Nella Valle delle Canepine, a sud di Labico, in corrispondenza della cd. Fontana del Bottino, vi è un sistema di cunicoli sotterranei di epoca romana per la raccolta delle acque, interamente scavati nel tufo, che ancora oggi riforniscono gli otto fontanili presenti nella valle, sede dal 1350 della coltivazione e della lavorazione della canapa.
	Conservazione	dato non disponibile
DTR	Periodo	Età romana
DTR2	Datazione	
BIBR	Bibliografia	www.labico.com
	Cartografia	

Indice Pt | 0 | Area Pt | | Dist. dall'opera |

Messa in sicurezza del sistema acquedottistico del Peschiera
 Condotta Monte Castellone - Colle S. Angelo (Valmontone)
 SCHEDE SITI

SITO	06	
Tav.	Carta delle evidenze archeologiche	
Bene di interesse culturale dichiarato	<input type="checkbox"/>	
Bene di interesse culturale non verificato	<input type="checkbox"/>	
ID Vincolo		
Fonte del vincolo		
Tipo del vincolo		
TSK	Tipo di modulo	MODI
CDR	Codice Regione	12
AMB	Ambito di tutela MIBACT	Archeologia preventiva
ACCP	Progetto di riferimento	Condotta Monte Castellone-Colle
TSK	Regione	Lazio
LCR	Provincia	Roma
LCP	Comune	Cave
LCC	Toponimo	Via Selcia
	Località	
	Indirizzo	Via della Selce
OGM	Modalità di individuazione	dati bibliografici
	Rif. per il posizionamento	PIZZICONI 2012, fig. 12, p. 365
	Grado del posizionamento	certo non georeferenziato
OGD	Nome edificio	
OGD	Definizione	infrastruttura viaria
OGT	Tipologia	Tracciato Viario
DES	Descrizione	Basoli in parte di leucite, in parte di calcare, probabilmente relativi ad un diverticolo della Via Praenestina.
	Conservazione	dato non disponibile
DTR	Periodo	Età romana
DTR2	Datazione	
BIBR	Bibliografia	PIZZICONI 2012
	Cartografia	

Indice Pt | 0 | Area Pt | | Dist. dall'opera |

Messa in sicurezza del sistema acquedottistico del Peschiera
 Condotta Monte Castellone - Colle S. Angelo (Valmontone)
 SCHEDE SITI

SITO **07**

Tav.

Bene di interesse culturale dichiarato

Bene di interesse culturale non verificato

ID Vincolo

Fonte del vincolo

Tipo del vincolo

TSK	Tipo di modulo	MODI
CDR	Codice Regione	12
AMB	Ambito di tutela MIBACT	Archeologia preventiva
ACCP	Progetto di riferimento	Condotta Monte Castellone-Colle
TSK	Regione	Lazio
LCR	Provincia	Roma
LCP	Comune	Cave
LCC	Toponimo	Via Selcia
	Località	Colle Ceprano
	Indirizzo	
OGM	Modalità di individuazione	dati bibliografici
	Rif. per il posizionamento	PIZZICONI 2012, fig. 12, p. 365
	Grado del posizionamento	certo non georeferenziato

OGD	Nome edificio	
OGD	Definizione	infrastruttura viaria
OGT	Tipologia	Tracciato Viario
DES	Descrizione	Basoli in parte di leucite, in parte di calcare, probabilmente relativi ad un diverticolo della Via Praenestina.

Conservazione

DTR	Periodo	Età romana
DTR2	Datazione	
BIBR	Bibliografia	PIZZICONI 2012
	Cartografia	

Indice Pt	<input type="text" value="0"/>	Area Pt	<input type="text"/>	Dist. dall'opera	<input type="text"/>
-----------	--------------------------------	---------	----------------------	------------------	----------------------

Messa in sicurezza del sistema acquedottistico del Peschiera
 Condotta Monte Castellone - Colle S. Angelo (Valmontone)
 SCHEDE SITI

SITO	08	
Tav.	Carta delle evidenze archeologiche	
Bene di interesse culturale dichiarato	<input type="checkbox"/>	
Bene di interesse culturale non verificato	<input type="checkbox"/>	
ID Vincolo		
Fonte del vincolo		
Tipo del vincolo		
TSK	Tipo di modulo	MODI
CDR	Codice Regione	12
AMB	Ambito di tutela MIBACT	Archeologia preventiva
ACCP	Progetto di riferimento	Condotta Monte Castellone-Colle
TSK	Regione	Lazio
LCR	Provincia	Roma
LCP	Comune	Cave
LCC	Toponimo	Via Selcia
	Località	
	Indirizzo	Via della Selce
OGM	Modalità di individuazione	dati bibliografici
	Rif. per il posizionamento	PIZZICONI 2012, fig. 12, p. 365
	Grado del posizionamento	certo non georeferenziato
OGD	Nome edificio	
OGD	Definizione	infrastruttura viaria
OGT	Tipologia	Tracciato Viario
DES	Descrizione	Basoli in parte di leucite, in parte di calcare, probabilmente relativi ad un diverticolo della Via Praenestina.
	Conservazione	dato non disponibile
DTR	Periodo	Età romana
DTR2	Datazione	
BIBR	Bibliografia	PIZZICONI 2012
	Cartografia	

Indice Pt | 0 | Area Pt | | Dist. dall'opera |

Messa in sicurezza del sistema acquedottistico del Peschiera
 Condotta Monte Castellone - Colle S. Angelo (Valmontone)
 SCHEDE SITI

SITO	09	
Tav.	Carta delle evidenze archeologiche	
Bene di interesse culturale dichiarato	<input type="checkbox"/>	
Bene di interesse culturale non verificato	<input type="checkbox"/>	
ID Vincolo		
Fonte del vincolo		
Tipo del vincolo		
TSK	Tipo di modulo	MODI
CDR	Codice Regione	12
AMB	Ambito di tutela MIBACT	Archeologia preventiva
ACCP	Progetto di riferimento	Condotta Monte Castellone-Colle
TSK	Regione	Lazio
LCR	Provincia	Roma
LCP	Comune	Cave
LCC	Toponimo	Via Selcia
	Località	
	Indirizzo	Via della Selce
OGM	Modalità di individuazione	dati bibliografici
	Rif. per il posizionamento	PIZZICONI 2012, fig. 12, p. 365
	Grado del posizionamento	certo non georeferenziato
OGD	Nome edificio	
OGD	Definizione	infrastruttura viaria
OGT	Tipologia	Tracciato Viario
DES	Descrizione	Basoli in parte di leucite, in parte di calcare, probabilmente relativi ad un diverticolo della Via Praenestina.
	Conservazione	dato non disponibile
DTR	Periodo	Età romana
DTR2	Datazione	
BIBR	Bibliografia	PIZZICONI 2012
	Cartografia	

Indice Pt | 0 | Area Pt | | Dist. dall'opera |

Messa in sicurezza del sistema acquedottistico del Peschiera
 Condotta Monte Castellone - Colle S. Angelo (Valmontone)
 SCHEDE SITI

SITO	10	
Tav.	Carta delle evidenze archeologiche	
Bene di interesse culturale dichiarato	<input type="checkbox"/>	
Bene di interesse culturale non verificato	<input type="checkbox"/>	
ID Vincolo		
Fonte del vincolo		
Tipo del vincolo		
TSK	Tipo di modulo	MODI
CDR	Codice Regione	12
AMB	Ambito di tutela MIBACT	Archeologia preventiva
ACCP	Progetto di riferimento	Condotta Monte Castellone-Colle
TSK	Regione	Lazio
LCR	Provincia	Roma
LCP	Comune	Cave
LCC	Toponimo	
	Località	Colle Cesiano
	Indirizzo	
OGM	Modalità di individuazione	dati bibliografici
	Rif. per il posizionamento	www.cavezzano.it, n. 86
	Grado del posizionamento	incerto
OGD	Nome edificio	
OGD	Definizione	sito pluristratificato
OGT	Tipologia	Villa
DES	Descrizione	All'interno di una proprietà privata sulla collina a nord della località Gli Archi sono stati rinvenuti: Resti di una cisterna rettangolare (m. 13 x 3,60) Resti di murature in opera quadrata di tufo e laterizi Sarcofagi in pietra calcarea Probabilmente le strutture rinvenute erano parte di una villa.
	Conservazione	dato non disponibile
DTR	Periodo	Età romana
DTR2	Datazione	
BIBR	Bibliografia	www.cavezzano.it
	Cartografia	

Indice Pt	0	Area Pt		Dist. dall'opera	
-----------	---	---------	--	------------------	--

Messa in sicurezza del sistema acquedottistico del Peschiera
 Condotta Monte Castellone - Colle S. Angelo (Valmontone)
 SCHEDE SITI

SITO	11	
Tav.	Carta delle evidenze archeologiche	
Bene di interesse culturale dichiarato	<input type="checkbox"/>	
Bene di interesse culturale non verificato	<input type="checkbox"/>	
ID Vincolo		
Fonte del vincolo		
Tipo del vincolo		
TSK	Tipo di modulo	MODI
CDR	Codice Regione	12
AMB	Ambito di tutela MIBACT	Archeologia preventiva
ACCP	Progetto di riferimento	Condotta Monte Castellone-Colle
TSK	Regione	Lazio
LCR	Provincia	Roma
LCP	Comune	Cave
LCC	Toponimo	
	Località	
	Indirizzo	Via Falcone e Borsellino
OGM	Modalità di individuazione	cartografia
	Rif. per il posizionamento	lazioantico.it, PRA204_1027
	Grado del posizionamento	certo non georeferenziato
OGD	Nome edificio	
OGD	Definizione	area ad uso funerario
OGT	Tipologia	Necropoli
DES	Descrizione	
	Conservazione	dato non disponibile
DTR	Periodo	Età romana_imperiale
DTR2	Datazione	II sec. d.C.
BIBR	Bibliografia	
	Cartografia	www.lazioantico.it

Indice Pt	0	Area Pt		Dist. dall'opera	
-----------	---	---------	--	------------------	--

Messa in sicurezza del sistema acquedottistico del Peschiera
 Condotta Monte Castellone - Colle S. Angelo (Valmontone)
 SCHEDE SITI

SITO

12

Tav.

Carta delle evidenze archeologiche

Bene di interesse culturale dichiarato

Bene di interesse culturale non verificato

ID Vincolo

Fonte del vincolo

Tipo del vincolo

TSK Tipo di modulo

MODI

CDR Codice Regione

12

AMB Ambito di tutela MIBACT

Archeologia preventiva

ACCP Progetto di riferimento

Condotta Monte Castellone-Colle

TSK Regione

Lazio

LCR Provincia

Roma

LCP Comune

Cave

LCC Toponimo

Località

Indirizzo

Via Falcone e Borsellino

OGM Modalità di individuazione

Cartografia

Rif. per il posizionamento

lazioantico.it, PRA204_1024

Grado del posizionamento

certo non georeferenziato

OGD Nome edificio

OGD Definizione

area ad uso funerario

OGT Tipologia

Sepolcro

DES Descrizione

Conservazione

dato non disponibile

DTR Periodo

Età romana_imperiale

DTR2 Datazione

BIBR Bibliografia

Cartografia

www.lazioantico.it

Indice Pt

0

Area Pt

Dist. dall'opera

Messa in sicurezza del sistema acquedottistico del Peschiera
 Condotta Monte Castellone - Colle S. Angelo (Valmontone)
 SCHEDE SITI

SITO **13**

Tav.

Bene di interesse culturale dichiarato

Bene di interesse culturale non verificato

ID Vincolo

Fonte del vincolo

Tipo del vincolo

TSK	Tipo di modulo	MODI
CDR	Codice Regione	12
AMB	Ambito di tutela MIBACT	Archeologia preventiva
ACCP	Progetto di riferimento	Condotta Monte Castellone-Colle
TSK	Regione	Lazio
LCR	Provincia	Roma
LCP	Comune	Labico
LCC	Toponimo	<input type="text"/>
	Località	<input type="text"/>
	Indirizzo	Via Donizetti-Via Santa Maria
OGM	Modalità di individuazione	Cartografia
	Rif. per il posizionamento	lazioantico.it, BOL107_1
	Grado del posizionamento	certo non georeferenziato

OGD	Nome edificio	<input type="text"/>
OGD	Definizione	infrastruttura idrica
OGT	Tipologia	Cisterna
DES	Descrizione	<input type="text"/>

Conservazione

DTR	Periodo	Età romana
DTR2	Datazione	<input type="text"/>
BIBR	Bibliografia	<input type="text"/>
	Cartografia	www.lazioantico.it

Indice Pt	<input type="text" value="0"/>	Area Pt	<input type="text"/>	Dist. dall'opera	<input type="text"/>
-----------	--------------------------------	---------	----------------------	------------------	----------------------

Messa in sicurezza del sistema acquedottistico del Peschiera
 Condotta Monte Castellone - Colle S. Angelo (Valmontone)
 SCHEDE SITI

SITO	14	
Tav.	Carta delle evidenze archeologiche	
Bene di interesse culturale dichiarato	<input type="checkbox"/>	
Bene di interesse culturale non verificato	<input type="checkbox"/>	
ID Vincolo		
Fonte del vincolo		
Tipo del vincolo		
TSK	Tipo di modulo	MODI
CDR	Codice Regione	12
AMB	Ambito di tutela MIBACT	Archeologia preventiva
ACCP	Progetto di riferimento	Condotta Monte Castellone-Colle
TSK	Regione	Lazio
LCR	Provincia	Roma
LCP	Comune	Genazzano
LCC	Toponimo	
	Località	
	Indirizzo	Via G. Garibaldi
OGM	Modalità di individuazione	cartografia e dati bibliografici
	Rif. per il posizionamento	lazioantico.it, VIT30_1, 3, 4, 5, 6
	Grado del posizionamento	certo non georeferenziato
OGD	Nome edificio	Villa di Tiberio
OGD	Definizione	sito pluristratificato
OGT	Tipologia	Villa rustica e cisterna
DES	Descrizione	<p>Nel territorio dove attualmente sorge il convento di S. Pio di Genazzano l'imperatore Tiberio possedeva una villa, lungo l'antica Via Claudia. La villa fu frequentata anche dall'imperatore Augusto e fu scelta dagli imperatori successivi come luogo dove godere gli otia nei mesi estivi. Vi risiedettero e ampliarono la villa nel I e nel II secolo gli imperatori Domiziano, Traiano, Lucio Vero e Marco Aurelio. Nel IV secolo Costantino donò il fondo al Pontefice San Silvestro I.</p> <p>Resti della villa furono portati in luce nel 1910 durante lavori stradali: si tratta di dipinti parietali e pavimentazioni a mosaico policromo, conservati al Museo delle Terme a Roma. La villa doveva comprendere una pars rustica, con le residenze della schiavitù, e una pars urbana, dove era la residenza dell'imperatore. E' segnalata, in questo stesso luogo, anche la presenza di una cisterna.</p> <p>La facciata principale della villa si trovava presso il Convento di San Pio, rivolta a sud ed era decorata con colonne di granito orientale e pavimenti a mosaico e in marmo pregiato. La residenza era cinta da mura difensive ed era facilmente raggiungibile dalla Via Praenestina.</p>
	Conservazione	dato non disponibile
DTR	Periodo	Età romana_imperiale
DTR2	Datazione	I-IV secolo d.C.
BIBR	Bibliografia	MARI 1993; MARI 2009; LA ROCCA 2012
	Cartografia	

Indice Pt | 0 | Area Pt | | Dist. dall'opera |

Messa in sicurezza del sistema acquedottistico del Peschiera
 Condotta Monte Castellone - Colle S. Angelo (Valmontone)
 SCHEDE SITI

SITO	15	
Tav.	Carta delle evidenze archeologiche	
Bene di interesse culturale dichiarato	<input type="checkbox"/>	
Bene di interesse culturale non verificato	<input type="checkbox"/>	
ID Vincolo		
Fonte del vincolo		
Tipo del vincolo		
TSK	Tipo di modulo	MODI
CDR	Codice Regione	12
AMB	Ambito di tutela MIBACT	Archeologia preventiva
ACCP	Progetto di riferimento	Condotta Monte Castellone-Colle
TSK	Regione	Lazio
LCR	Provincia	Roma
LCP	Comune	Genazzano
LCC	Toponimo	
	Località	S. Sabina
	Indirizzo	Via dei Cavoni
OGM	Modalità di individuazione	cartografia
	Rif. per il posizionamento	lazioantico.it, VIT31_1
	Grado del posizionamento	certo non georeferenziato
OGD	Nome edificio	Grotta Biscia o Bonanni
OGD	Definizione	infrastruttura idrica
OGT	Tipologia	Cisterna
DES	Descrizione	Cisterna cementizia a due vani coperti a botte, semipogea, probabilmente parte della cd. Villa di Tiberio.
	Conservazione	rudere a cielo aperto
DTR	Periodo	Età romana_imperiale
DTR2	Datazione	
BIBR	Bibliografia	MARI 1993; MARI 2009; LA ROCCA 2012
	Cartografia	www.lazioantico.it

Indice Pt	0	Area Pt		Dist. dall'opera	
-----------	---	---------	--	------------------	--

Messa in sicurezza del sistema acquedottistico del Peschiera
 Condotta Monte Castellone - Colle S. Angelo (Valmontone)
 SCHEDE SITI

SITO	16	
Tav.	Carta delle evidenze archeologiche	
Bene di interesse culturale dichiarato	<input type="checkbox"/>	
Bene di interesse culturale non verificato	<input type="checkbox"/>	
ID Vincolo		
Fonte del vincolo		
Tipo del vincolo		
TSK	Tipo di modulo	MODI
CDR	Codice Regione	12
AMB	Ambito di tutela MIBACT	Archeologia preventiva
ACCP	Progetto di riferimento	Condotta Monte Castellone-Colle
TSK	Regione	Lazio
LCR	Provincia	Roma
LCP	Comune	Genazzano
LCC	Toponimo	
	Località	
	Indirizzo	Via G. Garibaldi
OGM	Modalità di individuazione	Cartografia
	Rif. per il posizionamento	lazioantico.it, VIT30_2
	Grado del posizionamento	certo non georeferenziato
OGD	Nome edificio	Villa di Tiberio
OGD	Definizione	struttura abitativa
OGT	Tipologia	Villa rustica
DES	Descrizione	<p>Nel territorio dove attualmente sorge il convento di S. Pio di Genazzano l'imperatore Tiberio possedeva una villa, lungo l'antica Via Claudia. La villa fu frequentata anche dall'imperatore Augusto e fu scelta dagli imperatori successivi come luogo dove godere gli otia nei mesi estivi. Vi risiedettero e ampliarono la villa nel I e nel II secolo gli imperatori Domiziano, Traiano, Lucio Vero e Marco Aurelio. Nel IV secolo Costantino donò il fondo al Pontefice San Silvestro I.</p> <p>Resti della villa furono portati in luce nel 1910 durante lavori stradali: si tratta di dipinti parietali e pavimentazioni a mosaico policromo, conservati al Museo delle Terme a Roma. La villa doveva comprendere una pars rustica, con le residenze della schiavitù, e una pars urbana, dove era la residenza dell'imperatore.</p> <p>La facciata principale della villa si trovava presso il Convento di San Pio, rivolta a sud ed era decorata con colonne di granito orientale e pavimenti a mosaico e in marmo pregiato. La residenza era cinta da mura difensive ed era facilmente raggiungibile dalla Via Praenestina.</p>
	Conservazione	dato non disponibile
DTR	Periodo	Età romana_imperiale
DTR2	Datazione	I-IV sec. d.C.
BIBR	Bibliografia	
	Cartografia	lazioantico.it

Indice Pt | 0 | Area Pt | | Dist. dall'opera |

Messa in sicurezza del sistema acquedottistico del Peschiera
 Condotta Monte Castellone - Colle S. Angelo (Valmontone)
 SCHEDE SITI

SITO **17**

Tav.

Bene di interesse culturale dichiarato

Bene di interesse culturale non verificato

ID Vincolo	<input type="text"/>
Fonte del vincolo	<input type="text"/>
Tipo del vincolo	<input type="text"/>

TSK	Tipo di modulo	MODI
CDR	Codice Regione	12
AMB	Ambito di tutela MIBACT	Archeologia preventiva
ACCP	Progetto di riferimento	Condotta Monte Castellone-Colle
TSK	Regione	Lazio
LCR	Provincia	Roma
LCP	Comune	Pisoniano
LCC	Toponimo	<input type="text"/>
	Località	Pisoniano
	Indirizzo	Via Empolitana
OGM	Modalità di individuazione	Cartografia
	Rif. per il posizionamento	lazioantico.it, TRE686_1
	Grado del posizionamento	certo non georeferenziato

OGD	Nome edificio	<input type="text"/>
OGT	Definizione	struttura abitativa
OGT	Tipologia	Domus
DES	Descrizione	<input type="text"/>

Conservazione

DTR	Periodo	<input type="text"/>
DTR2	Datazione	<input type="text"/>
BIBR	Bibliografia	<input type="text"/>
	Cartografia	www.lazioantico.it

Indice Pt	<input type="text" value="0"/>	Area Pt	<input type="text"/>	Dist. dall'opera	<input type="text"/>
-----------	--------------------------------	---------	----------------------	------------------	----------------------

Messa in sicurezza del sistema acquedottistico del Peschiera
 Condotta Monte Castellone - Colle S. Angelo (Valmontone)
 SCHEDE SITI

SITO	18	
Tav.	Carta delle evidenze archeologiche	
Bene di interesse culturale dichiarato	<input type="checkbox"/>	
Bene di interesse culturale non verificato	<input type="checkbox"/>	
ID Vincolo		
Fonte del vincolo		
Tipo del vincolo		
TSK	Tipo di modulo	MODI
CDR	Codice Regione	12
AMB	Ambito di tutela MIBACT	Archeologia preventiva
ACCP	Progetto di riferimento	Condotta Monte Castellone-Colle
TSK	Regione	Lazio
LCR	Provincia	Roma
LCP	Comune	Capranica Prenestina; S. Vito Romano
LCC	Toponimo	
	Località	Piano Sant'Angelo
	Indirizzo	
OGM	Modalità di individuazione	dati bibliografici
	Rif. per il posizionamento	MARI 2009
	Grado del posizionamento	incerto
OGD	Nome edificio	
OGD	Definizione	insediamento
OGT	Tipologia	Villaggio
DES	Descrizione	Villaggio di sommità, costituito da una spianata di pietrame con capanne coperte a tetto
	Conservazione	dato non disponibile
DTR	Periodo	Età romana_repubblicana
DTR2	Datazione	
BIBR	Bibliografia	MARI 2009
	Cartografia	

Indice Pt | 0 | Area Pt | | Dist. dall'opera |

Messa in sicurezza del sistema acquedottistico del Peschiera
 Condotta Monte Castellone - Colle S. Angelo (Valmontone)
 SCHEDE SITI

SITO	19	
Tav.	Carta delle evidenze archeologiche	
Bene di interesse culturale dichiarato	<input type="checkbox"/>	
Bene di interesse culturale non verificato	<input type="checkbox"/>	
ID Vincolo		
Fonte del vincolo		
Tipo del vincolo		
TSK	Tipo di modulo	MODI
CDR	Codice Regione	12
AMB	Ambito di tutela MIBACT	Archeologia preventiva
ACCP	Progetto di riferimento	Condotta Monte Castellone-Colle
TSK	Regione	Lazio
LCR	Provincia	Roma
LCP	Comune	Capranica Prenestina
LCC	Toponimo	
	Località	
	Indirizzo	
OGM	Modalità di individuazione	dati bibliografici
	Rif. per il posizionamento	LA ROCCA 2012, fig. 1, p. 24
	Grado del posizionamento	incerto
OGD	Nome edificio	Villa della gens Roscia
OGD	Definizione	struttura abitativa
OGT	Tipologia	Villa
DES	Descrizione	Nell'area prospiciente a Capranica la Gens Roscia doveva possedere una lussuosa villa. La frequentazione del territorio prenestino da parte della Gens Roscia sarebbe confermato dal rinvenimento nel 1600 di un sepolcro nella 'Vigna dei Gentilezza' attribuito a Domizio Luperco, veterano di Augusto, che aveva una lapide iscritta con la dedica alla moglie Gennara Roscia.
	Conservazione	dato non disponibile
DTR	Periodo	Età romana_imperiale
DTR2	Datazione	
BIBR	Bibliografia	LA ROCCA 2012
	Cartografia	

Indice Pt | 0 | Area Pt | | Dist. dall'opera |

Messa in sicurezza del sistema acquedottistico del Peschiera
 Condotta Monte Castellone - Colle S. Angelo (Valmontone)
 SCHEDE SITI

SITO	20	
Tav.	Carta delle evidenze archeologiche	
Bene di interesse culturale dichiarato	<input type="checkbox"/>	
Bene di interesse culturale non verificato	<input type="checkbox"/>	
ID Vincolo		
Fonte del vincolo		
Tipo del vincolo		
TSK	Tipo di modulo	MODI
CDR	Codice Regione	12
AMB	Ambito di tutela MIBACT	Archeologia preventiva
ACCP	Progetto di riferimento	Condotta Monte Castellone-Colle
TSK	Regione	Lazio
LCR	Provincia	Roma
LCP	Comune	Genazzano
LCC	Toponimo	La Biscia
	Località	La Biscia
	Indirizzo	
OGM	Modalità di individuazione	dati bibliografici
	Rif. per il posizionamento	LA ROCCA 2012, fig. 1, p. 24
	Grado del posizionamento	incerto
OGD	Nome edificio	
OGD	Definizione	struttura abitativa
OGT	Tipologia	Villa
DES	Descrizione	
	Conservazione	dato non disponibile
DTR	Periodo	Età romana
DTR2	Datazione	
BIBR	Bibliografia	LA ROCCA 2012
	Cartografia	

Indice Pt	0	Area Pt		Dist. dall'opera	
-----------	---	---------	--	------------------	--

Messa in sicurezza del sistema acquedottistico del Peschiera
 Condotta Monte Castellone - Colle S. Angelo (Valmontone)
 SCHEDE SITI

SITO	21	
Tav.	Carta delle evidenze archeologiche	
Bene di interesse culturale dichiarato	<input type="checkbox"/>	
Bene di interesse culturale non verificato	<input type="checkbox"/>	
ID Vincolo		
Fonte del vincolo		
Tipo del vincolo		
TSK	Tipo di modulo	MODI
CDR	Codice Regione	12
AMB	Ambito di tutela MIBACT	Archeologia preventiva
ACCP	Progetto di riferimento	Condotta Monte Castellone-Colle
TSK	Regione	Lazio
LCR	Provincia	Roma
LCP	Comune	Cave
LCC	Toponimo	Gli Archi
	Località	
	Indirizzo	
OGM	Modalità di individuazione	dati bibliografici
	Rif. per il posizionamento	www.cavezzano.it, n. 87
	Grado del posizionamento	incerto
OGD	Nome edificio	
OGD	Definizione	infrastruttura idrica
OGT	Tipologia	Acquedotto
DES	Descrizione	L'antico acquedotto è formato da tre arcate: quelle laterali hanno una luce di 4.20 m mentre quella centrale di 4.60 m. La lunghezza totale è di 52.20 m. Il monumento si presenta coperto dalla vegetazione e la tecnica edilizia sembrerebbe essere opera inerta costituita da malta di ottima qualità e pietrame di grandezza omogenea. La parte centrale è consolidata da due contrafforti costituiti da tufi e malta. L'acquedotto era alimentato probabilmente dalla vicina sorgente alle pendici di Colle Cesiano: infatti, qualche metro più a Sud è presente una struttura seminterrata in conglomerato cementizio, impermeabilizzata. L'acquedotto prosegue attraversando il colle sovrastante e volgendo in direzione di Labico, passando per la località Acqua di Maggio.
	Conservazione	rudere a cielo aperto
DTR	Periodo	Età romana
DTR2	Datazione	
BIBR	Bibliografia	www.cavezzano.it
	Cartografia	

Indice Pt | 0 | Area Pt | | Dist. dall'opera |

Messa in sicurezza del sistema acquedottistico del Peschiera
 Condotta Monte Castellone - Colle S. Angelo (Valmontone)
 SCHEDE SITI

SITO	22	
Tav.	Carta delle evidenze archeologiche	
Bene di interesse culturale dichiarato	<input type="checkbox"/>	
Bene di interesse culturale non verificato	<input type="checkbox"/>	
ID Vincolo		
Fonte del vincolo		
Tipo del vincolo		
TSK	Tipo di modulo	MODI
CDR	Codice Regione	12
AMB	Ambito di tutela MIBACT	Archeologia preventiva
ACCP	Progetto di riferimento	Condotta Monte Castellone-Colle
TSK	Regione	Lazio
LCR	Provincia	Roma
LCP	Comune	Cave
LCC	Toponimo	Gli Archi
	Località	
	Indirizzo	
OGM	Modalità di individuazione	dati bibliografici
	Rif. per il posizionamento	www.cavezzano.it, n. 89
	Grado del posizionamento	incerto
OGD	Nome edificio	
OGD	Definizione	area di materiale mobile
OGT	Tipologia	
DES	Descrizione	Nell'area ad Est del Fosso degli archi si trovano numerosi frammenti di ceramica, alcuni dei quali a vernice nera, ceramica acroma romana, un'ansa di anfora, frammenti di sigillata aretina di epoca augustea, un frammento di sigillata africana, ceramica da fuoco, frammenti di mosaico bianco e nero, riferibili probabilmente ad una villa presente sul fosso degli Archi.
	Conservazione	dato non disponibile
DTR	Periodo	Età romana
DTR2	Datazione	III sec. a.C.-età imperiale
BIBR	Bibliografia	www.cavezzano.it
	Cartografia	

Indice Pt | 0 | Area Pt | | Dist. dall'opera |

Messa in sicurezza del sistema acquedottistico del Peschiera
 Condotta Monte Castellone - Colle S. Angelo (Valmontone)
 SCHEDE SITI

SITO	23	
Tav.	Carta delle evidenze archeologiche	
Bene di interesse culturale dichiarato	<input type="checkbox"/>	
Bene di interesse culturale non verificato	<input type="checkbox"/>	
ID Vincolo		
Fonte del vincolo		
Tipo del vincolo		
TSK	Tipo di modulo	MODI
CDR	Codice Regione	12
AMB	Ambito di tutela MIBACT	Archeologia preventiva
ACCP	Progetto di riferimento	Condotta Monte Castellone-Colle
TSK	Regione	Lazio
LCR	Provincia	Roma
LCP	Comune	Cave
LCC	Toponimo	
	Località	Colle Palme
	Indirizzo	
OGM	Modalità di individuazione	dati bibliografici
	Rif. per il posizionamento	www.cavezzano.it, n. 53
	Grado del posizionamento	incerto
OGD	Nome edificio	
OGD	Definizione	sito pluristratificato
OGT	Tipologia	Cisterna, ninfeo
DES	Descrizione	<ul style="list-style-type: none"> - Cisterna, scavata nel tufo della collina, formata da una serie di gallerie coperte con una volta a botte. - Resti di una struttura in opera incerta ampia circa 4 metri in parte intonacata, coperta a volta, che presenta nicchie lungo le pareti laterali. - Cunicolo la cui apertura è incorniciata da tre blocchi parallelepipedi in travertino, che convoglia l'acqua dalla sorgente verso i sottostanti edifici terrazzati. - Struttura terrazzata, identificato con un ninfeo, costituita da resti di muri in opera mista e in opera reticolata, prevalentemente riferibili a strutture di contenimento-terrazzamento. L'area conta infatti almeno quattro livelli di terrazzamenti che si adattano alla morfologia della collina. Il ninfeo era probabilmente connesso ad una villa che doveva sorgere nelle vicinanze. Inoltre, sono stati rinvenuti resti di un mosaico a fondo nero con motivi floreali bianchi racchiusi in da cerchi formati da quattro foglie. - Area di dispersioni di materiali: frammenti di ceramica, di tegole, di mosaico.
	Conservazione	rudere a cielo aperto
DTR	Periodo	Età romana_imperiale
DTR2	Datazione	
BIBR	Bibliografia	www.cavezzano.it
	Cartografia	

Indice Pt | 0

Area Pt

Dist. dall'opera

Messa in sicurezza del sistema acquedottistico del Peschiera
 Condotta Monte Castellone - Colle S. Angelo (Valmontone)
 SCHEDE SITI

SITO	24
Tav.	Carta delle evidenze archeologiche
Bene di interesse culturale dichiarato	<input type="checkbox"/>
Bene di interesse culturale non verificato	<input checked="" type="checkbox"/>
ID Vincolo	223055
Fonte del vincolo	http://vincoliinrete.beniculturali.it/VincoliInRete/static/Vincoli_in_Rete.html
Tipo del vincolo	Architettonici di interesse culturale non verificato
TSK	Tipo di modulo
CDR	Codice Regione
AMB	Ambito di tutela MIBACT
ACCP	Progetto di riferimento
TSK	Regione
LCR	Provincia
LCP	Comune
LCC	Toponimo
	Località
	Indirizzo
OGM	Modalità di individuazione
	Rif. per il posizionamento
	Grado del posizionamento
OGD	Nome edificio
OGD	Definizione
OGT	Tipologia
DES	Descrizione
	Conservazione
DTR	Periodo
DTR2	Datazione
BIBR	Bibliografia
	Cartografia

MODI	
12	
Archeologia preventiva	
Condotta Monte Castellone-Colle	
Lazio	
Roma	
Cave	
La Villa	
Colle dell'Aquila	
Piazza Guglielmo Marconi	
carta dei vincoli	
www.cavezzano.it, n. 48	
georeferenziato	

Convento di San Carlo
sito pluristratificato
convento e area di materiale mobile
Nella proprietà del convento di San Carlo sono stati rinvenuti una protome marmorea di un personaggio togato, una statuetta acefala tunicata (forse Diana) ed un'altra statua femminile panneggiata acefala. Nel chiostro del convento si trovano inoltre un sarcofago di travertino, resti di modanature architettoniche, un coperchio di sarcofago a doppio spiovente in peperino, un altro sarcofago iscritto. In un contratto di affitto del 1608 si legge che in questo luogo sorgeva la Villa di Cesare.

dato non disponibile
dall'età romana all'età moderna
Età repubblicana- età imperiale/Età moderna
www.cavezzano.it

Indice Pt	0	Area Pt	Dist. dall'opera
-----------	---	---------	------------------

Messa in sicurezza del sistema acquedottistico del Peschiera
 Condotta Monte Castellone - Colle S. Angelo (Valmontone)
 SCHEDE SITI

SITO	25	
Tav.	Carta delle evidenze archeologiche	
Bene di interesse culturale dichiarato	<input type="checkbox"/>	
Bene di interesse culturale non verificato	<input type="checkbox"/>	
ID Vincolo		
Fonte del vincolo		
Tipo del vincolo		
TSK	Tipo di modulo	MODI
CDR	Codice Regione	12
AMB	Ambito di tutela MIBACT	Archeologia preventiva
ACCP	Progetto di riferimento	Condotta Monte Castellone-Colle
TSK	Regione	Lazio
LCR	Provincia	Roma
LCP	Comune	Cave
LCC	Toponimo	
	Località	Il Campo
	Indirizzo	Via Padre Eutimio Castellani, 23
OGM	Modalità di individuazione	dati bibliografici
	Rif. per il posizionamento	PIZZICONI-PELLEGRINI 2016, n. 50
	Grado del posizionamento	georeferenziato
OGD	Nome edificio	
OGD	Definizione	infrastruttura idrica
OGT	Tipologia	Cisterna
DES	Descrizione	Struttura rettangolare in conglomerato cementizio e scaglie calcaree, sulla quale è stata edificata un'abitazione: i resti sono visibili nella parete NW-SE della casa.
	Conservazione	visibile
DTR	Periodo	
DTR2	Datazione	
BIBR	Bibliografia	www.cavezzano.it, PIZZICONI-PELLEGRINI 2016
	Cartografia	

Indice Pt	0	Area Pt		Dist. dall'opera	
-----------	---	---------	--	------------------	--

Messa in sicurezza del sistema acquedottistico del Peschiera
 Condotta Monte Castellone - Colle S. Angelo (Valmontone)
 SCHEDE SITI

SITO	26	
Tav.	Carta delle evidenze archeologiche	
Bene di interesse culturale dichiarato	<input type="checkbox"/>	
Bene di interesse culturale non verificato	<input type="checkbox"/>	
ID Vincolo		
Fonte del vincolo		
Tipo del vincolo		
TSK	Tipo di modulo	MODI
CDR	Codice Regione	12
AMB	Ambito di tutela MIBACT	Archeologia preventiva
ACCP	Progetto di riferimento	Condotta Monte Castellone-Colle
TSK	Regione	Lazio
LCR	Provincia	Roma
LCP	Comune	Cave
LCC	Toponimo	Santo Stefano vecchio
	Località	Colle Santo Stefano
	Indirizzo	
OGM	Modalità di individuazione	dati bibliografici
	Rif. per il posizionamento	PIZZICONI-PELLEGRINI 2016, n. 55
	Grado del posizionamento	georeferenziato
OGD	Nome edificio	
OGD	Definizione	sito pluristratificato
OGT	Tipologia	Villa
DES	Descrizione	Nell'area in cui sorgeva la chiesa di Santo Stefano vecchio sono stati rinvenuti frammenti di ceramica romana, tra cui sigillata, frammenti di orli, ceramica comune, tessere di mosaico, frammenti di serpentino. È inoltre visibile una struttura in conglomerato di malta e scapoli di tufo, diviso in due settori: è visibile una nicchia nella parte superiore, mentre quella inferiore doveva avere una copertura a volta Probabilmente qui sorgeva una villa, sulla quale in seguito si sviluppò un complesso di casali monastici.
	Conservazione	rudere a cielo aperto
DTR	Periodo	Età romana_imperiale
DTR2	Datazione	III-V secolo d.C.
BIBR	Bibliografia	www.cavezzano.it, PIZZICONI-PELLEGRINI 2016
	Cartografia	

Indice Pt | 0 | Area Pt | | Dist. dall'opera |

Messa in sicurezza del sistema acquedottistico del Peschiera
 Condotta Monte Castellone - Colle S. Angelo (Valmontone)
 SCHEDE SITI

SITO	27	
Tav.	Carta delle evidenze archeologiche	
Bene di interesse culturale dichiarato	<input type="checkbox"/>	
Bene di interesse culturale non verificato	<input type="checkbox"/>	
ID Vincolo		
Fonte del vincolo		
Tipo del vincolo		
TSK	Tipo di modulo	MODI
CDR	Codice Regione	12
AMB	Ambito di tutela MIBACT	Archeologia preventiva
ACCP	Progetto di riferimento	Condotta Monte Castellone-Colle
TSK	Regione	Lazio
LCR	Provincia	Roma
LCP	Comune	Cave
LCC	Toponimo	
	Località	Cannetaccia
	Indirizzo	
OGM	Modalità di individuazione	dati bibliografici
	Rif. per il posizionamento	www.cavezzano.it
	Grado del posizionamento	incerto
OGD	Nome edificio	
OGD	Definizione	infrastruttura idrica
OGT	Tipologia	Cisterna
DES	Descrizione	Resti di una cisterna in conglomerato cementizio, priva di cortina. La struttura doveva essere ampia 20 metri per lato.
	Conservazione	dato non disponibile
DTR	Periodo	
DTR2	Datazione	
BIBR	Bibliografia	www.cavezzano.it
	Cartografia	

Indice Pt | 0 | Area Pt | | Dist. dall'opera |

Messa in sicurezza del sistema acquedottistico del Peschiera
 Condotta Monte Castellone - Colle S. Angelo (Valmontone)
 SCHEDE SITI

SITO	28	
Tav.	Carta delle evidenze archeologiche	
Bene di interesse culturale dichiarato	<input type="checkbox"/>	
Bene di interesse culturale non verificato	<input type="checkbox"/>	
ID Vincolo		
Fonte del vincolo		
Tipo del vincolo		
TSK	Tipo di modulo	MODI
CDR	Codice Regione	12
AMB	Ambito di tutela MIBACT	Archeologia preventiva
ACCP	Progetto di riferimento	Condotta Monte Castellone-Colle
TSK	Regione	Lazio
LCR	Provincia	Roma
LCP	Comune	Cave
LCC	Toponimo	
	Località	Il Campo
	Indirizzo	
OGM	Modalità di individuazione	dati bibliografici
	Rif. per il posizionamento	www.cavezzano.it
	Grado del posizionamento	incerto
OGD	Nome edificio	
OGD	Definizione	area ad uso funerario
OGT	Tipologia	Sepolcro
DES	Descrizione	Struttura in conglomerato cementizio di forma quasi ellittica di circa 12 m per 6 m. Sul lato E tre setti murari si sviluppano a raggiera dal corpo principale. La struttura è stata identificata con una tomba monumentale.
	Conservazione	
DTR	Periodo	
DTR2	Datazione	
BIBR	Bibliografia	www.cavezzano.it
	Cartografia	

Indice Pt | 0 | Area Pt | | Dist. dall'opera |

Messa in sicurezza del sistema acquedottistico del Peschiera
 Condotta Monte Castellone - Colle S. Angelo (Valmontone)
 SCHEDE SITI

SITO	29	
Tav.	Carta delle evidenze archeologiche	
Bene di interesse culturale dichiarato	<input type="checkbox"/>	
Bene di interesse culturale non verificato	<input type="checkbox"/>	
ID Vincolo		
Fonte del vincolo		
Tipo del vincolo		
TSK	Tipo di modulo	MODI
CDR	Codice Regione	12
AMB	Ambito di tutela MIBACT	Archeologia preventiva
ACCP	Progetto di riferimento	Condotta Monte Castellone-Colle
TSK	Regione	Lazio
LCR	Provincia	Roma
LCP	Comune	Cave
LCC	Toponimo	
	Località	Colle Speciano
	Indirizzo	Via delle mimose 71
OGM	Modalità di individuazione	dati bibliografici
	Rif. per il posizionamento	PIZZICONI-PELLEGRINI 2016, n. 59
	Grado del posizionamento	incerto
OGD	Nome edificio	
OGD	Definizione	area ad uso funerario
OGT	Tipologia	Sarcofago
DES	Descrizione	Nel 1972, durante la costruzione delle fondamenta di una casa, fu rinvenuto un sarcofago arcaico, alla profondità di 1.50 m., che conteneva uno scheletro con una punta di lancia in ferro. Il sarcofago era contenuto in un loculo scavato nel tufo.
	Conservazione	non visibile
DTR	Periodo	Età romana_arcaica
DTR2	Datazione	
BIBR	Bibliografia	www.cavezzano.it; PIZZICONI-PELLEGRINI 2016
	Cartografia	

Indice Pt	0	Area Pt		Dist. dall'opera	
-----------	---	---------	--	------------------	--

Messa in sicurezza del sistema acquedottistico del Peschiera
 Condotta Monte Castellone - Colle S. Angelo (Valmontone)
 SCHEDE SITI

SITO	30	
Tav.	Carta delle evidenze archeologiche	
Bene di interesse culturale dichiarato	<input type="checkbox"/>	
Bene di interesse culturale non verificato	<input type="checkbox"/>	
ID Vincolo		
Fonte del vincolo		
Tipo del vincolo		
TSK	Tipo di modulo	MODI
CDR	Codice Regione	12
AMB	Ambito di tutela MIBACT	Archeologia preventiva
ACCP	Progetto di riferimento	Condotta Monte Castellone-Colle
TSK	Regione	Lazio
LCR	Provincia	Roma
LCP	Comune	Cave
LCC	Toponimo	
	Località	Colle Speciano
	Indirizzo	
OGM	Modalità di individuazione	dati bibliografici
	Rif. per il posizionamento	PIZZICONI-PELLEGRINI n. 62
	Grado del posizionamento	incerto
OGD	Nome edificio	
OGD	Definizione	struttura abitativa
OGT	Tipologia	Villa
DES	Descrizione	Probabile villa a pianta rettangolare con ambienti disposti lungo il perimetro
	Conservazione	non visibile
DTR	Periodo	Età romana
DTR2	Datazione	
BIBR	Bibliografia	www.cavezzano.it, PIZZICONI-PELLEGRINI 2016
	Cartografia	

Indice Pt | 0 | Area Pt | | Dist. dall'opera |

Messa in sicurezza del sistema acquedottistico del Peschiera
 Condotta Monte Castellone - Colle S. Angelo (Valmontone)
 SCHEDE SITI

SITO	31	
Tav.	Carta delle evidenze archeologiche	
Bene di interesse culturale dichiarato	<input type="checkbox"/>	
Bene di interesse culturale non verificato	<input type="checkbox"/>	
ID Vincolo		
Fonte del vincolo		
Tipo del vincolo		
TSK	Tipo di modulo	MODI
CDR	Codice Regione	12
AMB	Ambito di tutela MIBACT	Archeologia preventiva
ACCP	Progetto di riferimento	Condotta Monte Castellone-Colle
TSK	Regione	Lazio
LCR	Provincia	Roma
LCP	Comune	Cave
LCC	Toponimo	
	Località	Contrada Cesiano
	Indirizzo	Via Cesiano
OGM	Modalità di individuazione	dati bibliografici
	Rif. per il posizionamento	PIZZICONI-PELLEGRINI 2016, n. 21
	Grado del posizionamento	incerto
OGD	Nome edificio	
OGD	Definizione	sito pluristratificato
OGT	Tipologia	Villa e Cisterna
DES	Descrizione	Struttura di forma quadrangolare (13 m x 12.30 m), suddivisa in tre ambienti voltati. Le pareti mostrano tracce di intonaco di impermeabilizzazione. Marianecchi vide un tratto di pavimento musivo in tessere bianche e nere e ricorda il rinvenimento di alcune monete.
	Conservazione	dato non disponibile
DTR	Periodo	Età romana
DTR2	Datazione	
BIBR	Bibliografia	www.cavezzano.it, PIZZICONI-PELLEGRINI 2016
	Cartografia	

Indice Pt | 0

Area Pt

Dist. dall'opera

Messa in sicurezza del sistema acquedottistico del Peschiera
 Condotta Monte Castellone - Colle S. Angelo (Valmontone)
 SCHEDE SITI

SITO	32	
Tav.	Carta delle evidenze archeologiche	
Bene di interesse culturale dichiarato	<input checked="" type="checkbox"/>	
Bene di interesse culturale non verificato	<input type="checkbox"/>	
ID Vincolo	tl_0318	
Fonte del vincolo	PTPR Tavola B 25 foglio 375, individuazione del patrimonio identitario regionale art. 134 comma	
Tipo del vincolo	Beni ricognitivi di piano, beni lineari, testimonianza dei caratteri identitari archeologici storici e relativa fascia di rispetto, tutelati secondo l'art. 46 NTA del PTPR	
TSK	Tipo di modulo	MODI
CDR	Codice Regione	12
AMB	Ambito di tutela MIBACT	Archeologia preventiva
ACCP	Progetto di riferimento	Condotta Monte Castellone-Colle
TSK	Regione	Lazio
LCR	Provincia	Roma
LCP	Comune	Cave
LCC	Toponimo	
	Località	
	Indirizzo	via Madonna del Campo (SR 155 di Fiuggi)
OGM	Modalità di individuazione	carta dei vincoli
	Rif. per il posizionamento	PTPR, Tav. B, Linee Archeologiche
	Grado del posizionamento	certo non georeferenziato
OGD	Nome edificio	Via Praenestina
OGD	Definizione	infrastruttura viaria
OGT	Tipologia	Tracciato Viario
DES	Descrizione	La via Praenestina nacque come prolungamento dell'antica Via Gabina, per collegare Roma a Praeneste. Il tracciato della via dopo Praeneste è tuttora dubbio ma dovrebbe ricalcare parzialmente l'attuale SS 155 Cave-Fiuggi, per poi subire, da un lato, una deviazione nei pressi di Genazzano, per volgere verso Nord e collegarsi a Carsoli, dall'altro proseguire fino a Sub Anagnae, dove si collegava con la Via Labicana fino a giungere in Campania.
	Conservazione	interrato
DTR	Periodo	Età romana
DTR2	Datazione	
BIBR	Bibliografia	RADKE 1971; MARI 1993; CARBONI 1997
	Cartografia	PTPR, TAV. B, Linee archeologiche

Indice Pt | 0

Area Pt

Dist. dall'opera

Messa in sicurezza del sistema acquedottistico del Peschiera
 Condotta Monte Castellone - Colle S. Angelo (Valmontone)
 SCHEDE SITI

SITO	33	
Tav.	Carta delle evidenze archeologiche	
Bene di interesse culturale dichiarato	<input checked="" type="checkbox"/>	
Bene di interesse culturale non verificato	<input type="checkbox"/>	
ID Vincolo	tl_0307	
Fonte del vincolo	PTPR Tavola B 30 foglio 388, individuazione del patrimonio identitario regionale art. 134 comma	
Tipo del vincolo	Beni ricognitivi di piano, beni lineari, testimonianza dei caratteri identitari archeologici storici e relativa fascia di rispetto, tutelati secondo l'art. 46 NTA del PTPR	
TSK	Tipo di modulo	MODI
CDR	Codice Regione	12
AMB	Ambito di tutela MIBACT	Archeologia preventiva
ACCP	Progetto di riferimento	Condotta Monte Castellone-Colle
TSK	Regione	Lazio
LCR	Provincia	Roma
LCP	Comune	Labico
LCC	Toponimo	
	Località	Labico;Valmontone
	Indirizzo	
OGM	Modalità di individuazione	carta dei vincoli
	Rif. per il posizionamento	Tavola B 30 foglio 388 https://www.regione.lazio.it/enti
	Grado del posizionamento	certo non georeferenziato
OGD	Nome edificio	Via Labicana
OGD	Definizione	infrastruttura viaria
OGT	Tipologia	Tracciato Viario
DES	Descrizione	La Via Labicana, che è ricalcata parzialmente dall'attuale Via Casilina, fu realizzata per collegare Roma a Labicum. In un secondo momento il tracciato fu prolungato nel tratto a Sud dell'attuale centro di Labico, per incontrarsi con la Via Latina probabilmente presso l'area funeraria di Sant'Ilario, tra Valmontone e Collesferro, presso la Statio ad Bivium.
	Conservazione	non visibile
DTR	Periodo	Età romana
DTR2	Datazione	
BIBR	Bibliografia	ASHBY 1902, MARI 2005
	Cartografia	ASHBY 1902, TAV VII

Indice Pt | 0 | Area Pt | | Dist. dall'opera |

Messa in sicurezza del sistema acquedottistico del Peschiera
 Condotta Monte Castellone - Colle S. Angelo (Valmontone)
 SCHEDE SITI

SITO	34	
Tav.	Carta delle evidenze archeologiche	
Bene di interesse culturale dichiarato	<input type="checkbox"/>	
Bene di interesse culturale non verificato	<input type="checkbox"/>	
ID Vincolo		
Fonte del vincolo		
Tipo del vincolo		
TSK	Tipo di modulo	MODI
CDR	Codice Regione	12
AMB	Ambito di tutela MIBACT	Archeologia preventiva
ACCP	Progetto di riferimento	Condotta Monte Castellone-Colle
TSK	Regione	Lazio
LCR	Provincia	Roma
LCP	Comune	Genazzano; Pisoniano; S. Vito Romano
LCC	Toponimo	
	Località	
	Indirizzo	
OGM	Modalità di individuazione	dati bibliografici
	Rif. per il posizionamento	MARI 1993, p. 221, fig. 10
	Grado del posizionamento	incerto
OGD	Nome edificio	Strada Praeneste-Treblis
OGD	Definizione	infrastruttura viaria
OGT	Tipologia	Tracciato Viario
DES	Descrizione	L'asse viario, diverticolo della Via Prenestina, è segnalato nella Tabula Peutingeriana come collegamento tra Praeneste, Treblis (Trebula Suffenas) e Carsioli. Il proseguimento della Via Prenestina subisce dunque una deviazione presso Genazzano, punto in cui il tracciato si dirige verso la cd. Villa di Tiberio e, ricalcata in parte dal tracciato della Via Empolitana I, si dirige verso San Vito Romano, per poi volgere a Ovest, verso Pisoniano.
	Conservazione	non visibile
DTR	Periodo	Età romana
DTR2	Datazione	
BIBR	Bibliografia	MARI 1993; MARI 2010; MARI 2009
	Cartografia	

Indice Pt | 0 | Area Pt | | Dist. dall'opera |

Messa in sicurezza del sistema acquedottistico del Peschiera
 Condotta Monte Castellone - Colle S. Angelo (Valmontone)
 SCHEDE SITI

SITO	35	
Tav.	Carta delle evidenze archeologiche	
Bene di interesse culturale dichiarato	<input type="checkbox"/>	
Bene di interesse culturale non verificato	<input type="checkbox"/>	
ID Vincolo		
Fonte del vincolo		
Tipo del vincolo		
TSK	Tipo di modulo	MODI
CDR	Codice Regione	12
AMB	Ambito di tutela MIBACT	Archeologia preventiva
ACCP	Progetto di riferimento	Condotta Monte Castellone-Colle
TSK	Regione	Lazio
LCR	Provincia	Roma
LCP	Comune	Genazzano; S. Vito Romano
LCC	Toponimo	
	Località	
	Indirizzo	
OGM	Modalità di individuazione	Cartografia
	Rif. per il posizionamento	www.lazioantico.it, VIT37_1
	Grado del posizionamento	certo non georeferenziato
OGD	Nome edificio	
OGD	Definizione	area ad uso funerario
OGT	Tipologia	Sepolcro
DES	Descrizione	
	Conservazione	dato non disponibile
DTR	Periodo	Età romana_imperiale
DTR2	Datazione	II sec. D.C.
BIBR	Bibliografia	
	Cartografia	www.lazioantico.it

Indice Pt	0	Area Pt		Dist. dall'opera	
-----------	---	---------	--	------------------	--

Messa in sicurezza del sistema acquedottistico del Peschiera
 Condotta Monte Castellone - Colle S. Angelo (Valmontone)
 SCHEDE SITI

SITO	36	
Tav.	Carta delle evidenze archeologiche	
Bene di interesse culturale dichiarato	<input type="checkbox"/>	
Bene di interesse culturale non verificato	<input type="checkbox"/>	
ID Vincolo		
Fonte del vincolo		
Tipo del vincolo		
TSK	Tipo di modulo	MODI
CDR	Codice Regione	12
AMB	Ambito di tutela MIBACT	Archeologia preventiva
ACCP	Progetto di riferimento	Condotta Monte Castellone-Colle
TSK	Regione	Lazio
LCR	Provincia	Roma
LCP	Comune	Pisoniano
LCC	Toponimo	
	Località	
	Indirizzo	Via di Santa Vittoria
OGM	Modalità di individuazione	dati bibliografici
	Rif. per il posizionamento	MARI 1994, p. 221, fig. 10, n.11
	Grado del posizionamento	georeferenziato
OGD	Nome edificio	Chiesa di Santa Vittoria
OGD	Definizione	sito pluristratificato
OGT	Tipologia	Edificio per il culto e area di materiale mobile
DES	Descrizione	La chiesa venne edificata probabilmente nel VI secolo nel luogo del martirio della santa e del ritrovamento, nell'XI secolo, della tavola rappresentante la santa, attualmente visibile sull'altare maggiore. L'edificio venne ristrutturato nel 1700. Presso la Chiesa di Santa Vittoria sono state individuate tre are infisse davanti alla facciata: una con il coronamento modanato e sulla fronte le lettere ---Jus, due pulvinate.
	Conservazione	visibile
DTR	Periodo	Età romana all'età moderna e contemporanea
DTR2	Datazione	
BIBR	Bibliografia	MARI 1993; https://www.tibursuperbum.it/ita/escursioni/pisoniano/Storia.htm http://castelliere.blogspot.com/2020/02
	Cartografia	

Indice Pt | 0 | Area Pt | | Dist. dall'opera |

Messa in sicurezza del sistema acquedottistico del Peschiera
 Condotta Monte Castellone - Colle S. Angelo (Valmontone)
 SCHEDE SITI

SITO	37	
Tav.	Carta delle evidenze archeologiche	
Bene di interesse culturale dichiarato	<input type="checkbox"/>	
Bene di interesse culturale non verificato	<input type="checkbox"/>	
ID Vincolo		
Fonte del vincolo		
Tipo del vincolo		
TSK	Tipo di modulo	MODI
CDR	Codice Regione	12
AMB	Ambito di tutela MIBACT	Archeologia preventiva
ACCP	Progetto di riferimento	Condotta Monte Castellone-Colle
TSK	Regione	Lazio
LCR	Provincia	Roma
LCP	Comune	Cave
LCC	Toponimo	
	Località	
	Indirizzo	Via della Selce
OGM	Modalità di individuazione	dati bibliografici
	Rif. per il posizionamento	PIZZICONI-PELLEGRINI 2016
	Grado del posizionamento	georeferenziato
OGD	Nome edificio	
OGD	Definizione	infrastruttura viaria
OGT	Tipologia	Tracciato Viario
DES	Descrizione	Lungo Via della Selce è segnalato un tracciato viario, identificato come un diverticolo della Via Prenestina che, dal territorio di Cave, volgeva verso Sud, probabilmente per congiungersi alla Via Labicana presso l'area funeraria di Sant'Ilario. L'ipotesi dell'esistenza del tracciato è confermato dai numerosi rinvenimenti di tratti basolati lungo la via odierna.
	Conservazione	non visibile
DTR	Periodo	
DTR2	Datazione	
BIBR	Bibliografia	www.cavezzano.it; PIZZICONI-PELLEGRINI 2016
	Cartografia	

Indice Pt | 0 | Area Pt | | Dist. dall'opera |

Messa in sicurezza del sistema acquedottistico del Peschiera
 Condotta Monte Castellone - Colle S. Angelo (Valmontone)
 SCHEDE SITI

SITO	38	
Tav.	Carta delle evidenze archeologiche	
Bene di interesse culturale dichiarato	<input type="checkbox"/>	
Bene di interesse culturale non verificato	<input type="checkbox"/>	
ID Vincolo		
Fonte del vincolo		
Tipo del vincolo		
TSK	Tipo di modulo	MODI
CDR	Codice Regione	12
AMB	Ambito di tutela MIBACT	Archeologia preventiva
ACCP	Progetto di riferimento	Condotta Monte Castellone-Colle
TSK	Regione	Lazio
LCR	Provincia	Roma
LCP	Comune	Capranica Prenestina
LCC	Toponimo	
	Località	
	Indirizzo	
OGM	Modalità di individuazione	dati bibliografici
	Rif. per il posizionamento	MUZZIOLI 1970, p. 141, n. 197
	Grado del posizionamento	incerto
OGD	Nome edificio	Strada Palestrina-Capranica
OGD	Definizione	infrastruttura viaria
OGT	Tipologia	Tracciato Viario
DES	Descrizione	La via è ricalcata probabilmente dall'attuale percorso che collega Palestrina e Capranica Prenestina. Tra il 1929 e il 1931, in occasione della costruzione della via consortile fu concesso il permesso per la rimozione in più tratti degli avanzi di mura in opera poligonale, identificati da Muzzioli con le sostruzioni della via stessa. Probabilmente la via doveva proseguire da Capranica verso Carsoli.
	Conservazione	non visibile
DTR	Periodo	
DTR2	Datazione	
BIBR	Bibliografia	MUZZIOLI 1970
	Cartografia	

Indice Pt | 0 | Area Pt | | Dist. dall'opera |

Messa in sicurezza del sistema acquedottistico del Peschiera
 Condotta Monte Castellone - Colle S. Angelo (Valmontone)
 SCHEDE SITI

SITO	39	
Tav.	Carta delle evidenze archeologiche	
Bene di interesse culturale dichiarato	<input type="checkbox"/>	
Bene di interesse culturale non verificato	<input type="checkbox"/>	
ID Vincolo		
Fonte del vincolo		
Tipo del vincolo		
TSK	Tipo di modulo	MODI
CDR	Codice Regione	12
AMB	Ambito di tutela MIBACT	Archeologia preventiva
ACCP	Progetto di riferimento	Condotta Monte Castellone-Colle
TSK	Regione	Lazio
LCR	Provincia	Roma
LCP	Comune	Cave
LCC	Toponimo	
	Località	Madonna del Campo
	Indirizzo	Via Prenestina km 60
OGM	Modalità di individuazione	dati bibliografici
	Rif. per il posizionamento	PIZZICONI-PELLEGRINI, n. 57
	Grado del posizionamento	georeferenziato
OGD	Nome edificio	Materiale da costruzione
OGD	Definizione	area di materiale mobile
OGT	Tipologia	materiale da costruzione
DES	Descrizione	A sud-est dell'attuale cimitero, una ricognizione ha portato al rinvenimento di materiale sporadico, perlopiù materiale da costruzione, probabilmente riconducibile all'esistenza di un insediamento.
	Conservazione	dato non disponibile
DTR	Periodo	
DTR2	Datazione	
BIBR	Bibliografia	PIZZICONI-PELLEGRINI 2016
	Cartografia	

Indice Pt | 0 | Area Pt | | Dist. dall'opera |

Messa in sicurezza del sistema acquedottistico del Peschiera
 Condotta Monte Castellone - Colle S. Angelo (Valmontone)
 SCHEDE SITI

SITO	40	
Tav.	Carta delle evidenze archeologiche	
Bene di interesse culturale dichiarato	<input type="checkbox"/>	
Bene di interesse culturale non verificato	<input type="checkbox"/>	
ID Vincolo		
Fonte del vincolo		
Tipo del vincolo		
TSK	Tipo di modulo	MODI
CDR	Codice Regione	12
AMB	Ambito di tutela MIBACT	Archeologia preventiva
ACCP	Progetto di riferimento	Condotta Monte Castellone-Colle
TSK	Regione	Lazio
LCR	Provincia	Roma
LCP	Comune	Cave
LCC	Toponimo	
	Località	Madonna del Campo
	Indirizzo	Via dell'artigianato
OGM	Modalità di individuazione	dati bibliografici
	Rif. per il posizionamento	PIZZICONI-PELLEGRINI, n. 58
	Grado del posizionamento	georeferenziato
OGD	Nome edificio	
OGD	Definizione	struttura/e murarie
OGT	Tipologia	Struttura muraria
DES	Descrizione	Resti di strutture in conglomerato cementizio, scapoli di tufo e frammenti di laterizi e, forse, di un piano pavimentale, visibili solamente in sezione.
	Conservazione	visibile
DTR	Periodo	
DTR2	Datazione	
BIBR	Bibliografia	PIZZICONI-PELLEGRINI 2016
	Cartografia	

Indice Pt | 0 | Area Pt | | Dist. dall'opera |

Messa in sicurezza del sistema acquedottistico del Peschiera
 Condotta Monte Castellone - Colle S. Angelo (Valmontone)
 SCHEDE SITI

SITO	41	
Tav.	Carta delle evidenze archeologiche	
Bene di interesse culturale dichiarato	<input type="checkbox"/>	
Bene di interesse culturale non verificato	<input type="checkbox"/>	
ID Vincolo		
Fonte del vincolo		
Tipo del vincolo		
TSK	Tipo di modulo	MODI
CDR	Codice Regione	12
AMB	Ambito di tutela MIBACT	Archeologia preventiva
ACCP	Progetto di riferimento	Condotta Monte Castellone-Colle
TSK	Regione	Lazio
LCR	Provincia	Roma
LCP	Comune	Cave
LCC	Toponimo	
	Località	Madonna del Campo
	Indirizzo	Via Cannetaccia 4
OGM	Modalità di individuazione	dati bibliografici
	Rif. per il posizionamento	PIZZICONI-PELLEGRINI, n. 60
	Grado del posizionamento	certo non georeferenziato
OGD	Nome edificio	
OGD	Definizione	infrastruttura idrica
OGT	Tipologia	Cisterna
DES	Descrizione	La struttura compare nelle cartografie comunale a attualmente non è visibile a causa della presenza della vegetazione.
	Conservazione	non visibile
DTR	Periodo	
DTR2	Datazione	
BIBR	Bibliografia	PIZZICONI-PELLEGRINI 2016
	Cartografia	

Indice Pt | 0 | Area Pt | | Dist. dall'opera |

Messa in sicurezza del sistema acquedottistico del Peschiera
 Condotta Monte Castellone - Colle S. Angelo (Valmontone)
 SCHEDE SITI

SITO	42	
Tav.	Carta delle evidenze archeologiche	
Bene di interesse culturale dichiarato	<input type="checkbox"/>	
Bene di interesse culturale non verificato	<input type="checkbox"/>	
ID Vincolo		
Fonte del vincolo		
Tipo del vincolo		
TSK	Tipo di modulo	MODI
CDR	Codice Regione	12
AMB	Ambito di tutela MIBACT	Archeologia preventiva
ACCP	Progetto di riferimento	Condotta Monte Castellone-Colle
TSK	Regione	Lazio
LCR	Provincia	Roma
LCP	Comune	Cave
LCC	Toponimo	
	Località	Colle Emprano
	Indirizzo	
OGM	Modalità di individuazione	dati bibliografici
	Rif. per il posizionamento	PIZZICONI-PELLEGRINI, n. 61
	Grado del posizionamento	certo non georeferenziato
OGD	Nome edificio	
OGD	Definizione	infrastruttura idrica
OGT	Tipologia	Cisterne
DES	Descrizione	Le strutture erano citate nella cartografia comunale ma fanno parte di un terreno privato al quale non è possibile accedere.
	Conservazione	non visibile
DTR	Periodo	
DTR2	Datazione	
BIBR	Bibliografia	PIZZICONI-PELLEGRINI 2016
	Cartografia	

Indice Pt | 0 | Area Pt | | Dist. dall'opera |

Messa in sicurezza del sistema acquedottistico del Peschiera
 Condotta Monte Castellone - Colle S. Angelo (Valmontone)
 SCHEDE SITI

SITO	43	
Tav.	Carta delle evidenze archeologiche	
Bene di interesse culturale dichiarato	<input type="checkbox"/>	
Bene di interesse culturale non verificato	<input type="checkbox"/>	
ID Vincolo		
Fonte del vincolo		
Tipo del vincolo		
TSK	Tipo di modulo	MODI
CDR	Codice Regione	12
AMB	Ambito di tutela MIBACT	Archeologia preventiva
ACCP	Progetto di riferimento	Condotta Monte Castellone-Colle
TSK	Regione	Lazio
LCR	Provincia	Roma
LCP	Comune	Cave
LCC	Toponimo	
	Località	Colle Mozzo
	Indirizzo	Via Cesiano, Via Colle Mozzo
OGM	Modalità di individuazione	dati bibliografici
	Rif. per il posizionamento	PIZZICONI, n. 70
	Grado del posizionamento	certo non georeferenziato
OGD	Nome edificio	
OGD	Definizione	struttura abitativa
OGT	Tipologia	Pavimentazione
DES	Descrizione	Resti di strutture in opus spicatum
	Conservazione	non visibile
DTR	Periodo	
DTR2	Datazione	
BIBR	Bibliografia	PIZZICONI-PELLEGRINI 2016
	Cartografia	

Indice Pt	0	Area Pt		Dist. dall'opera	
-----------	---	---------	--	------------------	--

Messa in sicurezza del sistema acquedottistico del Peschiera
 Condotta Monte Castellone - Colle S. Angelo (Valmontone)
 SCHEDE SITI

SITO	44	
Tav.	Carta delle evidenze archeologiche	
Bene di interesse culturale dichiarato	<input type="checkbox"/>	
Bene di interesse culturale non verificato	<input type="checkbox"/>	
ID Vincolo		
Fonte del vincolo		
Tipo del vincolo		
TSK	Tipo di modulo	MODI
CDR	Codice Regione	12
AMB	Ambito di tutela MIBACT	Archeologia preventiva
ACCP	Progetto di riferimento	Condotta Monte Castellone-Colle
TSK	Regione	Lazio
LCR	Provincia	Roma
LCP	Comune	Cave
LCC	Toponimo	
	Località	Colle Mozzo
	Indirizzo	Via Cesiano, Via Colle Mozzo
OGM	Modalità di individuazione	dati bibliografici
	Rif. per il posizionamento	PIZZICONI-PELLEGRINI 2016, n. 27
	Grado del posizionamento	georeferenziato
OGD	Nome edificio	
OGD	Definizione	area di materiale mobile
OGT	Tipologia	Insedimento
DES	Descrizione	
	Conservazione	non visibile
DTR	Periodo	
DTR2	Datazione	
BIBR	Bibliografia	PIZZICONI-PELLEGRINI 2016
	Cartografia	

Indice Pt	0	Area Pt		Dist. dall'opera	
-----------	---	---------	--	------------------	--

Messa in sicurezza del sistema acquedottistico del Peschiera
 Condotta Monte Castellone - Colle S. Angelo (Valmontone)
 SCHEDE SITI

SITO	45	
Tav.	Carta delle evidenze archeologiche	
Bene di interesse culturale dichiarato	<input type="checkbox"/>	
Bene di interesse culturale non verificato	<input type="checkbox"/>	
ID Vincolo		
Fonte del vincolo		
Tipo del vincolo		
TSK	Tipo di modulo	MODI
CDR	Codice Regione	12
AMB	Ambito di tutela MIBACT	Archeologia preventiva
ACCP	Progetto di riferimento	Condotta Monte Castellone-Colle
TSK	Regione	Lazio
LCR	Provincia	Roma
LCP	Comune	Cave
LCC	Toponimo	
	Località	Fontana dei Pischeri
	Indirizzo	Via Cesiano, Via Valle dei Pischeri
OGM	Modalità di individuazione	dati bibliografici
	Rif. per il posizionamento	PIZZICONI-PELLEGRINI 2016, n. 68
	Grado del posizionamento	georeferenziato
OGD	Nome edificio	
OGD	Definizione	area di materiale mobile
OGT	Tipologia	frammenti fittili
DES	Descrizione	Presenza di frammenti di tegole, marmo, ceramica comune
	Conservazione	non visibile
DTR	Periodo	
DTR2	Datazione	
BIBR	Bibliografia	PIZZICONI-PELLEGRINI 2016
	Cartografia	

Indice Pt	0	Area Pt		Dist. dall'opera	
-----------	---	---------	--	------------------	--

Messa in sicurezza del sistema acquedottistico del Peschiera
 Condotta Monte Castellone - Colle S. Angelo (Valmontone)
 SCHEDE SITI

SITO	46	
Tav.	Carta delle evidenze archeologiche	
Bene di interesse culturale dichiarato	<input type="checkbox"/>	
Bene di interesse culturale non verificato	<input type="checkbox"/>	
ID Vincolo		
Fonte del vincolo		
Tipo del vincolo		
TSK	Tipo di modulo	MODI
CDR	Codice Regione	12
AMB	Ambito di tutela MIBACT	Archeologia preventiva
ACCP	Progetto di riferimento	Condotta Monte Castellone-Colle
TSK	Regione	Lazio
LCR	Provincia	Roma
LCP	Comune	Cave
LCC	Toponimo	
	Località	
	Indirizzo	Via Cesiano
OGM	Modalità di individuazione	dati bibliografici
	Rif. per il posizionamento	PIZZICONI-PELLEGRINI 2016, n. 15
	Grado del posizionamento	certo non georeferenziato
OGD	Nome edificio	
OGD	Definizione	infrastruttura idrica
OGT	Tipologia	Vasca
DES	Descrizione	
	Conservazione	non visibile
DTR	Periodo	
DTR2	Datazione	
BIBR	Bibliografia	PIZZICONI-PELLEGRINI 2016
	Cartografia	

Indice Pt	0	Area Pt		Dist. dall'opera	
-----------	---	---------	--	------------------	--

Messa in sicurezza del sistema acquedottistico del Peschiera
 Condotta Monte Castellone - Colle S. Angelo (Valmontone)
 SCHEDE SITI

SITO	47	
Tav.	Carta delle evidenze archeologiche	
Bene di interesse culturale dichiarato	<input type="checkbox"/>	
Bene di interesse culturale non verificato	<input type="checkbox"/>	
ID Vincolo		
Fonte del vincolo		
Tipo del vincolo		
TSK	Tipo di modulo	MODI
CDR	Codice Regione	12
AMB	Ambito di tutela MIBACT	Archeologia preventiva
ACCP	Progetto di riferimento	Condotta Monte Castellone-Colle
TSK	Regione	Lazio
LCR	Provincia	Roma
LCP	Comune	Cave
LCC	Toponimo	Via Selcia
	Località	Madonnella
	Indirizzo	Via della Selce
OGM	Modalità di individuazione	dati bibliografici
	Rif. per il posizionamento	PIZZICONI-PELLEGRINI 2016, n. 34
	Grado del posizionamento	georeferenziato
OGD	Nome edificio	
OGD	Definizione	infrastruttura viaria
OGT	Tipologia	Basoli
DES	Descrizione	Sono visibili due basoli non in situ, uno dei quali riporta il segno del passaggio dei carri
	Conservazione	visibile
DTR	Periodo	Età romana
DTR2	Datazione	
BIBR	Bibliografia	PIZZICONI-PELLEGRINI 2016
	Cartografia	

Indice Pt | 0 | Area Pt | | Dist. dall'opera |

Messa in sicurezza del sistema acquedottistico del Peschiera
 Condotta Monte Castellone - Colle S. Angelo (Valmontone)
 SCHEDE SITI

SITO	48	
Tav.	Carta delle evidenze archeologiche	
Bene di interesse culturale dichiarato	<input type="checkbox"/>	
Bene di interesse culturale non verificato	<input type="checkbox"/>	
ID Vincolo		
Fonte del vincolo		
Tipo del vincolo		
TSK	Tipo di modulo	MODI
CDR	Codice Regione	12
AMB	Ambito di tutela MIBACT	Archeologia preventiva
ACCP	Progetto di riferimento	Condotta Monte Castellone-Colle
TSK	Regione	Lazio
LCR	Provincia	Roma
LCP	Comune	Cave
LCC	Toponimo	Via Selcia
	Località	La Casetta
	Indirizzo	Via della Selce 199
OGM	Modalità di individuazione	dati bibliografici
	Rif. per il posizionamento	PIZZICONI-PELLEGRINI, n. 39
	Grado del posizionamento	georeferenziato
OGD	Nome edificio	
OGD	Definizione	infrastruttura idrica
OGT	Tipologia	Cisterna
DES	Descrizione	Parte di cisterna in cementizio con schegge calcaree riutilizzata come struttura portante di una casa moderna. Sono inoltre visibili lungo la recinzione dei blocchi squadri di tufo.
	Conservazione	visibile
DTR	Periodo	Età romana
DTR2	Datazione	
BIBR	Bibliografia	PIZZICONI-PELLEGRINI 2016
	Cartografia	

Indice Pt	0	Area Pt		Dist. dall'opera	
-----------	---	---------	--	------------------	--

Messa in sicurezza del sistema acquedottistico del Peschiera
 Condotta Monte Castellone - Colle S. Angelo (Valmontone)
 SCHEDE SITI

SITO	49	
Tav.	Carta delle evidenze archeologiche	
Bene di interesse culturale dichiarato	<input type="checkbox"/>	
Bene di interesse culturale non verificato	<input type="checkbox"/>	
ID Vincolo		
Fonte del vincolo		
Tipo del vincolo		
TSK	Tipo di modulo	MODI
CDR	Codice Regione	12
AMB	Ambito di tutela MIBACT	Archeologia preventiva
ACCP	Progetto di riferimento	Condotta Monte Castellone-Colle
TSK	Regione	Lazio
LCR	Provincia	Roma
LCP	Comune	Cave
LCC	Toponimo	Fosso Rio
	Località	
	Indirizzo	
OGM	Modalità di individuazione	dati bibliografici
	Rif. per il posizionamento	PIZZICONI-PELLEGRINI, n. 43
	Grado del posizionamento	certo non georeferenziato
OGD	Nome edificio	Ponte Vecchio
OGD	Definizione	infrastruttura viaria
OGT	Tipologia	Ponte
DES	Descrizione	Il ponte, monoluce (8, 51 m x 1 m) permetteva in antico il passaggio sul Fosso Rio allora abbondante di acque. In età moderna fu riedificato verosimilmente su quello più antico crollato.
	Conservazione	visibile
DTR	Periodo	
DTR2	Datazione	dall'età romana al XIX secolo
BIBR	Bibliografia	PIZZICONI-PELLEGRINI 2016; DI NOLA 2007
	Cartografia	

Indice Pt	0	Area Pt		Dist. dall'opera	
-----------	---	---------	--	------------------	--

Messa in sicurezza del sistema acquedottistico del Peschiera
 Condotta Monte Castellone - Colle S. Angelo (Valmontone)
 SCHEDE SITI

SITO	50	
Tav.	Carta delle evidenze archeologiche	
Bene di interesse culturale dichiarato	<input type="checkbox"/>	
Bene di interesse culturale non verificato	<input type="checkbox"/>	
ID Vincolo		
Fonte del vincolo		
Tipo del vincolo		
TSK	Tipo di modulo	MODI
CDR	Codice Regione	12
AMB	Ambito di tutela MIBACT	Archeologia preventiva
ACCP	Progetto di riferimento	Condotta Monte Castellone-Colle
TSK	Regione	Lazio
LCR	Provincia	Roma
LCP	Comune	Cave
LCC	Toponimo	
	Località	Santa Maria del Campo
	Indirizzo	Via Padre Eutimio Castellani
OGM	Modalità di individuazione	dati bibliografici
	Rif. per il posizionamento	PIZZICONI-PELLEGRINI, n. 49
	Grado del posizionamento	georeferenziato
OGD	Nome edificio	
OGD	Definizione	struttura/e murarie
OGT	Tipologia	Struttura muraria
DES	Descrizione	Struttura muraria in pietra calcarea
	Conservazione	visibile
DTR	Periodo	
DTR2	Datazione	
BIBR	Bibliografia	PIZZICONI-PELLEGRINI 2016
	Cartografia	

Indice Pt	0	Area Pt		Dist. dall'opera	
-----------	---	---------	--	------------------	--

Messa in sicurezza del sistema acquedottistico del Peschiera
 Condotta Monte Castellone - Colle S. Angelo (Valmontone)
 SCHEDE SITI

SITO	51	
Tav.	Carta delle evidenze archeologiche	
Bene di interesse culturale dichiarato	<input type="checkbox"/>	
Bene di interesse culturale non verificato	<input type="checkbox"/>	
ID Vincolo		
Fonte del vincolo		
Tipo del vincolo		
TSK	Tipo di modulo	MODI
CDR	Codice Regione	12
AMB	Ambito di tutela MIBACT	Archeologia preventiva
ACCP	Progetto di riferimento	Condotta Monte Castellone-Colle
TSK	Regione	Lazio
LCR	Provincia	Roma
LCP	Comune	Cave
LCC	Toponimo	
	Località	Colle Santo Stefano
	Indirizzo	SS 155
OGM	Modalità di individuazione	dati bibliografici
	Rif. per il posizionamento	PIZZICONI-PELLEGRINI 2016, n. 71
	Grado del posizionamento	georeferenziato
OGD	Nome edificio	Parco Monumentale di Villa Clementi e Fonte
OGD	Definizione	struttura/e murarie
OGT	Tipologia	strutture murarie
DES	Descrizione	All'interno del Parco, realizzato nel XIX secolo, sono state segnalate tracce di antiche costruzioni di epoca imperiale.
	Conservazione	dato non disponibile
DTR	Periodo	Età romana_imperiale
DTR2	Datazione	
BIBR	Bibliografia	PIZZICONI-PELLEGRINI 2016
	Cartografia	

Indice Pt	0	Area Pt		Dist. dall'opera	
-----------	---	---------	--	------------------	--

Messa in sicurezza del sistema acquedottistico del Peschiera
 Condotta Monte Castellone - Colle S. Angelo (Valmontone)
 SCHEDE SITI

SITO	52	
Tav.	Carta delle evidenze archeologiche	
Bene di interesse culturale dichiarato	<input type="checkbox"/>	
Bene di interesse culturale non verificato	<input type="checkbox"/>	
ID Vincolo		
Fonte del vincolo		
Tipo del vincolo		
TSK	Tipo di modulo	MODI
CDR	Codice Regione	12
AMB	Ambito di tutela MIBACT	Archeologia preventiva
ACCP	Progetto di riferimento	Condotta Monte Castellone-Colle
TSK	Regione	Lazio
LCR	Provincia	Roma
LCP	Comune	Cave
LCC	Toponimo	Campo
	Località	Madonna del Campo
	Indirizzo	Viale Madonna del Campo
OGM	Modalità di individuazione	dati bibliografici
	Rif. per il posizionamento	PIZZICONI-PELLEGRINI 2016, n. 51
	Grado del posizionamento	georeferenziato
OGD	Nome edificio	
OGD	Definizione	struttura abitativa
OGT	Tipologia	Villa rustica
DES	Descrizione	
	Conservazione	non visibile
DTR	Periodo	Età romana
DTR2	Datazione	Età repubblicana-inizio età imperiale
BIBR	Bibliografia	PIZZICONI-PELLEGRINI 2016
	Cartografia	

Indice Pt	0	Area Pt		Dist. dall'opera	
-----------	---	---------	--	------------------	--

Messa in sicurezza del sistema acquedottistico del Peschiera
 Condotta Monte Castellone - Colle S. Angelo (Valmontone)
 SCHEDE SITI

SITO	53	
Tav.	Carta delle evidenze archeologiche	
Bene di interesse culturale dichiarato	<input type="checkbox"/>	
Bene di interesse culturale non verificato	<input type="checkbox"/>	
ID Vincolo		
Fonte del vincolo		
Tipo del vincolo		
TSK	Tipo di modulo	MODI
CDR	Codice Regione	12
AMB	Ambito di tutela MIBACT	Archeologia preventiva
ACCP	Progetto di riferimento	Condotta Monte Castellone-Colle
TSK	Regione	Lazio
LCR	Provincia	Roma
LCP	Comune	Cave
LCC	Toponimo	
	Località	
	Indirizzo	
OGM	Modalità di individuazione	dati bibliografici
	Rif. per il posizionamento	PIZZICONI-PELLEGRINI 2016
	Grado del posizionamento	incerto
OGD	Nome edificio	
OGD	Definizione	infrastruttura viaria
OGT	Tipologia	Tracciato viario
DES	Descrizione	Il percorso descritto nella Carta Archeologica redatta da Pizziconi-Pellegrini si stacca dall'attuale Via della Selce, in località Madonnella, per collegarsi con il borgo antico di Cave.
	Conservazione	dato non disponibile
DTR	Periodo	
DTR2	Datazione	
BIBR	Bibliografia	PIZZICONI-PELLEGRINI 2016
	Cartografia	

Indice Pt | 0

Area Pt |

Dist. dall'opera |

Messa in sicurezza del sistema acquedottistico del Peschiera
 Condotta Monte Castellone - Colle S. Angelo (Valmontone)
 SCHEDE SITI

SITO	54	
Tav.	Carta delle evidenze archeologiche	
Bene di interesse culturale dichiarato	<input type="checkbox"/>	
Bene di interesse culturale non verificato	<input type="checkbox"/>	
ID Vincolo		
Fonte del vincolo		
Tipo del vincolo		
TSK	Tipo di modulo	MODI
CDR	Codice Regione	12
AMB	Ambito di tutela MIBACT	Archeologia preventiva
ACCP	Progetto di riferimento	Condotta Monte Castellone-Colle
TSK	Regione	Lazio
LCR	Provincia	Roma
LCP	Comune	Capranica Prenestina
LCC	Toponimo	
	Località	Capranica Prenestina
	Indirizzo	
OGM	Modalità di individuazione	dati bibliografici
	Rif. per il posizionamento	
	Grado del posizionamento	certo non georeferenziato
OGD	Nome edificio	Capranica Prenestina
OGD	Definizione	sito pluristratificato
OGT	Tipologia	Centro storico
DES	Descrizione	Capranica Prenestina è un piccolo borgo di postazione medievale, arroccato su una punta dei Monti Prenestini. Il sito vide le proprie sorti legate alle vicende di due famiglie nobiliari: i Capranica ed i Colonna.
	Conservazione	visibile
DTR	Periodo	Dall'età medievale all'età moderna e contemporanea
DTR2	Datazione	
BIBR	Bibliografia	CARBONI 1997, p.117-120, https://comunecapranicaprenestina.it/contenuti/314768/paese-capranica-prenestina
	Cartografia	

Indice Pt | 0 | Area Pt | | Dist. dall'opera |

Messa in sicurezza del sistema acquedottistico del Peschiera
 Condotta Monte Castellone - Colle S. Angelo (Valmontone)
 SCHEDE SITI

SITO	55
Tav.	Carta delle evidenze archeologiche
Bene di interesse culturale dichiarato	<input type="checkbox"/>
Bene di interesse culturale non verificato	<input checked="" type="checkbox"/>
ID Vincolo	215188
Fonte del vincolo	http://vincoliinrete.beniculturali.it/VincoliInRete/static/Vincoli_in_Rete.html
Tipo del vincolo	Architettonici di interesse culturale non verificato
TSK	Tipo di modulo
CDR	Codice Regione
AMB	Ambito di tutela MIBACT
ACCP	Progetto di riferimento
TSK	Regione
LCR	Provincia
LCP	Comune
LCC	Toponimo
	Località
	Indirizzo
OGM	Modalità di individuazione
	Rif. per il posizionamento
	Grado del posizionamento
OGD	Nome edificio
OGD	Definizione
OGT	Tipologia
DES	Descrizione
	Conservazione
DTR	Periodo
DTR2	Datazione
BIBR	Bibliografia
	Cartografia

MODI	MODI
12	12
Archeologia preventiva	Archeologia preventiva
Condotta Monte Castellone-Colle	Condotta Monte Castellone-Colle
Lazio	Lazio
Roma	Roma
Capranica Prenestina	Capranica Prenestina
Capranica Prenestina	Capranica Prenestina
Piazza Santa Maria della Maddalena, n. 2	Piazza Santa Maria della Maddalena, n. 2
carta dei vincoli	carta dei vincoli
http://vincoliinrete.beniculturali.it/VincoliInRete/static/georeferenziato	http://vincoliinrete.beniculturali.it/VincoliInRete/static/georeferenziato

Chiesa della Maddalena
strutture per il culto
Chiesa
La chiesa di Santa Maria Maddalena venne edificata su una struttura risalente probabilmente al XII secolo, di cui oggi rimane solamente il campanile, il quale tuttavia ha subito rimaneggiamenti nel 1300.

Indice Pt	0	Area Pt	Dist. dall'opera
-----------	---	---------	------------------

Messa in sicurezza del sistema acquedottistico del Peschiera
 Condotta Monte Castellone - Colle S. Angelo (Valmontone)
 SCHEDE SITI

SITO	56	
Tav.	Carta delle evidenze archeologiche	
Bene di interesse culturale dichiarato	<input type="checkbox"/>	
Bene di interesse culturale non verificato	<input checked="" type="checkbox"/>	
ID Vincolo	388502	
Fonte del vincolo	http://vincoliinrete.beniculturali.it/VincoliInRete/static/Vincoli_in_Rete.html	
Tipo del vincolo	Architettonici di interesse culturale non verificato	
TSK	Tipo di modulo	MODI
CDR	Codice Regione	12
AMB	Ambito di tutela MIBACT	Archeologia preventiva
ACCP	Progetto di riferimento	Condotta Monte Castellone-Colle
TSK	Regione	Lazio
LCR	Provincia	Roma
LCP	Comune	Capranica Prenestina
LCC	Toponimo	
	Località	Capranica Prenestina
	Indirizzo	
OGM	Modalità di individuazione	dati bibliografici
	Rif. per il posizionamento	
	Grado del posizionamento	georeferenziato
OGD	Nome edificio	Palazzo Barberini
OGD	Definizione	struttura abitativa
OGT	Tipologia	Palazzo baronale
DES	Descrizione	Il Palazzo Barberini, invece, nato come Palazzo baronale Capranica, venne costruito anch'esso su una struttura più antica. Mentre l'esterno conserva ancora intatta la struttura cinquecentesca, l'interno è stato completamente ristrutturato alla metà del '900 ed attualmente ospita il Comune ed il Museo Civico Naturalistico dei Monti Prenestini.
	Conservazione	visibile
DTR	Periodo	Dall'età medievale all'età Moderna e contemporanea
DTR2	Datazione	
BIBR	Bibliografia	CARBONI 1997, p.117-120
	Cartografia	

Indice Pt | 0 | Area Pt | | Dist. dall'opera |

Messa in sicurezza del sistema acquedottistico del Peschiera
 Condotta Monte Castellone - Colle S. Angelo (Valmontone)
 SCHEDE SITI

SITO	57	
Tav.	Carta delle evidenze archeologiche	
Bene di interesse culturale dichiarato	<input type="checkbox"/>	
Bene di interesse culturale non verificato	<input type="checkbox"/>	
ID Vincolo		
Fonte del vincolo		
Tipo del vincolo		
TSK	Tipo di modulo	MODI
CDR	Codice Regione	12
AMB	Ambito di tutela MIBACT	Archeologia preventiva
ACCP	Progetto di riferimento	Condotta Monte Castellone-Colle
TSK	Regione	Lazio
LCR	Provincia	Roma
LCP	Comune	Capranica Prenestina
LCC	Toponimo	
	Località	Capranica Prenestina
	Indirizzo	
OGM	Modalità di individuazione	dati bibliografici
	Rif. per il posizionamento	
	Grado del posizionamento	georeferenziato
OGD	Nome edificio	Santuario della Madonna delle Grazie
OGD	Definizione	strutture per il culto
OGT	Tipologia	Santuario
DES	Descrizione	La struttura originaria, una piccola cappella, venne edificata intorno al 1445 ed era dedicata a S. Leonardo . Essa, intorno alla metà del 1500, venne intitolata alla Madonna delle Ginestre e quindi, alla Madonna delle Fratte . La chiesetta fu poi restaurata ed ampliata intorno al 1741. Essa venne ricostruita nel 1948 così come appare oggi, cioè una struttura a capanna, con un portale che si apre al di sopra di una rustica gradinata in pietra, per volontà della popolazione locale. Risultava infatti gravemente mutilata a causa degli eventi bellici della Seconda guerra mondiale.
	Conservazione	visibile
DTR	Periodo	Dall'età medievale all'età Moderna e contemporanea
DTR2	Datazione	
BIBR	Bibliografia	CARBONI 1997, p.117-120
	Cartografia	

Indice Pt | 0 | Area Pt | | Dist. dall'opera |

**Messa in sicurezza del sistema acquedottistico del Peschiera
Condotta Monte Castellone - Colle S. Angelo (Valmontone)**
SCHEDE SITI

SITO	58	
Tav.	Carta delle evidenze archeologiche	
Bene di interesse culturale dichiarato	<input checked="" type="checkbox"/>	
Bene di interesse culturale non verificato	<input type="checkbox"/>	
ID Vincolo	cs_182	
Fonte del vincolo	PTPR Tavola B 25 foglio 375, individuazione del patrimonio identitario regionale art. 134 comma	
Tipo del vincolo	Beni ricognitivi di piano, insediamenti urbani storici e relativa fascia di rispetto, tutelati secondo gli artt. 59 e 60 L.R. 38/1999 e L.R. 27/2001	
TSK	Tipo di modulo	MODI
CDR	Codice Regione	12
AMB	Ambito di tutela MIBACT	Archeologia preventiva
ACCP	Progetto di riferimento	Condotta Monte Castellone-Colle
TSK	Regione	Lazio
LCR	Provincia	Roma
LCP	Comune	Genazzano
LCC	Toponimo	
	Località	Genazzano
	Indirizzo	
OGM	Modalità di individuazione	carta dei vincoli
	Rif. per il posizionamento	Tavola B 25 foglio 375 https://www.regione.laz
	Grado del posizionamento	certo non georeferenziato
OGD	Nome edificio	Genazzano
OGD	Definizione	sito pluristratificato
OGT	Tipologia	Centro storico
DES	Descrizione	Genazzano è collocato alla base dell'ultimo massiccio dei Monti Prenestini, su una dorsale tufacea isolata tra due torrenti. Il primo documento in cui si ha riscontro del sito risale al 1022 ed è un atto di donazione a favore della badia di Subiaco. Il suo sviluppo seguì l'andamento del costone tufaceo su cui sorse e ne sfruttò i dirupi occidentali e orientali come elemento di difesa da attacchi esterni. Il casggiato risulta di forma allungata e tagliato da una strada mediana che corre per tutta la sua estensione. Lo schema planimetrico del centro storico si articola secondo tre assi viari paralleli, uniti da una fitta serie di strade minori disposte a pettine. Dal XIII il paese divenne feudo della famiglia Colonna, la quale diede al centro abitato l'impianto che conserva tutt'ora. Il Papa Martino V ebbe un ruolo da indiscusso protagonista nella rifondazione di Genazzano: egli, con la sua opera, trasformò il castrum medievale in una sorta di città ideale del tardogotico italiano. Oltre a promuovere importanti azioni edilizi, Martino V esentò il centro urbano dal pagamento delle tasse sul pane e sul focatico dovute alla Camera Almae Urbis nel 1420 e nel 1424. Successivamente il centro urbano fu coinvolto nelle dispute tra i Colonna e i vari pontefici. Nonostante le numerose battaglie ed assedi subiti, il castello giunse incolume fino al 1915, quando il terremoto con epicentro ad Avezzano causò notevoli dissesti. Durante la Seconda guerra mondiale, più precisamente nel 1944, un attacco aereo incendiò l'edificio.
	Conservazione	visibile
DTR	Periodo	Dall'età medievale all'età Moderna e contemporanea
DTR2	Datazione	
BIBR	Bibliografia	ARDITO 2008, p.61-69; CARBONI 1997, p.130-135. BARONCELLI, CONTICELLO 1991, p.37. PISTILLI 2009, p.127-149 PETRUCCI 1982, p.267-270 http://www.turismoar.it/genazzano/10.html ; Catasto Pio Gregoriano, Comarca 248
	Cartografia	

Indice Pt

0

Area Pt

Dist. dall'opera

Messa in sicurezza del sistema acquedottistico del Peschiera
 Condotta Monte Castellone - Colle S. Angelo (Valmontone)
 SCHEDE SITI

SITO	59
Tav.	Carta delle evidenze archeologiche
Bene di interesse culturale dichiarato	<input type="checkbox"/>
Bene di interesse culturale non verificato	<input checked="" type="checkbox"/>
ID Vincolo	199212
Fonte del vincolo	http://vincoliinrete.beniculturali.it/VincoliInRete/static/Vincoli_in_Rete.html
Tipo del vincolo	Architettonici di interesse culturale non verificato
TSK	Tipo di modulo
CDR	Codice Regione
AMB	Ambito di tutela MIBACT
ACCP	Progetto di riferimento
TSK	Regione
LCR	Provincia
LCP	Comune
LCC	Toponimo
	Località
	Indirizzo
OGM	Modalità di individuazione
	Rif. per il posizionamento
	Grado del posizionamento
OGD	Nome edificio
OGD	Definizione
OGT	Tipologia
DES	Descrizione
	Conservazione
DTR	Periodo
DTR2	Datazione
BIBR	Bibliografia
	Cartografia

MODI	
12	
Archeologia preventiva	
Condotta Monte Castellone-Colle	
Lazio	
Roma	
Genazzano	
Genazzano	
Piazza San Nicola	
carta dei vincoli	
http://vincoliinrete.beniculturali.it/VincoliInRete/static/	
georeferenziato	
Castello Colonna	
struttura di fortificazione	
Castello fortificato	
<p>Le prime notizie sul Castello risalgono al 1022. Esso si erge sulla sommità della collina, in posizione dominante sull'abitato. Quando, nel 1053, i Colonna entrarono in possesso della città, rafforzarono la struttura con la creazione di due torri. Venne inoltre realizzato un fossato esterno. Fu Papa Martino V ad abbattere parte della vecchia struttura per iniziare a costruire il Palazzo attuale che i Colonna, di generazione in generazione, trasformarono gradualmente da fortezza a residenza.</p> <p>Nonostante le numerose battaglie ed assedi subiti, il castello giunse incolume fino al 1915, quando il terremoto con epicentro ad Avezzano causò notevoli dissesti. Durante la Seconda guerra mondiale, più precisamente nel 1944, un attacco aereo inglese inficciò notevolmente la struttura, che poi rimase abbandonata fino al 1979, quando il castello venne acquistato dal Comune di Genazzano. Attualmente esso è sede del Centro Internazionale d'Arte Contemporanea.</p>	
visibile	
Dall'età medievale all'età Moderna e contemporanea	
ARDITO 2008, p.61-69; CARBONI 1997, p.130-135	

Indice Pt | 0

Area Pt

Dist. dall'opera

Messa in sicurezza del sistema acquedottistico del Peschiera
 Condotta Monte Castellone - Colle S. Angelo (Valmontone)
 SCHEDE SITI

SITO	60	
Tav.	Carta delle evidenze archeologiche	
Bene di interesse culturale dichiarato	<input type="checkbox"/>	
Bene di interesse culturale non verificato	<input type="checkbox"/>	
ID Vincolo		
Fonte del vincolo		
Tipo del vincolo		
TSK	Tipo di modulo	MODI
CDR	Codice Regione	12
AMB	Ambito di tutela MIBACT	Archeologia preventiva
ACCP	Progetto di riferimento	Condotta Monte Castellone-Colle
TSK	Regione	Lazio
LCR	Provincia	Roma
LCP	Comune	Genazzano
LCC	Toponimo	
	Località	Genazzano
	Indirizzo	
OGM	Modalità di individuazione	dati bibliografici
	Rif. per il posizionamento	
	Grado del posizionamento	georeferenziato
OGD	Nome edificio	Porta Romana
OGD	Definizione	struttura di fortificazione
OGT	Tipologia	Porta
DES	Descrizione	risale all'epoca medievale. Essa presenta il tipico arco a bugnato ed è caratterizzata dall'asimmetria delle due torri, una rettangolare più avanzata e l'altra curvilinea più arretrata rispetto alla prima, che affiancano il passaggio. Immediatamente sopra all'arco è presente, inoltre, lo stemma del paese realizzato in cotto rosso. Sia la porta che le strutture che la affiancano sono sormontate da una merlatura ghibellina a coda di rondine. Esse sono state restaurate dopo i gravi danni dei bombardamenti del 1944.
	Conservazione	visibile
DTR	Periodo	Dall'età medievale all'età Moderna e contemporanea
DTR2	Datazione	
BIBR	Bibliografia	ARDITO 2008, p.61-69; CARBONI 1997, p.130-135
	Cartografia	

Indice Pt | 0 | Area Pt | | Dist. dall'opera |

Messa in sicurezza del sistema acquedottistico del Peschiera
 Condotta Monte Castellone - Colle S. Angelo (Valmontone)
 SCHEDE SITI

SITO	61	
Tav.	Carta delle evidenze archeologiche	
Bene di interesse culturale dichiarato	<input type="checkbox"/>	
Bene di interesse culturale non verificato	<input type="checkbox"/>	
ID Vincolo		
Fonte del vincolo		
Tipo del vincolo		
TSK	Tipo di modulo	MODI
CDR	Codice Regione	12
AMB	Ambito di tutela MIBACT	Archeologia preventiva
ACCP	Progetto di riferimento	Condotta Monte Castellone-Colle
TSK	Regione	Lazio
LCR	Provincia	Roma
LCP	Comune	Genazzano
LCC	Toponimo	
	Località	Genazzano
	Indirizzo	
OGM	Modalità di individuazione	dati bibliografici
	Rif. per il posizionamento	
	Grado del posizionamento	georeferenziato
OGD	Nome edificio	Porta Portella
OGD	Definizione	struttura di fortificazione
OGT	Tipologia	Porta
DES	Descrizione	La porta costituiva l'accesso secondario al borgo medievale
	Conservazione	rudere a cielo aperto
DTR	Periodo	Età medievale
DTR2	Datazione	
BIBR	Bibliografia	ARDITO 2008, p.61-69
	Cartografia	

Indice Pt	0	Area Pt		Dist. dall'opera	
-----------	---	---------	--	------------------	--

Messa in sicurezza del sistema acquedottistico del Peschiera
 Condotta Monte Castellone - Colle S. Angelo (Valmontone)
 SCHEDE SITI

SITO	62	
Tav.	Carta delle evidenze archeologiche	
Bene di interesse culturale dichiarato	<input type="checkbox"/>	
Bene di interesse culturale non verificato	<input type="checkbox"/>	
ID Vincolo		
Fonte del vincolo		
Tipo del vincolo		
TSK	Tipo di modulo	MODI
CDR	Codice Regione	12
AMB	Ambito di tutela MIBACT	Archeologia preventiva
ACCP	Progetto di riferimento	Condotta Monte Castellone-Colle
TSK	Regione	Lazio
LCR	Provincia	Roma
LCP	Comune	Genazzano
LCC	Toponimo	
	Località	Genazzano
	Indirizzo	
OGM	Modalità di individuazione	dati bibliografici
	Rif. per il posizionamento	
	Grado del posizionamento	certo non georeferenziato
	Nome edificio	Porta S.Biagio
OGD	Definizione	struttura di fortificazione
OGT	Tipologia	Porta
DES	Descrizione	Risalente al periodo medievale, consentiva l'accesso alla parte alta del paese. Nel XIII secolo questa porta costituiva l'inizio del paese, guarnita da una massiccia torre di difesa. Essa è sormontata da un'edicola sorretta da colonnine marmoree e nella nicchia è collocato un affresco della Madonna di Loreto.
	Conservazione	visibile
DTR	Periodo	Dall'età medievale all'età Moderna e contemporanea
DTR2	Datazione	
BIBR	Bibliografia	ARDITO 2008, p.61-69
	Cartografia	

Indice Pt | 0 | Area Pt | | Dist. dall'opera |

Messa in sicurezza del sistema acquedottistico del Peschiera
 Condotta Monte Castellone - Colle S. Angelo (Valmontone)
 SCHEDE SITI

SITO	63	
Tav.	Carta delle evidenze archeologiche	
Bene di interesse culturale dichiarato	<input type="checkbox"/>	
Bene di interesse culturale non verificato	<input checked="" type="checkbox"/>	
ID Vincolo	148064	
Fonte del vincolo	http://vincoliinrete.beniculturali.it/VincoliInRete/static/Vincoli_in_Rete.html	
Tipo del vincolo	Architettonici di interesse culturale dichiarato	
TSK	Tipo di modulo	MODI
CDR	Codice Regione	12
AMB	Ambito di tutela MIBACT	Archeologia preventiva
ACCP	Progetto di riferimento	Condotta Monte Castellone-Colle
TSK	Regione	Lazio
LCR	Provincia	Roma
LCP	Comune	Genazzano
LCC	Toponimo	
	Località	Genazzano
	Indirizzo	Piazza D'Amico, 2
OGM	Modalità di individuazione	carta dei vincoli
	Rif. per il posizionamento	http://vincoliinrete.beniculturali.it/VincoliInRete/static/
	Grado del posizionamento	georeferenziato
OGD	Nome edificio	Chiesa di San Paolo
OGD	Definizione	strutture per il culto
OGT	Tipologia	Chiesa
DES	Descrizione	<p>Essa affaccia sulla antica Piazza Reale, oggi detta Piazza D'Amico, e venne eretta nel 1200. La prima citazione ad essa riferita la si trova nelle Conventiones, ossia gli statuti del paese risalenti al 1277. L'edificio subì numerosi rimaneggiamenti nel corso dei secoli. Il campanile cosmatesco, a base quadrata e a quattro ordini di finestre, è decorato da modanature in mattoni e medaglioni marmorei. Il resto dell'edificio venne rimodellato in forme barocche nel '700, come ricorda una lapide collocata sulla facciata. A questo periodo risale la creazione delle due navate laterali e della sacrestia. La facciata venne ristrutturata nel 1829 e nelle due nicchie vennero collocate delle statue quattrocentesche in marmo rappresentanti San Pietro e San Paolo. Al suo interno sono custodite numerose opere d'arte, tra cui si vuole menzionare la Gloria, opera realizzata da Cesare Caroselli nel 1889 e collocata nel presbiterio. L'arco del transetto si rifà al Ninfeo Bramantesco attraverso il motivo della serliana</p>
	Conservazione	visibile
DTR	Periodo	Dall'età medievale all'età Moderna e contemporanea
DTR2	Datazione	
BIBR	Bibliografia	ARDITO 2008, p.61-69
	Cartografia	

Indice Pt | 0 | Area Pt | | Dist. dall'opera |

Messa in sicurezza del sistema acquedottistico del Peschiera
 Condotta Monte Castellone - Colle S. Angelo (Valmontone)
 SCHEDE SITI

SITO	64
Tav.	Carta delle evidenze archeologiche
Bene di interesse culturale dichiarato	<input type="checkbox"/>
Bene di interesse culturale non verificato	<input checked="" type="checkbox"/>
ID Vincolo	351081
Fonte del vincolo	http://vincoliinrete.beniculturali.it/VincoliInRete/static/Vincoli_in_Rete.html
Tipo del vincolo	Architettonici di interesse culturale non verificato

TSK	Tipo di modulo	MODI
CDR	Codice Regione	12
AMB	Ambito di tutela MIBACT	Archeologia preventiva
ACCP	Progetto di riferimento	Condotta Monte Castellone-Colle
TSK	Regione	Lazio
LCR	Provincia	Roma
LCP	Comune	Genazzano
LCC	Toponimo	
	Località	Genazzano
	Indirizzo	
OGM	Modalità di individuazione	dati bibliografici
	Rif. per il posizionamento	
	Grado del posizionamento	certo non georeferenziato

OGD	Nome edificio	Casa Brancaleone
OGD	Definizione	struttura abitativa
OGT	Tipologia	Casa
DES	Descrizione	Palazzo appartenuto al Cavaliere Giovanni Brancaleone . Esso presenta una loggia tamponata sul vicolo e un portale d'ingresso a tutto sesto in travertino. La cornice ha due draghi ad ali aperte che sostenevano lo stemma di famiglia, ora rimosso e visibile nel chiostro del convento di San Pio.

	Conservazione	visibile
DTR	Periodo	Età rinascimentale
DTR2	Datazione	
BIBR	Bibliografia	ARDITO 2008, p.61-69
	Cartografia	

Indice Pt	0	Area Pt		Dist. dall'opera	
-----------	---	---------	--	------------------	--

Messa in sicurezza del sistema acquedottistico del Peschiera
 Condotta Monte Castellone - Colle S. Angelo (Valmontone)
 SCHEDE SITI

SITO	65	
Tav.	Carta delle evidenze archeologiche	
Bene di interesse culturale dichiarato	<input type="checkbox"/>	
Bene di interesse culturale non verificato	<input type="checkbox"/>	
ID Vincolo		
Fonte del vincolo		
Tipo del vincolo		
TSK	Tipo di modulo	MODI
CDR	Codice Regione	12
AMB	Ambito di tutela MIBACT	Archeologia preventiva
ACCP	Progetto di riferimento	Condotta Monte Castellone-Colle
TSK	Regione	Lazio
LCR	Provincia	Roma
LCP	Comune	Genazzano
LCC	Toponimo	
	Località	Genazzano
	Indirizzo	
OGM	Modalità di individuazione	dati bibliografici
	Rif. per il posizionamento	
	Grado del posizionamento	georeferenziato
OGD	Nome edificio	Chiesa di San Giovanni
OGD	Definizione	strutture per il culto
OGT	Tipologia	Chiesa
DES	Descrizione	Citata per la prima volta in un documento del 1356. Essa, ad unica navata con quattro cappelle, conserva al suo interno una cupola in legno a base ottagonale con lanterna ed un fonte battesimale risalenti al 1400. Il campanile invece ha un basamento trecentesco in tufelli e bifore murate.
	Conservazione	visibile
DTR	Periodo	Dall'età medievale all'età Moderna e contemporanea
DTR2	Datazione	
BIBR	Bibliografia	ARDITO 2008, p.61-69
	Cartografia	

Indice Pt	0	Area Pt		Dist. dall'opera	
-----------	---	---------	--	------------------	--

Messa in sicurezza del sistema acquedottistico del Peschiera
 Condotta Monte Castellone - Colle S. Angelo (Valmontone)
 SCHEDE SITI

SITO	66
Tav.	Carta delle evidenze archeologiche
Bene di interesse culturale dichiarato	<input checked="" type="checkbox"/>
Bene di interesse culturale non verificato	<input type="checkbox"/>
ID Vincolo	481148
Fonte del vincolo	http://vincoliinrete.beniculturali.it/VincoliInRete/static/Vincoli_in_Rete.html
Tipo del vincolo	Architettonici di interesse culturale dichiarato
TSK	Tipo di modulo
CDR	Codice Regione
AMB	Ambito di tutela MIBACT
ACCP	Progetto di riferimento
TSK	Regione
LCR	Provincia
LCP	Comune
LCC	Toponimo
	Località
	Indirizzo
OGM	Modalità di individuazione
	Rif. per il posizionamento
	Grado del posizionamento
OGD	Nome edificio
OGD	Definizione
OGT	Tipologia
DES	Descrizione
	Conservazione
DTR	Periodo
DTR2	Datazione
BIBR	Bibliografia
	Cartografia

MODI	
12	
Archeologia preventiva	
Condotta Monte Castellone-Colle	
Lazio	
Roma	
Genazzano	
Genazzano	
Piazza San Nicola	
carta dei vincoli	
http://vincoliinrete.beniculturali.it/VincoliInRete/static/	
georeferenziato	

Chiesa di San Nicola di Bari
strutture per il culto
Chiesa
L'edificio viene citato per la prima volta nelle Conventiones del 1277, patto stipulato nella chiesa stessa da Pietro e Stefano Colonna e dai nobili del paese. Nel corso del XV secolo la famiglia Colonna fece in modo di accrescere la disponibilità economica della chiesa e ne curò numerosi restauri. Nel 1423 Martino V, che qui aveva ricevuto il battesimo, assegnò a San Nicola i benefici vacanti delle chiese rurali di Santa Margherita e Santa Sabina, appartenenti al territorio di Genazzano, nonché quelli della Chiesa di Sant'Angelo nel territorio di Castrumnovum, compreso nella diocesi di Tivoli. La chiesa venne elevata a Collegiata da papa Martino V. Tra il 1630 ed il 1640 Filippo Colonna fece abbattere due delle cinque campate della Chiesa per poter rettificare la via che conduceva al Palazzo Baronale.

visibile
Dall'età medievale all'età Moderna e contemporanea
ARDITO 2008, p.61-69, LUCCI 2008, p.121-183, BARONCELLI, CONTICELLO 2009, p.37-54

Indice Pt	0	Area Pt	Dist. dall'opera
-----------	---	---------	------------------

**Messa in sicurezza del sistema acquedottistico del Peschiera
Condotta Monte Castellone - Colle S. Angelo (Valmontone)**
SCHEDE SITI

SITO	67	
Tav.	Carta delle evidenze archeologiche	
Bene di interesse culturale dichiarato	<input type="checkbox"/>	
Bene di interesse culturale non verificato	<input type="checkbox"/>	
ID Vincolo		
Fonte del vincolo		
Tipo del vincolo		
TSK	Tipo di modulo	MODI
CDR	Codice Regione	12
AMB	Ambito di tutela MIBACT	Archeologia preventiva
ACCP	Progetto di riferimento	Condotta Monte Castellone-Colle
TSK	Regione	Lazio
LCR	Provincia	Roma
LCP	Comune	Genazzano
LCC	Toponimo	
	Località	Genazzano
	Indirizzo	
OGM	Modalità di individuazione	dati bibliografici
	Rif. per il posizionamento	
	Grado del posizionamento	georeferenziato
OGD	Nome edificio	chiesa di Santa Croce
OGD	Definizione	strutture per il culto
OGT	Tipologia	Chiesa
DES	Descrizione	La Chiesa è collocata all'estremità inferiore del centro abitato. Essa risulta attualmente delimitata sulla sinistra dall'ex-ospedale, oggi sede della Asl locale, e da un ambiente oggi adibito a magazzino, e sulla destra dall'ex-cimitero, ora pavimentato, circondato da un tratto della cinta muraria che termina con la porta Romana. Il primo insediamento di Santa Croce risale all'X o XI secolo. All'epoca l'edificio si trovava al di fuori della cinta muraria e in prossimità dell'antica porta meridionale di Genazzano. L'ingresso sul lato anteriore è raggiungibile attraverso una ripida scalinata che collega l'edificio al piano stradale e che venne ricavata dal blocco di tufo, probabilmente in epoca successiva rispetto alla costruzione della Chiesa. Pare che inizialmente essa fosse intitolato ai Santi Stefano e Lorenzo e che fosse di appartenenza ai Benedettini di Subiaco, i quali possedevano gran parte dei territori di Genazzano. A partire dal XII secolo essa entrò a far parte del feudo della famiglia Colonna. Nel 1427 Santa Croce venne affidata al santuario di Santa Maria del Buon Consiglio. Nel XVII secolo venne aggregata alla confraternita del Gonfalone, che gestiva l'ospedale annesso alla chiesa di Santa Croce. In questo periodo la chiesa divenne la Cappella dell'ospedale, la cui costruzione si deve all'iniziativa di Antonio Colonna. La facciata risulta molto semplice, realizzata in muratura faccia a vista e costituita di mattoni di tufo grigio. Essa presenta un portale rettangolare sovrastato da un'edicola su cui sono visibili le tracce di un
	Conservazione	visibile
DTR	Periodo	Dall'età medievale all'età Moderna e contemporanea
DTR2	Datazione	
BIBR	Bibliografia	ARDITO 2008, p.61-69, ALLODI, LEVI 1885, p 62,72,215-219, MAGGI 2002, p.138-141 BURECA 2000, p.13-70
	Cartografia	

Indice Pt | 0

Area Pt

Dist. dall'opera

Messa in sicurezza del sistema acquedottistico del Peschiera
 Condotta Monte Castellone - Colle S. Angelo (Valmontone)
 SCHEDE SITI

SITO	68
Tav.	Carta delle evidenze archeologiche
Bene di interesse culturale dichiarato	<input checked="" type="checkbox"/>
Bene di interesse culturale non verificato	<input type="checkbox"/>
ID Vincolo	391799
Fonte del vincolo	http://vincoliinrete.beniculturali.it/VincoliInRete/static/Vincoli_in_Rete.html
Tipo del vincolo	Architettonici di interesse culturale non verificato
TSK	Tipo di modulo
CDR	Codice Regione
AMB	Ambito di tutela MIBACT
ACCP	Progetto di riferimento
TSK	Regione
LCR	Provincia
LCP	Comune
LCC	Toponimo
	Località
	Indirizzo
OGM	Modalità di individuazione
	Rif. per il posizionamento
	Grado del posizionamento
OGD	Nome edificio
OGD	Definizione
OGT	Tipologia
DES	Descrizione
	Conservazione
DTR	Periodo
DTR2	Datazione
BIBR	Bibliografia
	Cartografia

MODI	
12	
Archeologia preventiva	
Condotta Monte Castellone-Colle	
Lazio	
Roma	
Genazzano	
Genazzano	

carta dei vincoli
http://vincoliinrete.beniculturali.it/VincoliInRete/static/georeferenziato

Santuatrio di Santa Maria del Buon Consiglio
 strutture per il culto
Santuario
 Il primo impianto risale al X-XI secolo. Nel 1300 era una parrocchia . I Colonna iniziarono la costruzione di una nuova chiesa rivolta verso via di Palazzo, l'odierno Corso Vannutelli. La tradizione vuole che verso la metà del 1400 i frati decisero di restaurarla e di annettervi un convento. Dal 1467 ospita l'immagine della Vergine del Buon Consiglio, che avrebbe raggiunto Genazzano miracolosamente accopagnata da una schiera di angeli. Di lì la costruzione del santuario. Sono attestati rifacimenti ed ingrandimenti della struttura nel periodo che va dal 1621 al 1624.

visibile

Dall'età medievale all'età Moderna e contemporanea

ARDITO 2008, p.61-69, PIACENTINI, SCATIZZI 2008, p.203-265
<https://www.madredelbuonconsiglio.it/storia>

Indice Pt	0	Area Pt		Dist. dall'opera	
-----------	---	---------	--	------------------	--

Messa in sicurezza del sistema acquedottistico del Peschiera
 Condotta Monte Castellone - Colle S. Angelo (Valmontone)
 SCHEDE SITI

SITO	69	
Tav.	Carta delle evidenze archeologiche	
Bene di interesse culturale dichiarato	<input checked="" type="checkbox"/>	
Bene di interesse culturale non verificato	<input type="checkbox"/>	
ID Vincolo	122299, 458266	
Fonte del vincolo	http://vincoliinrete.beniculturali.it/VincoliInRete/static/Vincoli_in_Rete.html	
Tipo del vincolo	Architettonici di interesse culturale dichiarato	
TSK	Tipo di modulo	MODI
CDR	Codice Regione	12
AMB	Ambito di tutela MIBACT	Archeologia preventiva
ACCP	Progetto di riferimento	Condotta Monte Castellone-Colle
TSK	Regione	Lazio
LCR	Provincia	Roma
LCP	Comune	Genazzano
LCC	Toponimo	
	Località	Genazzano
	Indirizzo	Chiesa conventuale di S. Pio, Via IV Novembre, 72/A
OGM	Modalità di individuazione	carta dei vincoli
	Rif. per il posizionamento	http://vincoliinrete.beniculturali.it/VincoliInRete/static/
	Grado del posizionamento	georeferenziato
OGD	Nome edificio	Chiesa e convento di San Pio
OGD	Definizione	strutture per il culto
OGT	Tipologia	Chiesa e convento
DES	Descrizione	edificata alla metà del XV secolo sopra i resti di una villa romana per volere di papa Pio II Piccolomini (1458-1464), .Il chiostro, sempre appartenente al periodo medievale, presenta lunette decorate con affreschi di Vincenzo Manenti, raffiguranti le storie della vita di San Francesco. Nel 1660 venne costruita la Sacrestia e tolta la guglia al campanile; nel 1745 vennero avviati lavori di restauro con l'aggiunta di due speroni laterali. Dopo la soppressione voluta da Napoleone venne ripristinato nel 1815 e dal 1880 fu libera proprietà del Beato Patrich Glyid di Limerick in Irlanda. Risalgono al 1939 i lavori di rifacimento della facciata per opera dell'architetto Cesanelli, a spese della famiglia Clementi.
	Conservazione	visibile
DTR	Periodo	Dall'età medievale all'età Moderna e contemporanea
DTR2	Datazione	
BIBR	Bibliografia	ARDITO 2008, p.68
	Cartografia	

Indice Pt | 0 | Area Pt | | Dist. dall'opera |

Messa in sicurezza del sistema acquedottistico del Peschiera
 Condotta Monte Castellone - Colle S. Angelo (Valmontone)
 SCHEDE SITI

SITO	70	
Tav.	Carta delle evidenze archeologiche	
Bene di interesse culturale dichiarato	<input type="checkbox"/>	
Bene di interesse culturale non verificato	<input type="checkbox"/>	
ID Vincolo		
Fonte del vincolo		
Tipo del vincolo		
TSK	Tipo di modulo	MODI
CDR	Codice Regione	12
AMB	Ambito di tutela MIBACT	Archeologia preventiva
ACCP	Progetto di riferimento	Condotta Monte Castellone-Colle
TSK	Regione	Lazio
LCR	Provincia	Roma
LCP	Comune	Genazzano
LCC	Toponimo	
	Località	Genazzano
	Indirizzo	
OGM	Modalità di individuazione	dati bibliografici
	Rif. per il posizionamento	
	Grado del posizionamento	georeferenziato
OGD	Nome edificio	Ninfeo Bramantesco
OGT	Definizione	struttura abitativa
OGT	Tipologia	Ninfeo
DES	Descrizione	<p>Situato nei pressi della Porta Romana. Realizzato per volere del cardinale Pompeo Colonna e commissionato al bramante agli inizi del '500. Esso presentava una facciata a loggia di tre campate, aperta verso la valletta e absidata sui due lati corti. Dietro al portico si estendeva in parallelo un ambiente rialzato costituito da tre vani rettangolari voltati a crociera, le cui pareti erano articolate da nicchie circolari e rettangolari, il vano centrale risultava absidato. L'aggiunta di una sala ottagonale con una vasca d'acqua circolare al centro ne fece un piccolo impianto termale, ispirato alle Terme di Diocleziano e Caracalla. Questa presentava grandi nicchie disposte diagonalmente, con sedili al loro interno che consentivano di riposare. Probabilmente una sorgente vicina ne garantiva l'alimentazione. Ai lati del corpo centrale della fabbrica vennero realizzate due stanze quadrate con due rispettivi ambienti retrostanti. L'intera costruzione è caratterizzata dall'ordine tuscanico declinato in cinque diverse proporzioni, coordinate tra loro: le semicolonne giganti della facciata, le paraste che sorreggono gli archi d'imposta delle volte, le colonne e le paraste delle serliane, le lesene maggiori e minori delle esedre.</p> <p>Nel 1532 Ascanio Colonna diede inizio ad alcuni lavori di ristrutturazione. Il Figlio Marcantonio dovette affrontare diversi problemi finanziari, così nel 1558 il giardino fu trasformato in orto e la stanza Ninfeo fu affittata come rimessa di bestiame uccello.</p>
	Conservazione	rudere a cielo aperto
DTR	Periodo	Età rinascimentale
DTR2	Datazione	
BIBR	Bibliografia	ARDITO 2008, p.62, CARBONI 1997, p.135
	Cartografia	

Indice Pt | 0

Area Pt

Dist. dall'opera

Messa in sicurezza del sistema acquedottistico del Peschiera
 Condotta Monte Castellone - Colle S. Angelo (Valmontone)
 SCHEDE SITI

SITO	71	
Tav.	Carta delle evidenze archeologiche	
Bene di interesse culturale dichiarato	<input type="checkbox"/>	
Bene di interesse culturale non verificato	<input type="checkbox"/>	
ID Vincolo		
Fonte del vincolo		
Tipo del vincolo		
TSK	Tipo di modulo	MODI
CDR	Codice Regione	12
AMB	Ambito di tutela MIBACT	Archeologia preventiva
ACCP	Progetto di riferimento	Condotta Monte Castellone-Colle
TSK	Regione	Lazio
LCR	Provincia	Roma
LCP	Comune	Genazzano
LCC	Toponimo	
	Località	Genazzano
	Indirizzo	
OGM	Modalità di individuazione	dati bibliografici
	Rif. per il posizionamento	
	Grado del posizionamento	georeferenziato
OGD	Nome edificio	gradoni
OGD	Definizione	struttura/e murarie
OGT	Tipologia	
DES	Descrizione	Quattro gradoni realizzati per articolare il lago incluso nel Ninfeo Bramantesco in più specchi d'acqua, su tre livelli
	Conservazione	rudere a cielo aperto
DTR	Periodo	Età rinascimentale
DTR2	Datazione	
BIBR	Bibliografia	ARDITO 2008, p.62
	Cartografia	

Indice Pt | 0

Area Pt

Dist. dall'opera

Messa in sicurezza del sistema acquedottistico del Peschiera
 Condotta Monte Castellone - Colle S. Angelo (Valmontone)
 SCHEDE SITI

SITO	72	
Tav.	Carta delle evidenze archeologiche	
Bene di interesse culturale dichiarato	<input checked="" type="checkbox"/>	
Bene di interesse culturale non verificato	<input type="checkbox"/>	
ID Vincolo	350306	
Fonte del vincolo	http://vincoliinrete.beniculturali.it/VincoliInRete/static/Vincoli_in_Rete.html	
Tipo del vincolo	Architettonici di interesse culturale dichiarato	
TSK	Tipo di modulo	MODI
CDR	Codice Regione	12
AMB	Ambito di tutela MIBACT	Archeologia preventiva
ACCP	Progetto di riferimento	Condotta Monte Castellone-Colle
TSK	Regione	Lazio
LCR	Provincia	Roma
LCP	Comune	Genazzano
LCC	Toponimo	
	Località	Genazzano
	Indirizzo	via Cardinale Vannutelli
OGM	Modalità di individuazione	carta dei vincoli
	Rif. per il posizionamento	http://vincoliinrete.beniculturali.it/VincoliInRete/static/
	Grado del posizionamento	certo non georeferenziato
OGD	Nome edificio	Palazzo Apolloni
OGD	Definizione	struttura abitativa
OGT	Tipologia	Palazzo
DES	Descrizione	Considerato dalla tradizione come la casa natale di papa Martino V, stilisticamentetuttavia segue modelli in stile gotico aragonese. Sicuramente esso fu la residenza di una delle famiglie nobili della cittadina, data la presenza delle preziose finestre bifore in tufo a sesto acuto con colonnine tortili ed il portale ad arco ribassato, le cornici a dentelli, fogliami e fregi . L'edificio è costituito da tre piani ed uno interrato destinato a cantina. Nel 1910 il Palazzo venne acquistato dalla famiglia Apolloni, fu poi sede del tribunale del Barone e nel 1910 venne acquistato dal cardinale Vincenzo Vannutelli che ne commissionò il restauro all'architetto Giovenale.
	Conservazione	visibile
DTR	Periodo	dall'età rinascimentale al periodo moderno
DTR2	Datazione	
BIBR	Bibliografia	ARDITO 2008, p.65, CARBONI 1997, p.133
	Cartografia	

Indice Pt | 0 | Area Pt | | Dist. dall'opera |

Messa in sicurezza del sistema acquedottistico del Peschiera
 Condotta Monte Castellone - Colle S. Angelo (Valmontone)
 SCHEDE SITI

SITO	73	
Tav.	Carta delle evidenze archeologiche	
Bene di interesse culturale dichiarato	<input checked="" type="checkbox"/>	
Bene di interesse culturale non verificato	<input type="checkbox"/>	
ID Vincolo	cs_172	
Fonte del vincolo	PTPR Tavola B 25 foglio 375, individuazione del patrimonio identitario regionale art. 134 comma	
Tipo del vincolo	Beni ricognitivi di piano, insediamenti urbani storici e relativa fascia di rispetti, tutelati secondo gli artt. 59 e 60 L.R. 38/1999 e L.R. 27/2001	
TSK	Tipo di modulo	MODI
CDR	Codice Regione	12
AMB	Ambito di tutela MIBACT	Archeologia preventiva
ACCP	Progetto di riferimento	Condotta Monte Castellone-Colle
TSK	Regione	Lazio
LCR	Provincia	Roma
LCP	Comune	Cave
LCC	Toponimo	
	Località	Cave
	Indirizzo	
OGM	Modalità di individuazione	carta dei vincoli
	Rif. per il posizionamento	Tavola B 25 foglio 375 https://www.regione.lazio.it/enti
	Grado del posizionamento	certo non georeferenziato
OGD	Nome edificio	Centro storico di Cave
OGD	Definizione	sito pluristratificato
OGT	Tipologia	Centro storico
DES	Descrizione	Cave è situato su uno sperone di roccia circondato da un fossato naturale, si affaccia sulla valle di Collerano. Deriva il nome da Cavarum Terra. Alla fine dell'XI secolo Pietro Colonna occupò il territorio, poi ripetutamente conteso fra la nobile famiglia ed il papato. Nel XII secolo Cave, dopo un lungo periodo di dominazione papale, divenne indipendente dalla Chiesa Romana per essere governata dai nobili cui apparteneva il castello. All'inizio del 1200 il paese divenne proprietà della famiglia degli Annibaldi, i quali ne favorirono la crescita civile ed economica. I Colonna tornarono definitivamente in possesso del feudo grazie al matrimonio fra Mascia Annibaldi e Giordano Colonna, fratello di Martino V. Nel 1420 fu proprio Papa Martino V ad esonerare il Comune dalle imposte del sale e del focatico e nel 1427 egli dispose che Cave rimanesse dominio perpetuo ed indiviso dei suoi tre nipoti. Tuttavia, seguirono anni di aspre lotte tra i Colonna, la Chiesa e Roma che condizionarono la vita della città. 1526 Cave fu rasa al suolo insieme ad altri 13 feudi laziali della famiglia Colonna. Dal 1556 Cave viene menzionata come appartenente al Ducato di Paliano che era retto da Giovanni Carafa e successivamente dai Colonna. Durante la Guerra del sale che vide fronteggiarsi Papa Paolo IV e la Spagna, Cave venne risparmiata dai combattimenti e proprio qui, nel 1557, venne firmata la pace che pose fine alle ostilità.
	Conservazione	visibile
DTR	Periodo	Dall'età medievale all'età Moderna e contemporanea
DTR2	Datazione	
BIBR	Bibliografia	CARBONI 1997, p.128-129; DI NOLA 2007; VELLUTI 1997.
	Cartografia	

Indice Pt | 0 | Area Pt | | Dist. dall'opera |

Messa in sicurezza del sistema acquedottistico del Peschiera
 Condotta Monte Castellone - Colle S. Angelo (Valmontone)
 SCHEDE SITI

SITO	74	
Tav.	Carta delle evidenze archeologiche	
Bene di interesse culturale dichiarato	<input type="checkbox"/>	
Bene di interesse culturale non verificato	<input type="checkbox"/>	
ID Vincolo		
Fonte del vincolo		
Tipo del vincolo		
TSK	Tipo di modulo	MODI
CDR	Codice Regione	12
AMB	Ambito di tutela MIBACT	Archeologia preventiva
ACCP	Progetto di riferimento	Condotta Monte Castellone-Colle
TSK	Regione	Lazio
LCR	Provincia	Roma
LCP	Comune	Cave
LCC	Toponimo	
	Località	Cave
	Indirizzo	
OGM	Modalità di individuazione	dati bibliografici
	Rif. per il posizionamento	
	Grado del posizionamento	certo non georeferenziato
OGD	Nome edificio	Castrum Cavarum
OGD	Definizione	struttura di fortificazione
OGT	Tipologia	Castello fortificato
DES	Descrizione	Con la sua posizione strategica poteva dominare il territorio. Caratterizzato da un fossato e alte mura.
	Conservazione	visibile
DTR	Periodo	Dall'età medievale all'età Moderna e contemporanea
DTR2	Datazione	
BIBR	Bibliografia	VANNUTELLI 1936, CARBONI 1997, p.128-129; DI NOLA 2007; VELLUTI 1997.
	Cartografia	

Indice Pt	0	Area Pt		Dist. dall'opera	
-----------	---	---------	--	------------------	--

Messa in sicurezza del sistema acquedottistico del Peschiera
 Condotta Monte Castellone - Colle S. Angelo (Valmontone)
 SCHEDE SITI

SITO	75	
Tav.	Carta delle evidenze archeologiche	
Bene di interesse culturale dichiarato	<input type="checkbox"/>	
Bene di interesse culturale non verificato	<input type="checkbox"/>	
ID Vincolo		
Fonte del vincolo		
Tipo del vincolo		
TSK	Tipo di modulo	MODI
CDR	Codice Regione	12
AMB	Ambito di tutela MIBACT	Archeologia preventiva
ACCP	Progetto di riferimento	Condotta Monte Castellone-Colle
TSK	Regione	Lazio
LCR	Provincia	Roma
LCP	Comune	Cave
LCC	Toponimo	
	Località	Cave
	Indirizzo	
OGM	Modalità di individuazione	dati bibliografici
	Rif. per il posizionamento	
	Grado del posizionamento	certo non georeferenziato
OGD	Nome edificio	Palazzo Leoncelli
OGD	Definizione	struttura abitativa
OGT	Tipologia	Palazzo
DES	Descrizione	E'situato nel cuore del borgo antico di Cave, è oggi di proprietà dei Colonna. Non è certo se l'edificio sia stato costruito nella seconda metà del Quattrocento o nei primi decenni del secolo successivo.
	Conservazione	visibile
DTR	Periodo	dall'età rinascimentale all'età moderna e contemporanea
DTR2	Datazione	
BIBR	Bibliografia	ARDITO 2008, p.48-49
	Cartografia	

Indice Pt	0	Area Pt		Dist. dall'opera	
-----------	---	---------	--	------------------	--

Messa in sicurezza del sistema acquedottistico del Peschiera
 Condotta Monte Castellone - Colle S. Angelo (Valmontone)
 SCHEDE SITI

SITO	76	
Tav.	Carta delle evidenze archeologiche	
Bene di interesse culturale dichiarato	<input type="checkbox"/>	
Bene di interesse culturale non verificato	<input type="checkbox"/>	
ID Vincolo		
Fonte del vincolo		
Tipo del vincolo		
TSK	Tipo di modulo	MODI
CDR	Codice Regione	12
AMB	Ambito di tutela MIBACT	Archeologia preventiva
ACCP	Progetto di riferimento	Condotta Monte Castellone-Colle
TSK	Regione	Lazio
LCR	Provincia	Roma
LCP	Comune	Cave
LCC	Toponimo	
	Località	Cave
	Indirizzo	
OGM	Modalità di individuazione	dati bibliografici
	Rif. per il posizionamento	
	Grado del posizionamento	georeferenziato
	Nome edificio	Chiesa di Santa Maria Assunta
OGD	Definizione	strutture per il culto
OGT	Tipologia	Chiesa
DES	Descrizione	Sorge di fronte all'ingresso del borgo medievale. Essa venne costruita in un periodo imprecisato dell'alto Medio Evo ed era in origine a tre navate, con un piccolo campanile. Nella seconda metà del Cinquecento le furono assegnate le rendite della chiesa rurale di San Lorenzo, rimasta quest'ultima isolata dopo che gli scarsi abitanti del luogo avevano preferito spostarsi nel vicino e più sicuro borgo di Cave. Con l'erezione a Collegiata, la chiesa di Santa Maria Assunta acquistò anche il titolo di chiesa principale del paese, titolo che fino a quel momento era appartenuto a Santo Stefano. Nel 1637 il visitatore apostolico Giovan Battista Alfieri ordinò la demolizione della pericolante navata centrale della chiesa e la costruzione di una nuova collegiata. I lavori iniziarono nel 1640 ma vennero interrotti più volte fino ad essere portati a termine nel 1761. La facciata presenta una porta di bronzo realizzata nel 1969 da Lorenzo Ferri, la magnifica Janua Coeli. L'interno presenta una sola navata con soffitto a volta sorretto da pilastri con capitelli in stile ionico. L'abside è rettangolare con soffitto a crociera. Sotto l'altare è conservata la sacra reliquia del martire San Lorenzo, qui trasferito nel 1790 dalla vecchia chiesa intestata allo stesso Santo. Ai lati della navata si aprono quattro grandi cappelle.
	Conservazione	visibile
DTR	Periodo	Dall'età medievale all'età Moderna e contemporanea
DTR2	Datazione	
BIBR	Bibliografia	ARDITO 2008, p.51
	Cartografia	

Indice Pt | 0 | Area Pt | | Dist. dall'opera |

Messa in sicurezza del sistema acquedottistico del Peschiera
 Condotta Monte Castellone - Colle S. Angelo (Valmontone)
 SCHEDE SITI

SITO	77	
Tav.	Carta delle evidenze archeologiche	
Bene di interesse culturale dichiarato	<input type="checkbox"/>	
Bene di interesse culturale non verificato	<input type="checkbox"/>	
ID Vincolo		
Fonte del vincolo		
Tipo del vincolo		
TSK	Tipo di modulo	MODI
CDR	Codice Regione	12
AMB	Ambito di tutela MIBACT	Archeologia preventiva
ACCP	Progetto di riferimento	Condotta Monte Castellone-Colle
TSK	Regione	Lazio
LCR	Provincia	Roma
LCP	Comune	Cave
LCC	Toponimo	
	Località	Cave
	Indirizzo	
OGM	Modalità di individuazione	dati bibliografici
	Rif. per il posizionamento	
	Grado del posizionamento	certo non georeferenziato
OGD	Nome edificio	Arco Masticola
OGD	Definizione	struttura di fortificazione
OGT	Tipologia	Porta
DES	Descrizione	Ingresso al Borgo Medievale
	Conservazione	visibile
DTR	Periodo	Età medievale
DTR2	Datazione	
BIBR	Bibliografia	ARDITO 2008, p.47-48
	Cartografia	

Indice Pt	0	Area Pt		Dist. dall'opera	
-----------	---	---------	--	------------------	--

Messa in sicurezza del sistema acquedottistico del Peschiera
 Condotta Monte Castellone - Colle S. Angelo (Valmontone)
 SCHEDE SITI

SITO	78	
Tav.	Carta delle evidenze archeologiche	
Bene di interesse culturale dichiarato	<input type="checkbox"/>	
Bene di interesse culturale non verificato	<input checked="" type="checkbox"/>	
ID Vincolo	122252	
Fonte del vincolo	http://vincoliinrete.beniculturali.it/VincoliInRete/static/Vincoli_in_Rete.html	
Tipo del vincolo	Architettonici di interesse culturale non verificato	
TSK	Tipo di modulo	MODI
CDR	Codice Regione	12
AMB	Ambito di tutela MIBACT	Archeologia preventiva
ACCP	Progetto di riferimento	Condotta Monte Castellone-Colle
TSK	Regione	Lazio
LCR	Provincia	Roma
LCP	Comune	Cave
LCC	Toponimo	
	Località	Cave
	Indirizzo	Piazza Guglielmo Marconi
OGM	Modalità di individuazione	carta dei vincoli
	Rif. per il posizionamento	http://vincoliinrete.beniculturali.it/VincoliInRete/static/
	Grado del posizionamento	georeferenziato
OGD	Nome edificio	Chiesa di San Carlo Borromeo
OGD	Definizione	strutture per il culto
OGT	Tipologia	Chiesa
DES	Descrizione	La chiesa viene edificata nel 1500. Nel 1600 si hanno notizie di lavori di ristrutturazione. La facciata risulta scandita da due ordini di lesene ed è preceduta da una scalinata. L'interno, con pianta a croce latina, si articola in tre navate.
	Conservazione	visibile
DTR	Periodo	Dall'età rinascimentale all'età moderna e contemporanea
DTR2	Datazione	
BIBR	Bibliografia	ARDITO 2008, p.51-52
	Cartografia	

Indice Pt | 0 | Area Pt | | Dist. dall'opera |

Messa in sicurezza del sistema acquedottistico del Peschiera
 Condotta Monte Castellone - Colle S. Angelo (Valmontone)
 SCHEDE SITI

SITO	79
Tav.	Carta delle evidenze archeologiche
Bene di interesse culturale dichiarato	<input type="checkbox"/>
Bene di interesse culturale non verificato	<input checked="" type="checkbox"/>
ID Vincolo	122254
Fonte del vincolo	http://vincoliinrete.beniculturali.it/VincoliInRete/static/Vincoli_in_Rete.html
Tipo del vincolo	Architettonici di interesse culturale non verificato
TSK	Tipo di modulo
CDR	Codice Regione
AMB	Ambito di tutela MIBACT
ACCP	Progetto di riferimento
TSK	Regione
LCR	Provincia
LCP	Comune
LCC	Toponimo
	Località
	Indirizzo
OGM	Modalità di individuazione
	Rif. per il posizionamento
	Grado del posizionamento
OGD	Nome edificio
OGD	Definizione
OGT	Tipologia
DES	Descrizione
	Conservazione
DTR	Periodo
DTR2	Datazione
BIBR	Bibliografia
	Cartografia

MODI	
12	
Archeologia preventiva	
Condotta Monte Castellone-Colle	
Lazio	
Roma	
Cave	
Cave	

carta dei vincoli
http://vincoliinrete.beniculturali.it/VincoliInRete/static/georeferenziato

Madonna del Campo
 strutture per il culto
Chiesa
 Edificata agli inizi del 1700 sul luogo del ritrovamento di una antica chiesa, forse San Pietro, che era stata consacrata da papa Simmaco nel VI secolo e poi distrutta dai barbari. Il terremoto del 13 gennaio 1915 diede il colpo di grazia all'edificio, inficiando la struttura in più punti. Per la chiesa seguì un periodo altalenante tra opere di ristrutturazioni e chiusura per motivi di sicurezza. Infine, nel 1910, furono eseguiti nel cimitero importanti lavori di sistemazione e la chiesa, inglobata nel recinto cimiteriale, divenne il luogo sacro dove le salme vengono benedette prima della sepoltura.

visibile

dal 1700 all'età moderna e contemporanea

ARDITO 2008, p.53

Indice Pt	0	Area Pt		Dist. dall'opera	
-----------	---	---------	--	------------------	--

Messa in sicurezza del sistema acquedottistico del Peschiera
 Condotta Monte Castellone - Colle S. Angelo (Valmontone)
 SCHEDE SITI

SITO	80	
Tav.	Carta delle evidenze archeologiche	
Bene di interesse culturale dichiarato	<input checked="" type="checkbox"/>	
Bene di interesse culturale non verificato	<input type="checkbox"/>	
ID Vincolo	cs_230	
Fonte del vincolo	PTPR Tavola B 30 foglio 388, individuazione del patrimonio identitario regionale art. 134 comma	
Tipo del vincolo	Beni ricognitivi di piano, insediamenti urbani storici e relativa fascia di rispetti, tutelati secondo gli artt. 59 e 60 L.R. 38/1999 e L.R. 27/2001	
TSK	Tipo di modulo	MODI
CDR	Codice Regione	12
AMB	Ambito di tutela MIBACT	Archeologia preventiva
ACCP	Progetto di riferimento	Condotta Monte Castellone-Colle
TSK	Regione	Lazio
LCR	Provincia	Roma
LCP	Comune	Labico
LCC	Toponimo	
	Località	Labico
	Indirizzo	
OGM	Modalità di individuazione	carta dei vincoli
	Rif. per il posizionamento	avola B 30 foglio 388 https://www.regione.lazio.it/enti/
	Grado del posizionamento	certo non georeferenziato
OGD	Nome edificio	Centro storico di Labico
OGD	Definizione	sito pluristratificato
OGT	Tipologia	centro storico
DES	Descrizione	<p>Antica Lugano o Lugnano. Nel 1872 venne chiamata Lugnano Labicano e poi dal 1880 Labico, in riferimento all'antico sito cui tuttavia non corrisponde.</p> <p>Una trascrizione risalente al XII secolo, che però riportava un documento riferibile al pontificato di Gregorio II (715-730), menziona un Fundus Longianus, da identificare con la moderna Labico. Fino all'unità d'Italia Lugnano fa parte dello stato pontificio, ma fu in realtà dominio feudale delle famiglie nobili che, per eredità o transazioni, la ottennero fra le loro proprietà. Fu presto munita di fortificazioni da parte dei conti di Tuscolo, primi proprietari menzionati dalle fonti. Fra il IX ed il X secolo il territorio passa dai Conti tuscolani ai Conti Bovaccini, mentre a partire dal XIII secolo il Castrum Lugnano sembra essere di proprietà dei Conti di Segni. Questi ultimi mantennero il dominio di Lugnano fino al 1575. Nel 1634 Lugnano venne venduta da Mario II Sforza al principe Taddeo Barberini e nel 1651 fu acquistata da principe Camillo Pamphili insieme a Valmontone ed altre terre. In linea ereditaria la proprietà passò quindi ai principi Doria Pamphili.</p> <p>Anche Lugnano visse l'episodio della Repubblica romana (1798). La Restaurazione restituì Labico allo Stato pontificio e ai Doria Pamphili che erano proprietari di numerosi immobili all'interno del borgo.</p>
	Conservazione	visibile
DTR	Periodo	Dall'età post-antica all'età moderna e contemporanea
DTR2	Datazione	
BIBR	Bibliografia	ANDREUSSI 1987, p.82; NIBBY 1849, p.159-167; TOMASSETTI 1926, RADKE 1981, p.117, http://www.labico.com/home/territorio/paese.html
	Cartografia	

Indice Pt | 0

Area Pt

Dist. dall'opera

Messa in sicurezza del sistema acquedottistico del Peschiera
 Condotta Monte Castellone - Colle S. Angelo (Valmontone)
 SCHEDE SITI

SITO	81	
Tav.	Carta delle evidenze archeologiche	
Bene di interesse culturale dichiarato	<input type="checkbox"/>	
Bene di interesse culturale non verificato	<input type="checkbox"/>	
ID Vincolo		
Fonte del vincolo		
Tipo del vincolo		
TSK	Tipo di modulo	MODI
CDR	Codice Regione	12
AMB	Ambito di tutela MIBACT	Archeologia preventiva
ACCP	Progetto di riferimento	Condotta Monte Castellone-Colle
TSK	Regione	Lazio
LCR	Provincia	Roma
LCP	Comune	Labico
LCC	Toponimo	
	Località	Labico
	Indirizzo	
OGM	Modalità di individuazione	dati bibliografici
	Rif. per il posizionamento	
	Grado del posizionamento	georeferenziato
OGD	Nome edificio	chiesa di Sant'Andrea Apostolo
OGD	Definizione	strutture per il culto
OGT	Tipologia	Chiesa
DES	Descrizione	Il primodocumento relativo alla Chiesa risale al 1489, ma essa venne edificata su un precedente luogo di culto medievale. Intorno al 1620, venne sottoposta alla prima opera di ricostruzione. All'inizio del XVIII il Principe Girolamo Doria Pamphili attuò una serie di ampliamenti a sue spese che fecero assumere all'edificio la forma attuale: una struttura a croce latina immissa, con abside rettangolare. L'unica navata, coperta da una volta a botte, è decorata a finti cassettoni.
	Conservazione	visibile
DTR	Periodo	Dall'età medievale all'età moderna e contemporanea
DTR2	Datazione	
BIBR	Bibliografia	https://parrocchialabico.it/storia-della-parrocchia/
	Cartografia	

Indice Pt	0	Area Pt		Dist. dall'opera	
-----------	---	---------	--	------------------	--

Messa in sicurezza del sistema acquedottistico del Peschiera
 Condotta Monte Castellone - Colle S. Angelo (Valmontone)
 SCHEDE SITI

SITO	82	
Tav.	Carta delle evidenze archeologiche	
Bene di interesse culturale dichiarato	<input type="checkbox"/>	
Bene di interesse culturale non verificato	<input type="checkbox"/>	
ID Vincolo		
Fonte del vincolo		
Tipo del vincolo		
TSK	Tipo di modulo	MODI
CDR	Codice Regione	12
AMB	Ambito di tutela MIBACT	Archeologia preventiva
ACCP	Progetto di riferimento	Condotta Monte Castellone-Colle
TSK	Regione	Lazio
LCR	Provincia	Roma
LCP	Comune	Labico
LCC	Toponimo	
	Località	Labico
	Indirizzo	
OGM	Modalità di individuazione	dati bibliografici
	Rif. per il posizionamento	
	Grado del posizionamento	certo non georeferenziato
OGD	Nome edificio	Palazzo Giuliani
OGD	Definizione	struttura abitativa
OGT	Tipologia	Palazzo
DES	Descrizione	ubicato nella piazza principale, venne edificato nel XVII secolo. Esso sorse sul sito di una antica stazione di posta per il cambio dei cavalli lungo la via
	Conservazione	visibile
DTR	Periodo	Dal 1600 all'età moderna e contemporanea
DTR2	Datazione	
BIBR	Bibliografia	http://www.labico.com/home/territorio/paese.html
	Cartografia	

Indice Pt | 0 | Area Pt | | Dist. dall'opera |

Messa in sicurezza del sistema acquedottistico del Peschiera
 Condotta Monte Castellone - Colle S. Angelo (Valmontone)
 SCHEDE SITI

SITO	83
Tav.	Carta delle evidenze archeologiche
Bene di interesse culturale dichiarato	<input type="checkbox"/>
Bene di interesse culturale non verificato	<input type="checkbox"/>
ID Vincolo	
Fonte del vincolo	
Tipo del vincolo	
TSK	Tipo di modulo
CDR	Codice Regione
AMB	Ambito di tutela MIBACT
ACCP	Progetto di riferimento
MODI	
	12
	Archeologia preventiva
	Condotta Monte Castellone-Colle
TSK	Regione
LCR	Provincia
LCP	Comune
LCC	Toponimo
	Località
	Indirizzo
	Lazio
	Roma
	Labico
	Colle della Forma
OGM	Modalità di individuazione
	Rif. per il posizionamento
	Grado del posizionamento
	dati bibliografici
	certo non georeferenziato
OGD	Nome edificio
OGD	Definizione
OGT	Tipologia
DES	Descrizione
	Torre
	struttura di fortificazione
	Torre di fortificazione
	collocata a S della località Colle della Forma.
Conservazione	visibile
DTR	Periodo
DTR2	Datazione
	Età medievale
BIBR	Bibliografia
	BELLINI 1995, p.53 sito n.83
Cartografia	

Indice Pt	0	Area Pt		Dist. dall'opera	
-----------	---	---------	--	------------------	--

Messa in sicurezza del sistema acquedottistico del Peschiera
 Condotta Monte Castellone - Colle S. Angelo (Valmontone)
 SCHEDE SITI

SITO	84	
Tav.	Carta delle evidenze archeologiche	
Bene di interesse culturale dichiarato	<input type="checkbox"/>	
Bene di interesse culturale non verificato	<input type="checkbox"/>	
ID Vincolo		
Fonte del vincolo		
Tipo del vincolo		
TSK	Tipo di modulo	MODI
CDR	Codice Regione	12
AMB	Ambito di tutela MIBACT	Archeologia preventiva
ACCP	Progetto di riferimento	Condotta Monte Castellone-Colle
TSK	Regione	Lazio
LCR	Provincia	Roma
LCP	Comune	Cave
LCC	Toponimo	Ponte sul Rio
	Località	
	Indirizzo	
OGM	Modalità di individuazione	dati bibliografici
	Rif. per il posizionamento	
	Grado del posizionamento	certo non georeferenziato
OGD	Nome edificio	Ponte sul Rio
OGD	Definizione	infrastruttura viaria
OGT	Tipologia	Ponte
DES	Descrizione	Edificato probabilmente anch'esso nel XV secolo, caratterizzato da una sola arcata a sella d'asino, che congiungeva via della Ripa con via delle Tende (unica via di accesso al Borgo) e via della Selce (strada per Palestrina)
	Conservazione	visibile
DTR	Periodo	Dall'età rinascimentale al età moderna e contemporanea
DTR2	Datazione	
BIBR	Bibliografia	DI NOLA 2007, CARBONI 1997
	Cartografia	

Indice Pt	0	Area Pt		Dist. dall'opera	
-----------	---	---------	--	------------------	--

Messa in sicurezza del sistema acquedottistico del Peschiera
 Condotta Monte Castellone - Colle S. Angelo (Valmontone)
 SCHEDE SITI

SITO	85	
Tav.	Carta delle evidenze archeologiche	
Bene di interesse culturale dichiarato	<input type="checkbox"/>	
Bene di interesse culturale non verificato	<input type="checkbox"/>	
ID Vincolo		
Fonte del vincolo		
Tipo del vincolo		
TSK	Tipo di modulo	MODI
CDR	Codice Regione	12
AMB	Ambito di tutela MIBACT	Archeologia preventiva
ACCP	Progetto di riferimento	Condotta Monte Castellone-Colle
TSK	Regione	Lazio
LCR	Provincia	Roma
LCP	Comune	Cave
LCC	Toponimo	
	Località	Parco Monumentale di Villa Clementi
	Indirizzo	
OGM	Modalità di individuazione	dati bibliografici
	Rif. per il posizionamento	
	Grado del posizionamento	certo non georeferenziato
OGD	Nome edificio	Fonte di S. Stefano Vecchio
OGD	Definizione	infrastruttura idrica
OGT	Tipologia	Fonte
DES	Descrizione	Il toponimo si riferisce ad una fonte di acqua sorgiva ancora attiva e di uso pubblico, collocata sulla SS155 in direzione Genazzano. Il suo primo impianto è riconducibile all'età romano-imperiale e l dedica a S.Stefano potrebbe suggerire la presenza, in epoca medievale, di un monastero benedettino legato a S.Stefano
	Conservazione	visibile
DTR	Periodo	dall'età Medievale all'età moderna e contemporanea
DTR2	Datazione	
BIBR	Bibliografia	DI NOLA 2007
	Cartografia	

Indice Pt | 0 | Area Pt | | Dist. dall'opera |

Messa in sicurezza del sistema acquedottistico del Peschiera
 Condotta Monte Castellone - Colle S. Angelo (Valmontone)
 SCHEDE SITI

SITO	86	
Tav.	Carta delle evidenze archeologiche	
Bene di interesse culturale dichiarato	<input type="checkbox"/>	
Bene di interesse culturale non verificato	<input type="checkbox"/>	
ID Vincolo		
Fonte del vincolo		
Tipo del vincolo		
TSK	Tipo di modulo	MODI
CDR	Codice Regione	12
AMB	Ambito di tutela MIBACT	Archeologia preventiva
ACCP	Progetto di riferimento	Condotta Monte Castellone-Colle
TSK	Regione	Lazio
LCR	Provincia	Roma
LCP	Comune	Cave
LCC	Toponimo	borgo
	Località	
	Indirizzo	
OGM	Modalità di individuazione	dati bibliografici
	Rif. per il posizionamento	
	Grado del posizionamento	certo non georeferenziato
OGD	Nome edificio	tracciato viario
OGD	Definizione	infrastruttura viaria
OGT	Tipologia	strada
DES	Descrizione	Atico tracciato che ricalcava la moderna Via di Piè Palazzo. Essa parte da Piazza Garibaldi e termina in via Roma. Il percorso si trova all'interno della cint fortificata di delimitazione del primitivo borgo. Il toponimo ne suggerisce chiaramente la posizione. Il tracciato è definito dalla geomorfologia dell'area e ne segue il percorso.
	Conservazione	interrato
DTR	Periodo	dall'età Medievale all'età moderna e contemporanea
DTR2	Datazione	
BIBR	Bibliografia	DI NOLA 2007
	Cartografia	

Indice Pt | 0 | Area Pt | | Dist. dall'opera |

Messa in sicurezza del sistema acquedottistico del Peschiera
 Condotta Monte Castellone - Colle S. Angelo (Valmontone)
 SCHEDE SITI

SITO	87	
Tav.	Carta delle evidenze archeologiche	
Bene di interesse culturale dichiarato	<input type="checkbox"/>	
Bene di interesse culturale non verificato	<input type="checkbox"/>	
ID Vincolo		
Fonte del vincolo		
Tipo del vincolo		
TSK	Tipo di modulo	MODI
CDR	Codice Regione	12
AMB	Ambito di tutela MIBACT	Archeologia preventiva
ACCP	Progetto di riferimento	Condotta Monte Castellone-Colle
TSK	Regione	Lazio
LCR	Provincia	Roma
LCP	Comune	Cave
LCC	Toponimo	
	Località	Borgo
	Indirizzo	
OGM	Modalità di individuazione	dati bibliografici
	Rif. per il posizionamento	
	Grado del posizionamento	certo non georeferenziato
OGD	Nome edificio	Tracciato viario
OGD	Definizione	infrastruttura viaria
OGT	Tipologia	strada
DES	Descrizione	Antico tracciato viario che ricalcava la moderna Via dell'Concordia. Essa va da Piazza Garibaldi a via della Pace. Il percorso si trova all'interno del primitivo nucleo urbano e si collega a S con la contrada di Rapello, e a N raggiunge l'apice dell'altura dove si trova il castello. Il tracciato è definito dall'allineamento dell'ex-Convento degli Agostiniani, della chiesa di S. Stefano, del Palazzo Mattei, del palazzo leoncelli, della porta di Masticola
	Conservazione	interrato
DTR	Periodo	dall'età Medievale all'età moderna e contemporanea
DTR2	Datazione	
BIBR	Bibliografia	DI NOLA 2007
	Cartografia	

Indice Pt | 0 | Area Pt | | Dist. dall'opera |

Messa in sicurezza del sistema acquedottistico del Peschiera
 Condotta Monte Castellone - Colle S. Angelo (Valmontone)
 SCHEDE SITI

SITO	88	
Tav.	Carta delle evidenze archeologiche	
Bene di interesse culturale dichiarato	<input type="checkbox"/>	
Bene di interesse culturale non verificato	<input type="checkbox"/>	
ID Vincolo		
Fonte del vincolo		
Tipo del vincolo		
TSK	Tipo di modulo	MODI
CDR	Codice Regione	12
AMB	Ambito di tutela MIBACT	Archeologia preventiva
ACCP	Progetto di riferimento	Condotta Monte Castellone-Colle
TSK	Regione	Lazio
LCR	Provincia	Roma
LCP	Comune	Cave
LCC	Toponimo	
	Località	Borgo
	Indirizzo	
OGM	Modalità di individuazione	dati bibliografici
	Rif. per il posizionamento	
	Grado del posizionamento	certo non georeferenziato
OGD	Nome edificio	tracciato viario
OGD	Definizione	infrastruttura viaria
OGT	Tipologia	strada
DES	Descrizione	Il percorso si adatta nel suo orientamento al primitivo nucleo urbano fortificato sorto attorno al castello. Congiungendosi con via di Rapello, mette in comunicazione le due porte verso Palestrina a NO e verso S. Le caratteristiche costruttive fanno riferimento all'edilizia domestica tipica dell'alto medioevo delle case-torri con catene angolari di rinforzo e a quella del basso medio evo laziale per l'utilizzo del tufo, dell'opera saracinesca dei bugnati nei portali, delle luci quadripartite cruciformi. Il tracciato è definito dalla geomorfologia dell'area che vede una quota più alta verso S nel raccordo con piazza Garibaldi.
	Conservazione	interrato
DTR	Periodo	dall'età Medievale all'età moderna e contemporanea
DTR2	Datazione	
BIBR	Bibliografia	DI NOLA 2007
	Cartografia	

Indice Pt | 0 | Area Pt | | Dist. dall'opera |

Messa in sicurezza del sistema acquedottistico del Peschiera
 Condotta Monte Castellone - Colle S. Angelo (Valmontone)
 SCHEDE SITI

SITO	89	
Tav.	Carta delle evidenze archeologiche	
Bene di interesse culturale dichiarato	<input type="checkbox"/>	
Bene di interesse culturale non verificato	<input type="checkbox"/>	
ID Vincolo		
Fonte del vincolo		
Tipo del vincolo		
TSK	Tipo di modulo	MODI
CDR	Codice Regione	12
AMB	Ambito di tutela MIBACT	Archeologia preventiva
ACCP	Progetto di riferimento	Condotta Monte Castellone-Colle
TSK	Regione	Lazio
LCR	Provincia	Roma
LCP	Comune	Cave
LCC	Toponimo	
	Località	Fosso Rio
	Indirizzo	
OGM	Modalità di individuazione	dati bibliografici
	Rif. per il posizionamento	
	Grado del posizionamento	certo non georeferenziato
OGD	Nome edificio	Ponte Vecchio
OGD	Definizione	infrastruttura viaria
OGT	Tipologia	Ponte
DES	Descrizione	probabilmente sorto in sostituzione di uno più antico crollato, di cui non rimane traccia. Esso permetteva in antico il passaggio sul Fosso Rio, allora abbondante di acque.
	Conservazione	
DTR	Periodo	Età moderna
DTR2	Datazione	1827
BIBR	Bibliografia	DI NOLA 2007
	Cartografia	

Indice Pt	0	Area Pt		Dist. dall'opera	
-----------	---	---------	--	------------------	--

Messa in sicurezza del sistema acquedottistico del Peschiera
 Condotta Monte Castellone - Colle S. Angelo (Valmontone)
 SCHEDE SITI

SITO	90	
Tav.	Carta delle evidenze archeologiche	
Bene di interesse culturale dichiarato	<input type="checkbox"/>	
Bene di interesse culturale non verificato	<input type="checkbox"/>	
ID Vincolo		
Fonte del vincolo		
Tipo del vincolo		
TSK	Tipo di modulo	MODI
CDR	Codice Regione	12
AMB	Ambito di tutela MIBACT	Archeologia preventiva
ACCP	Progetto di riferimento	Condotta Monte Castellone-Colle
TSK	Regione	Lazio
LCR	Provincia	Roma
LCP	Comune	Cave
LCC	Toponimo	
	Località	Borgo
	Indirizzo	
OGM	Modalità di individuazione	dati bibliografici
	Rif. per il posizionamento	
	Grado del posizionamento	certo non georeferenziato
OGD	Nome edificio	Tracciato viario
OGD	Definizione	infrastruttura viaria
OGT	Tipologia	Strada
DES	Descrizione	iniziava dallo slargo tra Via Roma/via piè di Palazzo e via della Concordia e raggiungeva il Ponte a sette archi detto Ponte Vecchio
	Conservazione	interrato
DTR	Periodo	dall'età Medievale all'età moderna e contemporane
DTR2	Datazione	
BIBR	Bibliografia	DI NOLA 2007
	Cartografia	

Indice Pt	0	Area Pt		Dist. dall'opera	
-----------	---	---------	--	------------------	--

Messa in sicurezza del sistema acquedottistico del Peschiera
 Condotta Monte Castellone - Colle S. Angelo (Valmontone)
 SCHEDE SITI

SITO	91	
Tav.	Carta delle evidenze archeologiche	
Bene di interesse culturale dichiarato	<input type="checkbox"/>	
Bene di interesse culturale non verificato	<input type="checkbox"/>	
ID Vincolo		
Fonte del vincolo		
Tipo del vincolo		
TSK	Tipo di modulo	MODI
CDR	Codice Regione	12
AMB	Ambito di tutela MIBACT	Archeologia preventiva
ACCP	Progetto di riferimento	Condotta Monte Castellone-Colle
TSK	Regione	Lazio
LCR	Provincia	Roma
LCP	Comune	Cave
LCC	Toponimo	
	Località	Borgo
	Indirizzo	
OGM	Modalità di individuazione	dati bibliografici
	Rif. per il posizionamento	
	Grado del posizionamento	certo non georeferenziato
OGD	Nome edificio	Tracciato viario
OGD	Definizione	infrastruttura viaria
OGT	Tipologia	strada
DES	Descrizione	Percorso esterno alla cinta fortificata dell'antico borgo proseguiva invece verso S
	Conservazione	interrato
DTR	Periodo	dall'età Medievale all'età moderna e contemporane
DTR2	Datazione	
BIBR	Bibliografia	DI NOLA 2007
	Cartografia	

Indice Pt | 0 | Area Pt | | Dist. dall'opera |

Messa in sicurezza del sistema acquedottistico del Peschiera
 Condotta Monte Castellone - Colle S. Angelo (Valmontone)
 SCHEDE SITI

SITO	92	
Tav.	Carta delle evidenze archeologiche	
Bene di interesse culturale dichiarato	<input type="checkbox"/>	
Bene di interesse culturale non verificato	<input type="checkbox"/>	
ID Vincolo		
Fonte del vincolo		
Tipo del vincolo		
TSK	Tipo di modulo	MODI
CDR	Codice Regione	12
AMB	Ambito di tutela MIBACT	Archeologia preventiva
ACCP	Progetto di riferimento	Condotta Monte Castellone-Colle
TSK	Regione	Lazio
LCR	Provincia	Roma
LCP	Comune	Cave
LCC	Toponimo	
	Località	via dei scaloni Belli
	Indirizzo	
OGM	Modalità di individuazione	dati bibliografici
	Rif. per il posizionamento	
	Grado del posizionamento	certo non georeferenziato
OGD	Nome edificio	tracciato viario
OGD	Definizione	infrastruttura viaria
OGT	Tipologia	strada
DES	Descrizione	Strada esterna alla cinta fortificata, collocata alla quota più bassa. Nel suo ultimo tratto che termina con una scalinata erta, si riconosce un intervento di restauro del selciato eseguito con piccoli blocchi quadrangolari (m 0,8x m0,8 c.a.) dall'ordito più regolare. Il tratto viario si diparte dalla strada principale che, attraverso la porta vicino S Anatolia, rimaneva extraurbano fino ad incontrare la strada per Palestrina a Nord e ad una quota più alta.
	Conservazione	interrato
DTR	Periodo	dall'età Medievale all'età moderna e contemporane
DTR2	Datazione	
BIBR	Bibliografia	DI NOLA 2007
	Cartografia	

Indice Pt | 0 | Area Pt | | Dist. dall'opera |

Messa in sicurezza del sistema acquedottistico del Peschiera
 Condotta Monte Castellone - Colle S. Angelo (Valmontone)
 SCHEDE SITI

SITO	93	
Tav.	Carta delle evidenze archeologiche	
Bene di interesse culturale dichiarato	<input type="checkbox"/>	
Bene di interesse culturale non verificato	<input type="checkbox"/>	
ID Vincolo		
Fonte del vincolo		
Tipo del vincolo		
TSK	Tipo di modulo	MODI
CDR	Codice Regione	12
AMB	Ambito di tutela MIBACT	Archeologia preventiva
ACCP	Progetto di riferimento	Condotta Monte Castellone-Colle
TSK	Regione	Lazio
LCR	Provincia	Roma
LCP	Comune	Cave
LCC	Toponimo	
	Località	S.Maria Assunta
	Indirizzo	
OGM	Modalità di individuazione	
	Rif. per il posizionamento	
	Grado del posizionamento	certo non georeferenziato
OGD	Nome edificio	Tracciato viario
OGD	Definizione	infrastruttura viaria
OGT	Tipologia	strada
DES	Descrizione	una antica via uscendo da Arco Masticola, costeggiava S. Maria Assunta, proseguendo verso E. Corrisponde all'attuale Corso Vittorio Emanuele
	Conservazione	interrato
DTR	Periodo	dall'età Medievale all'età moderna e contemporane
DTR2	Datazione	
BIBR	Bibliografia	DI NOLA 2007
	Cartografia	

Indice Pt | 0 | Area Pt | | Dist. dall'opera |

Messa in sicurezza del sistema acquedottistico del Peschiera
 Condotta Monte Castellone - Colle S. Angelo (Valmontone)
 SCHEDE SITI

SITO	94	
Tav.	Carta delle evidenze archeologiche	
Bene di interesse culturale dichiarato	<input type="checkbox"/>	
Bene di interesse culturale non verificato	<input checked="" type="checkbox"/>	
ID Vincolo	148080	
Fonte del vincolo	http://vincoliinrete.beniculturali.it/VincoliInRete/static/Vincoli_in_Rete.html	
Tipo del vincolo	Architettonici di interesse culturale non verificato	
TSK	Tipo di modulo	MODI
CDR	Codice Regione	12
AMB	Ambito di tutela MIBACT	Archeologia preventiva
ACCP	Progetto di riferimento	Condotta Monte Castellone-Colle
TSK	Regione	Lazio
LCR	Provincia	Roma
LCP	Comune	Cave
LCC	Toponimo	
	Località	S. Stefano
	Indirizzo	Piazza G. Garibaldi
OGM	Modalità di individuazione	carta dei vincoli
	Rif. per il posizionamento	http://vincoliinrete.beniculturali.it/VincoliInRete/static/
	Grado del posizionamento	georeferenziato
OGD	Nome edificio	Chiesa di Santo Stefano Protomartire
OGD	Definizione	strutture per il culto
OGT	Tipologia	Chiesa
DES	Descrizione	situata a circa 1 km dall'abitato, alla quale è annesso l'ex convento dei Padri Agostiniani, ora sede del Municipio ed edificata su un edificio preesistente. La Chiesa ed il convento appartenevano inizialmente alle monache del monastero di San Ciriaco in Via Lata a Roma, che avevano ricevuto il tutto nell'VIII secolo dal pontefice Stefano III. Gli agostiniani arrivarono qui nel 1385. . Lavori di ristrutturazione, modifiche e lievi rifacimenti fecero sopravvivere la chiesa ed il convento fino al XVIII secolo, cioè fino a quando l'architetto Nicola Fagioli li riedificò completamente: la facciata venne rivolta verso il borgo, contrariamente alla chiesa precedente che aveva l'ingresso dalla parte opposta. La chiesa nella sua forma attuale risale a questo periodo e presenta sette altari, quello maggiore sovrastato da una struttura lignea rimaneggiata agli inizi del Novecento. Dopo la soppressione del 1873, gli agostiniani continuarono a vivere a S. Stefano, curando la parrocchia fino a loro definitivo ritiro del 13 giugno 1953, quando lasciarono ai padri francescani di San Carlo il compito di continuare l'ufficiatura e l'esercizio pastorale.
	Conservazione	visibile
DTR	Periodo	dall'età Medievale all'età moderna e contemporane
DTR2	Datazione	
BIBR	Bibliografia	RONZANI 2013, p.59-100
	Cartografia	

Indice Pt | 0 | Area Pt | | Dist. dall'opera |

Messa in sicurezza del sistema acquedottistico del Peschiera
 Condotta Monte Castellone - Colle S. Angelo (Valmontone)
 SCHEDE SITI

SITO	95	
Tav.	Carta delle evidenze archeologiche	
Bene di interesse culturale dichiarato	<input type="checkbox"/>	
Bene di interesse culturale non verificato	<input type="checkbox"/>	
ID Vincolo		
Fonte del vincolo		
Tipo del vincolo		
TSK	Tipo di modulo	MODI
CDR	Codice Regione	12
AMB	Ambito di tutela MIBACT	Archeologia preventiva
ACCP	Progetto di riferimento	Condotta Monte Castellone-Colle
TSK	Regione	Lazio
LCR	Provincia	Roma
LCP	Comune	Genazzano
LCC	Toponimo	
	Località	
	Indirizzo	Via Guido Rossa, nn. civ. 1-11
OGM	Modalità di individuazione	fotointerpretazione/fotorestituzione
	Rif. per il posizionamento	CTR 375160
	Grado del posizionamento	georeferenziato
OGD	Nome edificio	
OGD	Definizione	anomalia rilevata da fotografia satellitare
OGT	Tipologia	Anomalie regolari da ricrescita della vegetazi
DES	Descrizione	In un'area di circa 2000 m2, sono visibili più tracce, disseminate sul suolo in maniera apparentemente irregolare, caratterizzate da differenze cromatiche che riflettono una diversa crescita della vegetazione. Tralasciando quelle di forma irregolare, si distinguono chiaramente anomalie circolari e sub-circolari che presentano diametri di circa 10 m. Le evidenze non sembrerebbero riconducibili con sicurezza ad un'eventuale azione antropica.
	Conservazione	
DTR	Periodo	
DTR2	Datazione	
BIBR	Bibliografia	
	Cartografia	

Indice Pt | 0 | Area Pt | | Dist. dall'opera |

Messa in sicurezza del sistema acquedottistico del Peschiera
 Condotta Monte Castellone - Colle S. Angelo (Valmontone)
 SCHEDE SITI

SITO	96	
Tav.	Carta delle evidenze archeologiche	
Bene di interesse culturale dichiarato	<input type="checkbox"/>	
Bene di interesse culturale non verificato	<input type="checkbox"/>	
ID Vincolo		
Fonte del vincolo		
Tipo del vincolo		
TSK	Tipo di modulo	MODI
CDR	Codice Regione	12
AMB	Ambito di tutela MIBACT	Archeologia preventiva
ACCP	Progetto di riferimento	Condotta Monte Castellone-Colle
TSK	Regione	Lazio
LCR	Provincia	Roma
LCP	Comune	Genazzano
LCC	Toponimo	
	Località	La Valle
	Indirizzo	Estremità NO di via di Capranica
OGM	Modalità di individuazione	fotointerpretazione/fotorestituzione
	Rif. per il posizionamento	CTR 375160
	Grado del posizionamento	georeferenziato
OGD	Nome edificio	
OGD	Definizione	anomalia rilevata da fotografia satellitare
OGT	Tipologia	Anomalie regolari da umidità nel terreno
DES	Descrizione	Sequenza di anomalie, su un areale di circa 1500 m2. Si distinguono una serie di tracce sparse senza un ordine apparente, caratterizzate da un diverso gradiente di umidità nel terreno. Le forme variano da profili sub-circolari che vanno dai 5 m ai 10 m di diametro, a profili sub-rettangolari con la lunghezza pari ad una decina di metri e una larghezza di 5 m. Le anomalie individuate potrebbero essere collegate più probabilmente ad azioni antropiche moderne dovute allo sfruttamento del suolo.
	Conservazione	
DTR	Periodo	
DTR2	Datazione	
BIBR	Bibliografia	
	Cartografia	

Indice Pt | 0 | Area Pt | | Dist. dall'opera |

Messa in sicurezza del sistema acquedottistico del Peschiera
 Condotta Monte Castellone - Colle S. Angelo (Valmontone)
 SCHEDE SITI

SITO	97	
Tav.	Carta delle evidenze archeologiche	
Bene di interesse culturale dichiarato	<input type="checkbox"/>	
Bene di interesse culturale non verificato	<input type="checkbox"/>	
ID Vincolo		
Fonte del vincolo		
Tipo del vincolo		
TSK	Tipo di modulo	MODI
CDR	Codice Regione	12
AMB	Ambito di tutela MIBACT	Archeologia preventiva
ACCP	Progetto di riferimento	Condotta Monte Castellone-Colle
TSK	Regione	Lazio
LCR	Provincia	Roma
LCP	Comune	Genazzano
LCC	Toponimo	
	Località	La Valle
	Indirizzo	Via di Capranica incrocio con via Degli Affreddi
OGM	Modalità di individuazione	fotointerpretazione/fotorestituzione
	Rif. per il posizionamento	CTR 375160
	Grado del posizionamento	georeferenziato
OGD	Nome edificio	
OGD	Definizione	anomalia rilevata da fotografia satellitare
OGT	Tipologia	Anomalie regolari da umidità nel terreno
DES	Descrizione	L'evidenza appare lievemente curvilinea, di un colore più scuro al suolo, e si estende nei campi per una novantina di metri con un andamento N-S e una larghezza di una ventina di metri. In questo caso, anche in considerazione dell'estrema vicinanza all'alveo attuale del Torrente Rio, si può ipotizzare un'origine naturale dell'anomalia, che rappresenta con ogni probabilità un vecchio percorso del torrente.
	Conservazione	
DTR	Periodo	
DTR2	Datazione	
BIBR	Bibliografia	
	Cartografia	

Indice Pt | 0 | Area Pt | | Dist. dall'opera |

Messa in sicurezza del sistema acquedottistico del Peschiera
 Condotta Monte Castellone - Colle S. Angelo (Valmontone)
 SCHEDE SITI

SITO	98	
Tav.	Carta delle evidenze archeologiche	
Bene di interesse culturale dichiarato	<input type="checkbox"/>	
Bene di interesse culturale non verificato	<input type="checkbox"/>	
ID Vincolo		
Fonte del vincolo		
Tipo del vincolo		
TSK	Tipo di modulo	MODI
CDR	Codice Regione	12
AMB	Ambito di tutela MIBACT	Archeologia preventiva
ACCP	Progetto di riferimento	Condotta Monte Castellone-Colle
TSK	Regione	Lazio
LCR	Provincia	Roma
LCP	Comune	Cave
LCC	Toponimo	
	Località	Madonna del Campo
	Indirizzo	Via della Cannetaccia 2
OGM	Modalità di individuazione	fotointerpretazione/fotorestituzione
	Rif. per il posizionamento	CTR 375160
	Grado del posizionamento	georeferenziato
OGD	Nome edificio	
OGD	Definizione	anomalia rilevata da fotografia satellitare
OGT	Tipologia	Anomalie regolari da umidità nel terreno
DES	Descrizione	La traccia appare lievemente curvilinea, caratterizzata da un colore più chiaro al suolo, visibile per un centinaio di metri con un andamento E-O e una larghezza di meno di otto metri. Per l'anomalia, per quanto nella più probabile delle ipotesi potrebbe costituire traccia del vecchio reticolo idrografico, non si esclude un'origine antropica, possibilmente relativa ad un tracciato viario.
	Conservazione	
DTR	Periodo	
DTR2	Datazione	
BIBR	Bibliografia	
	Cartografia	

Indice Pt | 0 | Area Pt | | Dist. dall'opera |

Messa in sicurezza del sistema acquedottistico del Peschiera
 Condotta Monte Castellone - Colle S. Angelo (Valmontone)
 SCHEDE SITI

SITO	99	
Tav.	Carta delle evidenze archeologiche	
Bene di interesse culturale dichiarato	<input type="checkbox"/>	
Bene di interesse culturale non verificato	<input type="checkbox"/>	
ID Vincolo		
Fonte del vincolo		
Tipo del vincolo		
TSK	Tipo di modulo	MODI
CDR	Codice Regione	12
AMB	Ambito di tutela MIBACT	Archeologia preventiva
ACCP	Progetto di riferimento	Condotta Monte Castellone-Colle
TSK	Regione	Lazio
LCR	Provincia	Roma
LCP	Comune	Cave
LCC	Toponimo	
	Località	Valle Cupella
	Indirizzo	Estremità NO di via Genazzano
OGM	Modalità di individuazione	fotointerpretazione/fotorestituzione
	Rif. per il posizionamento	CTR 375160
	Grado del posizionamento	georeferenziato
OGD	Nome edificio	
OGD	Definizione	anomalia rilevata da fotografia satellitare
OGT	Tipologia	Anomalie regolari da umidità nel terreno
DES	Descrizione	Due anomalie di tipo geometrico lineare rettilineo che proseguono in maniera quasi concentrica, parallele tra di loro. Queste risaltano sia per un differente gradiente di umidità presente al livello del suolo, sia per una diversa ricrescita del manto vegetativo. La prima, quella più interna, posizionata più a NO, è riscontrabile per un centinaio di metri di lunghezza e circa 7 m di larghezza; la seconda, la più esterna, è posizionata a SE di quest'ultima ed è visibile per una fascia più estesa, di circa 140 m, ed è caratterizzata da una larghezza pressoché identica alla prima. L'origine di queste anomalie potrebbe far pensare ad un intervento di tipo antropico.
	Conservazione	
DTR	Periodo	
DTR2	Datazione	
BIBR	Bibliografia	
	Cartografia	

Indice Pt | 0 | Area Pt | | Dist. dall'opera |

Messa in sicurezza del sistema acquedottistico del Peschiera
 Condotta Monte Castellone - Colle S. Angelo (Valmontone)
 SCHEDE SITI

SITO	100	
Tav.	Carta delle evidenze archeologiche	
Bene di interesse culturale dichiarato	<input type="checkbox"/>	
Bene di interesse culturale non verificato	<input type="checkbox"/>	
ID Vincolo		
Fonte del vincolo		
Tipo del vincolo		
TSK	Tipo di modulo	MODI
CDR	Codice Regione	12
AMB	Ambito di tutela MIBACT	Archeologia preventiva
ACCP	Progetto di riferimento	Condotta Monte Castellone-Colle
TSK	Regione	Lazio
LCR	Provincia	Roma
LCP	Comune	Cave
LCC	Toponimo	
	Località	
	Indirizzo	Via Padre Eutimio Castellani
OGM	Modalità di individuazione	fotointerpretazione/fotorestituzione
	Rif. per il posizionamento	CTR 375160
	Grado del posizionamento	georeferenziato
OGD	Nome edificio	
OGD	Definizione	anomalia rilevata da fotografia satellitare
OGT	Tipologia	Anomalie regolari da ricrescita della vegetazi
DES	Descrizione	Più tracce sparse senza un ordine apparente. Quest'ultime sono di forma circolare e sub-circolare e variano in dimensioni dai circa 5 m a più di 15 m di diametro, visibili sulla base di una differente crescita della vegetazione nel suolo. Anche in questo caso la conformazione delle anomalie potrebbe lasciar pensare ad un intervento antropico.
	Conservazione	
DTR	Periodo	
DTR2	Datazione	
BIBR	Bibliografia	
	Cartografia	

Indice Pt | 0 | Area Pt | | Dist. dall'opera |

Messa in sicurezza del sistema acquedottistico del Peschiera
 Condotta Monte Castellone - Colle S. Angelo (Valmontone)
 SCHEDE SITI

SITO	101	
Tav.	Carta delle evidenze archeologiche	
Bene di interesse culturale dichiarato	<input type="checkbox"/>	
Bene di interesse culturale non verificato	<input type="checkbox"/>	
ID Vincolo		
Fonte del vincolo		
Tipo del vincolo		
TSK	Tipo di modulo	MODI
CDR	Codice Regione	12
AMB	Ambito di tutela MIBACT	Archeologia preventiva
ACCP	Progetto di riferimento	Condotta Monte Castellone-Colle
TSK	Regione	Lazio
LCR	Provincia	Roma
LCP	Comune	
LCC	Toponimo	
	Località	
	Indirizzo	Via Colle Sant'Angelo
OGM	Modalità di individuazione	fotointerpretazione/fotorestituzione
	Rif. per il posizionamento	CTR 375160
	Grado del posizionamento	georeferenziato
OGD	Nome edificio	
OGD	Definizione	anomalia rilevata da fotografia satellitare
OGT	Tipologia	Anomalie regolari da umidità nel terreno
DES	Descrizione	Serie di anomalie circolari e sub-circolari su un areale di circa 2000 m2. Le evidenze visibili grazie ad una diversa colorazione del suolo, presentano tutte un diametro inferiore ai 5 m e sembrano sormontare il colle con orientamento SO-NE. La fattura delle anomalie suggerirebbe ancora una volta la possibile origine antropica delle stesse.
	Conservazione	
DTR	Periodo	
DTR2	Datazione	
BIBR	Bibliografia	
	Cartografia	

Indice Pt	0	Area Pt		Dist. dall'opera	
-----------	---	---------	--	------------------	--

Messa in sicurezza del sistema acquedottistico del Peschiera
 Condotta Monte Castellone - Colle S. Angelo (Valmontone)
 SCHEDE SITI

SITO	102	
Tav.	Carta delle evidenze archeologiche	
Bene di interesse culturale dichiarato	<input type="checkbox"/>	
Bene di interesse culturale non verificato	<input type="checkbox"/>	
ID Vincolo		
Fonte del vincolo		
Tipo del vincolo		
TSK	Tipo di modulo	MODI
CDR	Codice Regione	12
AMB	Ambito di tutela MIBACT	Archeologia preventiva
ACCP	Progetto di riferimento	Condotta Monte Castellone-Colle
TSK	Regione	Lazio
LCR	Provincia	Roma
LCP	Comune	Cave
LCC	Toponimo	
	Località	Colle Palme
	Indirizzo	Via della Selce numeri civici 193-195
OGM	Modalità di individuazione	fotointerpretazione/fotorestituzione
	Rif. per il posizionamento	CTR 375160
	Grado del posizionamento	georeferenziato
OGD	Nome edificio	
OGD	Definizione	anomalia rilevata da fotografia satellitare
OGT	Tipologia	Anomalie regolari da ricrescita della vegetazi
DES	Descrizione	L'anomalia presenta una forma semicircolare con un diametro di 50 m, caratterizzata da un diverso grado di crescita della vegetazione, enfatizzata anche dalla conformazione delle alberature presenti. Quest'anomalia potrebbe esser considerata di natura antropica, posizionandosi inoltre nell'immediata vicinanza di un tracciato viario antico.
	Conservazione	
DTR	Periodo	
DTR2	Datazione	
BIBR	Bibliografia	
	Cartografia	

Indice Pt | 0 | Area Pt | | Dist. dall'opera |

Messa in sicurezza del sistema acquedottistico del Peschiera
 Condotta Monte Castellone - Colle S. Angelo (Valmontone)
 SCHEDE SITI

SITO	103
Tav.	Carta delle evidenze archeologiche
Bene di interesse culturale dichiarato	<input type="checkbox"/>
Bene di interesse culturale non verificato	<input checked="" type="checkbox"/>
ID Vincolo	283374
Fonte del vincolo	http://vincoliinrete.beniculturali.it/VincoliInRete/static/Vincoli_in_Rete.html
Tipo del vincolo	Bene di interesse culturale non verificato

TSK	Tipo di modulo	MODI
CDR	Codice Regione	12
AMB	Ambito di tutela MIBACT	Archeologia preventiva
ACCP	Progetto di riferimento	Condotta Monte Castellone-Colle
TSK	Regione	Lazio
LCR	Provincia	Roma
LCP	Comune	Pisoniano
LCC	Toponimo	
	Località	Pisoniano
	Indirizzo	
OGM	Modalità di individuazione	carta dei vincoli
	Rif. per il posizionamento	http://vincoliinrete.beniculturali.it/VincoliInRete/static/
	Grado del posizionamento	certo non georeferenziato

OGD	Nome edificio	Villa di Lucio Calpurnio Pisone (Resti)
OGD	Definizione	insediamento
OGT	Tipologia	Villa
DES	Descrizione	Resti della villa di Lucio Calpurnio Pisone

	Conservazione	non visibile
DTR	Periodo	Età romana_imperiale
DTR2	Datazione	
BIBR	Bibliografia	
	Cartografia	

Indice Pt	0	Area Pt		Dist. dall'opera	
-----------	---	---------	--	------------------	--

Messa in sicurezza del sistema acquedottistico del Peschiera
 Condotta Monte Castellone - Colle S. Angelo (Valmontone)
 SCHEDE SITI

SITO	104	
Tav.	Carta delle evidenze archeologiche	
Bene di interesse culturale dichiarato	<input checked="" type="checkbox"/>	
Bene di interesse culturale non verificato	<input type="checkbox"/>	
ID Vincolo	cd058_070	
Fonte del vincolo	PTPR Tavola B 25 foglio 375. Beni dichiarativi. Individuazione degli immobili e delle aree di notevole interesse storico-artistico.	
Tipo del vincolo	Lettere c) e d) Beni di inieime vaste località con valore estetico tradizionale, bellezze panoramiche, tutelati secondo l'art. 8NTA del PTPR.	
TSK	Tipo di modulo	MODI
CDR	Codice Regione	12
AMB	Ambito di tutela MIBACT	Archeologia preventiva
ACCP	Progetto di riferimento	Condotta Monte Castellone-Colle
TSK	Regione	Lazio
LCR	Provincia	Roma
LCP	Comune	Capranica Prenestina
LCC	Toponimo	
	Località	Capranica Prenestina
	Indirizzo	
OGM	Modalità di individuazione	carta dei vincoli
	Rif. per il posizionamento	Tavola B 25 foglio 375 https://www.regione.lazio.it/enti
	Grado del posizionamento	certo non georeferenziato
OGD	Nome edificio	Beni d'insieme
OGD	Definizione	sito pluristratificato
OGT	Tipologia	
DES	Descrizione	Capranica Prenestina: circonvallazione e terreni circostanti Area sottoposta a vincolo di Bene d'insieme, vaste località con valore estetico tradizionale, bellezze panoramiche, tutelati secondo l'art. 8NTA del PTPR, che circoscrive il centro storico di Capranica Prenestina lungo i limiti est ed ovest.
	Conservazione	non visibile
DTR	Periodo	
DTR2	Datazione	
BIBR	Bibliografia	
	Cartografia	

Indice Pt | 0 | Area Pt | | Dist. dall'opera |

Messa in sicurezza del sistema acquedottistico del Peschiera
 Condotta Monte Castellone - Colle S. Angelo (Valmontone)
 SCHEDE SITI

SITO	105
Tav.	Carta delle evidenze archeologiche
Bene di interesse culturale dichiarato	<input type="checkbox"/>
Bene di interesse culturale non verificato	<input checked="" type="checkbox"/>
ID Vincolo	269490
Fonte del vincolo	http://vincoliinrete.beniculturali.it/VincoliInRete/static/Vincoli_in_Rete.html
Tipo del vincolo	Architettonici di interesse culturale non verificato

TSK	Tipo di modulo	MODI
CDR	Codice Regione	12
AMB	Ambito di tutela MIBACT	Archeologia preventiva
ACCP	Progetto di riferimento	Condotta Monte Castellone-Colle
TSK	Regione	Lazio
LCR	Provincia	Roma
LCP	Comune	Capranica Prenestina
LCC	Toponimo	
	Località	Capranica Prenestina
	Indirizzo	
OGM	Modalità di individuazione	carta dei vincoli
	Rif. per il posizionamento	http://vincoliinrete.beniculturali.it/VincoliInRete/static/
	Grado del posizionamento	incerto

OGD	Nome edificio	Torre Campanaria
OGD	Definizione	strutture per il culto
OGT	Tipologia	Torre
DES	Descrizione	

	Conservazione	dato non disponibile
DTR	Periodo	
DTR2	Datazione	
BIBR	Bibliografia	
	Cartografia	

Indice Pt	0	Area Pt		Dist. dall'opera	
-----------	---	---------	--	------------------	--

Messa in sicurezza del sistema acquedottistico del Peschiera
 Condotta Monte Castellone - Colle S. Angelo (Valmontone)
 SCHEDE SITI

SITO	106
Tav.	Carta delle evidenze archeologiche
Bene di interesse culturale dichiarato	<input type="checkbox"/>
Bene di interesse culturale non verificato	<input checked="" type="checkbox"/>
ID Vincolo	130631
Fonte del vincolo	http://vincoliinrete.beniculturali.it/VincoliInRete/static/Vincoli_in_Rete.html
Tipo del vincolo	Architettonici di interesse culturale non verificato

TSK	Tipo di modulo	MODI
CDR	Codice Regione	12
AMB	Ambito di tutela MIBACT	Archeologia preventiva
ACCP	Progetto di riferimento	Condotta Monte Castellone-Colle
TSK	Regione	Lazio
LCR	Provincia	Roma
LCP	Comune	Capranica Prenestina
LCC	Toponimo	
	Località	Capranica Prenestina
	Indirizzo	
OGM	Modalità di individuazione	carta dei vincoli
	Rif. per il posizionamento	http://vincoliinrete.beniculturali.it/VincoliInRete/static/
	Grado del posizionamento	incerto

OGD	Nome edificio	Edicola della Parrocchiale
OGD	Definizione	strutture per il culto
OGT	Tipologia	Edicola
DES	Descrizione	

	Conservazione	dato non disponibile
DTR	Periodo	
DTR2	Datazione	
BIBR	Bibliografia	
	Cartografia	

Indice Pt	0	Area Pt		Dist. dall'opera	
-----------	---	---------	--	------------------	--

Messa in sicurezza del sistema acquedottistico del Peschiera
 Condotta Monte Castellone - Colle S. Angelo (Valmontone)
 SCHEDE SITI

SITO	107
Tav.	Carta delle evidenze archeologiche
Bene di interesse culturale dichiarato	<input type="checkbox"/>
Bene di interesse culturale non verificato	<input checked="" type="checkbox"/>
ID Vincolo	160810
Fonte del vincolo	http://vincoliinrete.beniculturali.it/VincoliInRete/static/Vincoli_in_Rete.html
Tipo del vincolo	Architettonici di interesse culturale non verificato

TSK	Tipo di modulo	MODI
CDR	Codice Regione	12
AMB	Ambito di tutela MIBACT	Archeologia preventiva
ACCP	Progetto di riferimento	Condotta Monte Castellone-Colle
TSK	Regione	Lazio
LCR	Provincia	Roma
LCP	Comune	Capranica Prenestina
LCC	Toponimo	
	Località	Capranica Prenestina
	Indirizzo	Via di Guadagnolo, SP 58a
OGM	Modalità di individuazione	carta dei vincoli
	Rif. per il posizionamento	http://vincoliinrete.beniculturali.it/VincoliInRete/static/
	Grado del posizionamento	incerto

OGD	Nome edificio	Cappella di San'Eustachio
OGD	Definizione	strutture per il culto
OGT	Tipologia	Cappella
DES	Descrizione	

	Conservazione	dato non disponibile
DTR	Periodo	
DTR2	Datazione	
BIBR	Bibliografia	
	Cartografia	

Indice Pt	0	Area Pt		Dist. dall'opera	
-----------	---	---------	--	------------------	--

Messa in sicurezza del sistema acquedottistico del Peschiera
 Condotta Monte Castellone - Colle S. Angelo (Valmontone)
 SCHEDE SITI

SITO	108	
Tav.	Carta delle evidenze archeologiche	
Bene di interesse culturale dichiarato	<input checked="" type="checkbox"/>	
Bene di interesse culturale non verificato	<input type="checkbox"/>	
ID Vincolo	tp058_0713	
Fonte del vincolo	PTPR Tavola B 25 foglio 375, individuazione del patrimonio identitario regionale art. 134 comma	
Tipo del vincolo	Beni ricognitivi di piano, beni puntuali testimonianza dei caratteri archeologici e storici e relativa fascia di rispetto, tutelati secondo l'art. 46 del PTPR	
TSK	Tipo di modulo	MODI
CDR	Codice Regione	12
AMB	Ambito di tutela MIBACT	Archeologia preventiva
ACCP	Progetto di riferimento	Condotta Monte Castellone-Colle
TSK	Regione	Lazio
LCR	Provincia	Roma
LCP	Comune	Genazzano
LCC	Toponimo	Fagnano
	Località	Genazzano
	Indirizzo	
OGM	Modalità di individuazione	carta dei vincoli
	Rif. per il posizionamento	Tavola B 25 foglio 375 https://www.regione.lazio.it/enti
	Grado del posizionamento	certo non georeferenziato
OGD	Nome edificio	Villa
OGD	Definizione	struttura/e murarie
OGT	Tipologia	Villa
DES	Descrizione	Resti attribuibili ad una villa di epoca romana
	Conservazione	dato non disponibile
DTR	Periodo	Età romana
DTR2	Datazione	
BIBR	Bibliografia	
	Cartografia	

Indice Pt | 0 | Area Pt | | Dist. dall'opera |

Messa in sicurezza del sistema acquedottistico del Peschiera
 Condotta Monte Castellone - Colle S. Angelo (Valmontone)
 SCHEDE SITI

SITO	109	
Tav.	Carta delle evidenze archeologiche	
Bene di interesse culturale dichiarato	<input checked="" type="checkbox"/>	
Bene di interesse culturale non verificato	<input type="checkbox"/>	
ID Vincolo	tp058_0714	
Fonte del vincolo	PTPR Tavola B 25 foglio 375, individuazione del patrimonio identitario regionale art. 134 comma	
Tipo del vincolo	Beni ricognitivi di piano, beni puntuali testimonianza dei caratteri archeologici e storici e relativa fascia di rispetto, tutelati secondo l'art. 46 del PTPR	
TSK	Tipo di modulo	MODI
CDR	Codice Regione	12
AMB	Ambito di tutela MIBACT	Archeologia preventiva
ACCP	Progetto di riferimento	Condotta Monte Castellone-Colle
TSK	Regione	Lazio
LCR	Provincia	Roma
LCP	Comune	Genazzano
LCC	Toponimo	
	Località	Genazzano
	Indirizzo	Via dei Cavoni
OGM	Modalità di individuazione	carta dei vincoli
	Rif. per il posizionamento	Tavola B 25 foglio 375 https://www.regione.lazio.it/enti
	Grado del posizionamento	certo non georeferenziato
OGD	Nome edificio	Bene puntuale tipizzato
OGD	Definizione	sito non identificato
OGT	Tipologia	mosaico
DES	Descrizione	Mosaico
	Conservazione	dato non disponibile
DTR	Periodo	Età romana
DTR2	Datazione	
BIBR	Bibliografia	
	Cartografia	

Indice Pt	0	Area Pt		Dist. dall'opera	
-----------	---	---------	--	------------------	--

Messa in sicurezza del sistema acquedottistico del Peschiera
 Condotta Monte Castellone - Colle S. Angelo (Valmontone)
 SCHEDE SITI

SITO	110	
Tav.	Carta delle evidenze archeologiche	
Bene di interesse culturale dichiarato	<input checked="" type="checkbox"/>	
Bene di interesse culturale non verificato	<input type="checkbox"/>	
ID Vincolo	tp058_0712	
Fonte del vincolo	PTPR Tavola B 25 foglio 375, individuazione del patrimonio identitario regionale art. 134 comma	
Tipo del vincolo	Beni ricognitivi di piano, beni puntuali testimonianza dei caratteri archeologici e storici e relativa fascia di rispetto, tutelati secondo l'art. 46 del PTPR	
TSK	Tipo di modulo	MODI
CDR	Codice Regione	12
AMB	Ambito di tutela MIBACT	Archeologia preventiva
ACCP	Progetto di riferimento	Condotta Monte Castellone-Colle
TSK	Regione	Lazio
LCR	Provincia	Roma
LCP	Comune	Genazzano
LCC	Toponimo	
	Località	Genazzano
	Indirizzo	Via Guido Rossi
OGM	Modalità di individuazione	carta dei vincoli
	Rif. per il posizionamento	Tavola B 25 foglio 375 https://www.regione.lazio.it/enti
	Grado del posizionamento	certo non georeferenziato
OGD	Nome edificio	Beni puntuali tipizzati
OGD	Definizione	struttura/e murarie
OGT	Tipologia	Muri
DES	Descrizione	Muri in opera reticolata
	Conservazione	dato non disponibile
DTR	Periodo	Età romana
DTR2	Datazione	
BIBR	Bibliografia	
	Cartografia	

Indice Pt | 0 | Area Pt | | Dist. dall'opera |

Messa in sicurezza del sistema acquedottistico del Peschiera
 Condotta Monte Castellone - Colle S. Angelo (Valmontone)
 SCHEDE SITI

SITO	111
Tav.	Carta delle evidenze archeologiche
Bene di interesse culturale dichiarato	<input checked="" type="checkbox"/>
Bene di interesse culturale non verificato	<input type="checkbox"/>
ID Vincolo	388890
Fonte del vincolo	http://vincoliinrete.beniculturali.it/VincoliInRete/static/Vincoli_in_Rete.html
Tipo del vincolo	Architettonici di interesse culturale dichiarato

TSK	Tipo di modulo	MODI
CDR	Codice Regione	12
AMB	Ambito di tutela MIBACT	Archeologia preventiva
ACCP	Progetto di riferimento	Condotta Monte Castellone-Colle
TSK	Regione	Lazio
LCR	Provincia	Roma
LCP	Comune	Genazzano
LCC	Toponimo	
	Località	Genazzano
	Indirizzo	
OGM	Modalità di individuazione	carta dei vincoli
	Rif. per il posizionamento	http://vincoliinrete.beniculturali.it/VincoliInRete/static/
	Grado del posizionamento	certo non georeferenziato

OGD	Nome edificio	Palazzo Colonna
OGD	Definizione	struttura abitativa
OGT	Tipologia	palazzo
DES	Descrizione	

	Conservazione	visibile
DTR	Periodo	Età post-antica
DTR2	Datazione	
BIBR	Bibliografia	
	Cartografia	

Indice Pt	0	Area Pt		Dist. dall'opera	
-----------	---	---------	--	------------------	--

Messa in sicurezza del sistema acquedottistico del Peschiera
 Condotta Monte Castellone - Colle S. Angelo (Valmontone)
 SCHEDE SITI

SITO	112
Tav.	Carta delle evidenze archeologiche
Bene di interesse culturale dichiarato	<input checked="" type="checkbox"/>
Bene di interesse culturale non verificato	<input type="checkbox"/>
ID Vincolo	351075
Fonte del vincolo	http://vincoliinrete.beniculturali.it/VincoliInRete/static/Vincoli_in_Rete.html
Tipo del vincolo	Architettonici di interesse culturale dichiarato

TSK	Tipo di modulo	MODI
CDR	Codice Regione	12
AMB	Ambito di tutela MIBACT	Archeologia preventiva
ACCP	Progetto di riferimento	Condotta Monte Castellone-Colle
TSK	Regione	Lazio
LCR	Provincia	Roma
LCP	Comune	Genazzano
LCC	Toponimo	
	Località	Genazzano
	Indirizzo	via Cardinale Vannutelli n. 27
OGM	Modalità di individuazione	carta dei vincoli
	Rif. per il posizionamento	http://vincoliinrete.beniculturali.it/VincoliInRete/static/
	Grado del posizionamento	certo non georeferenziato

OGD	Nome edificio	Casa in via Corso Vanutelli n. 27
OGD	Definizione	struttura abitativa
OGT	Tipologia	casa
DES	Descrizione	

	Conservazione	visibile
DTR	Periodo	
DTR2	Datazione	
BIBR	Bibliografia	
	Cartografia	

Indice Pt	0	Area Pt		Dist. dall'opera	
-----------	---	---------	--	------------------	--

Messa in sicurezza del sistema acquedottistico del Peschiera
 Condotta Monte Castellone - Colle S. Angelo (Valmontone)
 SCHEDE SITI

SITO	113
Tav.	Carta delle evidenze archeologiche
Bene di interesse culturale dichiarato	<input checked="" type="checkbox"/>
Bene di interesse culturale non verificato	<input type="checkbox"/>
ID Vincolo	350309
Fonte del vincolo	http://vincoliinrete.beniculturali.it/VincoliInRete/static/Vincoli_in_Rete.html
Tipo del vincolo	Architettonici di interesse culturale dichiarato

TSK	Tipo di modulo	MODI
CDR	Codice Regione	12
AMB	Ambito di tutela MIBACT	Archeologia preventiva
ACCP	Progetto di riferimento	Condotta Monte Castellone-Colle
TSK	Regione	Lazio
LCR	Provincia	Roma
LCP	Comune	Genazzano
LCC	Toponimo	
	Località	Genazzano
	Indirizzo	via Cardinale Vannutelli n. 25
OGM	Modalità di individuazione	carta dei vincoli
	Rif. per il posizionamento	http://vincoliinrete.beniculturali.it/VincoliInRete/static/
	Grado del posizionamento	certo non georeferenziato

OGD	Nome edificio	Casa in via Corso Vanutelli n. 25
OGD	Definizione	struttura abitativa
OGT	Tipologia	casa
DES	Descrizione	

	Conservazione	visibile
DTR	Periodo	
DTR2	Datazione	
BIBR	Bibliografia	
	Cartografia	

Indice Pt	0	Area Pt		Dist. dall'opera	
-----------	---	---------	--	------------------	--

Messa in sicurezza del sistema acquedottistico del Peschiera
 Condotta Monte Castellone - Colle S. Angelo (Valmontone)
 SCHEDE SITI

SITO	114
Tav.	Carta delle evidenze archeologiche
Bene di interesse culturale dichiarato	<input checked="" type="checkbox"/>
Bene di interesse culturale non verificato	<input type="checkbox"/>
ID Vincolo	350307
Fonte del vincolo	http://vincoliinrete.beniculturali.it/VincoliInRete/static/Vincoli_in_Rete.html
Tipo del vincolo	Architettonici di interesse culturale dichiarato

TSK	Tipo di modulo	MODI
CDR	Codice Regione	12
AMB	Ambito di tutela MIBACT	Archeologia preventiva
ACCP	Progetto di riferimento	Condotta Monte Castellone-Colle
TSK	Regione	Lazio
LCR	Provincia	Roma
LCP	Comune	Genazzano
LCC	Toponimo	
	Località	Genazzano
	Indirizzo	via Cardinale Vannutelli n. 14
OGM	Modalità di individuazione	carta dei vincoli
	Rif. per il posizionamento	http://vincoliinrete.beniculturali.it/VincoliInRete/static/
	Grado del posizionamento	certo non georeferenziato

OGD	Nome edificio	Casa in via Corso Vanutelli n. 14
OGD	Definizione	struttura abitativa
OGT	Tipologia	casa
DES	Descrizione	

	Conservazione	visibile
DTR	Periodo	
DTR2	Datazione	
BIBR	Bibliografia	
	Cartografia	

Indice Pt	0	Area Pt		Dist. dall'opera	
-----------	---	---------	--	------------------	--

Messa in sicurezza del sistema acquedottistico del Peschiera
Condotta Monte Castellone - Colle S. Angelo (Valmontone)
SCHEDE SITI

SITO	115
Tav.	Carta delle evidenze archeologiche
Bene di interesse culturale dichiarato	<input checked="" type="checkbox"/>
Bene di interesse culturale non verificato	<input type="checkbox"/>
ID Vincolo	350315
Fonte del vincolo	http://vincoliinrete.beniculturali.it/VincoliInRete/static/Vincoli_in_Rete.html
Tipo del vincolo	Architettonici di interesse culturale dichiarato

TSK	Tipo di modulo	MODI
CDR	Codice Regione	12
AMB	Ambito di tutela MIBACT	Archeologia preventiva
ACCP	Progetto di riferimento	Condotta Monte Castellone-Colle
TSK	Regione	Lazio
LCR	Provincia	Roma
LCP	Comune	Genazzano
LCC	Toponimo	
	Località	Genazzano
	Indirizzo	via Cardinale Vannutelli n. 14
OGM	Modalità di individuazione	carta dei vincoli
	Rif. per il posizionamento	http://vincoliinrete.beniculturali.it/VincoliInRete/static/
	Grado del posizionamento	certo non georeferenziato

OGD	Nome edificio	Casa in via Corso Vanutelli n. 10
OGD	Definizione	struttura abitativa
OGT	Tipologia	casa
DES	Descrizione	

	Conservazione	visibile
DTR	Periodo	
DTR2	Datazione	
BIBR	Bibliografia	
	Cartografia	

Indice Pt | 0 | Area Pt | | Dist. dall'opera |

Messa in sicurezza del sistema acquedottistico del Peschiera
 Condotta Monte Castellone - Colle S. Angelo (Valmontone)
 SCHEDE SITI

SITO	116
Tav.	Carta delle evidenze archeologiche
Bene di interesse culturale dichiarato	<input checked="" type="checkbox"/>
Bene di interesse culturale non verificato	<input type="checkbox"/>
ID Vincolo	350308
Fonte del vincolo	http://vincoliinrete.beniculturali.it/VincoliInRete/static/Vincoli_in_Rete.html
Tipo del vincolo	Architettonici di interesse culturale dichiarato

TSK	Tipo di modulo	MODI
CDR	Codice Regione	12
AMB	Ambito di tutela MIBACT	Archeologia preventiva
ACCP	Progetto di riferimento	Condotta Monte Castellone-Colle
TSK	Regione	Lazio
LCR	Provincia	Roma
LCP	Comune	Genazzano
LCC	Toponimo	
	Località	Genazzano
	Indirizzo	
OGM	Modalità di individuazione	carta dei vincoli
	Rif. per il posizionamento	http://vincoliinrete.beniculturali.it/VincoliInRete/static/
	Grado del posizionamento	certo non georeferenziato

OGD	Nome edificio	Casa in via Corso Vanutelli n. 8
OGD	Definizione	struttura abitativa
OGT	Tipologia	Casa
DES	Descrizione	

	Conservazione	visibile
DTR	Periodo	
DTR2	Datazione	
BIBR	Bibliografia	
	Cartografia	

Indice Pt	0	Area Pt		Dist. dall'opera	
-----------	---	---------	--	------------------	--

Messa in sicurezza del sistema acquedottistico del Peschiera
 Condotta Monte Castellone - Colle S. Angelo (Valmontone)
 SCHEDE SITI

SITO	117
Tav.	Carta delle evidenze archeologiche
Bene di interesse culturale dichiarato	<input type="checkbox"/>
Bene di interesse culturale non verificato	<input checked="" type="checkbox"/>
ID Vincolo	154483
Fonte del vincolo	http://vincoliinrete.beniculturali.it/VincoliInRete/static/Vincoli_in_Rete.html
Tipo del vincolo	Architettonici di interesse culturale non verificato

TSK	Tipo di modulo	MODI
CDR	Codice Regione	12
AMB	Ambito di tutela MIBACT	Archeologia preventiva
ACCP	Progetto di riferimento	Condotta Monte Castellone-Colle
TSK	Regione	Lazio
LCR	Provincia	Roma
LCP	Comune	Genazzano
LCC	Toponimo	
	Località	Genazzano
	Indirizzo	Corso Cardinali Vannutelli, 2
OGM	Modalità di individuazione	carta dei vincoli
	Rif. per il posizionamento	http://vincoliinrete.beniculturali.it/VincoliInRete/static/
	Grado del posizionamento	certo non georeferenziato

OGD	Nome edificio	Campanile del Santuario della Madonna del B
OGD	Definizione	strutture per il culto
OGT	Tipologia	campanile
DES	Descrizione	Annesso alla Chiesa del Buon Consiglio ID 391799

	Conservazione	visibile
DTR	Periodo	Età medievale
DTR2	Datazione	
BIBR	Bibliografia	
	Cartografia	

Indice Pt	0	Area Pt		Dist. dall'opera	
-----------	---	---------	--	------------------	--

Messa in sicurezza del sistema acquedottistico del Peschiera
 Condotta Monte Castellone - Colle S. Angelo (Valmontone)
 SCHEDE SITI

SITO	118
Tav.	Carta delle evidenze archeologiche
Bene di interesse culturale dichiarato	<input type="checkbox"/>
Bene di interesse culturale non verificato	<input checked="" type="checkbox"/>
ID Vincolo	222374
Fonte del vincolo	http://vincoliinrete.beniculturali.it/VincoliInRete/static/Vincoli_in_Rete.html
Tipo del vincolo	Architettonici di interesse culturale non verificato

TSK	Tipo di modulo	MODI
CDR	Codice Regione	12
AMB	Ambito di tutela MIBACT	Archeologia preventiva
ACCP	Progetto di riferimento	Condotta Monte Castellone-Colle
TSK	Regione	Lazio
LCR	Provincia	Roma
LCP	Comune	Genazzano
LCC	Toponimo	
	Località	Genazzano
	Indirizzo	Corso Cardinali Vannutelli, 2
OGM	Modalità di individuazione	carta dei vincoli
	Rif. per il posizionamento	http://vincoliinrete.beniculturali.it/VincoliInRete/static/
	Grado del posizionamento	certo non georeferenziato

OGD	Nome edificio	Convento del santuario della Madonna del Bu
OGD	Definizione	strutture per il culto
OGT	Tipologia	convento
DES	Descrizione	Annesso alla Chiesa del Buon Consiglio ID 391799

	Conservazione	visibile
DTR	Periodo	Età medievale
DTR2	Datazione	
BIBR	Bibliografia	
	Cartografia	

Indice Pt	0	Area Pt		Dist. dall'opera	
-----------	---	---------	--	------------------	--

Messa in sicurezza del sistema acquedottistico del Peschiera
 Condotta Monte Castellone - Colle S. Angelo (Valmontone)
 SCHEDE SITI

SITO	119
Tav.	Carta delle evidenze archeologiche
Bene di interesse culturale dichiarato	<input type="checkbox"/>
Bene di interesse culturale non verificato	<input checked="" type="checkbox"/>
ID Vincolo	158278
Fonte del vincolo	http://vincoliinrete.beniculturali.it/VincoliInRete/static/Vincoli_in_Rete.html
Tipo del vincolo	Architettonici di interesse culturale non verificato

TSK	Tipo di modulo	MODI
CDR	Codice Regione	12
AMB	Ambito di tutela MIBACT	Archeologia preventiva
ACCP	Progetto di riferimento	Condotta Monte Castellone-Colle
TSK	Regione	Lazio
LCR	Provincia	Roma
LCP	Comune	Genazzano
LCC	Toponimo	
	Località	Genazzano
	Indirizzo	Corso Cardinali Vannutelli, 2
OGM	Modalità di individuazione	carta dei vincoli
	Rif. per il posizionamento	http://vincoliinrete.beniculturali.it/VincoliInRete/static/
	Grado del posizionamento	certo non georeferenziato

OGD	Nome edificio	Sagrestia del santuario della Madonna del Bu
OGD	Definizione	strutture per il culto
OGT	Tipologia	sagrestia
DES	Descrizione	Annessa alla Chiesa del Buon Consiglio ID 391799

	Conservazione	visibile
DTR	Periodo	Età medievale
DTR2	Datazione	
BIBR	Bibliografia	
	Cartografia	

Indice Pt	0	Area Pt		Dist. dall'opera	
-----------	---	---------	--	------------------	--

Messa in sicurezza del sistema acquedottistico del Peschiera
Condotta Monte Castellone - Colle S. Angelo (Valmontone)
SCHEDE SITI

SITO	120
Tav.	Carta delle evidenze archeologiche
Bene di interesse culturale dichiarato	<input checked="" type="checkbox"/>
Bene di interesse culturale non verificato	<input type="checkbox"/>
ID Vincolo	350303
Fonte del vincolo	http://vincoliinrete.beniculturali.it/VincoliInRete/static/Vincoli_in_Rete.html
Tipo del vincolo	Architettonici di interesse culturale dichiarato

TSK	Tipo di modulo	MODI
CDR	Codice Regione	12
AMB	Ambito di tutela MIBACT	Archeologia preventiva
ACCP	Progetto di riferimento	Condotta Monte Castellone-Colle
TSK	Regione	Lazio
LCR	Provincia	Roma
LCP	Comune	Genazzano
LCC	Toponimo	
	Località	Genazzano
	Indirizzo	Via di Vallebona n.6
OGM	Modalità di individuazione	carta dei vincoli
	Rif. per il posizionamento	http://vincoliinrete.beniculturali.it/VincoliInRete/static/
	Grado del posizionamento	certo non georeferenziato

OGD	Nome edificio	Casa in via di Vallebona n. 6
OGD	Definizione	struttura abitativa
OGT	Tipologia	casa
DES	Descrizione	

	Conservazione	visibile
DTR	Periodo	
DTR2	Datazione	
BIBR	Bibliografia	
	Cartografia	

Indice Pt | 0 | Area Pt | | Dist. dall'opera |

Messa in sicurezza del sistema acquedottistico del Peschiera
 Condotta Monte Castellone - Colle S. Angelo (Valmontone)
 SCHEDE SITI

SITO	121
Tav.	Carta delle evidenze archeologiche
Bene di interesse culturale dichiarato	<input checked="" type="checkbox"/>
Bene di interesse culturale non verificato	<input type="checkbox"/>
ID Vincolo	351079
Fonte del vincolo	http://vincoliinrete.beniculturali.it/VincoliInRete/static/Vincoli_in_Rete.html
Tipo del vincolo	Architettonici di interesse culturale dichiarato

TSK	Tipo di modulo	MODI
CDR	Codice Regione	12
AMB	Ambito di tutela MIBACT	Archeologia preventiva
ACCP	Progetto di riferimento	Condotta Monte Castellone-Colle
TSK	Regione	Lazio
LCR	Provincia	Roma
LCP	Comune	Genazzano
LCC	Toponimo	
	Località	Genazzano
	Indirizzo	via di Vallebona n. 15
OGM	Modalità di individuazione	carta dei vincoli
	Rif. per il posizionamento	http://vincoliinrete.beniculturali.it/VincoliInRete/static/
	Grado del posizionamento	certo non georeferenziato

OGD	Nome edificio	Casa in via di Vallebona n. 15
OGD	Definizione	struttura abitativa
OGT	Tipologia	casa
DES	Descrizione	

	Conservazione	visibile
DTR	Periodo	
DTR2	Datazione	
BIBR	Bibliografia	
	Cartografia	

Indice Pt	0	Area Pt		Dist. dall'opera	
-----------	---	---------	--	------------------	--

Messa in sicurezza del sistema acquedottistico del Peschiera
 Condotta Monte Castellone - Colle S. Angelo (Valmontone)
 SCHEDE SITI

SITO	122
Tav.	Carta delle evidenze archeologiche
Bene di interesse culturale dichiarato	<input checked="" type="checkbox"/>
Bene di interesse culturale non verificato	<input type="checkbox"/>
ID Vincolo	186738
Fonte del vincolo	http://vincoliinrete.beniculturali.it/VincoliInRete/static/Vincoli_in_Rete.html
Tipo del vincolo	Architettonici di interesse culturale dichiarato

TSK	Tipo di modulo	MODI
CDR	Codice Regione	12
AMB	Ambito di tutela MIBACT	Archeologia preventiva
ACCP	Progetto di riferimento	Condotta Monte Castellone-Colle
TSK	Regione	Lazio
LCR	Provincia	Roma
LCP	Comune	Genazzano
LCC	Toponimo	
	Località	Genazzano
	Indirizzo	
OGM	Modalità di individuazione	carta dei vincoli
	Rif. per il posizionamento	http://vincoliinrete.beniculturali.it/VincoliInRete/static/
	Grado del posizionamento	certo non georeferenziato

OGD	Nome edificio	Terreno costituente antica villa annessa al pal
OGD	Definizione	struttura abitativa
OGT	Tipologia	palazzo
DES	Descrizione	

	Conservazione	visibile
DTR	Periodo	
DTR2	Datazione	
BIBR	Bibliografia	
	Cartografia	

Indice Pt	0	Area Pt		Dist. dall'opera	
-----------	---	---------	--	------------------	--

Messa in sicurezza del sistema acquedottistico del Peschiera
 Condotta Monte Castellone - Colle S. Angelo (Valmontone)
 SCHEDE SITI

SITO	123	
Tav.	Carta delle evidenze archeologiche	
Bene di interesse culturale dichiarato	<input checked="" type="checkbox"/>	
Bene di interesse culturale non verificato	<input type="checkbox"/>	
ID Vincolo	tl_0090	
Fonte del vincolo	PTPR Tavola B 25 foglio 375, individuazione del patrimonio identitario regionale art. 134 comma	
Tipo del vincolo	Beni ricognitivi di piano, beni lineari, testimonianza dei caratteri identitari archeologici storici e relativa fascia di rispetto, tutelati secondo l'art. 46 NTA del PTPR	
TSK	Tipo di modulo	MODI
CDR	Codice Regione	12
AMB	Ambito di tutela MIBACT	Archeologia preventiva
ACCP	Progetto di riferimento	Condotta Monte Castellone-Colle
TSK	Regione	Lazio
LCR	Provincia	Roma
LCP	Comune	Cave
LCC	Toponimo	
	Località	Cave
	Indirizzo	via Madonna del Campo (SR 155 di Fiuggi)
OGM	Modalità di individuazione	carta dei vincoli
	Rif. per il posizionamento	Tavola B 25 foglio 375 https://www.regione.lazio.it/enti
	Grado del posizionamento	certo non georeferenziato
OGD	Nome edificio	via Trebana
OGD	Definizione	infrastruttura viaria
OGT	Tipologia	strada
DES	Descrizione	
	Conservazione	dato non disponibile
DTR	Periodo	Età post-antica
DTR2	Datazione	
BIBR	Bibliografia	
	Cartografia	

Indice Pt | 0 | Area Pt | | Dist. dall'opera |

Messa in sicurezza del sistema acquedottistico del Peschiera
 Condotta Monte Castellone - Colle S. Angelo (Valmontone)
 SCHEDE SITI

SITO	124	
Tav.	Carta delle evidenze archeologiche	
Bene di interesse culturale dichiarato	<input checked="" type="checkbox"/>	
Bene di interesse culturale non verificato	<input type="checkbox"/>	
ID Vincolo	ab058_144	
Fonte del vincolo	PTPR Tavola B 25 foglio 375, Individuazione degli immobili e delle aree di notevole interesse pub	
Tipo del vincolo	Beni dichiarativi, Lettera a) e b) Beni sigoli : naturali; geologici; ville, parchi e giardini, tutelati secondo l'art. 8NTA del PTPR	
TSK	Tipo di modulo	MODI
CDR	Codice Regione	12
AMB	Ambito di tutela MIBACT	Archeologia preventiva
ACCP	Progetto di riferimento	Condotta Monte Castellone-Colle
TSK	Regione	Lazio
LCR	Provincia	Roma
LCP	Comune	Cave
LCC	Toponimo	
	Località	Cave
	Indirizzo	
OGM	Modalità di individuazione	carta dei vincoli
	Rif. per il posizionamento	Tavola B 25 foglio 375 https://www.regione.lazio.it/enti
	Grado del posizionamento	certo non georeferenziato
OGD	Nome edificio	Villa Clementi
OGD	Definizione	struttura abitativa
OGT	Tipologia	villa
DES	Descrizione	Nelle note ID ministero 120129, 120432, 120,434, 120435, 120433 ex cd058_084
	Conservazione	visibile
DTR	Periodo	Età moderna
DTR2	Datazione	
BIBR	Bibliografia	
	Cartografia	

Indice Pt | 0 | Area Pt | | Dist. dall'opera |

Messa in sicurezza del sistema acquedottistico del Peschiera
 Condotta Monte Castellone - Colle S. Angelo (Valmontone)
 SCHEDE SITI

SITO	125	
Tav.	Carta delle evidenze archeologiche	
Bene di interesse culturale dichiarato	<input checked="" type="checkbox"/>	
Bene di interesse culturale non verificato	<input type="checkbox"/>	
ID Vincolo	tp058_1105	
Fonte del vincolo	PTPR Tavola B 25 foglio 375, 30 foglio 388, individuazione del patrimonio identitario regionale ar	
Tipo del vincolo	Beni ricognitivi di piano, beni puntuali testimonianza dei caratteri archeologici e storici e relativa fascia di rispetto, tutelati secondo l'art. 46 del PTPR	
TSK	Tipo di modulo	MODI
CDR	Codice Regione	12
AMB	Ambito di tutela MIBACT	Archeologia preventiva
ACCP	Progetto di riferimento	Condotta Monte Castellone-Colle
TSK	Regione	Lazio
LCR	Provincia	Roma
LCP	Comune	Cave; Valmontone
LCC	Toponimo	
	Località	Cave; Valmontone
	Indirizzo	Via Cesiano
OGM	Modalità di individuazione	carta dei vincoli
	Rif. per il posizionamento	Tavola B 25 foglio 375 e 30 foglio 388
	Grado del posizionamento	certo non georeferenziato
OGD	Nome edificio	Bene puntuale tipizzato
OGT	Definizione	
DES	Tipologia	
	Descrizione	
	Conservazione	
DTR	Periodo	
DTR2	Datazione	
BIBR	Bibliografia	
	Cartografia	

Indice Pt	0	Area Pt		Dist. dall'opera	
-----------	---	---------	--	------------------	--

Messa in sicurezza del sistema acquedottistico del Peschiera
 Condotta Monte Castellone - Colle S. Angelo (Valmontone)
 SCHEDE SITI

SITO	126	
Tav.	Carta delle evidenze archeologiche	
Bene di interesse culturale dichiarato	<input checked="" type="checkbox"/>	
Bene di interesse culturale non verificato	<input type="checkbox"/>	
ID Vincolo	tp058_1940	
Fonte del vincolo	PTPR Tavola B 30 foglio 388, individuazione del patrimonio identitario regionale art. 134 comma	
Tipo del vincolo	Beni ricognitivi di piano, beni puntuali testimonianza dei caratteri archeologici e storici e relativa fascia di rispetto, tutelati secondo l'art. 46 del PTPR	
TSK	Tipo di modulo	MODI
CDR	Codice Regione	12
AMB	Ambito di tutela MIBACT	Archeologia preventiva
ACCP	Progetto di riferimento	Condotta Monte Castellone-Colle
TSK	Regione	Lazio
LCR	Provincia	Roma
LCP	Comune	Cave
LCC	Toponimo	Colle Mozzo
	Località	Cave
	Indirizzo	Via Cesiano
OGM	Modalità di individuazione	carta dei vincoli
	Rif. per il posizionamento	Tavola B 30 foglio 388
	Grado del posizionamento	certo non georeferenziato
OGD	Nome edificio	Bene puntuale tipizzato
OGD	Definizione	
OGT	Tipologia	
DES	Descrizione	La scheda della PTPR non riporta notizia aggiunti rispetto al Bene vincolato
	Conservazione	dato non disponibile
DTR	Periodo	
DTR2	Datazione	
BIBR	Bibliografia	
	Cartografia	

Indice Pt | 0 | Area Pt | | Dist. dall'opera |

Messa in sicurezza del sistema acquedottistico del Peschiera
 Condotta Monte Castellone - Colle S. Angelo (Valmontone)
 SCHEDE SITI

SITO	127	
Tav.	Carta delle evidenze archeologiche	
Bene di interesse culturale dichiarato	<input checked="" type="checkbox"/>	
Bene di interesse culturale non verificato	<input type="checkbox"/>	
ID Vincolo	tl_0058	
Fonte del vincolo	PTPR Tavola B 25 foglio 375, individuazione del patrimonio identitario regionale art. 134 comma	
Tipo del vincolo	Beni ricognitivi di piano, beni lineari, testimonianza dei caratteri identitari archeologici storici e relativa fascia di rispetto, tutelati secondo l'art. 46 NTA del PTPR	
TSK	Tipo di modulo	MODI
CDR	Codice Regione	12
AMB	Ambito di tutela MIBACT	Archeologia preventiva
ACCP	Progetto di riferimento	Condotta Monte Castellone-Colle
TSK	Regione	Lazio
LCR	Provincia	Roma
LCP	Comune	Cave
LCC	Toponimo	
	Località	Cave
	Indirizzo	Via Cesiano
OGM	Modalità di individuazione	carta dei vincoli
	Rif. per il posizionamento	Tavola B 25 foglio 375 https://www.regione.lazio.it/enti
	Grado del posizionamento	certo non georeferenziato
OGD	Nome edificio	Bene lineare tipizzato
OGD	Definizione	infrastruttura viaria
OGT	Tipologia	strada
DES	Descrizione	La scheda della PTPR non riporta nelle note ulteriori specifiche al bene vincolato, il cui tracciato viene indicato anche nella Carta dei beni di interesse storico archeologico 1:10000, del Piano Urbanistico Comunale Generale PUGC.
	Conservazione	dato non disponibile
DTR	Periodo	
DTR2	Datazione	
BIBR	Bibliografia	Pellegrini, Pizziconi 2019
	Cartografia	

Indice Pt | 0 | Area Pt | | Dist. dall'opera |

Messa in sicurezza del sistema acquedottistico del Peschiera
 Condotta Monte Castellone - Colle S. Angelo (Valmontone)
 SCHEDE SITI

SITO	128	
Tav.	Carta delle evidenze archeologiche	
Bene di interesse culturale dichiarato	<input checked="" type="checkbox"/>	
Bene di interesse culturale non verificato	<input type="checkbox"/>	
ID Vincolo	tl_0040	
Fonte del vincolo	PTPR Tavola B 30 foglio 388, individuazione del patrimonio identitario regionale art. 134 comma	
Tipo del vincolo	Beni ricognitivi di piano, beni lineari, testimonianza dei caratteri identitari archeologici storici e relativa fascia di rispetto, tutelati secondo l'art. 46 NTA del PTPR	
TSK	Tipo di modulo	MODI
CDR	Codice Regione	12
AMB	Ambito di tutela MIBACT	Archeologia preventiva
ACCP	Progetto di riferimento	Condotta Monte Castellone-Colle
TSK	Regione	Lazio
LCR	Provincia	Roma
LCP	Comune	Labico; Valmontone
LCC	Toponimo	
	Località	Labico; Valmontone
	Indirizzo	
OGM	Modalità di individuazione	carta dei vincoli
	Rif. per il posizionamento	Tavola B 30 foglio 388 https://www.regione.lazio.it/enti
	Grado del posizionamento	certo non georeferenziato
OGD	Nome edificio	Bene lineare tipizzato
OGD	Definizione	infrastruttura viaria
OGT	Tipologia	Strada
DES	Descrizione	
	Conservazione	dato non disponibile
DTR	Periodo	
DTR2	Datazione	
BIBR	Bibliografia	
	Cartografia	

Indice Pt | 0 | Area Pt | | Dist. dall'opera |

Messa in sicurezza del sistema acquedottistico del Peschiera
 Condotta Monte Castellone - Colle S. Angelo (Valmontone)
 SCHEDE SITI

SITO	129	
Tav.	Carta delle evidenze archeologiche	
Bene di interesse culturale dichiarato	<input checked="" type="checkbox"/>	
Bene di interesse culturale non verificato	<input type="checkbox"/>	
ID Vincolo	tp058_1145	
Fonte del vincolo	PTPR Tavola B 30 foglio 388, individuazione del patrimonio identitario regionale art. 134 comma	
Tipo del vincolo	Beni ricognitivi di piano, beni puntuali testimonianza dei caratteri archeologici e storici e relativa fascia di rispetto, tutelati secondo l'art. 46 del PTPR	
TSK	Tipo di modulo	MODI
CDR	Codice Regione	12
AMB	Ambito di tutela MIBACT	Archeologia preventiva
ACCP	Progetto di riferimento	Condotta Monte Castellone-Colle
TSK	Regione	Lazio
LCR	Provincia	Roma
LCP	Comune	Labico
LCC	Toponimo	Colle Bagnolo
	Località	Labico
	Indirizzo	
OGM	Modalità di individuazione	carta dei vincoli
	Rif. per il posizionamento	Tavola B 30 foglio 388 https://www.regione.lazio.it/enti
	Grado del posizionamento	certo non georeferenziato
OGD	Nome edificio	Beni puntuali tipizzati
OGD	Definizione	sito pluristratificato
OGT	Tipologia	Necropoli e area con concentrazione di mater
DES	Descrizione	Nelle note tombe "a cappuccina", area di frammenti fittili e ceramici, blocchi di tufo squadriati
	Conservazione	dato non disponibile
DTR	Periodo	Età romana
DTR2	Datazione	
BIBR	Bibliografia	
	Cartografia	

Indice Pt | 0

Area Pt

Dist. dall'opera

Messa in sicurezza del sistema acquedottistico del Peschiera
 Condotta Monte Castellone - Colle S. Angelo (Valmontone)
 SCHEDE SITI

SITO	130	
Tav.	Carta delle evidenze archeologiche	
Bene di interesse culturale dichiarato	<input checked="" type="checkbox"/>	
Bene di interesse culturale non verificato	<input type="checkbox"/>	
ID Vincolo	tp058_1144	
Fonte del vincolo	PTPR Tavola B 30 foglio 388, individuazione del patrimonio identitario regionale art. 134 comma	
Tipo del vincolo	Beni ricognitivi di piano, beni puntuali testimonianza dei caratteri archeologici e storici e relativa fascia di rispetto, tutelati secondo l'art. 46 del PTPR	
TSK	Tipo di modulo	MODI
CDR	Codice Regione	12
AMB	Ambito di tutela MIBACT	Archeologia preventiva
ACCP	Progetto di riferimento	Condotta Monte Castellone-Colle
TSK	Regione	Lazio
LCR	Provincia	Roma
LCP	Comune	Labico
LCC	Toponimo	Fontana delle pozzanghere
	Località	Labico
	Indirizzo	Via dei Casali
OGM	Modalità di individuazione	carta dei vincoli
	Rif. per il posizionamento	Tavola B 30 foglio 388 https://www.regione.lazio.it/enti
	Grado del posizionamento	certo non georeferenziato
OGD	Nome edificio	Cava di blocchi
OGD	Definizione	luogo di attività produttiva
OGT	Tipologia	Cava
DES	Descrizione	
	Conservazione	dato non disponibile
DTR	Periodo	
DTR2	Datazione	
BIBR	Bibliografia	
	Cartografia	

Indice Pt | 0 | Area Pt | | Dist. dall'opera |

Messa in sicurezza del sistema acquedottistico del Peschiera
 Condotta Monte Castellone - Colle S. Angelo (Valmontone)
 SCHEDE SITI

SITO	131	
Tav.	Carta delle evidenze archeologiche	
Bene di interesse culturale dichiarato	<input checked="" type="checkbox"/>	
Bene di interesse culturale non verificato	<input type="checkbox"/>	
ID Vincolo	tp058_1971	
Fonte del vincolo	PTPR Tavola B 30 foglio 388, individuazione del patrimonio identitario regionale art. 134 comma	
Tipo del vincolo	Beni ricognitivi di piano, beni puntuali testimonianza dei caratteri archeologici e storici e relativa fascia di rispetto, tutelati secondo l'art. 46 del PTPR	
TSK	Tipo di modulo	MODI
CDR	Codice Regione	12
AMB	Ambito di tutela MIBACT	Archeologia preventiva
ACCP	Progetto di riferimento	Condotta Monte Castellone-Colle
TSK	Regione	Lazio
LCR	Provincia	Roma
LCP	Comune	Labico
LCC	Toponimo	Colle Vezzo
	Località	Labico
	Indirizzo	
OGM	Modalità di individuazione	carta dei vincoli
	Rif. per il posizionamento	Tavola B 30 foglio 388 https://www.regione.lazio.it/enti
	Grado del posizionamento	certo non georeferenziato
OGD	Nome edificio	Beni puntuali tipizzati
OGD	Definizione	area di materiale mobile
OGT	Tipologia	Area con materiali fittili e ceramici, blocchi ri
DES	Descrizione	Nelle note: area di frammenti fittili e ceramici. Nel casale a q. 260.0 riutilizzati alcuni blocchi quadrati
	Conservazione	dato non disponibile
DTR	Periodo	
DTR2	Datazione	
BIBR	Bibliografia	
	Cartografia	

Indice Pt | 0 | Area Pt | | Dist. dall'opera |

Messa in sicurezza del sistema acquedottistico del Peschiera
 Condotta Monte Castellone - Colle S. Angelo (Valmontone)
 SCHEDE SITI

SITO	132	
Tav.	Carta delle evidenze archeologiche	
Bene di interesse culturale dichiarato	<input checked="" type="checkbox"/>	
Bene di interesse culturale non verificato	<input type="checkbox"/>	
ID Vincolo	tp058_1973	
Fonte del vincolo	PTPR Tavola B 30 foglio 388, individuazione del patrimonio identitario regionale art. 134 comma	
Tipo del vincolo	Beni ricognitivi di piano, beni puntuali testimonianza dei caratteri archeologici e storici e relativa fascia di rispetto, tutelati secondo l'art. 46 del PTPR	
TSK	Tipo di modulo	MODI
CDR	Codice Regione	12
AMB	Ambito di tutela MIBACT	Archeologia preventiva
ACCP	Progetto di riferimento	Condotta Monte Castellone-Colle
TSK	Regione	Lazio
LCR	Provincia	Roma
LCP	Comune	Labico
LCC	Toponimo	Colle Vezzo
	Località	Labico
	Indirizzo	
OGM	Modalità di individuazione	carta dei vincoli
	Rif. per il posizionamento	Tavola B 30 foglio 388 https://www.regione.lazio.it/enti
	Grado del posizionamento	certo non georeferenziato
OGD	Nome edificio	Cava e cisterna ipogea
OGD	Definizione	sito pluristratificato
OGT	Tipologia	Tagli di cava e cisterna
DES	Descrizione	Nelle note: tagli di cava di blocchi e cisterna sotterranea
	Conservazione	dato non disponibile
DTR	Periodo	
DTR2	Datazione	
BIBR	Bibliografia	
	Cartografia	

Indice Pt | 0 | Area Pt | | Dist. dall'opera |

Messa in sicurezza del sistema acquedottistico del Peschiera
Condotta Monte Castellone - Colle S. Angelo (Valmontone)
SCHEDE SITI

SITO	133	
Tav.	Carta delle evidenze archeologiche	
Bene di interesse culturale dichiarato	<input checked="" type="checkbox"/>	
Bene di interesse culturale non verificato	<input type="checkbox"/>	
ID Vincolo	m058_0746	
Fonte del vincolo	PTPR Tavola B 30 foglio 388, protezione delle aree di interesse archeologic, tutelati secondo l'a	
Tipo del vincolo	Ricognizione delle aree tutelate per legge, art. 134 co I lett. b) e art. 142 co. I D.Lgs. 42/2004.	
TSK	Tipo di modulo	MODI
CDR	Codice Regione	12
AMB	Ambito di tutela MIBACT	Archeologia preventiva
ACCP	Progetto di riferimento	Condotta Monte Castellone-Colle
TSK	Regione	Lazio
LCR	Provincia	Roma
LCP	Comune	Labico
LCC	Toponimo	
	Località	Labico
	Indirizzo	
OGM	Modalità di individuazione	carta dei vincoli
	Rif. per il posizionamento	Tavola B 30 foglio 388 https://www.regione.lazio.it/enti
	Grado del posizionamento	certo non georeferenziato
OGD	Nome edificio	Area Archeologica
OGD	Definizione	bene non identificato
OGT	Tipologia	Area archeologica
DES	Descrizione	
	Conservazione	dato non disponibile
DTR	Periodo	
DTR2	Datazione	
BIBR	Bibliografia	
	Cartografia	

Indice Pt | 0

Area Pt

Dist. dall'opera

Messa in sicurezza del sistema acquedottistico del Peschiera
Condotta Monte Castellone - Colle S. Angelo (Valmontone)
SCHEDE SITI

SITO	134
Tav.	Carta delle evidenze archeologiche
Bene di interesse culturale dichiarato	<input type="checkbox"/>
Bene di interesse culturale non verificato	<input checked="" type="checkbox"/>
ID Vincolo	187101
Fonte del vincolo	http://vincoliinrete.beniculturali.it/VincoliInRete/static/Vincoli_in_Rete.html
Tipo del vincolo	Architettonici di interesse culturale non verificato

TSK	Tipo di modulo	MODI
CDR	Codice Regione	12
AMB	Ambito di tutela MIBACT	Archeologia preventiva
ACCP	Progetto di riferimento	Condotta Monte Castellone-Colle
TSK	Regione	Lazio
LCR	Provincia	Roma
LCP	Comune	Cave
LCC	Toponimo	
	Località	Cave
	Indirizzo	
OGM	Modalità di individuazione	carta dei vincoli
	Rif. per il posizionamento	http://vincoliinrete.beniculturali.it/VincoliInRete/static/
	Grado del posizionamento	incerto

OGD	Nome edificio	Borgo antico
OGD	Definizione	sito pluristratificato
OGT	Tipologia	borgo
DES	Descrizione	

	Conservazione	visibile
DTR	Periodo	
DTR2	Datazione	
BIBR	Bibliografia	
	Cartografia	

Indice Pt | 0 | Area Pt | | Dist. dall'opera |

Messa in sicurezza del sistema acquedottistico del Peschiera
 Condotta Monte Castellone - Colle S. Angelo (Valmontone)
 SCHEDE SITI

SITO	135
Tav.	Carta delle evidenze archeologiche
Bene di interesse culturale dichiarato	<input type="checkbox"/>
Bene di interesse culturale non verificato	<input checked="" type="checkbox"/>
ID Vincolo	148054
Fonte del vincolo	http://vincoliinrete.beniculturali.it/VincoliInRete/static/Vincoli_in_Rete.html
Tipo del vincolo	Architettonici di interesse culturale non verificato

TSK	Tipo di modulo	MODI
CDR	Codice Regione	12
AMB	Ambito di tutela MIBACT	Archeologia preventiva
ACCP	Progetto di riferimento	Condotta Monte Castellone-Colle
TSK	Regione	Lazio
LCR	Provincia	Roma
LCP	Comune	Cave
LCC	Toponimo	
	Località	Cave
	Indirizzo	Viale Giorgioli
OGM	Modalità di individuazione	carta dei vincoli
	Rif. per il posizionamento	http://vincoliinrete.beniculturali.it/VincoliInRete/static/
	Grado del posizionamento	georeferenziato

OGD	Nome edificio	Chiesa di Santa Maria in Plateis
OGD	Definizione	strutture per il culto
OGT	Tipologia	chiesa
DES	Descrizione	

	Conservazione	visibile
DTR	Periodo	Età medievale
DTR2	Datazione	
BIBR	Bibliografia	
	Cartografia	

Indice Pt	0	Area Pt		Dist. dall'opera	
-----------	---	---------	--	------------------	--

Messa in sicurezza del sistema acquedottistico del Peschiera

Condotta Monte Castellone - Colle S. Angelo (Valmontone)

SCHEDE UNITA' DI RICOGNIZIONE

UNITA' DI RICOGNIZIONE

1

Tav. Carta delle Unità di Ricognizione

Localizzazione Geografica

TSK	Regione	Lazio
LCR	Provincia	Roma
LCP	Comune	Valmontone
LCC	Toponimo	
	Località	Colle S. Angelo
	Strade di accesso	Via Colle S. Angelo

Coord. geogr. del centro

SR ETRS89

Latitudine (N) 4628127.0600

Longitudine (E) 2345226.8200

Dati cartografici

Cartografia di riferimento CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 388031

Metodologia di ricognizione

Metodo	Sistematico
Data	28-05-2022
Num. ricognitori	2
Ampiezza fasce metri	10
Condizioni meteo	Sereno
Condizioni visibilità	Vegetazione coprente
Grado di visibilità	Nulla
Osservazioni	Eseguito sopralluogo diretto

Unità di ricognizione

Limiti topografici

Area di forma sub-rettangolare con orientamento NO-SE

Area 4853 mq

Quota Max 321.9 m s.l.m.

Quota Min 316.5 m s.l.m.

Motivazione della scelta

Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto della messa in sicurezza del sistema acquedottistico del Peschiera

Dati ambientali

Geomorfologia	Collina
Geologia	Formazione di Madonna degli Angeli costituita da lave e piroclastiti derivate da apparati monogenici pericalderici ed extracalde alternati con orizzonti di tefra provenienti dall'edificio delle Faete. Litofacies piroclastica costituita da depositi di scorie in bancate e ceneri, da ricaduta e rimaneggiati, più o meno pedogenizzati.
Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 388 "Velletri"
Uso del suolo	Pascolo
Tipo di vegetazione	Erba
Doc. fotografica	001-002

Rinvenimenti

Rif. SITI

Descrizione

Responsabili

Ricognitori F. Turchetta; L. Coppa

Compilatore F. Turchetta

UNITA' DI RICOGNIZIONE 2

Tav. Carta delle Unità di Ricognizione

Localizzazione Geografica

TSK	Regione	Lazio
LCR	Provincia	Roma
LCP	Comune	Valmontone
LCC	Toponimo	
	Località	Colle S. Angelo
	Strade di accesso	Via Colle S. Angelo

Coord. geogr. del centro**SR ETRS89**

Latitudine (N)	4628130.2900
Longitudine (E)	2345059.7400

Dati cartografici

Cartografia di riferimento CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 388031

Metodologia di ricognizione

Metodo	Sistematico
Data	28-05-2022
Num. ricognitori	2
Ampiezza fasce metri	10
Condizioni meteo	Sereno
Condizioni visibilità	Area edificata
Grado di visibilità	Nulla
Osservazioni	Eseguito sopralluogo diretto

Unità di ricognizione

Limiti topografici	
Area di forma sub-trapezoidale con orientamento SO-NE	
Area	32401 mq
Quota Max	327.5 m s.l.m.
Quota Min	315,1 m s.l.m.
Motivazione della scelta	
Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto della messa in sicurezza del sistema acquedottistico del Peschiera	

Dati ambientali

Geomorfologia	Collina
Geologia	Formazione di Madonna degli Angeli costituita da lave e piroclastiti derivate da apparati monogenici pericalderici ed extracalde alternati con orizzonti di tefra provenienti dall'edificio delle Faete. Litofacies piroclastica costituita da depositi di scorie in bancate e ceneri, da ricaduta e rimaneggiati, più o meno pedogenizzati.
Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 388 "Velletri"
Uso del suolo	Urbanizzato
Tipo di vegetazione	
Doc. fotografica	003-004-005-006

Rinvenimenti

Rif. SITI	
Descrizione	

Responsabili

Ricognitori	F. Turchetta; L. Coppa
Compilatore	F. Turchetta

UNITA' DI RICOGNIZIONE 3

Tav. Carta delle Unità di Ricognizione

Localizzazione Geografica

TSK	Regione	Lazio
LCR	Provincia	Roma
LCP	Comune	Valmontone
LCC	Toponimo	
	Località	Colle S. Angelo
	Strade di accesso	Via Colle S. Angelo

Coord. geogr. del centro**SR ETRS89**

Latitudine (N)	4628011.0062
Longitudine (E)	2345137.6506

Dati cartograficiCartografia di riferimento **Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico
Data	28-05-2022
Num. ricognitori	2
Ampiezza fasce metri	10
Condizioni meteo	Sereno
Condizioni visibilità	Vegetazione coprente
Grado di visibilità	Media
Osservazioni	UR inaccessibile

Unità di ricognizione

Limiti topografici	
Area di forma sub-rettagonolare con orientamento SO-NE	
Area	5915 mq
Quota Max	327.5 m s.l.m.
Quota Min	322.5 m s.l.m.
Motivazione della scelta	
Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto della messa in sicurezza del sistema acquedottistico del Peschiera	

Dati ambientali

Geomorfologia	Collina
Geologia	Formazione di Madonna degli Angeli costituita da lave e piroclastiti derivate da apparati monogenici pericalderici ed extracalde alternati con orizzonti di tefra provenienti dall'edificio delle Faete. Litofacies piroclastica costituita da depositi di scorie in bancate e ceneri, da ricaduta e rimaneggiati, più o meno pedogenizzati.
Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 388 "Velletri"
Uso del suolo	Pascolo
Tipo di vegetazione	Erba
Doc. fotografica	007

Rinvenimenti

Rif. SITI	
Descrizione	

Responsabili

Ricognitori	F. Turchetta; L. Coppa
Compilatore	F. Turchetta

UNITA' DI RICOGNIZIONE Tav.

Localizzazione Geografica

TSK	Regione	Lazio
LCR	Provincia	Roma
LCP	Comune	Valmontone
LCC	Toponimo	
	Località	Colle S. Angelo
	Strade di accesso	Via Colle S. Angelo

Coord. geogr. del centro**SR ETRS89**

Latitudine (N)	4627933.3700
Longitudine (E)	2345067.7750

Dati cartograficiCartografia di riferimento **Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico
Data	28-05-2022
Num. ricognitori	2
Ampiezza fasce metri	10
Condizioni meteo	Sereno
Condizioni visibilità	Area edificata
Grado di visibilità	Nulla
Osservazioni	Eseguito sopralluogo diretto

Unità di ricognizione

Limiti topografici	
Strada rettilinea orientata in senso NE-SO	
Area	1420 mq
Quota Max	327.5 m s.l.m.
Quota Min	321.9 m s.l.m.
Motivazione della scelta	
Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto della messa in sicurezza del sistema acquedottistico del Peschiera	

Dati ambientali

Geomorfologia	Collina
Geologia	Formazione di Madonna degli Angeli costituita da lave e piroclastiti derivate da apparati monogenici pericalderici ed extracalde alternati con orizzonti di tefra provenienti dall'edificio delle Faete. Litofacies piroclastica costituita da depositi di scorie in bancate e ceneri, da ricaduta e rimaneggiati, più o meno pedogenizzati.
Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 388 "Velletri"
Uso del suolo	Strada
Tipo di vegetazione	
Doc. fotografica	008

Rinvenimenti

Rif. SITI	
Descrizione	

Responsabili

Ricognitori	F. Turchetta; L. Coppa
Compilatore	F. Turchetta

UNITA' DI RICOGNIZIONE Tav.

Localizzazione Geografica

TSK	Regione	Lazio
LCR	Provincia	Roma
LCP	Comune	Valmontone
LCC	Toponimo	
	Località	Colle S. Angelo
	Strade di accesso	Via Colle Ventrano

Coord. geogr. del centro**SR ETRS89**

Latitudine (N)	4628185.2550
Longitudine (E)	2345137.2500

Dati cartograficiCartografia di riferimento **Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico
Data	28-05-2022
Num. ricognitori	2
Ampiezza fasce metri	10
Condizioni meteo	Sereno
Condizioni visibilità	Vegetazione coprente
Grado di visibilità	Nulla
Osservazioni	UR inaccessibile

Unità di ricognizione

Limiti topografici	
Area di forma sub-rettagonolare con orientamento SE-NO	
Area	8490 mq
Quota Max	305.7 m s.l.m.
Quota Min	279.5 m s.l.m.
Motivazione della scelta	
Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto della messa in sicurezza del sistema acquedottistico del Peschiera	

Dati ambientali

Geomorfologia	Declivio
Geologia	Formazione di Villa Senni, riferibile all'ultima eruzione di grande volume del litosoma Vulcano Laziale, cui è legata la forma della caldera del vulcano dei Colli Albani. L'età radiometrica è di 357+ o - 2 ka. L'unità è riferibile nello specifico al tufo lionato, un deposito piroclastico massivo, litoide, a matrice cineritico-lapillosa con abbondanti pomici gialle, scorie grigie, litici lavici e olocristallini a gradazione inversa, di colore da giallo a rosso a marrone in gradazione verticale. Localmente, nella parte alta del deposito, sono presenti fiamme, gas pipes, laminazioni e impronte di tronchi sono spesso presenti nelle zone distali e nelle paleovalli. Alla base è presente nel settore E un deposito di scorie da caduta; composizione tefrifonolitica. Spessore fino a 15 m.
Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 388 "Velletri"
Uso del suolo	Bosco
Tipo di vegetazione	Quercie-Acacie
Doc. fotografica	

Rinvenimenti

Rif. SITI	
Descrizione	

Responsabili

Ricognitori	F. Turchetta; L. Coppa
Compilatore	F. Turchetta

UNITA' DI RICOGNIZIONE Tav.

Localizzazione Geografica

TSK	Regione	Lazio
LCR	Provincia	Roma
LCP	Comune	Valmontone
LCC	Toponimo	
	Località	Colle S. Angelo
	Strade di accesso	Via Colle Ventrano

Coord. geogr. del centro**SR ETRS89**

Latitudine (N)	4628211.6687
Longitudine (E)	2345188.7379

Dati cartograficiCartografia di riferimento **CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 388031****Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico
Data	28-05-2022
Num. ricognitori	2
Ampiezza fasce metri	10
Condizioni meteo	Sereno
Condizioni visibilità	Vegetazione coprente
Grado di visibilità	Nulla
Osservazioni	UR inaccessibile

Unità di ricognizione

Limiti topografici	
Area di forma sub-rettagonolare con orientamento SE-NO	
Area	9529 mq
Quota Max	279.5 m s.l.m.
Quota Min	279.5 m s.l.m.
Motivazione della scelta	
Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto della messa in sicurezza del sistema acquedottistico del Peschiera	

Dati ambientali

Geomorfologia	Fondovalle
Geologia	Sistema del fiume Tevere, costituito dal reticolo idrografico inciso nel corso del periodo freddo wurmiano progressivamente colmato di sedimenti fluviali, colluviali e di versante relativi all'innalzamento del livello marino. Sulla superficie erosiva ad alto rilievo dell'ultimo glaciale poggiano anche vari depositi travertinosi, nonché depositi lacustri recenti dei crateri del Litosoma Via dei Laghi. Nello specifico sono presenti depositi alluvionali, siltoso-sabbiosi e siltoso-argillosi delle piane alluvionali con alla base frequenti livelli ghiaiosi e sabbiosi con spessori fino 30 m., e i depositi di versante eterometrici e poligenici ai piedi dei versanti derivanti da fenomeni gravitativi con spessori fino a 10 m.
Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 388 "Velletri"
Uso del suolo	Bosco
Tipo di vegetazione	Quercie-Acacie
Doc. fotografica	

Rinvenimenti

Rif. SITI	
Descrizione	

Responsabili

Ricognitori	F. Turchetta; L. Coppa
Compilatore	F. Turchetta

UNITA' DI RICOGNIZIONE **7**Tav. **Carta delle Unità di Ricognizione**

Localizzazione Geografica

TSK	Regione	Lazio
LCR	Provincia	Roma
LCP	Comune	Valmontone
LCC	Toponimo	
	Località	Colle S. Angelo
	Strade di accesso	Via Colle Ventrano

Coord. geogr. del centro**SR ETRS89**

Latitudine (N)	4628218.8100
Longitudine (E)	2345260.4800

Dati cartograficiCartografia di riferimento **Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico
Data	28-05-2022
Num. ricognitori	2
Ampiezza fasce metri	10
Condizioni meteo	Sereno
Condizioni visibilità	Vegetazione coprente
Grado di visibilità	Nulla
Osservazioni	UR inaccessibile

Unità di ricognizione

Limiti topografici	
Area a forma di "clessidra" orientata in senso NO-SE	
Area	8975 mq
Quota Max	308 m s.l.m.
Quota Min	292.5 m s.l.m.
Motivazione della scelta	
Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto della messa in sicurezza del sistema acquedottistico del Peschiera	

Dati ambientali

Geomorfologia	Declivio
Geologia	Formazione di Villa Senni, riferibile all'ultima eruzione di grande volume del litosoma Vulcano Laziale, cui è legata la forma della caldera del vulcano dei Colli Albani. L'età radiometrica è di 357+ o - 2 ka. L'unità è riferibile nello specifico al tufo lionato, un deposito piroclastico massivo, litoide, a matrice cineritico-lapillosa con abbondanti pomici gialle, scorie grigie, litici lavici e olocristallini a gradazione inversa, di colore da giallo a rosso a marrone in gradazione verticale. Localmente, nella parte alta del deposito, sono presenti fiamme, gas pipes, laminazioni e impronte di tronchi sono spesso presenti nelle zone distali e nelle paleovalli. Alla base è presente nel settore E un deposito di scorie da caduta; composizione tefrifonolitica. Spessore fino a 15 m.
Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 388 "Velletri"
Uso del suolo	Bosco
Tipo di vegetazione	Quercie-Acacie
Doc. fotografica	

Rinvenimenti

Rif. SITI	
Descrizione	

Responsabili

Ricognitori	F. Turchetta; L. Coppa
Compilatore	F. Turchetta

UNITA' DI RICOGNIZIONE Tav.

Localizzazione Geografica

TSK	Regione	Lazio
LCR	Provincia	Roma
LCP	Comune	Valmontone
LCC	Toponimo	
	Località	Colle Ventrano
	Strade di accesso	Via Colle Ventrano

Coord. geogr. del centro**SR ETRS89**

Latitudine (N)	4628366.8081
Longitudine (E)	2345408.4058

Dati cartograficiCartografia di riferimento **Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico
Data	28-05-2022
Num. ricognitori	2
Ampiezza fasce metri	10
Condizioni meteo	Sereno
Condizioni visibilità	Vegetazione coprente
Grado di visibilità	Nulla
Osservazioni	Eseguito sopralluogo diretto

Unità di ricognizione

Limiti topografici	
Area di forma sub-trapezoidale con orientamento NE-SO	
Area	73162 mq
Quota Max	325.6 m s.l.m.
Quota Min	324.1 m s.l.m.
Motivazione della scelta	
Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto della messa in sicurezza del sistema acquedottistico del Peschiera	

Dati ambientali

Geomorfologia	Collina
Geologia	Formazione di Madonna degli Angeli costituita da lave e piroclastiti derivate da apparati monogenici pericalderici ed extracalde alternati con orizzonti di tefra provenienti dall'edificio delle Faete. Litofacies piroclastica costituita da depositi di scorie in bancate e ceneri, da ricaduta e rimaneggiati, più o meno pedogenizzati.
Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 388 "Velletri"
Uso del suolo	Pascolo
Tipo di vegetazione	Erba
Doc. fotografica	011-012

Rinvenimenti

Rif. SITI	
Descrizione	

Responsabili

Ricognitori	F. Turchetta; L. Coppa
Compilatore	F. Turchetta

UNITA' DI RICOGNIZIONE Tav.

Localizzazione Geografica

TSK	Regione	Lazio
LCR	Provincia	Roma
LCP	Comune	Valmontone
LCC	Toponimo	
	Località	Colle Ventrano
	Strade di accesso	Via Colle Ventrano

Coord. geogr. del centro**SR ETRS89**

Latitudine (N)	4628479.1372
Longitudine (E)	2345570.1076

Dati cartograficiCartografia di riferimento **Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico
Data	28-05-2022
Num. ricognitori	2
Ampiezza fasce metri	10
Condizioni meteo	Sereno
Condizioni visibilità	Area edificata
Grado di visibilità	Nulla
Osservazioni	UR inaccessibile

Unità di ricognizione

Limiti topografici	
Area di forma sub-trapezoidale con orientamento NE-SO	
Area	<input type="text" value="6816"/> mq
Quota Max	<input type="text" value="325"/> m s.l.m.
Quota Min	<input type="text" value="319.9"/> m s.l.m.
Motivazione della scelta	
Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto della messa in sicurezza del sistema acquedottistico del Peschiera	

Dati ambientali

Geomorfologia	Collina
Geologia	Formazione di Madonna degli Angeli costituita da lave e piroclastiti derivate da apparati monogenici pericalderici ed extracalde alternati con orizzonti di tefra provenienti dall'edificio delle Faete. Litofacies piroclastica costituita da depositi di scorie in bancate e ceneri, da ricaduta e rimaneggiati, più o meno pedogenizzati.
Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 388 "Velletri"
Uso del suolo	Urbanizzato
Tipo di vegetazione	
Doc. fotografica	013

Rinvenimenti

Rif. SITI	
Descrizione	

Responsabili

Ricognitori	F. Turchetta; L. Coppa
Compilatore	F. Turchetta

UNITA' DI RICOGNIZIONE Tav.

Localizzazione Geografica

TSK	Regione	Lazio
LCR	Provincia	Roma
LCP	Comune	Valmontone
LCC	Toponimo	
	Località	Colle Ventrano
	Strade di accesso	Via Colle Ventrano

Coord. geogr. del centro**SR ETRS89**

Latitudine (N)	4628608.1500
Longitudine (E)	2345472.6100

Dati cartograficiCartografia di riferimento **Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico
Data	28-05-2022
Num. ricognitori	2
Ampiezza fasce metri	10
Condizioni meteo	Sereno
Condizioni visibilità	Area edificata
Grado di visibilità	Nulla
Osservazioni	Eseguito sopralluogo diretto

Unità di ricognizione

Limiti topografici	
Strada ad andamento curvilineo con orientamento NO-SE	
Area	913 mq
Quota Max	325.8 m s.l.m.
Quota Min	325 m s.l.m.
Motivazione della scelta	
Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto della messa in sicurezza del sistema acquedottistico del Peschiera	

Dati ambientali

Geomorfologia	Collina
Geologia	Formazione di Madonna degli Angeli costituita da lave e piroclastiti derivate da apparati monogenici pericalderici ed extracalde alternati con orizzonti di tefra provenienti dall'edificio delle Faete. Litofacies piroclastica costituita da depositi di scorie in bancate e ceneri, da ricaduta e rimaneggiati, più o meno pedogenizzati.
Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 388 "Velletri"
Uso del suolo	Strada
Tipo di vegetazione	
Doc. fotografica	014-015

Rinvenimenti

Rif. SITI	
Descrizione	

Responsabili

Ricognitori	F. Turchetta; L. Coppa
Compilatore	F. Turchetta

UNITA' DI RICOGNIZIONE Tav.

Localizzazione Geografica

TSK	Regione	Lazio
LCR	Provincia	Roma
LCP	Comune	Valmontone
LCC	Toponimo	
	Località	Colle Ventrano
	Strade di accesso	Via Colle Ventrano

Coord. geogr. del centro**SR ETRS89**

Latitudine (N)	4628588.3100
Longitudine (E)	2345512.7400

Dati cartograficiCartografia di riferimento **Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico
Data	28-05-2022
Num. ricognitori	2
Ampiezza fasce metri	10
Condizioni meteo	Sereno
Condizioni visibilità	Area edificata
Grado di visibilità	Nulla
Osservazioni	UR inaccessibile

Unità di ricognizione

Limiti topografici	
Area di forma trapezoidale con orientamento ONO-ESE	
Area	<input type="text" value="1502"/> mq
Quota Max	<input type="text" value="325"/> m s.l.m.
Quota Min	<input type="text" value="325"/> m s.l.m.
Motivazione della scelta	
Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto della messa in sicurezza del sistema acquedottistico del Peschiera	

Dati ambientali

Geomorfologia	Collina
Geologia	Formazione di Madonna degli Angeli costituita da lave e piroclastiti derivate da apparati monogenici pericalderici ed extracalde alternati con orizzonti di tefra provenienti dall'edificio delle Faete. Litofacies piroclastica costituita da depositi di scorie in bancate e ceneri, da ricaduta e rimaneggiati, più o meno pedogenizzati.
Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 388 "Velletri"
Uso del suolo	Urbanizzato
Tipo di vegetazione	
Doc. fotografica	016

Rinvenimenti

Rif. SITI	
Descrizione	

Responsabili

Ricognitori	F. Turchetta; L. Coppa
Compilatore	F. Turchetta

UNITA' DI RICOGNIZIONE Tav.

Localizzazione Geografica

TSK	Regione	Lazio
LCR	Provincia	Roma
LCP	Comune	Valmontone
LCC	Toponimo	
	Località	Colle Ventrano
	Strade di accesso	Via Colle Ventrano

Coord. geogr. del centro**SR ETRS89**

Latitudine (N)	4628672.4700
Longitudine (E)	2345524.0500

Dati cartograficiCartografia di riferimento **Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico
Data	28-05-2022
Num. ricognitori	2
Ampiezza fasce metri	10
Condizioni meteo	Sereno
Condizioni visibilità	Vegetazione coprente
Grado di visibilità	Media
Osservazioni	UR inaccessibile

Unità di ricognizione

Limiti topografici	
Area di forma sub-trapezoidale con orientamento SO-NE	
Area	5483 mq
Quota Max	325 m s.l.m.
Quota Min	325 m s.l.m.
Motivazione della scelta	
Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto della messa in sicurezza del sistema acquedottistico del Peschiera	

Dati ambientali

Geomorfologia	Collina
Geologia	Formazione di Madonna degli Angeli costituita da lave e piroclastiti derivate da apparati monogenici pericalderici ed extracalde alternati con orizzonti di tefra provenienti dall'edificio delle Faete. Litofacies piroclastica costituita da depositi di scorie in bancate e ceneri, da ricaduta e rimaneggiati, più o meno pedogenizzati.
Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 388 "Velletri"
Uso del suolo	Incolto
Tipo di vegetazione	Erba
Doc. fotografica	017-018

Rinvenimenti

Rif. SITI	
Descrizione	

Responsabili

Ricognitori	F. Turchetta; L. Coppa
Compilatore	F. Turchetta

UNITA' DI RICOGNIZIONE Tav.

Localizzazione Geografica

TSK	Regione	Lazio
LCR	Provincia	Roma
LCP	Comune	Valmontone
LCC	Toponimo	
	Località	Colle Ventrano
	Strade di accesso	Via Colle Ventrano

Coord. geogr. del centro**SR ETRS89**

Latitudine (N)	4628562.2510
Longitudine (E)	2345557.1457

Dati cartograficiCartografia di riferimento **Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico
Data	28-05-2022
Num. ricognitori	2
Ampiezza fasce metri	10
Condizioni meteo	Sereno
Condizioni visibilità	Area edificata
Grado di visibilità	Nulla
Osservazioni	UR inaccessibile

Unità di ricognizione

Limiti topografici	
Area di forma quadrata	
Area	<input type="text" value="611"/> mq
Quota Max	<input type="text" value="326.5"/> m s.l.m.
Quota Min	<input type="text" value="326.5"/> m s.l.m.
Motivazione della scelta	
<input type="text" value="Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto della messa in sicurezza del sistema acquedottistico del Peschiera"/>	

Dati ambientali

Geomorfologia	Collina
Geologia	Formazione di Madonna degli Angeli costituita da lave e piroclastiti derivate da apparati monogenici pericalderici ed extracalde alternati con orizzonti di tefra provenienti dall'edificio delle Faete. Litofacies piroclastica costituita da depositi di scorie in bancate e ceneri, da ricaduta e rimaneggiati, più o meno pedogenizzati.
Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 388 "Velletri"
Uso del suolo	Urbanizzato
Tipo di vegetazione	Serbatoio Colle Ventrano
Doc. fotografica	020

Rinvenimenti

Rif. SITI	
Descrizione	

Responsabili

Ricognitori	F. Turchetta; L. Coppa
Compilatore	F. Turchetta

UNITA' DI RICOGNIZIONE Tav.

Localizzazione Geografica

TSK	Regione	Lazio
LCR	Provincia	Roma
LCP	Comune	Valmontone
LCC	Toponimo	
	Località	Colle Ventrano
	Strade di accesso	Via Colle Ventrano

Coord. geogr. del centro**SR ETRS89**

Latitudine (N)	4628562.2510
Longitudine (E)	2345557.1457

Dati cartograficiCartografia di riferimento **Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico
Data	28-05-2022
Num. ricognitori	2
Ampiezza fasce metri	10
Condizioni meteo	Sereno
Condizioni visibilità	Area edificata
Grado di visibilità	Nulla
Osservazioni	UR inaccessibile

Unità di ricognizione

Limiti topografici	
Area di forma sub-triagonolare con orientamento SO-NE	
Area	6752 mq
Quota Max	327.4 m s.l.m.
Quota Min	325.8 m s.l.m.
Motivazione della scelta	
Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto della messa in sicurezza del sistema acquedottistico del Peschiera	

Dati ambientali

Geomorfologia	
Geologia	Formazione di Madonna degli Angeli costituita da lave e piroclastiti derivate da apparati monogenici pericalderici ed extracalde alternati con orizzonti di tefra provenienti dall'edificio delle Faete. Litofacies piroclastica costituita da depositi di scorie in bancate e ceneri, da ricaduta e rimaneggiati, più o meno pedogenizzati.
Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 388 "Velletri"
Uso del suolo	Urbanizzato
Tipo di vegetazione	
Doc. fotografica	022

Rinvenimenti

Rif. SITI	
Descrizione	

Responsabili

Ricognitori	F. Turchetta; L. Coppa
Compilatore	F. Turchetta

UNITA' DI RICOGNIZIONE Tav.

Localizzazione Geografica

TSK	Regione	Lazio
LCR	Provincia	Roma
LCP	Comune	Valmontone
LCC	Toponimo	
	Località	Valle di Ninfa
	Strade di accesso	Via Colle Pereto

Coord. geogr. del centro**SR ETRS89**

Latitudine (N)	4628713.9700
Longitudine (E)	2345638.7700

Dati cartograficiCartografia di riferimento **CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 388031****Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico
Data	28-05-2022
Num. ricognitori	2
Ampiezza fasce metri	10
Condizioni meteo	Sereno
Condizioni visibilità	Vegetazione coprente
Grado di visibilità	Nulla
Osservazioni	UR inaccessibile

Unità di ricognizione

Limiti topografici	
Area di forma sub-trapezoidale con orientamento SO-NE	
Area	43344 mq
Quota Max	327.4 m s.l.m.
Quota Min	287.6 m s.l.m.
Motivazione della scelta	
Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto della messa in sicurezza del sistema acquedottistico del Peschiera	

Dati ambientali

Geomorfologia	Declivio-fondovalle
Geologia	Formazione di Villa Senni, riferibile all'ultima eruzione di grande volume del litosoma Vulcano Laziale, cui è legata la forma della caldera del vulcano dei Colli Albani. L'età radiometrica è di 357+ o - 2 ka. Sistema del fiume Tevere, costituito dal reticolo idrografico inciso nel corso del periodo freddo wurmiano progressivamente colmato di sedimenti fluviali, colluviali e di versante relativi all'innalzamento del livello marino. Sulla superficie erosiva ad alto rilievo dell'ultimo glaciale poggiano anche vari depositi travertinosi, nonché depositi lacustri recenti dei crateri del Litosoma Via dei Laghi. Nello specifico sono presenti depositi alluvionali, siltoso-sabbiosi e siltoso-argillosi delle piane alluvionali con alla base frequenti livelli ghiaiosi e sabbiosi con spessori fino 30 m., e i depositi di versante eterometrici e poligenici ai piedi dei versanti
Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 388 "Velletri"
Uso del suolo	Bosco
Tipo di vegetazione	
Doc. fotografica	027

Rinvenimenti

Rif. SITI	
Descrizione	

Responsabili

Ricognitori	F. Turchetta; L. Coppa
Compilatore	F. Turchetta

UNITA' DI RICOGNIZIONE **16**Tav. **Carta delle Unità di Ricognizione**

Localizzazione Geografica

TSK	Regione	Lazio
LCR	Provincia	Roma
LCP	Comune	Valmontone
LCC	Toponimo	
	Località	Colle Quadrelle
	Strade di accesso	Via Colle Pereto

Coord. geogr. del centro**SR ETRS89**

Latitudine (N)	4628861.0795
Longitudine (E)	2345865.3981

Dati cartograficiCartografia di riferimento **Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico
Data	28-05-2022
Num. ricognitori	2
Ampiezza fasce metri	10
Condizioni meteo	Sereno
Condizioni visibilità	Area edificata
Grado di visibilità	Nulla
Osservazioni	UR inaccessibile

Unità di ricognizione

Limiti topografici	
Area di forma sub-rettagonolare con orientamento SO-NE	
Area	24990 mq
Quota Max	339.3 m s.l.m.
Quota Min	317.4 m s.l.m.
Motivazione della scelta	
Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto della messa in sicurezza del sistema acquedottistico del Peschiera	

Dati ambientali

Geomorfologia	Collina
Geologia	Formazione di Madonna degli Angeli costituita da lave e piroclastiti derivate da apparati monogenici pericalderici ed extracalde alternati con orizzonti di tefra provenienti dall'edificio delle Faete. Litofacies piroclastica costituita da depositi di scorie in bancate e ceneri, da ricaduta e rimaneggiati, più o meno pedogenizzati.
Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 388 "Velletri"
Uso del suolo	Urbanizzato
Tipo di vegetazione	
Doc. fotografica	023-024-031

Rinvenimenti

Rif. SITI	
Descrizione	

Responsabili

Ricognitori	F. Turchetta; L. Coppa
Compilatore	F. Turchetta

UNITA' DI RICOGNIZIONE Tav.

Localizzazione Geografica

TSK	Regione	Lazio
LCR	Provincia	Roma
LCP	Comune	Valmontone
LCC	Toponimo	
	Località	Colle Quadrelle
	Strade di accesso	Via Colle Pereto

Coord. geogr. del centro**SR ETRS89**

Latitudine (N)	4628902.2100
Longitudine (E)	2345817.9800

Dati cartograficiCartografia di riferimento **Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico
Data	28-05-2022
Num. ricognitori	2
Ampiezza fasce metri	10
Condizioni meteo	Sereno
Condizioni visibilità	Campo coltivato
Grado di visibilità	Media
Osservazioni	Eseguito sopralluogo diretto

Unità di ricognizione

Limiti topografici	
Area sub-rettangolare con orientamento SO-NE	
Area	5104 mq
Quota Max	336.7 m s.l.m.
Quota Min	320.6 m s.l.m.
Motivazione della scelta	
Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto della messa in sicurezza del sistema acquedottistico del Peschiera	

Dati ambientali

Geomorfologia	Collina
Geologia	Formazione di Madonna degli Angeli costituita da lave e piroclastiti derivate da apparati monogenici pericalderici ed extracalde alternati con orizzonti di tefra provenienti dall'edificio delle Faete. Litofacies piroclastica costituita da depositi di scorie in bancate e ceneri, da ricaduta e rimaneggiati, più o meno pedogenizzati.
Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 388 "Velletri"
Uso del suolo	Uliveto
Tipo di vegetazione	
Doc. fotografica	026-028

Rinvenimenti

Rif. SITI	
Descrizione	

Responsabili

Ricognitori	F. Turchetta; L. Coppa
Compilatore	F. Turchetta

UNITA' DI RICOGNIZIONE Tav.

Localizzazione Geografica

TSK	Regione	Lazio
LCR	Provincia	Roma
LCP	Comune	Valmontone
LCC	Toponimo	
	Località	Colle Quadrelle
	Strade di accesso	Via Colle Pereto

Coord. geogr. del centro**SR ETRS89**

Latitudine (N)	4628977.8254
Longitudine (E)	2345911.5453

Dati cartograficiCartografia di riferimento **CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 388031****Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico
Data	28-05-2022
Num. ricognitori	2
Ampiezza fasce metri	10
Condizioni meteo	Sereno
Condizioni visibilità	Vegetazione coprente
Grado di visibilità	Nulla
Osservazioni	Eseguito sopralluogo diretto

Unità di ricognizione

Limiti topografici	
Area di forma sub-trapezoidale con orientamento SO-NE	
Area	1688 mq
Quota Max	339.6 m s.l.m.
Quota Min	339.6 m s.l.m.
Motivazione della scelta	
Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto della messa in sicurezza del sistema acquedottistico del Peschiera	

Dati ambientali

Geomorfologia	Collina
Geologia	Formazione di Madonna degli Angeli costituita da lave e piroclastiti derivate da apparati monogenici pericalderici ed extracalde alternati con orizzonti di tefra provenienti dall'edificio delle Faete. Litofacies piroclastica costituita da depositi di scorie in bancate e ceneri, da ricaduta e rimaneggiati, più o meno pedogenizzati.
Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 388 "Velletri"
Uso del suolo	Pascolo
Tipo di vegetazione	Erba
Doc. fotografica	029

Rinvenimenti

Rif. SITI	
Descrizione	

Responsabili

Ricognitori	F. Turchetta; L. Coppa
Compilatore	F. Turchetta

UNITA' DI RICOGNIZIONE **19**Tav. **Carta delle Unità di Ricognizione**

Localizzazione Geografica

TSK	Regione	Lazio
LCR	Provincia	Roma
LCP	Comune	Valmontone
LCC	Toponimo	
	Località	Colle Quadrelle
	Strade di accesso	Via Colle Pereto

Coord. geogr. del centro**SR ETRS89**

Latitudine (N)	4629013.1000
Longitudine (E)	2345958.2000

Dati cartograficiCartografia di riferimento **Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico
Data	28-05-2022
Num. ricognitori	2
Ampiezza fasce metri	10
Condizioni meteo	Sereno
Condizioni visibilità	Area edificata
Grado di visibilità	Nulla
Osservazioni	Eseguito sopralluogo diretto

Unità di ricognizione

Limiti topografici	
Strada con incrocio a T, ad andamento pressochè rettilineo, orientamento NO-SE	
Area	<input type="text" value="516"/> mq
Quota Max	<input type="text" value="339.6"/> m s.l.m.
Quota Min	<input type="text" value="339.3"/> m s.l.m.
Motivazione della scelta	
Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto della messa in sicurezza del sistema acquedottistico del Peschiera	

Dati ambientali

Geomorfologia	Collina
Geologia	Formazione di Madonna degli Angeli costituita da lave e piroclastiti derivate da apparati monogenici pericalderici ed extracalde alternati con orizzonti di tefra provenienti dall'edificio delle Faete. Litofacies piroclastica costituita da depositi di scorie in bancate e ceneri, da ricaduta e rimaneggiati, più o meno pedogenizzati.
Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 388 "Velletri"
Uso del suolo	Strada
Tipo di vegetazione	
Doc. fotografica	030-033-036-037

Rinvenimenti

Rif. SITI	
Descrizione	

Responsabili

Ricognitori	F. Turchetta; L. Coppa
Compilatore	F. Turchetta

UNITA' DI RICOGNIZIONE Tav.

Localizzazione Geografica

TSK	Regione	Lazio
LCR	Provincia	Roma
LCP	Comune	Valmontone
LCC	Toponimo	
	Località	Colle Quadrelle
	Strade di accesso	Via Colle Pereto

Coord. geogr. del centro**SR ETRS89**

Latitudine (N)	4628868.3334
Longitudine (E)	2346007.7383

Dati cartograficiCartografia di riferimento **Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico
Data	28-05-2022
Num. ricognitori	2
Ampiezza fasce metri	10
Condizioni meteo	Sereno
Condizioni visibilità	Vegetazione coprente
Grado di visibilità	Media
Osservazioni	Eseguito sopralluogo diretto

Unità di ricognizione

Limiti topografici	
Area di forma rettangolare con orientamento SO-NE	
Area	<input type="text" value="11877"/> mq
Quota Max	<input type="text" value="339.3"/> m s.l.m.
Quota Min	<input type="text" value="339.3"/> m s.l.m.
Motivazione della scelta	
Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto della messa in sicurezza del sistema acquedottistico del Peschiera	

Dati ambientali

Geomorfologia	Collina
Geologia	Formazione di Madonna degli Angeli costituita da lave e piroclastiti derivate da apparati monogenici pericalderici ed extracalde alternati con orizzonti di tefra provenienti dall'edificio delle Faete. Litofacies piroclastica costituita da depositi di scorie in bancate e ceneri, da ricaduta e rimaneggiati, più o meno pedogenizzati.
Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 388 "Velletri"
Uso del suolo	Pascolo
Tipo di vegetazione	Erba
Doc. fotografica	034-231

Rinvenimenti

Rif. SITI	
Descrizione	

Responsabili

Ricognitori	F. Turchetta; L. Coppa
Compilatore	F. Turchetta

UNITA' DI RICOGNIZIONE Tav.

Localizzazione Geografica

TSK	Regione	Lazio
LCR	Provincia	Roma
LCP	Comune	Valmontone
LCC	Toponimo	
	Località	Colle Quadrelle
	Strade di accesso	Via Colle Pereto

Coord. geogr. del centro**SR ETRS89**

Latitudine (N)	4628952.9672
Longitudine (E)	2345979.0120

Dati cartograficiCartografia di riferimento **CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 388031****Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico
Data	28-05-2022
Num. ricognitori	2
Ampiezza fasce metri	10
Condizioni meteo	Sereno
Condizioni visibilità	Area edificata
Grado di visibilità	Nulla
Osservazioni	UR inaccessibile

Unità di ricognizione

Limiti topografici	
Area di forma rettangolare con orientamento NO-SE	
Area	2291 mq
Quota Max	339.6 m s.l.m.
Quota Min	339.3 m s.l.m.
Motivazione della scelta	
Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto della messa in sicurezza del sistema acquedottistico del Peschiera	

Dati ambientali

Geomorfologia	Collina
Geologia	Formazione di Madonna degli Angeli costituita da lave e piroclastiti derivate da apparati monogenici pericalderici ed extracalde alternati con orizzonti di tefra provenienti dall'edificio delle Faete. Litofacies piroclastica costituita da depositi di scorie in bancate e ceneri, da ricaduta e rimaneggiati, più o meno pedogenizzati.
Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 388 "Velletri"
Uso del suolo	Urbanizzato
Tipo di vegetazione	
Doc. fotografica	032

Rinvenimenti

Rif. SITI	
Descrizione	

Responsabili

Ricognitori	F. Turchetta; L. Coppa
Compilatore	F. Turchetta

UNITA' DI RICOGNIZIONE **22**Tav. **Carta delle Unità di Ricognizione**

Localizzazione Geografica

TSK	Regione	Lazio
LCR	Provincia	Roma
LCP	Comune	Valmontone
LCC	Toponimo	
	Località	Colle Quadrelle
	Strade di accesso	Via Colle Pereto

Coord. geogr. del centro**SR ETRS89**

Latitudine (N)	4628937.0250
Longitudine (E)	2346054.7200

Dati cartograficiCartografia di riferimento **Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico
Data	28-05-2022
Num. ricognitori	2
Ampiezza fasce metri	10
Condizioni meteo	Sereno
Condizioni visibilità	Vegetazione coprente
Grado di visibilità	Nulla
Osservazioni	UR inaccessibile

Unità di ricognizione

Limiti topografici	
Area di forma sub-rettangolare con orientamento NO-SE	
Area	6940 mq
Quota Max	339.3 m s.l.m.
Quota Min	315.9 m s.l.m.
Motivazione della scelta	
Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto della messa in sicurezza del sistema acquedottistico del Peschiera	

Dati ambientali

Geomorfologia	Declivio
Geologia	Formazione di Villa Senni, riferibile all'ultima eruzione di grande volume del litosoma Vulcano Laziale, cui è legata la forma della caldera del vulcano dei Colli Albani. L'età radiometrica è di 357+ o - 2 ka. L'unità è riferibile nello specifico al tufo lionato, un deposito piroclastico massivo, litoide, a matrice cineritico-lapillosa con abbondanti pomici gialle, scorie grigie, litici lavici e olocristallini a gradazione inversa, di colore da giallo a rosso a marrone in gradazione verticale. Localmente, nella parte alta del deposito, sono presenti fiamme, gas pipes, laminazioni e impronte di tronchi sono spesso presenti nelle zone distali e nelle paleovalli. Alla base è presente nel settore E un deposito di scorie da caduta; composizione tefrifonolitica. Spessore fino a 15 m.
Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 388 "Velletri"
Uso del suolo	Bosco
Tipo di vegetazione	
Doc. fotografica	035

Rinvenimenti

Rif. SITI	
Descrizione	

Responsabili

Ricognitori	F. Turchetta; L. Coppa
Compilatore	F. Turchetta

UNITA' DI RICOGNIZIONE Tav.

Localizzazione Geografica

TSK	Regione	Lazio
LCR	Provincia	Roma
LCP	Comune	Valmontone
LCC	Toponimo	
	Località	Colle Quadrelle
	Strade di accesso	Via Colle Pereto

Coord. geogr. del centro**SR ETRS89**

Latitudine (N)	4628947.6300
Longitudine (E)	2346081.5200

Dati cartograficiCartografia di riferimento **CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 388031****Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico
Data	28-05-2022
Num. ricognitori	2
Ampiezza fasce metri	10
Condizioni meteo	Sereno
Condizioni visibilità	Area edificata
Grado di visibilità	Nulla
Osservazioni	Eseguito sopralluogo diretto

Unità di ricognizione

Limiti topografici	
Strada con andamento lievemente curvilineo orientata in direzione NO-SE	
Area	405 mq
Quota Max	332.4 m s.l.m.
Quota Min	308 m s.l.m.
Motivazione della scelta	
Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto della messa in sicurezza del sistema acquedottistico del Peschiera	

Dati ambientali

Geomorfologia	Declivio-fondovalle
Geologia	Formazione di Villa Senni, riferibile all'ultima eruzione di grande volume del litosoma Vulcano Laziale, cui è legata la forma della caldera del vulcano dei Colli Albani. L'età radiometrica è di 357+ o - 2 ka. L'unità è riferibile nello specifico al tufo lionato, un deposito piroclastico massivo, litoide, a matrice cineritico-lapillosa con abbondanti pomici gialle, scorie grigie, litici lavici e olocristallini a gradazione inversa, di colore da giallo a rosso a marrone in gradazione verticale. Localmente, nella parte alta del deposito, sono presenti fiamme, gas pipes, laminazioni e impronte di tronchi sono spesso presenti nelle zone distali e nelle paleovalli. Alla base è presente nel settore E un deposito di scorie da caduta; composizione tefrifonolitica. Spessore fino a 15 m.
Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 388 "Velletri"
Uso del suolo	Strada
Tipo di vegetazione	
Doc. fotografica	038

Rinvenimenti

Rif. SITI	
Descrizione	

Responsabili

Ricognitori	F. Turchetta; L. Coppa
Compilatore	F. Turchetta

UNITA' DI RICOGNIZIONE **24**Tav. **Carta delle Unità di Ricognizione**

Localizzazione Geografica

TSK	Regione	Lazio
LCR	Provincia	Roma
LCP	Comune	Valmontone
LCC	Toponimo	
	Località	Colle Quadrelle
	Strade di accesso	Via Prenestina

Coord. geogr. del centro**SR ETRS89**

Latitudine (N)	4628980.7416
Longitudine (E)	2346078.9916

Dati cartograficiCartografia di riferimento **CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 388031****Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico
Data	28-05-2022
Num. ricognitori	2
Ampiezza fasce metri	10
Condizioni meteo	Sereno
Condizioni visibilità	Area edificata
Grado di visibilità	Nulla
Osservazioni	UR inaccessibile

Unità di ricognizione

Limiti topografici	
Area di forma sub-trapezoidale con orientamento NO-SE	
Area	11077 mq
Quota Max	311.3 m s.l.m.
Quota Min	308 m s.l.m.
Motivazione della scelta	
Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto della messa in sicurezza del sistema acquedottistico del Peschiera	

Dati ambientali

Geomorfologia	Fondovalle
Geologia	Sistema del fiume Tevere, costituito dal reticolo idrografico inciso nel corso del periodo freddo wurmiano progressivamente colmato di sedimenti fluviali, colluviali e di versante relativi all'innalzamento del livello marino. Sulla superficie erosiva ad alto rilievo dell'ultimo glaciale poggiano anche vari depositi travertinosi, nonché depositi lacustri recenti dei crateri del Litosoma Via dei Laghi. Nello specifico sono presenti depositi alluvionali, siltoso-sabbiosi e siltoso-argillosi delle piane alluvionali con alla base frequenti livelli ghiaiosi e sabbiosi con spessori fino 30 m., e i depositi di versante eterometrici e poligenici ai piedi dei versanti derivanti da fenomeni gravitativi con spessori fino a 10 m.
Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 388 "Velletri"
Uso del suolo	Urbanizzato
Tipo di vegetazione	
Doc. fotografica	

Rinvenimenti

Rif. SITI	
Descrizione	

Responsabili

Ricognitori	F. Turchetta; L. Coppa
Compilatore	F. Turchetta

UNITA' DI RICOGNIZIONE **25**Tav. **Carta delle Unità di Ricognizione**

Localizzazione Geografica

TSK	Regione	Lazio
LCR	Provincia	Roma
LCP	Comune	Valmontone
LCC	Toponimo	
	Località	Colle Quadrelle
	Strade di accesso	Via Prenestina

Coord. geogr. del centro**SR ETRS89**

Latitudine (N)	4629049.4130
Longitudine (E)	2346055.9388

Dati cartograficiCartografia di riferimento **CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 388031****Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico
Data	28-05-2022
Num. ricognitori	2
Ampiezza fasce metri	10
Condizioni meteo	Sereno
Condizioni visibilità	Area edificata
Grado di visibilità	Nulla
Osservazioni	Eseguito sopralluogo diretto

Unità di ricognizione

Limiti topografici	
Strada con andamento rettilineo orientata in senso NO-SE	
Area	1243 mq
Quota Max	311.3 m s.l.m.
Quota Min	308 m s.l.m.
Motivazione della scelta	
Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto della messa in sicurezza del sistema acquedottistico del Peschiera	

Dati ambientali

Geomorfologia	Fondovalle
Geologia	Sistema del fiume Tevere, costituito dal reticolo idrografico inciso nel corso del periodo freddo wurmiano progressivamente colmato di sedimenti fluviali, colluviali e di versante relativi all'innalzamento del livello marino. Sulla superficie erosiva ad alto rilievo dell'ultimo glaciale poggiano anche vari depositi travertinosi, nonché depositi lacustri recenti dei crateri del Litosoma Via dei Laghi. Nello specifico sono presenti depositi alluvionali, siltoso-sabbiosi e siltoso-argillosi delle piane alluvionali con alla base frequenti livelli ghiaiosi e sabbiosi con spessori fino 30 m., e i depositi di versante eterometrici e poligenici ai piedi dei versanti derivanti da fenomeni gravitativi con spessori fino a 10 m.
Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 388 "Velletri"
Uso del suolo	Strada
Tipo di vegetazione	
Doc. fotografica	039-040

Rinvenimenti

Rif. SITI	
Descrizione	

Responsabili

Ricognitori	F. Turchetta; L. Coppa
Compilatore	F. Turchetta

UNITA' DI RICOGNIZIONE **26**Tav. **Carta delle Unità di Ricognizione**

Localizzazione Geografica

TSK	Regione	Lazio
LCR	Provincia	Roma
LCP	Comune	Valmontone
LCC	Toponimo	
	Località	Colle Quadrelle
	Strade di accesso	Via Prenestina

Coord. geogr. del centro**SR ETRS89**

Latitudine (N)	4629063.8600
Longitudine (E)	2346066.8500

Dati cartograficiCartografia di riferimento **CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 388031****Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico
Data	28-05-2022
Num. ricognitori	2
Ampiezza fasce metri	10
Condizioni meteo	Sereno
Condizioni visibilità	Vegetazione coprente
Grado di visibilità	Nulla
Osservazioni	UR inaccessibile

Unità di ricognizione

Limiti topografici	
Area di forma rettangolare orientata in senso NO-SE	
Area	8416 mq
Quota Max	333 m s.l.m.
Quota Min	323.7 m s.l.m.
Motivazione della scelta	
Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto della messa in sicurezza del sistema acquedottistico del Peschiera	

Dati ambientali

Geomorfologia	Declivio
Geologia	Formazione di Villa Senni, riferibile all'ultima eruzione di grande volume del litosoma Vulcano Laziale, cui è legata la forma della caldera del vulcano dei Colli Albani. L'età radiometrica è di 357+ o - 2 ka. L'unità è riferibile nello specifico al tufo lionato, un deposito piroclastico massivo, litoide, a matrice cineritico-lapillosa con abbondanti pomici gialle, scorie grigie, litici lavici e olocristallini a gradazione inversa, di colore da giallo a rosso a marrone in gradazione verticale. Localmente, nella parte alta del deposito, sono presenti fiamme, gas pipes, laminazioni e impronte di tronchi sono spesso presenti nelle zone distali e nelle paleovalli. Alla base è presente nel settore E un deposito di scorie da caduta; composizione tefrifonolitica. Spessore fino a 15 m.
Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 388 "Velletri"
Uso del suolo	Bosco
Tipo di vegetazione	
Doc. fotografica	

Rinvenimenti

Rif. SITI	
Descrizione	

Responsabili

Ricognitori	F. Turchetta; L. Coppa
Compilatore	F. Turchetta

UNITA' DI RICOGNIZIONE **27**Tav. **Carta delle Unità di Ricognizione**

Localizzazione Geografica

TSK	Regione	Lazio
LCR	Provincia	Roma
LCP	Comune	Valmontone
LCC	Toponimo	
	Località	Colle Acqua di Maggio
	Strade di accesso	Via Colle Acqua Maggio

Coord. geogr. del centro**SR ETRS89**

Latitudine (N)	4629177.8931
Longitudine (E)	2346175.6326

Dati cartograficiCartografia di riferimento **Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico
Data	28-05-2022
Num. ricognitori	2
Ampiezza fasce metri	10
Condizioni meteo	Sereno
Condizioni visibilità	Area edificata
Grado di visibilità	Nulla
Osservazioni	Eseguito sopralluogo diretto

Unità di ricognizione

Limiti topografici	
Strada con andamento curvilineo orientata in senso NO-SE	
Area	828 mq
Quota Max	348 m s.l.m.
Quota Min	346 m s.l.m.
Motivazione della scelta	
Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto della messa in sicurezza del sistema acquedottistico del Peschiera	

Dati ambientali

Geomorfologia	Collina
Geologia	Formazione di Madonna degli Angeli costituita da lave e piroclastiti derivate da apparati monogenici pericalderici ed extracalde alternati con orizzonti di tefra provenienti dall'edificio delle Faete. Litofacies piroclastica costituita da depositi di scorie in bancate e ceneri, da ricaduta e rimaneggiati, più o meno pedogenizzati.
Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 388 "Velletri"
Uso del suolo	Strada
Tipo di vegetazione	
Doc. fotografica	041-042-045

Rinvenimenti

Rif. SITI	
Descrizione	

Responsabili

Ricognitori	F. Turchetta; L. Coppa
Compilatore	F. Turchetta

UNITA' DI RICOGNIZIONE Tav.

Localizzazione Geografica

TSK	Regione	Lazio
LCR	Provincia	Roma
LCP	Comune	Valmontone
LCC	Toponimo	
	Località	Colle Acqua di Maggio
	Strade di accesso	Via Colle Acqua Maggio

Coord. geogr. del centro**SR ETRS89**

Latitudine (N)	4629130.9150
Longitudine (E)	2346123.3450

Dati cartograficiCartografia di riferimento **Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico
Data	28-05-2022
Num. ricognitori	2
Ampiezza fasce metri	10
Condizioni meteo	Sereno
Condizioni visibilità	Area edificata
Grado di visibilità	Nulla
Osservazioni	UR inaccessibile

Unità di ricognizione

Limiti topografici	
Area di forma sub-trapezoidale con orientamento SE-NO	
Area	<input type="text" value="22065"/> mq
Quota Max	<input type="text" value="346.4"/> m s.l.m.
Quota Min	<input type="text" value="331"/> m s.l.m.
Motivazione della scelta	
Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto della messa in sicurezza del sistema acquedottistico del Peschiera	

Dati ambientali

Geomorfologia	Collina
Geologia	Formazione di Madonna degli Angeli costituita da lave e piroclastiti derivate da apparati monogenici pericalderici ed extracalde alternati con orizzonti di tefra provenienti dall'edificio delle Faete. Litofacies piroclastica costituita da depositi di scorie in bancate e ceneri, da ricaduta e rimaneggiati, più o meno pedogenizzati.
Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 388 "Velletri"
Uso del suolo	Urbanizzato
Tipo di vegetazione	
Doc. fotografica	

Rinvenimenti

Rif. SITI	
Descrizione	

Responsabili

Ricognitori	F. Turchetta; L. Coppa
Compilatore	F. Turchetta

UNITA' DI RICOGNIZIONE Tav.

Localizzazione Geografica

TSK	Regione	Lazio
LCR	Provincia	Roma
LCP	Comune	Valmontone
LCC	Toponimo	
	Località	Colle Acqua di Maggio
	Strade di accesso	Via Colle Acqua Maggio

Coord. geogr. del centro**SR ETRS89**

Latitudine (N)	4629273.5752
Longitudine (E)	2346243.2208

Dati cartograficiCartografia di riferimento **Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico
Data	28-05-2022
Num. ricognitori	2
Ampiezza fasce metri	10
Condizioni meteo	Sereno
Condizioni visibilità	Vegetazione coprente
Grado di visibilità	Nulla
Osservazioni	UR inaccessibile

Unità di ricognizione

Limiti topografici	
Area di forma trapezoidale con orientamento SO-NE	
Area	<input type="text" value="11734"/> mq
Quota Max	<input type="text" value="348.9"/> m s.l.m.
Quota Min	<input type="text" value="348.3"/> m s.l.m.
Motivazione della scelta	
Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto della messa in sicurezza del sistema acquedottistico del Peschiera	

Dati ambientali

Geomorfologia	Collina
Geologia	Formazione di Madonna degli Angeli costituita da lave e piroclastiti derivate da apparati monogenici pericalderici ed extracalde alternati con orizzonti di tefra provenienti dall'edificio delle Faete. Litofacies piroclastica costituita da depositi di scorie in bancate e ceneri, da ricaduta e rimaneggiati, più o meno pedogenizzati.
Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 388 "Velletri"
Uso del suolo	Pascolo
Tipo di vegetazione	Erba
Doc. fotografica	043

Rinvenimenti

Rif. SITI	
Descrizione	

Responsabili

Ricognitori	F. Turchetta; L. Coppa
Compilatore	F. Turchetta

UNITA' DI RICOGNIZIONE Tav.

Localizzazione Geografica

TSK	Regione	Lazio
LCR	Provincia	Roma
LCP	Comune	Valmontone
LCC	Toponimo	
	Località	Colle Acqua di Maggio
	Strade di accesso	Via Colle Acqua Maggio

Coord. geogr. del centro**SR ETRS89**

Latitudine (N)	4629333.0450
Longitudine (E)	2346242.8150

Dati cartograficiCartografia di riferimento **Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico
Data	28-05-2022
Num. ricognitori	2
Ampiezza fasce metri	10
Condizioni meteo	Sereno
Condizioni visibilità	Area edificata
Grado di visibilità	Nulla
Osservazioni	UR inaccessibile

Unità di ricognizione

Limiti topografici	
Area di forma sub-rettagonolare con orientamento SO-NE	
Area	<input type="text" value="11388"/> mq
Quota Max	<input type="text" value="349.2"/> m s.l.m.
Quota Min	<input type="text" value="346.4"/> m s.l.m.
Motivazione della scelta	
Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto della messa in sicurezza del sistema acquedottistico del Peschiera	

Dati ambientali

Geomorfologia	Collina
Geologia	Formazione di Madonna degli Angeli costituita da lave e piroclastiti derivate da apparati monogenici pericalderici ed extracalde alternati con orizzonti di tefra provenienti dall'edificio delle Faete. Litofacies piroclastica costituita da depositi di scorie in bancate e ceneri, da ricaduta e rimaneggiati, più o meno pedogenizzati.
Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 388 "Velletri"
Uso del suolo	Urbanizzato
Tipo di vegetazione	
Doc. fotografica	044

Rinvenimenti

Rif. SITI	
Descrizione	

Responsabili

Ricognitori	F. Turchetta; L. Coppa
Compilatore	F. Turchetta

UNITA' DI RICOGNIZIONE Tav.

Localizzazione Geografica

TSK	Regione	Lazio
LCR	Provincia	Roma
LCP	Comune	Valmontone
LCC	Toponimo	
	Località	Colle Acqua di Maggio
	Strade di accesso	Via Colle Acqua Maggio

Coord. geogr. del centro**SR ETRS89**

Latitudine (N)	4629221.6671
Longitudine (E)	2346289.6393

Dati cartograficiCartografia di riferimento **Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico
Data	28-05-2022
Num. ricognitori	2
Ampiezza fasce metri	10
Condizioni meteo	Sereno
Condizioni visibilità	Area edificata
Grado di visibilità	Nulla
Osservazioni	UR inaccessibile

Unità di ricognizione

Limiti topografici	
Area di forma sub-rettagonolare con orientamento SO-NE	
Area	<input type="text" value="19789"/> mq
Quota Max	<input type="text" value="348.9"/> m s.l.m.
Quota Min	<input type="text" value="346.4"/> m s.l.m.
Motivazione della scelta	
Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto della messa in sicurezza del sistema acquedottistico del Peschiera	

Dati ambientali

Geomorfologia	Collina
Geologia	Formazione di Madonna degli Angeli costituita da lave e piroclastiti derivate da apparati monogenici pericalderici ed extracalde alternati con orizzonti di tefra provenienti dall'edificio delle Faete. Litofacies piroclastica costituita da depositi di scorie in bancate e ceneri, da ricaduta e rimaneggiati, più o meno pedogenizzati.
Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 388 "Velletri"
Uso del suolo	Urbanizzato
Tipo di vegetazione	
Doc. fotografica	

Rinvenimenti

Rif. SITI	
Descrizione	

Responsabili

Ricognitori	F. Turchetta; L. Coppa
Compilatore	F. Turchetta

UNITA' DI RICOGNIZIONE Tav.

Localizzazione Geografica

TSK	Regione	Lazio
LCR	Provincia	Roma
LCP	Comune	Cave
LCC	Toponimo	
	Località	Valle Signori
	Strade di accesso	Via Colle Acqua Maggio

Coord. geogr. del centro**SR ETRS89**

Latitudine (N)	4629410.1900
Longitudine (E)	2346487.4300

Dati cartograficiCartografia di riferimento **CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 388031****Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico
Data	28-05-2022
Num. ricognitori	2
Ampiezza fasce metri	10
Condizioni meteo	Sereno
Condizioni visibilità	Vegetazione coprente
Grado di visibilità	Nulla
Osservazioni	UR inaccessibile

Unità di ricognizione

Limiti topografici	
Area di forma sub-trapezoidale con orientamento SO-NE	
Area	49450 mq
Quota Max	348 m s.l.m.
Quota Min	297 m s.l.m.
Motivazione della scelta	
Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto della messa in sicurezza del sistema acquedottistico del Peschiera	

Dati ambientali

Geomorfologia	Declivio-fondovalle
Geologia	Pozzolane rosse costituite da un'unità piroclastica massiva e caotica, semicoerente, da rosso a viola a vinaccia a grigio scuro, a matrice scoriacea cineritico-grossolana, con lapilli e bombe di scorie, litici lavici, sedimentari termometafosforati e olocristallini e abbondanti cristalli di leucite, clinopirosseno e biotite. Nelle parti più alte del deposito sono frequenti le strutture da degassamento. La geometria del deposito è tabulare. Alla base è presente nel settore E un deposito di scorie da caduta. L'unità è riferibile ad una eruzione ignimbratica di grande volume. Composizione da tefritica a tefritico-foiditica. Spessore fino a 20 m. L'età radiometrica è stimata a 457+ o - 4 ka. Formazione di Villa Senni, riferibile all'ultima eruzione di grande volume del
Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 388 "Velletri"
Uso del suolo	Bosco
Tipo di vegetazione	
Doc. fotografica	

Rinvenimenti

Rif. SITI	
Descrizione	

Responsabili

Ricognitori	F. Turchetta; L. Coppa
Compilatore	F. Turchetta

UNITA' DI RICOGNIZIONE **33**Tav. **Carta delle Unità di Ricognizione**

Localizzazione Geografica

TSK	Regione	Lazio
LCR	Provincia	Roma
LCP	Comune	Cave
LCC	Toponimo	
	Località	
	Strade di accesso	Via Formarosa

Coord. geogr. del centro**SR ETRS89**

Latitudine (N)	4629600.3582
Longitudine (E)	2346475.4728

Dati cartograficiCartografia di riferimento **CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 375152****Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico
Data	28-05-2022
Num. ricognitori	2
Ampiezza fasce metri	10
Condizioni meteo	Sereno
Condizioni visibilità	Area edificata
Grado di visibilità	Nulla
Osservazioni	UR inaccessibile

Unità di ricognizione

Limiti topografici	
Area di forma trapezoidale con orientamento OSO-ENE	
Area	4125 mq
Quota Max	349.3 m s.l.m.
Quota Min	343 m s.l.m.
Motivazione della scelta	
Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto della messa in sicurezza del sistema acquedottistico del Peschiera	

Dati ambientali

Geomorfologia	Collina
Geologia	Formazione di Madonna degli Angeli costituita da lave e piroclastiti derivate da apparati monogenici pericalderici ed extracalde alternati con orizzonti di tefra provenienti dall'edificio delle Faete. Litofacies piroclastica costituita da depositi di scorie in bancate e ceneri, da ricaduta e rimaneggiati, più o meno pedogenizzati.
Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 388 "Velletri"
Uso del suolo	Urbanizzato
Tipo di vegetazione	
Doc. fotografica	046

Rinvenimenti

Rif. SITI	
Descrizione	

Responsabili

Ricognitori	F. Turchetta; L. Coppa
Compilatore	F. Turchetta

UNITA' DI RICOGNIZIONE **34**Tav. **Carta delle Unità di Ricognizione**

Localizzazione Geografica

TSK	Regione	Lazio
LCR	Provincia	Roma
LCP	Comune	Cave
LCC	Toponimo	
	Località	
	Strade di accesso	Via Formarosa

Coord. geogr. del centro**SR ETRS89**

Latitudine (N)	4629526.8752
Longitudine (E)	2346477.5357

Dati cartograficiCartografia di riferimento **CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 388031****Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico
Data	28-05-2022
Num. ricognitori	2
Ampiezza fasce metri	10
Condizioni meteo	Sereno
Condizioni visibilità	Vegetazione coprente
Grado di visibilità	Nulla
Osservazioni	Eseguito sopralluogo diretto

Unità di ricognizione

Limiti topografici	
Area di forma sub-esagonale con orientamento OSO-ENE	
Area	11789 mq
Quota Max	343 m s.l.m.
Quota Min	341 m s.l.m.
Motivazione della scelta	
Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto della messa in sicurezza del sistema acquedottistico del Peschiera	

Dati ambientali

Geomorfologia	Collina
Geologia	Formazione di Villa Senni, riferibile all'ultima eruzione di grande volume del litosoma Vulcano Laziale, cui è legata la forma della caldera del vulcano dei Colli Albani. L'età radiometrica è di 357+ o - 2 ka. L'unità è riferibile nello specifico al tufo lionato, un deposito piroclastico massivo, litoide, a matrice cineritico-lapillosa con abbondanti pomici gialle, scorie grigie, litici lavici e olocristallini a gradazione inversa, di colore da giallo a rosso a marrone in gradazione verticale. Localmente, nella parte alta del deposito, sono presenti fiamme, gas pipes, laminazioni e impronte di tronchi sono spesso presenti nelle zone distali e nelle paleovalli. Alla base è presente nel settore E un deposito di scorie da caduta; composizione tefrifonolitica. Spessore fino a 15 m.
Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 388 "Velletri"
Uso del suolo	Pascolo
Tipo di vegetazione	Erba
Doc. fotografica	047

Rinvenimenti

Rif. SITI	
Descrizione	

Responsabili

Ricognitori	F. Turchetta; L. Coppa
Compilatore	F. Turchetta

UNITA' DI RICOGNIZIONE **35**Tav. **Carta delle Unità di Ricognizione**

Localizzazione Geografica

TSK	Regione	Lazio
LCR	Provincia	Roma
LCP	Comune	Cave
LCC	Toponimo	
	Località	
	Strade di accesso	Via Formarosa

Coord. geogr. del centro**SR ETRS89**

Latitudine (N)	4629589.0050
Longitudine (E)	2346586.9350

Dati cartograficiCartografia di riferimento **CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 375152****Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico
Data	28-05-2022
Num. ricognitori	2
Ampiezza fasce metri	10
Condizioni meteo	Sereno
Condizioni visibilità	Campo coltivato
Grado di visibilità	Nulla
Osservazioni	Eseguito sopralluogo diretto

Unità di ricognizione

Limiti topografici	
Area di forma sub-trapezoidale con orientamento NNO-SSE	
Area	10215 mq
Quota Max	342 m s.l.m.
Quota Min	339.6 m s.l.m.
Motivazione della scelta	
Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto della messa in sicurezza del sistema acquedottistico del Peschiera	

Dati ambientali

Geomorfologia	Collina
Geologia	Formazione di Madonna degli Angeli costituita da lave e piroclastiti derivate da apparati monogenici pericalderici ed extracalde alternati con orizzonti di tefra provenienti dall'edificio delle Faete. Litofacies piroclastica costituita da depositi di scorie in bancate e ceneri, da ricaduta e rimaneggiati, più o meno pedogenizzati.
Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 388 "Velletri"
Uso del suolo	Frutteto
Tipo di vegetazione	Noceto
Doc. fotografica	048

Rinvenimenti

Rif. SITI	
Descrizione	

Responsabili

Ricognitori	F. Turchetta; L. Coppa
Compilatore	F. Turchetta

UNITA' DI RICOGNIZIONE **36**Tav. **Carta delle Unità di Ricognizione**

Localizzazione Geografica

TSK	Regione	Lazio
LCR	Provincia	Roma
LCP	Comune	Cave
LCC	Toponimo	
	Località	
	Strade di accesso	Via Formarosa

Coord. geogr. del centro**SR ETRS89**

Latitudine (N)	4629676.1900
Longitudine (E)	2346488.5500

Dati cartograficiCartografia di riferimento **CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 375152****Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico
Data	28-05-2022
Num. ricognitori	2
Ampiezza fasce metri	10
Condizioni meteo	Sereno
Condizioni visibilità	Area edificata
Grado di visibilità	Nulla
Osservazioni	Eseguito sopralluogo diretto

Unità di ricognizione

Limiti topografici	
Strada rettilinea con andamento OSO-ENE, costeggiata da stradelli con andamento	
Area	2352 mq
Quota Max	354 m s.l.m.
Quota Min	339.6 m s.l.m.
Motivazione della scelta	
Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto della messa in sicurezza del sistema acquedottistico del Peschiera	

Dati ambientali

Geomorfologia	Collina
Geologia	Formazione di Madonna degli Angeli costituita da lave e piroclastiti derivate da apparati monogenici pericalderici ed extracalde alternati con orizzonti di tefra provenienti dall'edificio delle Faete. Litofacies piroclastica costituita da depositi di scorie in bancate e ceneri, da ricaduta e rimaneggiati, più o meno pedogenizzati.
Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 375 "Tivoli"
Uso del suolo	Strada
Tipo di vegetazione	
Doc. fotografica	049-058-059-066

Rinvenimenti

Rif. SITI	
Descrizione	

Responsabili

Ricognitori	F. Turchetta; L. Coppa
Compilatore	F. Turchetta

UNITA' DI RICOGNIZIONE **37**Tav. **Carta delle Unità di Ricognizione**

Localizzazione Geografica

TSK	Regione	Lazio
LCR	Provincia	Roma
LCP	Comune	Cave
LCC	Toponimo	
	Località	
	Strade di accesso	Via Formarosa

Coord. geogr. del centro**SR ETRS89**

Latitudine (N)	4629661.9487
Longitudine (E)	2346474.1686

Dati cartograficiCartografia di riferimento **CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 375152****Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico
Data	28-05-2022
Num. ricognitori	2
Ampiezza fasce metri	10
Condizioni meteo	Sereno
Condizioni visibilità	Area edificata
Grado di visibilità	Nulla
Osservazioni	UR inaccessibile

Unità di ricognizione

Limiti topografici	
Area di forma sub-trapezoidale con orientamento OSO-ENE	
Area	10028 mq
Quota Max	353.8 m s.l.m.
Quota Min	349.3 m s.l.m.
Motivazione della scelta	
Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto della messa in sicurezza del sistema acquedottistico del Peschiera	

Dati ambientali

Geomorfologia	Collina
Geologia	Formazione di Madonna degli Angeli costituita da lave e piroclastiti derivate da apparati monogenici pericalderici ed extracalde alternati con orizzonti di tefra provenienti dall'edificio delle Faete. Litofacies piroclastica costituita da depositi di scorie in bancate e ceneri, da ricaduta e rimaneggiati, più o meno pedogenizzati.
Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 375 "Tivoli"
Uso del suolo	Urbanizzato
Tipo di vegetazione	
Doc. fotografica	062

Rinvenimenti

Rif. SITI	
Descrizione	

Responsabili

Ricognitori	F. Turchetta; L. Coppa
Compilatore	F. Turchetta

UNITA' DI RICOGNIZIONE **38**Tav. **Carta delle Unità di Ricognizione**

Localizzazione Geografica

TSK	Regione	Lazio
LCR	Provincia	Roma
LCP	Comune	Cave
LCC	Toponimo	
	Località	
	Strade di accesso	Via Cesiano

Coord. geogr. del centro**SR ETRS89**

Latitudine (N)	4629608.9000
Longitudine (E)	2346658.1400

Dati cartograficiCartografia di riferimento **CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 375152****Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico
Data	28-05-2022
Num. ricognitori	2
Ampiezza fasce metri	10
Condizioni meteo	Sereno
Condizioni visibilità	Area edificata
Grado di visibilità	Nulla
Osservazioni	UR inaccessibile

Unità di ricognizione

Limiti topografici	
Area di forma trapezoidale con orientamento SSE-NNO	
Area	4232 mq
Quota Max	351.7 m s.l.m.
Quota Min	350.6 m s.l.m.
Motivazione della scelta	
Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto della messa in sicurezza del sistema acquedottistico del Peschiera	

Dati ambientali

Geomorfologia	Collina
Geologia	Formazione di Madonna degli Angeli costituita da lave e piroclastiti derivate da apparati monogenici pericalderici ed extracalde alternati con orizzonti di tefra provenienti dall'edificio delle Faete. Litofacies piroclastica costituita da depositi di scorie in bancate e ceneri, da ricaduta e rimaneggiati, più o meno pedogenizzati.
Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 375 "Tivoli"
Uso del suolo	Urbanizzato
Tipo di vegetazione	
Doc. fotografica	054

Rinvenimenti

Rif. SITI	
Descrizione	

Responsabili

Ricognitori	F. Turchetta; L. Coppa
Compilatore	F. Turchetta

UNITA' DI RICOGNIZIONE **39**Tav. **Carta delle Unità di Ricognizione**

Localizzazione Geografica

TSK	Regione	Lazio
LCR	Provincia	Roma
LCP	Comune	Cave
LCC	Toponimo	
	Località	
	Strade di accesso	Via Cesiano

Coord. geogr. del centro**SR ETRS89**

Latitudine (N)	4629726.2200
Longitudine (E)	2346601.9600

Dati cartograficiCartografia di riferimento **Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico
Data	28-05-2022
Num. ricognitori	2
Ampiezza fasce metri	10
Condizioni meteo	Sereno
Condizioni visibilità	Area edificata
Grado di visibilità	Nulla
Osservazioni	Eseguito sopralluogo diretto

Unità di ricognizione

Limiti topografici	
Strada con andamento rettilineo orientata in senso NO-SE	
Area	<input type="text" value="1348"/> mq
Quota Max	<input type="text" value="357.1"/> m s.l.m.
Quota Min	<input type="text" value="351.7"/> m s.l.m.
Motivazione della scelta	
Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto della messa in sicurezza del sistema acquedottistico del Peschiera	

Dati ambientali

Geomorfologia	Collina
Geologia	Formazione di Madonna degli Angeli costituita da lave e piroclastiti derivate da apparati monogenici pericalderici ed extracalde alternati con orizzonti di tefra provenienti dall'edificio delle Faete. Litofacies piroclastica costituita da depositi di scorie in bancate e ceneri, da ricaduta e rimaneggiati, più o meno pedogenizzati.
Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 375 "Tivoli"
Uso del suolo	Strada
Tipo di vegetazione	
Doc. fotografica	050-051

Rinvenimenti

Rif. SITI	
Descrizione	

Responsabili

Ricognitori	F. Turchetta; L. Coppa
Compilatore	F. Turchetta

UNITA' DI RICOGNIZIONE Tav.

Localizzazione Geografica

TSK	Regione	Lazio
LCR	Provincia	Roma
LCP	Comune	Cave
LCC	Toponimo	
	Località	
	Strade di accesso	Via Cesiano

Coord. geogr. del centro**SR ETRS89**

Latitudine (N)	4629667.0459
Longitudine (E)	2346650.8913

Dati cartograficiCartografia di riferimento **Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico
Data	28-05-2022
Num. ricognitori	2
Ampiezza fasce metri	10
Condizioni meteo	Sereno
Condizioni visibilità	Vegetazione coprente
Grado di visibilità	Nulla
Osservazioni	Eseguito sopralluogo diretto

Unità di ricognizione

Limiti topografici	
Area di forma trapezoidale con orientamento OSO-ENE	
Area	834 mq
Quota Max	350 m s.l.m.
Quota Min	350 m s.l.m.
Motivazione della scelta	
Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto della messa in sicurezza del sistema acquedottistico del Peschiera	

Dati ambientali

Geomorfologia	Collina
Geologia	Formazione di Madonna degli Angeli costituita da lave e piroclastiti derivate da apparati monogenici pericalderici ed extracalde alternati con orizzonti di tefra provenienti dall'edificio delle Faete. Litofacies piroclastica costituita da depositi di scorie in bancate e ceneri, da ricaduta e rimaneggiati, più o meno pedogenizzati.
Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 375 "Tivoli"
Uso del suolo	Incolto
Tipo di vegetazione	Erba
Doc. fotografica	053

Rinvenimenti

Rif. SITI	
Descrizione	

Responsabili

Ricognitori	F. Turchetta; L. Coppa
Compilatore	F. Turchetta

UNITA' DI RICOGNIZIONE Tav.

Localizzazione Geografica

TSK	Regione	Lazio
LCR	Provincia	Roma
LCP	Comune	Cave
LCC	Toponimo	
	Località	
	Strade di accesso	Via Cesiano

Coord. geogr. del centro**SR ETRS89**

Latitudine (N)	4629668.9070
Longitudine (E)	2346763.2125

Dati cartograficiCartografia di riferimento **CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 375152****Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico
Data	28-05-2022
Num. ricognitori	2
Ampiezza fasce metri	10
Condizioni meteo	Sereno
Condizioni visibilità	Vegetazione coprente
Grado di visibilità	Nulla
Osservazioni	Eseguito sopralluogo diretto

Unità di ricognizione

Limiti topografici	
Area di forma trapezoidale con orientamento OSO-ENE	
Area	7370 mq
Quota Max	351.7 m s.l.m.
Quota Min	350 m s.l.m.
Motivazione della scelta	
Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto della messa in sicurezza del sistema acquedottistico del Peschiera	

Dati ambientali

Geomorfologia	Collina
Geologia	Formazione di Madonna degli Angeli costituita da lave e piroclastiti derivate da apparati monogenici pericalderici ed extracalde alternati con orizzonti di tefra provenienti dall'edificio delle Faete. Litofacies piroclastica costituita da depositi di scorie in bancate e ceneri, da ricaduta e rimaneggiati, più o meno pedogenizzati.
Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 375 "Tivoli"
Uso del suolo	Pascolo
Tipo di vegetazione	Erba
Doc. fotografica	056-057

Rinvenimenti

Rif. SITI	
Descrizione	

Responsabili

Ricognitori	F. Turchetta; L. Coppa
Compilatore	F. Turchetta

UNITA' DI RICOGNIZIONE **42**Tav. **Carta delle Unità di Ricognizione**

Localizzazione Geografica

TSK	Regione	Lazio
LCR	Provincia	Roma
LCP	Comune	Cave
LCC	Toponimo	
	Località	
	Strade di accesso	Via Cesiano

Coord. geogr. del centro**SR ETRS89**

Latitudine (N)	4629693.9597
Longitudine (E)	2346703.5984

Dati cartograficiCartografia di riferimento **CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 375152****Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico
Data	28-05-2022
Num. ricognitori	2
Ampiezza fasce metri	10
Condizioni meteo	Sereno
Condizioni visibilità	Area edificata
Grado di visibilità	Nulla
Osservazioni	UR inaccessibile

Unità di ricognizione

Limiti topografici	
Area di forma sub-rettangolare con orientamento OSO-ENE	
Area	266 mq
Quota Max	352 m s.l.m.
Quota Min	351.7 m s.l.m.
Motivazione della scelta	
Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto della messa in sicurezza del sistema acquedottistico del Peschiera	

Dati ambientali

Geomorfologia	Collina
Geologia	Formazione di Madonna degli Angeli costituita da lave e piroclastiti derivate da apparati monogenici pericalderici ed extracalde alternati con orizzonti di tefra provenienti dall'edificio delle Faete. Litofacies piroclastica costituita da depositi di scorie in bancate e ceneri, da ricaduta e rimaneggiati, più o meno pedogenizzati.
Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 375 "Tivoli"
Uso del suolo	Urbanizzato
Tipo di vegetazione	
Doc. fotografica	055-061-063

Rinvenimenti

Rif. SITI	
Descrizione	

Responsabili

Ricognitori	F. Turchetta; L. Coppa
Compilatore	F. Turchetta

UNITA' DI RICOGNIZIONE **43**Tav. **Carta delle Unità di Ricognizione**

Localizzazione Geografica

TSK	Regione	Lazio
LCR	Provincia	Roma
LCP	Comune	Cave
LCC	Toponimo	
	Località	
	Strade di accesso	Via Cesiano

Coord. geogr. del centro**SR ETRS89**

Latitudine (N)	4629762.6000
Longitudine (E)	2346717.7550

Dati cartograficiCartografia di riferimento **CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 375152****Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico
Data	28-05-2022
Num. ricognitori	2
Ampiezza fasce metri	10
Condizioni meteo	Sereno
Condizioni visibilità	Campo coltivato
Grado di visibilità	Nulla
Osservazioni	Eseguito sopralluogo diretto

Unità di ricognizione

Limiti topografici	
Area di forma sub-trapezoidale con orientamento OSO-ENE	
Area	14959 mq
Quota Max	357.1 m s.l.m.
Quota Min	356.1 m s.l.m.
Motivazione della scelta	
Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto della messa in sicurezza del sistema acquedottistico del Peschiera	

Dati ambientali

Geomorfologia	Collina
Geologia	Formazione di Madonna degli Angeli costituita da lave e piroclastiti derivate da apparati monogenici pericalderici ed extracalde alternati con orizzonti di tefra provenienti dall'edificio delle Faete. Litofacies piroclastica costituita da depositi di scorie in bancate e ceneri, da ricaduta e rimaneggiati, più o meno pedogenizzati.
Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 375 "Tivoli"
Uso del suolo	Frutteto
Tipo di vegetazione	Noceto
Doc. fotografica	060

Rinvenimenti

Rif. SITI	
Descrizione	

Responsabili

Ricognitori	F. Turchetta; L. Coppa
Compilatore	F. Turchetta

UNITA' DI RICOGNIZIONE **44**Tav. **Carta delle Unità di Ricognizione**

Localizzazione Geografica

TSK	Regione	Lazio
LCR	Provincia	Roma
LCP	Comune	Cave
LCC	Toponimo	
	Località	
	Strade di accesso	Via Cesiano

Coord. geogr. del centro**SR ETRS89**

Latitudine (N)	4629780.7326
Longitudine (E)	2346655.1383

Dati cartograficiCartografia di riferimento **Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico
Data	28-05-2022
Num. ricognitori	2
Ampiezza fasce metri	10
Condizioni meteo	Sereno
Condizioni visibilità	Area edificata
Grado di visibilità	Nulla
Osservazioni	UR inaccessibile

Unità di ricognizione

Limiti topografici	
Area di forma sub-triagonolare con orientamento OSO-ENE	
Area	<input type="text" value="3965"/> mq
Quota Max	<input type="text" value="357.1"/> m s.l.m.
Quota Min	<input type="text" value="356.1"/> m s.l.m.
Motivazione della scelta	
Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto della messa in sicurezza del sistema acquedottistico del Peschiera	

Dati ambientali

Geomorfologia	Collina
Geologia	Formazione di Madonna degli Angeli costituita da lave e piroclastiti derivate da apparati monogenici pericalderici ed extracalde alternati con orizzonti di tefra provenienti dall'edificio delle Faete. Litofacies piroclastica costituita da depositi di scorie in bancate e ceneri, da ricaduta e rimaneggiati, più o meno pedogenizzati.
Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 375 "Tivoli"
Uso del suolo	Urbanizzato
Tipo di vegetazione	
Doc. fotografica	

Rinvenimenti

Rif. SITI	
Descrizione	

Responsabili

Ricognitori	F. Turchetta; L. Coppa
Compilatore	F. Turchetta

UNITA' DI RICOGNIZIONE Tav.

Localizzazione Geografica

TSK	Regione	Lazio
LCR	Provincia	Roma
LCP	Comune	Cave
LCC	Toponimo	
	Località	
	Strade di accesso	Via Cesiano

Coord. geogr. del centro**SR ETRS89**

Latitudine (N)	4629701.9172
Longitudine (E)	2346865.6009

Dati cartograficiCartografia di riferimento **CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 375163****Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico
Data	28-05-2022
Num. ricognitori	2
Ampiezza fasce metri	10
Condizioni meteo	Sereno
Condizioni visibilità	Area edificata
Grado di visibilità	Nulla
Osservazioni	UR inaccessibile

Unità di ricognizione

Limiti topografici	
Area di forma rettangolare con orientamento OSO-ENE	
Area	6046 mq
Quota Max	351.1 m s.l.m.
Quota Min	348.4 m s.l.m.
Motivazione della scelta	
Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto della messa in sicurezza del sistema acquedottistico del Peschiera	

Dati ambientali

Geomorfologia	Collina
Geologia	Formazione di Madonna degli Angeli costituita da lave e piroclastiti derivate da apparati monogenici pericalderici ed extracalde alternati con orizzonti di tefra provenienti dall'edificio delle Faete. Litofacies piroclastica costituita da depositi di scorie in bancate e ceneri, da ricaduta e rimaneggiati, più o meno pedogenizzati.
Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 375 "Tivoli"
Uso del suolo	Agricolo
Tipo di vegetazione	Grano
Doc. fotografica	068

Rinvenimenti

Rif. SITI	
Descrizione	

Responsabili

Ricognitori	F. Turchetta; L. Coppa
Compilatore	F. Turchetta

UNITA' DI RICOGNIZIONE **46**Tav. **Carta delle Unità di Ricognizione**

Localizzazione Geografica

TSK	Regione	Lazio
LCR	Provincia	Roma
LCP	Comune	Cave
LCC	Toponimo	
	Località	
	Strade di accesso	Via Cesiano

Coord. geogr. del centro**SR ETRS89**

Latitudine (N)	4629720.3711
Longitudine (E)	2346901.7313

Dati cartograficiCartografia di riferimento **CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 375163****Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico
Data	28-05-2022
Num. ricognitori	2
Ampiezza fasce metri	10
Condizioni meteo	Sereno
Condizioni visibilità	Campo coltivato
Grado di visibilità	Nulla
Osservazioni	Eseguito sopralluogo diretto

Unità di ricognizione

Limiti topografici

Area di forma trapezoidale con orientamento OSO-ENE

Area	5682	mq
Quota Max	348.4	m s.l.m.
Quota Min	348.4	m s.l.m.

Motivazione della scelta

Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto della messa in sicurezza del sistema acquedottistico del Peschiera

Dati ambientali

Geomorfologia	Collina
Geologia	Formazione di Madonna degli Angeli costituita da lave e piroclastiti derivate da apparati monogenici pericalderici ed extracalde alternati con orizzonti di tefra provenienti dall'edificio delle Faete. Litofacies piroclastica costituita da depositi di scorie in bancate e ceneri, da ricaduta e rimaneggiati, più o meno pedogenizzati.
Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 375 "Tivoli"
Uso del suolo	Bosco
Tipo di vegetazione	
Doc. fotografica	064-065

Rinvenimenti

Rif. SITI	
Descrizione	

Responsabili

Ricognitori	F. Turchetta; L. Coppa
Compilatore	F. Turchetta

UNITA' DI RICOGNIZIONE **47**Tav. **Carta delle Unità di Ricognizione**

Localizzazione Geografica

TSK	Regione	Lazio
LCR	Provincia	Roma
LCP	Comune	Cave
LCC	Toponimo	
	Località	Valle dei Pischeri
	Strade di accesso	Via Cesiano

Coord. geogr. del centro**SR ETRS89**

Latitudine (N)	4629933.9565
Longitudine (E)	2347166.4306

Dati cartograficiCartografia di riferimento **CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 375163****Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico
Data	28-05-2022
Num. ricognitori	2
Ampiezza fasce metri	10
Condizioni meteo	Sereno
Condizioni visibilità	Vegetazione coprente
Grado di visibilità	Nulla
Osservazioni	UR inaccessibile

Unità di ricognizione

Limiti topografici	
Area di forma sub-trapezoidale con orientamento SO-NE	
Area	35035 mq
Quota Max	360 m s.l.m.
Quota Min	318 m s.l.m.
Motivazione della scelta	
Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto della messa in sicurezza del sistema acquedottistico del Peschiera	

Dati ambientali

Geomorfologia	Fondovalle-declivio
Geologia	Formazione di Villa Senni, riferibile all'ultima eruzione di grande volume del litosoma Vulcano Laziale, cui è legata la forma della caldera del vulcano dei Colli Albani. L'età radiometrica è di 357+ o - 2 ka. L'unità è riferibile nello specifico al tufo lionato, un deposito piroclastico massivo, litoide, a matrice cineritico-lapillosa con abbondanti pomici gialle, scorie grigie, litici lavici e olocristallini a gradazione inversa, di colore da giallo a rosso a marrone in gradazione verticale. Localmente, nella parte alta del deposito, sono presenti fiamme, gas pipes, laminazioni e impronte di tronchi sono spesso presenti nelle zone distali e nelle paleovalli. Alla base è presente nel settore E un deposito di scorie da caduta; composizione tefrifonolitica. Spessore fino a 15 m.
Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 375 "Tivoli"
Uso del suolo	Bosco
Tipo di vegetazione	
Doc. fotografica	

Rinvenimenti

Rif. SITI	
Descrizione	

Responsabili

Ricognitori	F. Turchetta; L. Coppa
Compilatore	F. Turchetta

UNITA' DI RICOGNIZIONE **48**Tav. **Carta delle Unità di Ricognizione**

Localizzazione Geografica

TSK	Regione	Lazio
LCR	Provincia	Roma
LCP	Comune	Cave
LCC	Toponimo	
	Località	
	Strade di accesso	Via Cesiano

Coord. geogr. del centro**SR ETRS89**

Latitudine (N)	4629831.7500
Longitudine (E)	2346847.1200

Dati cartograficiCartografia di riferimento **CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 375163****Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico
Data	28-05-2022
Num. ricognitori	2
Ampiezza fasce metri	01
Condizioni meteo	Sereno
Condizioni visibilità	Vegetazione coprente
Grado di visibilità	Nulla
Osservazioni	UR inaccessibile

Unità di ricognizione

Limiti topografici	
Area di forma sub-trapezoidale con orientamento SSE-NNO	
Area	14485 mq
Quota Max	352 m s.l.m.
Quota Min	318 m s.l.m.
Motivazione della scelta	
Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto della messa in sicurezza del sistema acquedottistico del Peschiera	

Dati ambientali

Geomorfologia	Declivio
Geologia	Formazione di Villa Senni, riferibile all'ultima eruzione di grande volume del litosoma Vulcano Laziale, cui è legata la forma della caldera del vulcano dei Colli Albani. L'età radiometrica è di 357+ o - 2 ka. L'unità è riferibile nello specifico al tufo lionato, un deposito piroclastico massivo, litoide, a matrice cineritico-lapillosa con abbondanti pomici gialle, scorie grigie, litici lavici e olocristallini a gradazione inversa, di colore da giallo a rosso a marrone in gradazione verticale. Localmente, nella parte alta del deposito, sono presenti fiamme, gas pipes, laminazioni e impronte di tronchi sono spesso presenti nelle zone distali e nelle paleovalli. Alla base è presente nel settore E un deposito di scorie da caduta; composizione tefrifonolitica. Spessore fino a 15 m.
Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 375 "Tivoli"
Uso del suolo	Bosco
Tipo di vegetazione	
Doc. fotografica	067

Rinvenimenti

Rif. SITI	
Descrizione	

Responsabili

Ricognitori	F. Turchetta; L. Coppa
Compilatore	F. Turchetta

UNITA' DI RICOGNIZIONE **49**Tav. **Carta delle Unità di Ricognizione**

Localizzazione Geografica

TSK	Regione	Lazio
LCR	Provincia	Roma
LCP	Comune	Cave
LCC	Toponimo	
	Località	Valle dei Pischeri
	Strade di accesso	Via Cesiano

Coord. geogr. del centro**SR ETRS89**

Latitudine (N)	4629857.3743
Longitudine (E)	2346987.2810

Dati cartograficiCartografia di riferimento **CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 375163****Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico
Data	28-05-2022
Num. ricognitori	2
Ampiezza fasce metri	10
Condizioni meteo	Sereno
Condizioni visibilità	Vegetazione coprente
Grado di visibilità	Media
Osservazioni	UR inaccessibile

Unità di ricognizione

Limiti topografici	
Area di forma sub-triagonolare con orientamento OSO-ENE	
Area	8797 mq
Quota Max	321.7 m s.l.m.
Quota Min	318.2 m s.l.m.
Motivazione della scelta	
Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto della messa in sicurezza del sistema acquedottistico del Peschiera	

Dati ambientali

Geomorfologia	Fondovalle
Geologia	Sistema del fiume Tevere, costituito dal reticolo idrografico inciso nel corso del periodo freddo wurmiano progressivamente colmato di sedimenti fluviali, colluviali e di versante relativi all'innalzamento del livello marino. Sulla superficie erosiva ad alto rilievo dell'ultimo glaciale poggiano anche vari depositi travertinosi, nonché depositi lacustri recenti dei crateri del Litosoma Via dei Laghi. Nello specifico sono presenti depositi alluvionali, siltoso-sabbiosi e siltoso-argillosi delle piane alluvionali con alla base frequenti livelli ghiaiosi e sabbiosi con spessori fino 30 m., e i depositi di versante eterometrici e poligenici ai piedi dei versanti derivanti da fenomeni gravitativi con spessori fino a 10 m.
Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 375 "Tivoli"
Uso del suolo	Pascolo
Tipo di vegetazione	Erba
Doc. fotografica	075

Rinvenimenti

Rif. SITI	
Descrizione	

Responsabili

Ricognitori	F. Turchetta; L. Coppa
Compilatore	F. Turchetta

UNITA' DI RICOGNIZIONE **50**Tav. **Carta delle Unità di Ricognizione**

Localizzazione Geografica

TSK	Regione	Lazio
LCR	Provincia	Roma
LCP	Comune	Cave
LCC	Toponimo	
	Località	Colle Pratarolo
	Strade di accesso	Via Cesiano

Coord. geogr. del centro**SR ETRS89**

Latitudine (N)	4630072.3900
Longitudine (E)	2347358.0300

Dati cartograficiCartografia di riferimento **Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico
Data	28-05-2022
Num. ricognitori	2
Ampiezza fasce metri	10
Condizioni meteo	Sereno
Condizioni visibilità	Campo coltivato
Grado di visibilità	Media
Osservazioni	Eseguito sopralluogo diretto

Unità di ricognizione

Limiti topografici	
Area di forma pentagonale con orientamento SO-NE	
Area	5975 mq
Quota Max	360.6 m s.l.m.
Quota Min	359.1 m s.l.m.
Motivazione della scelta	
Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto della messa in sicurezza del sistema acquedottistico del Peschiera	

Dati ambientali

Geomorfologia	Collina
Geologia	Formazione di Madonna degli Angeli costituita da lave e piroclastiti derivate da apparati monogenici pericalderici ed extracalde alternati con orizzonti di tefra provenienti dall'edificio delle Faete. Litofacies piroclastica costituita da depositi di scorie in bancate e ceneri, da ricaduta e rimaneggiati, più o meno pedogenizzati.
Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 375 "Tivoli"
Uso del suolo	Agricolo
Tipo di vegetazione	Grano
Doc. fotografica	078

Rinvenimenti

Rif. SITI	
Descrizione	

Responsabili

Ricognitori	F. Turchetta; L. Coppa
Compilatore	F. Turchetta

UNITA' DI RICOGNIZIONE Tav.

Localizzazione Geografica

TSK	Regione	Lazio
LCR	Provincia	Roma
LCP	Comune	Cave
LCC	Toponimo	
	Località	Colle Pratarolo
	Strade di accesso	Via Cesiano

Coord. geogr. del centro**SR ETRS89**

Latitudine (N)	4630154.6824
Longitudine (E)	2347368.4774

Dati cartograficiCartografia di riferimento **CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 375163****Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico
Data	28-05-2022
Num. ricognitori	2
Ampiezza fasce metri	10
Condizioni meteo	Sereno
Condizioni visibilità	Area edificata
Grado di visibilità	Nulla
Osservazioni	UR inaccessibile

Unità di ricognizione

Limiti topografici	
Area di forma sub-triagonolare con orientamento SSO-NNE	
Area	4331 mq
Quota Max	362.4 m s.l.m.
Quota Min	360.7 m s.l.m.
Motivazione della scelta	
Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto della messa in sicurezza del sistema acquedottistico del Peschiera	

Dati ambientali

Geomorfologia	Collina
Geologia	Formazione di Madonna degli Angeli costituita da lave e piroclastiti derivate da apparati monogenici pericalderici ed extracalde alternati con orizzonti di tefra provenienti dall'edificio delle Faete. Litofacies piroclastica costituita da depositi di scorie in bancate e ceneri, da ricaduta e rimaneggiati, più o meno pedogenizzati.
Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 375 "Tivoli"
Uso del suolo	Urbanizzato
Tipo di vegetazione	
Doc. fotografica	079

Rinvenimenti

Rif. SITI	
Descrizione	

Responsabili

Ricognitori	F. Turchetta; L. Coppa
Compilatore	F. Turchetta

UNITA' DI RICOGNIZIONE **52**Tav. **Carta delle Unità di Ricognizione**

Localizzazione Geografica

TSK	Regione	Lazio
LCR	Provincia	Roma
LCP	Comune	Cave
LCC	Toponimo	
	Località	Colle Pratarolo
	Strade di accesso	Via Cesiano

Coord. geogr. del centro**SR ETRS89**

Latitudine (N)	4629946.2940
Longitudine (E)	2347234.6904

Dati cartograficiCartografia di riferimento **Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico
Data	28-05-2022
Num. ricognitori	2
Ampiezza fasce metri	10
Condizioni meteo	Sereno
Condizioni visibilità	Vegetazione coprente
Grado di visibilità	Nulla
Osservazioni	UR inaccessibile

Unità di ricognizione

Limiti topografici	
Area di forma sub-trapezoidale con orientamento SO-NE	
Area	<input type="text" value="7718"/> mq
Quota Max	<input type="text" value="359.1"/> m s.l.m.
Quota Min	<input type="text" value="358.1"/> m s.l.m.
Motivazione della scelta	
Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto della messa in sicurezza del sistema acquedottistico del Peschiera	

Dati ambientali

Geomorfologia	Collina
Geologia	Formazione di Madonna degli Angeli costituita da lave e piroclastiti derivate da apparati monogenici pericalderici ed extracalde alternati con orizzonti di tefra provenienti dall'edificio delle Faete. Litofacies piroclastica costituita da depositi di scorie in bancate e ceneri, da ricaduta e rimaneggiati, più o meno pedogenizzati.
Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 375 "Tivoli"
Uso del suolo	Pascolo
Tipo di vegetazione	Erba
Doc. fotografica	

Rinvenimenti

Rif. SITI	
Descrizione	

Responsabili

Ricognitori	F. Turchetta; L. Coppa
Compilatore	F. Turchetta

UNITA' DI RICOGNIZIONE Tav.

Localizzazione Geografica

TSK	Regione	Lazio
LCR	Provincia	Roma
LCP	Comune	Cave
LCC	Toponimo	
	Località	Colle Pratarolo
	Strade di accesso	Via Cesiano

Coord. geogr. del centro**SR ETRS89**

Latitudine (N)	4630017.2000
Longitudine (E)	2347112.1100

Dati cartograficiCartografia di riferimento **CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 375163****Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico
Data	28-05-2022
Num. ricognitori	2
Ampiezza fasce metri	10
Condizioni meteo	Sereno
Condizioni visibilità	Area edificata
Grado di visibilità	Nulla
Osservazioni	UR inaccessibile

Unità di ricognizione

Limiti topografici	
Area di forma sub-trapezoidale con orientamento SO-NE	
Area	32288 mq
Quota Max	361.7 m s.l.m.
Quota Min	321 m s.l.m.
Motivazione della scelta	
Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto della messa in sicurezza del sistema acquedottistico del Peschiera	

Dati ambientali

Geomorfologia	Fondovalle-declivio-collina
Geologia	Formazione di Madonna degli Angeli costituita da lave e piroclastiti derivate da apparati monogenici pericalderici ed extracalde alternati con orizzonti di tefra provenienti dall'edificio delle Faete. Litofacies piroclastica costituita da depositi di scorie in bancate e ceneri, da ricaduta e rimaneggiati, più o meno pedogenizzati.
Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 375 "Tivoli"
Uso del suolo	Urbanizzato
Tipo di vegetazione	
Doc. fotografica	072

Rinvenimenti

Rif. SITI	
Descrizione	

Responsabili

Ricognitori	F. Turchetta; L. Coppa
Compilatore	F. Turchetta

UNITA' DI RICOGNIZIONE **54**Tav. **Carta delle Unità di Ricognizione**

Localizzazione Geografica

TSK	Regione	Lazio
LCR	Provincia	Roma
LCP	Comune	Cave
LCC	Toponimo	
	Località	Madonnella
	Strade di accesso	Via Cesiano

Coord. geogr. del centro**SR ETRS89**

Latitudine (N)	4630401.6475
Longitudine (E)	2347422.4664

Dati cartograficiCartografia di riferimento **CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 375163****Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico
Data	28-05-2022
Num. ricognitori	2
Ampiezza fasce metri	10
Condizioni meteo	Sereno
Condizioni visibilità	Campo coltivato
Grado di visibilità	Media
Osservazioni	Eseguito sopralluogo diretto

Unità di ricognizione

Limiti topografici	
Area di forma rettangolare con orientamento E-O	
Area	1866 mq
Quota Max	364 m s.l.m.
Quota Min	364 m s.l.m.
Motivazione della scelta	
Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto della messa in sicurezza del sistema acquedottistico del Peschiera	

Dati ambientali

Geomorfologia	Collina
Geologia	Formazione di Madonna degli Angeli costituita da lave e piroclastiti derivate da apparati monogenici pericalderici ed extracalde alternati con orizzonti di tefra provenienti dall'edificio delle Faete. Litofacies piroclastica costituita da depositi di scorie in bancate e ceneri, da ricaduta e rimaneggiati, più o meno pedogenizzati.
Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 375 "Tivoli"
Uso del suolo	Pascolo
Tipo di vegetazione	Erba medica
Doc. fotografica	092

Rinvenimenti

Rif. SITI	
Descrizione	

Responsabili

Ricognitori	F. Turchetta; L. Coppa
Compilatore	F. Turchetta

UNITA' DI RICOGNIZIONE **55**Tav. **Carta delle Unità di Ricognizione**

Localizzazione Geografica

TSK	Regione	Lazio
LCR	Provincia	Roma
LCP	Comune	Cave
LCC	Toponimo	
	Località	Madonnella
	Strade di accesso	Via Cesiano

Coord. geogr. del centro**SR ETRS89**

Latitudine (N)	4630334.9475
Longitudine (E)	2347358.7752

Dati cartograficiCartografia di riferimento **CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 375163****Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico
Data	28-05-2022
Num. ricognitori	2
Ampiezza fasce metri	10
Condizioni meteo	Sereno
Condizioni visibilità	Area edificata
Grado di visibilità	Nulla
Osservazioni	UR inaccessibile

Unità di ricognizione

Limiti topografici

Area a forma di paralleolgramma con orientamento SO-NE

Area	47625	mq
Quota Max	369.3	m s.l.m.
Quota Min	360.7	m s.l.m.

Motivazione della scelta

Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto della messa in sicurezza del sistema acquedottistico del Peschiera

Dati ambientali

Geomorfologia	Collina
Geologia	Formazione di Madonna degli Angeli costituita da lave e piroclastiti derivate da apparati monogenici pericalderici ed extracalde alternati con orizzonti di tefra provenienti dall'edificio delle Faete. Litofacies piroclastica costituita da depositi di scorie in bancate e ceneri, da ricaduta e rimaneggiati, più o meno pedogenizzati.
Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 375 "Tivoli"
Uso del suolo	Urbanizzato
Tipo di vegetazione	
Doc. fotografica	071-072-080-085-086-099-101

Rinvenimenti

Rif. SITI	
Descrizione	

Responsabili

Ricognitori	F. Turchetta; L. Coppa
Compilatore	F. Turchetta

UNITA' DI RICOGNIZIONE **56**Tav. **Carta delle Unità di Ricognizione**

Localizzazione Geografica

TSK	Regione	Lazio
LCR	Provincia	Roma
LCP	Comune	Cave
LCC	Toponimo	
	Località	Madonnella
	Strade di accesso	Via Cesiano

Coord. geogr. del centro**SR ETRS89**

Latitudine (N)	4630338.6200
Longitudine (E)	2347482.8000

Dati cartograficiCartografia di riferimento **Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico
Data	28-05-2022
Num. ricognitori	2
Ampiezza fasce metri	10
Condizioni meteo	Sereno
Condizioni visibilità	Area edificata
Grado di visibilità	Nulla
Osservazioni	UR inaccessibile

Unità di ricognizione

Limiti topografici	
Area a forma di parallelogramma con orientamento SSO-NNE	
Area	28712 mq
Quota Max	365.9 m s.l.m.
Quota Min	360.718 m s.l.m.
Motivazione della scelta	
Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto della messa in sicurezza del sistema acquedottistico del Peschiera	

Dati ambientali

Geomorfologia	Collina
Geologia	Formazione di Madonna degli Angeli costituita da lave e piroclastiti derivate da apparati monogenici pericalderici ed extracalde alternati con orizzonti di tefra provenienti dall'edificio delle Faete. Litofacies piroclastica costituita da depositi di scorie in bancate e ceneri, da ricaduta e rimaneggiati, più o meno pedogenizzati.
Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 375 "Tivoli"
Uso del suolo	Urbanizzato
Tipo di vegetazione	
Doc. fotografica	084-087-100

Rinvenimenti

Rif. SITI	
Descrizione	

Responsabili

Ricognitori	F. Turchetta; L. Coppa
Compilatore	F. Turchetta

UNITA' DI RICOGNIZIONE Tav.

Localizzazione Geografica

TSK	Regione	Lazio
LCR	Provincia	Roma
LCP	Comune	Cave
LCC	Toponimo	
	Località	Madonnella
	Strade di accesso	Via della Selce

Coord. geogr. del centro**SR ETRS89**

Latitudine (N)	4630587.2822
Longitudine (E)	2347488.6990

Dati cartograficiCartografia di riferimento **CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 375163****Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico
Data	28-05-2022
Num. ricognitori	2
Ampiezza fasce metri	10
Condizioni meteo	Sereno
Condizioni visibilità	Vegetazione coprente
Grado di visibilità	Media
Osservazioni	UR inaccessibile

Unità di ricognizione

Limiti topografici	
Area di forma sub-rettangolare con orientamento OSO-ENE	
Area	2581 mq
Quota Max	369 m s.l.m.
Quota Min	369 m s.l.m.
Motivazione della scelta	
Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto della messa in sicurezza del sistema acquedottistico del Peschiera	

Dati ambientali

Geomorfologia	Collina
Geologia	Formazione di Madonna degli Angeli costituita da lave e piroclastiti derivate da apparati monogenici pericalderici ed extracalde alternati con orizzonti di tefra provenienti dall'edificio delle Faete. Litofacies piroclastica costituita da depositi di scorie in bancate e ceneri, da ricaduta e rimaneggiati, più o meno pedogenizzati.
Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 375 "Tivoli"
Uso del suolo	Pascolo
Tipo di vegetazione	Erba
Doc. fotografica	102

Rinvenimenti

Rif. SITI	
Descrizione	

Responsabili

Ricognitori	F. Turchetta; L. Coppa
Compilatore	F. Turchetta

UNITA' DI RICOGNIZIONE **58**Tav. **Carta delle Unità di Ricognizione**

Localizzazione Geografica

TSK	Regione	Lazio
LCR	Provincia	Roma
LCP	Comune	Cave
LCC	Toponimo	
	Località	Madonnella
	Strade di accesso	Via della Selce

Coord. geogr. del centro**SR ETRS89**

Latitudine (N)	4630579.5332
Longitudine (E)	2347613.4429

Dati cartograficiCartografia di riferimento **Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico
Data	28-05-2022
Num. ricognitori	2
Ampiezza fasce metri	10
Condizioni meteo	Sereno
Condizioni visibilità	Vegetazione coprente
Grado di visibilità	Media
Osservazioni	Eseguito sopralluogo diretto

Unità di ricognizione

Limiti topografici	
Area di forma rettangolare con orientamento OSO-ENE	
Area	4947 mq
Quota Max	368.6 m s.l.m.
Quota Min	368 m s.l.m.
Motivazione della scelta	
Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto della messa in sicurezza del sistema acquedottistico del Peschiera	

Dati ambientali

Geomorfologia	Collina
Geologia	Formazione di Madonna degli Angeli costituita da lave e piroclastiti derivate da apparati monogenici pericalderici ed extracalde alternati con orizzonti di tefra provenienti dall'edificio delle Faete. Litofacies piroclastica costituita da depositi di scorie in bancate e ceneri, da ricaduta e rimaneggiati, più o meno pedogenizzati.
Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 375 "Tivoli"
Uso del suolo	Pascolo
Tipo di vegetazione	Erba
Doc. fotografica	103

Rinvenimenti

Rif. SITI	
Descrizione	

Responsabili

Ricognitori	F. Turchetta; L. Coppa
Compilatore	F. Turchetta

UNITA' DI RICOGNIZIONE Tav.

Localizzazione Geografica

TSK	Regione	Lazio
LCR	Provincia	Roma
LCP	Comune	Cave
LCC	Toponimo	
	Località	Madonnella
	Strade di accesso	Via Santo Spirito

Coord. geogr. del centro**SR ETRS89**

Latitudine (N)	4630670.6613
Longitudine (E)	2347694.9846

Dati cartograficiCartografia di riferimento **CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 375163****Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico
Data	28-05-2022
Num. ricognitori	2
Ampiezza fasce metri	10
Condizioni meteo	Sereno
Condizioni visibilità	Area edificata
Grado di visibilità	Nulla
Osservazioni	UR inaccessibile

Unità di ricognizione

Limiti topografici	
Area di forma sub-trapezoidale con orientamento SO-NE	
Area	29546 mq
Quota Max	374.1 m s.l.m.
Quota Min	368 m s.l.m.
Motivazione della scelta	
Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto della messa in sicurezza del sistema acquedottistico del Peschiera	

Dati ambientali

Geomorfologia	Collina
Geologia	Formazione di Madonna degli Angeli costituita da lave e piroclastiti derivate da apparati monogenici pericalderici ed extracalde alternati con orizzonti di tefra provenienti dall'edificio delle Faete. Litofacies piroclastica costituita da depositi di scorie in bancate e ceneri, da ricaduta e rimaneggiati, più o meno pedogenizzati.
Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 375 "Tivoli"
Uso del suolo	Urbanizzato
Tipo di vegetazione	
Doc. fotografica	109

Rinvenimenti

Rif. SITI	
Descrizione	

Responsabili

Ricognitori	F. Turchetta; L. Coppa
Compilatore	F. Turchetta

UNITA' DI RICOGNIZIONE **60**Tav. **Carta delle Unità di Ricognizione**

Localizzazione Geografica

TSK	Regione	Lazio
LCR	Provincia	Roma
LCP	Comune	Cave
LCC	Toponimo	
	Località	Madonnella
	Strade di accesso	Via Santo Spirito

Coord. geogr. del centro**SR ETRS89**

Latitudine (N)	4630553.0908
Longitudine (E)	2347761.0403

Dati cartograficiCartografia di riferimento **Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico
Data	28-05-2022
Num. ricognitori	2
Ampiezza fasce metri	10
Condizioni meteo	Sereno
Condizioni visibilità	Area edificata
Grado di visibilità	Nulla
Osservazioni	UR inaccessibile

Unità di ricognizione

Limiti topografici	
Area di forma sub-rettangolare con orientamento SO-NE	
Area	<input type="text" value="23926"/> mq
Quota Max	<input type="text" value="370.6"/> m s.l.m.
Quota Min	<input type="text" value="365.2"/> m s.l.m.
Motivazione della scelta	
Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto della messa in sicurezza del sistema acquedottistico del Peschiera	

Dati ambientali

Geomorfologia	Collina
Geologia	Formazione di Madonna degli Angeli costituita da lave e piroclastiti derivate da apparati monogenici pericalderici ed extracalde alternati con orizzonti di tefra provenienti dall'edificio delle Faete. Litofacies piroclastica costituita da depositi di scorie in bancate e ceneri, da ricaduta e rimaneggiati, più o meno pedogenizzati.
Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 375 "Tivoli"
Uso del suolo	Urbanizzato
Tipo di vegetazione	
Doc. fotografica	099-107-108-111-112

Rinvenimenti

Rif. SITI	
Descrizione	

Responsabili

Ricognitori	F. Turchetta; L. Coppa
Compilatore	F. Turchetta

UNITA' DI RICOGNIZIONE Tav.

Localizzazione Geografica

TSK	Regione	Lazio
LCR	Provincia	Roma
LCP	Comune	Cave
LCC	Toponimo	
	Località	Valle Collerano
	Strade di accesso	Via Speciano

Coord. geogr. del centro**SR ETRS89**

Latitudine (N)	4630825.8348
Longitudine (E)	2347998.4502

Dati cartograficiCartografia di riferimento **CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 375163****Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico
Data	28-05-2022
Num. ricognitori	2
Ampiezza fasce metri	10
Condizioni meteo	Sereno
Condizioni visibilità	Area edificata
Grado di visibilità	Nulla
Osservazioni	Eseguito sopralluogo diretto

Unità di ricognizione

Limiti topografici	
Area di forma sub-trapezoidale con orientamento OSO-ENE	
Area	4489 mq
Quota Max	286.7 m s.l.m.
Quota Min	286.7 m s.l.m.
Motivazione della scelta	
Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto della messa in sicurezza del sistema acquedottistico del Peschiera	

Dati ambientali

Geomorfologia	Fondovalle
Geologia	Sistema del fiume Tevere, costituito dal reticolo idrografico inciso nel corso del periodo freddo wurmiano progressivamente colmato di sedimenti fluviali, colluviali e di versante relativi all'innalzamento del livello marino. Sulla superficie erosiva ad alto rilievo dell'ultimo glaciale poggiano anche vari depositi travertinosi, nonché depositi lacustri recenti dei crateri del Litosoma Via dei Laghi. Nello specifico sono presenti depositi alluvionali, siltoso-sabbiosi e siltoso-argillosi delle piane alluvionali con alla base frequenti livelli ghiaiosi e sabbiosi con spessori fino 30 m., e i depositi di versante eterometrici e poligenici ai piedi dei versanti derivanti da fenomeni gravitativi con spessori fino a 10 m.
Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 375 "Tivoli"
Uso del suolo	Pascolo
Tipo di vegetazione	Erba
Doc. fotografica	113-115

Rinvenimenti

Rif. SITI	
Descrizione	

Responsabili

Ricognitori	F. Turchetta; L. Coppa
Compilatore	F. Turchetta

UNITA' DI RICOGNIZIONE **62**Tav. **Carta delle Unità di Ricognizione**

Localizzazione Geografica

TSK	Regione	Lazio
LCR	Provincia	Roma
LCP	Comune	Cave
LCC	Toponimo	
	Località	Valle Collerano
	Strade di accesso	Via Speciano

Coord. geogr. del centro**SR ETRS89**

Latitudine (N)	4630772.6161
Longitudine (E)	2347993.3214

Dati cartograficiCartografia di riferimento **CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 375163****Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico
Data	28-05-2022
Num. ricognitori	2
Ampiezza fasce metri	10
Condizioni meteo	Sereno
Condizioni visibilità	Vegetazione coprente
Grado di visibilità	Alta
Osservazioni	Eseguito sopralluogo diretto

Unità di ricognizione

Limiti topografici	
Area di forma sub-trapezoidale con orientamento OSO-ENE	
Area	4470 mq
Quota Max	286.7 m s.l.m.
Quota Min	286.7 m s.l.m.
Motivazione della scelta	
Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto della messa in sicurezza del sistema acquedottistico del Peschiera	

Dati ambientali

Geomorfologia	Fondovalle
Geologia	Sistema del fiume Tevere, costituito dal reticolo idrografico inciso nel corso del periodo freddo wurmiano progressivamente colmato di sedimenti fluviali, colluviali e di versante relativi all'innalzamento del livello marino. Sulla superficie erosiva ad alto rilievo dell'ultimo glaciale poggiano anche vari depositi travertinosi, nonché depositi lacustri recenti dei crateri del Litosoma Via dei Laghi. Nello specifico sono presenti depositi alluvionali, siltoso-sabbiosi e siltoso-argillosi delle piane alluvionali con alla base frequenti livelli ghiaiosi e sabbiosi con spessori fino 30 m., e i depositi di versante eterometrici e poligenici ai piedi dei versanti derivanti da fenomeni gravitativi con spessori fino a 10 m.
Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 375 "Tivoli"
Uso del suolo	Seminativo
Tipo di vegetazione	Germogli
Doc. fotografica	114-116-117-120-121-122-123

Rinvenimenti

Rif. SITI	136
Descrizione	4 Frammenti di maiolica smaltata bianca (2 fondi-2 pareti) 9 Frammenti di smaltata acroma (1 orlo-6 pareti- 2 fondi) 2 Frammenti di ceramica comune (2 prese) 12 Frammenti di laterizi

Responsabili

Ricognitori	F. Turchetta; L. Coppa
Compilatore	F. Turchetta

UNITA' DI RICOGNIZIONE **63**Tav. **Carta delle Unità di Ricognizione**

Localizzazione Geografica

TSK	Regione	Lazio
LCR	Provincia	Roma
LCP	Comune	Cave
LCC	Toponimo	
	Località	Valle Collerano
	Strade di accesso	Via Speciano

Coord. geogr. del centro**SR ETRS89**

Latitudine (N)	4630635.3150
Longitudine (E)	2348128.5300

Dati cartograficiCartografia di riferimento

CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 375163

Metodologia di ricognizione

Metodo	Sistematico
Data	28-05-2022
Num. ricognitori	2
Ampiezza fasce metri	10
Condizioni meteo	Sereno
Condizioni visibilità	Campo arato
Grado di visibilità	Nulla
Osservazioni	Eseguito sopralluogo diretto

Unità di ricognizione

Limiti topografici	
rea a forma di "clessidra" con orientamento N-S	
Area	3210 mq
Quota Max	289.2 m s.l.m.
Quota Min	283.8 m s.l.m.
Motivazione della scelta	
Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto della messa in sicurezza del sistema acquedottistico del Peschiera	

Dati ambientali

Geomorfologia	Fondovalle
Geologia	Sistema del fiume Tevere, costituito dal reticolo idrografico inciso nel corso del periodo freddo wurmiano progressivamente colmato di sedimenti fluviali, colluviali e di versante relativi all'innalzamento del livello marino. Sulla superficie erosiva ad alto rilievo dell'ultimo glaciale poggiano anche vari depositi travertinosi, nonché depositi lacustri recenti dei crateri del Litosoma Via dei Laghi. Nello specifico sono presenti depositi alluvionali, siltoso-sabbiosi e siltoso-argillosi delle piane alluvionali con alla base frequenti livelli ghiaiosi e sabbiosi con spessori fino 30 m., e i depositi di versante eterometrici e poligenici ai piedi dei versanti derivanti da fenomeni gravitativi con spessori fino a 10 m.
Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 375 "Tivoli"
Uso del suolo	Pascolo
Tipo di vegetazione	Erba medica
Doc. fotografica	124-125-126-127-129-130

Rinvenimenti

Rif. SITI	
Descrizione	

Responsabili

Ricognitori	F. Turchetta; L. Coppa
Compilatore	F. Turchetta

UNITA' DI RICOGNIZIONE

64

Tav.

Carta delle Unità di Ricognizione

Localizzazione Geografica

TSK	Regione	Lazio
LCR	Provincia	Roma
LCP	Comune	Cave
LCC	Toponimo	
	Località	Valle Collerano
	Strade di accesso	Via Speciano

Coord. geogr. del centro**SR ETRS89**

Latitudine (N)	4630748.1779
Longitudine (E)	2348104.3566

Dati cartograficiCartografia di riferimento **CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 375163****Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico
Data	28-05-2022
Num. ricognitori	2
Ampiezza fasce metri	10
Condizioni meteo	Sereno
Condizioni visibilità	Campo coltivato
Grado di visibilità	Nulla
Osservazioni	UR inaccessibile

Unità di ricognizione

Limiti topografici	
Area di forma semicircolare con orientamento NNO-SSE	
Area	6022 mq
Quota Max	305.6 m s.l.m.
Quota Min	289 m s.l.m.
Motivazione della scelta	
Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto della messa in sicurezza del sistema acquedottistico del Peschiera	

Dati ambientali

Geomorfologia	Declivio
Geologia	Sistema del fiume Tevere, costituito dal reticolo idrografico inciso nel corso del periodo freddo wurmiano progressivamente colmato di sedimenti fluviali, colluviali e di versante relativi all'innalzamento del livello marino. Sulla superficie erosiva ad alto rilievo dell'ultimo glaciale poggiano anche vari depositi travertinosi, nonché depositi lacustri recenti dei crateri del Litosoma Via dei Laghi. Nello specifico sono presenti depositi alluvionali, siltoso-sabbiosi e siltoso-argillosi delle piane alluvionali con alla base frequenti livelli ghiaiosi e sabbiosi con spessori fino 30 m., e i depositi di versante eterometrici e poligenici ai piedi dei versanti derivanti da fenomeni gravitativi con spessori fino a 10 m.
Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 375 "Tivoli"
Uso del suolo	Urbanizzato
Tipo di vegetazione	
Doc. fotografica	130

Rinvenimenti

Rif. SITI	
Descrizione	

Responsabili

Ricognitori	F. Turchetta; L. Coppa
Compilatore	F. Turchetta

UNITA' DI RICOGNIZIONE **65**Tav. **Carta delle Unità di Ricognizione**

Localizzazione Geografica

TSK	Regione	Lazio
LCR	Provincia	Roma
LCP	Comune	Cave
LCC	Toponimo	
	Località	Valle Collerano
	Strade di accesso	Via Speciano

Coord. geogr. del centro**SR ETRS89**

Latitudine (N)	4630623.4554
Longitudine (E)	2348121.9428

Dati cartograficiCartografia di riferimento **CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 375163****Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico
Data	28-05-2022
Num. ricognitori	2
Ampiezza fasce metri	10
Condizioni meteo	Sereno
Condizioni visibilità	Area edificata
Grado di visibilità	Nulla
Osservazioni	Eseguito sopralluogo diretto

Unità di ricognizione

Limiti topografici	
Area di forma sub-trapezoidale con orientamento NNO-SSE	
Area	16411 mq
Quota Max	283.8 m s.l.m.
Quota Min	282.4 m s.l.m.
Motivazione della scelta	
Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto della messa in sicurezza del sistema acquedottistico del Peschiera	

Dati ambientali

Geomorfologia	Fondovalle
Geologia	Sistema del fiume Tevere, costituito dal reticolo idrografico inciso nel corso del periodo freddo wurmiano progressivamente colmato di sedimenti fluviali, colluviali e di versante relativi all'innalzamento del livello marino. Sulla superficie erosiva ad alto rilievo dell'ultimo glaciale poggiano anche vari depositi travertinosi, nonché depositi lacustri recenti dei crateri del Litosoma Via dei Laghi. Nello specifico sono presenti depositi alluvionali, siltoso-sabbiosi e siltoso-argillosi delle piane alluvionali con alla base frequenti livelli ghiaiosi e sabbiosi con spessori fino 30 m., e i depositi di versante eterometrici e poligenici ai piedi dei versanti derivanti da fenomeni gravitativi con spessori fino a 10 m.
Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 375 "Tivoli"
Uso del suolo	Incolto
Tipo di vegetazione	Erba
Doc. fotografica	131-132

Rinvenimenti

Rif. SITI	
Descrizione	

Responsabili

Ricognitori	F. Turchetta; L. Coppa
Compilatore	F. Turchetta

UNITA' DI RICOGNIZIONE **66**Tav. **Carta delle Unità di Ricognizione**

Localizzazione Geografica

TSK	Regione	Lazio
LCR	Provincia	Roma
LCP	Comune	Cave
LCC	Toponimo	
	Località	Valle Collerano
	Strade di accesso	Via Speciano

Coord. geogr. del centro**SR ETRS89**

Latitudine (N)	4630483.8314
Longitudine (E)	2348194.5353

Dati cartograficiCartografia di riferimento **CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 375163****Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico
Data	28-05-2022
Num. ricognitori	2
Ampiezza fasce metri	10
Condizioni meteo	Sereno
Condizioni visibilità	Vegetazione coprente
Grado di visibilità	Alta
Osservazioni	Eseguito sopralluogo diretto

Unità di ricognizione

Limiti topografici	
Area di forma rettangolare con orientamento OSO-ENE	
Area	2019 mq
Quota Max	282.4 m s.l.m.
Quota Min	282.4 m s.l.m.
Motivazione della scelta	
Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto della messa in sicurezza del sistema acquedottistico del Peschiera	

Dati ambientali

Geomorfologia	Fondovalle
Geologia	Sistema del fiume Tevere, costituito dal reticolo idrografico inciso nel corso del periodo freddo wurmiano progressivamente colmato di sedimenti fluviali, colluviali e di versante relativi all'innalzamento del livello marino. Sulla superficie erosiva ad alto rilievo dell'ultimo glaciale poggiano anche vari depositi travertinosi, nonché depositi lacustri recenti dei crateri del Litosoma Via dei Laghi. Nello specifico sono presenti depositi alluvionali, siltoso-sabbiosi e siltoso-argillosi delle piane alluvionali con alla base frequenti livelli ghiaiosi e sabbiosi con spessori fino 30 m., e i depositi di versante eterometrici e poligenici ai piedi dei versanti derivanti da fenomeni gravitativi con spessori fino a 10 m.
Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 375 "Tivoli"
Uso del suolo	Seminativo
Tipo di vegetazione	Orto
Doc. fotografica	133

Rinvenimenti

Rif. SITI	
Descrizione	

Responsabili

Ricognitori	F. Turchetta; L. Coppa
Compilatore	F. Turchetta

UNITA' DI RICOGNIZIONE **67**Tav. **Carta delle Unità di Ricognizione**

Localizzazione Geografica

TSK	Regione	Lazio
LCR	Provincia	Roma
LCP	Comune	Cave
LCC	Toponimo	
	Località	Valle Collerano
	Strade di accesso	Via Speciano

Coord. geogr. del centro**SR ETRS89**

Latitudine (N)	4630455.2667
Longitudine (E)	2348207.5934

Dati cartograficiCartografia di riferimento **CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 375163****Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico
Data	28-05-2022
Num. ricognitori	2
Ampiezza fasce metri	10
Condizioni meteo	Sereno
Condizioni visibilità	Campo coltivato
Grado di visibilità	Nulla
Osservazioni	Eseguito sopralluogo diretto

Unità di ricognizione

Limiti topografici	
Area di forma sub-rettangolare con orientamento OSO-ENE	
Area	1061 mq
Quota Max	282.4 m s.l.m.
Quota Min	282.4 m s.l.m.
Motivazione della scelta	
Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto della messa in sicurezza del sistema acquedottistico del Peschiera	

Dati ambientali

Geomorfologia	Fondovalle
Geologia	Sistema del fiume Tevere, costituito dal reticolo idrografico inciso nel corso del periodo freddo wurmiano progressivamente colmato di sedimenti fluviali, colluviali e di versante relativi all'innalzamento del livello marino. Sulla superficie erosiva ad alto rilievo dell'ultimo glaciale poggiano anche vari depositi travertinosi, nonché depositi lacustri recenti dei crateri del Litosoma Via dei Laghi. Nello specifico sono presenti depositi alluvionali, siltoso-sabbiosi e siltoso-argillosi delle piane alluvionali con alla base frequenti livelli ghiaiosi e sabbiosi con spessori fino 30 m., e i depositi di versante eterometrici e poligenici ai piedi dei versanti derivanti da fenomeni gravitativi con spessori fino a 10 m.
Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 375 "Tivoli"
Uso del suolo	Incolto
Tipo di vegetazione	Erba
Doc. fotografica	135

Rinvenimenti

Rif. SITI	
Descrizione	

Responsabili

Ricognitori	F. Turchetta; L. Coppa
Compilatore	F. Turchetta

UNITA' DI RICOGNIZIONE **68**Tav. **Carta delle Unità di Ricognizione**

Localizzazione Geografica

TSK	Regione	Lazio
LCR	Provincia	Roma
LCP	Comune	Cave
LCC	Toponimo	
	Località	Valle Collerano
	Strade di accesso	Via Santo Spirito

Coord. geogr. del centro**SR ETRS89**

Latitudine (N)	4630636.4200
Longitudine (E)	2347966.8150

Dati cartograficiCartografia di riferimento **CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 375163****Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico
Data	28-05-2022
Num. ricognitori	2
Ampiezza fasce metri	10
Condizioni meteo	Sereno
Condizioni visibilità	Vegetazione coprente
Grado di visibilità	Nulla
Osservazioni	UR inaccessibile

Unità di ricognizione

Limiti topografici	
Area di forma sub-trapezoidale con orientamento NNO-SSE	
Area	36199 mq
Quota Max	365.5 m s.l.m.
Quota Min	283.9 m s.l.m.
Motivazione della scelta	
Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto della messa in sicurezza del sistema acquedottistico del Peschiera	

Dati ambientali

Geomorfologia	Declivio
Geologia	Formazione di Villa Senni, riferibile all'ultima eruzione di grande volume del litosoma Vulcano Laziale, cui è legata la forma della caldera del vulcano dei Colli Albani. L'età radiometrica è di 357+ o - 2 ka. L'unità è riferibile nello specifico al tufo lionato, un deposito piroclastico massivo, litoide, a matrice cineritico-lapillosa con abbondanti pomici gialle, scorie grigie, litici lavici e olocristallini a gradazione inversa, di colore da giallo a rosso a marrone in gradazione verticale. Localmente, nella parte alta del deposito, sono presenti fiamme, gas pipes, laminazioni e impronte di tronchi sono spesso presenti nelle zone distali e nelle paleovalli. Alla base è presente nel settore E un deposito di scorie da caduta; composizione tefrifonolitica. Spessore fino a 15 m.
Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 375 "Tivoli"
Uso del suolo	Bosco
Tipo di vegetazione	
Doc. fotografica	138

Rinvenimenti

Rif. SITI	
Descrizione	

Responsabili

Ricognitori	F. Turchetta; L. Coppa
Compilatore	F. Turchetta

UNITA' DI RICOGNIZIONE **69**Tav. **Carta delle Unità di Ricognizione**

Localizzazione Geografica

TSK	Regione	Lazio
LCR	Provincia	Roma
LCP	Comune	Cave
LCC	Toponimo	
	Località	Valle Collerano
	Strade di accesso	Via Speciano

Coord. geogr. del centro**SR ETRS89**

Latitudine (N)	4630554.9735
Longitudine (E)	2348062.3787

Dati cartograficiCartografia di riferimento **CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 375163****Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico
Data	28-05-2022
Num. ricognitori	2
Ampiezza fasce metri	10
Condizioni meteo	Sereno
Condizioni visibilità	Vegetazione coprente
Grado di visibilità	Nulla
Osservazioni	Eseguito sopralluogo diretto

Unità di ricognizione

Limiti topografici	
Area a forma di parallelogramma con orientamento SSE-NNO	
Area	27653 mq
Quota Max	286.7 m s.l.m.
Quota Min	281 m s.l.m.
Motivazione della scelta	
Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto della messa in sicurezza del sistema acquedottistico del Peschiera	

Dati ambientali

Geomorfologia	Fondovalle
Geologia	Sistema del fiume Tevere, costituito dal reticolo idrografico inciso nel corso del periodo freddo wurmiano progressivamente colmato di sedimenti fluviali, colluviali e di versante relativi all'innalzamento del livello marino. Sulla superficie erosiva ad alto rilievo dell'ultimo glaciale poggiano anche vari depositi travertinosi, nonché depositi lacustri recenti dei crateri del Litosoma Via dei Laghi. Nello specifico sono presenti depositi alluvionali, siltoso-sabbiosi e siltoso-argillosi delle piane alluvionali con alla base frequenti livelli ghiaiosi e sabbiosi con spessori fino 30 m., e i depositi di versante eterometrici e poligenici ai piedi dei versanti derivanti da fenomeni gravitativi con spessori fino a 10 m.
Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 375 "Tivoli"
Uso del suolo	Incolto
Tipo di vegetazione	Erba
Doc. fotografica	118-119-129-134-136-137

Rinvenimenti

Rif. SITI	
Descrizione	

Responsabili

Ricognitori	F. Turchetta; L. Coppa
Compilatore	F. Turchetta

UNITA' DI RICOGNIZIONE **70**Tav. **Carta delle Unità di Ricognizione**

Localizzazione Geografica

TSK	Regione	Lazio
LCR	Provincia	Roma
LCP	Comune	Cave
LCC	Toponimo	
	Località	Colle Moreno
	Strade di accesso	Via Morino

Coord. geogr. del centro**SR ETRS89**

Latitudine (N)	4630641.1600
Longitudine (E)	2348706.8100

Dati cartograficiCartografia di riferimento **Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico
Data	28-05-2022
Num. ricognitori	2
Ampiezza fasce metri	10
Condizioni meteo	Sereno
Condizioni visibilità	Vegetazione coprente
Grado di visibilità	Nulla
Osservazioni	Eseguito sopralluogo diretto

Unità di ricognizione

Limiti topografici	
Area di forma sub-rettangolare con orientamento OSO-ENE	
Area	6591 mq
Quota Max	345.9 m s.l.m.
Quota Min	338.3 m s.l.m.
Motivazione della scelta	
Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto della messa in sicurezza del sistema acquedottistico del Peschiera	

Dati ambientali

Geomorfologia	Collina
Geologia	Formazione di Madonna degli Angeli costituita da lave e piroclastiti derivate da apparati monogenici pericalderici ed extracalde alternati con orizzonti di tefra provenienti dall'edificio delle Faete. Litofacies piroclastica costituita da depositi di scorie in bancate e ceneri, da ricaduta e rimaneggiati, più o meno pedogenizzati.
Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 375 "Tivoli"
Uso del suolo	Incolto
Tipo di vegetazione	Erba
Doc. fotografica	140-141

Rinvenimenti

Rif. SITI	
Descrizione	

Responsabili

Ricognitori	F. Turchetta; L. Coppa
Compilatore	F. Turchetta

UNITA' DI RICOGNIZIONE Tav.

Localizzazione Geografica

TSK	Regione	Lazio
LCR	Provincia	Roma
LCP	Comune	Cave
LCC	Toponimo	
	Località	Colle Moreno
	Strade di accesso	Via Morino

Coord. geogr. del centro**SR ETRS89**

Latitudine (N)	4630699.2500
Longitudine (E)	2348622.0200

Dati cartograficiCartografia di riferimento **Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico
Data	28-05-2022
Num. ricognitori	2
Ampiezza fasce metri	10
Condizioni meteo	Sereno
Condizioni visibilità	Vegetazione coprente
Grado di visibilità	Nulla
Osservazioni	UR inaccessibile

Unità di ricognizione

Limiti topografici	
Area di forma sub-trapezoidale con orientamento NO-SE	
Area	6744 mq
Quota Max	352.5 m s.l.m.
Quota Min	338.3 m s.l.m.
Motivazione della scelta	
Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto della messa in sicurezza del sistema acquedottistico del Peschiera	

Dati ambientali

Geomorfologia	Collina
Geologia	Formazione di Madonna degli Angeli costituita da lave e piroclastiti derivate da apparati monogenici pericalderici ed extracalde alternati con orizzonti di tefra provenienti dall'edificio delle Faete. Litofacies piroclastica costituita da depositi di scorie in bancate e ceneri, da ricaduta e rimaneggiati, più o meno pedogenizzati.
Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 375 "Tivoli"
Uso del suolo	Incolto
Tipo di vegetazione	Erba
Doc. fotografica	

Rinvenimenti

Rif. SITI	
Descrizione	

Responsabili

Ricognitori	F. Turchetta; L. Coppa
Compilatore	F. Turchetta

UNITA' DI RICOGNIZIONE Tav.

Localizzazione Geografica

TSK	Regione	Lazio
LCR	Provincia	Roma
LCP	Comune	Cave
LCC	Toponimo	
	Località	Colle Moreno
	Strade di accesso	Via Morino

Coord. geogr. del centro**SR ETRS89**

Latitudine (N)	4630759.7177
Longitudine (E)	2348586.4906

Dati cartograficiCartografia di riferimento **Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico
Data	28-05-2022
Num. ricognitori	2
Ampiezza fasce metri	10
Condizioni meteo	Sereno
Condizioni visibilità	Vegetazione coprente
Grado di visibilità	Nulla
Osservazioni	UR inaccessibile

Unità di ricognizione

Limiti topografici	
Area di forma trapezoidale con orientamento OSO-ENE	
Area	1669 mq
Quota Max	352.5 m s.l.m.
Quota Min	342.6 m s.l.m.
Motivazione della scelta	
Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto della messa in sicurezza del sistema acquedottistico del Peschiera	

Dati ambientali

Geomorfologia	Collina
Geologia	Formazione di Madonna degli Angeli costituita da lave e piroclastiti derivate da apparati monogenici pericalderici ed extracalde alternati con orizzonti di tefra provenienti dall'edificio delle Faete. Litofacies piroclastica costituita da depositi di scorie in bancate e ceneri, da ricaduta e rimaneggiati, più o meno pedogenizzati.
Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 375 "Tivoli"
Uso del suolo	Bosco
Tipo di vegetazione	
Doc. fotografica	

Rinvenimenti

Rif. SITI	
Descrizione	

Responsabili

Ricognitori	F. Turchetta; L. Coppa
Compilatore	F. Turchetta

UNITA' DI RICOGNIZIONE Tav.

Localizzazione Geografica

TSK	Regione	Lazio
LCR	Provincia	Roma
LCP	Comune	Cave
LCC	Toponimo	
	Località	Colle Moreno
	Strade di accesso	Via Morino

Coord. geogr. del centro**SR ETRS89**

Latitudine (N)	4630706.1336
Longitudine (E)	2348572.8336

Dati cartograficiCartografia di riferimento **Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico
Data	28-05-2022
Num. ricognitori	2
Ampiezza fasce metri	10
Condizioni meteo	Sereno
Condizioni visibilità	Vegetazione coprente
Grado di visibilità	Nulla
Osservazioni	UR inaccessibile

Unità di ricognizione

Limiti topografici	
Area di forma sub-rettagonolare con orientamento NO-SE	
Area	3218 mq
Quota Max	348.9 m s.l.m.
Quota Min	348.9 m s.l.m.
Motivazione della scelta	
Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto della messa in sicurezza del sistema acquedottistico del Peschiera	

Dati ambientali

Geomorfologia	Collina
Geologia	Formazione di Madonna degli Angeli costituita da lave e piroclastiti derivate da apparati monogenici pericalderici ed extracalde alternati con orizzonti di tefra provenienti dall'edificio delle Faete. Litofacies piroclastica costituita da depositi di scorie in bancate e ceneri, da ricaduta e rimaneggiati, più o meno pedogenizzati.
Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 375 "Tivoli"
Uso del suolo	Urbanizzato
Tipo di vegetazione	
Doc. fotografica	142

Rinvenimenti

Rif. SITI	
Descrizione	

Responsabili

Ricognitori	F. Turchetta; L. Coppa
Compilatore	F. Turchetta

UNITA' DI RICOGNIZIONE Tav.

Localizzazione Geografica

TSK	Regione	Lazio
LCR	Provincia	Roma
LCP	Comune	Cave
LCC	Toponimo	
	Località	Colle Moreno
	Strade di accesso	Via Morino

Coord. geogr. del centro**SR ETRS89**

Latitudine (N)	4630664.5012
Longitudine (E)	2348404.9131

Dati cartograficiCartografia di riferimento **CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 375163****Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico
Data	28-05-2022
Num. ricognitori	2
Ampiezza fasce metri	10
Condizioni meteo	Sereno
Condizioni visibilità	Area edificata
Grado di visibilità	Media
Osservazioni	UR inaccessibile

Unità di ricognizione

Limiti topografici	
Area a forma di parallelogramma con orientamento OSO-ENE	
Area	7226 mq
Quota Max	361.5 m s.l.m.
Quota Min	361.5 m s.l.m.
Motivazione della scelta	
Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto della messa in sicurezza del sistema acquedottistico del Peschiera	

Dati ambientali

Geomorfologia	Collina
Geologia	Formazione di Madonna degli Angeli costituita da lave e piroclastiti derivate da apparati monogenici pericalderici ed extracalde alternati con orizzonti di tefra provenienti dall'edificio delle Faete. Litofacies piroclastica costituita da depositi di scorie in bancate e ceneri, da ricaduta e rimaneggiati, più o meno pedogenizzati.
Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 375 "Tivoli"
Uso del suolo	Frutteto
Tipo di vegetazione	Noceto
Doc. fotografica	147

Rinvenimenti

Rif. SITI	
Descrizione	

Responsabili

Ricognitori	F. Turchetta; L. Coppa
Compilatore	F. Turchetta

UNITA' DI RICOGNIZIONE **75**Tav. **Carta delle Unità di Ricognizione**

Localizzazione Geografica

TSK	Regione	Lazio
LCR	Provincia	Roma
LCP	Comune	Cave
LCC	Toponimo	
	Località	Colle Moreno
	Strade di accesso	Via Morino

Coord. geogr. del centro**SR ETRS89**

Latitudine (N)	4630711.1007
Longitudine (E)	2348383.8333

Dati cartograficiCartografia di riferimento **Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico
Data	28-05-2022
Num. ricognitori	2
Ampiezza fasce metri	10
Condizioni meteo	Sereno
Condizioni visibilità	Campo coltivato
Grado di visibilità	Nulla
Osservazioni	UR inaccessibile

Unità di ricognizione

Limiti topografici	
Area di forma sub-rettagonolare con orientamento NE-SO	
Area	2587 mq
Quota Max	361.5 m s.l.m.
Quota Min	361.5 m s.l.m.
Motivazione della scelta	
Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto della messa in sicurezza del sistema acquedottistico del Peschiera	

Dati ambientali

Geomorfologia	Collina
Geologia	Formazione di Madonna degli Angeli costituita da lave e piroclastiti derivate da apparati monogenici pericalderici ed extracalde alternati con orizzonti di tefra provenienti dall'edificio delle Faete. Litofacies piroclastica costituita da depositi di scorie in bancate e ceneri, da ricaduta e rimaneggiati, più o meno pedogenizzati.
Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 375 "Tivoli"
Uso del suolo	Urbanizzato
Tipo di vegetazione	
Doc. fotografica	

Rinvenimenti

Rif. SITI	
Descrizione	

Responsabili

Ricognitori	F. Turchetta; L. Coppa
Compilatore	F. Turchetta

UNITA' DI RICOGNIZIONE Tav.

Localizzazione Geografica

TSK	Regione	Lazio
LCR	Provincia	Roma
LCP	Comune	Cave
LCC	Toponimo	
	Località	Colle Moreno
	Strade di accesso	Via Morino

Coord. geogr. del centro**SR ETRS89**

Latitudine (N)	4630586.9300
Longitudine (E)	2348442.5800

Dati cartograficiCartografia di riferimento **CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 375163****Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico
Data	28-05-2022
Num. ricognitori	2
Ampiezza fasce metri	10
Condizioni meteo	Sereno
Condizioni visibilità	Area edificata
Grado di visibilità	Nulla
Osservazioni	UR inaccessibile

Unità di ricognizione

Limiti topografici

Area di forma sub-trapezoidale con orientamento OSO-ENE

Area	11787	mq
Quota Max	358.7	m s.l.m.
Quota Min	357.8	m s.l.m.

Motivazione della scelta

Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto della messa in sicurezza del sistema acquedottistico del Peschiera

Dati ambientali

Geomorfologia	Collina
Geologia	Formazione di Madonna degli Angeli costituita da lave e piroclastiti derivate da apparati monogenici pericalderici ed extracalde alternati con orizzonti di tefra provenienti dall'edificio delle Faete. Litofacies piroclastica costituita da depositi di scorie in bancate e ceneri, da ricaduta e rimaneggiati, più o meno pedogenizzati.
Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 375 "Tivoli"
Uso del suolo	Urbanizzato
Tipo di vegetazione	
Doc. fotografica	146

Rinvenimenti

Rif. SITI	
Descrizione	

Responsabili

Ricognitori	F. Turchetta; L. Coppa
Compilatore	F. Turchetta

UNITA' DI RICOGNIZIONE **77**Tav. **Carta delle Unità di Ricognizione**

Localizzazione Geografica

TSK	Regione	Lazio
LCR	Provincia	Roma
LCP	Comune	Cave
LCC	Toponimo	
	Località	Colle Moreno
	Strade di accesso	Via Morino

Coord. geogr. del centro**SR ETRS89**

Latitudine (N)	4630712.3620
Longitudine (E)	2348479.9232

Dati cartograficiCartografia di riferimento **CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 375163****Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico
Data	28-05-2022
Num. ricognitori	2
Ampiezza fasce metri	10
Condizioni meteo	Sereno
Condizioni visibilità	Area edificata
Grado di visibilità	Nulla
Osservazioni	Eseguito sopralluogo diretto

Unità di ricognizione

Limiti topografici	
Area di forma sub-trapezoidale con orientamento N-S	
Area	6093 mq
Quota Max	358.1 m s.l.m.
Quota Min	355.3 m s.l.m.
Motivazione della scelta	
Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto della messa in sicurezza del sistema acquedottistico del Peschiera	

Dati ambientali

Geomorfologia	Collina
Geologia	Formazione di Madonna degli Angeli costituita da lave e piroclastiti derivate da apparati monogenici pericalderici ed extracalde alternati con orizzonti di tefra provenienti dall'edificio delle Faete. Litofacies piroclastica costituita da depositi di scorie in bancate e ceneri, da ricaduta e rimaneggiati, più o meno pedogenizzati.
Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 375 "Tivoli"
Uso del suolo	Uliveto
Tipo di vegetazione	
Doc. fotografica	149

Rinvenimenti

Rif. SITI	
Descrizione	

Responsabili

Ricognitori	F. Turchetta; L. Coppa
Compilatore	F. Turchetta

UNITA' DI RICOGNIZIONE **78**Tav. **Carta delle Unità di Ricognizione**

Localizzazione Geografica

TSK	Regione	Lazio
LCR	Provincia	Roma
LCP	Comune	Cave
LCC	Toponimo	
	Località	Colle Moreno
	Strade di accesso	Via Morino

Coord. geogr. del centro**SR ETRS89**

Latitudine (N)	4630612.3752
Longitudine (E)	2348566.9794

Dati cartograficiCartografia di riferimento **CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 375163****Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico
Data	28-05-2022
Num. ricognitori	2
Ampiezza fasce metri	10
Condizioni meteo	Sereno
Condizioni visibilità	Campo coltivato
Grado di visibilità	Nulla
Osservazioni	Eseguito sopralluogo diretto

Unità di ricognizione

Limiti topografici	
Area di forma sub-trapezoidale con orientamento NNO-SSE	
Area	12710 mq
Quota Max	356.6 m s.l.m.
Quota Min	348.1 m s.l.m.
Motivazione della scelta	
Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto della messa in sicurezza del sistema acquedottistico del Peschiera	

Dati ambientali

Geomorfologia	Collina
Geologia	Formazione di Madonna degli Angeli costituita da lave e piroclastiti derivate da apparati monogenici pericalderici ed extracalde alternati con orizzonti di tefra provenienti dall'edificio delle Faete. Litofacies piroclastica costituita da depositi di scorie in bancate e ceneri, da ricaduta e rimaneggiati, più o meno pedogenizzati.
Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 375 "Tivoli"
Uso del suolo	Agricolo
Tipo di vegetazione	Grano
Doc. fotografica	148

Rinvenimenti

Rif. SITI	
Descrizione	

Responsabili

Ricognitori	F. Turchetta; L. Coppa
Compilatore	F. Turchetta

UNITA' DI RICOGNIZIONE **79**Tav. **Carta delle Unità di Ricognizione**

Localizzazione Geografica

TSK	Regione	Lazio
LCR	Provincia	Roma
LCP	Comune	Cave
LCC	Toponimo	
	Località	Valle Collerano
	Strade di accesso	Via Morino

Coord. geogr. del centro**SR ETRS89**

Latitudine (N)	4630572.7700
Longitudine (E)	2348276.1000

Dati cartograficiCartografia di riferimento **Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico
Data	28-05-2022
Num. ricognitori	2
Ampiezza fasce metri	10
Condizioni meteo	Sereno
Condizioni visibilità	Campo coltivato
Grado di visibilità	Nulla
Osservazioni	Eseguito sopralluogo diretto

Unità di ricognizione

Limiti topografici	
Area di forma sub-rettangolare con orientamento NO-SE	
Area	<input type="text" value="32945"/> mq
Quota Max	<input type="text" value="361.5"/> m s.l.m.
Quota Min	<input type="text" value="284.7"/> m s.l.m.
Motivazione della scelta	
Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto della messa in sicurezza del sistema acquedottistico del Peschiera	

Dati ambientali

Geomorfologia	Declivio
Geologia	Formazione di Villa Senni, riferibile all'ultima eruzione di grande volume del litosoma Vulcano Laziale, cui è legata la forma della caldera del vulcano dei Colli Albani. L'età radiometrica è di 357+ o - 2 ka. L'unità è riferibile nello specifico al tufo lionato, un deposito piroclastico massivo, litoide, a matrice cineritico-lapillosa con abbondanti pomici gialle, scorie grigie, litici lavici e olocristallini a gradazione inversa, di colore da giallo a rosso a marrone in gradazione verticale. Localmente, nella parte alta del deposito, sono presenti fiamme, gas pipes, laminazioni e impronte di tronchi sono spesso presenti nelle zone distali e nelle paleovalli. Alla base è presente nel settore E un deposito di scorie da caduta; composizione tefrifonolitica. Spessore fino a 15 m.
Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 375 "Tivoli"
Uso del suolo	Bosco
Tipo di vegetazione	
Doc. fotografica	

Rinvenimenti

Rif. SITI	
Descrizione	

Responsabili

Ricognitori	F. Turchetta; L. Coppa
Compilatore	F. Turchetta

UNITA' DI RICOGNIZIONE Tav.

Localizzazione Geografica

TSK	Regione	Lazio
LCR	Provincia	Roma
LCP	Comune	Cave
LCC	Toponimo	
	Località	Colle Moreno
	Strade di accesso	Via Potano

Coord. geogr. del centro**SR ETRS89**

Latitudine (N)	4630631.4700
Longitudine (E)	2348798.7800

Dati cartograficiCartografia di riferimento **CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 375163****Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico
Data	28-05-2022
Num. ricognitori	2
Ampiezza fasce metri	10
Condizioni meteo	Sereno
Condizioni visibilità	Area edificata
Grado di visibilità	Nulla
Osservazioni	UR inaccessibile

Unità di ricognizione

Limiti topografici	
Area di forma sub-trapezoidale con orientamento NNO-SSE	
Area	33963 mq
Quota Max	335.7 m s.l.m.
Quota Min	314.3 m s.l.m.
Motivazione della scelta	
Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto della messa in sicurezza del sistema acquedottistico del Peschiera	

Dati ambientali

Geomorfologia	Collina
Geologia	Formazione di Villa Senni, riferibile all'ultima eruzione di grande volume del litosoma Vulcano Laziale, cui è legata la forma della caldera del vulcano dei Colli Albani. L'età radiometrica è di 357+ o - 2 ka. L'unità è riferibile nello specifico al tufo lionato, un deposito piroclastico massivo, litoide, a matrice cineritico-lapillosa con abbondanti pomici gialle, scorie grigie, litici lavici e olocristallini a gradazione inversa, di colore da giallo a rosso a marrone in gradazione verticale. Localmente, nella parte alta del deposito, sono presenti fiamme, gas pipes, laminazioni e impronte di tronchi sono spesso presenti nelle zone distali e nelle paleovalli. Alla base è presente nel settore E un deposito di scorie da caduta; composizione tefrifonolitica. Spessore fino a 15 m.
Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 375 "Tivoli"
Uso del suolo	Urbanizzato
Tipo di vegetazione	
Doc. fotografica	152

Rinvenimenti

Rif. SITI	
Descrizione	

Responsabili

Ricognitori	F. Turchetta; L. Coppa
Compilatore	F. Turchetta

UNITA' DI RICOGNIZIONE **81**Tav. **Carta delle Unità di Ricognizione**

Localizzazione Geografica

TSK	Regione	Lazio
LCR	Provincia	Roma
LCP	Comune	Cave
LCC	Toponimo	
	Località	Colle Emprano
	Strade di accesso	Via Potano

Coord. geogr. del centro**SR ETRS89**

Latitudine (N)	4630868.8906
Longitudine (E)	2348905.4322

Dati cartograficiCartografia di riferimento **CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 375163****Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico
Data	28-05-2022
Num. ricognitori	2
Ampiezza fasce metri	10
Condizioni meteo	Sereno
Condizioni visibilità	Vegetazione coprente
Grado di visibilità	Nulla
Osservazioni	UR inaccessibile

Unità di ricognizione

Limiti topografici	
Area di forma trapezoidale con orientamento SE-NO	
Area	1180 mq
Quota Max	333.1 m s.l.m.
Quota Min	333.1 m s.l.m.
Motivazione della scelta	
Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto della messa in sicurezza del sistema acquedottistico del Peschiera	

Dati ambientali

Geomorfologia	Collina
Geologia	Formazione di Villa Senni, riferibile all'ultima eruzione di grande volume del litosoma Vulcano Laziale, cui è legata la forma della caldera del vulcano dei Colli Albani. L'età radiometrica è di 357+ o - 2 ka. L'unità è riferibile nello specifico al tufo lionato, un deposito piroclastico massivo, litoide, a matrice cineritico-lapillosa con abbondanti pomici gialle, scorie grigie, litici lavici e olocristallini a gradazione inversa, di colore da giallo a rosso a marrone in gradazione verticale. Localmente, nella parte alta del deposito, sono presenti fiamme, gas pipes, laminazioni e impronte di tronchi sono spesso presenti nelle zone distali e nelle paleovalli. Alla base è presente nel settore E un deposito di scorie da caduta; composizione tefrifonolitica. Spessore fino a 15 m.
Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 375 "Tivoli"
Uso del suolo	Frutteto
Tipo di vegetazione	
Doc. fotografica	157

Rinvenimenti

Rif. SITI	
Descrizione	

Responsabili

Ricognitori	F. Turchetta; L. Coppa
Compilatore	F. Turchetta

UNITA' DI RICOGNIZIONE **82**Tav. **Carta delle Unità di Ricognizione**

Localizzazione Geografica

TSK	Regione	Lazio
LCR	Provincia	Roma
LCP	Comune	Cave
LCC	Toponimo	
	Località	Colle Emprano
	Strade di accesso	Via Potano

Coord. geogr. del centro**SR ETRS89**

Latitudine (N)	4630851.0970
Longitudine (E)	2348876.2186

Dati cartograficiCartografia di riferimento **CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 375163****Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico
Data	28-05-2022
Num. ricognitori	2
Ampiezza fasce metri	10
Condizioni meteo	Sereno
Condizioni visibilità	Vegetazione coprente
Grado di visibilità	Nulla
Osservazioni	Eseguito sopralluogo diretto

Unità di ricognizione

Limiti topografici	
Area di forma semicircolare con orientamento E-O	
Area	5590 mq
Quota Max	334.4 m s.l.m.
Quota Min	333.1 m s.l.m.
Motivazione della scelta	
Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto della messa in sicurezza del sistema acquedottistico del Peschiera	

Dati ambientali

Geomorfologia	Collina
Geologia	Formazione di Villa Senni, riferibile all'ultima eruzione di grande volume del litosoma Vulcano Laziale, cui è legata la forma della caldera del vulcano dei Colli Albani. L'età radiometrica è di 357+ o - 2 ka. L'unità è riferibile nello specifico al tufo lionato, un deposito piroclastico massivo, litoide, a matrice cineritico-lapillosa con abbondanti pomici gialle, scorie grigie, litici lavici e olocristallini a gradazione inversa, di colore da giallo a rosso a marrone in gradazione verticale. Localmente, nella parte alta del deposito, sono presenti fiamme, gas pipes, laminazioni e impronte di tronchi sono spesso presenti nelle zone distali e nelle paleovalli. Alla base è presente nel settore E un deposito di scorie da caduta; composizione tefrifonolitica. Spessore fino a 15 m.
Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 375 "Tivoli"
Uso del suolo	Bosco
Tipo di vegetazione	
Doc. fotografica	157

Rinvenimenti

Rif. SITI	
Descrizione	

Responsabili

Ricognitori	F. Turchetta; L. Coppa
Compilatore	F. Turchetta

UNITA' DI RICOGNIZIONE **83**Tav. **Carta delle Unità di Ricognizione**

Localizzazione Geografica

TSK	Regione	Lazio
LCR	Provincia	Roma
LCP	Comune	Cave
LCC	Toponimo	
	Località	Colle Emprano
	Strade di accesso	Via Potano

Coord. geogr. del centro**SR ETRS89**

Latitudine (N)	4630726.0758
Longitudine (E)	2349011.2942

Dati cartograficiCartografia di riferimento **CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 375163****Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico
Data	28-05-2022
Num. ricognitori	2
Ampiezza fasce metri	10
Condizioni meteo	Sereno
Condizioni visibilità	Vegetazione coprente
Grado di visibilità	Nulla
Osservazioni	UR inaccessibile

Unità di ricognizione

Limiti topografici	
Area di forma sub-triagonolare con orientamento E-O	
Area	38862 mq
Quota Max	333.1 m s.l.m.
Quota Min	304 m s.l.m.
Motivazione della scelta	
Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto della messa in sicurezza del sistema acquedottistico del Peschiera	

Dati ambientali

Geomorfologia	Declivio-Collina
Geologia	Formazione di Villa Senni, riferibile all'ultima eruzione di grande volume del litosoma Vulcano Laziale, cui è legata la forma della caldera del vulcano dei Colli Albani. L'età radiometrica è di 357+ o - 2 ka. L'unità è riferibile nello specifico al tufo lionato, un deposito piroclastico massivo, litoide, a matrice cineritico-lapillosa con abbondanti pomici gialle, scorie grigie, litici lavici e olocristallini a gradazione inversa, di colore da giallo a rosso a marrone in gradazione verticale. Localmente, nella parte alta del deposito, sono presenti fiamme, gas pipes, laminazioni e impronte di tronchi sono spesso presenti nelle zone distali e nelle paleovalli. Alla base è presente nel settore E un deposito di scorie da caduta; composizione tefrifonolitica. Spessore fino a 15 m.
Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 375 "Tivoli"
Uso del suolo	Bosco
Tipo di vegetazione	
Doc. fotografica	153-159-162

Rinvenimenti

Rif. SITI	
Descrizione	

Responsabili

Ricognitori	F. Turchetta; L. Coppa
Compilatore	F. Turchetta

UNITA' DI RICOGNIZIONE **84**Tav. **Carta delle Unità di Ricognizione**

Localizzazione Geografica

TSK	Regione	Lazio
LCR	Provincia	Roma
LCP	Comune	Cave
LCC	Toponimo	
	Località	Colle Emprano
	Strade di accesso	Via Speciano

Coord. geogr. del centro**SR ETRS89**

Latitudine (N)	4630888.2177
Longitudine (E)	2349189.8314

Dati cartograficiCartografia di riferimento **CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 375163****Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico
Data	28-05-2022
Num. ricognitori	2
Ampiezza fasce metri	10
Condizioni meteo	Sereno
Condizioni visibilità	Campo coltivato
Grado di visibilità	Nulla
Osservazioni	Eseguito sopralluogo diretto

Unità di ricognizione

Limiti topografici	
Area di forma sub-trapezoidale con orientamento N-S	
Area	17249 mq
Quota Max	354 m s.l.m.
Quota Min	349.7 m s.l.m.
Motivazione della scelta	
Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto della messa in sicurezza del sistema acquedottistico del Peschiera	

Dati ambientali

Geomorfologia	Collina
Geologia	Formazione di Madonna degli Angeli costituita da lave e piroclastiti derivate da apparati monogenici pericalderici ed extracalde alternati con orizzonti di tefra provenienti dall'edificio delle Faete. Litofacies piroclastica costituita da depositi di scorie in bancate e ceneri, da ricaduta e rimaneggiati, più o meno pedogenizzati.
Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 375 "Tivoli"
Uso del suolo	Agricolo
Tipo di vegetazione	Grano
Doc. fotografica	166-171-173-175

Rinvenimenti

Rif. SITI	
Descrizione	

Responsabili

Ricognitori	F. Turchetta; L. Coppa
Compilatore	F. Turchetta

UNITA' DI RICOGNIZIONE **85**Tav. **Carta delle Unità di Ricognizione**

Localizzazione Geografica

TSK	Regione	Lazio
LCR	Provincia	Roma
LCP	Comune	Cave
LCC	Toponimo	
	Località	Colle Emprano
	Strade di accesso	Via Potano

Coord. geogr. del centro**SR ETRS89**

Latitudine (N)	4630827.8279
Longitudine (E)	2348996.9676

Dati cartograficiCartografia di riferimento **Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico
Data	28-05-2022
Num. ricognitori	2
Ampiezza fasce metri	10
Condizioni meteo	Sereno
Condizioni visibilità	Vegetazione coprente
Grado di visibilità	Nulla
Osservazioni	UR inaccessibile

Unità di ricognizione

Limiti topografici	
Area di forma sub-trapezoidale con orientamento E-O	
Area	<input type="text" value="12763"/> mq
Quota Max	<input type="text" value="350"/> m s.l.m.
Quota Min	<input type="text" value="333.1"/> m s.l.m.
Motivazione della scelta	
Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto della messa in sicurezza del sistema acquedottistico del Peschiera	

Dati ambientali

Geomorfologia	Collina
Geologia	Formazione di Madonna degli Angeli costituita da lave e piroclastiti derivate da apparati monogenici pericalderici ed extracalde alternati con orizzonti di tefra provenienti dall'edificio delle Faete. Litofacies piroclastica costituita da depositi di scorie in bancate e ceneri, da ricaduta e rimaneggiati, più o meno pedogenizzati.
Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 375 "Tivoli"
Uso del suolo	Pascolo
Tipo di vegetazione	Erba
Doc. fotografica	160

Rinvenimenti

Rif. SITI	
Descrizione	

Responsabili

Ricognitori	F. Turchetta; L. Coppa
Compilatore	F. Turchetta

UNITA' DI RICOGNIZIONE Tav.

Localizzazione Geografica

TSK	Regione	Lazio
LCR	Provincia	Roma
LCP	Comune	Cave
LCC	Toponimo	
	Località	Colle Emprano
	Strade di accesso	Via Potano

Coord. geogr. del centro**SR ETRS89**

Latitudine (N)	4630829.3200
Longitudine (E)	2349101.2900

Dati cartograficiCartografia di riferimento **Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico
Data	28-05-2022
Num. ricognitori	2
Ampiezza fasce metri	10
Condizioni meteo	Sereno
Condizioni visibilità	Area edificata
Grado di visibilità	Nulla
Osservazioni	UR inaccessibile

Unità di ricognizione

Limiti topografici	
Area di forma trapezoidale con orientamento N-S	
Area	4744 mq
Quota Max	352 m s.l.m.
Quota Min	352 m s.l.m.
Motivazione della scelta	
Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto della messa in sicurezza del sistema acquedottistico del Peschiera	

Dati ambientali

Geomorfologia	Collina
Geologia	Formazione di Madonna degli Angeli costituita da lave e piroclastiti derivate da apparati monogenici pericalderici ed extracalde alternati con orizzonti di tefra provenienti dall'edificio delle Faete. Litofacies piroclastica costituita da depositi di scorie in bancate e ceneri, da ricaduta e rimaneggiati, più o meno pedogenizzati.
Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 375 "Tivoli"
Uso del suolo	Urbanizzato
Tipo di vegetazione	
Doc. fotografica	

Rinvenimenti

Rif. SITI	
Descrizione	

Responsabili

Ricognitori	F. Turchetta; L. Coppa
Compilatore	F. Turchetta

UNITA' DI RICOGNIZIONE Tav.

Localizzazione Geografica

TSK	Regione	Lazio
LCR	Provincia	Roma
LCP	Comune	Cave
LCC	Toponimo	
	Località	Colle Emprano
	Strade di accesso	Via Speciano

Coord. geogr. del centro**SR ETRS89**

Latitudine (N)	4630738.5889
Longitudine (E)	2349192.1757

Dati cartograficiCartografia di riferimento **CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 375163****Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico
Data	28-05-2022
Num. ricognitori	2
Ampiezza fasce metri	10
Condizioni meteo	Sereno
Condizioni visibilità	Area edificata
Grado di visibilità	Nulla
Osservazioni	UR inaccessibile

Unità di ricognizione

Limiti topografici	
Area di forma sub-rettagonolare con orientamento N-S	
Area	8970 mq
Quota Max	353 m s.l.m.
Quota Min	353 m s.l.m.
Motivazione della scelta	
Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto della messa in sicurezza del sistema acquedottistico del Peschiera	

Dati ambientali

Geomorfologia	Collina
Geologia	Formazione di Madonna degli Angeli costituita da lave e piroclastiti derivate da apparati monogenici pericalderici ed extracalde alternati con orizzonti di tefra provenienti dall'edificio delle Faete. Litofacies piroclastica costituita da depositi di scorie in bancate e ceneri, da ricaduta e rimaneggiati, più o meno pedogenizzati.
Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 375 "Tivoli"
Uso del suolo	Urbanizzato
Tipo di vegetazione	
Doc. fotografica	163-172

Rinvenimenti

Rif. SITI	
Descrizione	

Responsabili

Ricognitori	F. Turchetta; L. Coppa
Compilatore	F. Turchetta

UNITA' DI RICOGNIZIONE **88**Tav. **Carta delle Unità di Ricognizione**

Localizzazione Geografica

TSK	Regione	Lazio
LCR	Provincia	Roma
LCP	Comune	Cave
LCC	Toponimo	
	Località	Colle Emprano
	Strade di accesso	Via Speciano

Coord. geogr. del centro**SR ETRS89**

Latitudine (N)	4630809.7200
Longitudine (E)	2349290.2100

Dati cartograficiCartografia di riferimento **CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 375163****Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico
Data	28-05-2022
Num. ricognitori	2
Ampiezza fasce metri	10
Condizioni meteo	Sereno
Condizioni visibilità	Area edificata
Grado di visibilità	Nulla
Osservazioni	UR inaccessibile

Unità di ricognizione

Limiti topografici	
Area di forma sub-trapezoidale con orientamento N-S	
Area	11820 mq
Quota Max	356.3 m s.l.m.
Quota Min	352.1 m s.l.m.
Motivazione della scelta	
Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto della messa in sicurezza del sistema acquedottistico del Peschiera	

Dati ambientali

Geomorfologia	Collina
Geologia	Formazione di Madonna degli Angeli costituita da lave e piroclastiti derivate da apparati monogenici pericalderici ed extracalde alternati con orizzonti di tefra provenienti dall'edificio delle Faete. Litofacies piroclastica costituita da depositi di scorie in bancate e ceneri, da ricaduta e rimaneggiati, più o meno pedogenizzati.
Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 375 "Tivoli"
Uso del suolo	Urbanizzato
Tipo di vegetazione	
Doc. fotografica	169

Rinvenimenti

Rif. SITI	
Descrizione	

Responsabili

Ricognitori	F. Turchetta; L. Coppa
Compilatore	F. Turchetta

UNITA' DI RICOGNIZIONE **89**Tav. **Carta delle Unità di Ricognizione**

Localizzazione Geografica

TSK	Regione	Lazio
LCR	Provincia	Roma
LCP	Comune	Cave
LCC	Toponimo	
	Località	Colle Emprano
	Strade di accesso	Via Speciano

Coord. geogr. del centro**SR ETRS89**

Latitudine (N)	4630912.8900
Longitudine (E)	2349270.2500

Dati cartograficiCartografia di riferimento **Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico
Data	28-05-2022
Num. ricognitori	2
Ampiezza fasce metri	10
Condizioni meteo	Sereno
Condizioni visibilità	Vegetazione coprente
Grado di visibilità	Nulla
Osservazioni	Eseguito sopralluogo diretto

Unità di ricognizione

Limiti topografici	
Area di forma sub-triagonolare con orientamento N-S	
Area	<input type="text" value="3015"/> mq
Quota Max	<input type="text" value="356.3"/> m s.l.m.
Quota Min	<input type="text" value="354.5"/> m s.l.m.
Motivazione della scelta	
Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto della messa in sicurezza del sistema acquedottistico del Peschiera	

Dati ambientali

Geomorfologia	Collina
Geologia	Formazione di Madonna degli Angeli costituita da lave e piroclastiti derivate da apparati monogenici pericalderici ed extracalde alternati con orizzonti di tefra provenienti dall'edificio delle Faete. Litofacies piroclastica costituita da depositi di scorie in bancate e ceneri, da ricaduta e rimaneggiati, più o meno pedogenizzati.
Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 375 "Tivoli"
Uso del suolo	Incolto
Tipo di vegetazione	Erba
Doc. fotografica	174-178

Rinvenimenti

Rif. SITI	
Descrizione	

Responsabili

Ricognitori	F. Turchetta; L. Coppa
Compilatore	F. Turchetta

UNITA' DI RICOGNIZIONE Tav.

Localizzazione Geografica

TSK	Regione	Lazio
LCR	Provincia	Roma
LCP	Comune	Cave
LCC	Toponimo	
	Località	Colle Emprano
	Strade di accesso	Via Speciano

Coord. geogr. del centro**SR ETRS89**

Latitudine (N)	4630889.4028
Longitudine (E)	2349323.9384

Dati cartograficiCartografia di riferimento **CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 375163****Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico
Data	28-05-2022
Num. ricognitori	2
Ampiezza fasce metri	10
Condizioni meteo	Sereno
Condizioni visibilità	Campo coltivato
Grado di visibilità	Media
Osservazioni	Eseguito sopralluogo diretto

Unità di ricognizione

Limiti topografici	
Area di forma sub-triagonolare con orientamento N-S	
Area	2610 mq
Quota Max	354.5 m s.l.m.
Quota Min	354.1 m s.l.m.
Motivazione della scelta	
Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto della messa in sicurezza del sistema acquedottistico del Peschiera	

Dati ambientali

Geomorfologia	Collina
Geologia	Formazione di Madonna degli Angeli costituita da lave e piroclastiti derivate da apparati monogenici pericalderici ed extracalde alternati con orizzonti di tefra provenienti dall'edificio delle Faete. Litofacies piroclastica costituita da depositi di scorie in bancate e ceneri, da ricaduta e rimaneggiati, più o meno pedogenizzati.
Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 375 "Tivoli"
Uso del suolo	Agricolo
Tipo di vegetazione	Mais
Doc. fotografica	177

Rinvenimenti

Rif. SITI	
Descrizione	

Responsabili

Ricognitori	F. Turchetta; L. Coppa
Compilatore	F. Turchetta

UNITA' DI RICOGNIZIONE **91**Tav. **Carta delle Unità di Ricognizione**

Localizzazione Geografica

TSK	Regione	Lazio
LCR	Provincia	Roma
LCP	Comune	Cave
LCC	Toponimo	
	Località	Colle Emprano
	Strade di accesso	Via Speciano

Coord. geogr. del centro**SR ETRS89**

Latitudine (N)	4631018.0100
Longitudine (E)	2349169.9000

Dati cartograficiCartografia di riferimento **Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico
Data	28-05-2022
Num. ricognitori	2
Ampiezza fasce metri	10
Condizioni meteo	Sereno
Condizioni visibilità	Area edificata
Grado di visibilità	Nulla
Osservazioni	UR inaccessibile

Unità di ricognizione

Limiti topografici	
Area di forma sub-triagonolare con orientamento E-O	
Area	4094 mq
Quota Max	360 m s.l.m.
Quota Min	360 m s.l.m.
Motivazione della scelta	
Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto della messa in sicurezza del sistema acquedottistico del Peschiera	

Dati ambientali

Geomorfologia	Collina
Geologia	Formazione di Madonna degli Angeli costituita da lave e piroclastiti derivate da apparati monogenici pericalderici ed extracalde alternati con orizzonti di tefra provenienti dall'edificio delle Faete. Litofacies piroclastica costituita da depositi di scorie in bancate e ceneri, da ricaduta e rimaneggiati, più o meno pedogenizzati.
Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 375 "Tivoli"
Uso del suolo	Urbanizzato
Tipo di vegetazione	
Doc. fotografica	180

Rinvenimenti

Rif. SITI	
Descrizione	

Responsabili

Ricognitori	F. Turchetta; L. Coppa
Compilatore	F. Turchetta

UNITA' DI RICOGNIZIONE Tav.

Localizzazione Geografica

TSK	Regione	Lazio
LCR	Provincia	Roma
LCP	Comune	Cave
LCC	Toponimo	
	Località	Colle Emprano
	Strade di accesso	Via Speciano

Coord. geogr. del centro**SR ETRS89**

Latitudine (N)	4631021.0101
Longitudine (E)	2349315.9694

Dati cartograficiCartografia di riferimento **Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico
Data	28-05-2022
Num. ricognitori	2
Ampiezza fasce metri	10
Condizioni meteo	Sereno
Condizioni visibilità	Area edificata
Grado di visibilità	Nulla
Osservazioni	Eseguito sopralluogo diretto

Unità di ricognizione

Limiti topografici	
Area di forma trapezoidale con orientamento N-S	
Area	11946 mq
Quota Max	357.5 m s.l.m.
Quota Min	354.5 m s.l.m.
Motivazione della scelta	
Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto della messa in sicurezza del sistema acquedottistico del Peschiera	

Dati ambientali

Geomorfologia	Collina
Geologia	Formazione di Madonna degli Angeli costituita da lave e piroclastiti derivate da apparati monogenici pericalderici ed extracalde alternati con orizzonti di tefra provenienti dall'edificio delle Faete. Litofacies piroclastica costituita da depositi di scorie in bancate e ceneri, da ricaduta e rimaneggiati, più o meno pedogenizzati.
Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 375 "Tivoli"
Uso del suolo	Incolto
Tipo di vegetazione	Erba
Doc. fotografica	182

Rinvenimenti

Rif. SITI	
Descrizione	

Responsabili

Ricognitori	F. Turchetta; L. Coppa
Compilatore	F. Turchetta

UNITA' DI RICOGNIZIONE Tav.

Localizzazione Geografica

TSK	Regione	Lazio
LCR	Provincia	Roma
LCP	Comune	Cave
LCC	Toponimo	
	Località	Madonna del Campo
	Strade di accesso	Via Falcone e Borsellino

Coord. geogr. del centro**SR ETRS89**

Latitudine (N)	4631329.4475
Longitudine (E)	2349041.4602

Dati cartograficiCartografia di riferimento **Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico
Data	28-05-2022
Num. ricognitori	2
Ampiezza fasce metri	10
Condizioni meteo	Sereno
Condizioni visibilità	Area edificata
Grado di visibilità	Nulla
Osservazioni	UR inaccessibile

Unità di ricognizione

Limiti topografici	
Area a forma di parallelogramma con orientamento NO-SE	
Area	42917 mq
Quota Max	376 m s.l.m.
Quota Min	358.6 m s.l.m.
Motivazione della scelta	
Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto della messa in sicurezza del sistema acquedottistico del Peschiera	

Dati ambientali

Geomorfologia	Collina
Geologia	Formazione di Madonna degli Angeli costituita da lave e piroclastiti derivate da apparati monogenici pericalderici ed extracalde alternati con orizzonti di tefra provenienti dall'edificio delle Faete. Litofacies piroclastica costituita da depositi di scorie in bancate e ceneri, da ricaduta e rimaneggiati, più o meno pedogenizzati.
Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 375 "Tivoli"
Uso del suolo	Urbanizzato
Tipo di vegetazione	
Doc. fotografica	184-186

Rinvenimenti

Rif. SITI	
Descrizione	

Responsabili

Ricognitori	F. Turchetta; L. Coppa
Compilatore	F. Turchetta

UNITA' DI RICOGNIZIONE Tav.

Localizzazione Geografica

TSK	Regione	Lazio
LCR	Provincia	Roma
LCP	Comune	Cave
LCC	Toponimo	
	Località	Madonna del Campo
	Strade di accesso	Via Falcone e Borsellino

Coord. geogr. del centro**SR ETRS89**

Latitudine (N)	4631364.5900
Longitudine (E)	2349183.8500

Dati cartograficiCartografia di riferimento **Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico
Data	28-05-2022
Num. ricognitori	2
Ampiezza fasce metri	10
Condizioni meteo	Sereno
Condizioni visibilità	Vegetazione coprente
Grado di visibilità	Nulla
Osservazioni	UR inaccessibile

Unità di ricognizione

Limiti topografici	
Area a forma di "Y" con orientamento NO-SE	
Area	55240 mq
Quota Max	369.9 m s.l.m.
Quota Min	332.3 m s.l.m.
Motivazione della scelta	
Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto della messa in sicurezza del sistema acquedottistico del Peschiera	

Dati ambientali

Geomorfologia	Declivio
Geologia	Formazione di Villa Senni, riferibile all'ultima eruzione di grande volume del litosoma Vulcano Laziale, cui è legata la forma della caldera del vulcano dei Colli Albani. L'età radiometrica è di 357+ o - 2 ka. L'unità è riferibile nello specifico al tufo lionato, un deposito piroclastico massivo, litoide, a matrice cineritico-lapillosa con abbondanti pomici gialle, scorie grigie, litici lavici e olocristallini a gradazione inversa, di colore da giallo a rosso a marrone in gradazione verticale. Localmente, nella parte alta del deposito, sono presenti fiamme, gas pipes, laminazioni e impronte di tronchi sono spesso presenti nelle zone distali e nelle paleovalli. Alla base è presente nel settore E un deposito di scorie da caduta; composizione tefrifonolitica. Spessore fino a 15 m.
Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 375 "Tivoli"
Uso del suolo	Bosco
Tipo di vegetazione	
Doc. fotografica	183-189-190

Rinvenimenti

Rif. SITI	
Descrizione	

Responsabili

Ricognitori	F. Turchetta; L. Coppa
Compilatore	F. Turchetta

UNITA' DI RICOGNIZIONE Tav.

Localizzazione Geografica

TSK	Regione	Lazio
LCR	Provincia	Roma
LCP	Comune	Cave
LCC	Toponimo	
	Località	Madonna del Campo
	Strade di accesso	Via delle Noci

Coord. geogr. del centro**SR ETRS89**

Latitudine (N)	4631220.0914
Longitudine (E)	2349254.1655

Dati cartograficiCartografia di riferimento **Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico
Data	28-05-2022
Num. ricognitori	2
Ampiezza fasce metri	10
Condizioni meteo	Sereno
Condizioni visibilità	Area edificata
Grado di visibilità	Nulla
Osservazioni	UR inaccessibile

Unità di ricognizione

Limiti topografici	
Area di forma rettangolare con orientamento NE-SO	
Area	3533 mq
Quota Max	359.9 m s.l.m.
Quota Min	359.9 m s.l.m.
Motivazione della scelta	
Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto della messa in sicurezza del sistema acquedottistico del Peschiera	

Dati ambientali

Geomorfologia	Collina
Geologia	Formazione di Madonna degli Angeli costituita da lave e piroclastiti derivate da apparati monogenici pericalderici ed extracalde alternati con orizzonti di tefra provenienti dall'edificio delle Faete. Litofacies piroclastica costituita da depositi di scorie in bancate e ceneri, da ricaduta e rimaneggiati, più o meno pedogenizzati.
Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 375 "Tivoli"
Uso del suolo	Urbanizzato
Tipo di vegetazione	
Doc. fotografica	

Rinvenimenti

Rif. SITI	
Descrizione	

Responsabili

Ricognitori	F. Turchetta; L. Coppa
Compilatore	F. Turchetta

UNITA' DI RICOGNIZIONE Tav.

Localizzazione Geografica

TSK	Regione	Lazio
LCR	Provincia	Roma
LCP	Comune	Cave
LCC	Toponimo	
	Località	Madonna del Campo
	Strade di accesso	Via Falcone e Borsellino

Coord. geogr. del centro**SR ETRS89**

Latitudine (N)	4631262.2391
Longitudine (E)	2349227.1473

Dati cartograficiCartografia di riferimento **Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico
Data	28-05-2022
Num. ricognitori	2
Ampiezza fasce metri	10
Condizioni meteo	Sereno
Condizioni visibilità	Vegetazione coprente
Grado di visibilità	Nulla
Osservazioni	UR inaccessibile

Unità di ricognizione

Limiti topografici	
Area di forma rettangolare con orientamento NE-SO	
Area	2083 mq
Quota Max	359.9 m s.l.m.
Quota Min	359.9 m s.l.m.
Motivazione della scelta	
Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto della messa in sicurezza del sistema acquedottistico del Peschiera	

Dati ambientali

Geomorfologia	Collina
Geologia	Formazione di Madonna degli Angeli costituita da lave e piroclastiti derivate da apparati monogenici pericalderici ed extracalde alternati con orizzonti di tefra provenienti dall'edificio delle Faete. Litofacies piroclastica costituita da depositi di scorie in bancate e ceneri, da ricaduta e rimaneggiati, più o meno pedogenizzati.
Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 375 "Tivoli"
Uso del suolo	Incolto
Tipo di vegetazione	Erba
Doc. fotografica	

Rinvenimenti

Rif. SITI	
Descrizione	

Responsabili

Ricognitori	F. Turchetta; L. Coppa
Compilatore	F. Turchetta

UNITA' DI RICOGNIZIONE Tav.

Localizzazione Geografica

TSK	Regione	Lazio
LCR	Provincia	Roma
LCP	Comune	Cave
LCC	Toponimo	
	Località	Madonna del Campo
	Strade di accesso	Via Falcone e Borsellino

Coord. geogr. del centro**SR ETRS89**

Latitudine (N)	4631290.0622
Longitudine (E)	2349203.1619

Dati cartograficiCartografia di riferimento **Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico
Data	28-05-2022
Num. ricognitori	2
Ampiezza fasce metri	10
Condizioni meteo	Sereno
Condizioni visibilità	Campo coltivato
Grado di visibilità	Nulla
Osservazioni	Eseguito sopralluogo diretto

Unità di ricognizione

Limiti topografici	
Area di forma trapezoidale con orientamento NE-SO	
Area	1545 mq
Quota Max	359.9 m s.l.m.
Quota Min	359.9 m s.l.m.
Motivazione della scelta	
Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto della messa in sicurezza del sistema acquedottistico del Peschiera	

Dati ambientali

Geomorfologia	Collina
Geologia	Formazione di Madonna degli Angeli costituita da lave e piroclastiti derivate da apparati monogenici pericalderici ed extracalde alternati con orizzonti di tefra provenienti dall'edificio delle Faete. Litofacies piroclastica costituita da depositi di scorie in bancate e ceneri, da ricaduta e rimaneggiati, più o meno pedogenizzati.
Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 375 "Tivoli"
Uso del suolo	Frutteto
Tipo di vegetazione	Ciliegi
Doc. fotografica	188

Rinvenimenti

Rif. SITI	
Descrizione	

Responsabili

Ricognitori	F. Turchetta; L. Coppa
Compilatore	F. Turchetta

UNITA' DI RICOGNIZIONE Tav.

Localizzazione Geografica

TSK	Regione	Lazio
LCR	Provincia	Roma
LCP	Comune	Cave
LCC	Toponimo	
	Località	Madonna del Campo
	Strade di accesso	Strada Reg. 155

Coord. geogr. del centro**SR ETRS89**

Latitudine (N)	4631725.4500
Longitudine (E)	2349257.6800

Dati cartograficiCartografia di riferimento **Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico
Data	28-05-2022
Num. ricognitori	2
Ampiezza fasce metri	10
Condizioni meteo	Sereno
Condizioni visibilità	Area edificata
Grado di visibilità	Nulla
Osservazioni	UR inaccessibile

Unità di ricognizione

Limiti topografici	
Area di forma trapezoidale con orientamento NNE-SSO	
Area	4525 mq
Quota Max	377.5 m s.l.m.
Quota Min	377.5 m s.l.m.
Motivazione della scelta	
Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto della messa in sicurezza del sistema acquedottistico del Peschiera	

Dati ambientali

Geomorfologia	Collina
Geologia	Formazione di Madonna degli Angeli costituita da lave e piroclastiti derivate da apparati monogenici pericalderici ed extracalde alternati con orizzonti di tefra provenienti dall'edificio delle Faete. Litofacies piroclastica costituita da depositi di scorie in bancate e ceneri, da ricaduta e rimaneggiati, più o meno pedogenizzati.
Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 375 "Tivoli"
Uso del suolo	Urbanizzato
Tipo di vegetazione	
Doc. fotografica	194

Rinvenimenti

Rif. SITI	
Descrizione	

Responsabili

Ricognitori	F. Turchetta; L. Coppa
Compilatore	F. Turchetta

UNITA' DI RICOGNIZIONE Tav.

Localizzazione Geografica

TSK	Regione	Lazio
LCR	Provincia	Roma
LCP	Comune	Cave
LCC	Toponimo	
	Località	Madonna del Campo
	Strade di accesso	Strada Reg. 155

Coord. geogr. del centro**SR ETRS89**

Latitudine (N)	4631665.5150
Longitudine (E)	2349097.0801

Dati cartograficiCartografia di riferimento **CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 375163****Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico
Data	28-05-2022
Num. ricognitori	2
Ampiezza fasce metri	10
Condizioni meteo	Sereno
Condizioni visibilità	Vegetazione coprente
Grado di visibilità	Media
Osservazioni	Eseguito sopralluogo diretto

Unità di ricognizione

Limiti topografici	
Area di forma semicircolare con orientamento S-N	
Area	42420 mq
Quota Max	374 m s.l.m.
Quota Min	349 m s.l.m.
Motivazione della scelta	
Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto della messa in sicurezza del sistema acquedottistico del Peschiera	

Dati ambientali

Geomorfologia	Fondovalle-Collina
Geologia	Formazione di Villa Senni, riferibile all'ultima eruzione di grande volume del litosoma Vulcano Laziale, cui è legata la forma della caldera del vulcano dei Colli Albani. L'età radiometrica è di 357+ o - 2 ka. L'unità è riferibile nello specifico al tufo lionato, un deposito piroclastico massivo, litoide, a matrice cineritico-lapillosa con abbondanti pomici gialle, scorie grigie, litici lavici e olocristallini a gradazione inversa, di colore da giallo a rosso a marrone in gradazione verticale. Localmente, nella parte alta del deposito, sono presenti fiamme, gas pipes, laminazioni e impronte di tronchi sono spesso presenti nelle zone distali e nelle paleovalli. Alla base è presente nel settore E un deposito di scorie da caduta; composizione tefrifonolitica. Spessore fino a 15 m.
Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 375 "Tivoli"
Uso del suolo	Incolto
Tipo di vegetazione	Erba
Doc. fotografica	196-197

Rinvenimenti

Rif. SITI	
Descrizione	

Responsabili

Ricognitori	F. Turchetta; L. Coppa
Compilatore	F. Turchetta

UNITA' DI RICOGNIZIONE **100**Tav. **Carta delle Unità di Ricognizione**

Localizzazione Geografica

TSK	Regione	Lazio
LCR	Provincia	Roma
LCP	Comune	Cave
LCC	Toponimo	
	Località	Madonna del Campo
	Strade di accesso	Strada Reg. 155

Coord. geogr. del centro**SR ETRS89**

Latitudine (N)	4631844.3124
Longitudine (E)	2349260.6165

Dati cartograficiCartografia di riferimento **Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico
Data	28-05-2022
Num. ricognitori	2
Ampiezza fasce metri	10
Condizioni meteo	Sereno
Condizioni visibilità	Vegetazione coprente
Grado di visibilità	Nulla
Osservazioni	UR inaccessibile

Unità di ricognizione

Limiti topografici

Area	9301	mq
Quota Max	378.6	m s.l.m.
Quota Min	378.5	m s.l.m.

Motivazione della scelta

Dati ambientali

Geomorfologia	Collina
Geologia	Formazione di Madonna degli Angeli costituita da lave e piroclastiti derivate da apparati monogenici pericalderici ed extracalde alternati con orizzonti di tefra provenienti dall'edificio delle Faete. Litofacies piroclastica costituita da depositi di scorie in bancate e ceneri, da ricaduta e rimaneggiati, più o meno pedogenizzati.
Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 375 "Tivoli"
Uso del suolo	Bosco
Tipo di vegetazione	
Doc. fotografica	

Rinvenimenti

Rif. SITI	
Descrizione	

Responsabili

Ricognitori	F. Turchetta; L. Coppa
Compilatore	F. Turchetta

UNITA' DI RICOGNIZIONE Tav.

Localizzazione Geografica

TSK	Regione	Lazio
LCR	Provincia	Roma
LCP	Comune	Cave
LCC	Toponimo	
	Località	Madonna del Campo
	Strade di accesso	Strada Reg. 155

Coord. geogr. del centro**SR ETRS89**

Latitudine (N)	4631837.1050
Longitudine (E)	2349170.5150

Dati cartograficiCartografia di riferimento **Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico
Data	28-05-2022
Num. ricognitori	2
Ampiezza fasce metri	10
Condizioni meteo	Sereno
Condizioni visibilità	Area edificata
Grado di visibilità	Nulla
Osservazioni	UR inaccessibile

Unità di ricognizione

Limiti topografici	
Area di forma trapezoidale con orientamento N-S	
Area	<input type="text" value="10402"/> mq
Quota Max	<input type="text" value="378.6"/> m s.l.m.
Quota Min	<input type="text" value="377.5"/> m s.l.m.
Motivazione della scelta	
Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto della messa in sicurezza del sistema acquedottistico del Peschiera	

Dati ambientali

Geomorfologia	Collina
Geologia	Formazione di Madonna degli Angeli costituita da lave e piroclastiti derivate da apparati monogenici pericalderici ed extracalde alternati con orizzonti di tefra provenienti dall'edificio delle Faete. Litofacies piroclastica costituita da depositi di scorie in bancate e ceneri, da ricaduta e rimaneggiati, più o meno pedogenizzati.
Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 375 "Tivoli"
Uso del suolo	Urbanizzato
Tipo di vegetazione	
Doc. fotografica	198

Rinvenimenti

Rif. SITI	
Descrizione	

Responsabili

Ricognitori	F. Turchetta; L. Coppa
Compilatore	F. Turchetta

UNITA' DI RICOGNIZIONE Tav.

Localizzazione Geografica

TSK	Regione	Lazio
LCR	Provincia	Roma
LCP	Comune	Genazzano
LCC	Toponimo	
	Località	
	Strade di accesso	Via di Capranica

Coord. geogr. del centro**SR ETRS89**

Latitudine (N)	4633733.6549
Longitudine (E)	2351609.3434

Dati cartograficiCartografia di riferimento **CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 375161****Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico
Data	28-05-2022
Num. ricognitori	2
Ampiezza fasce metri	10
Condizioni meteo	Sereno
Condizioni visibilità	Campo coltivato
Grado di visibilità	Nulla
Osservazioni	Eseguito sopralluogo diretto

Unità di ricognizione

Limiti topografici	
Area di forma triangolare con orientamento SE-NO	
Area	2836 mq
Quota Max	324.8 m s.l.m.
Quota Min	324.8 m s.l.m.
Motivazione della scelta	
Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto della messa in sicurezza del sistema acquedottistico del Peschiera	

Dati ambientali

Geomorfologia	Fondovalle
Geologia	Sistema del fiume Tevere, costituito dal reticolo idrografico inciso nel corso del periodo freddo wurmiano progressivamente colmato di sedimenti fluviali, colluviali e di versante relativi all'innalzamento del livello marino. Sulla superficie erosiva ad alto rilievo dell'ultimo glaciale poggiano anche vari depositi travertinosi, nonché depositi lacustri recenti dei crateri del Litosoma Via dei Laghi. Nello specifico sono presenti depositi alluvionali, siltoso-sabbiosi e siltoso-argillosi ricchi di materia organica con spessori fino 60 m.
Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 375 "Tivoli"
Uso del suolo	Agricolo
Tipo di vegetazione	Pioppi
Doc. fotografica	199-200

Rinvenimenti

Rif. SITI	
Descrizione	

Responsabili

Ricognitori	F. Turchetta; L. Coppa
Compilatore	F. Turchetta

UNITA' DI RICOGNIZIONE **103**Tav. **Carta delle Unità di Ricognizione**

Localizzazione Geografica

TSK	Regione	Lazio
LCR	Provincia	Roma
LCP	Comune	Genazzano
LCC	Toponimo	
	Località	
	Strade di accesso	Via di Capranica

Coord. geogr. del centro**SR ETRS89**

Latitudine (N)	4633793.1834
Longitudine (E)	2351617.8802

Dati cartograficiCartografia di riferimento **CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 375161****Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico
Data	28-05-2022
Num. ricognitori	2
Ampiezza fasce metri	10
Condizioni meteo	Sereno
Condizioni visibilità	Vegetazione coprente
Grado di visibilità	Nulla
Osservazioni	Eseguito sopralluogo diretto

Unità di ricognizione

Limiti topografici	
Area di forma semicircolare con orientamento S-N	
Area	1187 mq
Quota Max	329.4 m s.l.m.
Quota Min	323 m s.l.m.
Motivazione della scelta	
Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto della messa in sicurezza del sistema acquedottistico del Peschiera	

Dati ambientali

Geomorfologia	Fondovalle
Geologia	Sistema del fiume Tevere, costituito dal reticolo idrografico inciso nel corso del periodo freddo wurmiano progressivamente colmato di sedimenti fluviali, colluviali e di versante relativi all'innalzamento del livello marino. Sulla superficie erosiva ad alto rilievo dell'ultimo glaciale poggiano anche vari depositi travertinosi, nonché depositi lacustri recenti dei crateri del Litosoma Via dei Laghi. Nello specifico sono presenti depositi alluvionali, siltoso-sabbiosi e siltoso-argillosi ricchi di materia organica con spessori fino 60 m.
Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 375 "Tivoli"
Uso del suolo	Pascolo
Tipo di vegetazione	Erba
Doc. fotografica	201-203-204

Rinvenimenti

Rif. SITI	
Descrizione	

Responsabili

Ricognitori	F. Turchetta; L. Coppa
Compilatore	F. Turchetta

UNITA' DI RICOGNIZIONE **104**Tav. **Carta delle Unità di Ricognizione**

Localizzazione Geografica

TSK	Regione	Lazio
LCR	Provincia	Roma
LCP	Comune	Genazzano
LCC	Toponimo	
	Località	
	Strade di accesso	Via di Capranica

Coord. geogr. del centro**SR ETRS89**

Latitudine (N)	4634378.8234
Longitudine (E)	2351666.9602

Dati cartograficiCartografia di riferimento **CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 375161****Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico
Data	28-05-2022
Num. ricognitori	2
Ampiezza fasce metri	10
Condizioni meteo	Sereno
Condizioni visibilità	Area edificata
Grado di visibilità	Nulla
Osservazioni	UR inaccessibile

Unità di ricognizione

Limiti topografici	
Area di forma sub-trapezoidale con orientamento NNO-SSE	
Area	944 mq
Quota Max	342 m s.l.m.
Quota Min	336.1 m s.l.m.
Motivazione della scelta	
Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto della messa in sicurezza del sistema acquedottistico del Peschiera	

Dati ambientali

Geomorfologia	Declivio-Fondovalle
Geologia	Sistema del fiume Tevere, costituito dal reticolo idrografico inciso nel corso del periodo freddo wurmiano progressivamente colmato di sedimenti fluviali, colluviali e di versante relativi all'innalzamento del livello marino. Sulla superficie erosiva ad alto rilievo dell'ultimo glaciale poggiano anche vari depositi travertinosi, nonché depositi lacustri recenti dei crateri del Litosoma Via dei Laghi. Nello specifico sono presenti depositi alluvionali, siltoso-sabbiosi e siltoso-argillosi ricchi di materia organica con spessori fino 60 m. Unità di Tor de Cenci costituita da un deposito piroclastico, grigio-giallastro, cineritico, da massivo e caotico a stratificato, con lapilli accrezionari di cenere sia nella matrice che in livelli stratificati. Lo scheletro è composto da pomice e litici lavici centimetrici, cristalli di leucite analcimizzata, clinopirosseno e
Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 375 "Tivoli"
Uso del suolo	Urbanizzato
Tipo di vegetazione	
Doc. fotografica	

Rinvenimenti

Rif. SITI	
Descrizione	

Responsabili

Ricognitori	F. Turchetta; L. Coppa
Compilatore	F. Turchetta

UNITA' DI RICOGNIZIONE **105**Tav. **Carta delle Unità di Ricognizione**

Localizzazione Geografica

TSK	Regione	Lazio
LCR	Provincia	Roma
LCP	Comune	Genazzano
LCC	Toponimo	
	Località	
	Strade di accesso	Via di Capranica

Coord. geogr. del centro**SR ETRS89**

Latitudine (N)	4633809.3734
Longitudine (E)	2351656.2802

Dati cartograficiCartografia di riferimento **CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 375161****Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico
Data	28-05-2022
Num. ricognitori	2
Ampiezza fasce metri	10
Condizioni meteo	Sereno
Condizioni visibilità	Vegetazione coprente
Grado di visibilità	Alta
Osservazioni	Eseguito sopralluogo diretto

Unità di ricognizione

Limiti topografici	
Area di forma sub-triagonolare con orientamento NNE-SSO	
Area	2779 mq
Quota Max	327 m s.l.m.
Quota Min	324.8 m s.l.m.
Motivazione della scelta	
Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto della messa in sicurezza del sistema acquedottistico del Peschiera	

Dati ambientali

Geomorfologia	Fondovalle
Geologia	Sistema del fiume Tevere, costituito dal reticolo idrografico inciso nel corso del periodo freddo wurmiano progressivamente colmato di sedimenti fluviali, colluviali e di versante relativi all'innalzamento del livello marino. Sulla superficie erosiva ad alto rilievo dell'ultimo glaciale poggiano anche vari depositi travertinosi, nonché depositi lacustri recenti dei crateri del Litosoma Via dei Laghi. Nello specifico sono presenti depositi alluvionali, siltoso-sabbiosi e siltoso-argillosi ricchi di materia organica con spessori fino 60 m.
Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 375 "Tivoli"
Uso del suolo	Seminativo
Tipo di vegetazione	
Doc. fotografica	202-205-210

Rinvenimenti

Rif. SITI	
Descrizione	

Responsabili

Ricognitori	F. Turchetta; L. Coppa
Compilatore	F. Turchetta

UNITA' DI RICOGNIZIONE **106**Tav. **Carta delle Unità di Ricognizione**

Localizzazione Geografica

TSK	Regione	Lazio
LCR	Provincia	Roma
LCP	Comune	Genazzano
LCC	Toponimo	
	Località	
	Strade di accesso	Via di Capranica

Coord. geogr. del centro**SR ETRS89**

Latitudine (N)	4633991.2149
Longitudine (E)	2351600.7445

Dati cartograficiCartografia di riferimento **CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 375161****Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico
Data	28-05-2022
Num. ricognitori	2
Ampiezza fasce metri	10
Condizioni meteo	Sereno
Condizioni visibilità	Vegetazione coprente
Grado di visibilità	Nulla
Osservazioni	Eseguito sopralluogo diretto

Unità di ricognizione

Limiti topografici	
Area di forma sub-trapezoidale con orientamento NNO-SSE	
Area	10185 mq
Quota Max	328.7 m s.l.m.
Quota Min	325.7 m s.l.m.
Motivazione della scelta	
Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto della messa in sicurezza del sistema acquedottistico del Peschiera	

Dati ambientali

Geomorfologia	Fondovalle
Geologia	Sistema del fiume Tevere, costituito dal reticolo idrografico inciso nel corso del periodo freddo wurmiano progressivamente colmato di sedimenti fluviali, colluviali e di versante relativi all'innalzamento del livello marino. Sulla superficie erosiva ad alto rilievo dell'ultimo glaciale poggiano anche vari depositi travertinosi, nonché depositi lacustri recenti dei crateri del Litosoma Via dei Laghi. Nello specifico sono presenti depositi alluvionali, siltoso-sabbiosi e siltoso-argillosi ricchi di materia organica con spessori fino 60 m.
Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 375 "Tivoli"
Uso del suolo	Incolto
Tipo di vegetazione	Erba
Doc. fotografica	208-240

Rinvenimenti

Rif. SITI	
Descrizione	

Responsabili

Ricognitori	F. Turchetta; L. Coppa
Compilatore	F. Turchetta

UNITA' DI RICOGNIZIONE **107**Tav. **Carta delle Unità di Ricognizione**

Localizzazione Geografica

TSK	Regione	Lazio
LCR	Provincia	Roma
LCP	Comune	Genazzano
LCC	Toponimo	
	Località	
	Strade di accesso	Via di Capranica

Coord. geogr. del centro**SR ETRS89**

Latitudine (N)	4634083.0234
Longitudine (E)	2351731.3002

Dati cartograficiCartografia di riferimento

CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 375161

Metodologia di ricognizione

Metodo	Sistematico
Data	28-05-2022
Num. ricognitori	2
Ampiezza fasce metri	10
Condizioni meteo	Sereno
Condizioni visibilità	Area edificata
Grado di visibilità	Nulla
Osservazioni	UR inaccessibile

Unità di ricognizione

Limiti topografici	
Area di forma sub-rettangolare con orientamento OSO-ENE	
Area	1153 mq
Quota Max	390 m s.l.m.
Quota Min	360 m s.l.m.
Motivazione della scelta	
Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto della messa in sicurezza del sistema acquedottistico del Peschiera	

Dati ambientali

Geomorfologia	Declivio-Fondovalle
Geologia	Sistema del fiume Tevere, costituito dal reticolo idrografico inciso nel corso del periodo freddo wurmiano progressivamente colmato di sedimenti fluviali, colluviali e di versante relativi all'innalzamento del livello marino. Sulla superficie erosiva ad alto rilievo dell'ultimo glaciale poggiano anche vari depositi travertinosi, nonché depositi lacustri recenti dei crateri del Litosoma Via dei Laghi. Nello specifico sono presenti depositi alluvionali, siltoso-sabbiosi e siltoso-argillosi ricchi di materia organica con spessori fino 60 m. Unità di Tor de Cenci costituita da un deposito piroclastico, grigiogiallastro, cineritico, da massivo e caotico a stratificato, con lapilli accrezionari di cenere sia nella matrice che in livelli stratificati. Lo scheletro è composto da pomice e litici lavici centimetrici, cristalli di leucite analcimizzata, clinopirosseno e
Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 375 "Tivoli"
Uso del suolo	Urbanizzato
Tipo di vegetazione	
Doc. fotografica	

Rinvenimenti

Rif. SITI	
Descrizione	

Responsabili

Ricognitori	F. Turchetta; L. Coppa
Compilatore	F. Turchetta

UNITA' DI RICOGNIZIONE

108

Tav.

Carta delle Unità di Ricognizione

Localizzazione Geografica

TSK	Regione	Lazio
LCR	Provincia	Roma
LCP	Comune	Genazzano
LCC	Toponimo	
	Località	
	Strade di accesso	Via di Capranica

Coord. geogr. del centro**SR ETRS89**

Latitudine (N)	4634031.8404
Longitudine (E)	2351728.8108

Dati cartograficiCartografia di riferimento **Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico
Data	28-05-2022
Num. ricognitori	2
Ampiezza fasce metri	10
Condizioni meteo	Sereno
Condizioni visibilità	Campo coltivato
Grado di visibilità	Media
Osservazioni	UR inaccessibile

Unità di ricognizione

Limiti topografici	
Area di forma trapezoidale con orientamento N-S	
Area	1344 mq
Quota Max	375 m s.l.m.
Quota Min	350 m s.l.m.
Motivazione della scelta	
Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto della messa in sicurezza del sistema acquedottistico del Peschiera	

Dati ambientali

Geomorfologia	Fondovalle
Geologia	Sistema del fiume Tevere, costituito dal reticolo idrografico inciso nel corso del periodo freddo wurmiano progressivamente colmato di sedimenti fluviali, colluviali e di versante relativi all'innalzamento del livello marino. Sulla superficie erosiva ad alto rilievo dell'ultimo glaciale poggiano anche vari depositi travertinosi, nonché depositi lacustri recenti dei crateri del Litosoma Via dei Laghi. Nello specifico sono presenti depositi alluvionali, siltoso-sabbiosi e siltoso-argillosi ricchi di materia organica con spessori fino 60 m.
Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 375 "Tivoli"
Uso del suolo	Agricolo
Tipo di vegetazione	Orti
Doc. fotografica	228-229

Rinvenimenti

Rif. SITI	
Descrizione	

Responsabili

Ricognitori	F. Turchetta; L. Coppa
Compilatore	F. Turchetta

UNITA' DI RICOGNIZIONE Tav.

Localizzazione Geografica

TSK	Regione	Lazio
LCR	Provincia	Roma
LCP	Comune	Genazzano
LCC	Toponimo	
	Località	
	Strade di accesso	Via di Capranica

Coord. geogr. del centro**SR ETRS89**

Latitudine (N)	4633860.6234
Longitudine (E)	2351723.1002

Dati cartograficiCartografia di riferimento **CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 375161****Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico
Data	28-05-2022
Num. ricognitori	2
Ampiezza fasce metri	10
Condizioni meteo	Sereno
Condizioni visibilità	Vegetazione coprente
Grado di visibilità	Nulla
Osservazioni	UR inaccessibile

Unità di ricognizione

Limiti topografici	
Area di forma trapezoidale con orientamento N-S	
Area	12124 mq
Quota Max	330.1 m s.l.m.
Quota Min	325.7 m s.l.m.
Motivazione della scelta	
Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto della messa in sicurezza del sistema acquedottistico del Peschiera	

Dati ambientali

Geomorfologia	Fondovalle
Geologia	Sistema del fiume Tevere, costituito dal reticolo idrografico inciso nel corso del periodo freddo wurmiano progressivamente colmato di sedimenti fluviali, colluviali e di versante relativi all'innalzamento del livello marino. Sulla superficie erosiva ad alto rilievo dell'ultimo glaciale poggiano anche vari depositi travertinosi, nonché depositi lacustri recenti dei crateri del Litosoma Via dei Laghi. Nello specifico sono presenti depositi alluvionali, siltoso-sabbiosi e siltoso-argillosi ricchi di materia organica con spessori fino 60 m.
Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 375 "Tivoli"
Uso del suolo	Incolto
Tipo di vegetazione	Erba
Doc. fotografica	

Rinvenimenti

Rif. SITI	
Descrizione	

Responsabili

Ricognitori	F. Turchetta; L. Coppa
Compilatore	F. Turchetta

UNITA' DI RICOGNIZIONE 110Tav. **Carta delle Unità di Ricognizione**

Localizzazione Geografica

TSK	Regione	Lazio
LCR	Provincia	Roma
LCP	Comune	Genazzano
LCC	Toponimo	
	Località	
	Strade di accesso	Via di Capranica

Coord. geogr. del centro**SR ETRS89**

Latitudine (N)	4634003.7368
Longitudine (E)	2351716.0791

Dati cartograficiCartografia di riferimento **CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 375161****Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico
Data	28-05-2022
Num. ricognitori	2
Ampiezza fasce metri	10
Condizioni meteo	Sereno
Condizioni visibilità	Vegetazione coprente
Grado di visibilità	Nulla
Osservazioni	UR inaccessibile

Unità di ricognizione

Limiti topografici	
Area di forma sub-trapezoidale con orientamento NNO-SSE	
Area	5983 mq
Quota Max	330.1 m s.l.m.
Quota Min	327.1 m s.l.m.
Motivazione della scelta	
Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto della messa in sicurezza del sistema acquedottistico del Peschiera	

Dati ambientali

Geomorfologia	Fondovalle
Geologia	Sistema del fiume Tevere, costituito dal reticolo idrografico inciso nel corso del periodo freddo wurmiano progressivamente colmato di sedimenti fluviali, colluviali e di versante relativi all'innalzamento del livello marino. Sulla superficie erosiva ad alto rilievo dell'ultimo glaciale poggiano anche vari depositi travertinosi, nonché depositi lacustri recenti dei crateri del Litosoma Via dei Laghi. Nello specifico sono presenti depositi alluvionali, siltoso-sabbiosi e siltoso-argillosi ricchi di materia organica con spessori fino 60 m.
Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 375 "Tivoli"
Uso del suolo	Incolto
Tipo di vegetazione	Erba
Doc. fotografica	225-227

Rinvenimenti

Rif. SITI	
Descrizione	

Responsabili

Ricognitori	F. Turchetta; L. Coppa
Compilatore	F. Turchetta

UNITA' DI RICOGNIZIONE **111**Tav. **Carta delle Unità di Ricognizione**

Localizzazione Geografica

TSK	Regione	Lazio
LCR	Provincia	Roma
LCP	Comune	Valmontone
LCC	Toponimo	
	Località	
	Strade di accesso	Via Colle Pereto

Coord. geogr. del centro**SR ETRS89**

Latitudine (N)	4628763.3100
Longitudine (E)	2345894.6450

Dati cartograficiCartografia di riferimento **CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 375163****Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico
Data	28-05-2022
Num. ricognitori	2
Ampiezza fasce metri	10
Condizioni meteo	Sereno
Condizioni visibilità	Area edificata
Grado di visibilità	Nulla
Osservazioni	UR inaccessibile

Unità di ricognizione

Limiti topografici	
Area di forma sub-rettagonolare con orientamento SO-NE	
Area	5508 mq
Quota Max	324 m s.l.m.
Quota Min	317.4 m s.l.m.
Motivazione della scelta	
Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto della messa in sicurezza del sistema acquedottistico del Peschiera	

Dati ambientali

Geomorfologia	Collina
Geologia	Formazione di Madonna degli Angeli costituita da lave e piroclastiti derivate da apparati monogenici pericalderici ed extracalde alternati con orizzonti di tefra provenienti dall'edificio delle Faete. Litofacies piroclastica costituita da depositi di scorie in bancate e ceneri, da ricaduta e rimaneggiati, più o meno pedogenizzati.
Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 388 "Velletri"
Uso del suolo	Urbanizzato
Tipo di vegetazione	
Doc. fotografica	

Rinvenimenti

Rif. SITI	
Descrizione	

Responsabili

Ricognitori	F. Turchetta; L. Coppa
Compilatore	F. Turchetta

UNITA' DI RICOGNIZIONE **112**Tav. **Carta delle Unità di Ricognizione**

Localizzazione Geografica

TSK	Regione	Lazio
LCR	Provincia	Roma
LCP	Comune	Cave
LCC	Toponimo	
	Località	
	Strade di accesso	Via Cesiano

Coord. geogr. del centro**SR ETRS89**

Latitudine (N)	4629728.9400
Longitudine (E)	2346549.8350

Dati cartograficiCartografia di riferimento **Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico
Data	28-05-2022
Num. ricognitori	2
Ampiezza fasce metri	10
Condizioni meteo	Sereno
Condizioni visibilità	Vegetazione coprente
Grado di visibilità	Nulla
Osservazioni	UR inaccessibile

Unità di ricognizione

Limiti topografici	
Area di forma trapezoidale con orientamento OSO-ENE	
Area	<input type="text" value="3086"/> mq
Quota Max	<input type="text" value="357.1"/> m s.l.m.
Quota Min	<input type="text" value="358.2"/> m s.l.m.
Motivazione della scelta	
Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto della messa in sicurezza del sistema acquedottistico del Peschiera	

Dati ambientali

Geomorfologia	Collina
Geologia	Formazione di Madonna degli Angeli costituita da lave e piroclastiti derivate da apparati monogenici pericalderici ed extracalde alternati con orizzonti di tefra provenienti dall'edificio delle Faete. Litofacies piroclastica costituita da depositi di scorie in bancate e ceneri, da ricaduta e rimaneggiati, più o meno pedogenizzati.
Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 375 "Tivoli"
Uso del suolo	Pascolo
Tipo di vegetazione	Erba
Doc. fotografica	

Rinvenimenti

Rif. SITI	
Descrizione	

Responsabili

Ricognitori	F. Turchetta; L. Coppa
Compilatore	F. Turchetta

UNITA' DI RICOGNIZIONE Tav.

Localizzazione Geografica

TSK	Regione	Lazio
LCR	Provincia	Roma
LCP	Comune	Cave
LCC	Toponimo	
	Località	Valle dei Pischeri
	Strade di accesso	Via Cesiano

Coord. geogr. del centro**SR ETRS89**

Latitudine (N)	4629891.7518
Longitudine (E)	2346892.3963

Dati cartograficiCartografia di riferimento **CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 375163****Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico
Data	28-05-2022
Num. ricognitori	2
Ampiezza fasce metri	10
Condizioni meteo	Sereno
Condizioni visibilità	Vegetazione coprente
Grado di visibilità	Media
Osservazioni	UR inaccessibile

Unità di ricognizione

Limiti topografici	
Area di forma sub-trapezoidale con orientamento OSO-ENE	
Area	12752 mq
Quota Max	325.4 m s.l.m.
Quota Min	324.1 m s.l.m.
Motivazione della scelta	
Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto della messa in sicurezza del sistema acquedottistico del Peschiera	

Dati ambientali

Geomorfologia	Collina
Geologia	Formazione di Villa Senni, riferibile all'ultima eruzione di grande volume del litosoma Vulcano Laziale, cui è legata la forma della caldera del vulcano dei Colli Albani. L'età radiometrica è di 357+ o - 2 ka. L'unità è riferibile nello specifico al tufo lionato, un deposito piroclastico massivo, litoide, a matrice cineritico-lapillosa con abbondanti pomici gialle, scorie grigie, litici lavici e olocristallini a gradazione inversa, di colore da giallo a rosso a marrone in gradazione verticale. Localmente, nella parte alta del deposito, sono presenti fiamme, gas pipes, laminazioni e impronte di tronchi sono spesso presenti nelle zone distali e nelle paleovalli. Alla base è presente nel settore E un deposito di scorie da caduta; composizione tefrifonolitica. Spessore fino a 15 m.
Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 375 "Tivoli"
Uso del suolo	Pascolo
Tipo di vegetazione	Erba
Doc. fotografica	

Rinvenimenti

Rif. SITI	
Descrizione	

Responsabili

Ricognitori	F. Turchetta; L. Coppa
Compilatore	F. Turchetta

UNITA' DI RICOGNIZIONE **114**Tav. **Carta delle Unità di Ricognizione**

Localizzazione Geografica

TSK	Regione	Lazio
LCR	Provincia	Roma
LCP	Comune	Cave
LCC	Toponimo	
	Località	
	Strade di accesso	Via Potano

Coord. geogr. del centro**SR ETRS89**

Latitudine (N)	4630822.0188
Longitudine (E)	2348798.5755

Dati cartograficiCartografia di riferimento **CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 375163****Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico
Data	28-05-2022
Num. ricognitori	2
Ampiezza fasce metri	10
Condizioni meteo	Sereno
Condizioni visibilità	Area edificata
Grado di visibilità	Nulla
Osservazioni	Eseguito sopralluogo diretto

Unità di ricognizione

Limiti topografici	
trada con andamento da rettilineo a curvilineo e orientamento in senso S-N e E-	
Area	1519 mq
Quota Max	349.7 m s.l.m.
Quota Min	333.1 m s.l.m.
Motivazione della scelta	
Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto della messa in sicurezza del sistema acquedottistico del Peschiera	

Dati ambientali

Geomorfologia	Declivio-Collina
Geologia	Formazione di Villa Senni, riferibile all'ultima eruzione di grande volume del litosoma Vulcano Laziale, cui è legata la forma della caldera del vulcano dei Colli Albani. L'età radiometrica è di 357+ o - 2 ka. L'unità è riferibile nello specifico al tufo lionato, un deposito piroclastico massivo, litoide, a matrice cineritico-lapillosa con abbondanti pomici gialle, scorie grigie, litici lavici e olocristallini a gradazione inversa, di colore da giallo a rosso a marrone in gradazione verticale. Localmente, nella parte alta del deposito, sono presenti fiamme, gas pipes, laminazioni e impronte di tronchi sono spesso presenti nelle zone distali e nelle paleovalli. Alla base è presente nel settore E un deposito di scorie da caduta; composizione tefrifonolitica. Spessore fino a 15 m.
Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 375 "Tivoli"
Uso del suolo	Strada
Tipo di vegetazione	
Doc. fotografica	150-151-154-155-156-158-161-164-165-170

Rinvenimenti

Rif. SITI	
Descrizione	

Responsabili

Ricognitori	F. Turchetta; L. Coppa
Compilatore	F. Turchetta

UNITA' DI RICOGNIZIONE **115**Tav. **Carta delle Unità di Ricognizione**

Localizzazione Geografica

TSK	Regione	Lazio
LCR	Provincia	Roma
LCP	Comune	Cave
LCC	Toponimo	
	Località	
	Strade di accesso	Via Speciano

Coord. geogr. del centro**SR ETRS89**

Latitudine (N)	4630859.1956
Longitudine (E)	2349231.2014

Dati cartograficiCartografia di riferimento **CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 375163****Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico
Data	28-05-2022
Num. ricognitori	2
Ampiezza fasce metri	10
Condizioni meteo	Sereno
Condizioni visibilità	Area edificata
Grado di visibilità	Nulla
Osservazioni	Eseguito sopralluogo diretto

Unità di ricognizione

Limiti topografici	
Strada rettilinea con andamento S-N, costeggiata da strade con andamento	
Area	8432 mq
Quota Max	372 m s.l.m.
Quota Min	353.5 m s.l.m.
Motivazione della scelta	
Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto della messa in sicurezza del sistema acquedottistico del Peschiera	

Dati ambientali

Geomorfologia	Collina
Geologia	Formazione di Madonna degli Angeli costituita da lave e piroclastiti derivate da apparati monogenici pericalderici ed extracalde alternati con orizzonti di tefra provenienti dall'edificio delle Faete. Litofacies piroclastica costituita da depositi di scorie in bancate e ceneri, da ricaduta e rimaneggiati, più o meno pedogenizzati.
Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 375 "Tivoli"
Uso del suolo	Strada
Tipo di vegetazione	
Doc. fotografica	167-168-176-179-181-185-187

Rinvenimenti

Rif. SITI	
Descrizione	

Responsabili

Ricognitori	F. Turchetta; L. Coppa
Compilatore	F. Turchetta

UNITA' DI RICOGNIZIONE **116**Tav. **Carta delle Unità di Ricognizione**

Localizzazione Geografica

TSK	Regione	Lazio
LCR	Provincia	Roma
LCP	Comune	Cave
LCC	Toponimo	
	Località	Colle Emprano
	Strade di accesso	Via delle Noci

Coord. geogr. del centro**SR ETRS89**

Latitudine (N)	4631534.6520
Longitudine (E)	2348911.8127

Dati cartograficiCartografia di riferimento **CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 375163****Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico
Data	28-05-2022
Num. ricognitori	2
Ampiezza fasce metri	10
Condizioni meteo	Sereno
Condizioni visibilità	Area edificata
Grado di visibilità	Nulla
Osservazioni	Eseguito sopralluogo diretto

Unità di ricognizione

Limiti topografici	
Strada curvilinea con andamento NNO-SSE	
Area	2908 mq
Quota Max	376.6 m s.l.m.
Quota Min	372 m s.l.m.
Motivazione della scelta	
Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto della messa in sicurezza del sistema acquedottistico del Peschiera	

Dati ambientali

Geomorfologia	Collina
Geologia	Formazione di Madonna degli Angeli costituita da lave e piroclastiti derivate da apparati monogenici pericalderici ed extracalde alternati con orizzonti di tefra provenienti dall'edificio delle Faete. Litofacies piroclastica costituita da depositi di scorie in bancate e ceneri, da ricaduta e rimaneggiati, più o meno pedogenizzati.
Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 375 "Tivoli"
Uso del suolo	Strada
Tipo di vegetazione	
Doc. fotografica	191-192

Rinvenimenti

Rif. SITI	
Descrizione	

Responsabili

Ricognitori	F. Turchetta; L. Coppa
Compilatore	F. Turchetta

UNITA' DI RICOGNIZIONE **117**Tav. **Carta delle Unità di Ricognizione**

Localizzazione Geografica

TSK	Regione	Lazio
LCR	Provincia	Roma
LCP	Comune	Cave
LCC	Toponimo	
	Località	Madonna del Campo
	Strade di accesso	Strada Reg. 155

Coord. geogr. del centro**SR ETRS89**

Latitudine (N)	4631781.9450
Longitudine (E)	2349209.5438

Dati cartograficiCartografia di riferimento **Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico
Data	28-05-2022
Num. ricognitori	2
Ampiezza fasce metri	10
Condizioni meteo	Sereno
Condizioni visibilità	Area edificata
Grado di visibilità	Nulla
Osservazioni	Eseguito sopralluogo diretto

Unità di ricognizione

Limiti topografici	
Strada con andamento rettilineo orientata in senso E-O e in senso N-S	
Area	<input type="text" value="1956"/> mq
Quota Max	<input type="text" value="377"/> m s.l.m.
Quota Min	<input type="text" value="370"/> m s.l.m.
Motivazione della scelta	
Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto della messa in sicurezza del sistema acquedottistico del Peschiera	

Dati ambientali

Geomorfologia	Collina
Geologia	Formazione di Madonna degli Angeli costituita da lave e piroclastiti derivate da apparati monogenici pericalderici ed extracalde alternati con orizzonti di tefra provenienti dall'edificio delle Faete. Litofacies piroclastica costituita da depositi di scorie in bancate e ceneri, da ricaduta e rimaneggiati, più o meno pedogenizzati.
Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 375 "Tivoli"
Uso del suolo	Strada
Tipo di vegetazione	
Doc. fotografica	

Rinvenimenti

Rif. SITI	
Descrizione	

Responsabili

Ricognitori	F. Turchetta; L. Coppa
Compilatore	F. Turchetta

UNITA' DI RICOGNIZIONE Tav.

Localizzazione Geografica

TSK	Regione	Lazio
LCR	Provincia	Roma
LCP	Comune	Cave
LCC	Toponimo	
	Località	Colle Moreno
	Strade di accesso	Via Morino

Coord. geogr. del centro**SR ETRS89**

Latitudine (N)	4630590.2400
Longitudine (E)	2348500.8300

Dati cartograficiCartografia di riferimento **Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico
Data	28-05-2022
Num. ricognitori	2
Ampiezza fasce metri	10
Condizioni meteo	Sereno
Condizioni visibilità	Area edificata
Grado di visibilità	Nulla
Osservazioni	Eseguito sopralluogo diretto

Unità di ricognizione

Limiti topografici	
Strada con andamento sia rettilineo sia curvilineo orientata in senso NO-SE ed in	
Area	<input type="text" value="3346"/> mq
Quota Max	<input type="text" value="361.5"/> m s.l.m.
Quota Min	<input type="text" value="341.9"/> m s.l.m.
Motivazione della scelta	
Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto della messa in sicurezza del sistema acquedottistico del Peschiera	

Dati ambientali

Geomorfologia	Collina
Geologia	Formazione di Madonna degli Angeli costituita da lave e piroclastiti derivate da apparati monogenici pericalderici ed extracalde alternati con orizzonti di tefra provenienti dall'edificio delle Faete. Litofacies piroclastica costituita da depositi di scorie in bancate e ceneri, da ricaduta e rimaneggiati, più o meno pedogenizzati.
Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 375 "Tivoli"
Uso del suolo	Strada
Tipo di vegetazione	
Doc. fotografica	139-143-144-145

Rinvenimenti

Rif. SITI	
Descrizione	

Responsabili

Ricognitori	F. Turchetta; L. Coppa
Compilatore	F. Turchetta

UNITA' DI RICOGNIZIONE Tav.

Localizzazione Geografica

TSK	Regione	Lazio
LCR	Provincia	Roma
LCP	Comune	Cave
LCC	Toponimo	
	Località	Colle Moreno
	Strade di accesso	Via Morino

Coord. geogr. del centro**SR ETRS89**

Latitudine (N)	4630636.5800
Longitudine (E)	2348501.6150

Dati cartograficiCartografia di riferimento **CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 375163****Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico
Data	28-05-2022
Num. ricognitori	2
Ampiezza fasce metri	10
Condizioni meteo	Sereno
Condizioni visibilità	Area edificata
Grado di visibilità	Nulla
Osservazioni	UR inaccessibile

Unità di ricognizione

Limiti topografici	
Area di forma semicircolare con orientamento N-S	
Area	1449 mq
Quota Max	356.6 m s.l.m.
Quota Min	353.3 m s.l.m.
Motivazione della scelta	
Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto della messa in sicurezza del sistema acquedottistico del Peschiera	

Dati ambientali

Geomorfologia	Collina
Geologia	Formazione di Madonna degli Angeli costituita da lave e piroclastiti derivate da apparati monogenici pericalderici ed extracalde alternati con orizzonti di tefra provenienti dall'edificio delle Faete. Litofacies piroclastica costituita da depositi di scorie in bancate e ceneri, da ricaduta e rimaneggiati, più o meno pedogenizzati.
Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 375 "Tivoli"
Uso del suolo	Urbanizzato
Tipo di vegetazione	
Doc. fotografica	

Rinvenimenti

Rif. SITI	
Descrizione	

Responsabili

Ricognitori	F. Turchetta; L. Coppa
Compilatore	F. Turchetta

UNITA' DI RICOGNIZIONE **120**Tav. **Carta delle Unità di Ricognizione**

Localizzazione Geografica

TSK	Regione	Lazio
LCR	Provincia	Roma
LCP	Comune	Cave
LCC	Toponimo	
	Località	Colle Moreno
	Strade di accesso	Via Morino

Coord. geogr. del centro**SR ETRS89**

Latitudine (N)	4630640.4450
Longitudine (E)	2348675.3050

Dati cartograficiCartografia di riferimento **Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico
Data	28-05-2022
Num. ricognitori	2
Ampiezza fasce metri	10
Condizioni meteo	Sereno
Condizioni visibilità	Area edificata
Grado di visibilità	Nulla
Osservazioni	UR inaccessibile

Unità di ricognizione

Limiti topografici	
Strada con andamento rettilineo orientata in senso ENE-OSO	
Area	410 mq
Quota Max	345.9 m s.l.m.
Quota Min	345.9 m s.l.m.
Motivazione della scelta	
Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto della messa in sicurezza del sistema acquedottistico del Peschiera	

Dati ambientali

Geomorfologia	Collina
Geologia	Formazione di Madonna degli Angeli costituita da lave e piroclastiti derivate da apparati monogenici pericalderici ed extracalde alternati con orizzonti di tefra provenienti dall'edificio delle Faete. Litofacies piroclastica costituita da depositi di scorie in bancate e ceneri, da ricaduta e rimaneggiati, più o meno pedogenizzati.
Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 375 "Tivoli"
Uso del suolo	Urbanizzato
Tipo di vegetazione	
Doc. fotografica	

Rinvenimenti

Rif. SITI	
Descrizione	

Responsabili

Ricognitori	F. Turchetta; L. Coppa
Compilatore	F. Turchetta

UNITA' DI RICOGNIZIONE Tav.

Localizzazione Geografica

TSK	Regione	Lazio
LCR	Provincia	Roma
LCP	Comune	Cave
LCC	Toponimo	
	Località	Madonnella
	Strade di accesso	Via della Selce

Coord. geogr. del centro**SR ETRS89**

Latitudine (N)	4630452.4350
Longitudine (E)	2347576.6450

Dati cartograficiCartografia di riferimento **Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico
Data	28-05-2022
Num. ricognitori	2
Ampiezza fasce metri	10
Condizioni meteo	Sereno
Condizioni visibilità	Area edificata
Grado di visibilità	Nulla
Osservazioni	Eseguito sopralluogo diretto

Unità di ricognizione

Limiti topografici	
Strada con andamento da rettilineo a curvilineo e orientamento in senso SO-NE.	
Area	<input type="text" value="13525"/> mq
Quota Max	<input type="text" value="372.5"/> m s.l.m.
Quota Min	<input type="text" value="349"/> m s.l.m.
Motivazione della scelta	
Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto della messa in sicurezza del sistema acquedottistico del Peschiera	

Dati ambientali

Geomorfologia	Collina
Geologia	Formazione di Madonna degli Angeli costituita da lave e piroclastiti derivate da apparati monogenici pericalderici ed extracalde alternati con orizzonti di tefra provenienti dall'edificio delle Faete. Litofacies piroclastica costituita da depositi di scorie in bancate e ceneri, da ricaduta e rimaneggiati, più o meno pedogenizzati.
Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 375 "Tivoli"
Uso del suolo	Strada
Tipo di vegetazione	
Doc. fotografica	069-070-073-074-076-077-081-082-083-087-088-093-095-104-105-106-110

Rinvenimenti

Rif. SITI	
Descrizione	

Responsabili

Ricognitori	F. Turchetta; L. Coppa
Compilatore	F. Turchetta

UNITA' DI RICOGNIZIONE Tav.

Localizzazione Geografica

TSK	Regione	Lazio
LCR	Provincia	Roma
LCP	Comune	Genazzano
LCC	Toponimo	
	Località	La Valle
	Strade di accesso	Via di Capranica

Coord. geogr. del centro**SR ETRS89**

Latitudine (N)	4634286.2773
Longitudine (E)	2351588.7799

Dati cartograficiCartografia di riferimento **CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 375161****Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico
Data	04-06-2022
Num. ricognitori	1
Ampiezza fasce metri	0
Condizioni meteo	Sereno
Condizioni visibilità	Vegetazione coprente
Grado di visibilità	Nulla
Osservazioni	Eseguito sopralluogo diretto

Unità di ricognizione

Limiti topografici	
Area di forma trapezoidale con orientamento NNO-SSE	
Area	1455 mq
Quota Max	335.1 m s.l.m.
Quota Min	335.1 m s.l.m.
Motivazione della scelta	
Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto della messa in sicurezza del sistema acquedottistico del Peschiera	

Dati ambientali

Geomorfologia	Fondovalle
Geologia	Sistema del fiume Tevere, costituito dal reticolo idrografico inciso nel corso del periodo freddo wurmiano progressivamente colmato di sedimenti fluviali, colluviali e di versante relativi all'innalzamento del livello marino. Sulla superficie erosiva ad alto rilievo dell'ultimo glaciale poggiano anche vari depositi travertinosi, nonché depositi lacustri recenti dei crateri del Litosoma Via dei Laghi. Nello specifico sono presenti depositi alluvionali, siltoso-sabbiosi e siltoso-argillosi ricchi di materia organica con spessori fino 60 m.
Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 375 "Tivoli"
Uso del suolo	Bosco
Tipo di vegetazione	
Doc. fotografica	249

Rinvenimenti

Rif. SITI	
Descrizione	

Responsabili

Ricognitori	F. Turchetta
Compilatore	F. Turchetta

UNITA' DI RICOGNIZIONE **123**Tav. **Carta delle Unità di Ricognizione**

Localizzazione Geografica

TSK	Regione	Lazio
LCR	Provincia	Roma
LCP	Comune	Genazzano
LCC	Toponimo	
	Località	La Valle
	Strade di accesso	Via Degli Affreddi

Coord. geogr. del centro**SR ETRS89**

Latitudine (N)	4633959.9935
Longitudine (E)	2351569.4540

Dati cartograficiCartografia di riferimento **CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 375161****Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico
Data	04-06-2022
Num. ricognitori	1
Ampiezza fasce metri	0
Condizioni meteo	Sereno
Condizioni visibilità	Vegetazione coprente
Grado di visibilità	Nulla
Osservazioni	Eseguito sopralluogo diretto

Unità di ricognizione

Limiti topografici	
Area di forma sub-triagonolare con orientamento NNE-SSO	
Area	2990 mq
Quota Max	329.4 m s.l.m.
Quota Min	325.7 m s.l.m.
Motivazione della scelta	
Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto della messa in sicurezza del sistema acquedottistico del Peschiera	

Dati ambientali

Geomorfologia	Fondovalle
Geologia	Sistema del fiume Tevere, costituito dal reticolo idrografico inciso nel corso del periodo freddo wurmiano progressivamente colmato di sedimenti fluviali, colluviali e di versante relativi all'innalzamento del livello marino. Sulla superficie erosiva ad alto rilievo dell'ultimo glaciale poggiano anche vari depositi travertinosi, nonché depositi lacustri recenti dei crateri del Litosoma Via dei Laghi. Nello specifico sono presenti depositi alluvionali, siltoso-sabbiosi e siltoso-argillosi ricchi di materia organica con spessori fino 60 m
Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 375 "Tivoli"
Uso del suolo	Bosco
Tipo di vegetazione	
Doc. fotografica	238

Rinvenimenti

Rif. SITI	
Descrizione	

Responsabili

Ricognitori	F. Turchetta
Compilatore	F. Turchetta

UNITA' DI RICOGNIZIONE **124**Tav. **Carta delle Unità di Ricognizione**

Localizzazione Geografica

TSK	Regione	Lazio
LCR	Provincia	Roma
LCP	Comune	Genazzano
LCC	Toponimo	
	Località	La Valle
	Strade di accesso	Via di Capranica

Coord. geogr. del centro**SR ETRS89**

Latitudine (N)	4633823.5990
Longitudine (E)	2351671.5688

Dati cartograficiCartografia di riferimento **CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 375161****Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico
Data	04-06-2022
Num. ricognitori	1
Ampiezza fasce metri	0
Condizioni meteo	Sereno
Condizioni visibilità	Area edificata
Grado di visibilità	Nulla
Osservazioni	Eseguito sopralluogo diretto

Unità di ricognizione

Limiti topografici	
Strada con andamento sia rettilinea sia curvilinea orientata in senso N-S	
Area	13072 mq
Quota Max	425 m s.l.m.
Quota Min	310 m s.l.m.
Motivazione della scelta	
Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto della messa in sicurezza del sistema acquedottistico del Peschiera	

Dati ambientali

Geomorfologia	Declivio-Fondovalle
Geologia	Sistema del fiume Tevere, costituito dal reticolo idrografico inciso nel corso del periodo freddo wurmiano progressivamente colmato di sedimenti fluviali, colluviali e di versante relativi all'innalzamento del livello marino. Sulla superficie erosiva ad alto rilievo dell'ultimo glaciale poggiano anche vari depositi travertinosi, nonché depositi lacustri recenti dei crateri del Litosoma Via dei Laghi. Nello specifico sono presenti depositi alluvionali, siltoso-sabbiosi e siltoso-argillosi ricchi di materia organica con spessori fino 60 m. Unità di Tor de Cenci costituita da un deposito piroclastico, grigio-giallastro, cineritico, da massivo e caotico a stratificato, con lapilli accrezionari di cenere sia nella matrice che in livelli stratificati. Lo scheletro è composto da pomice e litici lavici centimetrici, cristalli di leucite analcimizzata, clinopirosseno e
Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 375 "Tivoli"
Uso del suolo	Strada
Tipo di vegetazione	
Doc. fotografica	214-216-217-221-222-223-224-226-230-232-233-234-235-237-239-241-246-25

Rinvenimenti

Rif. SITI	
Descrizione	

Responsabili

Ricognitori	F. Turchetta
Compilatore	F. Turchetta

UNITA' DI RICOGNIZIONE **125**Tav. **Carta delle Unità di Ricognizione**

Localizzazione Geografica

TSK	Regione	Lazio
LCR	Provincia	Roma
LCP	Comune	Genazzano
LCC	Toponimo	
	Località	La Valle
	Strade di accesso	Via di Capranica

Coord. geogr. del centro**SR ETRS89**

Latitudine (N)	4634459.2034
Longitudine (E)	2351630.3752

Dati cartograficiCartografia di riferimento **CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 375161****Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico
Data	04-06-2022
Num. ricognitori	1
Ampiezza fasce metri	0
Condizioni meteo	Sereno
Condizioni visibilità	Vegetazione coprente
Grado di visibilità	Media
Osservazioni	Eseguito sopralluogo diretto

Unità di ricognizione

Limiti topografici	
Area a forma di parallelogramma con orientamento SSE-NNO	
Area	29991 mq
Quota Max	337.3 m s.l.m.
Quota Min	330 m s.l.m.
Motivazione della scelta	
Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto della messa in sicurezza del sistema acquedottistico del Peschiera	

Dati ambientali

Geomorfologia	Fondovalle
Geologia	Sistema del fiume Tevere, costituito dal reticolo idrografico inciso nel corso del periodo freddo wurmiano progressivamente colmato di sedimenti fluviali, colluviali e di versante relativi all'innalzamento del livello marino. Sulla superficie erosiva ad alto rilievo dell'ultimo glaciale poggiano anche vari depositi travertinosi, nonché depositi lacustri recenti dei crateri del Litosoma Via dei Laghi. Nello specifico sono presenti depositi alluvionali, siltoso-sabbiosi e siltoso-argillosi ricchi di materia organica con spessori fino 60 m.
Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 375 "Tivoli"
Uso del suolo	Pascolo
Tipo di vegetazione	Erba
Doc. fotografica	243-245-247-248-251-252-263

Rinvenimenti

Rif. SITI	
Descrizione	

Responsabili

Ricognitori	F. Turchetta
Compilatore	F. Turchetta

UNITA' DI RICOGNIZIONE **126**Tav. **Carta delle Unità di Ricognizione**

Localizzazione Geografica

TSK	Regione	Lazio
LCR	Provincia	Roma
LCP	Comune	Genazzano
LCC	Toponimo	
	Località	La Valle
	Strade di accesso	Via di Capranica

Coord. geogr. del centro**SR ETRS89**

Latitudine (N)	4634403.4950
Longitudine (E)	2351516.5725

Dati cartograficiCartografia di riferimento **CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 375161****Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico
Data	04-06-2022
Num. ricognitori	1
Ampiezza fasce metri	0
Condizioni meteo	Sereno
Condizioni visibilità	Vegetazione coprente
Grado di visibilità	Nulla
Osservazioni	UR inaccessibile

Unità di ricognizione

Limiti topografici	
Area a forma di parallelogramma con orientamento SSE-NNO	
Area	12266 mq
Quota Max	335.1 m s.l.m.
Quota Min	330 m s.l.m.
Motivazione della scelta	
Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto della messa in sicurezza del sistema acquedottistico del Peschiera	

Dati ambientali

Geomorfologia	Fondovalle
Geologia	Sistema del fiume Tevere, costituito dal reticolo idrografico inciso nel corso del periodo freddo wurmiano progressivamente colmato di sedimenti fluviali, colluviali e di versante relativi all'innalzamento del livello marino. Sulla superficie erosiva ad alto rilievo dell'ultimo glaciale poggiano anche vari depositi travertinosi, nonché depositi lacustri recenti dei crateri del Litosoma Via dei Laghi. Nello specifico sono presenti depositi alluvionali, siltoso-sabbiosi e siltoso-argillosi ricchi di materia organica con spessori fino 60 m.
Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 375 "Tivoli"
Uso del suolo	Pascolo
Tipo di vegetazione	Erba
Doc. fotografica	259-261

Rinvenimenti

Rif. SITI	
Descrizione	

Responsabili

Ricognitori	F. Turchetta
Compilatore	F. Turchetta

UNITA' DI RICOGNIZIONE **127**Tav. **Carta delle Unità di Ricognizione**

Localizzazione Geografica

TSK	Regione	Lazio
LCR	Provincia	Roma
LCP	Comune	Genazzano
LCC	Toponimo	
	Località	La Valle
	Strade di accesso	Via di Capranica

Coord. geogr. del centro**SR ETRS89**

Latitudine (N)	4634434.7034
Longitudine (E)	2351637.6352

Dati cartograficiCartografia di riferimento **CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 375161****Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico
Data	04-06-2022
Num. ricognitori	1
Ampiezza fasce metri	0
Condizioni meteo	Sereno
Condizioni visibilità	Campo coltivato
Grado di visibilità	Media
Osservazioni	UR inaccessibile

Unità di ricognizione

Limiti topografici	
Area di forma semicircolare con orientamento N-S	
Area	3314 mq
Quota Max	342.7 m s.l.m.
Quota Min	337 m s.l.m.
Motivazione della scelta	
Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto della messa in sicurezza del sistema acquedottistico del Peschiera	

Dati ambientali

Geomorfologia	Declivio-Fondovalle
Geologia	Sistema del fiume Tevere, costituito dal reticolo idrografico inciso nel corso del periodo freddo wurmiano progressivamente colmato di sedimenti fluviali, colluviali e di versante relativi all'innalzamento del livello marino. Sulla superficie erosiva ad alto rilievo dell'ultimo glaciale poggiano anche vari depositi travertinosi, nonché depositi lacustri recenti dei crateri del Litosoma Via dei Laghi. Nello specifico sono presenti depositi alluvionali, siltoso-sabbiosi e siltoso-argillosi ricchi di materia organica con spessori fino 60 m. Unità di Tor de Cenci costituita da un deposito piroclastico, grigio-giallastro, cineritico, da massivo e caotico a stratificato, con lapilli accrezionari di cenere sia nella matrice che in livelli stratificati. Lo scheletro è composto da pomice e litici lavici centimetrici, cristalli di leucite analcimizzata, clinopirosseno e
Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 375 "Tivoli"
Uso del suolo	Seminativo
Tipo di vegetazione	Orti
Doc. fotografica	257

Rinvenimenti

Rif. SITI	
Descrizione	

Responsabili

Ricognitori	F. Turchetta
Compilatore	F. Turchetta

UNITA' DI RICOGNIZIONE **128**Tav. **Carta delle Unità di Ricognizione**

Localizzazione Geografica

TSK	Regione	Lazio
LCR	Provincia	Roma
LCP	Comune	Genazzano
LCC	Toponimo	
	Località	La Valle
	Strade di accesso	Via di Capranica

Coord. geogr. del centro**SR ETRS89**

Latitudine (N)	4634523.5534
Longitudine (E)	2351570.1802

Dati cartograficiCartografia di riferimento **CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 375161****Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico
Data	04-06-2022
Num. ricognitori	1
Ampiezza fasce metri	0
Condizioni meteo	Sereno
Condizioni visibilità	Vegetazione coprente
Grado di visibilità	Nulla
Osservazioni	Eseguito sopralluogo diretto

Unità di ricognizione

Limiti topografici	
Area di forma esagonale con orientamento NO-SE	
Area	2828 mq
Quota Max	339.3 m s.l.m.
Quota Min	338.8 m s.l.m.
Motivazione della scelta	
Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto della messa in sicurezza del sistema acquedottistico del Peschiera	

Dati ambientali

Geomorfologia	Fondovalle
Geologia	Sistema del fiume Tevere, costituito dal reticolo idrografico inciso nel corso del periodo freddo wurmiano progressivamente colmato di sedimenti fluviali, colluviali e di versante relativi all'innalzamento del livello marino. Sulla superficie erosiva ad alto rilievo dell'ultimo glaciale poggiano anche vari depositi travertinosi, nonché depositi lacustri recenti dei crateri del Litosoma Via dei Laghi. Nello specifico sono presenti depositi alluvionali, siltoso-sabbiosi e siltoso-argillosi ricchi di materia organica con spessori fino 60 m.
Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 375 "Tivoli"
Uso del suolo	Frutteto
Tipo di vegetazione	Noceto
Doc. fotografica	262-264

Rinvenimenti

Rif. SITI	
Descrizione	

Responsabili

Ricognitori	F. Turchetta
Compilatore	F. Turchetta

UNITA' DI RICOGNIZIONE **129**Tav. **Carta delle Unità di Ricognizione**

Localizzazione Geografica

TSK	Regione	Lazio
LCR	Provincia	Roma
LCP	Comune	Genazzano
LCC	Toponimo	
	Località	La Valle
	Strade di accesso	Via di Capranica

Coord. geogr. del centro**SR ETRS89**

Latitudine (N)	4634273.7134
Longitudine (E)	2351713.7802

Dati cartograficiCartografia di riferimento **CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 375161****Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico
Data	04-06-2022
Num. ricognitori	1
Ampiezza fasce metri	0
Condizioni meteo	Sereno
Condizioni visibilità	Vegetazione coprente
Grado di visibilità	Nulla
Osservazioni	UR inaccessibile

Unità di ricognizione

Limiti topografici	
Area a forma di parallelogramma con orientamento SSE-NNO	
Area	23040 mq
Quota Max	400 m s.l.m.
Quota Min	330 m s.l.m.
Motivazione della scelta	
Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto della messa in sicurezza del sistema acquedottistico del Peschiera	

Dati ambientali

Geomorfologia	Declivio
Geologia	Unità di Tor de Cenci costituita da un deposito piroclastico, grigio-giallastro, cineritico, da massivo e caotico a stratificato, con lapilli accrezionari di cenere sia nella matrice che in livelli stratificati. Lo scheletro è composto da pomice e litici lavici centimetrici, cristalli di leucite analcimizzata, clinopirosseno e biotite. Alla base è presente un deposito di scorie da ricaduta. Chimismo K-foiditico. Età radiometrica 561+1 ka(3). Spessore massimo 10-15 m. "Tufi Antichi" e "Tufi Pisolitici" p.p. Auctt. PLEISTOCENE MEDIO p.p. Pozzolane rosse costituite da un'unità piroclastica massiva e caotica, semicoerente, da rosso a viola a vinaccia a grigio scuro, a matrice scoriacea cineritico-grossolana, con lapilli e bombe di scorie, litici lavici, sedimentari termometafosfati e olocristallini e abbondanti cristalli di leucite,
Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 375 "Tivoli"
Uso del suolo	Bosco
Tipo di vegetazione	
Doc. fotografica	

Rinvenimenti

Rif. SITI	
Descrizione	

Responsabili

Ricognitori	F. Turchetta
Compilatore	F. Turchetta

UNITA' DI RICOGNIZIONE **130**Tav. **Carta delle Unità di Ricognizione**

Localizzazione Geografica

TSK	Regione	Lazio
LCR	Provincia	Roma
LCP	Comune	Genazzano
LCC	Toponimo	
	Località	La Valle
	Strade di accesso	Via di Capranica

Coord. geogr. del centro**SR ETRS89**

Latitudine (N)	4634612.7934
Longitudine (E)	2351576.980

Dati cartograficiCartografia di riferimento **Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico
Data	04-06-2022
Num. ricognitori	1
Ampiezza fasce metri	0
Condizioni meteo	Sereno
Condizioni visibilità	Campo coltivato
Grado di visibilità	Nulla
Osservazioni	UR inaccessibile

Unità di ricognizione

Limiti topografici	
Area a forma di parallelogramma con orientamento SSE-NNO	
Area	<input type="text" value="12479"/> mq
Quota Max	<input type="text" value="341.9"/> m s.l.m.
Quota Min	<input type="text" value="339.3"/> m s.l.m.
Motivazione della scelta	
Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto della messa in sicurezza del sistema acquedottistico del Peschiera	

Dati ambientali

Geomorfologia	Fondovalle
Geologia	Sistema del fiume Tevere, costituito dal reticolo idrografico inciso nel corso del periodo freddo wurmiano progressivamente colmato di sedimenti fluviali, colluviali e di versante relativi all'innalzamento del livello marino. Sulla superficie erosiva ad alto rilievo dell'ultimo glaciale poggiano anche vari depositi travertinosi, nonché depositi lacustri recenti dei crateri del Litosoma Via dei Laghi. Nello specifico sono presenti depositi alluvionali, siltoso-sabbiosi e siltoso-argillosi ricchi di materia organica con spessori fino 60 m.
Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 375 "Tivoli"
Uso del suolo	Agricolo
Tipo di vegetazione	Orti-Uliveto
Doc. fotografica	

Rinvenimenti

Rif. SITI	
Descrizione	

Responsabili

Ricognitori	F. Turchetta
Compilatore	F. Turchetta

UNITA' DI RICOGNIZIONE Tav.

Localizzazione Geografica

TSK	Regione	Lazio
LCR	Provincia	Roma
LCP	Comune	Genazzano
LCC	Toponimo	
	Località	Taliano
	Strade di accesso	Via di Capranica

Coord. geogr. del centro**SR ETRS89**

Latitudine (N)	4634778.9619
Longitudine (E)	2351361.5266

Dati cartograficiCartografia di riferimento **CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 375161****Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico
Data	04-06-2022
Num. ricognitori	1
Ampiezza fasce metri	0
Condizioni meteo	Sereno
Condizioni visibilità	Vegetazione coprente
Grado di visibilità	Nulla
Osservazioni	UR inaccessibile

Unità di ricognizione

Limiti topografici	
Area a forma di parallelogramma con orientamento SSE-NNO	
Area	85932 mq
Quota Max	450 m s.l.m.
Quota Min	337.3 m s.l.m.
Motivazione della scelta	
Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto della messa in sicurezza del sistema acquedottistico del Peschiera	

Dati ambientali

Geomorfologia	Declivio-Fondovalle
Geologia	Sistema del fiume Tevere, costituito dal reticolo idrografico inciso nel corso del periodo freddo wurmiano progressivamente colmato di sedimenti fluviali, colluviali e di versante relativi all'innalzamento del livello marino. Sulla superficie erosiva ad alto rilievo dell'ultimo glaciale poggiano anche vari depositi travertinosi, nonché depositi lacustri recenti dei crateri del Litosoma Via dei Laghi. Nello specifico sono presenti depositi alluvionali, siltoso-sabbiosi e siltoso-argillosi ricchi di materia organica con spessori fino 60 m. Unità di Tor de Cenci costituita da un deposito piroclastico, grigio-giallastro, cineritico, da massivo e caotico a stratificato, con lapilli accrezionari di cenere sia nella matrice che in livelli stratificati. Lo scheletro è composto da pomice e litici lavici centimetrici, cristalli di leucite analcimizzata, clinopirosseno e
Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 375 "Tivoli"
Uso del suolo	Bosco
Tipo di vegetazione	
Doc. fotografica	277

Rinvenimenti

Rif. SITI	
Descrizione	

Responsabili

Ricognitori	F. Turchetta
Compilatore	F. Turchetta

UNITA' DI RICOGNIZIONE **132**Tav. **Carta delle Unità di Ricognizione**

Localizzazione Geografica

TSK	Regione	Lazio
LCR	Provincia	Roma
LCP	Comune	S. Vito Romano
LCC	Toponimo	
	Località	
	Strade di accesso	Strada Provinciale 42b

Coord. geogr. del centro**SR ETRS89**

Latitudine (N)	4635979.1300
Longitudine (E)	2351425.8800

Dati cartograficiCartografia di riferimento **CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 375122****Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico
Data	04-06-2022
Num. ricognitori	1
Ampiezza fasce metri	0
Condizioni meteo	Sereno
Condizioni visibilità	Vegetazione coprente
Grado di visibilità	Nulla
Osservazioni	UR inaccessibile

Unità di ricognizione

Limiti topografici	
Area a forma di parallelogramma con orientamento SSE-NNO	
Area	930366 mq
Quota Max	717 m s.l.m.
Quota Min	341.9 m s.l.m.
Motivazione della scelta	
Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto della messa in sicurezza del sistema acquedottistico del Peschiera	

Dati ambientali

Geomorfologia	Declivio-Fondovalle
Geologia	Sistema del fiume Tevere, costituito dal reticolo idrografico inciso nel corso del periodo freddo wurmiano progressivamente colmato di sedimenti fluviali, colluviali e di versante relativi all'innalzamento del livello marino. Sulla superficie erosiva ad alto rilievo dell'ultimo glaciale poggiano anche vari depositi travertinosi, nonché depositi lacustri recenti dei crateri del Litosoma Via dei Laghi. Nello specifico sono presenti depositi alluvionali, siltoso-sabbiosi e siltoso-argillosi ricchi di materia organica con spessori fino 60 m. Sintema del Fiume Tevere: limite di base del Sintema Fiume Tevere è la superficie erosiva legata al basso stazionamento dell'ultimo glaciale su cui poggiano in unconformity tutti i depositi continentali del Pleistocene superiore p.p.-Olocene. Deposito di versante: Depositi eterometrici ai piedi dei versanti
Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 375 "Tivoli"
Uso del suolo	Strada
Tipo di vegetazione	
Doc. fotografica	271-278-281-284-295-297-298-301-303-304-307-310-322

Rinvenimenti

Rif. SITI	
Descrizione	

Responsabili

Ricognitori	F. Turchetta
Compilatore	F. Turchetta

UNITA' DI RICOGNIZIONE **133**Tav. **Carta delle Unità di Ricognizione**

Localizzazione Geografica

TSK	Regione	Lazio
LCR	Provincia	Roma
LCP	Comune	Capranica Prenestina
LCC	Toponimo	
	Località	
	Strade di accesso	Strada Provinciale 42b

Coord. geogr. del centro**SR ETRS89**

Latitudine (N)	4638586.0650
Longitudine (E)	2350310.2900

Dati cartograficiCartografia di riferimento **CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 375124****Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico
Data	04-06-2022
Num. ricognitori	1
Ampiezza fasce metri	0
Condizioni meteo	Sereno
Condizioni visibilità	Area edificata
Grado di visibilità	Nulla
Osservazioni	UR inaccessibile

Unità di ricognizione

Limiti topografici	
Strada curvilinea con andamento N-S	
Area	2246 mq
Quota Max	728.6 m s.l.m.
Quota Min	718 m s.l.m.
Motivazione della scelta	
Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto della messa in sicurezza del sistema acquedottistico del Peschiera	

Dati ambientali

Geomorfologia	Declivio
Geologia	Unità arenaceo Pelitica (cfr. Complesso torbiditico alto miocenico laziale-abruzzese). Litofacies arenaceo-pelitica costituita da arenarie a composizione litoarenitica e litoarenitica-feldspatica, in strati da spessi a molto spessi, alternati a livelli pelitici subordinati. Spessore variabile sino a un massimo di 350 m.
Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 375 "Tivoli"
Uso del suolo	Strada
Tipo di vegetazione	
Doc. fotografica	280-288-290

Rinvenimenti

Rif. SITI	
Descrizione	

Responsabili

Ricognitori	F. Turchetta
Compilatore	F. Turchetta

UNITA' DI RICOGNIZIONE 134Tav. **Carta delle Unità di Ricognizione**

Localizzazione Geografica

TSK	Regione	Lazio
LCR	Provincia	Roma
LCP	Comune	S. Vito Romano
LCC	Toponimo	
	Località	
	Strade di accesso	Strada Provinciale 42b

Coord. geogr. del centro**SR ETRS89**

Latitudine (N)	4638386.9550
Longitudine (E)	2350526.1400

Dati cartograficiCartografia di riferimento **CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 375124****Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico
Data	04-06-2022
Num. ricognitori	1
Ampiezza fasce metri	0
Condizioni meteo	Sereno
Condizioni visibilità	Area edificata
Grado di visibilità	Nulla
Osservazioni	UR inaccessibile

Unità di ricognizione

Limiti topografici	
Strada con andamento sia rettilineo sia curvilineo orientata in senso NO-SE ed in	
Area	1221 mq
Quota Max	728.6 m s.l.m.
Quota Min	680 m s.l.m.
Motivazione della scelta	
Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto della messa in sicurezza del sistema acquedottistico del Peschiera	

Dati ambientali

Geomorfologia	Declivio
Geologia	Calcari a briozoi e litotamni Miocenici. Calcareniti a briozoi (CBZ3). Presenta caratteristiche simili a quelle del Monti Prenestini e Ruffi. LANGHIA.NO p.p. - SERRAVALLIANO p.p.
Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 375 "Tivoli"
Uso del suolo	Strada
Tipo di vegetazione	
Doc. fotografica	291-292-294-296-299-300-302-305-306

Rinvenimenti

Rif. SITI	
Descrizione	

Responsabili

Ricognitori	F. Turchetta
Compilatore	F. Turchetta

UNITA' DI RICOGNIZIONE **135**Tav. **Carta delle Unità di Ricognizione**

Localizzazione Geografica

TSK	Regione	Lazio
LCR	Provincia	Roma
LCP	Comune	Capranica Prenestina
LCC	Toponimo	
	Località	
	Strade di accesso	Strada Provinciale 42b

Coord. geogr. del centro**SR ETRS89**

Latitudine (N)	4638532.9700
Longitudine (E)	2350300.2900

Dati cartograficiCartografia di riferimento **CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 375124****Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico
Data	04-06-2022
Num. ricognitori	1
Ampiezza fasce metri	0
Condizioni meteo	Sereno
Condizioni visibilità	Area edificata
Grado di visibilità	Nulla
Osservazioni	Eseguito sopralluogo diretto-Cava

Unità di ricognizione

Limiti topografici	
Area di forma sub-triagonolare con orientamento NNE-SSO	
Area	3292 mq
Quota Max	769.6 m s.l.m.
Quota Min	728.6 m s.l.m.
Motivazione della scelta	
Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto della messa in sicurezza del sistema acquedottistico del Peschiera	

Dati ambientali

Geomorfologia	Declivio
Geologia	Calcari a briozoi e litotamni Miocenici. Calcareniti a briozoi (CBZ3). Presenta caratteristiche simili a quelle del Monti Prenestini e Ruffi. LANGHIA.NO p.p. - SERRAVALLIANO p.p. Unità arenaceo Pelitica (cfr. Complesso torbiditico alto miocenico laziale-abruzzese). Litofacies arenaceo-pelitica costituita da arenarie a composizione litoarenitica e litoarenitica-feldspatica, in strati da spessi a molto spessi, alternati a livelli pelitici subordinati. Spessore variabile sino a un massimo di 350 m.
Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 375 "Tivoli"
Uso del suolo	Urbanizzato
Tipo di vegetazione	Cava
Doc. fotografica	289-293

Rinvenimenti

Rif. SITI	
Descrizione	

Responsabili

Ricognitori	F. Turchetta
Compilatore	F. Turchetta

UNITA' DI RICOGNIZIONE **136**Tav. **Carta delle Unità di Ricognizione**

Localizzazione Geografica

TSK	Regione	Lazio
LCR	Provincia	Roma
LCP	Comune	Pisoniano
LCC	Toponimo	
	Località	
	Strade di accesso	Strada Provinciale 59a

Coord. geogr. del centro**SR ETRS89**

Latitudine (N)	4638786.9241
Longitudine (E)	2350227.9473

Dati cartograficiCartografia di riferimento **CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 375124****Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico
Data	04-06-2022
Num. ricognitori	1
Ampiezza fasce metri	0
Condizioni meteo	Sereno
Condizioni visibilità	Area edificata
Grado di visibilità	Nulla
Osservazioni	Eseguito sopralluogo diretto

Unità di ricognizione

Limiti topografici	
Strada con andamento sia rettilineo sia curvilineo orientata in senso SSE-NNO	
Area	8727 mq
Quota Max	700 m s.l.m.
Quota Min	652.6 m s.l.m.
Motivazione della scelta	
Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto della messa in sicurezza del sistema acquedottistico del Peschiera	

Dati ambientali

Geomorfologia	Declivio
Geologia	Deposito alluvionale costituito da alternanze di sabbie, silt, argille e livelli ricchi di materia organica. Spessore fino a 60 m. Olocene Depositi sin-orogenesi. Unità arenaceo Pelitica (cfr. Complesso torbiditico alto miocenico laziale-abruzzese). Litofacies pelitico-arenacea costituita da peliti con intercalati sottili livelli di arenarie e arenarie siltose. Spessore variabile da 0 a circa 40 m. Miocene Depositi sin-orogenesi. Unità argillo-marnosa. Argille e orbulina costituite da marne e marne calcaree, con bioturbazioni, di colore grigio e giallastro nella porzione basale; presenza, a luoghi, di glauconite. Marne argillose di colore grigio-bruno, ricche in foraminiferi planctonici, nella porzione superiore. Spessore circa 20 m. Tortoniano
Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 375 "Tivoli"
Uso del suolo	Strada
Tipo di vegetazione	
Doc. fotografica	282-283-286-287-309-311-312-313-314-316-317-318-319-320-323-324-326-32

Rinvenimenti

Rif. SITI	
Descrizione	

Responsabili

Ricognitori	F. Turchetta
Compilatore	F. Turchetta

UNITA' DI RICOGNIZIONE **137**Tav. **Carta delle Unità di Ricognizione**

Localizzazione Geografica

TSK	Regione	Lazio
LCR	Provincia	Roma
LCP	Comune	Capranica Prenestina
LCC	Toponimo	
	Località	Piano di S. Angelo
	Strade di accesso	Strada Provinciale 59a

Coord. geogr. del centro**SR ETRS89**

Latitudine (N)	4639108.5300
Longitudine (E)	2350147.5100

Dati cartograficiCartografia di riferimento **CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 375124****Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico
Data	04-06-2022
Num. ricognitori	1
Ampiezza fasce metri	0
Condizioni meteo	Sereno
Condizioni visibilità	Vegetazione coprente
Grado di visibilità	Nulla
Osservazioni	UR inaccessibile

Unità di ricognizione

Limiti topografici	
Area a forma di parallelogramma con orientamento SSE-NNO	
Area	52291 mq
Quota Max	713.7 m s.l.m.
Quota Min	666.6 m s.l.m.
Motivazione della scelta	
Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto della messa in sicurezza del sistema acquedottistico del Peschiera	

Dati ambientali

Geomorfologia	Declivio
Geologia	Deposito alluvionale costituito da alternanze di sabbie, silt, argille e livelli ricchi di materia organica. Spessore fino a 60 m. Olocene. Depositi sin-orogenesi. Unità argillo-marnosa. Argille e orbulina costituite da marne e marne calcaree, con bioturbazioni, di colore grigio e giallastro nella porzione basale; presenza, a luoghi, di glauconite. Marne argillose di colore grigio-bruno, ricche in foraminiferi planctonici, nella porzione superiore. Spessore circa 20 m. Tortoniano
Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 375 "Tivoli"
Uso del suolo	Bosco
Tipo di vegetazione	
Doc. fotografica	285

Rinvenimenti

Rif. SITI	
Descrizione	

Responsabili

Ricognitori	F. Turchetta
Compilatore	F. Turchetta

UNITA' DI RICOGNIZIONE **138**Tav. **Carta delle Unità di Ricognizione**

Localizzazione Geografica

TSK	Regione	Lazio
LCR	Provincia	Roma
LCP	Comune	Pisoniano
LCC	Toponimo	
	Località	
	Strade di accesso	Strada Provinciale 59a

Coord. geogr. del centro**SR ETRS89**

Latitudine (N)	4639464.8300
Longitudine (E)	2350134.5900

Dati cartograficiCartografia di riferimento **CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 375124****Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico
Data	04-06-2022
Num. ricognitori	1
Ampiezza fasce metri	0
Condizioni meteo	Sereno
Condizioni visibilità	Area edificata
Grado di visibilità	Nulla
Osservazioni	UR inaccessibile

Unità di ricognizione

Limiti topografici	
Area di forma sub-triagonolare con orientamento NE-SO	
Area	2345 mq
Quota Max	674 m s.l.m.
Quota Min	655 m s.l.m.
Motivazione della scelta	
Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto della messa in sicurezza del sistema acquedottistico del Peschiera	

Dati ambientali

Geomorfologia	Declivio
Geologia	Depositi sin-orogenesi. Unità arenaceo Pelitica (cfr. Complesso torbiditico alto miocenico laziale-abruzzese). Litofacies pelitico-arenacea costituita da peliti con intercalati sottili livelli di arenarie e arenarie siltose. Spessore variabile da 0 a circa 40 m. Miocene Depositi sin-orogenesi. Unità argillo-marnosa. Argille e orbulina costituite da marne e marne calcaree, con bioturbazioni, di colore grigio e giallastro nella porzione basale; presenza, a luoghi, di glauconite. Marne argillose di colore grigio-bruno, ricche in foraminiferi planctonici, nella porzione superiore. Spessore circa 20 m. Tortoniano
Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 375 "Tivoli"
Uso del suolo	Urbanizzato
Tipo di vegetazione	
Doc. fotografica	315

Rinvenimenti

Rif. SITI	
Descrizione	

Responsabili

Ricognitori	F. Turchetta
Compilatore	F. Turchetta

UNITA' DI RICOGNIZIONE **139**Tav. **Carta delle Unità di Ricognizione**

Localizzazione Geografica

TSK	Regione	Lazio
LCR	Provincia	Roma
LCP	Comune	Pisoniano
LCC	Toponimo	
	Località	
	Strade di accesso	Strada Provinciale 59a

Coord. geogr. del centro**SR ETRS89**

Latitudine (N)	4639568.8000
Longitudine (E)	2350268.1900

Dati cartograficiCartografia di riferimento **Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico
Data	04-06-2022
Num. ricognitori	1
Ampiezza fasce metri	0
Condizioni meteo	Sereno
Condizioni visibilità	Vegetazione coprente
Grado di visibilità	Nulla
Osservazioni	UR inaccessibile

Unità di ricognizione

Limiti topografici	
Area a forma di parallelogramma con orientamento SO-NE	
Area	22946 mq
Quota Max	655 m s.l.m.
Quota Min	631.9 m s.l.m.
Motivazione della scelta	
Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto della messa in sicurezza del sistema acquedottistico del Peschiera	

Dati ambientali

Geomorfologia	Declivio
Geologia	Depositi sin-orogenesi. Unità arenaceo Pelitica (cfr. Complesso torbiditico alto miocenico laziale-abruzzese). Litofacies pelitico-arenacea costituita da peliti con intercalati sottili livelli di arenarie e arenarie siltose. Spessore variabile da 0 a circa 40 m. Miocene
Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 375 "Tivoli"
Uso del suolo	Bosco
Tipo di vegetazione	
Doc. fotografica	325

Rinvenimenti

Rif. SITI	
Descrizione	

Responsabili

Ricognitori	F. Turchetta
Compilatore	F. Turchetta

UNITA' DI RICOGNIZIONE Tav.

Localizzazione Geografica

TSK	Regione	Lazio
LCR	Provincia	Roma
LCP	Comune	Pisoniano
LCC	Toponimo	
	Località	
	Strade di accesso	Strada Provinciale 59a

Coord. geogr. del centro**SR ETRS89**

Latitudine (N)	4639705.6268
Longitudine (E)	2350331.7718

Dati cartograficiCartografia di riferimento **Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico
Data	04-06-2022
Num. ricognitori	1
Ampiezza fasce metri	0
Condizioni meteo	Sereno
Condizioni visibilità	Vegetazione coprente
Grado di visibilità	Nulla
Osservazioni	UR inaccessibile

Unità di ricognizione

Limiti topografici	
Area di forma sub-trapezoidale con orientamento ONO-ESE	
Area	6515 mq
Quota Max	654.4 m s.l.m.
Quota Min	631.8 m s.l.m.
Motivazione della scelta	
Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto della messa in sicurezza del sistema acquedottistico del Peschiera	

Dati ambientali

Geomorfologia	Declivio
Geologia	Depositi sin-orogenesi. Unità arenaceo Pelitica (cfr. Complesso torbiditico alto miocenico laziale-abruzzese). Litofacies arenaceo-pelitica costituita da arenarie a composizione litoarenitica e litoarenitica-feldspatica, in strati da spessi a molto spessi, alternati a livelli pelitici subordinati. Spessore variabile sino a un massimo di 350 m. Miocene
Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 375 "Tivoli"
Uso del suolo	Uliveto
Tipo di vegetazione	
Doc. fotografica	

Rinvenimenti

Rif. SITI	
Descrizione	

Responsabili

Ricognitori	F. Turchetta
Compilatore	F. Turchetta

UNITA' DI RICOGNIZIONE Tav.

Localizzazione Geografica

TSK	Regione	Lazio
LCR	Provincia	Roma
LCP	Comune	Pisoniano
LCC	Toponimo	
	Località	
	Strade di accesso	Strada Provinciale 33a

Coord. geogr. del centro**SR ETRS89**

Latitudine (N)	4639823.1957
Longitudine (E)	2350512.4290

Dati cartograficiCartografia di riferimento **Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico
Data	04-06-2022
Num. ricognitori	1
Ampiezza fasce metri	0
Condizioni meteo	Sereno
Condizioni visibilità	Vegetazione coprente
Grado di visibilità	Nulla
Osservazioni	Eseguito sopralluogo diretto

Unità di ricognizione

Limiti topografici	
Area di forma sub-trapezoidale con orientamento NNE-SSO	
Area	<input type="text" value="3007"/> mq
Quota Max	<input type="text" value="652.7"/> m s.l.m.
Quota Min	<input type="text" value="610.6"/> m s.l.m.
Motivazione della scelta	
Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto della messa in sicurezza del sistema acquedottistico del Peschiera	

Dati ambientali

Geomorfologia	Declivio
Geologia	Depositi sin-orogenesi. Unità arenaceo Pelitica (cfr. Complesso torbiditico alto miocenico laziale-abruzzese). Litofacies arenaceo-pelitica costituita da arenarie a composizione litoarenitica e litoarenitica-feldspatica, in strati da spessi a molto spessi, alternati a livelli pelitici subordinati. Spessore variabile sino a un massimo di 350 m. Miocene
Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 375 "Tivoli"
Uso del suolo	Uliveto
Tipo di vegetazione	
Doc. fotografica	322

Rinvenimenti

Rif. SITI	
Descrizione	

Responsabili

Ricognitori	F. Turchetta
Compilatore	F. Turchetta

UNITA' DI RICOGNIZIONE Tav.

Localizzazione Geografica

TSK	Regione	Lazio
LCR	Provincia	Roma
LCP	Comune	Pisoniano
LCC	Toponimo	
	Località	
	Strade di accesso	Strada Provinciale 50a

Coord. geogr. del centro**SR ETRS89**

Latitudine (N)	4639933.1031
Longitudine (E)	2350401.5680

Dati cartograficiCartografia di riferimento **Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico
Data	04-06-2022
Num. ricognitori	1
Ampiezza fasce metri	0
Condizioni meteo	Sereno
Condizioni visibilità	Vegetazione coprente
Grado di visibilità	Nulla
Osservazioni	UR inaccessibile

Unità di ricognizione

Limiti topografici	
Area a forma di parallelogramma con orientamento NE-SO	
Area	63103 mq
Quota Max	636.3 m s.l.m.
Quota Min	561 m s.l.m.
Motivazione della scelta	
Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto della messa in sicurezza del sistema acquedottistico del Peschiera	

Dati ambientali

Geomorfologia	Declivio
Geologia	Depositi sin-orogenesi. Unità arenaceo Pelitica (cfr. Complesso torbiditico alto miocenico laziale-abruzzese). Litofacies arenaceo-pelitica costituita da arenarie a composizione litoarenitica e litoarenitica-feldspatica, in strati da spessi a molto spessi, alternati a livelli pelitici subordinati. Spessore variabile sino a un massimo di 350 m. Miocene
Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 375 "Tivoli"
Uso del suolo	Bosco
Tipo di vegetazione	
Doc. fotografica	329-336-339

Rinvenimenti

Rif. SITI	
Descrizione	

Responsabili

Ricognitori	F. Turchetta
Compilatore	F. Turchetta

UNITA' DI RICOGNIZIONE Tav.

Localizzazione Geografica

TSK	Regione	Lazio
LCR	Provincia	Roma
LCP	Comune	Pisoniano
LCC	Toponimo	
	Località	
	Strade di accesso	Strada Provinciale 50a

Coord. geogr. del centro**SR ETRS89**

Latitudine (N)	4639903.4804
Longitudine (E)	2350561.6555

Dati cartograficiCartografia di riferimento **Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico
Data	04-06-2022
Num. ricognitori	1
Ampiezza fasce metri	0
Condizioni meteo	Sereno
Condizioni visibilità	Area edificata
Grado di visibilità	Nulla
Osservazioni	UR inaccessibile

Unità di ricognizione

Limiti topografici	
Area a forma di "clessidra" con orientamento NO-SE	
Area	4218 mq
Quota Max	610 m s.l.m.
Quota Min	599.7 m s.l.m.
Motivazione della scelta	
Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto della messa in sicurezza del sistema acquedottistico del Peschiera	

Dati ambientali

Geomorfologia	Declivio
Geologia	Depositi sin-orogenesi. Unità arenaceo Pelitica (cfr. Complesso torbiditico alto miocenico laziale-abruzzese). Litofacies arenaceo-pelitica costituita da arenarie a composizione litoarenitica e litoarenitica-feldspatica, in strati da spessi a molto spessi, alternati a livelli pelitici subordinati. Spessore variabile sino a un massimo di 350 m. Miocene
Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 375 "Tivoli"
Uso del suolo	Bosco
Tipo di vegetazione	
Doc. fotografica	331

Rinvenimenti

Rif. SITI	
Descrizione	

Responsabili

Ricognitori	F. Turchetta
Compilatore	F. Turchetta

UNITA' DI RICOGNIZIONE Tav.

Localizzazione Geografica

TSK	Regione	Lazio
LCR	Provincia	Roma
LCP	Comune	Pisoniano
LCC	Toponimo	
	Località	
	Strade di accesso	Strada Provinciale 50a

Coord. geogr. del centro**SR ETRS89**

Latitudine (N)	4639953.8250
Longitudine (E)	2350573.3250

Dati cartograficiCartografia di riferimento **Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico
Data	04-06-2022
Num. ricognitori	1
Ampiezza fasce metri	0
Condizioni meteo	Sereno
Condizioni visibilità	Area edificata
Grado di visibilità	Nulla
Osservazioni	UR inaccessibile

Unità di ricognizione

Limiti topografici	
Area di forma sub-rettangolare con orientamento OSO-ENE	
Area	3644 mq
Quota Max	610 m s.l.m.
Quota Min	599.7 m s.l.m.
Motivazione della scelta	
Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto della messa in sicurezza del sistema acquedottistico del Peschiera	

Dati ambientali

Geomorfologia	Declivio
Geologia	Depositi sin-orogenesi. Unità arenaceo Pelitica (cfr. Complesso torbiditico alto miocenico laziale-abruzzese). Litofacies arenaceo-pelitica costituita da arenarie a composizione litoarenitica e litoarenitica-feldspatica, in strati da spessi a molto spessi, alternati a livelli pelitici subordinati. Spessore variabile sino a un massimo di 350 m. Miocene
Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 375 "Tivoli"
Uso del suolo	Urbanizzato
Tipo di vegetazione	
Doc. fotografica	335

Rinvenimenti

Rif. SITI	
Descrizione	

Responsabili

Ricognitori	F. Turchetta
Compilatore	F. Turchetta

UNITA' DI RICOGNIZIONE Tav.

Localizzazione Geografica

TSK	Regione	Lazio
LCR	Provincia	Roma
LCP	Comune	Pisoniano
LCC	Toponimo	
	Località	
	Strade di accesso	Strada Provinciale 50a

Coord. geogr. del centro**SR ETRS89**

Latitudine (N)	4640018.4267
Longitudine (E)	2350538.4023

Dati cartograficiCartografia di riferimento **CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 375124****Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico
Data	04-06-2022
Num. ricognitori	1
Ampiezza fasce metri	0
Condizioni meteo	Sereno
Condizioni visibilità	Vegetazione coprente
Grado di visibilità	Nulla
Osservazioni	UR inaccessibile

Unità di ricognizione

Limiti topografici	
Area di forma sub-rettagonolare con orientamento N-S	
Area	695 mq
Quota Max	599.6 m s.l.m.
Quota Min	599.6 m s.l.m.
Motivazione della scelta	
Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto della messa in sicurezza del sistema acquedottistico del Peschiera	

Dati ambientali

Geomorfologia	Declivio
Geologia	Depositi sin-orogenesi. Unità arenaceo Pelitica (cfr. Complesso torbiditico alto miocenico laziale-abruzzese). Litofacies arenaceo-pelitica costituita da arenarie a composizione litoarenitica e litoarenitica-feldspatica, in strati da spessi a molto spessi, alternati a livelli pelitici subordinati. Spessore variabile sino a un massimo di 350 m. Miocene
Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 375 "Tivoli"
Uso del suolo	Urbanizzato
Tipo di vegetazione	
Doc. fotografica	

Rinvenimenti

Rif. SITI	
Descrizione	

Responsabili

Ricognitori	F. Turchetta
Compilatore	F. Turchetta

UNITA' DI RICOGNIZIONE **146**Tav. **Carta delle Unità di Ricognizione**

Localizzazione Geografica

TSK	Regione	Lazio
LCR	Provincia	Roma
LCP	Comune	Pisoniano
LCC	Toponimo	
	Località	
	Strade di accesso	Strada Provinciale 50a

Coord. geogr. del centro**SR ETRS89**

Latitudine (N)	4640030.4132
Longitudine (E)	2350617.0943

Dati cartograficiCartografia di riferimento **CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 375121****Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico
Data	04-06-2022
Num. ricognitori	1
Ampiezza fasce metri	0
Condizioni meteo	Sereno
Condizioni visibilità	Vegetazione coprente
Grado di visibilità	Nulla
Osservazioni	UR inaccessibile

Unità di ricognizione

Limiti topografici	
Area a forma di parallelogramma con orientamento N-S	
Area	7359 mq
Quota Max	599.6 m s.l.m.
Quota Min	599.6 m s.l.m.
Motivazione della scelta	
Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto della messa in sicurezza del sistema acquedottistico del Peschiera	

Dati ambientali

Geomorfologia	Declivio
Geologia	Depositi sin-orogenesi. Unità arenaceo Pelitica (cfr. Complesso torbiditico alto miocenico laziale-abruzzese). Litofacies arenaceo-pelitica costituita da arenarie a composizione litoarenitica e litoarenitica-feldspatica, in strati da spessi a molto spessi, alternati a livelli pelitici subordinati. Spessore variabile sino a un massimo di 350 m. Miocene
Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 375 "Tivoli"
Uso del suolo	Uliveto
Tipo di vegetazione	
Doc. fotografica	

Rinvenimenti

Rif. SITI	
Descrizione	

Responsabili

Ricognitori	F. Turchetta
Compilatore	F. Turchetta

UNITA' DI RICOGNIZIONE **147**Tav. **Carta delle Unità di Ricognizione**

Localizzazione Geografica

TSK	Regione	Lazio
LCR	Provincia	Roma
LCP	Comune	Pisoniano
LCC	Toponimo	
	Località	
	Strade di accesso	Strada Provinciale 50a

Coord. geogr. del centro**SR ETRS89**

Latitudine (N)	4640112.0700
Longitudine (E)	2350695.7550

Dati cartograficiCartografia di riferimento **Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico
Data	04-06-2022
Num. ricognitori	1
Ampiezza fasce metri	0
Condizioni meteo	Sereno
Condizioni visibilità	Area edificata
Grado di visibilità	Nulla
Osservazioni	UR inaccessibile

Unità di ricognizione

Limiti topografici	
Area a forma di "clessidra" con orientamento NO-SE	
Area	42721 mq
Quota Max	572.9 m s.l.m.
Quota Min	529.5 m s.l.m.
Motivazione della scelta	
Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto della messa in sicurezza del sistema acquedottistico del Peschiera	

Dati ambientali

Geomorfologia	Declivio
Geologia	Depositi sin-orogenesi. Unità arenaceo Pelitica (cfr. Complesso torbiditico alto miocenico laziale-abruzzese). Litofacies arenaceo-pelitica costituita da arenarie a composizione litoarenitica e litoarenitica-feldspatica, in strati da spessi a molto spessi, alternati a livelli pelitici subordinati. Spessore variabile sino a un massimo di 350 m. Miocene
Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 375 "Tivoli"
Uso del suolo	Bosco
Tipo di vegetazione	
Doc. fotografica	338

Rinvenimenti

Rif. SITI	
Descrizione	

Responsabili

Ricognitori	F. Turchetta
Compilatore	F. Turchetta

UNITA' DI RICOGNIZIONE Tav.

Localizzazione Geografica

TSK	Regione	Lazio
LCR	Provincia	Roma
LCP	Comune	Pisoniano
LCC	Toponimo	
	Località	Valle S. Maria
	Strade di accesso	Strada Provinciale 50a

Coord. geogr. del centro**SR ETRS89**

Latitudine (N)	4640230.7300
Longitudine (E)	2350792.3600

Dati cartograficiCartografia di riferimento **Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico
Data	04-06-2022
Num. ricognitori	1
Ampiezza fasce metri	0
Condizioni meteo	Sereno
Condizioni visibilità	Vegetazione coprente
Grado di visibilità	Nulla
Osservazioni	Eseguito sopralluogo diretto

Unità di ricognizione

Limiti topografici	
Strada con andamento sia rettilineo sia curvilineo orientata in senso SSE-NNO	
Area	955 mq
Quota Max	529.5 m s.l.m.
Quota Min	529.5 m s.l.m.
Motivazione della scelta	
Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto della messa in sicurezza del sistema acquedottistico del Peschiera	

Dati ambientali

Geomorfologia	Declivio
Geologia	Depositi sin-orogenesi. Unità arenaceo Pelitica (cfr. Complesso torbiditico alto miocenico laziale-abruzzese). Litofacies arenaceo-pelitica costituita da arenarie a composizione litoarenitica e litoarenitica-feldspatica, in strati da spessi a molto spessi, alternati a livelli pelitici subordinati. Spessore variabile sino a un massimo di 350 m. Miocene
Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 375 "Tivoli"
Uso del suolo	Strada
Tipo di vegetazione	
Doc. fotografica	

Rinvenimenti

Rif. SITI	
Descrizione	

Responsabili

Ricognitori	F. Turchetta
Compilatore	F. Turchetta

UNITA' DI RICOGNIZIONE Tav.

Localizzazione Geografica

TSK	Regione	Lazio
LCR	Provincia	Roma
LCP	Comune	Pisoniano
LCC	Toponimo	
	Località	Valle S. Maria
	Strade di accesso	Strada Provinciale 50a

Coord. geogr. del centro**SR ETRS89**

Latitudine (N)	4640252.2700
Longitudine (E)	2351117.5700

Dati cartograficiCartografia di riferimento **CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 375082****Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico
Data	04-06-2022
Num. ricognitori	1
Ampiezza fasce metri	0
Condizioni meteo	Sereno
Condizioni visibilità	Vegetazione coprente
Grado di visibilità	Nulla
Osservazioni	UR inaccessibile

Unità di ricognizione

Limiti topografici	
Area a forma di parallelogramma con orientamento NE-SO	
Area	328447 mq
Quota Max	529.5 m s.l.m.
Quota Min	417.9 m s.l.m.
Motivazione della scelta	
Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto della messa in sicurezza del sistema acquedottistico del Peschiera	

Dati ambientali

Geomorfologia	Fondovalle-Declivio
Geologia	Deposito alluvionale costituito da alternanze di sabbie, silt, argille e livelli ricchi di materia organica. Spessore fino a 60 m. Olocene Depositi sin-orogenesi. Unità arenaceo Pelitica (cfr. Complesso torbiditico alto miocenico laziale-abruzzese). Litofacies arenaceo-pelitica costituita da arenarie a composizione litoarenitica e litoarenitica-feldspatica, in strati da spessi a molto spessi, alternati a livelli pelitici subordinati. Spessore variabile sino a un massimo di 350 m. Miocene
Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 375 "Tivoli"
Uso del suolo	Bosco
Tipo di vegetazione	
Doc. fotografica	340-341-345-348

Rinvenimenti

Rif. SITI	
Descrizione	

Responsabili

Ricognitori	F. Turchetta
Compilatore	F. Turchetta

UNITA' DI RICOGNIZIONE 150Tav. **Carta delle Unità di Ricognizione**

Localizzazione Geografica

TSK	Regione	Lazio
LCR	Provincia	Roma
LCP	Comune	Pisoniano
LCC	Toponimo	
	Località	Valle S. Maria
	Strade di accesso	Via di Santa Vittoria

Coord. geogr. del centro**SR ETRS89**

Latitudine (N)	4640481.9245
Longitudine (E)	2351241.3178

Dati cartograficiCartografia di riferimento **CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 375121****Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico
Data	04-06-2022
Num. ricognitori	1
Ampiezza fasce metri	0
Condizioni meteo	Sereno
Condizioni visibilità	Area edificata
Grado di visibilità	Nulla
Osservazioni	Eseguito sopralluogo diretto

Unità di ricognizione

Limiti topografici	
Strada con andamento rettilineo orientata in senso SSE-NNO	
Area	245 mq
Quota Max	449.6 m s.l.m.
Quota Min	435.2 m s.l.m.
Motivazione della scelta	
Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto della messa in sicurezza del sistema acquedottistico del Peschiera	

Dati ambientali

Geomorfologia	Fondovalle-Declivio
Geologia	Depositi sin-orogenesi. Unità arenaceo Pelitica (cfr. Complesso torbiditico alto miocenico laziale-abruzzese). Litofacies arenaceo-pelitica costituita da arenarie a composizione litoarenitica e litoarenitica-feldspatica, in strati da spessi a molto spessi, alternati a livelli pelitici subordinati. Spessore variabile sino a un massimo di 350 m. Miocene
Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 375 "Tivoli"
Uso del suolo	Strada
Tipo di vegetazione	
Doc. fotografica	

Rinvenimenti

Rif. SITI	
Descrizione	

Responsabili

Ricognitori	F. Turchetta
Compilatore	F. Turchetta

UNITA' DI RICOGNIZIONE **151**Tav. **Carta delle Unità di Ricognizione**

Localizzazione Geografica

TSK	Regione	Lazio
LCR	Provincia	Roma
LCP	Comune	Pisoniano
LCC	Toponimo	
	Località	Valle S. Maria
	Strade di accesso	Via di Santa Vittoria

Coord. geogr. del centro**SR ETRS89**

Latitudine (N)	4640451.8200
Longitudine (E)	2351192.1500

Dati cartograficiCartografia di riferimento **Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico
Data	04-06-2022
Num. ricognitori	1
Ampiezza fasce metri	0
Condizioni meteo	Sereno
Condizioni visibilità	Campo coltivato
Grado di visibilità	Nulla
Osservazioni	UR inaccessibile

Unità di ricognizione

Limiti topografici	
Area di forma sub-trapezoidale con orientamento NE-SO	
Area	<input type="text" value="12097"/> mq
Quota Max	<input type="text" value="454.5"/> m s.l.m.
Quota Min	<input type="text" value="427.9"/> m s.l.m.
Motivazione della scelta	
Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto della messa in sicurezza del sistema acquedottistico del Peschiera	

Dati ambientali

Geomorfologia	Fondovalle-Declivio
Geologia	Depositi sin-orogenesi. Unità arenaceo Pelitica (cfr. Complesso torbiditico alto miocenico laziale-abruzzese). Litofacies arenaceo-pelitica costituita da arenarie a composizione litoarenitica e litoarenitica-feldspatica, in strati da spessi a molto spessi, alternati a livelli pelitici subordinati. Spessore variabile sino a un massimo di 350 m. Miocene
Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 375 "Tivoli"
Uso del suolo	Seminativo
Tipo di vegetazione	Orti
Doc. fotografica	

Rinvenimenti

Rif. SITI	
Descrizione	

Responsabili

Ricognitori	F. Turchetta
Compilatore	F. Turchetta

UNITA' DI RICOGNIZIONE Tav.

Localizzazione Geografica

TSK	Regione	Lazio
LCR	Provincia	Roma
LCP	Comune	Pisoniano
LCC	Toponimo	
	Località	Valle S. Maria
	Strade di accesso	Via di Santa Vittoria

Coord. geogr. del centro**SR ETRS89**

Latitudine (N)	4640461.5086
Longitudine (E)	2351323.3131

Dati cartograficiCartografia di riferimento **CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 375121****Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico
Data	04-06-2022
Num. ricognitori	1
Ampiezza fasce metri	0
Condizioni meteo	Sereno
Condizioni visibilità	Campo coltivato
Grado di visibilità	Nulla
Osservazioni	UR inaccessibile

Unità di ricognizione

Limiti topografici	
Area di forma sub-pentagonale con orientamento E-O	
Area	8329 mq
Quota Max	440.6 m s.l.m.
Quota Min	427.9 m s.l.m.
Motivazione della scelta	
Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto della messa in sicurezza del sistema acquedottistico del Peschiera	

Dati ambientali

Geomorfologia	Fondovalle
Geologia	Depositi sin-orogenesi. Unità arenaceo Pelitica (cfr. Complesso torbiditico alto miocenico laziale-abruzzese). Litofacies arenaceo-pelitica costituita da arenarie a composizione litoarenitica e litoarenitica-feldspatica, in strati da spessi a molto spessi, alternati a livelli pelitici subordinati. Spessore variabile sino a un massimo di 350 m. Miocene
Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 375 "Tivoli"
Uso del suolo	Seminativo
Tipo di vegetazione	Orti
Doc. fotografica	

Rinvenimenti

Rif. SITI	
Descrizione	

Responsabili

Ricognitori	F. Turchetta
Compilatore	F. Turchetta

UNITA' DI RICOGNIZIONE **153**Tav. **Carta delle Unità di Ricognizione**

Localizzazione Geografica

TSK	Regione	Lazio
LCR	Provincia	Roma
LCP	Comune	Pisoniano
LCC	Toponimo	
	Località	
	Strade di accesso	Sentiero Pier Filippo Sales

Coord. geogr. del centro**SR ETRS89**

Latitudine (N)	4641276.4500
Longitudine (E)	2352139.8000

Dati cartograficiCartografia di riferimento CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 375082**Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico
Data	04-06-2022
Num. ricognitori	1
Ampiezza fasce metri	0
Condizioni meteo	Sereno
Condizioni visibilità	Vegetazione coprente
Grado di visibilità	Nulla
Osservazioni	Eseguito sopralluogo diretto

Unità di ricognizione

Limiti topografici	
Strada con andamento sia rettilineo sia curvilineo orientata in senso S-N	
Area	849 mq
Quota Max	438.2 m s.l.m.
Quota Min	415.2 m s.l.m.
Motivazione della scelta	
Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto della messa in sicurezza del sistema acquedottistico del Peschiera	

Dati ambientali

Geomorfologia	Fondovalle
Geologia	Unità arenaceo Pelitica (cfr. Complesso torbiditico alto miocenico laziale-abruzzese). Litofacies arenaceo-pelitica costituita da arenarie a composizione litoarenitica e litoarenitica-feldspatica, in strati da spessi a molto spessi, alternati a livelli pelitici subordinati. Spessore variabile sino a un massimo di 350 m.
Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 375 "Tivoli"
Uso del suolo	Strada
Tipo di vegetazione	
Doc. fotografica	342-343-346-347

Rinvenimenti

Rif. SITI	
Descrizione	

Responsabili

Ricognitori	F. Turchetta
Compilatore	F. Turchetta

UNITA' DI RICOGNIZIONE **154**Tav. Carta delle Unità di Ricognizione

Localizzazione Geografica

TSK	Regione	Lazio
LCR	Provincia	Roma
LCP	Comune	Pisoniano
LCC	Toponimo	
	Località	
	Strade di accesso	Strada Provinciale 62a

Coord. geogr. del centro**SR ETRS89**

Latitudine (N)	4641126.8750
Longitudine (E)	2352467.5450

Dati cartograficiCartografia di riferimento **Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico
Data	04-06-2022
Num. ricognitori	1
Ampiezza fasce metri	0
Condizioni meteo	Sereno
Condizioni visibilità	Vegetazione coprente
Grado di visibilità	Nulla
Osservazioni	UR inaccessibile

Unità di ricognizione

Limiti topografici	
Area a forma di parallelogramma con orientamento ONO-ESE	
Area	<input type="text" value="295752"/> mq
Quota Max	<input type="text" value="770"/> m s.l.m.
Quota Min	<input type="text" value="415.2"/> m s.l.m.
Motivazione della scelta	
Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto della messa in sicurezza del sistema acquedottistico del Peschiera	

Dati ambientali

Geomorfologia	Fondovalle-Declivio-Montagna
Geologia	Unità arenaceo Pelitica (cfr. Complesso torbiditico alto miocenico laziale-abruzzese). Litofacies arenacea costituita da arenarie a composizione litoarenitica e litoarenitica-feldspatica, in strati da spessi a molto spessi o massicci, con frequenti fenomeni di amalgamazione. Spessore variabile sino a un massimo di 150-350 m. Litofacies arenaceo-pelitica costituita da arenarie a composizione litoarenitica e litoarenitica-feldspatica, in strati da spessi a molto spessi, alternati a livelli pelitici subordinati. Spessore variabile sino a un massimo di 350 m.
Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 375 "Tivoli"
Uso del suolo	Bosco
Tipo di vegetazione	
Doc. fotografica	344-349-352-351-354-355-357-358

Rinvenimenti

Rif. SITI	
Descrizione	

Responsabili

Ricognitori	F. Turchetta
Compilatore	F. Turchetta

UNITA' DI RICOGNIZIONE Tav.

Localizzazione Geografica

TSK	Regione	Lazio
LCR	Provincia	Roma
LCP	Comune	S. Vito Romano
LCC	Toponimo	
	Località	
	Strade di accesso	Strada Provinciale 62a

Coord. geogr. del centro**SR ETRS89**

Latitudine (N)	4640748.7700
Longitudine (E)	2352956.8900

Dati cartograficiCartografia di riferimento **Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico
Data	04-06-2022
Num. ricognitori	1
Ampiezza fasce metri	0
Condizioni meteo	Sereno
Condizioni visibilità	Vegetazione coprente
Grado di visibilità	Nulla
Osservazioni	Eseguito sopralluogo diretto

Unità di ricognizione

Limiti topografici	
Strada con andamento a tornanti orientatana in senso N-S	
Area	<input type="text" value="4461"/> mq
Quota Max	<input type="text" value="708"/> m s.l.m.
Quota Min	<input type="text" value="653.3"/> m s.l.m.
Motivazione della scelta	
Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto della messa in sicurezza del sistema acquedottistico del Peschiera	

Dati ambientali

Geomorfologia	Declivio
Geologia	Unità arenaceo Pelitica (cfr. Complesso torbiditico alto miocenico laziale-abruzzese). Litofacies arenacea costituita da arenarie a composizione litoarenitica e litoarenitica-feldspatica, in strati da spessi a molto spessi o massicci, con frequenti fenomeni di amalgamazione. Spessore variabile sino a un massimo di 150-350 m.
Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 375 "Tivoli"
Uso del suolo	Strada
Tipo di vegetazione	
Doc. fotografica	267-350-353-356

Rinvenimenti

Rif. SITI	
Descrizione	

Responsabili

Ricognitori	F. Turchetta
Compilatore	F. Turchetta

UNITA' DI RICOGNIZIONE Tav.

Localizzazione Geografica

TSK	Regione	Lazio
LCR	Provincia	Roma
LCP	Comune	Cave
LCC	Toponimo	
	Località	Valle Collerano
	Strade di accesso	Via Speciano

Coord. geogr. del centro**SR ETRS89**

Latitudine (N)	4630706.2325
Longitudine (E)	2348066.8824

Dati cartograficiCartografia di riferimento **CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 375163****Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico
Data	28-05-2022
Num. ricognitori	2
Ampiezza fasce metri	10
Condizioni meteo	Sereno
Condizioni visibilità	Area edificata
Grado di visibilità	Nulla
Osservazioni	Eseguito sopralluogo diretto

Unità di ricognizione

Limiti topografici	
Strada con andamento curvilineo orientata in senso NNO-SSE	
Area	922 mq
Quota Max	286.7 m s.l.m.
Quota Min	282.4 m s.l.m.
Motivazione della scelta	
Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto della messa in sicurezza del sistema acquedottistico del Peschiera	

Dati ambientali

Geomorfologia	Fondovalle
Geologia	Sistema del fiume Tevere, costituito dal reticolo idrografico inciso nel corso del periodo freddo wurmiano progressivamente colmato di sedimenti fluviali, colluviali e di versante relativi all'innalzamento del livello marino. Sulla superficie erosiva ad alto rilievo dell'ultimo glaciale poggiano anche vari depositi travertinosi, nonché depositi lacustri recenti dei crateri del Litosoma Via dei Laghi. Nello specifico sono presenti depositi alluvionali, siltoso-sabbiosi e siltoso-argillosi delle piane alluvionali con alla base frequenti livelli ghiaiosi e sabbiosi con spessori fino 30 m., e i depositi di versante eterometrici e poligenici ai piedi dei versanti derivanti da fenomeni gravitativi con spessori fino a 10 m.
Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 375 "Tivoli"
Uso del suolo	Strada
Tipo di vegetazione	
Doc. fotografica	124-136

Rinvenimenti

Rif. SITI	
Descrizione	

Responsabili

Ricognitori	F. Turchetta; L. Coppa
Compilatore	F. Turchetta

UNITA' DI RICOGNIZIONE **157**Tav. **Carta delle Unità di Ricognizione**

Localizzazione Geografica

TSK	Regione	Lazio
LCR	Provincia	Roma
LCP	Comune	Genazzano
LCC	Toponimo	
	Località	La Valle
	Strade di accesso	Via di Capranica

Coord. geogr. del centro**SR ETRS89**

Latitudine (N)	4633857.0834
Longitudine (E)	2351686.2302

Dati cartograficiCartografia di riferimento **CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 375161****Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico
Data	28-05-2022
Num. ricognitori	2
Ampiezza fasce metri	10
Condizioni meteo	Sereno
Condizioni visibilità	Vegetazione coprente
Grado di visibilità	Nulla
Osservazioni	Eseguito sopralluogo diretto

Unità di ricognizione

Limiti topografici	
Area di forma sub-rettagonolare con orientamento N-S	
Area	7908 mq
Quota Max	330.1 m s.l.m.
Quota Min	323.1 m s.l.m.
Motivazione della scelta	
Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto della messa in sicurezza del sistema acquedottistico del Peschiera	

Dati ambientali

Geomorfologia	Fondovalle
Geologia	Sistema del fiume Tevere, costituito dal reticolo idrografico inciso nel corso del periodo freddo wurmiano progressivamente colmato di sedimenti fluviali, colluviali e di versante relativi all'innalzamento del livello marino. Sulla superficie erosiva ad alto rilievo dell'ultimo glaciale poggiano anche vari depositi travertinosi, nonché depositi lacustri recenti dei crateri del Litosoma Via dei Laghi. Nello specifico sono presenti depositi alluvionali, siltoso-sabbiosi e siltoso-argillosi ricchi di materia organica con spessori fino 60 m
Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 375 "Tivoli"
Uso del suolo	Incolto
Tipo di vegetazione	Erba-rovi
Doc. fotografica	206-207-208

Rinvenimenti

Rif. SITI	
Descrizione	

Responsabili

Ricognitori	F. Turchetta; L. Coppa
Compilatore	F. Turchetta

UNITA' DI RICOGNIZIONE 158Tav. **Carta delle Unità di Ricognizione**

Localizzazione Geografica

TSK	Regione	Lazio
LCR	Provincia	Roma
LCP	Comune	Capranica Prenestina
LCC	Toponimo	
	Località	
	Strade di accesso	Strada Provinciale 42b

Coord. geogr. del centro**SR ETRS89**

Latitudine (N)	4638459.2848
Longitudine (E)	2350289.2934

Dati cartograficiCartografia di riferimento **CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 375124****Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico
Data	04-06-2022
Num. ricognitori	1
Ampiezza fasce metri	0
Condizioni meteo	Sereno
Condizioni visibilità	Vegetazione coprente
Grado di visibilità	Nulla
Osservazioni	Area non accessibile

Unità di ricognizione

Limiti topografici	
Area di forma sub-triagonolare con orientamento NNO-SSE	
Area	9452 mq
Quota Max	737.9 m s.l.m.
Quota Min	728.6 m s.l.m.
Motivazione della scelta	
Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto della messa in sicurezza del sistema acquedottistico del Peschiera	

Dati ambientali

Geomorfologia	Declivio
Geologia	Unità arenaceo Pelitica (cfr. Complesso torbiditico alto miocenico laziale-abruzzese). Litofacies arenaceo-pelitica costituita da arenarie a composizione litoarenitica e litoarenitica-feldspatica, in strati da spessi a molto spessi, alternati a livelli pelitici subordinati. Spessore variabile sino a un massimo di 350 m. Calcari a briozoi e litotamni Miocenici. Calcareni a briozoi (CBZ3). Presenta caratteristiche simili a quelle del Monti Prenestini e Ruffi. LANGHIA.NO p.p. - SERRAVALLIANO p.p.
Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 375 "Tivoli"
Uso del suolo	Bosco
Tipo di vegetazione	
Doc. fotografica	308

Rinvenimenti

Rif. SITI	
Descrizione	

Responsabili

Ricognitori	F. Turchetta; L. Coppa
Compilatore	F. Turchetta

UNITA' DI RICOGNIZIONE **159**Tav. **Carta delle Unità di Ricognizione**

Localizzazione Geografica

TSK	Regione	Lazio
LCR	Provincia	Roma
LCP	Comune	Pisoniano
LCC	Toponimo	
	Località	
	Strade di accesso	Strada Provinciale 59a

Coord. geogr. del centro**SR ETRS89**

Latitudine (N)	4639608.4900
Longitudine (E)	2350371.5100

Dati cartograficiCartografia di riferimento **Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico
Data	04-06-2022
Num. ricognitori	1
Ampiezza fasce metri	0
Condizioni meteo	Sereno
Condizioni visibilità	Vegetazione coprente
Grado di visibilità	Nulla
Osservazioni	Area non accessibile

Unità di ricognizione

Limiti topografici	
Area a forma di parallelogramma con orientamento SO-NE	
Area	39189 mq
Quota Max	655.6 m s.l.m.
Quota Min	644 m s.l.m.
Motivazione della scelta	
Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto della messa in sicurezza del sistema acquedottistico del Peschiera	

Dati ambientali

Geomorfologia	Declivio
Geologia	Depositi sin-orogenesi. Unità arenaceo Pelitica (cfr. Complesso torbiditico alto miocenico laziale-abruzzese). Litofacies arenaceo-pelitica costituita da arenarie a composizione litoarenitica e litoarenitica-feldspatica, in strati da spessi a molto spessi, alternati a livelli pelitici subordinati. Spessore variabile sino a un massimo di 350 m. Miocene
Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 375 "Tivoli"
Uso del suolo	Bosco
Tipo di vegetazione	
Doc. fotografica	321-328

Rinvenimenti

Rif. SITI	
Descrizione	

Responsabili

Ricognitori	F. Turchetta; L. Coppa
Compilatore	F. Turchetta

UNITA' DI RICOGNIZIONE Tav.

Localizzazione Geografica

TSK	Regione	Lazio
LCR	Provincia	Roma
LCP	Comune	Pisoniano
LCC	Toponimo	
	Località	
	Strade di accesso	Strada Provinciale 59a

Coord. geogr. del centro**SR ETRS89**

Latitudine (N)	4639762.2450
Longitudine (E)	2350527.9150

Dati cartograficiCartografia di riferimento **Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico
Data	04-06-2022
Num. ricognitori	1
Ampiezza fasce metri	0
Condizioni meteo	Sereno
Condizioni visibilità	Vegetazione coprente
Grado di visibilità	Nulla
Osservazioni	Area non accessibile

Unità di ricognizione

Limiti topografici	
Area di forma sub-trapezoidale con orientamento NE-SO	
Area	1559 mq
Quota Max	652.7 m s.l.m.
Quota Min	610.6 m s.l.m.
Motivazione della scelta	
Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto della messa in sicurezza del sistema acquedottistico del Peschiera	

Dati ambientali

Geomorfologia	Declivio
Geologia	Depositi sin-orogenesi. Unità arenaceo Pelitica (cfr. Complesso torbiditico alto miocenico laziale-abruzzese). Litofacies arenaceo-pelitica costituita da arenarie a composizione litoarenitica e litoarenitica-feldspatica, in strati da spessi a molto spessi, alternati a livelli pelitici subordinati. Spessore variabile sino a un massimo di 350 m. Miocene
Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 375 "Tivoli"
Uso del suolo	Bosco
Tipo di vegetazione	
Doc. fotografica	

Rinvenimenti

Rif. SITI	
Descrizione	

Responsabili

Ricognitori	F. Turchetta; L. Coppa
Compilatore	F. Turchetta

UNITA' DI RICOGNIZIONE Tav.

Localizzazione Geografica

TSK	Regione	Lazio
LCR	Provincia	Roma
LCP	Comune	Genazzano
LCC	Toponimo	
	Località	La Valle
	Strade di accesso	Via di Capranica

Coord. geogr. del centro**SR ETRS89**

Latitudine (N)	4634197.9798
Longitudine (E)	2351683.8520

Dati cartograficiCartografia di riferimento **CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 375161****Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico
Data	28-05-2022
Num. ricognitori	2
Ampiezza fasce metri	10
Condizioni meteo	Sereno
Condizioni visibilità	Vegetazione coprente
Grado di visibilità	Nulla
Osservazioni	Area non accessibile

Unità di ricognizione

Limiti topografici	
Area a forma di parallelogramma con orientamento N-S	
Area	8245 mq
Quota Max	335.1 m s.l.m.
Quota Min	330.5 m s.l.m.
Motivazione della scelta	
Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto della messa in sicurezza del sistema acquedottistico del Peschiera	

Dati ambientali

Geomorfologia	Fondovalle
Geologia	Sistema del fiume Tevere, costituito dal reticolo idrografico inciso nel corso del periodo freddo wurmiano progressivamente colmato di sedimenti fluviali, colluviali e di versante relativi all'innalzamento del livello marino. Sulla superficie erosiva ad alto rilievo dell'ultimo glaciale poggiano anche vari depositi travertinosi, nonché depositi lacustri recenti dei crateri del Litosoma Via dei Laghi. Nello specifico sono presenti depositi alluvionali, siltoso-sabbiosi e siltoso-argillosi ricchi di materia organica con spessori fino 60 m.
Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 375 "Tivoli"
Uso del suolo	Incolto
Tipo di vegetazione	Erba
Doc. fotografica	

Rinvenimenti

Rif. SITI	
Descrizione	

Responsabili

Ricognitori	F. Turchetta; L. Coppa
Compilatore	F. Turchetta

UNITA' DI RICOGNIZIONE 162Tav. **Carta delle Unità di Ricognizione**

Localizzazione Geografica

TSK	Regione	Lazio
LCR	Provincia	Roma
LCP	Comune	Genazzano
LCC	Toponimo	
	Località	La Valle
	Strade di accesso	Via di Capranica

Coord. geogr. del centro**SR ETRS89**

Latitudine (N)	4634344.8865
Longitudine (E)	2351644.2526

Dati cartograficiCartografia di riferimento **CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 375161****Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico
Data	28-05-2022
Num. ricognitori	2
Ampiezza fasce metri	10
Condizioni meteo	Sereno
Condizioni visibilità	Campo coltivato
Grado di visibilità	Nulla
Osservazioni	Area non accessibile

Unità di ricognizione

Limiti topografici	
Area di forma sub-trapezoidale con orientamento N-S	
Area	4349 mq
Quota Max	335.1 m s.l.m.
Quota Min	335.1 m s.l.m.
Motivazione della scelta	
Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto della messa in sicurezza del sistema acquedottistico del Peschiera	

Dati ambientali

Geomorfologia	Fondovalle
Geologia	Sistema del fiume Tevere, costituito dal reticolo idrografico inciso nel corso del periodo freddo wurmiano progressivamente colmato di sedimenti fluviali, colluviali e di versante relativi all'innalzamento del livello marino. Sulla superficie erosiva ad alto rilievo dell'ultimo glaciale poggiano anche vari depositi travertinosi, nonché depositi lacustri recenti dei crateri del Litosoma Via dei Laghi. Nello specifico sono presenti depositi alluvionali, siltoso-sabbiosi e siltoso-argillosi ricchi di materia organica con spessori fino 60 m.
Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 375 "Tivoli"
Uso del suolo	Agricolo
Tipo di vegetazione	Orti
Doc. fotografica	254

Rinvenimenti

Rif. SITI	
Descrizione	

Responsabili

Ricognitori	F. Turchetta; L. Coppa
Compilatore	F. Turchetta

UNITA' DI RICOGNIZIONE **163**Tav. **Carta delle Unità di Ricognizione**

Localizzazione Geografica

TSK	Regione	Lazio
LCR	Provincia	Roma
LCP	Comune	Genazzano
LCC	Toponimo	
	Località	La Valle
	Strade di accesso	Via di Capranica

Coord. geogr. del centro**SR ETRS89**

Latitudine (N)	4634195.9677
Longitudine (E)	2351579.3489

Dati cartograficiCartografia di riferimento **CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 375161****Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico
Data	28-05-2022
Num. ricognitori	2
Ampiezza fasce metri	10
Condizioni meteo	Sereno
Condizioni visibilità	Vegetazione coprente
Grado di visibilità	Nulla
Osservazioni	Eseguito sopralluogo diretto

Unità di ricognizione

Limiti topografici	
Area di forma sub-trapezoidale con orientamento NNO-SSE	
Area	6956 mq
Quota Max	333.3 m s.l.m.
Quota Min	332.4 m s.l.m.
Motivazione della scelta	
Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto della messa in sicurezza del sistema acquedottistico del Peschiera	

Dati ambientali

Geomorfologia	Fondovalle
Geologia	Sistema del fiume Tevere, costituito dal reticolo idrografico inciso nel corso del periodo freddo wurmiano progressivamente colmato di sedimenti fluviali, colluviali e di versante relativi all'innalzamento del livello marino. Sulla superficie erosiva ad alto rilievo dell'ultimo glaciale poggiano anche vari depositi travertinosi, nonché depositi lacustri recenti dei crateri del Litosoma Via dei Laghi. Nello specifico sono presenti depositi alluvionali, siltoso-sabbiosi e siltoso-argillosi ricchi di materia organica con spessori fino 60 m.
Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 375 "Tivoli"
Uso del suolo	Incolto
Tipo di vegetazione	Erba
Doc. fotografica	219

Rinvenimenti

Rif. SITI	
Descrizione	

Responsabili

Ricognitori	F. Turchetta; L. Coppa
Compilatore	F. Turchetta

UNITA' DI RICOGNIZIONE **164**Tav. **Carta delle Unità di Ricognizione**

Localizzazione Geografica

TSK	Regione	Lazio
LCR	Provincia	Roma
LCP	Comune	Genazzano
LCC	Toponimo	
	Località	La Valle
	Strade di accesso	Via di Capranica

Coord. geogr. del centro**SR ETRS89**

Latitudine (N)	4633718.9558
Longitudine (E)	2351613.1656

Dati cartograficiCartografia di riferimento **CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 375161****Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico
Data	28-05-2022
Num. ricognitori	2
Ampiezza fasce metri	10
Condizioni meteo	Sereno
Condizioni visibilità	Area edificata
Grado di visibilità	Nulla
Osservazioni	Area non accessibile

Unità di ricognizione

Limiti topografici	
Area di forma triangolare con orientamento NO-SE	
Area	620 mq
Quota Max	323 m s.l.m.
Quota Min	323 m s.l.m.
Motivazione della scelta	
Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto della messa in sicurezza del sistema acquedottistico del Peschiera	

Dati ambientali

Geomorfologia	Fondovalle
Geologia	Sistema del fiume Tevere, costituito dal reticolo idrografico inciso nel corso del periodo freddo wurmiano progressivamente colmato di sedimenti fluviali, colluviali e di versante relativi all'innalzamento del livello marino. Sulla superficie erosiva ad alto rilievo dell'ultimo glaciale poggiano anche vari depositi travertinosi, nonché depositi lacustri recenti dei crateri del Litosoma Via dei Laghi. Nello specifico sono presenti depositi alluvionali, siltoso-sabbiosi e siltoso-argillosi ricchi di materia organica con spessori fino 60 m.
Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 375 "Tivoli"
Uso del suolo	Urbanizzato
Tipo di vegetazione	
Doc. fotografica	

Rinvenimenti

Rif. SITI	
Descrizione	

Responsabili

Ricognitori	F. Turchetta; L. Coppa
Compilatore	F. Turchetta

UNITA' DI RICOGNIZIONE **165**Tav. **Carta delle Unità di Ricognizione**

Localizzazione Geografica

TSK	Regione	Lazio
LCR	Provincia	Roma
LCP	Comune	Cave
LCC	Toponimo	
	Località	Colle Emprano
	Strade di accesso	Via Speciano

Coord. geogr. del centro**SR ETRS89**

Latitudine (N)	4630937.6982
Longitudine (E)	2349211.0858

Dati cartograficiCartografia di riferimento **CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 375163****Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico
Data	28-05-2022
Num. ricognitori	2
Ampiezza fasce metri	10
Condizioni meteo	Sereno
Condizioni visibilità	Area edificata
Grado di visibilità	Nulla
Osservazioni	Area non accessibile

Unità di ricognizione

Limiti topografici	
Area di forma sub-rettagonolare con orientamento E-O	
Area	2644 mq
Quota Max	356.6 m s.l.m.
Quota Min	352.4 m s.l.m.
Motivazione della scelta	
Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto della messa in sicurezza del sistema acquedottistico del Peschiera	

Dati ambientali

Geomorfologia	Collina
Geologia	Formazione di Madonna degli Angeli costituita da lave e piroclastiti derivate da apparati monogenici pericalderici ed extracalde alternati con orizzonti di tefra provenienti dall'edificio delle Faete. Litofacies piroclastica costituita da depositi di scorie in bancate e ceneri, da ricaduta e rimaneggiati, più o meno pedogenizzati.
Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 375 "Tivoli"
Uso del suolo	Urbanizzato
Tipo di vegetazione	
Doc. fotografica	175

Rinvenimenti

Rif. SITI	
Descrizione	

Responsabili

Ricognitori	F. Turchetta; L. Coppa
Compilatore	F. Turchetta

UNITA' DI RICOGNIZIONE **166**Tav. **Carta delle Unità di Ricognizione**

Localizzazione Geografica

TSK	Regione	Lazio
LCR	Provincia	Roma
LCP	Comune	Valmontone
LCC	Toponimo	
	Località	Colle Ventrano
	Strade di accesso	Via Colle Ventrano

Coord. geogr. del centro**SR ETRS89**

Latitudine (N)	4628577.9801
Longitudine (E)	2345586.2690

Dati cartograficiCartografia di riferimento **Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico
Data	28-05-2022
Num. ricognitori	2
Ampiezza fasce metri	10
Condizioni meteo	Sereno
Condizioni visibilità	Vegetazione coprente
Grado di visibilità	Nulla
Osservazioni	Eseguito sopralluogo diretto

Unità di ricognizione

Limiti topografici	
Area di forma sub-trapezoidale con orientamento ONO-ESE	
Area	6935 mq
Quota Max	325 m s.l.m.
Quota Min	320 m s.l.m.
Motivazione della scelta	
Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto della messa in sicurezza del sistema acquedottistico del Peschiera	

Dati ambientali

Geomorfologia	Collina
Geologia	Formazione di Madonna degli Angeli costituita da lave e piroclastiti derivate da apparati monogenici pericalderici ed extracalde alternati con orizzonti di tefra provenienti dall'edificio delle Faete. Litofacies piroclastica costituita da depositi di scorie in bancate e ceneri, da ricaduta e rimaneggiati, più o meno pedogenizzati.
Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 388 "Velletri"
Uso del suolo	Incolto
Tipo di vegetazione	Erba
Doc. fotografica	019-021-023

Rinvenimenti

Rif. SITI	
Descrizione	

Responsabili

Ricognitori	F. Turchetta; L. Coppa
Compilatore	F. Turchetta

UNITA' DI RICOGNIZIONETav.

Localizzazione Geografica

TSK	Regione	
LCR	Provincia	
LCP	Comune	
LCC	Toponimo	
	Località	
	Strade di accesso	

Coord. geogr. del centro**SR ETRS89**

Latitudine (N)	
Longitudine (E)	

Dati cartografici

Cartografia di riferimento	
----------------------------	--

Metodologia di ricognizione

Metodo	
Data	
Num. ricognitori	0
Ampiezza fasce metri	
Condizioni meteo	
Condizioni visibilità	
Grado di visibilità	
Osservazioni	

Unità di ricognizione

Limiti topografici		
Area		mq
Quota Max		m s.l.m.
Quota Min		m s.l.m.
Motivazione della scelta		

Dati ambientali

Geomorfologia	
Geologia	
Carta Geologica	
Uso del suolo	
Tipo di vegetazione	
Doc. fotografica	

Rinvenimenti

Rif. SITI	
Descrizione	

Responsabili

Ricognitori	
Compilatore	

Oggetto	Attività di lettura della colonna stratigrafica ai fini dell'interesse archeologico
Committente	ACEA spa Piazzale Ostiense, 2 Roma
Commessa	07-2021-Monte Castellone
Provincia	Roma
Comuni	Genazzano
Comuni	Cave
Comuni	Labico
Lavorazione	Sondaggio Geognostico

Sondaggio Geognostico SM6

Provincia	Comune	Localita	Via/Strada	Rischio archeologico	Esito
Roma	Labico	Stazione di Labico	Area campestre	NON DETERMINABILE	NEGATIVO

Coord. N	Coord. E
41.784708	12.894573

Data lavoro	25/4/2022
Dimensioni	Diametro perforazione 101 mm
Cronologia	NON DETERMINABILE
Materiali	NESSUNO
Strutture	NO

Descrizione

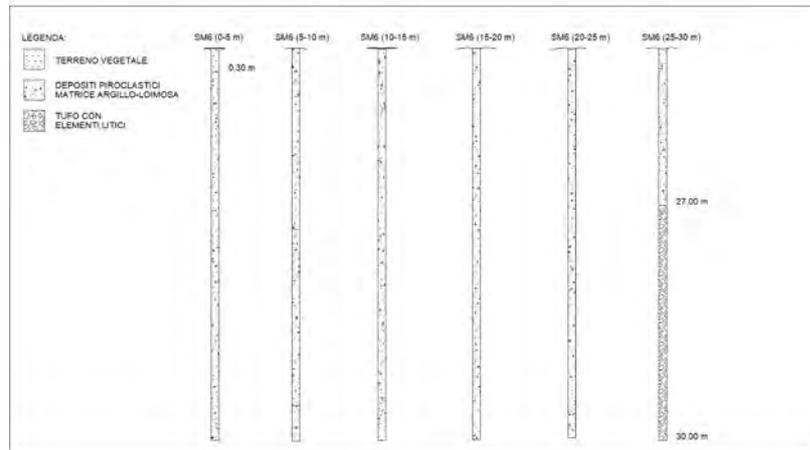
In data 25/04/2022 viene iniziato il primo sondaggio geognostico relativo al progetto "PROGETTAZIONE DELL'ADDUTTRICE MONTE CASTELLONE – COLLE SANT'ANGELO, COMUNI DI CAPRANICA PRENESTINA, CAVE, GENAZZANO, SAN VITO ROMANO E VALMONTONE (RM). Viene effettuata una perforazione a carotaggio continuo, indicata come SM6, del diametro di 101 mm che raggiunge la profondità di 30 metri dal piano di campagna. L'indagine, effettuata in un'area campestre nei pressi di via Colle Sant'Angelo, inizia il giorno 25 aprile e termina il giorno 27 aprile. Dalla lettura della stratigrafia non risulta nessuna presenza di materiali e/o depositi di interesse archeologico.

Strati

N°	Inizio cm	Fine cm	Descrizione
1	0	-30	Terreno vegetale
2	-30	-2700	Depositi piroclastici in matrice argilloso-limosa, di colore bruno-arancione
3	-2700	-3000	Strato di tufo con all'interno elementi litici

Data Lavoro	Compilatore	Responsabile
25/4/2022	Fabrizio Minucci	Fabrizio Minucci

Stazione di Labico, Area campestre, 25/4/2022, Sondaggio Geognostico SM6



Stazione di Labico, Area campestre, 25/4/2022, Sondaggio Geognostico SM6



Stazione di Labico, Area campestre, 25/4/2022, Sondaggio Geognostico SM6



Stazione di Labico, Area campestre, 25/4/2022, Sondaggio Geognostico SM6



Stazione di Labico, Area campestre, 25/4/2022, Sondaggio Geognostico SM6



Stazione di Labico, Area campestre, 25/4/2022, Sondaggio Geognostico SM6



Stazione di Labico, Area campestre, 25/4/2022, Sondaggio Geognostico SM6



Sondaggio Geognostico SM3

Provincia	Comune	Localita	Via/Strada	Rischio archeologico	Esito
Roma	Genazzano	Genazzano	Via di Capranica	NON DETERMINABILE	NEGATIVO

Coord. N	Coord. E
41.838406	12.972675

Data lavoro	27/4/2022
Dimensioni	Diametro perforazione 101 mm
Cronologia	NON DETERMINABILE
Materiali	NESSUNO
Strutture	NO

Descrizione

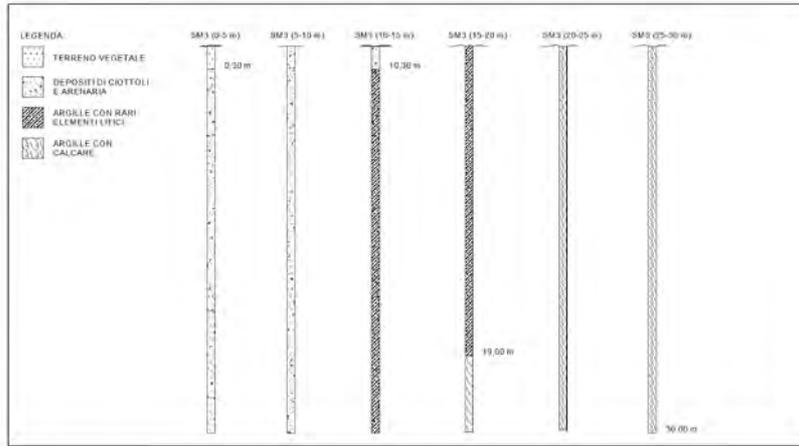
In data 27/04/2022 viene iniziato il primo secondo sondaggio geognostico relativo al progetto "PROGETTAZIONE DELL'ADDUTTRICE MONTE CASTELLONE – COLLE SANT'ANGELO, COMUNI DI CAPRANICA PRENESTINA, CAVE, GENAZZANO, SAN VITO ROMANO E VALMONTONE (RM). Viene effettuata una perforazione a carotaggio continuo, indicata come SM3, del diametro di 101 mm che raggiunge la profondità di 30 metri dal piano di campagna. L'indagine, effettuata al lato est di via Capranica, in prossimità con l'intersezione con via Degli Affreddi, inizia il giorno 27 aprile e termina il giorno 29 aprile. Dalla lettura della stratigrafia non risulta nessuna presenza di materiali e/o depositi di interesse archeologico.

Strati

N°	Inizio cm	Fine cm	Descrizione
1	0	-30	Terreno vegetale
2	-30	-1300	Livello a matrice sabbiosa - limosa con presenza di ciottoli di arenaria
3	-1300	-1900	Livello di argille sabbiose con rari elementi litici
4	-1900	-3000	Argille con scarsa presenza di elementi litici di natura calcarea

Data Lavoro	Compilatore	Responsabile
27/4/2022	Fabrizio Minucci	Fabrizio Minucci

Genazzano, Via di Capranica, 27/4/2022, Sondaggio Geognostico SM3



Genazzano, Via di Capranica, 27/4/2022, Sondaggio Geognostico SM3



Genazzano, Via di Capranica, 27/4/2022, Sondaggio Geognostico SM3



Genazzano, Via di Capranica, 27/4/2022, Sondaggio Geognostico SM3



Genazzano, Via di Capranica, 27/4/2022, Sondaggio Geognostico SM3



Genazzano, Via di Capranica, 27/4/2022, Sondaggio Geognostico SM3



Genazzano, Via di Capranica, 27/4/2022, Sondaggio Geognostico SM3



Sondaggio Geognostico SM4

Provincia	Comune	Localita	Via/Strada	Rischio archeologico	Esito
Roma	Cave	Cimitero Comunale di Cave	Strada Regionale 155	NON DETERMINABILE	NEGATIVO

Coord. N	Coord. E
41.819281	12.943943

Data lavoro	2/5/2022
Dimensioni	Diametro perforazione 101 mm
Cronologia	NON DETERMINABILE
Materiali	NESSUNO
Strutture	NO

Descrizione

In data 02/05/2022 viene iniziato il terzo ed ultimo sondaggio geognostico relativo al progetto "PROGETTAZIONE DELL' ADDUTTRICE MONTE CASTELLONE – COLLE SANT'ANGELO, COMUNI DI CAPRANICA PRENESTINA, CAVE, GENAZZANO, SAN VITO ROMANO E VALMONTONE (RM). Viene effettuata una perforazione a carotaggio continuo, indicata come SM4, del diametro di 101 mm che raggiunge la profondità di 30 metri dal piano di campagna. L'indagine, effettuata nell'area a verde immediatamente a nord del cimitero comunale, tra questo e la SR 155, inizia il giorno 02 maggio e termina il giorno 06 maggio. Dalla lettura della stratigrafia non risulta nessuna presenza di materiali e/o depositi di interesse archeologico.

Strati

N°	Inizio cm	Fine cm	Descrizione
1	0	-500	Depositi piroclastici in matrice argilloso-limosa, di colore marrone chiaro-bruno rossastro
2	-500	-3000	Depositi piroclastici alterati e/o rimaneggiati in matrice sabbioso limosa di colore bruno-arancione

Data Lavoro	Compilatore	Responsabile
2/5/2022	Fabrizio Minucci	Fabrizio Minucci

Cimitero Comunale di Cave, Strada Regionale 155, 2/5/2022, Sondaggio Geognostico SM4



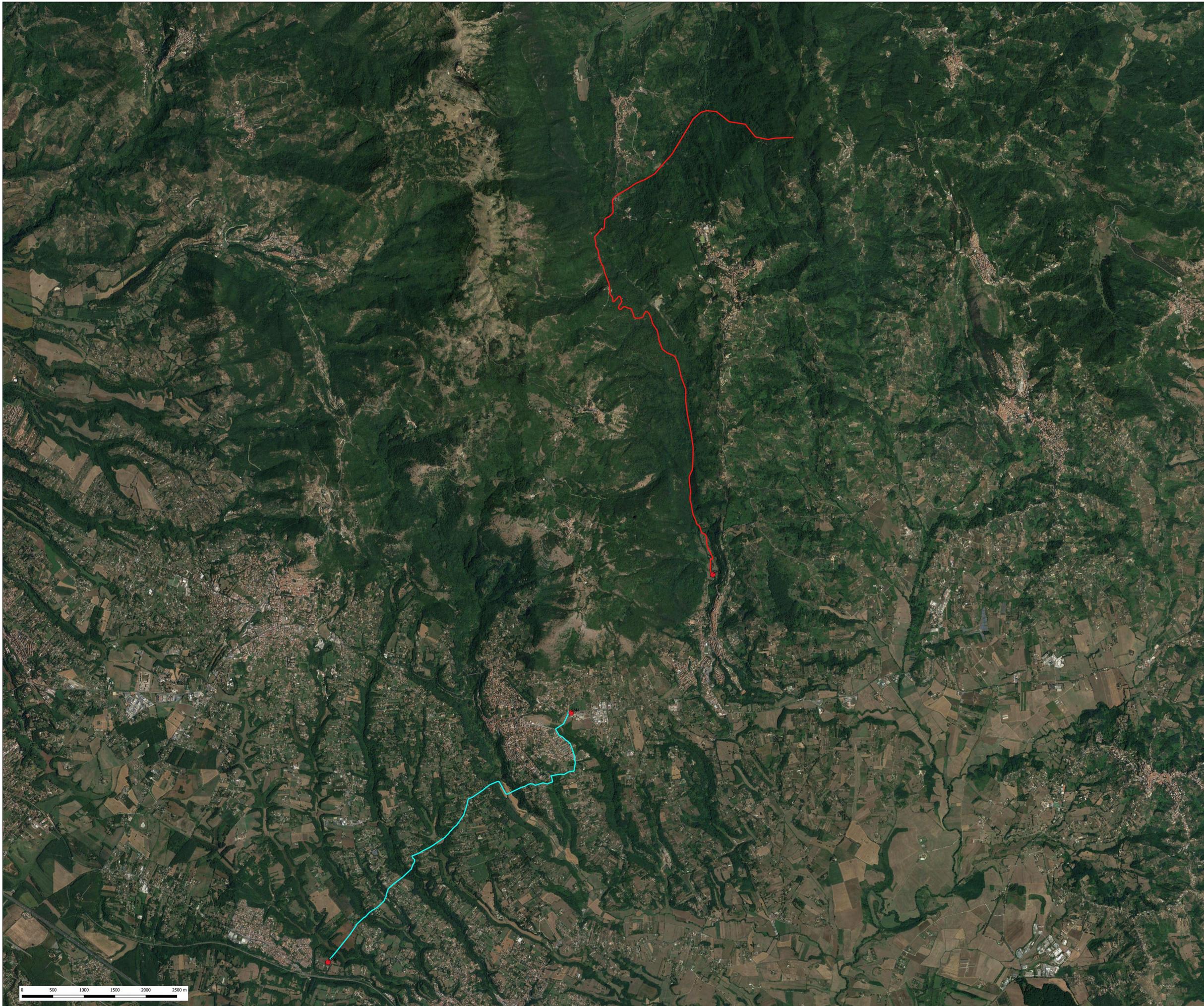
Cimitero Comunale di Cave, Strada Regionale 155, 2/5/2022, Sondaggio Geognostico SM4



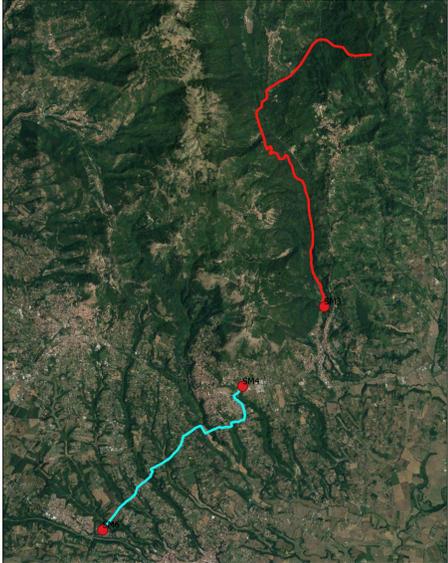
Cimitero Comunale di Cave, Strada Regionale 155, 2/5/2022, Sondaggio Geognostico SM4







Legenda
 Monte Castellone
 ● Sondaggi geognostici



0 500 1000 1500 2000 2500 m

COMMITTENTE
aceia ACEA ATO2
 GRUPPO ACEA S.p.A.
 Piazzale Ostiense, 2
 00154 Roma

PROGETTAZIONE DELL'ADDUTTRICE MONTE CASTELLONE – COLLE
 SANT'ANGELO, COMUNI DI CAPRANICA PRENESTINA, CAVE,
 GENAZZANO, SAN VITO ROMANO E VALMONTONE (RM)

Impresa esecutrice
società cooperativa archeologica ARA
 SIENA

Comune:
 Cave
 Genazzano
 Labico

DOCUMENTAZIONE
 Lettera stratigrafica dei sondaggi geognostici relativi al progetto
 ADDUTTRICE MONTE CASTELLONE – COLLE SANT'ANGELO

Redazione:
 Società Cooperativa Archeologica ARA
 Dott. Fabrizio Minucci

Scala:
 1:20.000

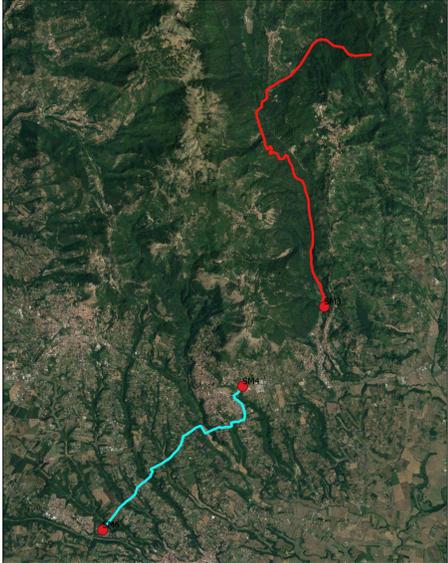
Data:
 12/07/2022

Oggetto:
 Posizionamento Sondaggio SM3, SM4 e SM6

Nome Tavola
SG. 1



Legenda
 Monte Castellone
 ● Sondaggi geognostici



COMMITTENTE
acea ACEA ATO2
 GRUPPO ACEA S.p.A.
 Piazzale Ostiense, 2
 00154 Roma

PROGETTAZIONE DELL'ADDUTTRICE MONTE CASTELLONE – COLLE
 SANT'ANGELO, COMUNI DI CAPRANICA PRENESTINA, CAVE,
 GENAZZANO, SAN VITO ROMANO E VALMONTONE (RM)

Impresa esecutrice
società cooperativa archeologica ARA
 SIENA

Comune:
 Cave
 Genazzano
 Labico

DOCUMENTAZIONE
 Lettera stratigrafica dei sondaggi geognostici relativi al progetto
 ADDUTTRICE MONTE CASTELLONE – COLLE SANT'ANGELO

Redazione:
 Società Cooperativa Archeologica ARA
 Dott. Fabrizio Minucci

Scala:
 1:500

Data:
 12/07/2022

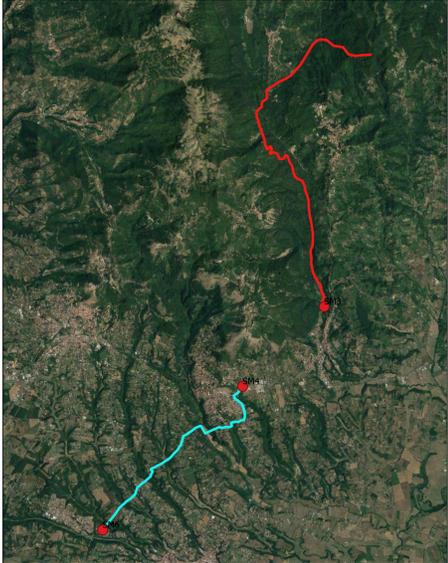
Oggetto:
 Particolare posizionamento Sondaggio SM3

Nome Tavola
 SG_2

0 10 20 30 40 50 m



Legenda
 Monte Castellone
 ● Sondaggi geognostici



0 10 20 30 40 50 m

COMMITTENTE
acea ACEA ATO2
 GRUPPO ACEA S.p.A.
 Piazzale Ostiense, 2
 00154 Roma

PROGETTAZIONE DELL'ADDUTTRICE MONTE CASTELLONE – COLLE
 SANT'ANGELO, COMUNI DI CAPRANICA PRENESTINA, CAVE,
 GENAZZANO, SAN VITO ROMANO E VALMONTONE (RM)

Impresa esecutrice
società cooperativa archeologica ARA
 SIENA

Comune:
 Cave
 Genazzano
 Labico

DOCUMENTAZIONE
 Lettura stratigrafica dei sondaggi geognostici relativi al progetto
 ADDUTTRICE MONTE CASTELLONE – COLLE SANT'ANGELO

Redazione:
 Società Cooperativa Archeologica ARA
 Dott. Fabrizio Minucci

Scala:
 1:500

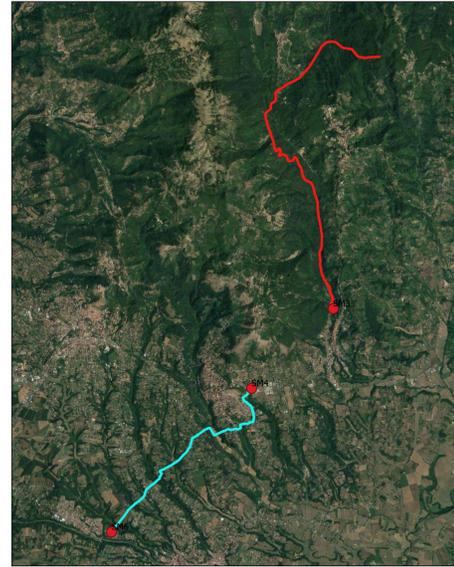
Data:
 12/07/2022

Oggetto:
 Particolare posizionamento Sondaggio SM4

Nome Tavola
 SG. 3



Legenda
 Monte Castellone
 ● Sondaggi geognostici



COMMITTENTE
acea ACEA ATO2
 GRUPPO ACEA S.p.A.
 Piazzale Ostiense, 2
 00154 Roma

PROGETTAZIONE DELL'ADDUTTRICE MONTE CASTELLONE – COLLE
 SANT'ANGELO, COMUNI DI CAPRANICA PRENESTINA, CAVE,
 GENAZZANO, SAN VITO ROMANO E VALMONTONE (RM)

Impresa esecutrice ARA società cooperativa archeologica SIENA	Comune: Cave Genazzano Labico
--	--

DOCUMENTAZIONE
 Lettura stratigrafica dei sondaggi geognostici relativi al progetto
 ADDUTTRICE MONTE CASTELLONE – COLLE SANT'ANGELO

Redazione: Società Cooperativa Archeologica ARA Dott. Fabrizio Minacci	Scala: 1:500	Data: 12/07/2022
Oggetto: Particolare posizionamento Sondaggio SM6	Nome Tavola: SG. 4	